DIZIONARIO D' ARTIGLIERIA.

Stamperia
1835.

DIZIONARIO
D' ARTIGLIERIA

DE'

CAPITANI CARBONE E ARNO'

PUBBLICATO

CON APPROVAZIONE DI S. M.

TORINO
DALLA STAMPERIA CERESOLE E PANIZZA
1835.

AL
LETTORE BENEVOLO.

IV

Tutte le arti, qualunque siasi il popolo che le inventò, o vengale a mano a mano perfezionando, debbono avere, ed hanno di fatto voci e frasi lor proprie; le quali, affinchè prendano vita, e siane, non pur non alterato, come spesso avviene, dagli ignari, o da stemperati ingegni, ma eternatone il diritto significato, e agevolato così lo studio di quelle, egli è al tutto richiesto, che come delle lettere e delle scienze veggiamo essersi fatto, così le si registrino in lessici propri.

Se noi avessimo un Dizionario Enciclopedico, come, mercè del Diderotti e del D'Alamberti, il possiede la Francia, sarebbe agevole il torre da quello, se certo non tutta (pe' continui nuovi trovati, e innovazioni), la più gran parte della nomenclatura per questo e quel lessico; ma non avendo noi Italiani un' opera sì utile, e che pur sarebbe di tanto lustro ed incremento alla lingua nostra, forz' è, che si debba trarre questa nomenclatura dagli scritti, o dalla viva voce degli Artefici della Toscana, che come sola ha, e quindi sola può fornir le voci di che comunemente si compongono le nostre scritture, così sola dee darci ancor queste dell'arti, le quali non fanno, come farebber l' estranee, mala lega con l'altre. Or dalla viva voce, se già non ci conducessimo in Toscana, non si può; resta, che questa nomenclatura si abbia a torre dagli scritti; ma, se Dio ci aiuti, qual è quello scritto, che di queste arti sì pienamente favelli, che tutte possa fornirci quelle voci e frasi, che a tessere siffatti lessici si richieggono? Ecco i due pressochè insuperabili impedimenti che si attraversano in Italia a chi voglia por mano alla, fra tutte le altre, laboriosissima fatica del compilare un perfetto lessico d'una qualc' arte. Ma se ciò torna necessario nelle altre arti, necessarissimo tornava all'Artiglieria Piemontese l' aver un Vocabolario tecnico proprio, che somministrasse la nomenclatura non pur delle cose, ma ancora di tutte le parti di esse, affinchè gli inventari tornassero uniformi, i quali, sebben soventissimo se ne facessero, riuscivano sempre disparati, e mal certi per manco di nomenclatura stabile e nota, onde frequenti equivocazioni ed incagli accadevano nel servizio.

Vittorio Amedeo II, detto il Grande, vago di propagar l' uso della buona lingua fra noi, avea preveduto fin da' suoi tempi il vantaggio, che grande saria tornato

dalla compilazione di un Dizionario d'Artiglieria, per cui mezzo si venissero ad evitare gli equivoci, e gli sbagli, che nelle materie di questa special Milizia troppo facili nascono tra il nostro piemontese e la lingua scritta, e vi faceva suoi provvedimenti però. Ma quel ben ideato lavoro, non essendo stato allora con quella perizia ed accortezza condotto, che si desiderava, ei si rimase un semplice manoscritto. Per lungo tempo non si rimise mano a questa impresa, pei rivolgimenti politici, cui fu soggetto il nostro Piemonte in sul finire del passato secolo, e in sul principio di questo, per cui essendo incorporato alla Francia, dovette correre le sorti di quella. Ma rientrata nel 1814 la Real Casa di Savoia al dominio degli aviti suoi Stati di terraferma, Vittorio Emanuele, l'orme ricalcando di quel suo illustre antenato, quella provvision replicava. Ma l' utilissimo lavoro, la cui compilazione stat' era commessa agli Ufficiali direttori delle officine dell'Artiglieria, sebbene meglio ideato del primo, non fu però condotto a fine. Intanto aumentavansi più sempre le materie della Artiglieria nostra; facceanvisi di grandi innovazioni; e la necessità d' una nomenclatura ferma ed invariabile faceasi ogni dì più manifesta, nè eravi chi mettesse mano ad opera da tutti riconosciuta indispensabilissima. Ma acciò, che alla nuova compilazione quello non intervenisse che all'altra, era mestieri, che ella fosse, più che poteasi, di buone voci toscane composta, e per via delle stampe, a maggiore utile di tutti, divulgata. Pertanto noi, sebben meno atti a ciò forse di qualunque altro, pur fatti animosi dal vivo desiderio di renderci giovevoli al nostro Re, alla Patria, ed ai Commilitoni nostri, usando di quel tempo che sopravanzava ai quotidiani nostri doveri, recammoci in sulle braccia una non sì lieve impresa, e travagliandoci indefessi, tutte le forze del nostro debile ingegno volgemmo al buono esito della cosa.

Ma perciocchè forse altri potrebbe voler esser chiaro del modo da noi tenuto nel nostro ardito assunto, ei parci di dovergliene qui render ragione, acciocchè egli discorrendo, e i principi da cui movemmo, e i mezzi per noi adoperati, e le difficoltà che ci si paravano da superare, dia in grazia di quel po' di buono che gli avremo messo insieme, più largo a' molti errori il perdono.

Non essendoci dunque per anche in Italia un lavoro in sull'andar di quello che intraprendere volevamo, e per altra parte essendo al tutto necessario un libro normale che ci guidasse nella ricerca delle voci dell'arti, da comporre il Vocabolario nostro, dovemmo esaminare fra tutti i libri stranieri qual meglio si affacesse al nostro divisamento, e quello fra tutti gli altri eleggere; e parveci di averlo trovato nell'*Aide-memoire*, diremmo noi *Rammentatorio* del Generale Gassendi, libro, secondo che i pratici delle cose d'Artiglieria consentono, il più adatto all'uopo nostro, perchè zeppo pieno di nomenclature della Artiglieria Francese, e che racchiude in compendio quanto può occorrere all'Artigliere; ed il Dizionario dell'Artiglieria del Generale Cotty: libro esso pure accreditatissimo fra gli Artiglieri anche non francesi.

Rinvenute queste due norme principali dell'opera nostra, e ordinata sovr' essi la lista delle voci francesi, rimanevano a ricercar nell' italiana favella le voci a ciascuna francese rispondenti: impresa certo da non pigliare a gabbo chi punto di lessici s' intenda.

Pur per procedere in questo con qualche metodo, pensammo la prima cosa di fare lo spoglio di ogni voce, che fosse al proposito nostro, nella Crusca, e nel Dizionario Enciclopedico dell'Alberti; da cui, e massime da quest' ultimo, si tolse buona mano di voci delle arti, che in altri Dizionari della lingua non rinvenivansi; e che furon raccolte nella Toscana propria per cura di quel valente Filologo. Secondariamente si spogliaron da noi quegli Scrittori di arti e di scienze, di cui già si eran valuti gli Accademici della Crusca, e l'Alberti, e venneci fatto di raccorvene ancora buon numero tralasciate da quei compilatori.

Ordinato quindi questo primo spoglio, incominciossi a porgli a lato l'equivalente francese; il che ci fu assai agevole mediante il confronto delle definizioni in ambe le lingue. Ma quante voci francesi tuttor rimanevansi senza la italiana! Attendevamo frattanto dalla celebrata penna del Grassi un potente aiuto colla seconda edizione del suo Dizionario Militare. Ma rapito ai viventi, prima che egli potesse dar l'ultima mano all'opera sua, questa si rimase lungo tempo senza veder la luce; cosicchè quand'ella usci, erasi già da noi ordinato un secondo spoglio di buona schiera di Scrittori militari italiani e tecnici, gran parte dei quali trovammo poi citati dal Grassi medesimo.

Ciò nulladimeno si volle tener conto di quanto già aveva fatto quell'esperto Filologo nostro compaesano, persuasi che in proposito di lingua l'autorità del Grassi sarebbe sempre ragionevolmente maggior della nostra. Però, semprechè la voce, e la definizione sì trovavano nel Dizionario Militare del Grassi, vi apponemmo il suo nome.

Un altro grave intoppo opponevano alla compilazione nostra le molte voci, atte a significare le azioni e le cose, che spettano particolarmente alla fabbricazione dei ponti militari; materia, per quanto sia a notizia nostra, non ancor trattata in questi ultimi tempi in lingua italiana; ondechè ella non può esser fornita di quei vocaboli propri ad indicare ogni minimo particolare, che in proposito del gettare i ponti militari, la terribile esperienza di quest' ultime lunghissime guerre aveva dimostrati necessari, affinchè nulla mancasse all'ordine ed arrecasse ritardo alla celerità degli eserciti guerreggianti. Ma conciossiachè alcune di queste voci e cose abbiano una qualche correlazione con alcune altre che si fanno e si adoperano sul mare, così credemmo, non veggendo miglior via, di dover scegliere, per fuggir taccia di arroganza, fralle voci marinaresche registrate nella Crusca, nell' Alberti e nello Stratico, quelle che, per significato, più si approssimavano alla cosa da esprimere e da nominare, ed aggiustarle a quella definizione, che fosse più acconcia.

Con tutto questo non eravamo ancor giunti al compimento del lavoro, e molte voci tecniche ci mancavano ancora, le quali disperavamo di più rinvenire, essendosi di alcuni pochi moderni pur anche già fatto lo spoglio. Però altro mezzo non rimanevaci, che di ricorrere alle officine Toscane; ed alla Toscana appunto si ricorse, la quale avendo sola originalmente tutte le voci della lingua scritta, nè potendo esserci linguaggio vero senza parole, sola pur dee fornirci quelle dell' arti tutte, se già non volessimo far lo strano rappezzamento. Dalla Toscana adunque, mediante la somma gentilezza di alcune dotte persone (1) là trasferitesi, fummo forniti di buona mano di voci tecniche, le quali sempre contraddistinguemmo colle iniziali V. T. (Voce Toscana) poste dopo la definizion di ciascuna.

Scrive il Gelli che, se i Toscani avesser tradotto nella lingua loro le scienze, in brevissimo spazio di tempo ella sarebbene venuta in troppo maggior riputazione, ch'ella non è; ma se alle scienze avesser anche aggiunte le arti e i mestieri, le quali in quest' ultimi tempi acquistarono pur tanto incremento, non saresti nella dura necessità di dover ricorrere ai propri dialetti, o volendo scrivere con qualche proprietà, attendere che un qualche amico di Toscana ti mandi la voce che ti bisogna. Ma non è lungi forse il dì, che un valente Italico ingegno farà dono all' Italia di un Dizionario tecnologico compiuto, raccolto dalla Toscana, non da altra provincia italiana, che non che altro, non ti può pur fornire allo scriver le voci.

Ma queste voci toscane medesime, donateci da questi gentili Spiriti, nè anche bastarono a supplire ad ogni manco, e rimancano ancora parecchie voci francesi prive della equivalente italiana, le quali non ci fu fatto di rinvenire in nessuna parte, per esser nomi di cose nuovamente inventate, e poste in uso da poco tempo in qua nella nostra Artiglieria; a queste noi tentammo di dare quell'aria italiana che sapemmo migliore, modellandole su quelle già ricevute e registrate nei Dizionari della lingua, siccome autorizzate dall' uso, od accettando talora un francesismo già usitato, ma rarissimamente, e solo quando la traduzione richiedeva una perifrasi? Ma se le perifrasi sono incomode in quei trattati, in cui ad ogni piè sospinto è mestieri il ripetere i termini medesimi, che è da dire quand' elle hanno a far parte dei comandi militari, nei quali tanto si fa necessaria la brevità? Ma questi pochissimi francesismi non pretendiamo già noi, che siano per alcuno seguiti. Perciocchè noi li mettemmo solo per avvertire alcun più valente di noi, che son rappresentazione di cosa, a cui egli meglio saprà appiccare quel vero vocabolo, che non le sapemmo

(1) Son questi i due cortesissimi signori Cavalieri Francesco Omodei, Colonnello nostro, e Giacinto Carena, entrambi soci della R. Accademia delle Scienze di Torino, i quali stando per condursi in Toscana, ed essendo di ciò da noi pregati, largamente ci accomodarono di moltissime toscane voci, a' quali qui rendiamo, non certo tutto quell'onore, che è alla gentilezza loro dovuto, ma sì quello, che la tenuità nostra può lor tributare.

noi dare. Di due di questi francesismi crediamo di dover qui far cenno particolare; e sono *Ghinda* per *Guindage*, e *Pontata* per *Pontée*, voci ambedue usitate dai Pontieri. Alla prima si avrebbe forse potuto sostituire con maggior sapor di lingua la voce *Arginamento*, o chiamarla *Paracarro*; ed in fatti, uno degli uffizi che esercita questa parte del palco di un ponte, composta di una linea di travette fermate per piano e disposte verso le sponde di esso, è quello di servire a un tempo stesso a riparar i carri dallo sbalzar nel fiume, ovvero di servir come d'argine; e più ancora ell' è necessaria questa specie di riparo in questa maniera di ponti, non alzandosi in essi se non raramente i parapetti. Alla voce *Pontata* poi, che nel dialetto Piemontese suona lo stesso che *Campata*, non si seppe sostituir voce nostra migliore. La pontata non è, nè il palco, nè la pila, neppur la coscia, ma nell'arte dei Pontieri militari significa una parte di ponte composta di una delle pile, e di quella parte di palco che ne vien retto, prolungato fino alla pila più vicina.

A quelle cose poi, che sono di uso particolare nella nostra Artiglieria, si aggiustò quella nomenclatura italiana, che meglio pareva convenirsi col suo uso, o colla sua forma, deducendola talvolta anche dal volgar dialetto, quando però ella non riusciva strana, od era già notissima nell'uso.

Avremmo voluto registrare nel nostro Vocabolario i termini di ferriera, e se ne era già fatta messe assai discreta, ma il tempo ci mancò del tutto per riscontrarne le definizioni nell'uso; di che noi ci restringemmo a mettere que' pochi che occorre più spesso di avere ad adoperare, serbando i rimanenti per una seconda edizione di questo Vocabolario medesimo, se il tempo e le congiunture ci concederanno pur mai di farla.

Compiuta così la lista dei termini, che avevamo proposto di porre nel Vocabolario nostro, si scelsero poscia fra gli Autori italiani e francesi i più moderni ed accreditati, da cui attignere le definizioni; la nota dei quali abbiamo posta qui appresso a bello studio, per far conoscere ai lettori, a quali autorità ogni cosa s'appoggi.

Affinchè poi ognuno fosse chiarito dell'autenticità delle voci, abbiam voluto che ognuna di esse venisse corredata della citazione degli autori da cui è stata desunta, indicandone, non già i nudi nomi, e rimettendo il lettore ad opere lunghissime e talor anche diverse (cosa in noi presuntuosa), ma additandone il volume insieme e la facciata, sempre che l'autorità citata non era un Dizionario. Credemmo tuttavia di avere a tralasciare gli esempi per non crescere di soverchio la mole del libro.

Le citazioni poi di autori antichi non provan sempre la voce antiquata e disusata; e prova siane la voce *Scòvolo*, la quale è adoperata dal più degli Scrittori di Artiglieria lombardi antichi; eppure ella è tuttavia viva nell'uso fra noi, e la sola accettata ed adoperata nel proprio significato; così è pure di molte altre toscane, o non toscane, le quali si giudican dai poco esperti nella lingua propria viete e disusate,

solo perchè esse non ebber mai la bella sorte di giunger ai loro orecchi; e ond'è che alcuni di questi vorrebber riformar la lingua da capo appiè, senza punto avvertire che l'uso è il regolatore di ogni lingua vivente, e che anche una voce morta di lunghissimi tempi davanti, può, dove l'uso il voglia, rimettersi in corso e rivivere. E se alcuno metterà innanzi quella ragione, che il linguaggio è cosa di convenzione, che quello che or chiamasi con un nome, si sarebbe potuto chiamar con un altro; e noi gli risponderemo: 1.° che non trattasi di quello che abbian potuto far gli uomini, ma sì di quello che ci fecero; 2.° che non può essere, nè dirsi convenzione, l'autorità (se si vuole così chiamarla) di tale che o ignori il diritto vocabolo d'una cosa, o lo alteri, secondo che gli vien bene, e per capriccio. E portiamo opinione, che quando la lingua ti somministra il vocabolo *proprio* (se pur vogliono intendere questa parola) l'accattarlo dalle lingue straniere, ben lungi dall'esser virtù, come e' si fanno a credere, è anzi un imbratto, e un biasimo vero. Così provvedendoci, per atto d'esempio, la lingua italiana della voce *Carretto* equivalente alla francese *Avant-train*, perchè si avrà egli da preferire il brutto francesismo *Avantreno*, non usato in alcuna parte d'Italia? Vorremmo noi credere, che i Francesi, avendo la bella voce loro *Avant-train*, fossero per accettare, insudiciando la lingua loro, la voce nostra *Carrettò* o *Carrette*, o simili sciocchezze? Quella parte di una carrozza a cui i Francesi danno il nome di *Train*, dai Toscani è detta *Carreggiata*, e non *Treno*, e neppur *Traino* (che queste voci sono altrimenti adoperate); perchè se gli deve storcere il significato proprio? Usano, è vero, alcuni scrittori la voce Avantreno; ma questi non fan caso, perchè o sanno il vero vocabolo, e nol vogliono usare, e sono strani; o nol sanno, e sono in ciò ignoranti: in questi due casi e' non sono mai uomini da fare autorità, o da essere tolti a modello del bello scrivere. Se poi il faceano ingannati dalla prima edizione del Dizionario del Grassi, chè non imitano quel valentuomo, che riconosciuto l'abbaglio preso, candidamente lo corresse nella sua seconda edizione? Desideran i Guerrieri voci brevi e sonanti nei comandi: ecco adunque la voce *Carretto* quale essi la vogliono, e più breve di una sillaba, e sonante almeno al pari del barbarismo che gli si vuol sostituire.

Avvertendo finalmente, che non sarebbe discaro ai Commilitoni nostri saper la nomenclatura particolarizzata degli affusti, ceppi, carri e macchine dell'Artiglieria, credemmo accrescer pregio al libro, ponendola, come facemmo, dopo ciascuna definizione di questi vocaboli, e ordinandola nel modo che parveci più acconcio, con allato l'equivalente nomenclatura francese, sempre che l'affusto, carro o macchina definiti, sono del tutto fatti alla francese, o poco dissimili.

Per rendere poi più agevole la ricerca dei vocaboli, si fece precedere all'opera un indice alfabetico e generale, francese e italiano di tutte le voci definite in essa; e si

raccolsero, nel Vocabolario italiano, sotto voci collettive, le varie nomenclature, ripetendole con la rispondente francese. Per atto d'esempio, cercando *Attrezzi da ponte*, troveranvisi descritti i principali attrezzi per la loro presta costruzione; così è pure degli *Armamenti delle bocche di fuoco*, del *Carreggio*, delle *Munizioni*, dei *Verificatoi*, ecc.; salvo però degli strumenti e masserizie degli Artefici, i quali, per evitare una lunga lista alla voce *Stromento*, gli abbiamo descritti dopo quella dell'Artefice che gli adopera.

Con tutte queste nostre diligenze noi siamo tuttavia lontani dal presumer l'opera nostra perfetta: noi non ci teniam da tanto; ma crediamo poter in essa offerire una raccolta di voci tecniche per la maggior parte usate da' Scrittori italiani, od in Toscana, da sostituire, cui piaccia ciò fare, ai pretti francesismi ed alle voci di dialetto alterate, nè più riconoscibili, e adoperate finora. Proponghiamo a un tempo stesso quelle altre, in cui si posson per ventura tradurre le francesi moderne, che ne' giornalieri ammaestramenti, e nelle scritture ordinarie, accade più spesso di adoperare.

A questo modo, mediante lo spoglio per noi fatto di molti lessici ed autori; mercè degli amorevoli suggerimenti di quelli fra gli Uffiziali (2) della impareggiabile nostra Milizia, che per ufficio o per genio sono di queste materie peritissimi; e finalmente per la fatica lunga e continuata che avemmo a durare, sembrane poterci dar vanto, se non di esser riusciti a mettere insieme una nomenclatura italiana perfetta dell'Artiglieria, d'averlo almeno tentato, ed aperta così ad altri al far meglio la via.

Restaci che preghiamo i nostri Artiglieri di gradire questo lavoro, che specialmente lor consacriamo, e di condonarci per loro cortesia quelle ommissioni, e falli, in cui potessimo esser caduti, pensando quanto sia vasta l'Arte nostra, e quanto difficile tutte raccogliere e ben definire le voci che la rappresentano.

Gregorio Carbone. Felice Arno'.

(2) E qui è giusto che noi rendiamo quelle grazie che possiam maggiori e pubbliche agl' Illustrissimi signori Cav. Francesco Omodei, Giacinto e Luigi Quaglia, e Carlo Sobrero, tutti e quattro Colonnelli nel R. Corpo, e dell' arti nostre intendentissimi, non meno che all' egregio signor Dionigi Bianchini, altro compilatore della Gazzetta Piemontese, letterato della scuola del Grassi, e molto profondo nello studio delle cose militari italiane; i quali con mirabile pazienza e benignità rividero il manoscritto nostro, e di quelle annotazioni loro il corredarono, che sommamente giovaron poi a dare all' opera nostra quella maggior perfezione, che altri scorgere vi potesse; e finalmente all'amico nostro il sig. Professore Antonmaria Robiola che tutte ancora ne rivide le stampe.

AUTORI

Particolarmente consultati o citati nel corso dell' Opera.

(Di soli questi ultimi si accennano le edizioni).

Agricola. Dell'arte de' metalli, 1 vol. in foglio. Basilea 1563.

Aide-mémoire portatif à l'usage des Officiers de l'Artillerie.

Alb. *Alberti*. Dizionario universale critico-enciclopedico della lingua italiana. Lucca 1804.

Alb. a. *Alberti Leon Batista*. Dieci libri dell'Architettura, traduzione di Cosimo Bartoli, con note apologetiche di Stefano Trozzi, 1 vol. in 8.° Milano 1833.

Algarotti. Opere.

Algh. *Alghisi*. Delle fortificazioni, 1 vol. in foglio. Venezia 1576.

Appiano. Della polvere da fuoco.

Arrivabene. Dizionario domestico.

Balbo. Vita di Alessandro Vittorio Papacino D' Antoni.

Baln. *Baldinucci*. Vocabolario Toscano dell'arte del disegno, 1 vol. in 4.° Verona 1816.

Bazzarini. Dizionario enciclopedico delle scienze, lettere, ed arti.

Bélidor. Science de l'Ingénieur.

— Le Bombardier français.

Bent. *Bentivoglio*. Della Guerra di Fiandra, 6 vol. in 8.° Livorno 1831.

Bigot. Traité des Artifices.

Biondi. Trattato elementare d' Artiglieria. Versione dal francese, del Deker, già tradotto dal tedesco dal Generale Ravicchio.

Bising. *Biringuccio*. Pirotecnia, 1 vol. in 8.° Venezia 1559.

Bordino. Struttura e governo del fucile di fanteria, e del moschetto.

Bossi. *Bossi*. Spiegazione di alcuni vocaboli geologici, litologici, mineralogici, 1 vol. in 8.° Milano 1817.

Bot. st. a. *Botta*. Storia della Guerra dell' independenza degli Stati uniti d'America, 4 vol. in 8.° Milano 1819.

Bot. st. i. *Botta*. Storia d' Italia, continuata da quella del Guicciardini sino al 1789, 10 vol. in 8.° Parigi 1832.

Bot. st. i. *Botta*. Storia d'Italia dal 1789 al 1814, 4 vol. in 4.° Parigi 1824.

Bottée et Riffault. Traité de l'art de fabriquer la poudre à canon.

Boussmar. Essai de fortification.

Breis. *Breislak*. L' arte del Salnitraio, 1 vol. in 8.° Milano 1805.

Busca. Istruzione dei Bombardieri.

Capob. *Capobianco*. Della Corona, o Palma militare d' Artiglieria, 1 vol. in foglio. Venezia 1602.

Capel. Dizionario Francese e Piemontese.

Cataneo. Architettura militare.

Cav. *Cavalieri Nicola San Bertolo*. Istituzione di Architettura statica e idraulica, 2 vol. in 4.° Mantova 1831.

Cell. *Cellini Benvenuto*. Due Trattati, uno dell'Orificeria, l' altro della Scultura, 1 vol. in 4.° Firenze 1730.

Coll. *Colliado*. Pratica Manuale d'Artiglieria, 1 vol. in 4.° Milano 1606.

Cormontaing. Mémorial pour la Fortification permanente et passagère.

— Mémorial pour l'attaque des Places.

— Mémorial pour la défense des Places.

Cotty. Dictionnaire d'Artillerie.

— Supplément au Dictionnaire de l'Artillerie.

— Mémoire sur la Fabrication des Armes portatives de guerre.

Crescenzi. Trattato dell' Agricoltura, 2 vol. in 4.° Bologna 1784.

Dav. *Davila*. Storia delle Guerre civili di Francia, 4 vol in 8.° Milano 1829.

D'Ant. a. m. *D'Antoni* (*Papacino*). Dell' Architettura militare, 6 vol. in 8.° Torino.

— a. p. *D'Antoni* (*Papacino*). Dell' Artiglieria pratica, 2 vol. in 8.° Torino.

— e. p. *D'Antoni* (*Papacino*). Esame della Polvere da fuoco, 1 vol. in 8.° Torino.

— f. m. *D'Antoni* (*Papacino*) Istituzioni fisico-meccaniche, 2 vol. in 8.° Torino.

— m. m. *D'Antoni* (*Papacino*). Maneggiamento delle Macchine, 1 vol. in 8.° Torino.

D'Ant. a. v. *D'Antoni* (*Papacino*). Uso delle Armi da fuoco, 1 vol. in 8.° Torino.
Dartein. Fabrication des Bouches à feu d'Artillerie.
Degranpré. Manuel du Serrurier.
Diz. Tecn. Dictionnaire Technologique, colla versione italiana.
Dictionnaire des Sciences naturelles.
Drieu. Guide du Pontonnier.
Encyclopédie méthodique.
Facciolati. Ortografia moderna italiana, con le aggiunte di Pietro Costa, 1 vol. in foglio. Venezia 1796.
Franco Sacchetti. Novelle.
Gall. *Galileo Galilei*. Opere, 4 vol. in 4.° Padova 1744.
Gassendi. Aide-mémoire à l'usage des Officiers d'Artillerie de France; cinquième édition revue et augmentée.
Gent. *Gentilini*. Il Perfetto Bombardiere, 1 vol. in 4.° Venezia 1606.
Gillot. Traité de Fortification souterraine.
G. B. *Giunte Bolognesi*.
Gr. *Grassi*. Dizionario Militare Italiano, 4 vol. in 8.° Torino 1833.
Grisel. *Grisellini*. Dizionario delle Arti.
Gribeauval. Réglement concernant les fontes et les constructions de l'Artillerie de France.
Gugl. Manfr. *Guglielmini*. Della natura de' Fiumi. Trattato fisico-matematico, con le annotazioni di Eustachio Manfredi, 2 vol. in 8.° Milano 1821.
Guicc. *Guicciardini*. Storia d'Italia, 10 vol. in 8.° Pisa 1820.
Hamelin Bergeron. Manuel du Tourneur.
Hassenfratz. La Sidérotechnie, ou l'Art de traiter les minérais du fer pour en obtenir du fer, ou de l'acier.
Inventario dell'Artiglieria Italiana.
Lami. Traité des Batteries, colla versione italiana.
Lascaris (*sig. Marchese*). Memoria sui Legnami.
Leblond. L'Artillerie raisonnée.
— Traité de l'attaque des Places.
— Traité de la défense des Places.
Lecouturier. Dictionnaire militaire.
Lebeaud. Manuale completo del Veterinario, versione dal francese, con note di Carlo Omboni. Milano 1830.
Loc. *Locatelli*. Il Perfetto Cavaliere, 1 vol. in 4.° Milano 1825.
Machiavelli. Dell' Arte della Guerra.
Mag. *Maggi e Castriotto*. Della Fortificazione delle Città, 1 vol. in foglio. Venezia 1583.
Manopere di Forza ad uso del Corpo Reale di Artiglieria, 1 vol. in 8.° Torino.
Manuel du Charron et Carrossier.
Marc. Mar. *Marchi*. Architettura militare, illustrata dal Cavaliere Luigi Marini, 3 vol. in foglio. Roma 1810.
Melzo. Regole Militari sopra il governo e servizio particolare della Cavalleria.
Mont. Annot. *Montecuccoli*. Opere Militari, corrette, accresciute, ed illustrate da Giuseppe Grassi, 2 vol. in 4.° Torino 1821.
Montgery. Des Fusées de guerre.
Mor. *Moretti*. Trattato dell'Artiglieria, 1 vol. in 8.°
Morel. Traité pratique des feux d'artifices pour les spectacles et pour la guerre.
Mouzé. Traité de Fortification souterraine.
Neri. L' Arte Vetraria, corretta ed illustrata, 1 vol. in 8.° Milano 1817.
Noizet S. Paul. Traité complet de Fortification.
Nosban. Manuel du Menuisier.
Ogliani. Pratica Militare.
Omodei. Dei Cocconi.
— Della Scarpa.
— Memoria sul Petardo.
Pac. *Pacces*. Trattato ragionato delle diverse Batterie, 1 vol. in 8.° Napoli 1813.
Paixhans. Nouvelle Force maritime.
Palladio. Trattato di Architettura, diviso in quattro libri. Livorno 1828.
Par. *Parisi*. Elementi di Architettura militare, seconda edizione, 4 vol. in 8.° Napoli 1804.
Pelouze. L'Art du Forgeron.
Pozzi. *Pozzi*. Dizionario di Chimica.
Projet de Réglement sur les Manœuvres et les Constructions, concernant le Service spécial des Pontonniers. Strasbourg 1824.
M. A. *Quaglia*. Manuale dell' Artificere, 2 vol. in 8.° Torino.
Ras. *Raschini*. Dizionario militare istorico-critico, 1 vol. in 4.° Venezia 1759.
Ravicchio. Traité des Batteries.
— Traité des Artifices de Guerre, colla versione italiana del Biondi.
Sanmicheli. Le Fabbriche civili, ecclesiastiche e militari.
Sar. *Sardi*. Artiglieria, 1 vol. in foglio.
Savart. Cours Élémentaire de Fortification.
Savorgnano. Arte Militare con un Trattato di Artiglieria, 1 vol. in foglio. Venezia 1599.
Scheel. Mémoire d'Artillerie.

STRAT. *Stratico*. Dizionario di Marina. Milano 1813.
Surirey de S. Rémy. Mémoires d'Artillerie.
TARG. *Targioni Tozzetti*. Istituzioni Botaniche, 3 vol. in 8.° Firenze 1813.
TARG. VIAG. *Targioni Tozzetti*. Relazioni di alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana, 7 vol. in 8.° Firenze 1773.
Tartaglia. Della Nuova Scienza, 1 vol. in 4.°
TENS. *Tensini*. La Fortificazione, 1 vol. in foglio. Venezia. 1624.
Theti. Discorsi delle fortificazioni, espugnazioni, e difese delle Città ed altri luoghi, 1 vol. in foglio. Venezia 1589.
Tommaseo. Nuovo Dizionario dei Sinonimi della lingua italiana. Firenze 1830.
VAC. *Vacani*. Storia delle Campagne e degli Assedi degli Italiani in Ispagna dal 1808 al 1813, 3 vol. in foglio. Milano 1823.
Valentin. Manuel du Charpentier.
Vandermonde. Procédés sur la Fabrication des armes blanches.
VAS. *Vasari*. Opere, 1 vol. in 8.° Milano 1829.
VENT. *Venturoli*. Elementi di Meccanica ed Idraulica, 2 vol. in 8.° Milano 1817.
CRUS. Vocabolario degli Accademici della Crusca. Verona 1804.
Zalli. Dizionario piemontese, latino, italiano, e francese.

Manoscritti.

Dizionario dell' Artiglieria Piemontese del 1732.
Descrisione d' un Minaporti di Giuseppe Pinelli, Ingegnere militare e civile della Repubblica di Venezia nel 1775.
Forceville. Rapport sur les Systèmes anglais et français de l'Artillerie de campagne.

INDICE

DELLE VOCI FRANCESI COLLA RISPONDENZA ITALIANA.

Abatis.	*Abbattuta.*
Abée.	*Cateratta della gora.*
Abreuvage	*Calo di abbeveramento.*
Abreuvoir.	*Abbeveratoio. Guazzatoio.*
Abreuvoirs.	*Abbeveratoi.*
Acérer.	*Acciaiare, Inacciaiare, Rinacciaiare.*
Acier.	*Acciaio.*
Acier ferreux.	*Acciaio ferrigno.*
Acier fondu.	*Acciaio fuso.*
Acier naturel.	*Acciaio naturale.*
Acier poule.	*Acciaio spumoso, o vescicolare.*
Acier sec.	*Acciaio secco.*
Acier de cémentation.	*Acciaia di cementazione.*
Adent.	*Indentatura.*
Affiler.	*Affilare.*
Affleurer.	*Addirizzare.*
Affouillemens.	*Cavernosità.*
Affût.	*Affusta.*
Affût à mortier.	*Ceppo.*
Affûter.	*Incavalcare. Affilare.*
Agrafe.	*Uncino.*
Agrès pour les ponts militaires.	*Attrezzi da ponte.*
Agrès pour les manoeuvres de force.	*Attrezzi per le operazioni di forza.*
Aiguille.	*Ago.*
Aiguille à sétons.	*Spillo da setoni.*
Aiguille à tricoter.	*Ago, o Ferro da calzette.*
Aiguille de Mineur.	*Ago da Minatore.*
Aiguille de Sellier.	*Ago da basto, Agone.*
Aiguillet de cuir.	*Coreggiuolo.*
Aiguillots de gouvernail.	*Agugliotti.*
Aiguiser.	*Affilare. Appuntare.*
Aiguiseur.	*Arrotino.*
Aile de mouche.	*Grappa.*
Aileron.	*Punta d'ala.*
Ailettes.	*Alette.*
Airain.	*Metallo.*
Ais.	*Tàvola.*
Aisselier.	*Saetta.*
Aissellières.	*Lulle.*
Ajuster.	*Aggiustare.*
Alaises.	*Linguelle.*
Alène.	*Lèsina.*
Alène à brédir.	*Lèsina da coregginoli.*
Alidade.	*Règola.*
Allésoir des bouches à feu.	*Agguagliatoio.*
Allésoir du teton du grain de lumière.	*Raspagrani.*
Alliage.	*Lega, Legatìa.*
Allier.	*Allegare.*
Allumette.	*Zolfanello.*
Alun de roche.	*Allume di rocca.*
Amadou.	*Esca.*
Amarrage.	*Legatura.*
Amarrage à chainette.	*Legatura a catenella.*
Amarrage à cloche.	*Legatura a campana.*
Amarre.	*Ormeggio.*
Amarrer.	*Ormeggiare, Legare.*
Amarrer à patte d'oïe.	*Ormeggiare a zampa d'oca.*
Amarres de poupe.	*Ormeggi di poppa.*
Amarres de proue.	*Ormeggi di prora.*
Ame.	*Anima.*
Amorce.	*Innescatura, Inescatura.*
Amorcer.	*Adescare, Innescare. Augnare.*
Amorçoir.	*Sgorbia da fori.*
Amorçoir en langue de carpe.	*Saetta a lingua di carpione.*
Amorçoir à rouleau.	*Saetta a cilindro.*
Amplitude.	*Ampiezza del tiro.*
Analyse.	*Anàlisi.*
Anche.	*Canaletto.*
Ancre.	*Ancora. Paletto.*
Ange.	*Angelo.*
Angle.	*Angolo.*
Angle de défense.	*Angolo della difesa.*
Angle de mire.	*Angola della mira.*

Angle d'épaule.	*Angolo alla spalla.*
Angle de flanc.	*Angolo al fianco.*
Angle de projection.	*Angolo di proiezione.*
Angle de tenaille.	*Angolo della tanaglia.*
Angle diminué.	*Angolo diminuito.*
Angle flanquant.	*Angolo fiancheggiante.*
Angle flanqué.	*Angolo fiancheggiato.*
Angle mort.	*Angolo morto.*
Angle rentrant.	*Angolo rientrante.*
Angle saillant.	*Angolo sagliente.*
Anguilles.	*Anguille.*
Anneau.	*Maglia.*
Anneau à patte.	*Anello a àlia, o a ala.*
Anneau de pointage.	*Anello di mira.*
Anneau carré.	*Campanella quadra.*
Anneau mobile.	*Campanella.*
Anneau plat.	*Campanella aperta.*
Anse.	*Maniglia.*
Anses du cadenas.	*Arco del lucchetto.*
Antestature.	*Testata.*
Antimoine.	*Antimònio crudo.*
Aplanir.	*Sbiecare.*
Applicage.	*Ferratura.*
Apprenti.	*Apprendente, Tirone.*
Apprentissage.	*Tirocinio.*
Approches.	*Approcci.*
Approvisionnement.	*Fornimento.*
Approvisionnement d'une place.	*Armamento di una fortezza.*
Approvisionner.	*Fornire, Guarnire, Munizionare.*
Appuyoir.	*Colonnino.*
Arbalétrier.	*Puntone.*
Arc-boutant.	*Sprone. Verginella.*
Arbre.	*Albero.*
Arbre de levée.	*Albero a lieve, o a bocciuoli.*
Arbre du tour.	*Fuso.*
Arc du banquet.	*Archetto.*
Archet.	*Archetta.*
Arçon.	*Archetto. Arcione.*
Ardillon.	*Ardiglione.*
Aréomètre.	*Areòmetro. Pesanitro.*
Arête.	*Canto vivo.*
Argile.	*Argilla.*
Arguer.	*Arganare.*
Armadure.	*Armadura, Armato.*
Arme.	*Arma, Arme.*
Arme d'hast.	*Arma in asta.*
Armemens.	*Armamenti.*
Armement.	*Armamento.*
Armer.	*Armare.*
Armes à feu portatives.	*Schioppi.*
Armon.	*Cosciale.*
Armure.	*Armadura.*
Armurier.	*Armaiuolo.*
Arquebuse.	*Archibuso, Arcobugio.*
Arquebuse à croc.	*Archibuso a forcella.*
Arquebuse à mèche.	*Archibuso a fuoco.*
Arquebuse à rouet.	*Archibuso a ruota.*
Arquebuse de rempart.	*Archibuso da posta, o da muro.*
Arrangement des voitures d'Artillerie.	*Ordinamento del carreggio ne' magazzini.*
Arrêtoir.	*Fermo. Gambetto.*
Arrière-biez.	*Gora.*
Arrondir.	*Attondare.*
Arroser les poudres.	*Bagnare, Irrorare, Adacquare la pòlvere da fuoco.*
Arrosoir.	*Innaffiatoio.*
Arsenal.	*Arsenale.*
Artifice.	*Fuoco lavorato, Fuoco artificiato.*
Artifice de guerre.	*Fuoco di guerra.*
Artifice de rejouissance.	*Fuoco di gioia.*
Artifice incendiaire.	*Fuoco incendiàrio.*
Artificier.	*Fuochista, Razzaio.*
Artillerie.	*Artiglieria.*
Artillerie à cheval.	*Artiglieria volante.*
Artillerie de campagne.	*Artiglieria da campagna.*
Artillerie de montagne.	*Artiglieria da montagna.*
Artillerie de place, de côte, de siège.	*Artiglieria da muro.*
Artillerie de position.	*Artiglieria da posizione.*
Artillerie montée.	*Artiglieria da battaglia.*
Artilleur.	*Artigliere, Artigliero.*
Artisan.	*Artèfice.*
Aspic.	*Aspide.*
Assaut.	*Assalto.*
Assemblage.	*Calettatura.*
Assemblage à demi-bois.	*Calettatura a mezzo legno.*
Assemblage à double tenon.	*Calettatura a doppio dente.*
Assemblage à languette.	*Calettatura a linguetta.*
Assemblage à onglet.	*Calettatura a ugnatura.*
Assemblage à queue d'aronde.	*Calettatura a coda di ròndine.*
Assemblage à tenon avec renfort.	*Calettatura a dente rafforzato, o a doppia riséga.*
Assemblage à traits de Jupiter.	*Calettatura a risalto.*

Assemblage carré à tenon, et mortaise.	*Calettatura a dente in terzo.*
Assemblage par embrèvement.	*Calettatura a doppio incastro.*
Assembler.	*Calettare.*
Assembler bout à bout.	*Intestare, Attestare.*
Assiette.	*Positura, e Postura.*
Assortiment des bouches à feu.	*Assortimento delle bocche da fuoco.*
Assortiment de fil de fer.	*Sorteria.*
Astragale.	*Astràgalo.*
Atelier.	*Officina.*
Atre.	*Focolare.*
Attacher à la façon des toits.	*Accomignolare.*
Attaque.	*Attacco, Assalto.*
Attelage à quatre, ou à six chevaux.	*Muta a quattro, e Muta a sei.*
Attelles.	*Stecche.*
Attirail.	*Attiraglio.*
Attisoir.	*Attizzatoio.*
Auberon.	*Boncinello.*
Aubes.	*Pale, Ali.*
Aubier.	*Alburno.*
Auge.	*Giornello.*
Auget.	*Trògolo, Truògolo. Cassetta del frullone.*
Aulne, Aune.	*Alno, Ontano.*
Aune commun.	*Alno comune.*
Autel.	*Altare.*
Avaloire.	*Braca, Imbraca.*
Avant-chemin couvert.	*Contrastrada coperta.*
Avant-duc.	*Antiponte.*
Avant-fossé.	*Contraffosso.*
Avant-train.	*Carretto.*
Avenue.	*Bocca.*
Aviron.	*Remo.*
Avironnier.	*Remaio.*
Axe.	*Asse.*
Axonge.	*Sugna, Songia.*

B

Bâbord.	*Orza.*
Bac.	*Piatta, Chiatta.*
Baderne.	*Baderna.*
Bagage.	*Bagaglio, Bagaglia.*
Bagages.	*Bagagli, Salmeria.*
Bague de baïonnette.	*Ghiera.*
Baguette.	*Bacchetta.*
Baguette à charger.	*Bacchetta da caricare.*
Baguette à laver.	*Bacchetta da lavare.*
Baguette à rouler.	*Forma da razzo, o Bacchetta da arrotolare.*
Baguette creuse.	*Bacchetta da spina.*
Baguette directrice.	*Governale, o Coda.*
Baguette massive.	*Bacchetta da massiccio.*
Baguettier.	*Bacchettiere.*
Baillotte.	*Bugliuola.*
Bain.	*Bagno.*
Baïonnette.	*Baionetta.*
Baïonnettier.	*Baionettiere.*
Balai.	*Scopa, Granata.*
Balance.	*Bilancia.*
Balèvres.	*Bave.*
Baline.	*Terzone.*
Balise.	*Restara.*
Balistique.	*Balistica.*
Balle à feu.	*Palla di fuoco.*
Balle à fumée.	*Bomba fumìfera, o Palla puzzolente, Palla fumìfera, o soffocante.*
Balle de fer, ou de fonte.	*Palletta di ferro, o di ferruccio.*
Balle de plomb.	*Pallòttola di piombo.*
Balle puante.	*Palla fumìfera, o puzzolente.*
Banc d'épreuve.	*Bancone della prova.*
Banc de foreur.	*Tràpano delle canne.*
Banc pour s'asseoir.	*Panca da sedere.*
Banc pour charger les fusées.	*Panca da spolette.*
Bande.	*Bandellone. Banda.*
Bande à oreilles pour la semelle.	*Bandella della sola.*
Bande d'essieu.	*Staffone.*
Bande de roue.	*Tarengo.*
Bandé.	*Tutto punto.*
Bandeau de brancard.	*Frontale della stanga.*
Bandeau de flèche.	*Frontale della coda.*
Bandeau de poupe.	*Landa di poppa.*
Bandeau de proue.	*Landa di prora.*
Bandelette.	*Stringa. Bandella. Bandellina.*
Bandolière, Bandoulière.	*Bandoliera, Tracolla.*
Banquette.	*Banchina.*
Baquet.	*Tinozza. Mastello.*
Barbe du pène.	*Gambetto.*
Barbette.	*Barbetta.*
Barbures.	*Bave.*
Bard.	*Barella a tinozza.*
Baril.	*Barile.*
Barile à bourse.	*Barile a calza.*

Baril à ébarber.	*Lisciapallòttole.*
Baril ardent.	*Barile ardente.*
Baril foudroyant.	*Barile fulminante.*
Barre.	*Sbarra. Sprongo.*
Barre du gouvernail.	*Agghiaccio.*
Barre du vindax.	*Aspa.*
Barrer.	*Sbarrare.*
Barricade.	*Sbarra.*
Barrière.	*Rastello, Rastrello. Sbarra.*
Bascule.	*Altalena.*
Bascules.	*Bilichi.*
Basilic.	*Basilisco.*
Bassin.	*Guscio.*
Bassin à sécher.	*Bacino disseccatoio.*
Bassiu de cristallisation.	*Bacino cristallizzatoio.*
Bassin d'évaporation.	*Bacino d'evaporazione.*
Bassine.	*Bacino.*
Bassinet.	*Scodellino, Scudetto. Conchiglia.*
Bastion.	*Bostione.*
Bastion double.	*Bastione doppio.*
Bastion irrégulier.	*Bastione irregolare.*
Bastion plat.	*Bastione piatto.*
Bastion plein.	*Bastione pieno.*
Bastion régulier.	*Bastione regolare.*
Bastion vide.	*Bastione vuoto.*
Bât.	*Basto.*
Bât à bourre.	*Battiborra.*
Bâtarde (Lime).	*Lima bastardo.*
Bâtardeau.	*Traverso.*
Batelier.	*Navolestro, Borcaiuolo.*
Bateau d'Artillerie.	*Barca d'Artiglieria.*
Bâtir.	*Murore. Fobbricare. Tirore. Imbastire.*
Bâtir une place.	*Piantare una fortezza.*
Bâti.	*Anima.*
Bâtissoir.	*Imbastitoio.*
Battage des poudres.	*Battituro, Pestata.*
Battans.	*Magliette.*
Battant.	*Battente, Bottitoio.*
Battant de loquet.	*Saliscendo con testa a coda.*
Batte.	*Maschio. Burello davanti.*
Batte plate.	*Mozzeranghetta piana.*
Batte ronde.	*Mazzeranghetta tonda.*
Battemens du boulet.	*Martellamenti, Martellate.*
Batterie.	*Botteria. Martellina.*
Batteria à barbette.	*Botteria a barbetta, in barba, o a barba.*
Batterie à embrasures.	*Batterio a connoniere.*
Batterie à étages.	*Batteria a scoglioni, o a ripiani.*
Batterie à ricochet.	*Batteria di rimbalzo.*
Batterie de campagne.	*Batteria di campagna, o da campagna, o campale.*
Batterie de canons.	*Batteria di connoni.*
Batterie de côte.	*Botteria di costa, o delle coste.*
Batterie de montagne.	*Botteria di montagna.*
Batterie de mortiers.	*Batteria di mortai, o do bombe.*
Batterie de pierriers.	*Batteria di petrieri.*
Batterie de place.	*Botteria di piozza o delle piazze.*
Batterie de revers.	*Batteria a ridosso, di rovescio, od in rovesciò.*
Batterie de siège.	*Batteria d'assedio.*
Batterie d'enfilade.	*Batteria d' infilata.*
Batterie d'obusiers.	*Batteria d'òbici.*
Batterie en brèche.	*Batteria da breccia.*
Batterie en écharpe.	*Batteria di briccola, o di riflesso.*
Batterie élevée.	*Batteria a covoliere.*
Batterie enterrée.	*Batteria interrata.*
Batterie flottante.	*Batteria galleggiante.*
Batterie horizontale.	*Batteria piona.*
Battiture.	*Scoglia, Bottitura.*
Battoir.	*Mozzorango, Mozzerànga.*
Battre.	*Bàttere.*
Battre à plein fouet.	*Bàttere di proprio colpo.*
Battre de front.	*Bàttere a piombo, Bàttere di fronte.*
Battre de revers.	*Bàttere di rovescio, od in rovescio, od o ridosso.*
Battre d'écharpe.	*Bàttere di schiancio, per ischiancio, o di sbieco.*
Battre en brèche.	*Bàttere in breccia.*
Battre en enfilade.	*Imboccare, Bàttere per filo, in dirittura, a d'infilata.*
Battre en ligne droite.	*Bàttere o dirittura.*
Battre en rouage.	*Bàttere di costiera.*
Battre en ruine.	*Bàttere in rovina.*
Battre par camarade.	*Bàttere di camerata, e di conserva, o per camerata, o Far lo batteria a camerata.*
Baudet.	*Piètica, Pièdica.*
Baudrier.	*Budrière, Tracolla.*

Bavures.	*Bave.*
Bec à corbin.	*Scarpello a becco di civetta.*
Bec d'âne.	*Badile. Ugnetto. Becchetto.*
Bec de cane à tête.	*Zapponetto.*
Bea de poupe.	*Becco di pappa.*
Bec de proue.	*Becco di prora.*
Bécasse.	*Beccaccia.*
Bêche.	*Vanga.*
Bélières.	*Fascette. Pendagli* o *Calate.*
Benarde.	*Serratura a due bande.*
Bidet.	*Contraspina.*
Bidon.	*Stagnata.*
Biez de moulin.	*Canale.*
Bigorne.	*Bicòrnia.*
Bigorne à bigorner.	*Caccianfuori.*
Bigorneau.	*Bicòrnia da banco.*
Billot.	*Randello.*
Billot à étau.	*Morsetto da spolette.*
Billat de bois.	*Rocchio.*
Billat d'enclume.	*Ceppo dell' incùdine.*
Billot de fer , ou T.	*Traversino.*
Biseau.	*Ugnatura.*
Bistouri.	*Bistorino.*
Bitume-malthe.	*Malta.*
Blanc.	*Bersaglio.*
Blanchet.	*Infinta.*
Blanchir le bois.	*Intraversare il legno.*
Blindage.	*Blinde.*
Blindage incliné.	*Travata.*
Bloc.	*Rocchio.*
Blockhaus.	*Impiozzata.*
Blocus.	*Blocco.*
Bloquer.	*Bloccare.*
Bluteau.	*Burattello.*
Bluter.	*Abburattare.*
Bluterie.	*Buratteria.*
Blutoir.	*Frullone.*
Bogue.	*Boga.*
Bois.	*Legname. Legno.*
Bois blanc.	*Legname dolce.*
Bois débité.	*Legname apparecchiato.*
Bois dur.	*Legname farte.*
Bois mort.	*Legname morticino.*
Bois mou.	*Legname dolce.*
Bois à dresser.	*Dirizzatoio.*
Bois de constructiou.	*Legname da lavoro.*
Bois de fusil.	*Cassa.*
Bois de placage.	*Piallaccio.*
Bois de remontage, ou de rechange.	*Legname di rispetto* , o *di riserva.*
Bois de la selle.	*Fusto della sella.*
Boiser.	*Tavolare.*
Boiserie.	*Tavolato. Tavolamento.*
Boisseau.	*Bugliolo* , *Bugliuolo.*
Boîte.	*Bòssolo. Màscolo. Mastio, Maschio, e Mortaletto.*
Boite à forets.	*Astuccio delle saette.*
Boite à graisse.	*Bòssolo della sugna.*
Baite à mitraille.	*Scàtola di metraglia.*
Boite de roues , en fer , en cuivre.	*Bùccala. Bronzina.*
Baîtes.	*Alberghetti.*
Bombarde.	*Bombarda.*
Bambardier.	*Bambardiere.*
Bombe.	*Bomba.*
Bombe incendiaire.	*Bomba incendiaria.*
Band.	*Balzo* , *Rimbalzo* , *Ribalzo.*
Bondax.	*Semibicciacuto.*
Bonde.	*Saracinesca.*
Bondir.	*Rimbalzare* , *Ribalzare.*
Bondon.	*Zaffo.*
Bondonnièie.	*Cocchiumatoio.*
Bonnet de prêtre.	*Berretta da prete.*
Borax.	*Borace.*
Bordage.	*Fasciame.*
Bossette.	*Borchia* , *Scudicciuolo.*
Bouche.	*Bocca* , *Orificio.*
Bouche à feu.	*Bocca da fuoco* , o *di fuoco.*
Bouche d'artillerie.	*Bocca d'artiglieria.*
Baucher avec des échardes.	*Rinverzare.*
Bouchon.	*Zaffo, Turàcciolo. Tòrtoro.*
Bouchon avec anneau.	*Turaccio a maniglia.*
Bouchon de charge pour les bouches à feu.	*Boccone* , *Stoppaccio* , *e Stoppàcciolo.*
Bouchon de fourneau.	*Spina.*
Boucle.	*Fibbia.*
Boucleteau.	*Ciappa con fibbia.*
Boudin.	*Salsiccia.*
Boudrier.	*Budriere.*
Bouée.	*Gavitello* , *Segnale.*
Bouge.	*Uzzo. Pancia del mozzo.*
Bouleau.	*Bètula.*
Boulet.	*Palla da cannone.*
Boulet à éclairer.	*Palla luminosa.*
Boulet creux.	*Palla vuota.*

Boulet incendiaire.	*Palla incendiaria.*
Boulet messager.	*Palla messaggera.*
Boulet rouge.	*Palla rovente, arroventata, infuocata, rossa.*
Boulet roulant.	*Palla sciolta.*
Boulets à deux têtes.	*Palle a due teste.*
Boulets enchainés.	*Palle incatenate.*
Boulets ramés.	*Palle ramate.*
Boulon.	*Chiavarda. Asticulo.*
Boulon à tenon de manoeuvre.	*Chiavarda a bracciuoli.*
Bourasseau.	*Borracero.*
Bourdaine.	*Fràngola,*
Bourrage.	*Intasamento.*
Bourre.	*Boccone. Borra. Cimatura.*
Bourrelet.	*Gioia. Gonfiatura.*
Bourrelier.	*Bastoio.*
Bourrer.	*Calcare. Intasare.*
Bourriquet de bois.	*Burbale.*
Bourriquet de Mineur.	*Corbello, o Gerlino di ferro.*
Boussole.	*Bùssola.*
Bout.	*Testata, Cima.*
Bout d'affut.	*Bandellone di coda.*
Bout de crosse.	*Occhione.*
Bout de fourreau.	*Puntale,*
Bout de poutrelle, o Chantier de manoeuvre.	*Bàggiolo.*
Boute-feu.	*Buttafuoco.*
Bouterolle.	*Calzuolo.*
Boutoir.	*Coltello da scarnire. Incastro.*
Bouton.	*Capocchia.*
Bouton de culasse des canons.	*Bottone.*
Bouton de culasse des canons à fusil.	*Maschio del vitone.*
Bouton de feu.	*Bottone di fuoco.*
Bouton de mire.	*Mira.*
Bouvet mâle et femelle.	*Incorsatoio maschio, e femmina.*
Boyau.	*Ramo della galleria. Ramo della mina.*
Braban.	*Contraggamberino. Bracatura.*
Brabans d'équignons.	*Bracature degli stangoni.*
Brague.	*Braga.*
Bracelet.	*Fascetta.*
Brai gras.	*Pattume.*
Brai sec.	*Pece resina, Pece secca, o sorda.*
Brancard.	*Stanga.*
Branche de sabre.	*Elsa, Elso, Stecca.*
Branches du mors.	*Aste.*
Brauloir de soufflet.	*Stile del mantice.*
Braquer.	*Aggiustare.*
Bras de limonière.	*Timonella.*
Braser.	*Saldare.*
Brassage.	*Stangonamento, Tramenamento.*
Brasser.	*Stangonare, Tramenare.*
Brasure.	*Saldatura, Saldamento*
Brêche.	*Breccia.*
Breler.	*Imbracare. Legare.*
Bretelle de fusil.	*Cigna, Cintola.*
Bretelle d'halage.	*Sopraspalle.*
Bretellée.	*Martellina dentata.*
Bricole.	*Sopraspalle.*
Bride.	*Briglia. Staffa della morsa.*
Bride de chaîne d'embrelage.	*Camerone.*
Bride d'étrier.	*Contrastaffa.*
Bride de noix.	*Castello della noce.*
Bride de poignée.	*Bandelletta dell' impugnatura.*
Brider.	*Imbrigliare.*
Bridon d'abreuvoir.	*Filetto abbeveratoio. Briglione.*
Brimbale.	*Menatoio.*
Brin.	*Fusto.*
Briquet.	*Sciàbola di fanteria. Focile.*
Brise-glace.	*Sprone.*
Brisure.	*Spezzamento.*
Broche.	*Ago. Zipolo. Spina. Staffa della fibbia.*
Broche à noeud.	*Contraspina a nocella.*
Broche des canons à fusil.	*Anima.*
Brochoir.	*Martello da Maniscalco.*
Bronze.	*Bronzo.*
Brosse.	*Sètola.*
Brosse à cheval.	*Brusca, Bùssola.*
Brosse à goudronner.	*Spalmatoio, Lanata.*
Brosse à repasser les chevaux.	*Peluzza.*
Brouette.	*Carriuola.*
Brouette à bombe.	*Carriuola da bomba.*
Brouette du globe.	*Carriuola del provino.*
Brulé.	*Abbruciato, Rosticcio.*
Brule-queue.	*Bruciacoda.*
Brulot.	*Brulotto.*
Brunir.	*Brunire.*

Brunissage.	*Brunitura.*
Brunisseur.	*Brunitore.*
Brunissoir.	*Brunitoio.*
Brunissoir à roue.	*Brunitoio a ruota, o a cavalletta.*
Brut.	*Greggio, Grezzo.*
Bruxelles.	*Mollette.*
Bucher.	*Falò.*
Buchilles.	*Trapanature.*
Buis.	*Basso, Bòssolo, Busso.*
Burette.	*Listrone.*
Burin.	*Bulino.*
Buriner.	*Bulinare.*
Buse.	*Nocca del calcio.*
Buse.	*Canna del mantice.*
But en blanc.	*Punto in bianco.*

C

Cabas.	*Giarnella.*
Cabestan.	*Argano orizzontale. Braca.*
Cable.	*Cavo.*
Caboche.	*Chioda smentato.*
Cadenas.	*Lucchetto.*
Cadranure.	*Stellatura.*
Cadre à sécher.	*Aspo da stoppini.*
Cadre à oreilles.	*Telaio da mina.*
Caffuts.	*Rottame di proietti.*
Cage.	*Castello.*
Caisse.	*Cassa.*
Caisse à air.	*Arcella.*
Caisse à munitions.	*Còfano da montagna. Còfano da ramparo.*
Caisse d'ancrage.	*Cassa d'ancoraggio.*
Caisse d'égootement.	*Lavatoio, Sgocciolatoio.*
Caisse de lavage.	*Lavatoio.*
Caisse de lessivage.	*Marna.*
Caisson.	*Cassone.*
Caisson à munitions.	*Cassone da munizioni.*
Caisson de parc.	*Cassone da parco.*
Cale.	*Calzatoia. Scarpa.*
Caler.	*Calzare.*
Calfat.	*Calafato.*
Calfater.	*Calafatare.*
Calfateur.	*Spalmatore.*
Calibre.	*Calibratoio. Staza. Squadruccia. Calibro.*
Calibrer.	*Calibrare.*
Calice.	*Càlice.*
Calotte.	*Cappelletto. Cappetta, Zucchetta.*
Calotte de pistolet.	*Coccia della pistola.*
Cames.	*Bocciuòli.*
Camion.	*Carretta da mortaio.*
Camouflet.	*Fumacchio.*
Camouter.	*Listare.*
Camp retranché.	*Campo trincerato.*
Camphre.	*Cànfora.*
Canal.	*Canale, Doccia. Condotto.*
Canal de la baguette.	*Canale, Sbacchettatura.*
Canal du blutoir.	*Canale.*
Canal pour jetter les bois.	*Scaricatoio, Bocca del fornello.*
Cannelle.	*Cannella.*
Canneler.	*Incanalare, Scanalare.*
Cannelure.	*Incanalatura, Scanalatura.*
Canon.	*Cannone. Guida. Canna.*
Canon à bombe.	*Cannone da bomba.*
Canon à rubans.	*Canna a tortiglione.*
Canon bagué.	*Canna innanellata.*
Canon courrier.	*Cannone corriere.*
Canon rayé.	*Canna rigata.*
Canon tordu.	*Canna torta.*
Canonnade.	*Cannonamento.*
Canonner.	*Cannonare.*
Canonnier.	*Cannoniere.*
Canonnier conducteur.	*Cannoniere conducente.*
Canonnier servant.	*Cannoniere servente.*
Cap de mouton.	*Bigotta.*
Caparaçon.	* *Covertina, Copertina.*
Capitale.	*Linea capitale.*
Caponnière.	*Caponiera.*
Capsule.	*Cappellozzo, Cappelletto fulminante.*
Carabine.	*Carabina.*
Carcasse.	*Carcassa. Ossatura.*
Carreau.	*Quadrellone.*
Carrelet.	*Lima quadrella. Quadrello.*
Carrillon.	*Quadretto.*
Cartouche.	*Cartoccio. Cartuccia. Canna, Guscio.*
Cartouche à balles.	*Scàtola di metraglia.*
Cartouche à boulet.	*Cartoccio a palla.*
Casemate.	*Casamatta.*
Casque.	*Levascaglia.*
Cassant.	*Vetrino.*
Casse-fer.	*Rompiferro.*
Cavalier.	*Cavaliere.*
Cavalier de tranchée.	*Cavaliere di trincea.*
Cavesson.	*Cavezzone.*

Cavités.	*Cavernosità.*
Ceintre.	*Règola.*
Ceinture.	*Serretta, Verringola.*
Ceinture double.	*Legatura a tanaglia.*
Ceinturon.	*Cintura.*
Cendrée.	*Cenerata.*
Cendrer les moules.	*Incenerare le forme.*
Cendrier.	*Braciaiuola.*
Cendrures.	*Sfaldature, Sfogliami.*
Cercle.	*Cerchio.*
Cerçeau.	*Cerchio di legno.*
Cercle de roue.	*Cerchione.*
Chagrin.	*Zigrino.*
Chaîne.	*Catena.*
Chaîne d'attelage.	*Catena del timone.*
Chaîne d'embrelage.	*Catena d'imbracatura.*
Chaîne d'enrayage.	*Catena di ritegno.*
Chainette.	*Catenella.*
Chaise.	*Ciocca.*
Chambre.	*Càmera, Caverna.*
Chambre de la mine.	*Càmera della mina.*
Chambre conique.	*Campana.*
Chambré.	*Incamerato.*
Chambrière.	*Fattore.*
Champ.	*Campo.*
Champ d'épreuve.	*Campo di prova.*
Champ de feu, Champ de tir.	*Settore del tiro.*
Champ de lumière.	*Campo del focone.*
Chandelier.	*Candelliere. Forcella.*
Chandelier de Mineur.	*Candelliere da Minatore.*
Chandelle romaine.	*Candela alla romàna, Tromba di fuoco.*
Chanfrein, Chanfrin.	*Smentatura, Labbro.*
Chanfreiner.	*Smentare.*
Chanteau.	*Lunetta.*
Chante-pleure.	*Cnnella. Pèvera.*
Chantier.	*Bàggiolo. Calastra. Cantière. Toppo.*
Chantier de manoeuvre.	*Cavalletto di maneggio.*
Chanvre.	*Cànapa.*
Chape.	*Ciappa. Cassa, Armatura.*
Chapeau.	*Banchina.*
Chapeau de chevalet.	*Bnnchina del cavalletto.*
Chapelet.	*Resta di pallòttole.*
Chapelet de noyau.	*Gogna. Rocca.*
Chaperon.	*Cappuccio, Ciaperone.*
Chapiteau.	*Coprifocone.*
Chappe de baril.	*Cappa, Contrabbarile.*
Chappe de fourreau.	*Cappa del fòdero.*
Chappe de moule.	*Camicia, Tònaca.*

Charbon.	*Carbone.*
Charbon de bois dur.	*Carbone forte.*
Charbon de bois tendre.	*Carbone dolce.*
Charbon de distillation.	*Carbone distillato.*
Charbon minéral.	*Carbòne fòssile, Carbone di pietra, Carbone di terra.*
Charbonisation.	*Carbonizzazione.*
Charbonnerie.	*Carbonaia.*
Charbonnier.	*Carbonaio.*
Charge.	*Càrica.*
Charge à faire éclater.	*Càrica da scoppio.*
Charge du fourneau.	*Fornaciata.*
Chargeoir.	*Cucchiara, Cucchiaia.*
Charger.	*Caricare.*
Charger à boulet.	*Caricare a palla.*
Charger le fourneau.	*Infornare.*
Chargeur.	*Caricatore.*
Chariot.	*Carro.*
Chariot à canon.	*Carromatto.*
Chariot à munitions.	*Carro a ròdoli.*
Chariot dans les fouderies.	*Carro da Gettatore.*
Chariot de transport des moules.	*Carro da fòrme.*
Charme.	*Càrpino.*
Charnière.	*Cerniera.*
Charnière de compas.	*Nocella.*
Charpentier.	*Carpentiere, Legnaiuòlo di grosso.*
Charrette.	*Carretta.*
Charrette à boulets.	*Carretta da proietti.*
Charrette à bras.	*Carretta da mano.*
Charrette à munitions.	*Carretta da munizioni.*
Charrois.	*Carreggio.*
Charron.	*Carradore.*
Chasse.	*Presella. Caccia.*
Chasse à biseau.	*Scarpa.*
Chasse-boîtes.	*Cacciabùccole. Cacciabronzine.*
Chasse carrée.	*Presella quadra.*
Chasse-fusées.	*Cacciaspolette.*
Chasse ronde.	*Presella tonda.*
Chasser.	*Arare. V. Lasciare.*
Chassis.	*Intelaiatura. Telaio. Telaio della mina.*
Chassis d'affût.	*Sotto-affusto.*
Chassis de transport.	*Stanghe volanti.*
Chassoir de Tonnelier.	*Batticerchi.*
Chat.	*Gatto. Cursore.*
Châtaignier.	*Castagno.*
Châtrer une roue.	*Strettire una ruota.*
Chaude.	*Caldo.*

Chaude blanche.	*Caldo bianco.*
Chaude cerise.	*Caldo ciliegia.*
Chaude rouge.	*Caldo rosso.*
Chaudière.	*Caldaia.*
Chaudière d'évaporisation.	*Cottoia.*
Chauffage du fer.	*Bollitura, Scaldamento del ferro.*
Chauffe.	*Fornello.*
Chauffer le fer.	*Bollire, Scaldare il ferro.*
Chaufferie.	*Ferriera.*
Chausse-trape.	*Tribola.*
Chaussan.	*Sàndala.*
Chaux.	*Calce, Calcina.*
Chaux éteinte.	*Calcina spenta.*
Chaux grasse.	*Calcina grassa.*
Chaux maigre.	*Calcina magra.*
Chaux vive.	*Calcina viva.*
Chef artificier.	*Capobombardiere.*
Chef d'oeuvre.	*Capolavoro.*
Chef poudrier.	*Capopolverista.*
Chemin couvert.	*Strada coperta.*
Chemin de halage.	*Restara.*
Chemise.	*Camicia. Incamiciatura.*
Chemise à feu.	*Camicia di fuoco.*
Chêne.	*Quercia.*
Chêne à grandes feuilles.	*Fàrnia.*
Chêne chevelu.	*Cerro.*
Chêne liège.	*Sùghero.*
Chêne pédonculée.	*Ischia, Quercia gentile.*
Chêne rouvre.	*Ròvere.*
Chêne vert.	*Leccio, Elice, Elcio.*
Cheval.	*Cavallo.*
Cheval de frise.	*Cavallo di frisia.*
Cheval de frise ardent.	*Cavallo di frisia ardente.*
Cheval haut-le-pied.	*Cavallo di rispetto.*
Chevalet.	*Cavalletto.*
Chevalet à chapeau, et à pieds mobiles.	*Cavalletto a scalette.*
Chevalet de pont.	*Cavalletto da ponte.*
Chevalet pour les armemens.	*Cavalletto reggi-armamenti.*
Chevalet pour les fusées de guerre.	*Cavalletto da razzi.*
Chevelure.	*Capigliatura, Frusta.*
Cheville.	*Caviglia. Piuòlo.*
Cheville à mentonnet.	*Caviglia a nasellu.*
Cheville à tête longue.	*Piuòlo.*
Cheville à tête plate.	*Caviglia a testa piana.*
Cheville à tête ronde.	*Caviglia a testa tonda.*
Cheville ouvrière.	*Maschio.*
Cheville romaine.	*Caviglia alla romana.*
Cheviller.	*Incavigliare.*

Chèvre.	*Capra.*
Chèvre (grande).	*Leva spezzata.*
Chèvre à haubans.	*Capra a venti.*
Chèvre brisée.	*Capra da campagna.*
Chèvre en cabestan.	*Capra ad àrgano.*
Chèvre ordinaire.	*Capra da piazza.*
Chèvre postiche.	*Caprone.*
Chevrette.	*Scaletta.*
Chevron.	*Corrente.*
Chevrottine.	*Pallino.*
Chicat.	*Toppo.*
Chien.	*Cane.*
Chien de la platine.	*Cane.*
Chapine.	*Mortaletto.*
Cible.	*Bersaglio.*
Cilindre de réception.	*Cannone calibratoio.*
Cinquenelle.	*Gòmana, Gòmena.*
Cintre.	*Cèntina.*
Cintre de crosse.	*Centinatura di coda.*
Cintre de mire.	*Centinatura di mira.*
Cintrer.	*Armare, Centinare.*
Circonvallation.	*Circonvallazione.*
Cire.	*Cera.*
Cisailles.	*Cesoie da banca. Forbiciani.*
Cisailles à balles.	*Tagliapallòttole.*
Ciseau.	*Scarpello. Tagliuolo.*
Ciseau à froid.	*Tagliuolo da mano. Scarpello da banco.*
Ciseau coudé.	*Scarpello in isquadra.*
Ciseau de Maçon.	*Scarpello da Muratore.*
Ciseaux.	*Fòrbici.*
Ciseaux à vider.	*Ciàppole da rinettare.*
Ciseler.	*Cesellare.*
Ciselet.	*Cesello.*
Ciseleur.	*Cesellatore. Scarpellatore.*
Cisoir.	*Cesoie da banco.*
Citadelle.	*Cittadella.*
Civière.	*Barella.*
Civière à bombe.	*Barella da bomba.*
Claie.	*Graticcio.*
Clameau.	*Arpese, Grappa.*
Clameau à crochet.	*Arpese travirato.*
Clameau plat.	*Arpese piano.*
Clavette.	*Chiavetta.*
Clavette double.	*Chiavetta a molla.*
Clef.	*Chiave. Paletto. Serraglio. Chiavistelletto. Traversino.*
Clef à écroux.	*Chiave da dadi.*
Clef anglaise.	*Chiave a martello.*

Clinche.	*Linguetta.*
Cliquet.	*Paletta.*
Cloison de bois.	*Tavolato, Assito.*
Clou.	*Chiodo.*
Clou dentelé, ou à grille.	*Chiodo barbone.*
Clou doré.	*Farfalla.*
Clous.	*Chiodagione, Chioderia, Chiodame.*
Clous à planches.	*Chiodi da pavimento.*
Clous à tête coupée.	*Grucce.*
Clous d'applicage.	*Chiodi di ferratura.*
Clous de bande de roue.	*Chiodi da ruota.*
Clous rivés.	*Chiodi da ribadire.*
Clouière.	*Chiodaia.*
Cloutier.	*Chiodaiuolo.*
Coche.	*Tacca, Intaccatura.*
Cochoir.	*Taccaruolo.*
Coffrage.	*Armatura, Armamento.*
Coffre.	*Còfano. Parapetto.*
Coffre de rempart.	*Còfano da rampàro.*
Coffre du blutoir.	*Cassone.*
Coffrer.	*Armare.*
Coffret.	*Cofanetto.*
Coffret de la mine.	*Cassa della mina.*
Cognée.	*Scure.*
Cognée de Charron.	*Scure da Carradore.*
Coiffe.	*Gamberino. Cappelletto. Scuffia, Cuffia.*
Coin.	*Cònio, Bietta, Zeppa.*
Coin à manche.	*Patarasso, Patarazzo.*
Coin de mire.	*Cùneo di mira.*
Coin de recul.	*Cùneo di ritegno.*
Coin pour faciliter l'entrée de l'affût sur le chassis.	*Cùneo d'entrata.*
Coin vérificateur du vent de l'éprouvette.	*Cònio del vento.*
Colle.	*Colla. Pasta.*
Collet de l'ancre.	*Collo, Crocera dell'àncora.*
Collet du bouton.	*Collo del bottone.*
Collet du treuil.	*Collo del fuso dell'àrgano.*
Collier.	*Collare. Staffa della morsa.*
Colombe.	*Pialla da bottaio.*
Colonne.	*Colonna.*
Colophane.	*Colofònia.*
Colubriné.	*Colubrinato.*
Comble.	*Cavallatura.*
Combleau.	*Trapelo.*
Commandement.	*Comando, Domìnio.*

Commander.	*Bàttere. Dominare.*
Commandes de guindage.	*Trinelle da ghinde.*
Commettre une corde.	*Impalpàre.*
Commission d'Officiers d'Artillerie.	*Delegazione d'Artiglieria.*
Communication.	*Comunicazione*
Compas.	*Compasso, Sesta.*
Compas à ressort.	*Compasso fedele.*
Compas à tête.	*Compasso a bottone.*
Compas à verge.	*Compasso scorritoio, od a verga.*
Compas d'épaisseur.	*Compasso da canne.*
Compas de proportion.	*Compasso di proporziòne.*
Compassement du feu.	*Règola del fuoco.*
Composition.	*Composizione.*
Compteur.	*Regolatore.*
Concentrer.	*Strignere.*
Conduit.	*Condotto. Guida.*
Confectionner.	*Fabbricare. Formare. Apparecchiare.*
Conscience.	*Guardapetto.*
Contre-approche.	*Contrapproccio.*
Contre-attaque.	*Contro-attacco.*
Contre-batterie.	*Contrabbatteria.*
Contre-clouière.	*Contracchiodaia.*
Contre-coeur.	*Frontone.*
Contre-digue.	*Contrargine, Contraddicco.*
Contre-escarpe.	*Contrascarpa.*
Contre-étampe.	*Contrastampa.*
Contre-fiche.	*Sorgozzone. Razza.*
Contre-fort.	*Contrafforte, Sprone.*
Contre-garde.	*Contragguardia.*
Contre-garde à flancs.	*Contragguardia coi fianchi.*
Contre-garde simple.	*Contragguardia sèmplice.*
Contre-lisoir.	*Contrapparrucello.*
Contre-lunette.	*Contrarosone.*
Contre-mine.	*Contrammina.*
Contre-miner.	*Contramminare.*
Contre-platine.	*Contraccartella.*
Contre-queue d'haronde.	*Contraccoda di ròndine.*
Contre-rivure.	*Contraribaditura.*
Contrevallation.	*Contravvallazione.*
Controleur.	*Riscontratore.*
Convoi.	*Convòglio.*
Copeau.	*Coppone, Bràciolo, Riccio, Trùciolo.*
Coque.	*Cocca, Gamba.*
Coquille de sabre.	*Coccia.*
Coquilles à boulets.	*Gusci da palle.*

Corbeau.	*Mènsola, Beccatella, Peduccio.*
Cordage.	*Cordame.*
Cordage d'ancre.	*Fune d'àncora.*
Corde.	*Corda.*
Corde à lier les charges.	*Susta.*
Cordeau pour alligner les bois.	*Filo da segnàre, Cordella.*
Cordier.	*Funaiola, Funaiuolo.*
Cordon.	*Fasciatura.*
Cordons.	*Cerchi del mozzo.*
Corne.	*Corno dell'incudine, della bicàrnia.*
Corne d'amorce.	*Corno, Fiaschetta da pòlvere.*
Cornet.	*Cucchiaretta, Colino.*
Corps d'essieu en bois pour essieu en fer.	*Guscio della sala.*
Corps de la place.	*Corpo della piazza.*
Corps de platine.	*Cartella.*
Corps mort.	*Dormiente.*
Corps royal.	*Corpo reale.*
Corridor.	*Androne.*
Corrompre le fer.	*Snervare il ferro.*
Corroyer le bois.	*Piallare.*
Corroyer le fer.	*Massellare.*
Cosse.	*Radancia.*
Coté.	*Sola. Coscia, Fiancata. Fianca. Liscia.*
Coton soufré.	*Zolfino.*
Coude.	*Inginocchiatura. Sponda della del cane.*
Coudé.	*Inginocchiatura*
Couder (se).	*Inginocchiarsi.*
Coudrier commun.	*Avellano, Nocciuòlo.*
Couler.	*Colare. Gettare.*
Couler à noyau.	*Gettare coll'ànima.*
Couler à siphon.	*Gettare a sifane.*
Couler plein.	*Gettare massiccio.*
Coulevrine.	*Colubrina.*
Coup.	*Colpo, Sparo, Tiro.*
Coup de canon.	*Cannonata.*
Coup de feu.	*Tiro.*
Coup perdu.	*Tiro fuori di misura.*
Coup rasant.	*Tiro di striscio.*
Coupe-cercle.	*Tagliacerchio.*
Couper à onglet.	*Augnare, Ugnare.*
Couper en biseau.	*Ugnare.*
Couper en pan les saillans.	*Smussare.*
Coupure.	*Tagliata.*
Coupure à onglet.	*Augnatura.*
Courant.	*Fusto.*
Courantin.	*Colombina.*
Courbe.	*Gavella. Costa, Còstola.*
Couronner.	*Coronare.*
Courroie.	*Corèggia.*
Coursier.	*Canale.*
Courtine.	*Cortina.*
Coussin de siège.	*Cuscinetto.*
Coussinet d'auget.	*Mantatòio.*
Coussinet de mise.	*Cuscinetto di mira.*
Couteau.	*Coltello.*
Couteau à battre et couper les terres glaises.	*Scòtola.*
Couteau à feu.	*Cautèrio attuale.*
Couteau à pied.	*Mannaia a lunetta.*
Couteau à raser les moules.	*Radiforma.*
Coutil.	*Tralicèio.*
Coutre.	*Spaccherello.*
Couvercle.	*Copèrchio.*
Couverte.	*Coperta.*
Couverture.	*Coperta. Capertina.*
Couverture d'écurie.	*Coperta da stalla.*
Couvre-batterie.	*Cappuccio della martellina.*
Couvre-face.	*Coprifaccia.*
Couvre-lumière.	*Coprifocone.*
Coyau.	*Balzuolo.*
Crampon.	*Rampone. Grampietta.*
Crampon de boîte.	*Gràmpia.*
Cran.	*Tacca.*
Cran du bandé.	*Tacca dello scatto, o del tutto punto.*
Cran du repos.	*Tacca di riposo, a del mezzo punto.*
Crapaud.	*Ceppo da mortaio.*
Crapaudine.	*Bronzina. Ralla. Piumacciualo. Femminella.*
Cravate.	*Cravatta.*
Crémaillère du cric.	*Dentiera.*
Créneau.	*Feritoia.*
Crépi.	*Arricciatura.*
Crépir.	*Arricciare. Incamiciare.*
Crête du chien.	*Cresta del cane.*
Creuser.	*Tirare.*
Creuset.	*Crogiuolo.*
Crevasses.	*Crepature, Crepacci.*
Crever.	*Crepare.*
Crible.	*Crivello.*
Crible passe-balles.	*Crivello da pallòttole.*
Cric.	*Martinello.*
Crique.	*Seno.*

Cristallisoir.	*Cristallizzatoio.*
Croard.	*Riàvola.*
Croc.	*Uncino.*
Crochet.	*Uncino. Gancio. Granchio. Grappa.*
Crochet à tordre.	*Torcitoia.*
Crochet de fer pour enlever les écluses.	*Alzatoio, Alzachiusini.*
Crochet de forgeron.	*Attizzatoio ricurva.*
Crochet d'embrelage.	*Spirale d' imbracatura.*
Crochet de sape.	*Gancio da trincea.*
Crochet d'établi.	*Granchio.*
Crochet plane.	*Pialla a gancio.*
Crochet plat.	*Gancio impernato.*
Crochet pour cordeler.	*Gancio torcitoio.*
Crochets à bombes.	*Grappini da bomba.*
Crochets de retraite.	*Ganci di volata.*
Croisée de l'ancre.	*Collo, Crocera dall'àncora.*
Croiser les feux.	*Bàttere in croce, o in crocera.*
Croissant.	*Lùnula.*
Crasse.	*Presa.*
Crosse de l'affût.	*Coda dell'affusto.*
Crosse du fusil.	*Calcio.*
Croupière.	*Groppiera.*
Cubage.	*Cubatura.*
Cuiller à boulets rouges.	*Partapalle.*
Cuiller rond.	*Ramaiala, Ramaiuola.*
Cuillère.	*Colino, Cucchiaretta.*
Cuite.	*Cocitura, Cotta, Cottura.*
Cuivre.	*Rame.*
Cuivre-laiton.	*Ottane.*
Cuivre rosette.	*Rame in migliaccl.*
Cul de lampe.	*Culo di làmpada.*
Culasse de l'ancre.	*Quadro dell'àncora.*
Culasse des canons.	*Culatta.*
Culasse des canons à fusil.	*Vitane.*
Culée.	*Coscia, Testata del ponte.*
Culeron.	*Codane della groppiera.*
Culot.	*Fondello.*
Cunette.	*Cunetta.*
Cure-pied.	*Curasnetta.*
Curette.	*Linguetta. Nettamine.*
Curseur.	*Cursore.*
Cuve.	*Tina. Purgataio.*
Cuvette.	*Bocchetta. Mastella.*
Cylindre distillatoire.	*Lambicco carbonizzatòrio.*

D

Dague.	*Daga.*
Damas.	*Acciaio di Damasco, Stoffa.*
Damasquiné.	*Damaschino, Dammaschina.*
Damasquiner.	*Damaschinare.*
Damasquinure.	*Tauna.*
Dame.	*Mazzapicchio. Mazzaranga, Mazzeranga.*
Damer.	*Mazzapicchiare. Mazzerangare.*
Davier.	*Sergente.*
Dé.	*Dada. Ditale.*
Débiter les bois.	*Apparecchiare i legnami.*
Déblai.	*Sterramento, Sterro.*
Débouché.	*Bocca.*
Débouchoir des bandes de roue.	*Spina da tarenghi.*
Décharge.	*Salva. Sparata. Sparo.*
Décharge générale.	*Salva generale.*
Décharger.	*Scaricare.*
Déchet.	*Calo.*
Déciatroir.	*Gradina a penna, Martellina a due penne.*
Décordonner les pilons.	*Scrostare i pestelli.*
Décroter une pièce.	*Spagliare il pezzo.*
Défauts de crosse.	*Impugnatura.*
Défauts des bois.	*Vizi degli àlberi.*
Défauts du fer.	*Vizi del ferro.*
Défense.	*Difesa. Riparo.*
Défense de flanc.	*Difesa, Fuoco fiancheggiante.*
Défense de front.	*Difesa di fronte, Fuoca diretto.*
Défense directe.	*Difesa di fronte, Fuoca diretta.*
Défense fichante.	*Difesa, Fuoco ficcante.*
Défense flanquante.	*Difesa, Fuoca fiancheggiante.*
Défense oblique.	*Difesa abbliqua.*
Défense perpendiculaire.	*Difesa perpendicalare.*
Défense plongeante.	*Difesa piombante.*
Défense rasante.	*Difesa radente.*
Défenses extérieures.	*Difese esteriori.*
Défilé.	*Andito.*
Défilement.	*Diffilamento.*
Défiler.	*Diffilare.*
Dégarnir.	*Sguernire.*
Dégauchir une pièce de bois.	*Addirizzare.*

Dégorgeoir.	*Sfondatoia. Nettaiuolo.*
Dégorgeoir à cuillère vide.	*Sfondatoio a sgorbia.*
Dégorgeoir à grain d'orge.	*Sfondatoio a grano d'orzo.*
Dégorgeoir à taillant plat.	*Sfondatoio smussata.*
Dégorgeoir à vrille.	*Sfondatoio a succhiella.*
Dégorgeoir pour dégorger les étoupes.	*Magùglio.*
Dégorgeoir pour les étoupes.	*Cavastappa.*
Dégorger.	*Sfondare, Farare il cartoccio.*
Dégradations des bouches à feu.	*Guasti delle artiglierie.*
Dégrassir.	*Abbozzare. Digrossare.*
Déjeter (se).	*Imbarcare.*
Délardement.	*Incasso. Pareggiamento. Labbro.*
Délarder.	*Scarnare.*
Délot.	*Radància.*
Demi-cercle à calibrer.	*Semicalibratoio.*
Demi-coulevrine.	*Mezza-calubrina.*
Demi-gorge.	*Mezzagola, Semigola.*
Demi-lune.	*Rivellino.*
Demi-parallèle.	*Mezzaparallela.*
Demi-sape.	*Mezza zappa.*
Démolir.	*Demalire.*
Démolition.	*Demaliziane.*
Démonter une arme à feu.	*Scamporre uno schioppo.*
Démaoter une pièce.	*Scavalcare, Smontare.*
Dent.	*Dente.*
Déraper.	*Salpare, Levar l'àncora.*
Dérouiller.	*Srugginire.*
Descente du fossé.	*Discesa del fosso.*
Déseoelouer les pièces.	*Dischiadare, Schiodare le artiglierie.*
Desserrer une vis.	*Svitare.*
Dessin.	*Disegno.*
Dessiner.	*Disegnare.*
Dessus de tête.	*Sopraccapo.*
Détente.	*Grilletto. Paletta.*
Déverser.	*Imbiecare.*
Déversoir.	*Risciacquatoio.*
Dévidoir.	*Arcalaia, Bindolo, Guìndolo. Aspo, Naspo.*
Devis.	*Specchio estimativo.*
Diable.	*Cane. Carrodiàvolo. Tiragavelli.*
Diaphragme.	*Diafragma, Diaframma.*
Digue.	*Argine, Dicco.*
Directrice de l'embrasure.	*Direttrice della cannoniera.*
Doigtier.	*Ditale.*
Daler.	*Asciare.*
Doloire.	*Mannaia.*
Daminé.	*Soggetto.*
Dominer.	*Signoreggiare.*
Donjan.	*Maschio.*
Danner au bout.	*Imbroccare.*
Donner la chaude.	*Ballire.*
Danner la voie aux scies.	*Allicciare.*
Donner le fil.	*Affilare.*
Dose.	*Dose.*
Dosse.	*Piallaccio. Sciàvero, Sfasciatura.*
Dotatian.	*Dote.*
Double aubier.	*Doppio alburno.*
Double crochet.	*Gancio doppio di ritiro.*
Dauble équerre à calibrer l'éprouvette.	*Esplaratoia.*
Dauble fossé.	*Fasso dappia.*
Dauble maqnette.	*Scàppolo doppia.*
Daublure.	*Innestatura mal bollita.*
Daucine.	*Guscia. Intavolato.*
Doue.	*Doga.*
Douille.	*Gòrbia. Mànico della baionetta. Braccialetta.*
Douille de tenon de manoeuvre.	*Manicatto.*
Dragée.	*Migliarola.*
Drague.	*Cucchiaia, Draga. Barbetta.*
Dressage.	*Dirizzamento, Dirizzatura.*
Dresseur.	*Dirizzatore.*
Drille.	*Tràpano imbrigliato.*

E

Eaux de cuite.	*Acque da cotta.*
Eaux de lavage.	*Acque dèboli.*
Eaux de lessivage.	*Liscìve, Liscie.*
Eaux fortes.	*Acque forti.*
Eaux mères.	*Acque madri.*
Eaux nitreuses.	*Acque nitrase.*
Ébarber.	*Sbavare.*
Ébarboir.	*Ciàppola da rinettare.*
Ébaucber.	*Abbozzare. Digrossare.*
Ébéniste.	*Ebanista.*
Ébranlair.	*Stile del màntice.*
Ébranloir pour dégager les écluses.	*Scotitoio.*

Écaille de cuivre.	*Ramìna.*
Écartement.	*Scostamento.*
Échafaud volant.	*Grillo.*
Échantignolle.	*Ascialone. Giunta. Contrafforte.*
Échantillon.	*Mostra. Scàmpolo. Campione.*
Échantillon du modèle de culasse.	*Céntino movente.*
Échantillon-gabarit.	*Sàgoma.*
Écharpe.	*Carrùcola doppia.*
Échelle.	*Scala.*
Échelle de bois.	*Scala a piuoli.*
Échelle d'escalade.	*Scala d'assalto.*
Écheneaux, Échênos.	*Rami del condotto.*
Échoppe.	*Ciàppola, Ugnella.*
Éclat.	*Sverza.*
Éclat de bombe.	*Scheggia di bomba.*
Éclat d'obus.	*Scheggia di granata.*
Éclater.	*Crepare.*
Éclats.	*Schegge.*
Écluse.	*Cateratta. Chiusino.*
Écoine.	*Raspino.*
Écope.	*Gotazza.*
Écope à main.	*Gotazzuola.*
Écoperche.	*Falcone, Antenna.*
Écorce.	*Buccia, Corteccia, Scorza.*
Écouenne.	*Raspino.*
Écouenne à baguette.	*Raspino della sbacchettatura.*
Écouenne à canon.	*Raspino dell' incasso.*
Écoupe.	*Gotazza.*
Écouvette.	*Granatino.*
Écouvillon.	*Scòvolo.*
Écouvillonner.	*Scovolare, Ripassare.*
Écran de forgeron.	*Parafuoco della fucina.*
Écrémoir.	*Rasiera.*
Écrou.	*Chiòcciola. Dado.*
Écrou à deux branches.	*Galletto.*
Écuanteur.	*Campanatura.*
Écumer le bain.	*Rastrellare il bagno.*
Écumoir.	*Scumaruola. Rastione.*
Écusson de la sous-garde.	*Scudo del guardamano.*
Égalisoir.	*Uguagliatoio.*
Égouter.	*Aggottare.*
Égrénement.	*Sgranamento, Sgranellamento.*
Égrugeoir.	*Macinello.*
Égueulement.	*Sboccatura.*
Élévation.	*Alzata.*
Élever.	*Piantare una fortezza.*
Élingue.	*Sbirro.*
Embarrer.	*Mettere, Dare a leva.*
Embases des tourillons.	*Zòccoli.*
Embattage.	*Cerchiamento.*
Emboiter.	*Imboccare.*
Embouchoir.	*Bocchino.*
Embouchure.	*Imboccatura.*
Emboudinure.	*Fasciatura della cicala.*
Emboutissoir.	*Cacciabotte.*
Embraquer.	*Imbracare.*
Embrassoires.	*Imbracciatoie.*
Embrasure.	*Cannoniera.*
Embrelage.	*Imbracatura.*
Embrévement.	*Incassatura, Incastratura, Incasso, Incastro.*
Embréver.	*Incastrare.*
Émeri.	*Smeriglio.*
Émérillon.	*Smeriglio.*
Emmagasinement des voitures d'artillerie.	*Ordinamento de' carri nei magazzini.*
Émouchoir.	*Cacciamosche.*
Émoudre.	*Affilare. Arrotare.*
Émoudre les canons de fusil.	*Arrotare le canne degli schioppi.*
Émouleur.	*Arrotacanne.*
Empanons.	*Cosciali della coda.*
Empiler les projectiles.	*Piramidare i proietti.*
Emporte-pièce.	*Stampa da cuoio.*
Emporte-pièce à gazons.	*Tagliapiote.*
Encaisser.	*Incassare.*
Encampanoé.	*Incampanato.*
Encarnet.	*Stringiforme.*
Encastrement.	*Incastratura, Incasso, Incastro.*
Encastremens de route.	*Orecchioniere di via.*
Encastremens des tourillons.	*Orecchioniere.*
Encastremens du tir.	*Orecchioniere dello sparo.*
Enceinte.	*Recinto, Ricinto.*
Enceinte terrassée.	*Recinto terrapienato.*
Enchasser.	*Imboccare.*
Enclouer les bouches à feu.	*Chiovare; Inchiodare le artiglierie.*
Enclume.	*Ancùdine, Incùdine.*
Endenter.	*Addentare.*
Enduire.	*Intonacare.*
Enduit.	*Intònaco.*
Enfilade.	*Infilata.*
Enfiler.	*Imboccare, Infilare.*
Engerber les barils à poudre.	*Accatastare i barili di pòlvere.*
Engin.	*Ingegno.*

Engrener.	*Imboccare.*
Enrayer.	*Ruzzare, Legare, Arrestare una ruota.*
Ensaboter.	*Calzare del tacco.*
Enterrer les moules.	*Sotterrare le forme.*
Entonnoir.	*Imbuto.*
Entonnoir de la mine.	*Imbuto della mina.*
Entortillement.	*Avvoltatura.*
Entraver.	*Impastoiare.*
Entraves.	*Pastoie.*
Entrée.	*Bocca. Bocchetta, Scudetto.*
Entretoise.	*Calastrello.*
Entretoise de couche.	*Calastrello di riposo.*
Entretoise de derrière.	*Calastrello di coda.*
Entretoise de devant.	*Calastrello di volata.*
Entretoise de lunette.	*Calastrello di coda.*
Entretoise de milieu.	*Contrapparrucello.*
Entretoise de mire.	*Calastrella di miro.*
Entretoise de volée.	*Calastrella di volata o della fronte.*
Envelappe.	*Coietto. Invoglia.*
Enveloppement.	*Avvoltatura.*
Épars.	*Traversa.*
Épars-montant.	*Mastalone.*
Épaulement.	*Parapetto. Spalleggiamento. Spalletta, Risega.*
Épée.	*Spada.*
Éperon.	*Cantraffarte. Sprone.*
Éperonnier.	*Frenaio.*
Épervier.	*Pialletto.*
Épicia.	*Abete rosso, Pezzo.*
Épinglette.	*Spillo.*
Épinglette de Mineur.	*Spillo da mina.*
Épisser.	*Impiombare.*
Épissoir.	*Impiombatoio, Intrecciatoio.*
Épissure.	*Inpiombatura.*
Épite.	*Caviglia a cònio.*
Époussette.	*Sètolo.*
Épreuve.	*Prova.*
Éprouvette.	*Provino, Mortaio provino.*
Éprouvette à main.	*Provino da mano.*
Équarrir.	*Squadrare, Acconciare le travi.*
Équarrissage.	*Squadratura.*
Équarrisseur.	*Squadratore.*
Équarrissoir.	*Allargatoio.*
Équarrissoirs.	*Bottoni da tràpano.*
Équerre.	*Squadro. Cantonata.*
Équerre à onglet.	*Quartabuono.*
Équignon.	*Stangone.*
Équipage.	*Equipaggio. Tràino.*
Équipage d'artillerie.	*Tràino d'artiglieria.*
Équipage d'artillerie de campagne.	*Tràino d'artiglieria da campagna.*
Équipage d'artillerie de montagne.	*Tràino d' artiglierio da montagna.*
Équipage d'artillerie de siège.	*Tràino d'artiglieria d'assedio.*
Équipage de l'armée.	*Bagoglio generale.*
Équipage de pont.	*Tràino da ponte.*
Équiper la chèvre.	*Armare la capra.*
Équipeur-monteur.	*Incassatore.*
Éraflemens.	*Sculfitture.*
Escabeau.	*Deschetto.*
Escalade.	*Scalata.*
Escalader.	*Scalare.*
Escalier.	*Scala.*
Escarpe.	*Scarpa.*
Escorter.	*Canvogliare.*
Espace mort.	*Angolo morto.*
Espadon.	*Spadone.*
Espalet.	*Spondello del cone.*
Espingarde.	*Spingarda.*
Espingole.	*Trombone, Pistone.*
Esplanade.	*Spianata.*
Esquisser.	*Abbozzare.*
Esse.	*Acciorino. Esse. Tarcitoio.*
Esse.	*Contraccartella.*
Essette.	*Ascetta. Rasiera.*
Essieu.	*Sala.*
Essieu porte-roue.	*Saletta della ruota di rispetto.*
Estacade.	*Steccata.*
Estacade flottante.	*Flotta.*
Estrop.	*Sbirro. Stroppo, Stròppolo.*
Estrop de rame.	*Frenello, Stroppo di remo.*
Établi.	*Banco, Bancone. Ceppo del tornio.*
Établir les batteries.	*Piontare le artiglierie, le batterie.*
Établir les pièces.	*Piantare le artiglierie.*
Étaie.	*Calzatoio.*
Étain.	*Stagno.*
Étalon.	*Campione.*
Étamer.	*Stagnare.*
Étamine.	*Stamigna.*
Étampe.	*Stampo.*
Étampe mobile.	*Cesello.*

Étampe pour percer les bandes de roue.	*Stampaceca.*
Étançon.	*Puntello.*
Étançonner.	*Puntellare.*
État du devis.	*Specchio estimativo.*
Étau.	*Morsa.*
Étau à main.	*Morsetto.*
Étau de bois.	*Strettoio da legnaiuolo.*
Étayer.	*Puntellare.*
Éteindre le feu.	*Soffocare le artiglierie.*
Ételles.	*Stecche dei trapanatoi.*
Étoile à calibrer.	*Stella calibratoia.*
Étoile d'artifice.	*Stella.*
Étoile mobile.	*Stella mòbile.*
Étoilé.	*Stellato.*
Étoiles.	*Stelle. Stellature.*
Étouffoir.	*Soffocatoio.*
Étoupe.	*Stoppa.*
Étoupement.	*Stoppatura, Stoppamento.*
Étoupille.	*Stoppino.*
Étouteau.	*Piuòlo.*
Étrangloir.	*Strozzatoio.*
Étrésillon.	*Puntello.*
Étrier.	*Càmera. Staffa.*
Étrier à bouts taraudés.	*Staffa a viti.*
Étrier d'essieu.	*Staffone.*
Étrille.	*Stregghia, Striglia.*
Étriller.	*Stregghiare.*
Étrivière.	*Staffile.*
Étui à aiguilles.	*Agoraio.*
Étui à lances à feu.	*Astuccio da saffioni.*
Évasement.	*Sboccatura.*
Évasement de la lumière.	*Sfoconamento.*
Évent.	*Vento. Spiraglio.*
Éventer la mine.	*Sfiatare la mina, Sventare la mina.*
Éxéeuter les bouches à feu.	*Esercitare, Maneggiare, Ministrare le artiglierie.*
Exercice des bouches à feu.	*Esercitazione, Esercizio delle artiglierie.*

F

Fabrique de fer blanc.	*Lattiera.*
Face.	*Faccia.*
Fagot.	*Fastello.*
Fagot de sape.	*Fastello di trincea.*
Faire taire le feu.	*Soffocare, Soffogare.*
Faire taire les pièces.	*Soffocare, Soffogare.*
Falde.	*Cetina. V. Carbonizzazione.*
Fanal.	*Falò pirotècnico.*
Fardier.	*Barrùcola.*
Fasce.	*Fascetta.*
Fascine.	*Fascina.*
Fascine goudronnée.	*Fastello incatramato.*
Faubert.	*Radazza.*
Faucon.	*Falcone.*
Fauçonneau.	*Falconetto.*
Fausse-braie.	*Falsabraca.*
Fausse-équerre.	*Pifferello, Squadra zoppa.*
Fausse-poutrelle.	*Falsatravetta.*
Faux-cul.	*Culatta.*
Faux emmanchée à revers.	*Falce al rovescio.*
Faux-sapin.	*Abete rosso, Pezzo.*
Faux-siége.	*Falsoseggia.*
Fendoir.	*Spacchino.*
Fente.	*Spacco. Pelo.*
Fer.	*Ferro.*
Fer à bâtier.	*Stecca.*
Fer à cheval.	*Ferro da cavallo. Zampa d'oca.*
Fer à huits pans.	*Ferro in verghe ottangalari.*
Fer à souder à l'étain.	*Saldatoio.*
Fer blanc.	*Latta.*
Ferblantier.	*Lattaio.*
Fer carré.	*Ferro in verghe quadre, Quadro.*
Fer de calfat.	*Ferro da calafato.*
Fer de la mouchette.	*Bastone, Forcella.*
Fer double.	*Ferro doppio.*
Fer étroit.	*Ferro stretto.*
Fer forgé.	*Ferro fabbricato, fucinato, sodo.*
Fer gros.	*Ferro grosso.*
Fer plat.	*Ferro piatto, Paletta.*
Fer platiné.	*Ferro in lama.*
Fer rond.	*Ferro in verghe tonde.*
Fer simple.	*Ferro sèmplice.*
Fer taillant.	*Ferro tagliente.*
Ferme.	*Cavalletto.*
Fermoir.	*Fermaglio. Incavatoio. Pialla da tornio. Segnatoio.*
Ferraille.	*Ferraglia. Ferrareccia. Rottame. Scaglia. Sferra.*
Ferrer.	*Ferrare.*
Ferrer à glace.	*Ferrare à ramponi, o con ramponi.*
Ferrer les moules.	*Armare le forme.*

Ferretier.	*Martello da manisealeo.*
Ferrure.	*Ferramento . Ferratura.*
Ferrures brutes.	*Ferramento grezzo.*
Ferrures gratées.	*Ferramento dirozzato.*
Ferrures limées.	*Ferramento lavorato.*
Feu d'artifice.	*Fuoco lavorato , artificiato.*
Feu de Bengale.	*Splendore.*
Feu grégeois.	*Fuoco greco.*
Feu mort.	*Fuoco morto.*
Feuille de fer blanc.	*Banda stagnata, o di latta.*
Feuille de sauge.	*Foglia di salvia.*
Feuille de tôle.	*Banda di lamiera , o di ferro.*
Feuilleret.	*Sponderuola.*
Fibre du bois.	*Tiglia.*
Ficeler les balles à feu.	*Retare, Reticolare, Ammagliare le palle di fuoco.*
Ficelle.	*Spago.*
Ficelle du drille.	*Briglie del tràpano.*
Fiche.	*Biffa.*
Fil (dans les cordages).	*Tréfolo.*
Fil à plomb.	*Piombino.*
Fil de fer.	*Filo di ferro.*
Fil de l'eau.	*Spirito della corrente , Spirito del fiume.*
Fil écru.	*Aecia cruda.*
Filer en douceur.	*Calumare.*
Filet.	*Filetto.*
Filet de la vis.	*Verme della vite.*
Filière.	*Filiera , Trafila.*
Filière à coussinets.	*Madrevite a euscinetti.*
Filière à tarauder.	*Madrevite.*
Filière de bois.	*Madrevite da legno.*
Flacbe.	*Sciàvero , Sfasciatura. Piallaccio.*
Flambeau.	*Face.*
Flambeau d'artifice.	*Torcia a vento.*
Flamber.	*Sventare il pezzo.*
Flamme de Bengale.	*Splendore.*
Flanc.	*Fianco.*
Flanquer.	*Fiancheggiare.*
Flasque.	*Coscia. Alone.*
Fléau.	*Fusto. Raggio pesatore.*
Flèche.	*Freccia.*
Flèche (dans les voitures).	*Coda.*
Flèche de l'affût.	*Corpo dell'affusto.*
Fleur de souffre.	*Fior di solfo.*
Flotte à crocbet.	*Piattìno a gancio.*
Fonceaux.	*Fondelli.*
Fond.	*Fondo.*

Fond du baril.	*Fondo.*
Fandement.	*Fondamento.*
Fonderie.	*Fonderia.*
Fandeur.	*Fonditore , Gettatore.*
Fondre.	*Fòndere.*
Fonte.	*Fonda. Getto , Gitto.*
Fante de fer.	*Ferraccio.*
Forer.	*Trapanare.*
Foret.	*Saetta da metallo.*
Foret fendu.	*Raschiaeanne, Ripulitoio.*
Faret polissoir.	*Lunetta lisciatoia.*
Forets.	*Trapanatoi.*
Forets pour le percement du trou du grain de lumière.	*Saette da ingranare.*
Foreur.	*Trapanatore.*
Forge.	*Fueina.*
Forge de campagne.	*Fucina di eampagna.*
Forge de montagne.	*Fueina di montagna.*
Forge stable.	*Fueina stàbile.*
Forger.	*Fabbricare , Fueinare.*
Forgeron , Forgeur.	*Fabbro , Fabro , Fucinatore.*
Fort.	*Forte.*
Fort de campagne.	*Fortino di campagna.*
Forteresse.	*Fortezza.*
Fartification.	*Fortificazione.*
Fortifier.	*Fortificare.*
Fortin.	*Fortino.*
Fosse.	*Fossa.*
Fosse de carbonisation.	*Cetina. V. Carbonizzazione.*
Fossé.	*Fossa , Fosso.*
Fossé plein d'eau.	*Fosso acquoso.*
Fossé sec.	*Fosso seeco.*
Fouet.	*Frusta. Filo da segnare.*
Fougasse.	*Fagata.*
Fougasse à bombes.	*Fogata a bombe , o di bombe.*
Fougasse pierrière.	*Fogata petriera.*
Fouilles.	*Cavernosità , Bucheràttole.*
Four à ebarbon.	*Forno da carbone.*
Four à rougir les boulets.	*Fornaee da palle.*
Fourbir.	*Brunire. Forbire.*
Fourbisseur.	*Forbitore. Spadaio.*
Fourche.	*Bidente , Forca, Fòrcola.*
Fourche à boulets rouges.	*Fòrcola da palle.*
Fourche à trois dents.	*Tridente.*
Fourche de fer.	*Calzuolo. Tasso a forchetta.*
Fourchette.	*Forchetto.*

Fourchettes.	*Coscialetti.*
Fourgon.	*Carro coperto.*
Fourneau.	*Fornace, Forno. Fornello.*
Fourneau à manche.	*Mànica.*
Fourneau à réverbère.	*Fornace a rivèrbero.*
Fourneau de la mine.	*Fornello della mina. Forno.*
Fourneau de premier ordre.	*Fornello di primo ordine.*
Fourneau de second ordre.	*Fornello di secondo ordine.*
Fournir.	*Guarnire.*
Fourragère.	*Portaforaggio.*
Fourreau.	*Fòdero, Guaina.*
Fourreau de la batterie.	*Cappuccio della martellina.*
Fourreaux des traits.	*Trombe delle tirelle.*
Foyer.	*Tizzonaio.*
Fraise.	*Accecatoio. Nèspola.*
Fraise à bassinet.	*Bottone del bacinetto.*
Fraise carrée.	*Stampaceca quadra.*
Fraise ronde.	*Stampaceca tonda.*
Fraiser.	*Accecare.*
Fraises.	*Frecce, Steccata.*
Fraisil.	*Carbonigia.*
Fraisure.	*Accecatura, Ceca.*
Fraisure du bassinet.	*Bacinetto.*
Frappeur.	*Battimazza.*
Frêne.	*Fràssino, Nocione.*
Frette.	*Cerchio. Fasciatura.*
Front de fortification.	*Fronte di fortificazione.*
Frontal.	*Frontale.*
Frottement.	*Attrito, Soffregamento.*
Fumeron.	*Fumaiolo, Fumaiuolo.*
Fusain.	*Silio.*
Fusée à bombe.	*Spoletta.*
Fusée d'amorce.	*Cannello d' inescatura.*
Fusée d'essieu.	*Fuso.*
Fusée de guerre.	*Razzo da guerra.*
Fusée de signaux.	*Razzo da segnale.*
Fusée volante.	*Razzo.*
Fusil.	*Fucile.*
Fusil de rempart.	*Archibuso da posta.*
Fût.	*Botte. Ceppo della pialla. Falsofòdero. Fusto.*
Futée.	*Màstice de' legnaiuoli.*

G

Gabarit.	*Garbo.*
Gabion.	*Gabbione.*
Gabion farci.	*Gabbione fascinato.*
Gabionade.	*Gabbionata.*
Gâche.	*Bocchetta. Contraserratura.*
Gâche à gâcher la chaux.	*Marra da calcina.*
Gâchette.	*Scatto.*
Gaffe à deux pointes.	*Forchetta.*
Gaffe à pointe et crochet.	*Graffio.*
Gainier.	*Guainaio.*
Galère.	*Barlotta. Galera. Piallone.*
Galerie.	*Galleria.*
Galerie capitale.	*Galleria capitale.*
Galerie de communication.	*Galleria di comunicazione.*
Galerie d'écoute.	*Galleria d'ascolto.*
Galerie d'enveloppe.	*Galleria d' inviluppo.*
Galerie magistrale.	*Galleria magistrale.*
Galerie majeure.	*Galleria maestra, o maggiore.*
Gamelle.	*Conca.*
Garant.	*Menale.*
Garde.	*Guardia. Trùtina.*
Garde d'artillerie.	*Guardamagazzino, Magazziniere, Munizioniere.*
Garde-côte.	*Guardacoste.*
Garde-feu.	*Spondella.*
Garde-fou.	*Parapetto, Spalletta, Sponda.*
Garde-frasier.	*Guardabrace.*
Garde-magasin.	*Guardamagazzino, Munizioniere.*
Gargousse.	*Sacchetto di carta.*
Gargoussier.	*Cartoccere.*
Garnir.	*Guarnire, Guernire.*
Garniture.	*Guarnitura, Guernigione. Finimento, Fornimento.*
Garrot.	*Randello.*
Garrot d'arçon.	*Randello.*
Gâteau.	*Migliaccio.*
Gauchir.	*Imbarcare.*
Gaule.	*Scudiscio, Scuriscio.*
Gaviteau.	*Gavitello.*
Gazon.	*Piota.*
Gazonner.	*Piotare.*
Gélivures.	*Gelicidi, Diacciuoli.*
Genou.	*Chiòvola, Chiòvolo. Nocella.*
Genouillère.	*Ginocchiello.*
Gerçures.	*Peli.*
Giberne.	*Giberna.*

Girandole.	*Giràndola.*
Gîtes.	*Dormienti.*
Glacis.	*Spalto.*
Globe de compression.	*Globo di compressione.*
Globe de l'éprouvette.	*Globo del provino.*
Glabe modèle.	*Guscio.*
Gond.	*Arpione, Càrdine, Gàn-ghero.*
Gorge.	*Gola. Strozzatura.*
Goudron.	*Catrame, Pece liquida.*
Goudron minéral.	*Malto.*
Goudronner.	*Incatramare, Spalmare.*
Gouge.	*Sgòrbia.*
Gauge à enjabler.	*Caprugginatoio.*
Gouge carrée.	*Cantera.*
Gougeon, Goujon.	*Mastiuolo.*
Goupille.	*Copiglia.*
Goupillon.	*Granatino.*
Gourmette.	*Borbazzale.*
Gausset.	*Viticcio.*
Gouttière.	*Sguscio.*
Gouttières.	*Nocchi coperti.*
Gouvernail.	*Timone.*
Grain de lumière.	*Grana.*
Grain d'orge.	*Grano d'orzo.*
Graisse.	*Sugna.*
Grand chassis de côte.	*Sotto-affusto da costo.*
Grande chèvre.	*Leva spezzata.*
Grande lunette.	*Alane. Calibratoio passa.*
Grand Maître d'Artillerie.	*Gron Maestro, Gran Mastro d'Artiglieria.*
Grand parc.	*Parco generale o prima-rio.*
Grand ressort.	*Mallone.*
Grappe de raisin.	*Gràppolo d'uva.*
Grappin.	*Grappino. Raffio.*
Grattoir.	*Raschiatoio, Rastiatoio.*
Grattoir à canons.	*Rasiera da cannone.*
Graver.	*Intagliore.*
Graveur.	*Intagliatore.*
Gravimètre.	*Grovìmetro.*
Grenade.	*Granato.*
Grenade à main.	*Granata da mano.*
Grenade de rempart.	*Granata da ramparo.*
Grener.	*Granare, Granire.*
Grenoir.	*Granitoio.*
Grés.	*Arenaria, Cote.*
Grés à faux.	*Cote da falce.*
Gril.	*Graticolo.*
Grille.	*Gratella, Groticolo.*
Grosse.	*Grossa.*
Grosse pince.	*Polanca.*
Grue.	*Collo di grue. Gru.*
Guérite.	*Casello, Casino, Casotto.*
Gueuse.	*Pane di ferraccio.*
Guichet.	*Sportello.*
Guidon.	*Mira.*
Guillaume.	*Incorsotoio. Rompitoio.*
Guimbarde.	*Piallo da incasso.*
Guindage.	*Ghinda, Arginamenta.*
Guinder.	*Ghindare, Arginare.*
Guipon.	*Spalmatoio.*

H

Hache.	*Piccozza. Scure.*
Hache à main.	*Piccozzino.*
Hache de bûcheron.	*Accetta.*
Hachereau.	*Piccozzino.*
Hachette.	*Mannarese.*
Hâler.	*Alore.*
Hampe.	*Asto.*
Hangard.	*Tettoia.*
Happe à virole.	*Mànico.*
Haquet.	*Carro do barco.*
Harnachement.	*Bardamento, Bardatura.*
Harnacher.	*Bardare.*
Harnais.	*Finimento. Fornimento.*
Harts.	*Ritorte e Ritòrtole.*
Hauban.	*Vento.*
Hausse.	*Alzo, Traguordo. Pan-nello.*
Hausse mobile.	*Alzo mòbile.*
Haut de la branche.	*Stanghetta del morso.*
Haut fourneau.	*Forno reale.*
Hayons	*Sportelli.*
Hérisson.	*Bastardo. Riccio.*
Hérisson foudroyant.	*Riccio fulminante.*
Herminette.	*Ascia.*
Herminette à main.	*Ascetta.*
Herse.	*Soracinesco.*
Hersillon.	*Riccio.*
Hêtre.	*Foggio.*
Heurtequin.	*Battitoio.*
Heurtoir.	*Battente.*
Heuse.	*Stantuffo.*
Heuse de pompe.	*Mortaletto della tromba.*
Hic.	*Mozzapicchio.*
Hotte de la cheminée.	*Capanna del cammino.*
Houe.	*Morra. Zappa.*
Houe à deux pointes.	*Zappobidente.*
Houe carrée.	*Zappa quadrangolore, Zappone.*
Houe triangulaire.	*Zappo triangolore.*

Houille.	*Carbone fòssile, Carbone pietra, Carbone di terra.*
Houille compacte.	*Carbone pietra compatto.*
Houille grasse.	*Carbone pietra grasso.*
Houille sèche.	*Carbone pietra secco.*
Housse.	*Coperta. Copertina, Covertina. Gualdrappa.*
Houssine.	*Scudiscio, Scuriscio.*
Hoyau.	*Zappone. Beccastrino.*
Hoyau à deux tranchans.	*Gaia.*
Hoyau carrée.	*Zappa quadrangolare.*
Huile de lin.	*Olio di lino.*
Huile de térébinthine.	*Acqua ragia.*
Huisserie.	*Impostatura.*
Hurasse.	*Boga.*
Hus.	*Boga.*

I

Imposte.	*Impostatura.*
Inflammation.	*Accensione.*
Inondation.	*Inondazione.*
Instrumens vérificateurs.	*Verificatoi.*
Instrumens vérificateurs des armes portatives.	*Verificatoi delle armi portàtili.*
Instrument de vérification des lumières.	*Tenta del focone.*
Inventaire.	*Inventario.*
Inventorier.	*Inventariare.*
Investir.	*Investire, Strignere, Stringere.*
Investissement.	*Investimento.*

J

Jable.	*Caprùggine.*
Jabloir.	*Caprugginatoio.*
Jante.	*Gavello, Quarto.*
Jante de ronde.	*Quarticino.*
Jantière.	*Morsa.*
Jas.	*Ceppo. Ceppo dell' àncora.*
Jatte.	*Conca.*
Jauge.	*Staza.*
Jetter l'ancre.	*Gettar l'àncora.*
Jetter un pont.	*Gettare un ponte.*
Joindre à entail.	*Indentare.*
Joindre bout à bout.	*Attestare.*
Joint.	*Convento.*
Jumelle.	*Coscia.*

L

Laboratoire.	*Laboratorio.*
Labonrer.	*Arare, Solcare.*
Lâcher le cable.	*Ammollare.*
Laitier.	*Latti, Loppe.*
Laiton.	*Ottone.*
Lambourde.	*Piana.*
Lame.	*Lama. Làmina.*
Lame à canon.	*Lama da canna.*
Laminer.	*Laminare.*
Laminoir.	*Laminatoio.*
Lance.	*Lancia.*
Lance à feu.	*Soffione.*
Lançoir.	*Cateratta a canale.*
Langue de boeuf.	*Lingua di bue.*
Langue de carpe.	*Lingua di carpione.*
Languette.	*Ago. Linguetta.*
Lanière.	*Coreggia. Coreggiuolo.*
Lanterne.	*Colino. Cucchiara. Cucchiaretta. Lanterna.*
Lanterne à mitraille.	*Tonelletto.*
Lanterne de Davy.	*Lanterna di sicurezza.*
Lanterne sourde.	*Lanterna ceca.*
Larder les saucissons.	*Attestare i salsiccioni.*
Lardon.	*Raganella, Razzo matto.*
Lavage.	*Lavanda delle pòlveri.*
Lavage du salpêtre brut.	*Lavanda del salnitro greggio.*
Lavoir.	*Bacchetta da lavare.*
Lésardes.	*Peli.*
Les rames.	*Remeggio.*
Lessivage.	*Lissiviazione.*
Lessivages des terres nitreuses.	*Lavanda delle terre nitrose.*
Lessive.	*Ranno.*
Lessiver.	*Lissiviare.*
Levée.	*Bocciuolo.*
Levée des pilons.	*Alzata dei pestelli.*
Lever l'ancre.	*Levar l' àncora.*
Lever les défenses.	*Battere le offese.*
Lévier.	*Leva. Gran leva. Manovella. Menatoio.*
Lévier directeur.	*Leva direttrice. Manovella di mira.*
Léviers.	*Aspe, Aspi.*
Licol.	*Cavezza.*
Licorne.	*Liocorno.*
Lien.	*Fasciatura. Lega. Saetta. Verginella.*
Lier avec de cordage.	*Infunare.*

Ligne.	*Linea.*
Ligne de défense.	*Linea di difesa.*
Ligne de hâlage.	*Alzaia.*
Ligne de mire.	*Linea della mira.*
Ligne de moindre résistance.	*Linea di minor resistenza.*
Ligne du tir.	*Linea del tiro.*
Ligne fichante.	*Linea di difesa ficcante.*
Ligne horizontale de la campagne.	*Linea del livello della campagna.*
Ligne magistrale.	*Linea magistrale.*
Ligne rasante.	*Linea di difesa radente.*
Lignes.	*Linee.*
Lignes à bastions.	*Linee bastionate.*
Lignes à crémaillères.	*Linee a denti di sega.*
Lignes à intervalles.	*Linee ad intervalli o ad opere staccate.*
Lignes à redans.	*Linee a denti.*
Lignes continues.	*Linee continuate.*
Limache.	*Lumaca.*
Limaille.	*Limatura.*
Lime.	*Lima.*
Lime à couteau.	*Lima a coltello.*
Lime demironde.	*Lima semitonda.*
Lime demironde pointue.	*Lima semiconica o mezza tonda da voltare.*
Lime feuille de sauge.	*Lima a foglia di salvia.*
Lime plate.	*Lima piana.*
Lime pointue large.	*Lima piana aguzza.*
Limer.	*Limare.*
Limeur.	*Limatore.*
Limonières.	*Timonelle.*
Limure.	*Limatura.*
Lingot.	*Pane di bronzo.*
Lingotière.	*Fòrmolo. Pretella.*
Linguet.	*Paletta.*
Lisière.	*Rilascio.*
Lisoir.	*Contrascannello, Parrucello.*
Lissage des poudres.	*Lisciatura delle pòlveri.*
Lissoir.	*Lisciapòlvere.*
Logement.	*Alloggio.*
Logement du projectile.	*Alloggio del proietto.*
Longailles.	*Legname da doghe.*
Longe..	*Rèdina.*
Loquet.	*Saliscendo.*
Loquet à poucier.	*Saliscendo a pòllice.*
Loquet à vielle.	*Saliscendo a manubrio.*
Loquet de bois.	*Nòttola.*
Loquet en gouttière.	*Saliscendo a doccia.*
Loqueteau.	*Paletto a molla.*
Lormier.	*Chiodaiuolo.*
Louchet.	*Vanga.*
Louchet à gazons.	*Vanga da piote.*
Loup.	*Seggio.*
Louve.	*Ulivella.*
Lumière.	*Focone.*
Lunette.	*Calibratoio. Calibratoio de' proietti. Lunetta. Occhione. Rosone.*
Lunette à calibrer les tourillons.	*Calibratoio degli orecchioni.*
Lunette à chaud.	*Calibratoio a caldo.*

M

Mâchefer.	*Rosticci.*
Machicoulis.	*Piombatoio, Caditoia.*
Machine.	*Màcchina.*
Machine à forer les bouches à feu.	*Tràpano delle artiglierie.*
Machine à forer les mortiers.	*Bucagombi.*
Machine à remettre les grains de lumière.	*Ingranatoio.*
Machine infernale.	*Barca di fuoco. Màcchina infernale.*
Mâchoire.	*Labbro. Mascella.*
Mâchoires.	*Bocche, Ganasce.*
Maçon.	*Muratore.*
Maçonner.	*Murare.*
Madrier.	*Tavolone.*
Magasin à poudre.	*Magazzino da pòlvere.*
Magasin d'artillerie.	*Magazzino d' artiglieria.*
Magasin de batterie.	*Magazzino volante.*
Magasinement des voitures d'artillerie.	*Ordinamento del carreggio ne' magazzini.*
Magistrale.	*Magistrale.*
Maille.	*Alzaia.*
Main.	*Mèstola. Rasiera.*
Maison forte.	*Casa forte.*
Maître de forge.	*Capofucina.*
Maîtresse-pièce.	*Mezzule, Mezzano.*
Manche.	*Mànico. Manubrio. Menatoio. Tenere, Temoio.*
Manche de Bombardier.	*Mànica da Bombardiere.*
Manche de l'aviron.	*Giglione.*
Manchelles.	*Tiratoi.*
Mandrin.	*Coppaia.*
Mandrins.	*Forme massicce.*
Mandrins à canon.	*Cilindratoi delle canne.*
Manique.	*Guardamano. Manòpola.*

Manivelle.	*Bastone. Giratoio. Manubrio.*
Manoeuvre de force.	*Maneggiamento, Maneggio delle màcchine.*
Manoeuvres de force.	*Operazioni di forza.*
Manoeuvres des batteries de campagne.	*Evoluzioni delle batterie di campagna.*
Manquer.	*Scattare a vuoto.*
Mantelet.	*Mantelletto.*
Manufacture d'armes.	*Fàbbrica d'armi.*
Maquette pour une lame de sabre.	*Scàppalo di una lama da sciàbola.*
Marche.	*Pedale.*
Marche-pied.	*Pedana.*
Maréchal ferrant.	*Maniscalco.*
Marre.	*Marra, Zappa triangolare.*
Marron.	*Castagnola, Marrone artificiato.*
Marteau.	*Maglio, Mazzo. Martello.*
Marteau à bigorner.	*Martello da bicòrnia.*
Marteau à deux pointes.	*Picchierello.*
Marteau à devant.	*Mazza da fabbro.*
Marteau à emboutir.	*Còrtola.*
Marteau à main.	*Martello da fucina.*
Marteau à panne.	*Mazza diritta.*
Marteau à panne fendue.	*Martello da legnaiuolo.*
Marteau à pointe.	*Martello a punta.*
Marteau à têtes rondes.	*Martello a bocche tonde.*
Marteau à travers.	*Mazza traversa.*
Marteau d'établi.	*Martello da banco.*
Marteau de maçon.	*Martellina.*
Martinet.	*Maglio, Mazzo.*
Masque.	*Punzone.*
Masse.	*Calzatoia a mànico.*
Masse carrée.	*Mazza a due bocche, Mazzetta.*
Masse de bois.	*Maglio di legno.*
Masselotte.	*Coda, Materozza, Matarozza.*
Mastic.	*Màstice.*
Mastigadour.	*Frenella.*
Mât.	*Albero.*
Matériel.	*Materiale.*
Matériel d'artillerie.	*Materiale, Materiali dell' artiglieria.*
Matière.	*Materiale.*
Matir.	*Granire.*
Matoir.	*Granitoio. Pianatoio.*
Maye.	*Madia.*

Mèche.	*Corda cotta. Miccia. Saetta da legno. Saetta da sbacchettatura.*
Mèche à gouge.	*Saetta a sgorbia.*
Mèche anglaise.	*Saetta a tre punte.*
Mèche à vrille.	*Saetta a punta.*
Mèche incendiaire.	*Miccia incendiària.*
Mèche soufrée.	*Zolfino.*
Mélèze.	*Làrice.*
Mentonnet.	*Calcio. Monachetto. Nasello.*
Mentonnet à patte.	*Grappa a àlia.*
Menuisier.	*Legnaiuolo.*
Menuisier en carosses.	*Cassaio.*
Merlon.	*Merlone.*
Mesure.	*Misura.*
Mesures de poudre.	*Misure da càrica.*
Mètal.	*Metallo.*
Métal neuf.	*Metallo vèrgine.*
Mètre.	*Metro.*
Mettre de niveau.	*Addirizzare.*
Mettre le feu à une pièce.	*Allumare.*
Mettre le grain de lumière.	*Ingranare.*
Meule.	*Ruota da canne.*
Meule à aiguiser.	*Ruota da arrotare.*
Meurtrière.	*Feritoia.*
Micocoulier austral, ou de Provence.	*Bagolaro meridionale.*
Micromètre.	*Micròmetro.*
Mine.	*Ferriera. Mina.*
Miner.	*Minare.*
Minéral.	*Vena.*
Mines défensives.	*Mine di difesa.*
Mines offensives.	*Mine d'offesa.*
Mineur.	*Minatore.*
Minière.	*Vena.*
Miroir.	*Specchio.*
Mitraille.	*Metraglia. Scheggia.*
Modèle.	*Campione. Modello.*
Modèles des tarauds.	*Sàgome dei masti di madrevite.*
Modèles des tourillons.	*Sàgome degli orecchioni.*
Moëlle.	*Anima, Midolla.*
Moine.	*Frate.*
Moise.	*Fascia.*
Molette.	*Macinella, Macinello. Spronella.*
Moller.	*Calumare.*
Montant.	*Guida. Ritto. Schermotto. Sguancia.*

Montée.	*Pedata d'un ponte, Montata.*
Monter.	* *Incavalcare. Incassare. Montare.*
Monte-ressort.	*Tiramolle.*
Montoir.	*Montatoio.*
Montre.	*Campione.*
Monture.	*Fornimento.*
Morailles.	*Morse.*
Moraillon.	*Mastietto.*
Mordace.	*Morsetto da banco.*
Moreau.	*Gabbia.*
Morfil.	*Filo morto, Filo riccio.*
Mors.	*Morso, Freno.*
Mors daux.	*Freno dolce.*
Mors rude.	*Freno aspro.*
Mortier.	*Calcestruzzo, Malta. Mortaio.*
Mortier à grande portée.	*Mortaio di gran cacciata.*
Mortier à piler.	*Mortaio.*
Mortier à plaque.	*Mortaio a basamento.*
Motte.	*Sedile.*
Matte de terre.	*Zolla.*
Mouchette.	*Bottaccio.*
Moufle.	*Taglia. Maniccia.*
Mouillette.	*Granatino.*
Moule.	*Fòrmolo. Forma.*
Moule à balles.	*Pallottiera.*
Mouleur.	*Modellatore.*
Moulin à meules.	*Mulino a màcine.*
Moulin à pilons.	*Mulino a pestelli.*
Moulin à poudre.	*Mulino da pòlvere.*
Moulin à tonneaux.	*Mulino a botti.*
Maulin à vis.	*Mulino da viti.*
Moulinet.	*Bùrbera. Mulinello.*
Moulure.	*Modanatura.*
Mousquet.	*Moschetto. Moschettone.*
Mousquet de rempart.	*Moschetto da cavalletto.*
Mausqueton.	*Moschetto.*
Mouton.	*Ariete cacciastile. Calastrello. Gatto.*
Mouton à bras.	*Battipalo a braccia.*
Moyenne.	*Moiana.*
Moyenne naye.	*Spranghetta V. Spranga.*
Moyenne pince.	*Palanchino.*
Moyeu.	*Mozzo.*
Mufle.	*Testa del màntice.*
Munition de guerre.	*Munizione da guerra.*
Mur.	*Muro.*
Muraille.	*Muro.*
Muraille de briques.	*Muro soprammattone.*
Muraille sèche.	*Muro a secco.*
Museau.	*Mulinella.*
Muserolle.	*Museruola.*
Musette.	*Gabbia.*

N

Nacelle.	*Barchetta.*
Naphte.	*Nafta.*
Naye (moyenne).	*Spranghetta V. Spranga.*
Nerf du fer.	*Tiglio del ferro.*
Nerprun.	*Fràngola.*
Nettoyer.	*Forbire.*
Nettoyer les armes.	*Ripassare le armi.*
Nez.	*Ceppo della barca.*
Nitrière artificielle.	*Salnitraia.*
Niveau de maçon.	*Archipènzolo.*
Noeud.	*Nacchio. Nodo.*
Noeud coulant.	*Nodo, Cappio corsoio, scorritoio.*
Naeud coulant au bout d'une corde.	*Accappiatura.*
Noeud d'allemand.	*Nodo a chiòcciola, Nodo del muratore, Nodo d' anguilla.*
Naeud d'ancre.	*Nodo dell' àncora.*
Noeud d'artificier.	*Nodo a fòrbice, Nodo del vòmero, Nodo del bombardiere.*
Noeud de batelier.	*Nodo del barcaiuolo, Trina sèmplice.*
Noeud de galère.	*Nodo di galera. Maglia.*
Noeud de tisserand.	*Nodo da tessitore, Nodo della lunga.*
Naeud droit.	*Nodo piano, Nodo dritto.*
Noeud droit gansé.	*Nodo piano col cappio.*
Noeud en patte d'oie.	*Nodo a boccia.*
Noeud simple.	*Nodo sèmplice.*
Noeud simple gansé.	*Nodo sèmplice col cappio.*
Noir de fumée.	*Nero di fumo, Negro di fumo.*
Noisetier.	*Avellano, Nocciuolo.*
Noix.	*Noce.*
Noyau.	*Anima.*
Noyer.	*Noce.*
Nuances.	*Gradazioni di calore, Macchie giallicce.*

O

Obus.	*Granata. Granata reale.*
Obus tête de mort.	*Granata incendiària.*
Obusier.	*Obice.*

Oeil.	*Occhio.*
Oeil de l'ancre.	*Occhio dell'àncora.*
Oeil du mors.	*Occhio del freno.*
Oeillères.	*Paraocchi.*
Ordon.	*Batteria, Battiferro.*
Oreilles de l'ancre.	*Orecchie dell' àncora.*
Organeau.	*Cicala.*
Orgue.	*Organo.*
Orillon.	*Orecchione.*
Orin.	*Grippia dell' àncora.*
Orme.	*Olmo.*
Ourdir.	*Rinzaffare.*
Ourdissage.	*Rinzaffatura, Rinzaffo.*
Outil.	*Strumento, Stromento.*
Outres.	*Otri.*
Ouverture que fait la scie.	*Segotura.*
Ouvrage.	*Opera.*
Ouvrage à corne.	*Opera a corno.*
Ouvrage à couronne.	*Opero a corona.*
Ouvrages de démolition.	*Opere di demolizione.*
Ouvrages détachés.	*Opere distaccate.*
Ouvrages extérieurs.	*Opere esterne od esteriori. Difese esteriori.*
Ouvrages intérieurs.	*Opere interne.*
Ouvrier.	*Artèfice.*
Ouvriers.	*Maestronza.*
Ovages.	*Pale, Ali.*

P

Paille.	*Scoglia.*
Paillet lardé	*Poglietto.*
Paillette.	*Scoglio.*
Palan.	*Paranco.*
Palanque.	*Palonco.*
Palastre.	*Cossetta della serratura. Piastra della serratura.*
Palette.	*Pala. Poletta.*
Palissade.	*Palizzata. Steccato. Steccone.*
Pallier.	*Bronzina. Piumacciuolo. Ralla.*
Palonnier.	*Bilancino.*
Panier.	*Corbello.*
Panier à pierrier.	*Corbello da petriere.*
Panier d'ancrage.	*Gobbione d'ancoraggio.*
Panier de culasse.	*Gabbia delle culatte.*
Panne.	*Penna.*
Panne fenduc.	*Gronchio.*
Panneau.	*Bordello. Fondo.*
Panneaux.	*Paniottine.*
Panneton.	*Ingegno.*
Pans de la vis.	*Pani.*
Pansement.	*Gaverno de' cavolli.*
Panser.	*Governare i cavalli.*
Paquet de corde.	*Gavetto.*
Paquetage de parade.	*Bardotura da mostra.*
Paquetage de route.	*Bardotura da viaggio.*
Parabole.	*Paràbolo.*
Paraboloïde.	*Paraboloide.*
Parallèle.	*Porollela.*
Parallèles.	*Parallele.*
Parapet.	*Parapetto.*
Parapet à barbette.	*Paropetto a barbo d'artiglierio.*
Parapet à embrasures.	*Paropetto colle cannoniere.*
Parapet en crémaillère.	*Parapetto a denti di sega.*
Paratonnerre.	*Porafùlmine.*
Parc d'artillerie.	*Parco d' artiglieria.*
Parc d'artillerie de campagne.	*Parco delle artiglierie da campagna.*
Parc de pont.	*Parco del tràino da ponti.*
Parc de réserve.	*Parco di riserva.*
Parc des chevaux.	*Porco dei cavalli.*
Parc de siège.	*Parco delle artiglierie d' assedio.*
Parc général.	*Porco generale o primario.*
Parchemin.	*Cartapècora.*
Parquer.	*Parcare.*
Parois de l'âme.	*Poreti dell' ànima.*
Partir.	*Scattore.*
Pas d'âne.	*Sbarra.*
Pas de souris.	*Scala.*
Pas de vis.	*Passo delln vite.*
Passage.	*Andito. Androne.*
Passage du fossé.	*Passaggio del fosso.*
Passants.	*Passanti*
Passe-cheval.	*Passacavallo.*
Passe-cordes.	*Passocorde.*
Passe-mortier.	*Cola.*
Passe-partout.	*Segone.*
Passe-perle.	*Passaperla.*
Passe-volant.	*Passavolante.*
Pâtamomètre.	*Potamòmetro.*
Pâté.	*Pasticcio.*
Patron.	*Garbo dei sacchetti, delle cartucce, dei fondelli, ecc.*
Patrons des tarauds.	*Sàgome dei masti di madrevite, ecc.*

Pattes.	*Marre. Orecchi.*
Pédale.	*Càlcola , Pedale.*
Peigne.	*Cardo.*
Peigne à chanvre.	*Pèttine , Cardo.*
Peigne à cheval.	*Pèttine.*
Pelle.	*Pala.*
Pelle carrée.	*Vanga.*
Pelle de la chauffe.	*Paletta.*
Pelle ronde.	*Badile.*
Pelleteur.	*Palaiuolo , Spalatore.*
Pêne.	*Stanghetta.*
Pénétration.	*Passata.*
Pente.	*Bandella.*
Penture.	*Bandella.*
Percer de part en part.	*Traforare.*
Perche à brasser.	*Stangone.*
Perche de tour.	*Pèrtica del tornio.*
Perçoir.	*Sòffice.*
Pereuteur.	*Percotitoio.*
Perdreaux.	*Perniclotti.*
Perloir.	*Cesello incavato.*
Perrière.	*Mandriale , Mandriano.*
Peson.	*Stadera.*
Pesse.	*Abete rosso , Pezzo.*
Pétard.	*Marrone artificiato. Petardo. Pistoletta.*
Pétarder.	*Petardare.*
Pétardier.	*Petardiere.*
Peterole.	*Salterello.*
Petit baquet.	*Bigoncetta , Bigonciuolo.*
Petit boulon.	*Chiavardetta.*
Petit chassis de côte.	*Telaio del perno.*
Petit crochet.	*Gancetto.*
Petite ancre.	*Ancorotto.*
Petite gamelle.	*Gavetta fonda.*
Petite lunette.	*Alone piccolo. Calibratoio non passa.*
Petite mesure.	*Misurino.*
Petite naye.	*Spranghettina V. Spranga.*
Petite pièce de montagne.	*Cannoncino.*
Petite seringue.	*Schizzetto.*
Petit tas.	*Tassetto. Tassetto da incùdine.*
Peuplier.	*Pioppo.*
Peuplier blanc.	*Gàttice.*
Peuplier d'Italie, ou piramidal.	*Pioppo piramidale , tiberino , cipressino.*
Peuplier grisard.	*Pioppo gatterino , Pioppo d' Olanda.*
Peuplier noir.	*Albero , Pioppo nero.*
Peuplier tremble.	*Trèmolo.*
Pic à deux pointes.	*Piccone doppio.*
Pic à feuille de sauge.	*Piccone a lingua di botta.*
Pic à roc.	*Piccone.*
Pic-hoyau.	*Gravina , Garavina.*
Pic-hoyau à tranche verticale.	*Piccone a fendente.*
Picolet.	*Piegatello.*
Pièce.	*Pezzo.*
Pièce de campagne.	*Cannone da campo o da campagna.*
Pièce de détente.	*Scudo.*
Pièce de montagne.	*Cannone da montagna.*
Pièce de petit calibre.	*Pezzetto.*
Pièce de siège.	*Cannone da muro.*
Pièce folle.	*Cannone folle.*
Pied de biche.	*Piè di cerva. Cavabollette.*
Pied de chevalet à chapeau.	*Scaletta da ponte.*
Pied de roi.	*Piede parigino.*
Pierre à aiguiser.	*Pietra da arrotare.*
Pierre à faux.	*Cote da falci.*
Pierre à huile.	*Pietra da olio.*
Pierre ponce.	*Pòmice.*
Pierrier.	*Cannoncino da forcella. Mortaio petriere, Petriere.*
Pieu.	*Paletto , Palicciuolo.*
Pignon.	*Puntone. Rocchetto.*
Pile.	*Gombo, Piràmide.*
Pilier.	*Colonna.*
Pilon.	*Pestello.*
Pilot.	*Palo.*
Pilotage.	*Palafitta.*
Piloter.	*Palafittare.*
Pilotis.	*Palafitta. Palo.*
Pin.	*Pino.*
Pin maritime.	*Pino marittimo.*
Pin pinier.	*Pino da pinocchi , Pino gentile.*
Pin rouge.	*Pino rosso.*
Pin sauvage.	*Pino salvàtico.*
Pince.	*Mollette. Palo di ferro.*
Pince à bec à corbin.	*Mollette taglienti.*
Pince en bois.	*Morsa a cosce.*
Pince plate.	*Mollette piane.*
Pincette.	*Molle. Mollette.*
Pioche.	*Zappa. Zappone.*
Piocheur.	*Marraiuolo.*
Piochon.	*Bipenne.*
Pionnier.	*Guastatore.*
Piquer.	*Punteggiare.*

Piquet.	*Paletto , Palicciuolo.*
Piramide.	*Piràmide.*
Pistolet.	*Pistola.*
Pistolet d'arçon.	*Terzeruolo.*
Pistolet de Gendarmerie.	*Pistoletto.*
Pistolet de poche.	*Terzetta.*
Piston.	*Asta del pestello. Cane a percussione. Stantuffo.*
Piton.	*Anello.*
Pivot.	*Arpione. Càrdine. Gànghero. Perno.*
Placage.	*Intarsiatura.*
Place.	*Piazza.*
Place basse.	*Piazza bassa.*
Place d'armes.	*Piazza d'arme.*
Place d'armes du chemin couvert.	*Piazza d' arme della strada coperta.*
Place forte.	*Piazza forte.*
Place frontière.	*Piazza di frontiera.*
Plan.	*Disegno. Pianta.*
Planche.	*Asse. Balzana. Palàncala. Tàvola.*
Planchéier.	*Tavolare.*
Plancher.	*Tavolato.*
Plane.	*Coltello a due mànichi. Pialla da tornio.*
Planoir.	*Pianatoio.*
Plaque.	*Làmina. Piastra.*
Plaque d'agraffe.	*Fermaglio.*
Plaque d'appui des roues.	*Riparo.*
Plaque de couche.	*Calciolo.*
Plaque de fer.	*Spranga.*
Plaque de recouvrement.	*Camignolo.*
Plaque de tuyère.	*Contraffrontone.*
Plat-bord.	*Berganello.*
Plateau.	*Guscio della bilancia. Pancone.*
Plateau à pierrier.	*Coccone.*
Plateau du pétard.	*Madrillo.*
Plateaux de terre grasse.	*Pani d'argilla.*
Plate-bande de la culasse.	*Plinto di culatta.*
Plate-bande de mire.	*Fascia di mira.*
Plate-forme.	*Paiuolo. Piattaforma.*
Plate-longe.	*Pastoia.*
Platine.	*Acciarino. Bocchetta.*
Platineur.	*Limatare degli acciarini, Acciarinaio.*
Plâtras.	*Calcinaccio.*
Plâtre.	*Gesso.*
Plâtrer.	*Ingessare.*
Pli de cable.	*Duglia.*

Plinthe de la culasse.	*Plinto di culatta.*
Plion.	*Piegatello.*
Plomb.	*Piombo.*
Plongée.	*Pendìa.*
Poêle à éclairer.	*Padella luminosa.*
Poids.	*Bilancia. Romano.*
Poignée.	*Bracciuolo. Giglione. Impugnatura. Maniglia. Pomello. Tenere, Tenitoio.*
Poignée de crosse.	*Impugnatura.*
Poil.	*Mantello.*
Poinçon.	*Mònaco. Punteruolo. Punzone. Spina. Sùbbia.*
Poinçon à chaud.	*Spina a caldo.*
Poinçon à main.	*Contraspina.*
Poinçon d'échafaudage.	*Abetella , Stile.*
Point d'appui.	*Sottoleva.*
Pointage.	*Punteria.*
Pointal.	*Puntella.*
Pointe à tracher.	*Segnatoia.*
Pointe de pied de chèvre.	*Arpione.*
Pointeaux.	*Puntini.*
Pointer.	*Appuntare, Puntare. Tirare di mira. Punteggiare.*
Pointeur.	*Appuntatore , Miratore.*
Poisser.	*Impegolare.*
Poitrail.	*Petto, Pettiera. Petto del finimento.*
Poix.	*Pece.*
Poix bâtarde.	*Pece bastarda.*
Poix blanche.	*Pece bianca.*
Poix de cordonnier.	*Pece nera o navale.*
Poix noire.	*Pece nera o navale.*
Poix résine.	*Pece resina , Pece secca o sorda.*
Polir.	*Brunire.*
Polygone.	*Polìgono.*
Polygone extérieur.	*Polìgono esterno.*
Polygone intérieur.	*Polìgono interno.*
Pommeau.	*Pomo.*
Pommier.	*Poma , Melo.*
Pompe.	*Tromba da acqua.*
Pompe aspirante.	*Tromba aspirante.*
Pompe foulante.	*Tromba premente.*
Pompe foulante et aspirante.	*Tromba premaspirante.*
Pomper.	*Aggottare. Trombare.*
Poncer.	*Pomiciare.*
Pondax.	*Semibicciacuto.*

Pont.	*Ponte.*
Pont à bascule.	*Ponte a leva.*
Pont de bateau.	*Ponte di barche o sulle barche.*
Pont de caisses.	*Ponte di casse.*
Pont de chassis.	*Ponte di telai.*
Pont de chevalet.	*Ponte di cavalletti.*
Pont de cordages.	*Ponte di corde.*
Pont de pilotis.	*Ponte di palafitte.*
Pont de pontons.	*Ponte di pontoni.*
Pont de radeaux.	*Ponte di fàderi.*
Pont de tonneaux.	*Ponte di botti.*
Pont dormant.	*Ponte stàbile o fermo.*
Pont fixe.	*Ponte stàbile o fermo.*
Pont-levis.	*Ponte levatoio.*
Pont-roulant.	*Carroponte.*
Pont-volant.	*Porto.*
Pontée.	*Pontata.*
Ponter.	*Impalcare.*
Pontet.	*Ponticello.*
Ponton.	*Pontone.*
Pontonnier.	*Pontiere.*
Portatif.	*Portàtile.*
Porte.	*Imposta. Porta. Portello.*
Porte-barres.	*Portastanghe.*
Porte de fourneau.	*Chiusino. Saracinesca V. Fornace a rivèrbero.*
Porte de secours.	*Porta da soccorso.*
Porte-feu.	*Camerino. Portafuoco.*
Porte-flambeaux.	*Portatorce, Torcera.*
Porte-foret.	*Tràpano a petto.*
Porte-gouvernail.	*Portatimone.*
Porte-lances.	*Portasoffione.*
Porte-mors.	*Portamorso.*
Porte-traits.	*Reggitirelle.*
Porte-voix.	*Tromba parlante.*
Portée.	*Gettata, Gittata, Tiro. Portota.*
Porter.	*Portare.*
Portière d'embrasure.	*Ventiera.*
Portière de pont.	*Porta di un ponte.*
Portoir.	*Bacino travasatoio, Travasatoio.*
Postage.	*Giacitura.*
Poster un arc, une arcade, une voûte sur une imposte.	*Impostare.*
Pot à feu.	*Pignatta artificiata.*
Potasse.	*Potassa.*
Potée.	*Loto. Savore.*
Potence.	*Cavalletto reggi-gòmona.*
Poudre.	*Pòlvere.*
Poudre avariée.	*Pòlvere guasta.*
Poudre blanche.	*Pòlvere bianca.*
Poudre cuite.	*Pòlvere cotta.*
Poudre de chasse.	*Pòlvere da caccia.*
Poudre de guerre.	*Pòlvere da guerra.*
Poudre de mine.	*Polvere da mina.*
Poudre fulminante.	*Pòlvere fulminante.*
Poudrier.	*Polverista.*
Poudrière.	*Polveriera.*
Poulie.	*Bozzello, Taglia.*
Poupe.	*Poppa.*
Poupée.	*Cappuccino.*
Poupées de tour.	*Zòccoli.*
Pourritures.	*Infracidamento.*
Pourtour de la chambre.	*Invoglio, Invòlucro della càmera.*
Pousse-goupilles.	*Cacciacopiglie.*
Poussier.	*Polveraccio. Polviscolo.*
Poussier sec.	*Polveraccio secca.*
Poussier vert.	*Polveraccio verde.*
Poutre.	*Trave.*
Poutrelle.	*Travicello.*
Prélart. Prélat.	*Coperta da carro, Incerato.*
Prêle.	*Asperella.*
Première enceinte.	*Recinto primario, interno.*
Premier renfort.	*Corpo del cannone.*
Prendre.	*Afferrare V. Lasciare.*
Prépondérance.	*Preponderante.*
Presse.	*Torchio.*
Presse hydraulique.	*Soppressa idràulica.*
Profil.	*Proffilo, Profilo.*
Profils.	*Sàgome dei magnani.*
Projectile.	*Proietta.*
Projectiles creux.	*Proietti cavi.*
Prolonge.	*Lunga.*
Prolongement.	*Allungamento, Prolungamento.*
Proue.	*Prora.*
Puisoir.	*Cazza.*
Puits.	*Pozzo.*
Puits de la mine.	*Pozzo della mina.*
Pulverin.	*Polverino.*
Pyrotechnie.	*Pirotecnia.*

Q

Quart de canon.	*Quarto-cannone.*
Quart de cercle.	*Quadrante.*
Quartiers.	*Coperte della sella, Ale.*
Quenouillette.	*Bastone.*

Queue d'aronde, d'hyronde.	*Coda diròndine.*
Queue de la culasse.	*Codetta.*
Queue de la tranchée.	*Coda della trincea.*
Queue de rat.	*Lima da straforo.*
Quillon.	*Fusto.*

R

Râble.	*Rastione. Riàvolo.*
Rabot.	*Bottaccio. Pialletto. Riscio.*
Rabot à dents.	*Rastrello.*
Rabot cintré.	*Pialletto centinato.*
Raboteux.	*Riscontroso.*
Raccommoder.	*Rabberciare, Raffazzonare.*
Raclette.	*Rasiera.*
Racloir.	*Rastiatoio. Raschiatoio. Rasiera.*
Radeau.	*Fòdero, Zatta, Zàttera.*
Radouber les poudres avariées.	*Racconciare le pòlveri.*
Raffiner.	*Raffinare.*
Raffinerie.	*Raffineria.*
Rafraîchir.	*Rinfrescare il pezzo.*
Rainette.	*Licciaiuola.*
Rais.	*Razza.*
Rajuster.	*Rabberciare.*
Ramasse.	*Raschiacanne, Ripulitoio.*
Rame.	*Remo.*
Rameau.	*Ramo.*
Ramer.	*Remare, Remigare, Vogare.*
Rameur.	*Rematore.*
Rampe.	*Salita.*
Ranchet.	*Braccetto.*
Râpe à bois.	*Ingordina, Raspa.*
Râpe cylindrique.	*Raspa da straforo.*
Râpe demironde.	*Raspa semitonda.*
Râper.	*Raspare.*
Rapporteur.	*Riscontro.*
Raquetier.	*Racchettiere.*
Raser.	*Ràdere, Strisciare.*
Râteau.	*Rastello.*
Râteaux.	*Denti della chiave.*
Râtelier.	*Rastrelliera.*
Râtelier d'établi.	*Rastrelliere.*
Rater.	*Scattare a vuoto.*
Ration de fourrage.	*Profenda.*
Ravelin.	*Rivellino.*
Rayon de cercle de l'entonnoir de la mine.	*Raggio d'esplosione.*
Réception.	*Approvazione.*
Rechange.	*Manguardia, Ricambio. Rimuta. Rispetto.*
Réchaud.	*Caldano.*
Réchaud de rempart.	*Fanale da ramparo.*
Récolement.	*Veduta.*
Reconnaissance.	*Ricognizione.*
Recuire.	*Rincuocere, Ricuocere.*
Recuire les moules.	*Cuocere le forme.*
Recuire à l'huile.	*Far rinvenire a olio.*
Recul.	*Rinculamento, Rinculata.*
Reculemens.	*Pòsole.*
Redan.	*Dente.*
Redoute.	*Ridotto.*
Reduit.	*Ridotto.*
Refendre.	*Rifendere.*
Refoulement.	*Incavo orbicolare.*
Refouler.	*Calcare, Ricalcare.*
Refouloir.	*Calcatoio. Calcatoio da mina.*
Refouloir à plaque de fer.	*Calcatoio a rasiera.*
Refouloir-écouvillon.	*Calcatoio-scòvolo.*
Registre.	*Registro.*
Règle.	*Règolo. Riga.*
Règle à raser.	*Règolo raditoio.*
Règles.	*Sàgome del Trapanatore, del Torniaio.*
Régulier.	*Regolare.*
Reins.	*Fianchi d'un arco.*
Rejaillissement.	*Resilienza.*
Rejeton.	*Piantone.*
Relais.	*Rilascio.*
Relief.	*Rilievo.*
Relien.	*Polviglio.*
Remblai.	*Rinterramento, Rinterro.*
Rembourrer.	*Imbottire.*
Rembourroir.	*Imbottitoio.*
Remonter une arme à feu.	*Ricomporre, Rimontare uno schioppo.*
Rempart.	*Rampale, Ramparo. Riparo.*
Rênes.	*Rèdine, Redini.*
Rénette.	*Rasetta.*
Renfort.	*Rinforzo.*
Réparer.	*Rabberciare.*
Repasser.	*Affilare.*
Repousser.	*Ributtare.*
Repoussoir.	*Cacciatoia.*
Résine.	*Resina.*

Résistance. *Resistenza.*
Ressaut de la chambre. *Gengiva della càmera.*
Ressort. *Molla.*
Ressort à boudin. *Molla a spire, Molla a chiocciola.*
Ressort de batterie. *Molla della martellina.*
Ressort de gâchette. *Molla dello scatto.*
Retirade. *Ritirata.*
Revers. *Rovescio.*
Revêtement. *Camicia. Incamiciatura, Incrostatura.*
Revêti. *Incamiciato.*
Revêtir. *Incamiciare.*
Réviseur. *Veditore.*
Rhabiller. *Rabberciare.*
Ribadoquin. *Ribadocchino.*
Ricocher. *Rimbalzare, Ribalzare.*
Ricochet. *Balzo, Rimbalzo, Ribalzo.*
Ridelle. *Corrente.*
Riflard. *Sbozzino.*
Ringard. *Abbrostitoio, Abbruciafori.*
Ripe. *Raschiatoio, Rastiatoio.*
River. *Ribadire.*
Rivet. *Copiglia.*
Rivoir. *Martello da ribadire, Ribaditoio.*
Rivure. *Ribaditura.*
Robe. *Mantello.*
Robinet. *Chiave.*
Roche à feu. *Rocca a fuoco.*
Rochoir. *Borracere.*
Rodoir. *Mulinello.*
Romaine. *Stadera.*
Rond. *Tondo.*
Rondelle de bout d'essieu. *Piattino.*
Rondelle d'épaulement d'essieu. *Girellone.*
Rondelle de vérification. *Talpone.*
Rosette. *Rosetta.*
Rosette à anneau. *Anello a rosetta.*
Rossignol. *Grimaldello.*
Roue. *Ruota.*
Roue à aubes. *Ruota a pale, a ali.*
Roue à auget. *Ruota a cassette, a pozzetti.*
Roue dentée. *Ruota dentata.*
Roue pleine. *Ruota piena.*
Rouet. *Girella.*
Rouille. *Rùggine.*
Rouleau. *Curro. Ròtolo. Rullo.*
Roulons. *Stecche.*
Roulure. *Cipollatura.*
Rouverain. *Vetrino.*

S

Sabot. *Dado da cartucce. Puntazza. Scarpa. Tacco. Zoccoletto.*
Sabre. *Sciabla, Sciàbola.*
Sabre de cavalerie de ligne. *Spadone.*
Sabre-poignard. *Daga.*
Sac à étoupilles. *Tasca da cannelli.*
Sac à laine. *Sacco da lana.*
Sac à munition. *Tasca da munizioni.*
Sac à poudre. *Sacchetto scoppiante o fulminante.*
Sac à terre. *Sacco da terra.*
Sac pour écraser la poudre. *Sacco da acciaccare.*
Sachet. *Sacchetto.*
Sachet de serge, de toile, etc. *Sacchetto di saia, di tela, ecc.*
Sachet incendiaire. *Sacchetto incendiario.*
Sacre. *Sagro.*
Saigner du nez. *Abboccarsi, Sputare.*
Saigner le fossé. *Scannare il fosso.*
Salin. *Salino.*
Salle d'armes. *Armeria.*
Salle d'artifice. *Laboratorio dei Bombardieri.*
Salle d'humidité. *Sala ùmida.*
Salle de recette. *Ricevidoria.*
Salpêtre. *Salnitro, Nitrato di potassa.*
Salpêtre artificiel. *Salnitro di produzione.*
Salpêtre brut. *Salnitro greggio.*
Salpêtre d'houssage. *Salnitro di raccolta.*
Salpêtre de première cuite. *Salnitro greggio.*
Salve. *Salva.*
Salve générale. *Gazzarra.*
Sandales. *Sàndali.*
Sangle. *Cigna.*
Sanguine. *Sanguigna.*
Sape. *Zappa.*
Sape couverte. *Zappa coperta.*
Sape double. *Zappa doppia, Doppia zappa.*
Sape entière. *Zappa intera.*
Sape simple. *Zappa sèmplice.*

Sape volante.	*Zappa volante.*
Sapeur.	*Marraiuola.*
Sapin.	*Abete.*
Sapin commun o femmelle.	*Abete bianco o camune.*
Sapin élevé.	*Abete rossa, Pezzo.*
Sarrau.	*Palandrano, Palandrana, Gabbano.*
Sassoire.	*Volticella.*
Saucisse.	*Snlsiccia.*
Saucisson.	*Salsicciane.*
Saule.	*Salcia, Sàlice.*
Saule à longues feuilles.	*Vétrice.*
Saule blanc.	*Salcio da pèrtiche.*
Saule commun.	*Salcia da pèrtiche.*
Saumon.	*Pane di piombo.*
Sauterelle.	*Calandrino, Squadra zoppa.*
Sceller.	*Impiombare. Ingessare.*
Schabraque.	*Coperta. Gualdrappa.*
Scie.	*Sega.*
Scie à bronze.	*Sega da bronzo.*
Scie à chantourner.	*Sega da vòlgere.*
Scie à couteau.	*Segaccia, Sega a coltello.*
Scie à débiter.	*Sega da mano.*
Scie à main.	*Sega da mano. Segaccio, Sega a caltello.*
Scie à manche.	*Gattuccia.*
Scie à poing.	*Segaccio, Sega a coltella.*
Scie à refendre.	*Sega rifenditoia.*
Scie à tourner.	*Sega da vòlgere.*
Scie circulaire.	*Sega circalare.*
Scie d'horloger.	*Sega ad archetta.*
Scie de long.	*Sega armata in quadro, o fenditoia.*
Scieur de long.	*Segatare.*
Sciure de bois.	*Segatura.*
Sculpter.	*Intagliare.*
Seau.	*Secchia.*
Sébile.	*Conca.*
Sébile à main.	*Gavetta fanda.*
Sécher à l'air.	*Saleggiare.*
Sécherie.	*Seccataia a fuoca.*
Séchoir.	*Bacino disseccatoia, Disseccatoia.*
Séchair à l'air.	*Seccatoia a cielo scoperto.*
Séchoir à vapeur.	*Seccatoia a vapore.*
Seconde enceinte.	*Recinta esteriore, Secondo recinta.*
Secteur d'explosion.	*Settare dell' esplasione.*
Se défoncer.	*Sventare.*
Se détendre.	*Tirare.*
Se développer.	*Scattare.*
Selle.	*Sella Cavalletto.*
Seller.	*Sellare.*
Sellette.	*Scannella.*
Sellier.	*Sellaio.*
Semelle.	*Sola, Suala. Liscia.*
Semelles et deux supports de roulette.	*Panchetta.*
Serge.	*Saia.*
Sergent.	*Sergente.*
Seringue.	*Schizzatoia.*
Serpe.	*Ròncola.*
Serpenteau.	*Raganella, Razzomatta, Serpentino.*
Serpentin.	*Serpentino.*
Serpette.	*Rancalino.*
Serpillière.	*Invoglia.*
Serre-point.	*Serrapunta.*
Serrure.	*Serratura, Serrame.*
Serrure à demitour.	*Serratura a sdrùcciolo, a a calpo.*
Serrure à houssette.	*Serratura a sdrùcciola, o a calpo.*
Serrure plate, à moraillon.	*Serratura alla piana.*
Serrurier.	*Magnano.*
Servant	*Servente.*
Servante.	*Candelliere.*
Servir les pièces.	*Maneggiare le artiglierie.*
Sève.	*Succhio.*
Siége.	*Assedia. Seggio.*
Sifflets.	*Macchie di stagno.*
Signal.	*Segnale.*
Signal à fumée.	*Fumata.*
Sillon.	*Solco.*
Sillonner.	*Solcare.*
Sinople.	*Sinòpia.*
Smille.	*Picchierello.*
Soie.	*Còdalo. Sètala.*
Solide d'excavation.	*Sòlido d' escavazione.*
Sonde.	*Scandaglio. Tenta.*
Sonde à tarière.	*Tràpano da mina.*
Sonde cannelée.	*Tenta canalata.*
Sonnette.	*Berta. Castella.*
Sonnette à declic.	*Berta a scatto.*
Sannette à tiraude.	*Berta a nodo.*
Sortie.	*Sortita.*
Sortie générale.	*Sortita generale.*
Sartie particulière.	*Sortita particolare.*
Soubassement.	*Zòccolo.*
Souder.	*Saldare.*

Soudure.	*Saldatura.*
Soudure ferme.	*Saldatura forte.*
Soudure molle.	*Saldatura dolce.*
Souffle.	*Vento.*
Soufflerie.	*Sofferia.*
Soufflet.	*Màntice.*
Soufflet à double vent.	*Màntice perenne.*
Soufflure.	*Pùlica, Pùliga.*
Soufre.	*Solfo, Zolfo.*
Sougorge.	*Soggolo.*
Soopape.	*Animella.*
Soupirail.	*Sfiatatoio, Sfogatoio.*
Souricière.	*Cassetta d' inescatura, Tràppola da mina.*
Souris.	*Sorcio.*
Sous-bande.	*Satto-orecchione.*
Sous-bande forte.	*Sotto-orecchione dello sparo.*
Sous-bande mince.	*Sotto-orecchione di via.*
Sous-garde.	*Guardamano.*
Souterrain.	*Sotterraneo.*
Spatule.	*Spàtola. Spàtola da mortaio.*
Sphère d'activité.	*Sfera d'attività.*
Sphère de rupture.	*Sfera di rottura.*
Spirale.	*Arcolaio.*
Suif.	*Sego.*
Support.	*Appoggiatoio. Gruccia. Spondella del cane. Traversone.*
Support du loquet.	*Monachetto.*
Supports des roulettes.	*Sostegni delle rotelle.*
Surdos.	*Sapraschiena.*
Surfaix.	*Sopraccinghia.*
Sus-bande.	*Sopra-orecchione.*
Système.	*Sistema.*

T

Table.	*Tàvola.*
Table à égroger.	*Macinatoio.*
Table battière.	*Tàvola mestatoria.*
Table de la batterie.	*Contrabbacinetto.*
Tablier.	*Grembiale.*
Tablier à ferrer.	*Grembiale da maniscalco.*
Tablier du pont.	*Palco.*
Taloche.	*Sparviere.*
Talon.	*Tallone.*
Tambour.	*Staccio a tamburo. Tamburo.*
Tamis.	*Staccio.*
Tamiser.	*Stacciare.*
Tampon.	*Coccone. Tappo, Zaffo.*
Tampon en fer.	*Spina.*
Tamponner avec des échardes.	*Rinverzare.*
Taquet.	*Castagnola. Peduccio.*
Taraud.	*Maschio, Mastio di madrevite.*
Taraud à moyeu.	*Pigna.*
Tarauder.	*Vitare.*
Targette.	*Paletto.*
Tarière.	*Succhio, Trivella.*
Tas.	*Tasso.*
Tasseau.	*Beccatello.*
Té.	*Traversino.*
Tenaille.	*Fòrbice. Tanaglia.*
Tenaille à boulets rouges.	*Tanaglione.*
Tenaille à boulon.	*Tanaglia tonda.*
Tenaille à chanfrain.	*Morsetto da smentatura.*
Tenaille brisée.	*Tanaglia spezzata.*
Tenaille carrée.	*Tanaglia quadrata.*
Tenaille croche.	*Tanaglia storta.*
Tenaille de forge.	*Tanaglia da fucina.*
Tenaille droite.	*Tanaglia diritta.*
Tenaille goulue.	*Arzinga.*
Tenaille ordinaire.	*Tanaglia da legnaiualo o da chiodi.*
Tenaille simple.	*Tanaglia sèmplice.*
Tenaillon.	*Alone.*
Tenir bon.	*Afferrare V. Lasciare.*
Tenon.	*Dente. Ferma della baionetta.*
Tenon de manoeuvre.	*Bracciuolo.*
Térébinthine.	*Trementina.*
Terrasser.	*Terrapienare.*
Terre à mouler.	*Terra da forme, o da formare.*
Terreplein.	*Terrapieno.*
Tête.	*Bocca. Bocca del martello. Capocchia, Cappello. Frontale. Fronte. Mòdulo. Testata.*
Tête de la sape.	*Testa della zappa.*
Tête de la tranchée.	*Testa della trincea.*
Têtière.	*Testiera.*
Tiers-point.	*Lima triangolare, Triàngolo.*
Tige.	*Fusto.*
Tilleul.	*Tiglio, Tiglia.*
Timon.	*Timone.*
Timonier.	*Timoniere.*
Tine.	*Mastello.*

Tir.	*Sparo, Tiro.*
Tir à toute volée.	*Tiro di volata. Tiro màssimo.*
Tir curviligne.	*Tiro curvilineo.*
Tir de but en blanc.	*Tiro di punto in bianco.*
Tir de ricochet.	*Tiro di rimbalzo.*
Tir divergent.	*Tiro costiero.*
Tir parallèle.	*Tiro parallelo, Tiro a livello.*
Tirant.	*Asticciuola. Catena. *Guardia di bilancia. Menatoio del màntice.*
Tire-bourre.	*Cavapelo. Cavastracci.*
Tire-fonds.	*Tirafondi.*
Tire-fusées.	*Cavaspolette.*
Tire-pied.	*Pedale, Capestro.*
Tirer.	*Sparare, Tirare, Trarre.*
Tirer à barbette.	*Tirare in barba.*
Tirer à coup posé.	*Tirare a mira certa, Tirare a mira ferma, Tirare a punto fermo.*
Tirer à coup sur.	*Tirare a mira certa, Tirare a mira ferma, Tirare a punto fermo.*
Tirer au blanc.	*Tirare a segno od al segno.*
Tirer en barbe.	*Tirare in barba.*
Tirer en l'aire.	*Tirare a vôto.*
Tiroir.	*Cassetta, Cassettino.*
Tisard.	*Tizzonaio.*
Tisonnier.	*Attizzatoio.*
Toile.	*Tela.*
Toile cirée.	*Incerato, Tela incerata.*
Toile d'emballage.	*Invoglia.*
Toile d'Olonne.	*Alona.*
Toile soufrée.	*Tela inzolfata.*
Toit.	*Copertura, Coperta, Tetto.*
Tôle.	*Lamiera.*
Tollet.	*Scalmo.*
Tombereau à bras.	*Carretta da mano.*
Tonne.	*Botte.*
Tonneau.	*Botte.*
Tonneau de trituration.	*Botte tritatòria.*
Tonnelier.	*Bottaio.*
Tonnerre.	*Màscolo, Mortaletto. Culatta.*
Torche.	*Torcia a vento, Torchio a vento.*
Tore.	*Toro.*
Toroo.	*Legnuolo.*
Torpédo.	*Torpèdine, Torpiglia.*
Tortillard.	*Avvitolato.*
Touage.	*Tonneggio.*
Toué.	*Tonneggio.*
Touer.	*Tonneggiare, Gegomaro.*
Touilloir.	*Randello.*
Tour.	*Tornio, Torno. Torre.*
Tour à pointes.	*Tornio a punte.*
Tour à roue.	*Tornio a ruota.*
Tour en l'air.	*Tornio a coppaia.*
Tour en l'air d'horloger.	*Tornio da oriuolaio.*
Tour modèle.	*Torre di ridotto.*
Tour mort.	*Volta morta.*
Tour réduit.	*Torre di ridotto.*
Touret.	*Chiavistello. Tràpano da morsa.*
Tourillon.	*Aguiglio. Càrdine. Dado.*
Tourillons.	*Orecchioni.*
Tourillons de l'ancre.	*Dadi dell' àncora.*
Tournant des voitures.	*Volta de' carri.*
Tourne-à-gauche.	*Licciaiuola. Torcitoio, Voltamaschi.*
Tourne-gueule.	*Lùnula.*
Tournelle.	*Torretta.*
Tourner.	*Torniare, Tornire.*
Tourneur.	*Torniaio, Tornitore.*
Tournevis.	*Cacciavite.*
Tourniquet.	*Nottolino.*
Tourrelle.	*Torretta.*
Tourteau.	*Premitoio.*
Tourteau goudronné.	*Tortello artificiato.*
Tourtoir.	*Randello.*
Tracé.	*Disegno.*
Tracement.	*Delineamento.*
Tracer.	*Accennare, Delineare, Disegnare.*
Traille.	*Porto.*
Traio.	*Carreggiata.*
Train de bois.	*Fòdero.*
Traineau.	*Slitta, Treggia.*
Traineau à rouleaux.	*Slitta a curri.*
Traineau dans les fonderies.	*Slitta de' Gettatori.*
Traineau glissant pour la montagne.	*Slitta da montagna.*
Traineau ordinaire.	*Slitta ordinaria.*
Trainée.	*Traccia, Sementella.*
Trainemens du boulet.	*Solchi.*
Trait.	*Tirella.*
Trait de manoeuvre.	*Trinella.*
Trait de paisan.	*Cavo da carro.*
Trajectoire.	*Trattòria, Tragittòria, Traiettòria.*

Tranchant.	*Tagliente, Taglio.*
Tranche.	*Tagliuola.*
Tranche à chaud.	*Tagliuola a calda.*
Tranche à froid.	*Tagliuola a freddo.*
Tranchée.	*Trincea.*
Tranchet.	*Tagliuolo da incùdine.*
Trappe.	*Paletta.*
Travail.	*Travaglio.*
Travailleur.	*Guastatore.*
Travée.	*Campota.*
Travers.	*Crepe.*
Traverse.	*Spranga. Traversa.*
Traverse de la scie.	*Capitello.*
Traverse mobile.	*Sbarra.*
Tremble.	*Trèmolo.*
Trémie.	*Lavatoia del salnitro. Cassa della lavanda, Tramaggia.*
Trempe.	*Tèmpera.*
Trempe à la volée.	*Tèmpera improvvisa.*
Trempe en l'air.	*Tèmpera all'aria.*
Trempe en paquet.	*Tèmpera a cartoccia.*
Trempe par cémentation.	*Tèmpera a cartoccio.*
Trépan.	*Tràpano da mina. Trivella.*
Trépan à vis de pression.	*Tràpano a compressione.*
Trépied.	*Treppiede.*
Trésaille.	*Sbarra.*
Tréteau.	*Pièdica, Piètica.*
Treuil.	*Fusa dell'àrgano. Verricella.*
Tribord.	*Pòggia.*
Tricoise.	*Tagliapallòttole. Tanaglia da legnaiuolo, o da chiodi.*
Tringle.	*Guida.*
Tringle de bois.	*Spranga.*
Tripoli.	*Tripala.*
Triqueballe.	*Carroleva.*
Triqueballe à vis.	*Carroleva a vite.*
Triqueballe de place.	*Carroleva da piazza.*
Triqueballe ordinaire.	*Carroleva ordinario.*
Trituration.	*Tritura, Trituramento.*
Tromblon.	*Pistone, Trombone.*
Trompe.	*Màntice idraùlica.*
Tronc d'arbre.	*Fusto, Troncone.*
Tronchet.	*Trèspola.*
Tronquoir.	*Becchetto.*
Trophée.	*Trofeo.*
Trou de loup.	*Buca di lupo.*
Trou du bondon.	*Cacchiume.*
Trousseau.	*Fuso, Stile.*
Trousse-queue.	*Fasciacoda.*
Troussequin.	*Burello di dietro.*
Truelle.	*Cazzuola.*
Trusquin.	*Graffietto.*
Tulipe.	*Tulipano.*
Tuyère.	*Boccolare.*

U

Unir.	*Addirizzare.*
Unir à la façon des toits.	*Accomignolare.*
Ustensiles.	*Utensili.*

V

Valet.	*Barletto.*
Vanne.	*Saracinesca.*
Varlope.	*Pialla.*
Varlope d'artificier.	*Pialla da razzaio.*
Veilloir.	*Bischetto.*
Veine.	*Vena.*
Vent.	*Venta.*
Ventilateur.	*Spiraglia della galleria della mina. Ventilatore.*
Ventre.	*Ventre.*
Verge à enverger.	*Cacciapaglia.*
Verge crénelée.	*Verzella.*
Verge de l'ancre.	*Fusto, Asta dell'àncora.*
Vergette.	*Sètola.*
Vérification.	*Verificazione.*
Vernis.	*Vernice.*
Verrou.	*Catenaccio. Chiavistello.*
Vétérinaire.	*Veterinario.*
Vétille.	*Raganella, Razzomatto.*
Vieilles ferrures.	*Sferra.*
Vilebrequin.	*Verina.*
Vinaigre.	*Aceto.*
Vindax.	*Argano verticale.*
Virole.	*Ghiera.*
Virole à anneau.	*Anella a viera.*
Vis.	*Vite.*
Vis à tête fraisée.	*Vite accecata.*
Vis de pointage.	*Vite di mira.*
Vis en bois.	*Vite da legno.*
Vis en goutte de suif.	*Vite a gòcciola.*
Vis sans fin.	*Vite perpètua.*
Viser.	*Tirare di mira.*
Visite.	*Veduta.*

Visser.	*Invitare.*
Vit de mulet.	*Cannoncino.*
Vitesse du projectile.	*Velocità del proietto.*
Vitesse initiale.	*Velocità iniziale.*
Voguer.	*Remare , Remigare, Vogare.*
Voie.	*Carreggiata.*
Volée.	*Tiro. Volata. Volata della canna.*
Volée de bout de timon.	*Bilancia del timone.*
Volée de derrière.	*Bilancia.*
Vrille.	*Succhiello.*

W

Wurst.	*Vurste.*

Y

Ypréau.	*Gàttice.*

Z

Zig-zag.	*Serpeggiamento , Svolta.*
Zinc.	*Zinco.*

ABBATTUTA, s. f., *Abatis.* Riparo tumultuario fatto con alberi gettati a terra, disposti in lunghezza coi rami verso il nemico. Ga.

ABBEVERARE, n. ass. Versare acconciamente il metallo fuso nella forma. Vas.

ABBEVERATOIO, s. m., *Abreuvoir.* Vaso dove beono i cavalli, ed anche il luogo dove si conducono ad abbeverare, il quale chiamasi ancora Guazzatoio V. L'Abbeveratoio dicesi anche Pila quando egli è di pietra. Alb.

Abbeveratoi. *Abreuvoirs.* Viziature negli alberi. Formansi particolarmente nella quercia alle ascelle, o riunioni di diversi rami, che i ghiacci o i gran venti staccano qualche volta, e separano dal tronco in modo, che l'acqua vi s'introduce, e causa un infracidamento interno dai rami giù fino alla radice. Le macchie bianche o rosse, che appariscono sulla scorza, dimostrano una tal viziatura.

ABBOCCARE le tanaglie, v. att. Stringer fortemente le bocche delle tanaglie in modo, che tengano saldo ciò che hanno afferrato. Alb.

ABBOCCARSI, v. n. pass., *Saigner du nez.* Dicesi che un cannone, od un obice si abbocca, quando nello sparo dà colla bocca all'ingiù. Il Capobianco dice che il pezzo sputa. Coll. 58. — Sab. 50.

ABBOCCATOIO, s. m. Bocca delle fornaci da fondere, o calcinare. Più comunemente Bocca. Alb.

ABBOZZARE, v. att., *Ébaucher*, *Esquisser.* Dare la prima forma così alla grossa alle opere di pittura, disegno, scultura, o cesello. V. Digrossare. Alb.

ABBROSTITOIO ed

ABBRUCIA-FORI, s. m., *Ringard.* Verga di ferro, che, arroventata, si fa entrare nei fori del legno ove debbasi allogare chiavarda, caviglia, ecc.

ABBRUCIATO, add., *Brûlé.* Dicesi del metallo quando diventa come rosticcio, o riducesi allo stato di scoria. Alb.

ABETE, s. m., in franc. *Sapin*, in lat. *Abies.* Lin. Albero della famiglia dei Pini, le specie europee del quale sono:

L'Abete bianco, o comune, o maschio, o pino bianco, in franc. *Sapin commun*, o *femelle*, in lat. *Pinus abies*, *Pinus picea.* Lin. Il cui tronco è rettissimo, e cresce fino all'altezza di 120 piedi, e più là. Le sue foglie sono distiche, solitarie, smarginate, sotto piane, e le pine sono erette. Il suo legno è bianco. Targ.

L'Abete rosso, o di Germania, dal Mattioli detto Pezzo, in franc. *Sapin élevé*, *Épicia*, *Faux-sapin*, *Pesse*, in lat. *Abies excelsa*, *Pinus picea.* Lin., in piem. *Pësra*, il quale cresce meno alto che il sopradescritto, ed i cui caratteri distintivi sono: foglie solitarie, tetragone, appuntate, lisce; pine oblunghe, pendenti. Dicesi rosso questo Abete, perocchè lavandolo con orina, ove sia stato infuso stabbio di cavallo, prende il colore rosso. Targ.

Il legno degli Abeti è assai tiglioso ed elastico, ma le sue fibre sono spesso interrotte da nocchi come ne' Pini: in generale esso serve per la rostruzione delle navi, e pei lavori domestici; e l'Artiglieria lo adopera per tavole, e travicelli a varii usi. Quello dell'Abete rosso è però assai meno pregiato di quello del bianco.

ABETELLA, s. f., *Poinçon d'échafaudage.* Abete reciso dal suolo rimondo ed intero, che serve alla fabbriche per formar ponti, e per attaccarvi le taglie ad alzar pesi. Dicesi anche Stile. La estremità inferiore è detta Calcio, ed il taglio di esso Smussatura, e Tagliatura. Bald.

ACCAMPANATO, add. Dicesi di buco, o anello, che abbia un'apertura maggiore dell'altra nella superficie, tolta la similitudine dalle campane. Alb.

ACCAPPIATURA, s. f., *Noeud coulant au bout d'une corde.* Una fune che ha in cima un cappio scorsoio. Caus.

ACCECARE, v. att., *Fraiser.* Incavar buchi coll'accecatoio per modo che possano ricevere le teste delle viti, o dei chiodi, affinchè non risaltino in fuori. Alb.

Accecare, o far la cieca ad una vite, o chiodo. Vale far, che la testa o capocchia tondeggi per di sotto, e riempia il buco accecato. Alb.

ACCECATOIO, s. m., *Fraise.* Specie di Saetta da trapano fatta d'acciaio, con punta a cono, ed intagliata colla lima a linee, che muovono dalla punta, e vanno alla sua base. Se l'Accecatoio deve operare con un moto orizzontale alternativo, questi intagli sono dritti, e con ambi gli angoli taglienti; se invece deve operare con un moto continuo, questi denti sono inclinati. Alb.

ACCECATRICE, verb. fem. Incavo in cui si fa la testa alle viti, od altro che abbia un capo, che debba essere accecato. Alb.

ACCECATURA, s. f., *Fraisure.* Incavatura con figura di cono rovesciato, fatta in un pezzo di metallo, o legno, con saetta da tre o quattro facce. Alb. V. Accecatoio.

ACCENNARE, v. att., *Tracer.* Far nelle piastre di metallo il disegno di ciò che si vuol cesellare con ferrolino appuntato, che chiamasi Puntellino per accennare, e perciò dicesi ancora Punteggiare il disegno. Alb.

ACCENSIONE, s. f., *Inflammation.* Lo ecci-

tarsi della combustione in un corpo con manifestamento di luce e di calorico. Questa combustione nella polvere da fuoco, sebben pronta, è però progressiva e non istantanea come potrebbe parere.

Accensione, infiammazione, infocamento, ed arsione, non sono propriamente sinonimi. Il primo sembra esser più proprio del principio dell'azione del fuoco; il secondo sembra appartenere più strettamente ai progressi della fiamma; il terzo all'intensità del fuoco, ed alla resistenza della materia; il quarto alla distruzione vicina per effetto della combustione. D'Ant. b. p. 11. — Alb.

ACCETTA, s. f., *Hache de Bûcheron.* Scure da tagliar legnami, spaccarli, e dividerli. Alb.

ACCIA CRUDA, s. f., *Fil écru.* Lino, stoppa, capecchio, o canapa filata e non bollita, e senza concia veruna dopo la filatura. Dicesi anche Filo crudo; serve a più usi, e principalmente nelle fabbriche dei fuochi artificiati. Alb.

ACCIAIARE, v. att., *Acérer.* V. Rinacciaiare.

ACCIAIO, s. m., *Acier.* Ferro purgato e combinato con meno carbonio che il ferro fuso o ferraccia. Esso ha la proprietà caratteristica di poter acquistare molta durezza ed elasticità, arroventandolo, e così arroventato, spegnendolo nell'acqua fredda, nella quale operazione, che chiamasi Tempera, diventa anche più fragile. Crus.

La solidità assoluta dell'acciaio è maggiore di quella del ferro, e può acquistare colla tempera e col lavoro un più alto grado di elasticità del ferro, e diventa anche molto più sonoro. Quanto più l'acciaio è duro e buono, tanto più è alla spezzatura granoso, uniforme, e languidamente splendente. Il suo peso specifico è maggiore di quello del ferro crudo, e del ferro puro. Secondo Rinmann il peso proprio dell'acciaio è a calcolo medio 7,975. L'acciaio inglese fuso ha il peso specifico di 7,919.

Vi ha tre specie d'acciaio, cioè:

L'Acciaio naturale, detto di Fucina, ed impropriamente di Fusione, conosciuto col nome di Acciaio di Germania, *Acier naturel.* Questa specie si ottiene raffinando il ferro crudo in adattate fucine con operazioni analoghe a quelle con cui si affina il ferro, colla differenza però che in queste ultime mirasi a spogliare del tutto il ferro crudo del carbonio, ed in quelle glie se ne conserva una porzione. Questo acciaio così ottenuto è men buono dell'altre due specie, è anche men duro, e non s'adopera se non nei lavori grossolani.

L'Acciaio di cementazione, *Acier de cémentation*, dicesi quello che si prepara stratificando verghe di ferro puro con carbone polverizzato, entro casse di terre infusibili, od anche di lamiera, le quali vengono quindi esposte ad elevate temperature in adattate fornaci. L'acciaio di cementazione non è mai omogeneo; esso è sempre maggiormente carburato alla superficie che internamente; si salda però bene con sè medesimo, e col ferro, ma non ha molto nervo. V. Acciaio spumoso.

L'Acciaio fuso, *Acier fondu.* Quello che deriva dalla fusione in crogiuoli di una delle sopra descritte specie; gettasi nelle forme per averlo quindi in verghe o bastoncini, o con altra forma qualsivoglia. Con questo mezzo si ottiene un acciaio più omogeneo, più duro, più puro, e di grana molto più fine, ma non è proprio ad ogni genere di lavori, e segnatamente per quelli che in un colla durezza esigono una grande tenacità, ed è buono per i rasoi, temperini, e generalmente per tutti i lavori gentili, a cui si voglia dare la più bella pulitura. P. Diz.

L'Artiglieria adopera principalmente l'acciaio nella fabbricazione delle armi bianche, delle molle, di alcune parti degli schioppi, e per gli stromenti da taglio.

ACCIAIO di Damasco, stoffa, o stoffe d'acciaio, *Damas.* È un'intima unione per via di attorcimenti di lamine sottili di acciari di differenti tempere, ovvero di lamine di ferro e d'acciaio in un corpo vergato d'impronte regolari, sul quale talvolta si fanno apparire poi con acido nitrico cotali annebbiamenti conosciuti sotto il nome di Fiori di Damasco. G. B.

Si adopera quest'acciaio particolarmente a far lame di sciabole, le quali superano in bontà quelle fatte coll'acciaio comune: quelle di Damasco, in ispecie, vengono preferite alle altre fabbricate in altri paesi.

ACCIAIO ferrigno, *Acier ferreux.* Acciaio non ben fabbricato, che conserva ancora vene di ferro pretto.

ACCIAIO secco, *Acier sec.* Acciaio temperato troppo duro.

ACCIAIO spumoso o vescicolare, *Acier poule.* Quello che esce dalle casse di cementazione: egli è così chiamato a cagione delle bolle che si formano nella sua superficie. G. B.

ACCIARINO, s. m., *Platine.* Macchinetta di sottilissimo ingegno, sostituita sul finire del secolo XVII alla miccia ed alla ruota degli archibugi, e dei moschetti, che aggiustata alla cassa d'ogni arma da fuoco portatile, accanto al focone della canna, serve ad accendere la polvere d'inescatura, per dar fuoco alla carica a piacimento di chi tira. In alcune province d'Italia si chiama impropriamente Piastra. Gr.

L'Acciarino si adatta pur talvolta alle artiglierie come nella marineria, o si coagegna con altro artifizio. Esso si compone di più pezzi, che sono:

Il Cane.	*Chien.*
La Cartella.	*Corps de platine.*
Il Castello della noce.	*Bride de noix.*
La Martellina.	*Batterie.*
La Molla della martellina.	*Ressort de batterie.*
La Molla dello scatto.	*Ressort de gâchette.*
Il Mollone.	*Grand ressort.*
La Noce.	*Noix.*
Lo Scatto.	*Gâchette.*
Lo Scudetto o Scodellino.	*Bassinet.*
Le Viti.	*Vis.*

Acciarino, s. m., Acciaiuolo, Fucile V. Alb.

Acciarino, *Esse.* Quel pezzo di ferro, che si infilza nelle sale delle ruote dei carri, perchè non escano dal mozzo. Acciarino a S, a paletta, a rondone, inginocchiato. Alb. — Marc. I., 191.

Acciarino. Chiamasi generalmente qualunque pezzetto di ferro con rivolta, fermato in alcuna parte per modo da potervi fare una legatura. Alb.

ACCOMIGNOLARE, v. att., *Unir*, *Attacher à la façon des toits.* Commettere due o più pezzi di legno in modo, che facciano angolo a modo dei tetti. Crus.

ACCONCIAR le travi, v. att., *Équarrir.* Riquadrarle colla scure o sega. Alb.

ACETO od Acido acetico impuro, s. m., *Vinaigre.* Liquore acido, prodotto per lo più dal secondo grado della fermentazione vinosa; ha sapore ed odore piacevole. Crus.

Nel commercio se ne trova proveniente da più qualità di liquidi od altre materie; ma ordinariamente l'Aceto, usato nei laboratorii dei bombardieri, si è quello prodotto dal vino.

ACQUA MADRE, s. f., *Eau mère.* Chiamasi con tal nome quell'acqua che rimane fra i cristalli di nitro, e prende poi il nome di Acqua madre di Seconda, di Terza, se proviene dai cristalli del salnitro di seconda cottura, o di primo raffinamento, o se da quelli di terza cottura o secondo raffinamento. V. Salnitro. D'Ant. a. p. I., 181. — Berz. 116.

ACQUA RAGIA, s. f., *Huile de térébinthine.* Liquore scolorato, o leggermente giallognolo, d'odore forte, resinoso, di sapore acre, di consistenza un po' oleosa, non attaccaticcio che coll'essiccazione; più leggero dell'acqua, pochissimo solubile in essa, lentamente nell'alcool; al contatto del fuoco se ne accende tutta la superficie esposta all'aria, e brucia con fiamma rischiarante, olessante, fuliginosa, e quasi senza residuo. Raffinata per distillazione, diviene più leggera e limpida, e prende il nome di Olio essenziale di trementina, Essenza di trementina, Olio etereo di trementina. M. A.

ACQUE NITROSE, *Eaux nitreuses.* Chiamansi in generale quelle acque, che tengono in dissoluzione una certa dose di salnitro.

I Salnitrai danno vario nome a queste acque, secondochè nell'operazione della lavanda delle terre nitrose, e dei calcinacci, hanno disciolta una più o men grande quantità di salnitro. Il grado di saturazione delle medesime misurasi coll'areometro o pesanitro, e diconsi:

Acque deboli, *Eaux faibles*, *de lavage*, *de lessivage.* Quelle che segnano meno di tre gradi al pesanitro.

Acque forti, *Eaux fortes.* Quelle altre che segnano dai tre ai cinque gradi.

Acque da cotta, *Eaux de cuite.* Quelle infine che segnano oltre i cinque gradi. Queste vengono così dette, perchè essendo credute sufficientemente cariche di sali, si fanno cuocere per purgarle, farle svaporare fino a un dato segno, ed ottenerne in fine il salnitro greggio cristallizzato. Le acque predette, che derivano dalla lissiviazione delle sostanze nitrose, diconsi anche in genere Liscive o Ranni.

ADDENTARE, v. att., *Endenter.* Calettare i pezzi di legname a dente in terzo, a coda di rondine, e simili. Alb.

ADDIRIZZARE, v. att., *Affleurer*, *Unir*, *Mettre de niveau.* Propriamente è ridurre a dirittura, pareggiare nella superficie qualunque lavoro, o parte componente il medesimo, che sia suscettivo di diminuzione, o d'ingrossamento, o che possa storcersi, imbarcare, e simile. Alb.

ADESCARE, v. att., *Amorcer.* Mettere la polvere, o lo stoppino nel focone del pezzo, che dicesi pure Inescare. Alb.

AFFILARE, v. att., *Affiler*, *Aiguiser*, *Repasser*, *Donner le fil*, *Émoudre.* Dare il filo, Assottigliare il taglio a ferro tagliente, Rimettere in taglio, Sottigliare. V. Arrotare. Alb.

AFFUSTO, s. m., *Affût.* Voce che par tratta dal francese; ma già invecchiata nell'uso, per indicare un veicolo speciale all'Artiglieria. Essa si trova nel D'Antoni sotto il nome di Cassa, ed in alcuni altri Autori sotto quello di Carretta da cannone, Letto. Il Montecuccoli chiama l'Affusto Lavetta, derivandone la denominazione dal tedesco *Laffete;* fa però talvolta uso della voce Affusto. Mont. II., 163. — Pas. I., 15.

Pare che si debba ritenere quest'ultima, poichè la voce Cassa è troppo generica, come pure quella di Carretta, ancorchè ambedue meglio specificate dall'aggiunto da Cannone.

L'Affusto è specie di Carro, generalmente di legno, munito di ferramenti, oppur di ferro, con due o quattro Ruote, od anche con due Curri, al quale s'incavalcano le artiglierie, per poterle più facilmente maneggiare, e sparare. Gli Affusti da mortaio vengono però con più propria voce appellati Ceppi. V. Ceppo.

Degli Affusti ve ne ha di più maniere, secondochè essi debbono servire ad incavalcarvi le artiglierie da muro negli assedii, o nella difesa delle Piazze di guerra, ovvero quelle da campagna, o le altre da montagna: onde distinguonsi in Affusti da Assedio, da Difesa, da Campagna, e da Montagna, i quali ricevono poi, sopra questa, una denominazione dalle specie e dal calibro delle artiglierie, a cui si adattano.

AFFUSTO D'ASSEDIO. Havvene di due forme, una alla Gribeauval, e l'altra secondo quella approvata nel 1833.

Affusto d'assedio alla Gribeauval. È fatto di due robusti panconi detti Cosce, posti per coltello, e commessi da quattro traverse di legno denominate Calastrelli. Questa specie di telaro è appoggiata dalla testata ad una sala di legno, alle estremità della quale volgonsi due grosse ruote a razze, e dalla parte opposta, che chiamasi Coda, posa in terra. Nella parte di sopra, e più verso la testata ossia Fronte dell'Affusto, sono praticati nelle cosce due intagli denominati Orecchioniere, nei quali si incassano gli orecchioni dei pezzi. L'Affusto si conduce da un luogo all'altro per mezzo d'un Carretto, che gli si commette con una caviglia di ferro impiantata nello scannello di quest'ultimo, la quale per tale effetto fassi entrare in un foro fatto nel calastrello della coda. Di questa specie d'Affusti ve n'ha di più grandezze adattate al calibro dei cannoni, ed all'obice da campagna, e poichè la differenza loro non sta altro che nelle dimensioni, così non si è descritta che la nomenclatura delle parti d'un solo.

Legname.

2 Cosce.		*Flasques.*	
4 Calastrelli	1 Di volata, o della fronte.	*Entretoises*	*De volée.*
	1 Di riposo.		*De couche.*
	1 Di mira, o della culatta.		*De mire.*
	1 Della coda.		*De lunette.*
1 Sola fissa.		*Semelle.*	
1 Sala.		*Essieu.*	
2 Ruote composte ciascheduna di		*Roues.*	
6 Gavelli.		*Jantes.*	
1 Mozzo.		*Moyeu.*	
12 Razze.		*Rais.*	

Ferramento.

2 Frontali.	*Têtes d'affût.*
2 Ganci della volata.	*Crochets de retraite.*
2 Mezzi sotto-orecchioni.	*Sous-bandes.*
2 Sopra-orecchioni, 2 Catenelle, 4 Anelli ribaditi, 2 Rosette.	*Sus-bandes*, *Chaînettes*, *Crampons*, *Rosettes.*
2 Chiavette, 2 Catenelle, 2 Ramponi.	*Clavettes*, ecc.
2 Staffoni della sala.	*Étriers d'essieu.*
2 Stangoni.	*Équignons.*
2 Bracature degli stangoni.	*Brabans d'équignons.*
5 Chiavarde di commettitura, 5 Dadi, 7 Rosette.	*Boulons d'assemblage*, *Écroux*, *Rosettes.*
1 Rosetta ad anello con campanella dalla coscia destra.	
2 Caviglie a testa piana, 2 Dadi.	*Chevilles à tête plate*, *Écroux.*
2 Caviglie a nasello, 2 Dadi, 2 Rosette cuneiformi.	*Chevilles à mentonnet*, *Écroux*, *Rosettes*, o *Rondelles en talus.*
6 Caviglie a testa tonda, 6 Dadi.	*Chevilles à tête ronde*, *Écroux.*
2 Bandelloni di sotto-cosce.	*Bandes de renfort.*
2 Bandelloni del declivio delle cosce.	*Bandes de recouvrement de talus des flasques.*
1 Vite di mira.	*Vis de pointage.*
1 Chiocciola di bronzo, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Écrou en cuivre de vis de pointage*, *Boulons*, *Écroux*, *Rondelles.*
4 Fasciature delle cosce.	*Liens des flasques.*
2 Bandelloni della coda delle cosce.	*Bouts d'affût.*
1 Rosone, 1 Contrarosone, 1 Chiavardetta, e Dado.	*Lunette*, *Contrelunette*, *Boulon*, *Écrou.*
1 Anello della campanella d'imbracatura, e Dado.	*Piton d'anneau d'embrelage*, *Écrou.*
1 Campanella d'imbracatura.	*Anneau d'embrelage.*
2 Battitoi.	*Heurtequins.*
2 Maniche della sala.	*Anneaux à happe.*
2 Piattini.	*Rondelles de bout d'essieu.*
2 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

Ferramento di una delle ruote.

2 Cerchi della pancia del mozzo.	*Cordons.*
2 Altri delle testate del mozzo.	*Frettes.*
2 Buccole.	*Boîtes.*
4 Grampie.	*Crampons des boîtes.*
6 Tarenghi.	*Bandes de roue.*
12 Chiavardette, 12 Dadi, 12 Rosette.	*Boulons*, ecc.
48 Chiodi da ruota.	*Clous des bandes.*
6 Chiodi ribaditi dei gavelli, 6 Contraribaditure.	*Clous rivés des jantes*, *Contrerivures.*
12 Chiodi smentati.	*Caboches.*

Affusto d'assedio, modello del 1833. È destinato ad essere surrogato all'ansi descritto. Esso a differensa di quello si compone d' un Corpo, e di due Aloni che si sostituirono alle cosce, ai calastrelli, ed alla sola. Nel corpo sono praticati due fori, uno per ricevere la vite di mira, e l'altro, che si trova più verso la coda, il maschio del carretto con cui esso si traina. Quest'Affusto sostenta la propria artiglieria anche nei viaggi, per modo che si vengono a risparmiare nei traini d'assedio i carrimatti, che nell' artiglieria alla Gribeauval si destinavano per il trasporto dei cannoni separati dall'affusto. In simile congiuntura però il cannone non è lasciato cogli orecchioni nelle orecchioniere, ma è fatto trascorrere indietro fintanto che gli orecchioni aggiungano a due Ritenitoi di ferro, impiantati sulle estremità degli aloni, e la culatta posi sopra un cuscinetto di legno fermato sul corpo.

Legname.

1 Corpo.
2 Aloni.
1 Guscio della sala.
1 Cuscinetto reggiculatta.
2 Ruote. V. Affusto d'assedio alla Gribeauval.

Ferramento.

1 Sala.
3 Chiavarde di commettitura del corpo cogli aloni, 3 Dadi, 3 Rosette, una delle quali ha un gancio per reggere la catena della scarpa.
6 Rosettoni di ferro fuso, detti di commettitura.
2 Frontali degli aloni.
2 Mezzi Sotto-orecchioni.
2 Sopra-orecchioni, 2 Catenelle, 4 Anelli ribaditi, 2 Contraribaditure.

2 Chiavette, 2 Catenelle, 2 Ramponi.
2 Caviglie a testa piana, 2 Dadi.
2 Caviglie a nasello, 2 Dadi, 2 Rosette cuneiformi.
4 Caviglie a testa tonda, 4 Dadi.
2 Staffoni della sala e del guscio.
1 Staffone del mezzo della sala e del guscio, 2 Chiavarde, 2 Dadi.
2 Fasciature del guscio.
2 Battitoi.
2 Piattini.
2 Acciarini.
2 Ritenitoi per gli orecchioni, 2 Dadi.
1 Chiocciola di bronzo per la vite di mira.
1 Vite di mira col manubrio.
2 Ripari del corpo.
1 Chiavarda del corpo, e Dado.
2 Chiavarde del cuscinetto, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Camerine, e Coreggia con fibbia per legare la vite di mira.
1 Chiavarda a bracciuoli, Manicotto, Dado e Rosette.
1 Rosone con anello per la catena della scarpa, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Riparo della coda.
1 Catena della scarpa.
1 Scarpa.
1 Gancio porta-scarpa, con fusto a vite che attraversa il guscio; Dado, e Rosetta.

Chiodagione.

Ferramento di una delle ruote.

1 Cerchione.
6 Chiavardette, Dadi e Rosette.
2 Cerchi della pancia del mozzo.
2 Cerchi delle testate del mozzo.
12 Chiodi smentati.
1 Bronsina.
4 Grampie.

AFFUSTO DA DIFESA. Dovendo questi Affusti servire a certi fini lor proprii, vengono conseguentemente congegnati in modo assai dissimile da quelli d'assedio, onde avviene che siano essi poco atti ad essere strascinati in lunghi viaggi. Ve ne ha di più maniere, ed han lor nomi particolari, come da Piazza, da Costa, da Piazza e Costa, alla Marinaresca, a Armadura, di Ferro.

Affusto da piazza. È composto di due Cosce meno lunghe assai di quelle dell' affusto d' assedio alla Gribeauval, ma però più alte, e commesse da due soli calastrelli.

Reggesi sopra tre ruote, due grandi ed a razze, infilate alle estremità di una sala di legno, ed una piccola di ferro fuso, la quale gira fra due pezzi di

legno che rappresentano due gambe di panchetta, alla quale è fortemente collegata la parte posteriore delle cosce. Esso si fa muovere sopra un telaio che si denomina Sotto-affusto, e trainasi da un luogo ad un altro collo stesso carretto degli affusti d'assedio alla Gribeauval, per commetterlo al quale fa d'uopo adoperare altra specie di telaio distinto col nome di Staoghe volanti. Questi Affusti son fatti per stare nelle Piazze di guerra, ed han questo vantaggio, che tengono più sollevato il pezzo di quelli d'assedio; cosa essenzialissima in una Piazza assediata; perocchè non essendo così più necessario di aprir cannoniere nei parapetti, non vengono essi a indebolirsi, nè si dà al nemico modo di molestare coi tiri per esse le operazioni, che si fanno sul terrapieno. Essi hanno ancora, dall'essere così costruiti, quest'altro vantaggio di conservare durante la notte la direzione dei tiri presa di giorno. Certo è che quest'Affusto è ingegnosissimo, e se ne deve l'invenzione al Generale Gribeauval; il difetto suo solo è di essere di costruzione assai complicata. Ve ne ha di più grandezze, secondo il calibro dei cannoni, nè fra lor in altro differiscono, che nelle dimensioni.

LEGNAME.

2 Cosce.	*Flasques.*
2 Calastrelli. { 1 di volata. 1 di mira.	*Entretoises.*
1 Sala.	*Essieu.*
1 Panchetta. { 1 sola. 2 gambe.	*Semelle. Supports.*
2 Ruote, V. Affusto d'assedio alla Gribeauval.	*Roues.*

FERRAMENTO.

2 Camere di ritegno delle manovelle.	*Brides pour contenir les léviers de manoeuvre.*
1 Vite di mira e chiocciola di bronzo, 2 Chiavardette, 2 Rosette, 2 Dadi.	*Vis de pointage, écrou de bronze, Rosettes, Écroux.*
2 Bandelloni della sola.	*Bandes de renfort.*
2 Bandelloni della sola e gambe, 4 Chiavarde, 4 Dadi.	*Bandes de semelle et des supports, Boulons des supports, Écroux.*
1 Rotella di ferro fuso con sala di ferro.	*Roulette en fer coulé.*
2 Ralle di bronzo per la rotella, ritenute da 4 viti da legno a testa accecata.	*Crapaudines.*
2 Staffoncelli della rotella.	*Bandes à oreilles d'essieu des roulettes.*
2 Staffoni della sala.	*Étriers d'essieu.*
2 Viere della testata dei fusi.	*Viroles de bouts d'essieu.*
4 Chiavarde di commettitura, 4 Dadi, 6 Rosette.	*Boulons d'assemblage, Écroux, Rosettes.*
2 Bracciuoli di maneggio, 4 Rosette, 2 Dadi.	*Tenons de manoeuvre, ecc.*
10 Caviglie, 8 Rosette, 10 Dadi.	*Boulons servant de chevilles, ecc.*
2 Ganci di volata.	*Crochets de retraite.*
4 Piastre a orecchie.	*Plaques à oreilles.*
2 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

FERRAMENTO DI UNA DELLE RUOTE.

V. Affusto d'assedio alla Gribeauval, che è lo stesso, trattone le buccole e le grampie.

AFFUSTO DA COSTA. È formato di due cosce a foggia di quelle dell'affusto da piazza, e congiunte nello stesso modo. Egli è appoggiato a due curri di legno girevoli in due incastri praticati nella parte inferiore delle cosce, alle quali son tenuti congiunti. Uno di questi curri è più grosso dell'altro; il maggiore si trova collocato verso la fronte dell'affusto, ed il minore dalla parte di dietro. L'Affusto si muove sopra di un Sotto-affusto, il quale è congegnato in modo diverso da quello dell' affusto da Piazza: serve ad incavalcarvi i cannoni da muro sulle costiere di mare, dove per l'agevolezza con cui si può muovere in giro, si possono facilmente secondare coi tiri le navi che si vogliono bersagliare. Se ne hanno di più grandezze secondo i diversi calibri dei cannoni.

LEGNAME.

2 Cosce.	*Flasques.*
2 Calastrelli. { 1 di volata. 1 di mira.	*Entretoises.*
2 Curri.	*Gros et petit rouleau.*
4 Giunte.	*Échantignolles.*

FERRAMENTO.

10 Caviglie, 12 Rosette, 10 Dadi.	*Boulons servant de chevilles, Rosettes, Écroux.*
4 Bandelloni delle giunte.	*Bandes de renfort.*
4 Chiavarde di commettitura, 8 Rosette, 4 Dadi.	*Boulons d'assemblage, ecc.*

1 Vite di mira e chiocciola di bronzo, 2 Chiavardette, 2 Rosette, 2 Dadi.	*Vis de pointage, Écrou de bronze*, ecc.
6 Cerchi dei curri.	*Cordons et frettes pour les rouleaux.*
Chiodagione.	*Clous.*

Affusto da piazza e costa. Genere d'Affusto d'invenzione francese, destinato a scambiare nei loro ufficii quelli da Costa e da Piazza sopra descritti. È di struttura semplice, assai economica, e di forma più snella che i due precitati, senza peraltro scapitare nella necessaria saldezza. Egli è di legno, composto di due Ritti, o Stanti, sostenuti dalla medesima parte da due Sproni. Questi ritti e sproni costituiscono ciascuna delle due cosce, le quali reggono l'artiglieria per gli orecchioni: esse sono commesse da tre Calastrelli, e da un travicello denominato l'Asticciuola. Il primo dei predetti calastrelli commette i due ritti che formano la fronte di ciascuna coscia; il secondo i due sproni verso il mezzo, ed il terzo la loro coda. L'asticciuola passa per mezzo l'Affusto, tien collegati il calastrello della coda, ed il guscio della sala, che è incastrato di sotto nei due ritti. Esso è munito di una sala di ferro, e di due ruote, il cui mozzo è di ferro gettato, il cerchione di ferro fucinato, le razze sono di legno, e non vi hanno gavelli. Muovesi sur un Sotto-affusto, in sull'andare di quello da costa, ma però meno pesante, non tanto lungo, e fornito di un travicello detto Guida, fermato nel mezzo della sua lunghezza, assai più lungo di esso, e che vi tien luogo del trogolo del sotto-affusto da piazza. Le due rotelle, sopra le quali il sotto-affusto è appoggiato dalla parte di dietro, sono accomodate in due armature di ferro che agevolmente possonsi disgiungere dal sotto-affusto quand' occorre. L'Affusto, che si è detto muoversi sur un sotto-affusto, posa sulle lisce di questo pel collo di dietro del mozzo delle ruote, il quale è prolungato, e scanalato in giro ad impedire all'Affusto di trascorrere di fianco. Il calastrello della coda iscorre sopra la guida, la quale riceve agiatamente in un incasso non molto profondo che gli si è fatto di sotto. Il maschio o perno del sotto-affusto è fermato nel mezzo di un Rocchio di legno poco alto, e collegato ad una Crociera pur anche di legno, per la quale si ferma il rocchio nel terreno. Il paiuolo in fine, sopra il quale scorrono le rotelle del sotto-affusto, è orizzontale, ed a livello del piano superiore della crociera, ed è composto di tre o cinque tavoloni formanti una parte di poligono regolare, il cui centro è il perno del sotto-affusto.

Legname.

2 Ritti o Stanti.
2 Sproni dei ritti.
3 Calastrelli: 1 di volata. 1 del mezzo. 1 della coda.
1 Asticciuola.
1 Cuneo d'appoggio.
1 Cuscinetto per la vite di mira.
1 Guscio della sala.
2 Ruote composte ciascheduna di 10 Razze.

Ferramento.

2 Staffe a viti degli sproni coi ritti, 2 Contrastaffe, 4 Dadi, 2 Chiodi a testa tonda.
5 Chiavarde di commettitura dei ritti, sproni, e calastrelli, 5 Dadi, 5 Rosette.
4 Mezze staffe a viti dei ritti col guscio, e colla sala, 2 Contrastaffe, 4 Dadi.
2 Chiavarde delle mezze staffe a viti, 2 Dadi.
1 Staffa a viti del mezzo del guscio coll'asticciuola, 1 Contrastaffa, 2 Dadi.
1 Caviglia alla Romana pel cuneo, Catenella, e Rampone.
1 Bracatura del cuneo d'appoggio.
2 Chiavardette delle testate dell' asticciuola, 2 Dadi.
1 Sala.
1 Chiavarda di commettitura dell'asticciuola col calastrello di mezzo, Dado e Rosetta.
4 Piastre ad orecchie dei ritti, ed 8 viti da legno.
1 Campanella d' imbracatura con anello ad alia, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
2 Acciarini.
Chiodagione.

Ferramento d'una delle ruote.

1 Mozzo di ferro gettato.
1 Cerchione.
10 Caviglie delle razze col cerchione, 10 Copiglie ribadite.
10 Viere della testata delle razze.

Affusto alla marinaresca. S'adopera sulle costiere in mancanza di quelli da Costa, e nelle Piazze, e vien detto alla Marinaresca per qualche somiglianza con qnelli che si usano sulle navi. La proprietà di quest'Affusto è di essere d'un lavoro spedito, di non richiedere valenti artefici per fabbricarlo, e di essergli necessario poco legname, e poco ferro; ma per contro poi è malagevole a maneggiare; gli è necessario un Paiuolo od un Sotto-affusto particolare, e servendosene sulle costiere, dove l'artiglierie

tirano in barba, per la sua poca altezza, i cannonieri rimangono molto esposti ai tiri nemici. La struttura di quest'Affusto è simile affatto a quella degli affusti da piazza, ma egli è appoggiato a quattro rotelle di legno piene, volubili ai capi di due sale ancor esse di legno. Se ne hanno di più grandezze secondo i diversi calibri dei cannoni da muro, e differiscon fra loro in sole le dimensioni.

Legname.

2 Cosce.	*Flasques.*
2 Calastrelli.	*Entretoises.*
2 Sale.	*Essieux.*
4 Rotelle.	*Roulettes.*

Ferramento.

10 Caviglie, 12 Rosette, 10 Dadi.	*Boulons servant de chevilles, Rosettes, Écroux.*
2 Piastre a orecchie.	*Plaques à oreilles.*
4 Chiavarde di commettitura, 8 Rosette, 4 Dadi.	*Boulons d'assemblage*, ecc.
4 Staffoni di sala.	*Étriers d'essieu.*
4 Cerchi delle rotelle.	*Cercles.*
4 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

Affusto a armatura. Egli è composto di due Cosce, non però fatte di panconi, ma ciascuna consistente in un triangolo scaleno formato da tre travicelli insieme calettati, dove il lato verticale, che è il più corto, si chiama Ritto, ed in cima a questo appunto trovasi incavata l'orecchioniera. L'altro, che costituisce la base del triangolo, chiamasi Tirante, ed il terzo, che da un capo posa sul tirante, e dall'altro appoggia contro il ritto, dicesi Sprone. Queste due cosce similmente congegnate, sono in fine commesse da due calastrelli, e tutto l'Affusto muovesi su due rotelle di legno raccomandate ad una sala pure di legno, incastrata di sotto ed a traverso nei tiranti verso la fronte. Usasi nelle fortezze per incavalcarvi per lo più gli obici di ferro.

Legname.

2 Ritti.
2 Tiranti.
2 Sproni.
2 Calastrelli.
1 Sala.
2 Rotelle.

Ferramento.

4 Piastre a orecchie.
4 Caviglie dei ritti, 4 Dadi.
2 Staffe o contrastaffe dei ritti e sproni, 4 Dadi.
3 Chiavarde di commettitura, 4 Dadi, e Rosette.
1 Chiavarda a bracciuoli, suo Manicotto, Dado, e Rosetta.
2 Staffoni della sala.
4 Ripari dei tiranti.
2 Bandelloni della coda.
2 Cerchi delle rotelle.
2 Acciarini.
Chiodagione.

Affusto di ferro. Serve per incavalcarvi l'obice da piazza. Esso è tutto di ferro fuso. Le sue parti sono:

2 Cosce.
2 Calastrelli { 1 di mira. 1 di coda.
1 Panchetta di mira.
2 Chiavarde di commettitura, 2 Dadi.
2 Bracciuoli della coda.
1 Anello con campanella d'imbracatura.
1 Sala.
2 Rotelle.
2 Acciarini.

AFFUSTO DA CAMPAGNA. Da noi v'ha due forme di questi Affusti. Uno detto da Posizione, e l'altro da Battaglia. Le loro dimensioni sono minori di quelle degli Affusti d'assedio, a cui in gran parte si rassomigliano, ma sono però rinforzati da maggior numero di ferramenti.

Affusto da posizione. È di forma simile a quello d'assedio alla Gribeauval, e serve per incavalcarvi le artiglierie da posizione. Nelle cosce d'esso sono però intagliate quattro Orecchioniere, due delle quali si trovano più verso la fronte di esse, e diconsi Orecchioniera dello sparo, e le due altre sono praticate dietro a queste, ed appellansi Orecchioniere di via. Per trainare quest'Affusto si adopera un proprio Carretto V.

Legname.

2 Cosce.	*Flasques.*
3 Calastrelli. { 1 di volata o della fronte. 1 di mira. 1 della coda.	*Entretoises.*
1 Sola mobile.	*Semelle.*
1 Guscio della sala.	*Corps d'essieu.*
2 Ruote composte ciascheduna di	*Roues.*
6 Gavelli.	*Jantes.*
1 Mozzo.	*Moyeu.*
12 Razze.	*Rais.*

FERRAMENTO.

1 Sala.	*Essieu.*
2 Staffoni di sala.	*Étriers d'essieu.*
1 Gancio porta-secchia.	*Crochet porte-seau.*
2 Fasciature del guscio di sala.	*Frettes d'essieu.*
1 Staffa a viti, Contrastaffa, e Dadi, per il mezzo del guscio della sala.	*Étrier à bouts taraudés*, ecc.
1 Campanella quadrata porta-manovelle, col proprio perno, 2 Anelli ribaditi, 2 Rosette, 2 Contraribaditure.	*Anneau carré porte-levier, Pitons, Rosettes, Contrerivures.*
1 Granchio porta-manovelle, Chiavardetta, Dado, Rosetta, Chiavistelletto con catenella e rampone.	*Crochet porte-levier*, ecc.
1 Granchio a punta porta-calcatoio, Chiavardetta e Contraribaditura.	*Crochet à pointe droite*, ecc.
1 Granchio a forchetta porta-calcatoio 2 Rosette, 1 Dado, Chiavistelletto con catenella e rampone.	*Crochet à fourche*, ecc.
2 Ganci di volata.	*Crochet de retraite.*
2 Ganci doppi di coda o di ritiro.	*Doubles crochets.*
4 Chiavarde di commettitura, 4 Rosette, 4 Dadi.	*Boulons d'assemblage*, ecc.
2 Bandelloni di coda.	*Bouts d'affût.*
2 Bandelloni del declivio delle cosce.	*Recouvremens de talus des flasques.*
2 Bandelloni di sotto-cosce.	*Bandes de renfort.*
2 Sotto-orecchioni dello sparo.	*Sous-bandes fortes.*
2 Altri di via.	*Sous-bandes minces.*
2 Sopra-orecchiooi, 2 Anelli ribaditi, 2 Anelli a vite, 4 Rosetta, 2 Dadi tondi, 2 Catenelle.	*Sus-bandes, Pitons rivés, Pitons à bouts taraudés, Rosettes, Écroux, Chaînettes.*
2 Chiavette, 2 Catenelle, 2 Ramponi.	*Clavettes, Chaînettes, Crampons.*
2 Caviglie a testa piana, 2 Dadi.	*Chevilles à tête plate, Écroux.*
2 Caviglie a nasello, 2 Dadi, 2 Rosette cuneiformi.	*Chevilles à mentonnet, Écroux, Rosettes en talus.*
4 Caviglie a testa tonda, 4 Dadi.	*Chevilles à tête ronde, Écroux.*
4 Staffe a viti delle cosce, 4 Contrastaffe, 8 Dadi.	*Grands et petits étriers à bouts taraudés, Écroux.*
1 Chiavardetta, e Dado per una delle staffe.	*Boulon à tête*, ecc.
2 Fasciature di coda.	*Liens de crosse.*
2 Caviglie di coda a testa accecata, 2 Dadi.	*Chevilles de crosse, Écroux.*
1 Rosone, 1 Contrarosone, Chiavardetta e Dado.	*Lunette, Contrelunette, Boulon, Écrou.*
1 Campanella d'imbracatura con anello, e Contraribaditura convessa.	*Anneau d'embrelage, Piton, Contrerivure.*
2 Grandi e 2 piccoli anelli detti di mira, 4 Dadi tondi.	*Grands et petits anneaux de pointage, Écroux.*
4 Anelli di maneggio, 4 Chiavardette e Dadi.	
2 Bandelle degli anelli di mira.	*Bandellettes.*
2 Ripari delle cosce.	*Plaque d'appui de roue.*
1 Scarpa colla catena.	
1 Gancio porta-scarpa.	
1 Gancio porta-catena.	
4 Mezze-Staffe a viti, 2 Contrastaffe, 4 Dadi.	*Tirans à bouts taraudés, Brides, Écroux.*
1 Gorbia del buttafuoco.	
1 Gorbia del porta-soffione.	
1 Taglia-soffione.	
1 Vite di mira col manubrio.	*Vis de pointage, manivelle.*
1 Chiocciola di bronzo.	*Écrou de bronze.*
2 Femminelle ad alia, 4 Chiavardette, 4 Dadi, e 3 Rosette.	*Crapaudines pour l'écrou, Boulons, Écroux et Rosettes.*
1 Frontale della sola.	*Bandeau de semelle.*
2 Bandelle della sola.	*Bandes à oreille.*
1 Piastra della sola, e 2 Copiglie ribadite.	*Plaque de semelle, et ses rivets.*
1 Cappelletto della sola.	*Calotte de vis de pointage.*
1 Perno della sola e Dado.	*Boulon pour la semelle.*
2 Girelloni.	*Rondelles d'épaulement.*
2 Piattini.	*Rondelles.*

2 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

FERRAMENTO DI UNA DELLE RUOTE.

2 Cerchi della pancia del mozzo.	*Cordons.*
2 Cerchi delle testate del mozzo.	*Frettes.*
6 Tarenghi.	*Bandes des roues.*
1 Bronzina.	*Boîte en bronze.*
4 Grampie.	*Crampons de boîte.*
6 Chiodi ribaditi dei gavelli, e loro contraribaditure.	*Clous rivés des jantes, contrerivures.*
12 Chiavardette, 12 Dadi, e 12 Rosette.	*Boulons des bandes.*
48 Chiodi da ruota.	*Clous de bande.*
12 Chiodi smentati.	*Caboches.*

AFFUSTO DA BATTAGLIA. Ve n' ha uno per il cannone, e uno pure per l'obice. La disposizione delle parti di quello per l'obice è la medesima con quella dell'affusto pel cannone, dal quale però si distingue per il maggiore scostamento dei due aloni. La sua forma, secondo un modello approvato nel 1830, si rassomiglia alquanto all'affusto d'assedio, modello del 1833, ma pur ne differisce essenzialmente:

1.° Nello avere due cofanetti più, fermati uno per parte sul guscio della sala allato agli aloni, dentro cui si conservano alcune scatole di metraglia, la miccia, alcune robe di rispetto, e pochi stromenti:

2.° Nello avere la coda corredata d'un robusto anello di ferro denominato Occhione, per uso di commettere l'Affusto al maschio del carretto:

3.° Nello aver meno i due ritenitoi degli orecchioni.

LEGNAME.

1 Corpo.
2 Aloni.
1 Sola di mira.
1 Guscio della sala.
2 Cofanetti V.
2 Ruote V. Affusto da posizione.

FERRAMENTO.

1 Sala.
2 Staffoni.
2 Fasciature del guscio.
1 Occhione.
1 Camera a doccia per la manovella di mira.
1 Anello di mira.
1 Caviglietta alla romana, Catenella, e Rampone per ritenere la manovella.
2 Maniglie, 2 Chiavardette, e Dadi.
1 Chiavarda a testa accecata del corpo, Rosetta e Dado.
1 Catenella, Rampone, e Gancio per trattenere il cavastracci.
1 Camera porta-cavastracci.
2 Ripari del corpo.
1 Taglia-soffioni.
3 Chiavarde di commettitura, 6 Rosette, e Dadi.
4 Viti da legno.
2 Sotto-orecchioni.
2 Caviglie a nasello, 2 Rosette cuneiformi, e Dadi.
6 Caviglie a testa tonda, e Dadi.
2 Caviglie a testa piana, e Dadi.
2 Sopra-orecchioni, 2 Anelli ribaditi, e 2 a vite, 2 Catenelle, 2 Rosette, e Dadi tondi.
2 Chiavette, 2 Catenelle, e Ramponi.
1 Gancio porta-secchia.
2 Ganci di volata.
1 Granchio a punta porta-armamenti, Chiavardetta e Contraribaditura, Chiavistelletto, Catenella, e Rampone.
1 Granchio a forchetta porta-armamenti, Chiavistelletto, Catenella, e Rampone.
1 Gorbia del porta-soffioni.
1 Cerniera della sola.
1 Piastra della sola.
1 Chiocciola di bronzo della vite di mira.
2 Femminelle, 4 Chiavardette, 4 Rosette, e Dadi.
1 Vite di mira con Manubrio, Catenella, e Rampone.
1 Anello con fusto ribadito, e contraribaditura, per la catena della scarpa.
1 Scarpa colla catena.
1 Gancio porta-scarpa.
1 Gancio porta-catena della scarpa.
1 Gancio porta-bossolo della sugna.
1 Lamina copri-commettitura del corpo.
2 Girelloni.
2 Piattini.
2 Acciarini.
Chiodagione.

FERRAMENTO DI UNA DELLE RUOTE.

V. Affusto da posizione.

AFFUSTO DA MONTAGNA. Piccolo Affusto da trasportarsi a dorso di mulo, o da uomini. Egli è composto a un dipresso come quello da posizione. Havvene uno per il cannone, ed uno pure per l'obice. La diversità essenziale di quest' ultimo consiste nel maggiore scostamento delle cosce.

LEGNAME.

2 Cosce.
1 Sola mobile.
2 Calastrelli nell'affusto da cannone, e 3 in quello da obice.
1 Guscio della sala.
2 Ruote composte ciascheduna di
 1 Mozzo.
 5 Gavelli.
 10 Razze.

FERRAMENTO.

2 Gaoci di coda.
2 Ganci di volata.
2 Chiavarde di commettitura, 2 Dadi, nell'affusto da cannone; in quello da obice ve n' ha 3, e 2 Rosette.
2 Bandellooi di coda.
2 Sotto-orecchiooi.
4 Caviglie a testa piana, 4 Chiavette, 4 Catenelle, 4 Rampooi.
2 Caviglie a testa tonda, 2 Chiavette, 2 Catenelle nell'affusto da cannone, ed il doppio in quello da obice.
2 Caviglie di coda, 2 Dadi.
1 Gancio porta-secchia.
2 Camere di mira.
2 Fasciature del guscio della sala.
1 Sala.
2 Staffoni di sala.
2 Sopra-orecchioni, 2 Anelli ribaditi, 2 Catenelle, e Ramponi.
4 Chiavette, 4 Catenelle, e Ramponi.
1 Caviglia alla romana per l' inclinazione, ed elevazione del porta-vite di mira, Catenella con S, e rampone, 2 Rosette ovali.
2 Bandelle ad arco.
1 Porta-vite di mira.
1 Vite di mira, e chiocciola di bronzo.
1 Perno della sola, 2 Rosette, e Dado.
2 Bandelle della sola.
1 Frootale della sola.
1 Piastra della sola.
1 Cappelletto della sola.
2 Acciarini.
Chiodagione, e viti da legno.

FERRAMENTO DI UNA DELLE RUOTE.

1 Cerchione.
3 Cerchi del Mozzo.
1 Bronzina.
4 Grampie.
10 Chiodi pel Cerchione.

AGGHIACCIO, s. m., *Barre du gouvernail.* Pezzo di legno, che da un capo entra nella testa del timoue delle barche o navi, e dall'altro si prolunga dentro di esse, e serve per far girare il timooe iotorno agli agugliotti. STRAT.

AGGIUSTARE, v. att., *Ajuster*, *Braquer.* Dirigere le artiglierie ed ogoi arma da tiro in modo che vada a colpir dritto nel segno. GR.

AGGOTTARE, v. att., *Pomper l'eau*, *Égouter.* Cavar l'acqua entrata nel naviglio colla gotazza, gotazzuola, tromba (che dicesi anche Trombare) o con altro. CRUS.

AGGUAGLIATOIO, s. m., *Allésoir des bouches à feu.* Strumento d'acciaio, col quale, mediante il trapaoo, si agguaglia e si aggiusta l'anima alle artiglierie.

AGO, s. m., *Aiguille.* Stromeoto piccolo, e sottile d'acciaio, nel quale s' iofila il refe, la seta, e simili, per cucire. CRUS.

AGO, *Broche.* Quel ferro che è attaccato alla serratura, ed eotra nel buco della chiave, e la guida agli ingegni. CRUS.

AGO, *Languette.* Quel ferro della stadera appiccato allo stile, che, stando a piombo, mostra l'equilibrio. CRUS.

AGO, O FERRO DA CALZETTE, *Aiguille à tricoter.* Filo d'acciaio o di ferro, adoperato dai Bombardieri a varii usi. M. A.

AGO DA BASTO, O DA SELLAIO, AGONE, AGUGLIONE, *Aiguille de Sellier.* Specie d'Ago grosso e quadrato, la cui cruna è grande assai, da infilzarvi spago o coreggiuoli per cucire. Di questi aghi ve n' ha dei grossi, mezzani e fini, secondo i diversi usi. ALB.

AGO DA MINATORE, *Aiguille de Mineur.* Specie di Scarpello piano, e taglieote da ambo i capi. Ve ne ha di più specie e lunghezze; serve a far le mine profonde nelle rocce, e s'adopera con due mani senza far uso del martello. I Minatori piemontesi lo chiamano Stampa o Draga. PAR. III., 150.

AGORAIO, s. m., *Étui à aiguilles.* (Da àgora plur. aotico di *ago*). Dicesi il bocciuolo, nel quale si tengono l'agora, cioè gli aghi. CRUS.

AGUGLIOTTI, s. m., *Aiguillots de gouvernail.* Gangheri o ferri posti nella lunghezza del timooe delle barche o oavi, i quali incastrati nelle femminelle servono a teuere in bilico il timone, e renderlo capace di muoversi. CRUS.

AGUIGLIO, s. m., *Tourillon.* Pezzo di ferro riquadrato nella testata ove egli eotra nell'albero d'una ruota idraulica, e cilindrico in quella parte che gira nel pinmacciuolo. ALB.

ALARE, v. att., *Hâler.* È tirare una corda, e farvi forza per istenderla. ALB. — STRAT.

Alare una barca. Si dice per significare, che si vuol tirarla a sè con una corda. Strat.

ALBARELLO e ALBERELLO, s. m. Nomi volgari del Gàttice V.

ALBARO, s. m., Pioppo nero, Pioppo, Pioppa, Oppio, Oppio da pali, e corrottamente Albero ed Albera, in franc. *Peuplier noir*, in lat. *Papulus nigra*. Lin. Specie di Pioppo; conoscesi alle foglie cuoriformi, romboidali, appuntate, seghettate, lisce; a' suoi numerosi rami spiegati, coperti da una buccia liscia e giallognola. Le sue gemme, ovvero occhi, sono invischiati d'una materia gialla, balsamica, odorosa, la quale, unita al lardo, serve a fare l'unguento populeo, che comunemente dicesi Manteca di punte d'albero. Targ.

Il legno dell'Albaro, come quello del Gattice, è adoperato a far casse, cassette, pavimenti, mobili, e simili.

ALBERGHETTI, s. m. pl., *Boîtes*. Dadi di ferro, o di bronzo quadrilunghi, con un buco nel mezzo, non traforato da parte a parte, internati nei piumacciuoli, fra i quali si muove il manico del maglio di ferro, e nei quali buchi entrano i perni della Boga V. e V. Battiferro. Alb.

ALBERO, s. m., *Arbre*. Nome di tutte le Piante in generale aventi legno, e che in alto spandono i rami loro. Crus.

Le specie d'alberi che principalmente si usano nelle costruzioni d'artiglieria, sono la Quercia, il Fràssino, il Càrpino, il Faggio, l'Abete, il Tiglio, l'Ontano, il Noce, il Pino, ed il Pioppo.

Albero, *Mdt*. Parlandosi di barca di fiume, Palo o Stile piantato in essa, a cui si attaccano le funi per farla salire contr'acqua.

Albero a lieve o bocciuoli. *Arbre de levée*. Quella trave tonda, che nei molini a pestelli, e nelle magone è corredata tutta all'intorno di pezzi di legno sporgenti, denominati Lieve o Bocciuoli, la quale col mezzo di una ruota idraulica, che la fa girare sull'asse, i bocciuoli suddetti innalzano successivamente i pestelli, o di tratto in tratto il maglio da battere il ferro. Alb.

ALBURNO, s. m., *Aubier*. Il legno meno duro, meno pesante, e men colorito, il quale in ogni albero cuopre e circonda il legno propriamente detto. L'Alburno facilmente intarla, ed infracida, onde suolsi togliere dai legnami per le costruzioni. Targ.

ALETTE, s. f. pl., *Ailettes*. Due piccole piastrette di ferro fermate negli schioppi allo scudo del guardamano, fra le quali è imperniato il grilletto.

ALIA, s. f., *Patte*. Chiamasi con tal nome quel prolungamento retto e stiacciato di alcuni ferramenti, dalla qual parte essi s'applicano, o s' incastrano nel legno o ferro, fermandoli con chiodi o chiavardette. L'Alia, avendo una larghezza maggiore del rimanente del ferramento, serve a tener questo più fermo.

ALLARGATOIO, s. m., *Équarrissoir*. Stromento d'acciaio temperato, il quale è affusolato, ed ha più facce, e serve ad allargare, e ridurre un foro alla debita grandezza, e liscezza, con farvelo girar dentro; egli è pentagono, esagono, ecc. secondo il bisogno. Alb.

ALLEGARE, v. att., *Allier*. Incorporare due o più metalli di specie diversa, fondendoli insieme, per formarne una lega. Biring. 232. V. Lega.

ALLOGGIAMENTO, s. m., *Logement*. Chiamasi dai moderni un lavoro fatto dagli assedianti nei loro approcci, od in qualche posto pericoloso da essi occupato, dove assolutamente è necessario di schermirsi, con gabbioni od altro, dalle offese del nemico, come nella strada coperta, nelle opere staccate, sulla breccia, ecc. Gr. — D'Ant. a. m. II., 12.

ALLOGGIO del proietto, s. m., *Logement*. Incavo fatto nel piano dell' anima d' una bocca da fuoco, ove è collocato il proietto prima dello sparo. Questo incavo deriva dall' azione del fluido elastico che si striga nell' atto dell'accensione della polvere, il quale sfuggendo per il vento del proietto, ivi lo comprime.

ALLICCIARE, v. att., *Donner la voie aux scies*. Far la strada ai denti della sega, cioè torcerli alcun poco, ed alternativamente da una parte e dall'altra, colla chiave detta Licciaiuola V. Alb.

ALLUMARE, v. att., *Mettre le feu à une pièce d'artillerie*. Chiamasi il dar fuoco alla polvere, od allo stoppino del focone. Accendere. Crus.

ALLUME di rocca, s. m., *Alun de roche*. Solfato a base d'allumina e di un alcali di cui si servono principalmente i salnitrai per promuovere le schiume nella cocitura del salnitro. Biris. 205. — Crus.

ALLUNGAMENTO e PROLUNGAMENTO, s. m., *Prolongement*. Nell'espugnazione delle fortezze chiamasi quella linea retta tirata in continuazione della dirittura delle facce, e delle capitali delle opere, per servir poscia alle operazioni dell'attacco. D'Ant. a. m. II., 32. — Par. II., 44.

ALNO e ONTANO, s. m., in franc. *Aune* e *Aulne*, in lat. *Alnus*, Lin., in piem. *Verna*. Albero della Monoecia Tetrandria. Dicesi anche Amedano, ma più comunemente Ontano; distinguesi dallo stelo dritto, arboreo, ramoso, con la scorza liscia, le foglie glutinose, quasi rotonde, smarginate nella sommità, con le ascelle delle vene pelose, i peduncoli ramosi. Vegeta ne' luoghi umidi. Fra le sue varietà si annovera l'Alno comune, in franc. *Aune*

commun, *Vergne*, in lat. *Alnus communis*, Lin., detto anche a foglie incise quasi pennato-fesse; e l'Alno a foglie di quercia.

Il legno dell'Alno è bianco e leggero; esso difficilmente si spacca; è atto ad essere levigato, e si conserva lunghissimo tempo nell'acqua. Targ.

Impiegasi in doccioni per condur l'acqua, in palafitte per far fondamenti ne' fiumi, in parecchi lavori degli ebanisti, e nell' artiglieria se ne fanno principalmente tacchi e spolette.

ALONA, s. f., *Toile d'olonne*. Tela di canapa forte, e grossa, di cui si fanno le vele. Le diverse qualità di questa tela nascono e dal lungo ove sono fabbricate, e dalla varia loro grossezza. Als.

Se ne fa uso da noi per sostituire alle tele cerate per lo travasamento delle polveri da fuoco, e per ricoprire i cofani dei carri, e de' carretti da campagna, secondo il modello 1830.

ALONE, s. m., *Flasque*. Uno di quei due pezzi di pancone dell'affusto da campo, giusta il modello 1830, e di quello d'assedio del 1833, nei quali sono incavate le orecchioniere; e che in altre specie d' affusto dicesi Coscia.

Alone, *Tenaillon*, *Grande lunette*. Opera di fortificazione composta di quattro lati, che si pone innanzi le facce de' bastioni, e rivellini. V' hanno degli Aloni grandi, in franc. *Grandes lunettes*, e degli Aloni piccoli, in franc. *Petites lunettes*. Si chiamano Facce dell'Alone quei due lati che si uniscono ad angolo verso la campagna o al di fuori. Il lato dell'Alone, che si oppone alla faccia dell'opera che copre, si chiama Scarpa interna dell'Alone, e quell'altro che rimane fra la scarpa e la faccia, si dice Fianco dell'Alone. Man.

ALTALENA, s. f., *Bascule*. Parte dell' Ingranatoio di campagna, e di piazza, ed è una lunga spranga di ferro, colla quale si spinge la verrina armata di saetta nel forare il focone alle artiglierie. V. Ingranatoio.

ALTALENO, s. m. Chiamasi una macchina da piramidare le bombe, la quale ordinariamente è formata da un cavalletto di legno assai alto, e con tre gambe, ovvero fatto di un sol ritto piantato in un pedale, sopra del quale è fitta una forchetta girevole di ferro, in cui è bilicata una lunga leva di legno con un gancio di ferro alla sua testata maggiore, al quale s' attacca la bomba per alzarla, e porla sulla piramide.

ALTARE, s. m., *Autel*. Nei forni a riverbero per la fusione dei metalli, quella parte di muro che è opposta alla bocchetta della spina, la quale forma una specie di parapetto alla finestra, per cui entra la fiamma, e si conduce dal tizzonaio all' interna capacità del forno. D'Ant. a. f. I., 223.

ALZACHIUSINI V. Alzatoio.

ALZAIA, s. m., *Ligne de halage*, *Maille*. Fune colla quale si fa risalire i fiumi alle barche con uomini, o cavalli. Crus.

ALZAIO e BARDOTTO, s. m., Colui che a piedi o a cavallo tira la fune così detta. Als.

ALZAMENTO, s. m.. ed

ALZATA, s. f., *Élévation*. Disegno d'una fabbrica, dove si scorgono le altezze, le lunghezze, ovvero le larghezze della medesima. Questa specie di disegni si distingue in Alzata esterna, ed Alzata interna; la prima si denomina Facciata, e l'alzata interna si chiama Taglio, Spaccato o Proffilo. D'Ant. a. m. I., 145. — Baln.

Alzata de' pestelli, s. f., *Levée des Pilons*. L'altezza maggiore cui sono sollevati i pestelli nei mulini da polvere, la quale si misura dal fondo del mortaio al centro di ciascun pestello alzato.

ALZATOIO e ALZACHIUSINI, s. m., *Crochet de fer pour enlever les écluses*. Strumento dei gettatori, ed è un lungo gancio di ferro, col quale si alzano i chiusini del condotto, quando vogliono dar adito nelle forme o pretelle al metallo strutto, che viene dalla fornace.

ALZO, s. m., *Hausse*. Stromento, col quale si aumenta a piacere l' angolo di mira d'un cannone, eppcrciò ancora quello di proiezione, d' onde con facilità si ottiene di slontanare il punto in bianco sino alla distanza a cui si trova il bersaglio, quando però quest' ultimo non sia fuori della gittata massima; cosicchè coi gradi diversi si possono sempre ottenere con questo stromento tiri di punto in bianco, non restando che a conoscere la lontananza dallo scopo, per proporzionatamente dare alla bocca da fuoco quegli alzi che vi corrispondono. Il Capobianco fa menzione di un simile ordigno, che egli chiama Scaletta; ei pare essere stato il primo a divulgarlo in questa nostra Italia. Il Biringuccio lo chiama Traguardo, ma la voce Alzo è la sola in uso.

Alzo fermo. Quello, la cui altezza è unica, ed invariabile, come sarebbe un pezzo di legno od altro, e che si adatta sulla fascia di mira, o sul plinto di culatta, secondo che si ha da dare un alzo negativo, o positivo alla bocca da fuoco.

Alzo mobile, *Hausse mobile*. Specie di paletto di metallo, su cui erano trasversalmente segnate le divisioni del piede parigino; esso scorreva verticalmente entro un incastro praticato nella culatta dei pezzi di campagna, e si arrestava all' altezza che si voleva con una vite. Sopra del paletto, ed

alla sua metà eravi una piccola tacca, d'onde traguardando si poneva la mira. È fuori d'uso.

Alzo portatile. Specie d'Alzo, che oggidì si usa tanto per i pezzi da campagna, quanto per quelli da assedio. È di legno, ed è comunemente formato da due regoletti paralleli, posti a piccola distanza fra di loro, congiunti ai lori capi in modo stabile, ed alti ciascuno 4 pollici, larghi e grossi 7 linee. Fra questi due regoletti, o guide, ve n'ha un altro di eguale altezza, grosso 3 linee circa, e largo da 4, o 5, il quale scorre aggiustato in due scanalature fatte nelle parti interne delle due guide: per lo qual uopo il regoletto scorritoio ha da una e dall'altra parte due linguette. La faccia esteriore dello scorritoio è a livello con quello delle guide, le quali sono trasversalmente divise in linee del piede parigino. Sopra una linea, che divide per metà lo scorritoio, sono praticati ad ugual distanza più fori aperti, e in cima, ed a piè del medesimo vi ha due tacche sulla stessa linea dei fori. Lo scorritoio s'alza, e si abbassa, e così i fori, come le tacche, servono a torre la mira. Dalla sommità di questo ultimo, e dalla parte medesima della scala, pende un'asticciuola lunga quasi come lo strumento, nel verso della lunghezza della quale è aperta una feritoia tale da non impacciar il traguardare a qualunque si voglia altezza. Quest'alzo, quando si adopera, si colloca in piedi sul plinto di culatta, e si traguarda secondo la linea di mira: ma perchè lo stromento vi si adatti bene, esso è alcun poco concavo dappiè. L'asticciuola serve a disporre la linea di mira nel piano verticale che supponsi passare per l'asse della bocca da fuoco. Questo stromento medesimamente serve per quadrante: e per tal fine, nella facciata opposta alla succitata, e nel mezzo della sua lunghezza perpendicolarmente alla medesima, vi ha un altro incasso da fermarvi lo scorritoio dappiè; in questo caso la punta dell'asticciuola segna i gradi sopra un arco di circolo inciso sur una faccia di una delle guide.

L'anzi descritto alzo s'è trovato essere il più comodo fra quanti se ne sieno inventati, fra i quali se ne annovera uno pure ingegnoso in forma di quadrante, e che serve anche all'uno e all'altr'uso.

AMMASSELLARE, v. att., V. Massellare.

AMMOLLARE, v. att., *Lâcher le cable.* Si dice l'allentare del canapo, col quale si tirano su i pesi od altro checchessia. Caus.

AMPIEZZA del tiro, s. f., *Amplitude.* La Linea orizzontale che è compresa fra i due estremi della traiettoria. D'Ant. a. f., 373. — Vent. I., 100.

ANALISI, s. f., *Analyse.* Analisi chimica chiamasi quell'operazione, colla quale col mezzo di convenevoli reagenti, il Chimico giunge a scoprire, e separare gli elementi, o sostanze di cui è formato un corpo composto. Analisi delle polveri da fuoco, Analisi delle leghe, ecc. Alb. — Taro.

ANCORA, s. f., *Ancre.* Stromento di ferro con raffi uncinati, il quale gettato nell'acqua, ed attaccato con una fune ad una nave, o barca, serve a tenerla ferma in un dato luogo contro la forza del vento, o della corrente. L'Ancora è composta del Fusto, Fuso o Asta (*Verge*), di due Braccia (*Bras*), di due Marre (*Pattes*), che terminano in due punte, perchè possano ficcarsi nel fondo. I due lati delle marre, situati verso il fusto, chiamansi le Orecchie (*Oreilles*). La parte, dove le braccia si uniscono all'asta, si chiama il Collo, o la Crociera (*Collet* o *Croisée*). L'estremità superiore dell'asta dicesi Quadro (*Culasse*) perchè ha quattro facce; questo quadro ha due Dadi (*Tourillons*), destinati ad assicurare l'àncora al suo ceppo, da cui il quadro esce alcun poco fuori, e a quest'estremità dell'asta appunto è aperto un foro tondo detto l'Occhio (*Oeil*), per cui passa la Cicala (*Organeau*), o Anello dell'àncora destinato ad annodarvi la gòmona o fune da àncora, ed in fine il Ceppo (*le Jas*), V.

Alcune àncore hanno attaccata, e mobile, in un occhio fatto nella crociera, una campanella, alla quale si annoda la Grippia (*Orin*), che ritiene il Gavitello (*Bouée*). Caus. — D'Ant. a. f. II., 72.

ANCOROTTO, s. m., *Petit ancre.* Piccola àncora con quattro marre. Alb.

ANCUDINE e INCUDINE, s. f., *Enclume.* Stromento di ferro, sopra il quale i fabbri, e tutti gli artefici di metallo battono il ferro, od altro metallo per lavorarlo. La parte superiore dell'Ancudine è detta Piano o Tavola; la parte affusolata dicesi Corno, e quel pezzo di legno, su cui l'Ancudine si appoggia, dicesi Ceppo. Caus.

ANDITO, s. m., *Défilé*, *Passage.* Propriamente Viottolo angusto; ma viene adoperato come denominazione particolare di quel passaggio che s'apre tra lo spalto e le traverse, per poter liberamente girar intorno alla strada coperta, e andare dalle piazze rientranti alle saglienti. Ga. — Man.

ANDRONE, s. m., *Corridor*, *Passage.* Corridoio o Condotto, che dal piano della fortezza va sotto al terrapieno a metter capo alla porticciuola. Gr.

ANELLO, s. m., Dicesi in generale di qualsivoglia foro circolare, in cui possa congegnarsi qualche parte di un lavoro d'uno strumento. Avvertasi però che se tal Anello è semplice, e solo, nè commesso con altro, in Toscana dicesi Campanella; e se si parla di catena, o simile, dicesi Maglia, Maglietta. Alb.

Anello, *Piton.* Dicesi d' una specie di chiodo a vite, a punta, o ad ingessatura con foro in lungo della capocchia. Alb.

V' hanno altre specie d'Anelli, e queste sono: A rosetta (*Rosette à anneau*), A viera (*Virole à anneau*), Ad alia (*Annèau à patte*).

Anello a punta, *Grand clou en fer.* Specie di chiodo che usasi dai modellatori per tenere aderente il modello degli orecchioni, a quello della bocca da fuoco.

Anello di maneggio. Uno dei quattro anelli ad alia applicati verticalmente, e lateralmente alle cosce dell'affusto da posizione ed alla centinatura di coda, per introdurvi le manovelle, quando si ha da commettere e scommettere l' affusto dal carretto.

Anello di mira, *Anneau de pointage.* Nell' affusto da posizione, uno dei quattro anelli fermati superiormente al calastrello di coda, nei quali s' introduce l' estremità di due manovelle ad oggetto di dirigere il pezzo. L'affusto di battaglia non ha che un solo di questi anelli, il quale è un mezzo circolo allungato, destinato allo stesso uso.

ANGELO, s. m., *Ange*, *Boulets ramés.* Palla da cannone divisa in due emisferi attaccati ai capi d'una spranga di ferro, per rompere il sartiame delle navi nemiche. Alb. V. Palle incatenate, e Palle ramate.

Angelo in croce. Specie d' Angelo che quando è spinto fuori del cannone va con quattro teste a guisa di croce. Alb.

ANGOLO, s. m., *Angle.* L'incontro di due linee che si tagliano vicendevolmente; questa figura è frequentissima nella fortificazione, e prende diversi nomi dalle opere alle quali è applicata, o dall' uffizio, come si vede qui sotto. Gr.

Angolo al fianco, *Angle de flanc.* Chiamasi quello che è formato dal fianco, e dalla cortina. Dicesi pure Angolo della cortina. Gr. — D'Ant. a. m. I., 17.

Angolo alla spalla, *Angle d'épaule.* Quell' angolo che vien formato dalla faccia, e dal fianco di una fortificazione. Gr. — D'Ant. a. m. I., 17.

Angolo della difesa, *Angle de défense.* L'angolo, che forma il fianco colla linea di difesa radente. Gr. — D'Ant. a. m. I., 17.

Angolo della tanaglia, *Angle de tenaille.* Quell'angolo, che viene formato esternamente dall' intersezione delle linee di difesa radente. Gr. — D'Ant. a. m. I., 17.

Angolo diminuito, *Angle diminué.* Quell' angolo che vien formato dalla linea di difesa radente, e dalla cortina, ed anche quell' angolo che è formato dalla faccia del bastione, e dal lato del poligono esterno. Gr. — D'Ant. a. m. I., 17.

Angolo di proiezione, *Angle de projection.* È chiamato quello, che vien fatto dalla direzione del tiro colla orizzontale, condotta per l' origine d' esso. Gr.

Angolo fiancheggiante, *Angle flanquant.* Quell'angolo, che vien formato dal concorso della linea di difesa radente, col fianco, o dalla medesima, esternamente, colla cortina, se v'è fuoco di cortina. Gr.

Angolo fiancheggiato, *Angle flanqué.* Nelle fortificazioni a bastioni dicesi fiancheggiato l' angolo formato dalle due facce d' un' opera. Viene altresì chiamato Angolo difeso. Gr. — D'Ant. a. m. I., 17.

Angolo morto, *Angle mort*, *Espace mort.* Ogni angolo che in una fortificazione qualunque rimanga senza difesa. Gr. — D'Ant. a. m. II., 84.

Angolo rientrante, *Angle rentrant.* Quell' angolo, che ha il vertice volto all' indentro verso la fortezza od il campo. Gr. — D'Ant. a. m. I., 17.

Angolo sagliente, *Angle saillant.* Quell' angolo che ha il suo vertice rivolto alla campagna, ed all' infuori; l' opposto di rientrante. Gr. — D'Ant. a. m. I., 17.

ANGOLO di mira, s. m., *Angle de mire.* Quell'angolo formato dall' intersezione della linea di mira con quella del tiro, o coll' asse prolungato del cannone.

ANGUILLE, s. m. pl., *Anguilles.* Pezzi di legno posti dalla parte davanti, e di dietro delle zattere per tenerle discoste quando se ne formano ponti.

ANIMA, s. f., *Ame.* Il vacuo cilindrico d' ogni arma da fuoco, per cui s' introduce la carica. La parte inferiore dell'anima chiamasi Piano, la superiore Cielo, e l' estrema Fondo. D'Ant. a. f. I., 38. — Mont. I., 120.

Anima, *Noyau.* Nell' arte di gettare le artiglierie, quella parte di forma, che saldamente si assicura nel centro della forma stessa, affinchè lasci nel getto quel vacuo anche denominato Anima. Birin. 186. V. Gonna, Rocca, Stile.

Questa maniera di gettare le artiglierie è riserbata in oggi pei soli mortai.

Anima, *Broche.* Verga tonda di ferro, della quale servonsi gli armaiuoli per fabbricarvi intorno le canne da fucile, moschetto, ecc.

Anima, *Bâtis.* Il sodo della intelaiatura d'una porta, imposta o simile. Alb.

Anima, e fuso nell'Argano, *Treuil.* La parte principale dell' argano verticale intorno a cui s' avvolge la fune. Alb. V. Argano.

Anima e Midolla, *Moëlle.* Parlandosi di alberi, è la sostanza che è nel centro del legno. Alb.

ANIMELLA, s. f., *Soupape.* Quell' ingegno dentro chechessia, il quale facilita o impedisce l' entrare,

e l'uscire dell'aria, o di qualche liquore, come nei mantici, soffietti e trombe da trarre acqua. Caus.

ANTARIE, s. f. pl., *Haubans*. V. Sarchie.

ANTIFOSSO, V. Contraffosso.

ANTIMONIO crudo, s. m., *Antimoine*. Solfuro di antimonio. Minerale di color bigio azzurro, avente uno splendore metallico, ed una tessitura cristallina, composto di cristalli aghiformi; fatto entrare nelle composizioni dei fuochi lavorati, ha la proprietà di riunire e di incorporare le materie, che con esso trovansi in fusione, ed allorchè ardono, dà loro una attività grandissima con una fiamma chiara, ed un brillante vivace, e le rende, per così dire, viscose e difficili a spegnersi, tanta è l'energia ed acerbità di questa sostanza. Caus.

ANTIPONTE, s. m., *Avant-duc*. Sorta di palafitta per diminuire la larghezza de' fiumi, quando non si ha sufficiente numero di barche da costruire i ponti di guerra.

APPARECCHIARE i legnami, v. att., *Débiter les bois*. Squadrarli, Segarli, ed insomma prepararli in modo tale, che il legnaiuolo non abbia più gran cosa a fare perchè sien posti in opera. Caval. I., 90.

APPIANATOIA, in volg. *Talocia*. Tavoletta rettangolare di legno, curva o piana, con un'impugnatura da una parte, colla quale i muratori appianano l'intonaco negli angoli, nei canti vivi dei muri, e nelle superficie curve. Alb. a., 204.

APPOGGIATOIO, s. m., *Support*. Usualmente è un lungo pezzo di legno attaccato al toroio, su cui s'appoggiano i ferri nel tornire. Alb. V. Gruccia.

Appoggiatoio, e Appoggio. Dicesi anche generalmente di qualunque cosa che serva di sostegno a checchessia. Alb.

APPRENDENTE, s. m., *Apprenti*. Colui che impara, e si esercita in una professione. Chiamasi anche Tirone, Novizzo. Bott. s. a. I., 30. — Caus. i.

APPROCCI, s. m. pl., *Approches*. Tutte quelle opere che dagli assedianti si fanno per avanzarsi o approssimarsi ad una fortezza assediata, e che particolarmente consistono in trincee cavate nella terra, la quale si getta verso la piazza, affinchè gli assedianti possano avanzarsi al coperto. D'Ant. a. m. II., 12. — Mont. I., 199.

APPROVAZIONE, APPROVAGIONE, s. f. L'Azione di giudicar per buona, o approvare alcuna cosa; e vale anche Cimento, Prova, Saggio, Esperimento.

Questo vocabolo, in franc. *Réception*, esprime da noi la veduta, l'esame, e gli esperimenti a cui si assoggettano le armi d'ogni genere, i proietti, ed i materiali della fabbrile, per chiarirsi della loro buona qualità. D'Ant. a. p. I., 28.

APPUNTARE e PUNTARE, v. att., *Pointer*. Dicesi di Cannone o Mortaio, che si ponga in mira o si diriga a quello che si vuol colpire. Ras. — D'Ant. a. p. I., 36.

Appuntare, *Aiguiser*. Far la punta a checchessia, altrimenti Aguzzare. Caus.

APPUNTATORE, s. m., *Pointeur*. Colui, il quale appunta le artiglierie. Ras.

ARARE, v. att., *Labourer*. Dicesi della palla da cannone, che strisciandosi per terra su la smuove, come farebbe l'aratro. Il Botta dice Solcare. Alb.

ARCELLA, s. f., *Caisse à air*. La cassa dove entra il vento per condursi al boccolare, e quindi al forno. Alb.

ARCHETTO, s. m., *Archet*, *Arçon*. Spranghetta di ferro, o di osso di balena, alle cui estremità è fermata una corda di minugia, od una striscia di cuoio, la quale avvolgendo il rocchetto d'un trapano da petto, o da morsa, serve a farlo girare per forare colla saetta. Alb.

Archetto. S'intende anche quell'armatura di ferro con un manico, colla quale si armano certe seghe o lime per varii lavori. Sega ad archetto. Lima ad archetto. Alb.

Archetto, *Arc du banquet*. V. Asta del morso.

ARCHIBUGIO e

ARCHIBUSO, e ARCOBUGIO, s. m., *Arquebuse*. La prima arma da fuoco che sottentrò all'arco balestro dopo l'invenzione della polvere, e con cui si tiravano piccoli proietti. Eravi l'Archibuso a corda, o a fuoco, o a miccia, l'Archibuso a ruota, l'Archibuso da forcella, l'Archibuso a fucile, e l'Archibuso da posta, o da muro. Biring. 175. — Mont. II., 124.

L'Archibuso a fuoco, *Arquebuse à mèche*, veniva adoperato dagli Archibusieri a cavallo, e da quelli a piede, i quali gli davano fuoco colla miccia, che si fermava ad una specie di cane denominato Serpentino, e che toccando col dito un lungo Grilletto, con cui era congegnato, recava il fuoco della miccia al polverino, che posto erasi nello scodellino.

L'Archibuso a ruota, *Arquebuse à rouet*, era quello guernito d'una specie d'acciarino, nello scodellino del quale era accomodata una ruota d'acciaio, che nello scattar dell'arme, movendosi con grandissima rapidità per forza di molla a riscontro della pietra focaia tenuta dal cane, ne strigava scintille, le quali accendevano la polvere.

L'Archibuso da forcella, *Arquebuse à croc*, era un grosso Archibuso, il quale pel suo peso sparavasi appoggiandolo ad una forcella di ferro adattata a un bastone di legno che l'archibusiere recava seco, e piantava nel suolo.

L'Archibuso a fucile non era diverso dal fucile dei moderni, onde la mutazione non accadde che nel nome, nel quale si cambiò il tutto nella parte, giacchè fucile era il nome che si dava alla martellina dell' acciarino.

L'Archibuso da posta, o da muro, anche detto Archibusone, *Arquebuse de rempart*, era un grosso Archibuso, che si adoperava nella difesa delle fortezze, e si maneggiava appoggiato ad un cavalletto o simile.

Di Archibusi con questa medesima ultima denominazione, in franc. *fusil de rempart*, se ne fa uso ancora al dì d'oggi; essi hanno canna di ferro lunga dalle 40 alle 64 bocche, e cacciano una pallottola di piombo del peso tra le 1. 1/2 e le 4 once. Maneggiansi sostenuti da una forcella verticale imperniata, e girevole per ogni verso sopra un treppiede, un cavalletto, od altro sostegno fisso nel suolo, ed allumansi col mezzo d'un acciarino a pietra focaia, od a percussione. Tirasi con quest' arme con molta aggiustatezza, e adoperasi nelle fortezze, e per la guerra nelle montagne, nei siti di difficile accesso. Alcuni di questi Archibusi sono fatti come grossi fucili, e si caricano come quelli; altri si caricano pel fondo della canna, che si apre, mediante un adattato congegno variamente disposto nelle sue parti, secondo la fantasia degli inventori. Questo congegno è composto ordinariamente di un Mascolo, di una Braga, di una Vite di compressione, o di una Zeppa. Il Mascolo è vuoto per contenere la carica, oppure pieno; ma, comunque fatto, entra sempre in parte nella canna, che ermeticamente esso dee chiudere.

Una simile specie d' Archibuso dai nostri Artiglieri dicevasi Spingarda. V.

ARCHIPÈNZOLO, s. m., *Niveau de Maçon*. Triangolo di legno, o d' altra materia soda con due lati eguali fra loro, dal vertice del quale pende un filo, a cui è appeso un piombino. È in uso presso varii artefici, a cui serve per livellare i piani d'alcuni lavori, o a dar loro un declivio determinato. Mont. I., 125. — Bald. — Car.

ARCIONE, s. m., *Arçon*. L'uno dei due pezzi archeggiati di legno, i quali sono commessi da due bande di legno, e costituiscono il fusto della sella, o del basto. Arcione davanti, Arcione di dietro. Car. V. Fusto della sella.

ARCO del lucchetto, s. m., *Anse*, *Boucle du Cadenas*. È quel ferro curvato, con cui chiudesi il lucchetto. Alb.

ARCOBUGIO V. Archibugio.

ARCOLAIO, s. m., *Dévidoir*. Stromento sul quale si adatta la matassa del filo per dipanarla, o incannarla. Dicesi anche Bindolo, e Guindolo. Le parti dell'Arcolaio sono le Costole o Coste, il Naso, lo Stile, e la Base. Car.

Arcolaio, *Spirale*, *Vis sans fin*. Specie di fuoco artifiziato fatto come un bindolo conico, intorno a cui son disposte a spire le cannelle d'illuminazione, e le canne da ruota, ed è così detto dal suo girare ardendo, a foggia d'arcolaio. Alb.

ARDIGLIONE, s. m., *Ardillon*. Ferruzzo appuntato, che è nella fibbia, e serve a tener ferme a un punto dato cinghie, coregge, ecc. Car.

ARENARIA, o PIETRA ARENARIA, o COS, ossia COTE, dal Walerio, s. f.; in franc. *Grès*, in ted. *Sandstein*, o Pietra di sabbia. Pietra dura composta di piccolissimi grani di quarzo riuniti per mezzo d'un cemento invisibile. La sua frattura è ora squamosa, ora brillante, ora piana, ora concoide, ma sempre mostra la forma di grani quarzosi. Targ. — Bossi.

Le pietre da arrotare, le coti da affilare, le pietre da màcina, sono di pietra arenaria.

AREOMETRO, s. m., *Aréomètre*. Strumento che serve a misurare la densità, o la gravità specifica dei fluidi in cui s' immerge, mediante la profondità a cui, lasciato a sè stesso, discende. Alb. — V. Pesaliquori.

ARGANARE, v. att., *Arguer*. Passar l'oro, l'argento, o altri metalli per le prime trafile per digrossarli. In Toscana però più comunemente si dice Trafilare. Alb.

ARGANO, s. m., Macchina per muovere oggetti d'eccedente peso, tirarli in alto, o calarli al basso, tender gòmone, ecc. Ve n' ha di due specie, l'una orizzontale, e l'altra verticale. D'Ant. a. p. I., 101. — Galil. I., 561. — Car.

Argano orizzontale, *Cabestan*, detto da alcuni Mulinello o Màngano, è quello, il cui verricello è appoggiato orizzontalmente ad un telaio. Ordinariamente si usa a tender le gòmone per alcune operazioni.

Legname.

2 Fianchi o Cosce.	*Flasques.*
2 Traverse dei fianchi.	*Épars.*
4 Zeppe.	*Clavettes.*
1 Verricello.	*Treuil.*

Ferramento.

4 Fasciature dei fianchi.	*Liens des Flasques.*
4 Fasciature del verricello.	*Frettes.*
1 Piastra a orecchie.	*Plaque à oreilles.*

1 Caviglia alla romana, Catenella e Rampone.	*Cheville à la romaine, Chaînette, et Crampon.*
Chiodagione.	*Clous.*

Argano verticale, *Vindax.* Chiamasi quello il cui torno o verricello, detto Anima o Fuso, è fatto a cono tronco, e disposto a piombo in un castello di legno.

Legname.

2 Sole.	*Côtés.*
2 Traverse delle sole.	*Épars.*
4 Zeppe.	*Clavettes.*
2 Ritti.	*Montans.*
1 Calastrello del perno dell'anima.	*Semelle.*
1 Calastrello del collo.	*Entretoise du collet.*
1 Ròtolo.	*Rouleau.*
1 Anima o Fuso. { Il Cappello con due trafori quadri. Il Collo. Il Corpo. Il Perno. }	*Treuil.* { *Tête. Collet. Corps. Tourillon.* }
2 Aspe.	*Léviers.*
2 Sproni.	*Arcs-boutans.*

Ferramento.

2 Fasciature per le teste dei ritti.	*Frettes des montans.*
2 Fasciature pel cappello dell'anima.	*Frettes de treuil.*
1 Collare dell'anima.	*Cravatte.*
1 Cannello con fusto a vite pel detto, e Dado.	*Cheville à piton, Écrou.*
1 Caviglia a testa piana, Chiavetta, Catenella, Rampone e Dado.	*Cheville à tête plate, Clavette, Chaînette, Crampon, Écrou.*
1 Perno del collare, Dado e Rosetta.	
2 Braccialetti pei perni del ròtolo.	*Crampons servant de sous-bandes aux tourillons du rouleau.*
Chiodagione.	*Clous.*

ARGILLA, s. f., *Argile.* Miscuglio di diverse terre semplici, tanto intimamente combinate, che formano un tutto perfettamente omogeneo, che si crederebbe semplice, se i mezzi chimici non vi scoprissero diversi elementi. Questa terra è untuosa, tenace, duttile, di diversi colori, ma ordinariamente grigia. Coll'acqua forma una pasta, e questa cotta s'indura fino al grado di tramandare scintille, allorchè è battuta coll'acciarino. Le Argille per l'ordinario sono un composto di allumina, e di selce in variate proporzioni; la maggior parte di esse contengono inoltre qual più, qual meno dell'ossido di ferro, e del carbonato di calce; alcune di esse contengono anche alcun poco di magnesia. Quelle che sono pure, sono àpire, cioè non fusibili. Bossi.

I Modellatori e Formatori adoperano l'argilla a comporre il loto, al quale uso ei scelgono però l'àpira. I Fabbri se ne servono, stemperandola nell'acqua, a concentrare il calore nel focolare della fucina, e quando è di natura alcun poco arenosa, ne cuoprono il ferro, acciocchè saldisi meglio, e non si abbruci: la quale operazione chiamano Bollire a grasso. L'Argilla arenosa serve anche ai Formatori nella rena.

Gli Artiglieri ne formano bocconi per caricare i cannoni a palla infuocata: però alcuni in oggi le sostituiscono cilindri di legno detti Zoccoletti, poichè l'uso dell'argilla ne imbratta soverchiamente l'anima.

ARGINE, s. m., *Digue.* Opera o rialto di mattoni, di legnami, o di terra posticcia, che si fa sopra le rive dei fiumi per tener l'acqua a segno: attraverso i medesimi, affinchè fermandone il corso, si faccia la piena, l'acqua trabocchi le sponde, ed allaghi la adiacente campagna: attraverso la campagna, o per fermare l'acqua di qualche valle, o delle innondazioni, acciocchè non s'avanzino ulteriormente, o per preservare un territorio dagli allagamenti che possono accadere; ed in quest'ultimo caso prende il nome di Argine traverso. L'Argine si chiama anche Dicco. Gutt. I., 119. — Alb.

ARIA, s. f. Quel vano, che è fra una cosa che sta dentro d'un'altra, ed è cagione ch'ella crolli, e si dimeni; così una cavicchia dicesi aver dell'aria quando, sendo più piccola del foro ch'ella tura, viene a crollare. Un perno ha dell'aria nel suo foro, quando non lo riempie esattamente. Un albero che tentenna ne' suoi piumacciuoli, una leva che fa lo stesso sull'asse che le serve d'appoggio, ecc., dicesi che hanno dell'aria. Diz. Tecn.

ARIETE CACCIASTILI, s. m., *Mouton.* Lungo e grosso cilindro di legno duro, ghierato a' suoi capi, e con due fori da farvi passare una fune per sospenderlo. Usasi dai modellatori delle artiglierie per cacciare fuori lo stile, o fuso delle forme, dando con esso di cozzo all' estremità minore di quello.

ARMA e ARME, s. f., *Arme.* Ogni strumento, ingegno e stabile artifizio adoperato negli eserciti o dai soldati per offendere, e per difendere. Guicc. III., 308. — Bot. st. a. II., 8.

Le armi moderne dividonsi specialmente in Armi bianche (da taglio, o da punta per ferir da presso azzuffandosi alla stretta) ed in Armi da fuoco, o da tiro per ferire ed offendere più o meno da lontano.

Le Armi bianche oggi in uso nell'esercito piemontese sono la Baionetta, la Sciabola lunga e la corta, la Daga, lo Spadone, e la Spada.

Le Armi da fuoco abbracciano le Artiglierie propriamente dette, cioè ogni arma non portatile a braccio, ed analoga al Cannone, all'Obice, ed al Mortaio, e gli Schioppi, sotto la quale denominazione si comprendono tutte le armi da fuoco portatili, qualunque sia la lunghezza e forma della canna, dall'archibugio alla pistola. Queste ricevono da qualche tempo la denominazione comune di Armi da percussione (*Armes à percussion*), allorquando invece d'avere il solito acciarino, ed essere innescate colla polvere da guerra, hanno un acciarino con cane percotente, e vengono per esso allumate colla polvere fulminante.

Sotto questo capo si potrebbero pur comprendere certi ingegni da fuoco destinati a rompere le porte, gli steccati, ed altri impedimenti di legname, ad appiccar fuoco, a far volare le navi, a crollare, e rovinare terreni, mura, e ripari. Tali artifizii distruggitori sono: il Petardo, la Testuggine, la Torpiglia, la Barca o Nave da fuoco, il Brulotto, le Mine, ed altre siffatte.

ARMADURA, s. f., *Armure.* Guernimento d'arme diverso, che portavasi un tempo a difesa della persona, come Piastra, Animetta, Usbergo, Maglia, Corsaletto, Lamiera, ecc. Oggi da noi non si fa più uso che della Corazza. Alb.

Armadura ed Armato, *Armoture.* Chiamansi tutte quelle cose che si pongono a sostegno, rinforzo, o difesa delle opere, come l'Armadura d'una forma da gettare le artiglierie, d'una volta, dei pozzi, d'un tetto, ecc. D'Ant. a. m. V., 277. — Caval. I., 132.

ARMAIUOLO, s. m., *Armurier.* Colui che fabbrica l'armi portatili da fuoco, le rassetta, e le forbisce. Crus. — D'Ant. a. p. II., 211.

Nelle fabbriche d'armi gli Armaiuoli sono distinti in altrettante classi quante ne sono le parti, che non essendo fornite da appaltatori particolari, vengono lavorate e perfezionate da artefici diversi per conto dello Stato, e sono:

L'Arrotacanne.	*Aiguiseur*, *Émouleur.*
Il Bacchettiere.	*Baguettier.*
Il Baionettiere.	*Bayonnettier.*
Il Brunitore.	*Brunisseur.*
Il Drizzatore.	*Dresseur.*
Il Fabbro degli acciarini.	*Forgeur.*
Il Fabbro delle canne.	*Forgeur.*
Il Fabbro dei foroimenti.	
Il Gettatore.	*Fondeur.*
L'Incassatore.	*Équipeur-monteur.*
Il Limatore degli acciarini.	*Platineur.*
Il Rassettatore.	*Platineur-rhabilleur.*
Lo Spadaio.	*Fourbisseur.*
Il Trapanatore.	*Foreur.*
Il Torniaio.	*Tourneur.*
Il Vitatore.	*Garnisseur.*

Per gli stromenti V. ciascuna di queste classi.

ARMAMENTO, s. m., *Armement.* Un complesso d'arme e di munizioni di guerra fabbricati in gran parte negli arsenali e nell'altre officine da guerra, e conservate pel bisogno negli arsenali stessi, nelle armerie, nelle polveriere, ne' magazzini e nelle grandi piazze da guerra. Crus.

Armamento di una fortezza, *Approvisionnement d'une place.* Comprende ogni bocca da fuoco, attrezzi, e munisioni necessarie, onde la fortezza è resa atta a sopportare un assedio. Vac. I., 201.

Armamenti, *Armemens.* T. collettivo, con cui vengono ad indicarsi tutti gli stromenti necessarii al governo delle artiglierie, non però comprese le munizioni, gli stromenti da bombardiere, gli affusti, e gli assortimenti. D'Ant. a. p. I., 92.

Essi sono i seguenti:

L'Alzo.	*Hausse.*
L'Astuccio da soffioni.	*Étui à lances à feu.*
Il Buttafuoco.	*Boute-feu.*
Il Calcatoio.	*Réfouloir.*
Il Calcatoio-scòvolo.	*Écouvillon-réfouloir.*
Il Cavastracci.	*Tire-bourre.*
La Cucchiara.	*Lanterne.*
Il Ditale.	*Doigtier.*
I Grappini da bomba.	*Crochets à bombe.*
La Leva direttrice.	*Lévier directeur.*
La Linguetta.	*Curette.*
La Manica da bombardiere.	*Manchette de bombardier.*
Le Manovelle.	*Léviers.*
Il Piombino.	*Fil à plomb.*
Il Porta-soffione.	*Porte-lance.*
Il Quadrante.	*Quart de cercle.*
Il Sacco da terra, o nettatoio, o strofinàcciolo.	*Sac à terre.*
Lo Scòvolo.	*Écouvillon.*
Gli Sfondatoi.	*Dégorgeoirs.*
I Soprapalle.	*Briccôles.*
Le Spatole.	*Spotules.*
La Tasca da cartocci.	*Sac à charges.*

La Tasca da stoppini.	*Sac à étoupilles.*
Le Zeppe.	*Éclisses.*

Per tirare a palla rovente, ad alcuni armamenti anzi descritti si aggiungono i seguenti:

L'Attizzatoio ricurvo.	*Tisonnier.*
Il Calcatoio a rasiera.	*Réfouloir à plaque de fer.*
La Forcola.	*Fourche à boulet rouge, o Crochet de fer.*
La Graticola.	*Gril à rougir les boulets.*
Il Levascaglia.	*Casque.*
Il Portapalle.	*Cuiller.*
Il Rastione.	*Râble pour tirer les braises du cendrier.*
La Secchia.	*Seau.*
Il Tagliapiote.	*Emporte-pièce à gazons.*
I Tanaglioni.	*Tenailles.*
La Tinozza od il Mastello.	*Baquet.*

ARMARE, v. att., *Armer.* Corredare, guernire, fornire, arredare, provvedere d'armi e d'ogni cosa necessaria alla guerra, le fortezze, le navi, e gli eserciti. Vac. I., 166. — Alb.

Armare. Guarnire di armadura una volta, una galleria, una mina, ecc. Caus. È termine di costruzione; in franc. *Cintrer*, e pel lavoro particolare delle mine *Coffrer*. Gr.

Armare una batteria, una fronte, un'opera, ecc. vale guernirle delle artiglierie montate sui loro affusti. Vac. II, 17. — Marc. I, 24.

Armare la capra. *Équiper la chèvre.* Adattare il cavo, e le carrucole, e le taglie alla capra, per poter con essa operare, cioè incavalcare, scavalcare artiglierie, o sollevare altri pesi. D'Ant. m. m. 49.

Armare la capra a 1, 2, 3... fusti. *Équiper la chèvre à 1, 2, 3... brins.* S'intende preparare la capra in modo che il cavo mostri 1, 2, 3, ecc.. lunghezze di esso tra il peso, e la testa della medesima. D'Ant. m. m. 49. V. Menale. Tirante.

Armare l'argano. Munirlo delle funi, taglie, ecc. per operare.

Armare le forme, v. att., *Ferrer les moules.* Corredare esternamente le forme delle artiglierie di convenevoli ferramenti, come di lame, di cerchi, e simili, affinchè in tal guisa fortificate, resistano all'infondimento, ed al peso del metallo strutto. Cell. 110.

ARMATO. V. Armadura.

ARME. V. Arma.

ARMERIA, s. f., *Salle d'arme.* Luogo ove si ripongono e si conservano le armi portatili. Crus. — D'Ant. a. p. I., 237. — Bot. st. a. I., 36.

ARPESE, s. m., *Clameau.* Spranga di ferro aguzza da ambi i capi, i quali sono ripiegati in isquadra, o in un medesimo piano, oppure in due piani perpendicolari fra loro. I primi diconsi Arpesi piani (*Clameaux plats*), ed i secondi Arpesi travirati (*Clameaux à crochet*). Servono ai pontieri per assicurare le travette del palco alle barche o cavalletti, od altro dei ponti militari. Gli Arpesi diconsi anche Grappe.

ARPIONE, s. m., *Gond, Pivot.* Ferro uncinato che s'ingessa o impiomba nel muro, in cui entra l'anello della bandella, e sopra cui si girano le imposte delle porte, e delle finestre. Ago o Perno fisso dell'arpione, il Piano dell'arpione, Arpione da ingessare, Arpione da impiombare, Arpione con alia da conficcare, Arpione da conficcare con cartoccio. Caus.

Arpione. *Pointe de pied de chèvre.* Punta di ferro a ugna piantata sotto delle gambe e del piede della capra, la quale, quando ella è drizzata, ed armata, ficcandosi nel terreno, impedisce ch'ella sdruccioli, e rovini al basso. D'Ant. m. m. 304.

Arpione. V. Graffio.

ARRICCIARE, v. att., *Crépir.* Parlandosi di muro, vale dargli il secondo intonaco con calce per ovviare alle bruttezze del primo, detto Rinzaffo, riducendone la superficie più piana. Alb.

ARRICCIATO, s. m., e

ARRICCIATURA, s. f., *Crépi.* L'atto dell'arricciare, e l'arricciato stesso. Alb.

ARROTACANNE, s. m., *Émouleur.* Nelle fabbriche d'armi: Artefice che sgrossa, ed assottiglia le canne alla ruota.

ARROTARE, v. att., *Émoudre, Aiguiser.* Assottigliare il taglio dei ferri alla ruota. Alb.

Arrotare le canne degli schioppi. *Émoudre les canons de fusil.* Dare la conveniente forma esterna alle canne, servendosi per tal uopo d'una ruota di pietra arenaria. V. Ruota da canne.

ARROTINO e

ARRUOTINO, s. m., *Aiguiseur.* Colui che arrota gli stromenti da taglio. Alb.

ARSENALE, s. m., *Arsenal.* Dicesi il luogo in cui si fabbricano, e si conservano armi, ed attrezzi militari d'ogni genere. D'Ant. a. p. II., 125. — Dav. III., 393. — Mont. I., 116.

ARTE DI FERRO, s. m. Dicevasi quel bagno di ferro fuso, in cui si teneva tuffato per alcune ore il ferro fucinato che volevasi ridurre in Acciaio. Biring. 50.

N. B. Questo modo d'ottenere l'acciaio era già conosciuto da Agricola, Biringuccio, Imperati, ed altri; era praticato ai loro tempi, e da loro medesimi descritto. Réaumur, ed altri hanno ripetuta questa sperienza con buon successo.

ARTEFICE, s. m., *Artisan, Ouvrier.* Propriamente esercitatore d' arte meccanica, Artiere, Artigiano, Artista, Fabbro, Operaio, Manifattore. Caus.

ARTIFICIATI, add. Fuochi artificiati, o lavorati, *Artifices*, *Feux d'artifices.* Chiamansi con tal nome certe materie infiammabili, mescolate e lavorate con diverso artificio per farne uso nella guerra, o per le feste. Dav. I., 201. V. Fuoco lavorato.

ARTIGLIERE, s. m., *Artilleur.* Sotto questa denominazione si comprende ogni uomo assoldato, ed ascritto al Corpo dell'Artiglieria, od egli appartenga alle compagnie destinate specialmente al servizio, ed ai maneggi accessorii dei pezzi, od esso faccia parte delle varie maestranze, che vengono destinate alla fabbrica, all' allestimento, alla preparazione, ed alla conservazione delle armi, materiali, e munizioni da guerra. Bot. st. I. X., 232. — D'Ant. a. f. I., 2.

ARTIGLIERIA e ARTIGLIERIE al plurale, s. f., *Artillerie.* Denominazione generica, che comprende ogni arma da fuoco non portatile per ferire da lontano, di qualunque dimensione, forma o materia ella siasi. Queste armi chiamansi poi Cannoni, Obici, Mortai, Petrieri, ecc., secondo la forma e la destinazione loro speciale. Guicc. II., 211. — Dav. II., 330.

Artiglieria, *Artillerie.* Chiamasi anche la milizia che governa le artiglierie. All'Artiglieria è medesimamente affidata la fabbricazione d'ogni arma, e munizione da guerra per l'esercito; ad essa appartiene inoltre l' armare le fortezze, il difenderle, lo assediarle, il piantare le batterie, il gettare ponti, ecc.; per le quali cose tutte essa viene composta, oltre ai Cannonieri che esplicitamente sono destinati ad amministrare le artiglierie, di Armaiuoli, di Gettatori, di Legnaiuoli, di Fabbri, di Carradori, di Polveristi, di Fuochisti o Bombardieri, di Pontieri, ecc.

L'Artiglieria Piemontese venne solo nel 1696 sotto a Vittorio Amedeo II ordinata in sull'andare delle altre truppe. Nel 1739 fu provveduta delle bandiere, e nel 1743, nel regno di Carlo Emanuele III., lasciò il nome di Battaglione, ed assunse quello di Reggimento. Gr. V. Corpo Reale.

Artiglieria da muro, da muraglia, o murale. *Artillerie de siège*, *de place*, *de côte.* Chiamasi quella che si adopera a difendere, e ad attaccare le fortezze, la quale da noi si compone di cannoni delle portate da 32, 24, 16, e 8; di mortai, di petrieri, di obici, e di cannoni da bomba. L' artiglieria da muro, eziandio detta Artiglieria grossa, prende poi anche nome dal suo impiego, onde dicesi Artiglieria da piazza, d' assedio, da breccia, o da batteria, e da costiera. Gr.

Artiglieria da campagna, o da campo, *Artillerie de campagne.* L'Artiglieria spedita, che accompagna e sostiene le truppe ne' campi, e nelle fazioni. Ella è composta di cannoni meno gravi, e più corti di quelli da muro, e delle portate da lib. 16, e da lib. 8; e di obici leggeri del calibro di pol. 5, 7, 2. Mont. I., 122. — Dav. III., 417.

Artiglieria da battaglia, *Artillerie montée.* Nome che si dà da noi all'artiglieria da campagna, composta di pezzi da lib. 8, e di obici da pol. 5, 7, 2, ed amministrata da Cannonieri a piede, i quali dovendo velocemente essere trasportati, salgono sui carri e sul carretto dell'affusto, acconciati per modo, che vi possano stare a sedere. V. Affusto da battaglia (modello 1830), e Carro da munizioni.

Artiglieria da montagna, *Artillerie de montagne.* Artiglieria la più minuta che si usi oggigiorno; comprende cannoni da lib. 4, ed obici del calibro dei cannoni da 16, ed essa viene trasportata a schiena di mulo, o a braccia d' uomini, nelle montagne, e s'adopera ne' luoghi impraticabili alle artiglierie da campagna.

Artiglieria da posizione, o di posizione, *Artillerie de position.* Chiamasi l'artiglieria da campagna, composta di pezzi da 16 di campagna. Quest' artiglieria è destinata ad occupare determinate posizioni, a contrabbattere le artiglierie nemiche dello stesso calibro, a rovesciarne i ripari, a proteggere il passaggio de' fiumi, ecc. Raramente addiviene, che ella debba seguitare l' esercito in ogni mossa: e nelle sole battaglie campali può accadere che ella abbia a trascorrere la campagna con alcuna celerità.

Artiglieria volante, *Artillerie à cheval.* Dicesi quando i pezzi da battaglia sono accompagnati da artiglieri a cavallo, i quali smontano ognivoltachè deggiono maneggiare i pezzi. L'ordinamento di questa artiglieria è generalmente ascritto a Federico II., Re di Prussia, ed essa è destinata ad accompagnare la cavalleria. Gr.

ARZINGA, s. f., *Tenaille goulue.* Tanaglia con doccia nelle bocche per prendere, e tenere saldamente i ferri tondi nel lavorarli al fuoco. Als.

ASCETTA, s. f., *Petite herminette*, *Herminette à main*, *Essette.* Piccola ascia da servirsene con una sola mano. È stromento de' Bottai.

ASCIA, s. f., *Herminette.* Stromento di ferro da tagliare il legno, fatto a foggia di zappa, ma più largo, e più corto. È proprio de' Carradori, Bottai, ecc. Baln. — Caus. — Strat.

ASCIALONE, s. m. Legno a foggia di mènsola che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra altri legni per far palchi ed altro. Baln.

ASCIALONI, s. m. pl., *Échantignolles*. Pezzi di legname che in alcuni carri d'artiglieria sooo applicati sotto delle stanghe, e paggiano sulla sala per innalzarle. V. T.

ASCIARE, v. att., *Doler*. Digrossar legni coll'ascia. Caus.

ASPE ed ASPI, s. m. pl., *Barres du Vindax*, o *Léviers*. Legoi squadrati lunghi e forti che attraversano i fori del cappello dell'aoima dell'argano verticale, e coi quali si fa girare. Ala.

ASPERELLA, s. f., *Prêle*. Sorta d'erba ruvida ed aspra che, secca, serve a pulire i lavori di legno, l'avorio, gli alabastri, ecc. Tabo.

ASPIDE, s. m., *Aspic*. Cannone, ch'era lungo dalle veoti alle ventidue bocche, e cacciava una palla del peso dalle 8 alle 12 libbre. Coll. 33.

ASPO e NASPO, s. m., *Dévidoir*. Stromento noto, con cui si fan le matasse. Caus.

Aspo da stoppini, e Aspo seccatoio, *Cadre*. Aspo grande, girevole per mezzo d'un manubrio sopra due ritti verticali, sul quale s'innaspa lo stoppino inzuppato di pasta di polvere, non però per ridurlo in matasse, ma per disteoderlo, e così farlo disseccare. Nella dote dei traini d'artiglieria havvi un aspo consistente in no telaio quadro di legoo guarnito in giro di chiodi uncinati, o cavicchi, che può disfarsi per formarne uo fascio.

ASSALTO, s. m., *Assaut*. Azione, colla quale un corpo di soldati cerca d'impadrooirsi a viva forza di uo'opera di fortificazione, o di altro luogo di difesa. Gr. — D'Ant. a. m. II., 24.

ASSE, s. f., *Planche*. Nome generico, ed è legoo segato pel lungo dell'albero, più largo che grosso, che secoodo le sue dimensioni ed uso, distinguesi in Pancone, Tavolone, Tavola, e Piallaccio. Caus.

Asse, s. m. V. Perno, e Sala.

Asse di una bocca da fuoco, s. m., *Axe*. Linea retta, che passa pel centro dell'anima.

ASSEDIO, s. m., *Siège*. Operazione d'un esercito accampato iotorno ad una piazza per conquistarla colla forza, abbattendone le fortificazioni. Gr. — D'Ant. a. m. II., 3.

ASSORTIMENTO, s. m. Termine generico, col quale si viene ad indicare una quantità di cose diverse poste insieme per lo stesso fine, come Armi, Attrezzi, e simili. Gr. — Bot. st. a. I., 189.

Assortimento delle bocche da fuoco, *Assortiment des bouches à feu*. Quantità di strumeoti appartenenti al governo delle artiglierie, e che non fanoo parte nè del loro Armamento, nè degli Attrazzi, e sono i seguenti:

Le Barelle da bomba, e da granate.	*Civières à bombe, e à grenades.*
Le Biffe.	*Fiches.*
La Carriuola da bomba.	*Brouette à bombe.*
I Cavalletti porta-armamenti.	*Chevalets porte-armemens.*
Il Cartoccere.	*Gargoussier.*
Le Calzatoie immaniente.	*Masses.*
I Chiodi da chiovare le artiglierie.	*Clous pour clouer les bouches à feu.*
I Coceooi.	*Pluteaux.*
I Cofanetti delle muoizioni.	*Coffrets.*
I Cofaoi da ramparo.	*Coffres de rempart.*
I Coprifocone d'assedio, e da campagna.	*Chapiteaux, Couvre-lumière.*
I Corbelli da petriere.	*Paniers.*
I Cunei { di mira. / di ritegno. / d'eotrata.	*Coins { de mire. / de recul. / d'entrée.*
Il Cuscinetto di mira.	*Coussinet de mire.*
La Granata o Scopatoio.	*Balai.*
I Legnami da paiuolo { Il Battente. / I Dormienti. / Il Contra-parrucello. / Le Piane. / I Tavoloni. / I Tavoloni arcati o centinati.	*Bois de plate-forme { Heurtoir. / Gîtes. / Contre-lisoir. / Lambourdes. / Madriers. / Bouts circulaires de madriers.*
La Lunga.	*Prolonge.*
Il Mazzapicchio.	*Hie, Dame.*
Il Montatoio.	*Coussinet d'auget.*
La Secchia.	*Seau.*
La Stanga spezzata.	*Lévier brisé.*
Il Tappo colla briglia.	*Tampon.*
La Vite di mira.	*Vis de mire.*

ASTA, s. f., *Hampe*. Lungo bastone di legno, e tondo, per diversi usi, e che da noi particolarmente porta la Cucchiara dei cannoni, il Cavastracci, il Calcatoio, e lo Scovolo. D'Ant. a. p. II., 35.

Asta. Specie d'arma da guerra. L'asta presa per arma da guerra è un bastone lungo arnoto in cima, e comunemente dicesi Arma in asta (*Arme d'hast*). Esse erano di diverse specie, ed avevano i loro proprii oomi particolari, come Labarda, Zagaglia, Corsesca, ecc. Caus.

Asta. Chiamansi pure coo tal nome molte cose che ne hanno qualche similitudine. Così dicesi Asta del peooello, di uno scarpelletto, del trapano, ecc. Diconsi Aste, e Seste del compasso, Aste delle forbici, ecc. Alb.

Asta del pestello, *Piston.* Quel travicello a cui va unito il pestello di bronzo de' molini da polvere.

Aste del morso, *Branches.* Le due parti laterali del morso, che non vanno in bocca del cavallo, a cui va commessa l' Imboccatura, e le quali servono a muovere questa ed il Barbazzale. Loc. 160.

Le parti principali dell'Asta sono:

La Stanghetta.	L'occhio del porta-morso.	Haut de la Branche.	*Oeil.*
	L' occhio dell' S del Barbazzale.		*Oeil de perdrix.*
	Il Corpo.		*Banquet.*
	L'Archetto		*Arc du banquet.*
	Il Bastone.		*Broche.*
La Guardia.	L'Estremità.	*Bas de la Branche.*	*Gargouille.*
	La Campanella porta-redini.		*Anneau porte-rênes.*
	Il Voltoio.		*Touret.*

ASTICCIUOLA, s. f., *Tirant.* V. Affusto da piazza a costa, e Cavalletto.

ASTICULO, s. m., *Boulon.* Il perno che passa pel centro delle girelle, su cui esse si volgono. Bald.

ASTRAGALO, s. m., *Astragale.* Il cordone, cha s'avvolge al tulipano del cannone, detto anche Tondino, Bastoncino, per essere di figura tonda.

ASTUCCIO da soffioni, s. m., *Étui à lances à feu.* Uno degli ornamenti dei pezzi da campagna. Esso è cilindrico, di cuoio, con coperchio, e racchiude i soffioni per preservarli dal fuoco, e dalla umidità. Si porta appeso ad una tracolla di cuoio.

Astuccio delle saette, *Boîte à forêts.* Astuccio comunemente di latta, in cui gli artefici conservano le saette da forare i metalli.

ATTACCO, s. m., *Attaque.* L'atto dell'attaccare, tanto nel significato d' assalire il nemico, o un luogo per impeto aperto, quanto in quello di battere una fortezza. Gr. — D' Ant. a. m. II, 67.

ATTESTARE, v. att. Accozzare l'una testa con l'altra, e si dice propriamente di cose materiali. Alb.

Attestare, *Joindre bout à bout.* Attestare insieme due pezzi di legno, fermandoli alle testate con soppresse, chiodi, o staffe di ferro. Se l' attestamento si fa con intaccatura a maschio, e femmina, allora in vece di attestare, i legnaiuoli dicono Calettare V. Alb.

Attestare i salsiccioni, *Larder les saucissons.* Accozzare due salsiccioni in modo, che i rami della testa di uno si conficchino in mezzo a quelli della testa dell'altro. V. Salsiccione.

ATTIRAGLIO, s. m., *Attirail.* Tutte le masserizie, gli arnesi, e gli stromenti servienti all'artiglieria. Alb.

ATTIZZATOIO, s. m., *Tisonnier, Crochet.* Verga di ferro, quando con manico di legno, quando senza, la quale è ripiegata in isquadra ad un'estremità, e serve ad attizzare il fuoco, od a ritirare le braci. I fabbri ferrai hanno un attizzatoio retto (*Tisonnier droit*), ed un attizzatoio ricurvo (*Tisonnier crochu*), entrambi destinati ad uno stesso uso. Alb.

ATTONDARE, v. att., *Arrondir.* Ridurre a rotondità un lavoro, o parte di esso. Alb.

ATTRAZZO e

ATTREZZO, s. m., e per lo più Attrazzi ed Attrezzi nel numero del più. Termine collettivo, che esprime una gran quantità di cose necessarie per certi usi, come per la guerra, per la marineria, per le fabbriche, e simili. (Dicesi però più comunemente Attrezzo ed Attrezzi, che Attrazzo ed Attrazzi). Arredi è più proprio delle cose che servono per abbellimento. Arnesi dicesi particolarmente degli strumenti appropriati alle arti, a delle cose che servono di fornimento nelle case. Alb.

Attrezzi da ponte, *Agrès pour les ponts militaires.* Tutto quello, che occorre ai Pontieri in ordigni, macchine, barche, stromenti ecc., per costruire barche, riattarle, e gettar ponti militari. I principali sono i seguenti:

Gli Alberi	*Mâts.*
Le Ancore, ed Ancorotti.	*Ancres grandes et petites*
Gli Arpesi.	*Clameaux.*
Gli Aspi da gòmone.	
Le Barche.	*Bateaux.*
Le Barchette.	*Nâcelles.*
Il Battipalo a braccio.	*Mouton à bras.*
La Berta compiuta.	*Sonnette équipée.*
I Cavalletti.	*Chevalets.*
Le Caviglie da remo.	*Chevilles pour les rames.*
Le Caviglie da timone.	*Chevilles pour le gouvernail.*
Le Collane da ghindatura.	*Colliers de guindage.*
I Curri.	*Rouleaux.*
I Dormienti.	*Corps morts.*
Le False travette.	*Fausses-poutrelles.*
I Fanali da ramparo.	*Réchauds de rempart.*
Le Forchette da barca.	*Gaffes à pointes droites.*
Le Forcole, porta-remo, o porta-timone.	*Porte-rames, o porte-gouvernails.*
I Gavitelli.	*Bouées.*
Le Gotazze.	*Grandes écopes.*
Le Gotazzuole.	*Petites écopes.*
I Grappini.	*Grappins.*
Le Lanterne.	*Lanternes.*
I Magli di legno.	*Masses de bois.*
Le Mazze di ferro.	*Masses de fer.*
I Paletti ferrati.	*Piquets sabotés.*

I Pali.	*Pilots*, o *pilotis*.
I Pali di ferro.	*Pinces*.
Le Puntazze.	*Sabots*.
I Randelli da ghindatura.	*Billots de guindage*.
I Remi.	*Rames*.
Li Scalmi.	*Tolets*.
Gli Scandagli.	*Sondes*.
Le Scope o Granate.	*Balais*.
Le Secchie.	*Seaux*.
Le Spranghe, Spranghette, e Spranghettine.	*Grandes*, *moyennes*, *et petites nayes*.
Le Staffe doppie.	
Le Staffe doppie snodate.	
I Tavoloni.	*Madriers*.
I Timoni.	*Gouvernails*.
Le Travette.	*Poutrelles*.
La Tromba da acqua.	*Pompe*.
La Tromba parlante.	*Portevoix*.
Il Varatoio.	
Il Verricello da salpar l'àncore.	

V. Cordame, Macchine da muovere e sollalzare, Fabbro, Carradore, Legnaiuolo, Barcaio, Calafato, e Guastadore.

Attrezzi per le operazioni di forza, *Agrès pour les manoeuvres de force*. Tutti quegli ordigni accessorii per le operazioni di forza, non comprese le macchine, come:

I Baggioli.	*Bouts de poutrelles*.
I Cavalletti.	*Chevalets*.
I Cordami.	*Cordages*.
I Curri.	*Rouleaux*.
I Magli di legno.	*Masses*.
I Paletti ferrati.	*Piquets sabotés*.
I Puntelli.	*Pointails*.
Le Travette.	*Chantiers de manoeuvre*.

ATTRITO, s. m., *Frottement*. Quella resistenza, che s' incontra, menando su e giù un corpo sopra di un altro, la quale proviene dalla asperità dei corpi stessi. Dicesi anche Fregamento. Attrito chiamasi ancora l'effetto del soffregamento. Vent. I., 221.

AUGNARE, v. att., *Couper à onglet*. Tagliare, o mozzare qualsivoglia cosa, come mazza, trave, o pietra a guisa di piano inclinato. Diecsi anche Tagliare a schisa o in tralice, o a quartabuono. Bald.

Augnare, *Amorcer*. Fare una intaccatura nel ferro con una spina quadra nei luoghi che si vogliono traforare, od incavare. Alb.

Augnare, *Amorcer*. Per bollire ed acconciare due pezzi di ferro in modo, che battendoli mentre sono infocati, vengano a formare un ferro continuo della stessa grossezza. Alb.

AUGNATURA, s. f., *Coupure à onglet*. T. preso dalla similitudine, che questo taglio ha coll' ugna delle fiere. Alb.

AVELLANO e NOCCIUOLO, s. m., in fran. *Coudrier commun*, *Noisettier*, in lat. *Corylus Avellana*. Lin. Albero della Monoecia ottandria del Linneo; è di stelo dritto, ramoso, con la scorza giallastra nella gioventù, grigiastra in progresso, le foglie alterne, picciolate, ovate-rotonde, ed i fiori maschi in amenti gialli, pendenti. È indigeno nella maggior parte dei boschi d' Europa. Il frutto dell'Avellano domandasi Avellana o Nocciuola. Il suo legno è bianco, tenero, e leggero, e serve alla preparazione del carbone per la polvere da fuoco. G. B.

AVVITOLATO, add., Legno avvitolato, *Tortillard*. Legno, le cui fibre sono storte come quelle della Vite. Alb.

Una tale qualità nei legnami li rende ostinati, e difficili a fendersi. V. Mozzo, e Vizzatuse.

AVVOLTATURA, s. f., *Entortillement*, *Enveloppement*. Avvolgimento di cosa pieghevole intorno a checchessia. Alb.

B A

BACCHETTA, s. f., *Baguette*. Verga tonda di ferro, legno od osso di balena, che nelle armi da fuoco portatili serve a calcar la carica dentro le loro canne, ed anche a ripulirle internamente. Ella è più lunga che la canna medesima. La bacchetta delle armi da guerra portatili oggi è tutta d'acciajo: le sue parti sono il Battipalla, o la Capocchia (*Tête*, *Poire*, o *Gros bout*); la Punta (*Petit bout*), che è vitata per adattarvi il cavastracci (*Tire-bourre*); il Collo (*Cou*); e l'Asta (*le Corps*). Alb.

Bacchetta da lavare, *Lavoir*, o *Baguette à laver*. Verga di ferro assai lunga, con cruna da un capo, in cui si passa e ferma un pannolino bagnato per uso di lavar le canne degli schioppi.

Bacchetta direttrica, V. Governale.

Bacchette da arrotolare, *Baguettes à rouler*. V. Forma.

Bacchette da caricar razzi, spolette, soffioni ecc. *Baguettes à charger*. Cilindri di legno o di metallo, di grossezza alcun che minore di quella del razzo stesso, del soffione, o focone delle spolette, ecc., i quali servono a calcare gli strati della composizione che vi s' introduce. M. A. — D'Ant. a. p. II., 49.

Bacchette del massiccio, *Baguettes massives*. Sono anche bacchette da caricare, non forate, e servono a comprimere la carica nei razzi, quando la spina è coperta dagli strati della composizione.

Bacchetta da spina, *Baguettes creuses.* Quelle fra le bacchette da caricare i razzi, che sono forate per lo lungo, e nel loro centro, pel qual foro deve agiatamente penetrare la spina allorchè si carica.

BACCHETTIERE, *Baguettier.* Il Mastro, cui è specialmente commesso far le bacchette.

BACINETTO, s. m., *Fraisure du bassinet.* La parte concava dello scodellino delle armi da fuoco portatili, nella quale sta riposta la polvere dell'innescatura. Gr.

BACINO, s. m. Vaso di metallo, di terra od altra materia per diversi usi. Crus.

Bacino cristallizzatoio, *Bassin de cristallisation.* Vaso di rame di assai grande capacità, nel quale i salnitrai ripongono le acque nitrose, affinchè in esso si operi la cristallizzazione.

Bacino d' svaporazione, *Bassin d'évaporation.* Caldaia di forma quadrata fornita d' una chiave, disposta allato alla cottoia del salnitro, ed in modo, che il suo fondo corrisponda all' orlo della medesima, ed il fumo le passi sotto, e la scaldi prima di uscire. Empiesi colla stessa lisciva della Cottoia per sostituirla a questa a mano a mano che ella svapora. Nelle saline un simile arnese vien detto Ruffiana. Brris. 216.

Bacino disseccatoio, *Séchoir, Bassin à sécher.* Recipiente di rame piano rettangolare, nel quale si pone a disseccare il nitro cristallizzato.

Bacino travasatoio o semplicemente travasatoio, *Portoir.* Vaso di rame di forma tonda e profondo, con due manichi, facilmente maneggevole da una persona, e di cui i salnitrai si servono a travasare la dissoluzione di nitro.

BADERNA, s. f., *Baderne.* Specie di fune piatta, fatta a mano, di otto o dieci capi di sfilacce intrecciate insieme a guisa di stuoia. Le Baderne servono a fasciar funi per guarentirle dal soffregamento, ed a molti altri usi simili a questo. Strat. — Alb.

BADILE, s. m., *Pelle ronde.* Strumento da Guastatore. Pala di ferro ritondata dalla parte tagliente, con una gorbia da adattarvi un manico di legno nel lato opposto al tagliente, e serve a scavar fossi od altro. D'Ant. a. p. II., 53. — Algh. 388. — Alb.

Badile, *Bec d'âne.* Strumento proprio de' Legnaiuoli. Scarpello di forma paralellepipeda, augnato e tagliente da un capo, e con un codolo dall' opposto per impiantarlo in un manico, ad uso d' incavare nel legno. I Fiorentini diconlo più comunemente Scarpello. Alcuni dal *Bec d' âne* dei Francesi, ed ingannati dalla pronuncia, usano il francesismo Pedano. Alb.

La grossezza del badile varia col variar del lavoro che si ha con esso ad eseguire.

BAGAGLIA, s. f., *Bagage.* Lo stesso che Bagaglie o Bagaglio V. Gr.

BAGAGLIE, s. f. pl., *Bagages.* Nome generico delle masserizie, arnesi, vasi ed ogni altra cosa necessaria ai soldati, che gli eserciti traggono in guerra con sè. Diconsi anche Bagaglia e Bagaglio. Quegli uffiziali, o quegli altri provvisionati, ai quali vengono date in cura le bagaglie, chiamansi uffiziali e commessi di bagaglio, e chiamansi vetture, o carra di bagaglio, quelle che sono assegnate per la condotta delle bagaglie, o seguono vuote l'esercito. Gr.

BAGAGLIO, s. m., *Bagage.* Lo stesso che Bagaglia, Bagaglie, Salmeria V.

Bagaglio generale, *Équipage de l'armée.* Termine collettivo, col quale s' intendevano nel secolo XVII tutte le carra per servizio dell'esercito. Gr.

BAGGIOLO, s. m., *Bout de poutrelle, Chantier de manoeuvre.* Uno degli attrazzi usati nelle operazioni di forza. Ordinariamente è un pezzo di trave che si pone sotto le bocche da fuoco per elevarle, e reggerle nell' eseguire una qualche operazione. Il Bàggiolo chiamasi anche Sostegno, e da Bàggiolo ne derivò Baggiolare per porre i sostegni. Alb.

Baggiolo a dado. Pezzo di legno quadro, che nelle operazioni di forza si sottopone al centro di gravità d'un cannone, per poterlo girare per ogni verso.

BAGNARE, IRRORARE, ADACQUARE la polvere da fuoco, v. att., *Arroser les poudres.* Versare una determinata quantità d'acqua sulla mistura della polvere, la quale operazione si fa prima d' incominciare a pestarla, e dopo che sia fatta passar da un mortaio nell'altro. D'Ant. a. p. I., 206. — Biring. 318.

BAGNO, s. m., *Bain.* Dicesi nelle arti di fondere i metalli, lo stato loro di liquefazione. Cell. 116. — D'Ant. a. p. I., 226. — Biring. 128.

BAGOLARO meridionale, s. m., in franc. *Micocoulier austral*, o *de Provence*, in lat. *Celtis australis.* Lin. Pianta della Poligamia Monoecia del Linneo, i cui caratteri sono: calice a cinque parti; cinque stami ad antere quasi sessili, a quattro solchi; un ovario ovale; due stili, e due stimmi; frutti globosi ad un nocciolo rotondato; embrione sinuoso, e piegato. Il frutto che è piacevole al gusto, è molto gradito dagli uccelli; ed i quadrupedi ne mangiano volentieri le foglie. Bal.

Fralle piante non havvene forse altra che abbia più nomi Italiani, e Piemontesi; essa in Italiano è volgarmente detta Arcidiavolo, Bagatto, Buccerata, Frassignuolo, Giracolo, Legno da Racchette, Perlaro; ed in piemontese *Gorienda*,

Suria, *Fanfarin*, *Faron*, *Tenes-cia*, *Falagrée*; e tutti secondo la diversità del paese.

I Bagolari sono alberi di bella vista là dove sono indigeni. La foglia non viene intaccata dagli insetti. Il legno è duro, compatto, nericcio, e pieghevolissimo, ed è eccellente pei lavori dei carradori, degli scultori, intarsiatori, strumentai, e per farne manichi per fruste: Da noi si adopera specialmente per aste da scovoli, remi, e manovelle.

BAIONETTA, s. f., *Baionette*. Specie di robusto pugnale, ossia stocco d'acciaio che si innesta alla bocca del fucile, e del moschetto. La Baionetta surrogò in qualche maniera la lancia. D'Ant. a. p. I., 237. — Bot. st. a. II., 25.

Le sue parti chiamansi:

Il Braccio.		*Branche coudée.*	
La Ghiera.	Le Orecchielle. Il Gambetto. La Vite.	*Bague*, o *Virole.*	*Rosettes.* *Arrêtoir.* *Vis.*
La Lama.	Il Dorso. I Filetti o Coste. La Punta. Gli Sgusci.	*Lame.*	*Dos* *Arêtes.* *Pointe.* *Gouttières.*
Il Manico.	Il Cordoncino Il Piuòlo. Il Ponticello. Lo Spacco.	*Douille.*	*Bourrelet.* *Étouteau.* *Pontet.* *Fente.*

BAIONETTIERE, s. m., *Baionettier*. L'artefice che specialmente è sopra il fabbricar baionette.

BALESTRIERA. V. Bombardiera.

BALISTICA, s. f., *Balistique*. Scienza dell'applicazione dell'analisi della meccanica al moto dei proietti lanciati dalle artiglierie. Il suo principale scopo è di determinare l'angolo che deve far l'asse di queste coll'orizzonte, per colpir nel bersaglio a una nota distanza, veduta la carica di polvere, la misure, ed il peso del proietto. D'Ant. p. m. I., 369.

BALZANA, s. f., *Planche*. Chiamasi Balzana del castello, o del coperchio della serratura quella parte degli ingegni della serratura, che s'investe nel taglio rispondente di quelli della chiave. Alb.

BALZO, s. m., *Bonde*, *Ricochet*. Il risaltar che fanno i proietti percotendo in terra, o sopra di altro corpo resistente, come l'acqua, ecc. Dicesi anche Rimbalzo, Sbalzo, e Trabalzo. Cavs.

BALZUOLO, s. m., *Coyau*. Pezzo di legname che si mette sotto delle pale o ali delle ruote idrauliche, per maggiormente fortificarle. Alb.

BANCHINA, s. f., *Banquette*. È un gradino che ordinariamente si fa di terra, posto al piede del parapetto, sul quale montano i difensori per iscoprire la campagna, e tirar contro il nemico. Mar. — Par. I., 47. — Cavs.

Banchina, *Chapeau*. Nei ponti di palafitte. Trave orizzontale calettata in cima ad uno de' filari dei pali che compongono ciascuna delle palate. D'Ant. a. m. V., 303.

Banchina. V. Cavalletto.

BANCO, e

BANCONE, s. m., *Établi*. Nome che si dà generalmente nelle arti a diversi arnesi di legname, a uso di tavola, o di panca, come il Bancone da legnaiuolo, da limatore, da rassaio, da armaiuolo, ecc. Alb.

Bancone della prova, *Banc d'épreuve*. Saldo congegno di legnami, munito di ferramenti, sopra il quale s'adagia orizzontalmente un filare piano di canne da schioppo, per assoggettarle alla prova forzata, e con cui sono fortemente legate da due spranghe di legno soppannate di lamiera, e da viti.

BANDA, s. f. Ciascuna delle lastre o fogli di ferro od altro metallo laminato. E dicesi Banda di ferro (*Feuille de tôle*), Banda stagnata o di latta (*Feuille de fer blanc*), Banda d'ottone, di zinco, ecc. Biring. 329. — Alb. V. Lamiera, e Latta.

Banda, *Bandes*. Quei due pezzi di legname, che commettono i due arcioni del fusto d'una sella. Gr.

BANDELLA, s. f. Vale, sottile lamina di ferro, o d'altro metallo, che sia più lunga che larga.

Bandella, s. f., *Penture*, *Pente*. Spranga di lama di ferro da conficcare nelle imposte d'usci o finestre, che ha in una delle estremità un anello, il quale si mette nell'ago dell'arpione che ha da reggere l'imposta. Bandella ordinaria, a gancio, ad alia, a T., Bandella inginocchiata. Cavs.

Bandella. Diconsi anche quei ferramenti apposti di fuori sui fasciami delle mezze barche da ponte, per uso di tenerle congiunte a due a due, quando debbono formarne una sola. Queste bandelle sono apparigliate, e si commettono per mezzo di anelli, ossia cannelli fatti da uno dei loro capi, e di un perno che infila i cannelli. E dicesi Bandella femmina quella delle due che ha più cannelli, fra cui entrano o que' molti, o quel solo, che avrà la Bandella maschia.

Bandelle ad arco. Negli affusti da montagna, sono quelle laminette di ferro fatte ad arco, ambe aventi le estremità loro terminate da un anello, a con più fori lungo esse. Queste bandelle sono applicate una per parte internamente alle cosce dei detti affusti; e per gli anelli o fori passa la caviglia alla romana, per uso di reggere il portavite di mira, la qual caviglia attraversa medesimamente le cosce pei

fori fatti in esse, e corrispondenti a quelli delle bandelle.

Bandelle della sola, *Bandes à oreilles pour la semelle.* Lamiere di ferro apposte ai lati della sola mobile dell' affusto da campo alla Gribeauval, ed a quella degli affusti da montagna, che da una delle loro estremità hanno un anello per ricevere il perno, sovra cui muovesi la sola.

Nell'Affusto da battaglia (modello 1830) la Bandella è la continuazione della cerniera della Sola di mira.

BANDELLETTA dell' impugnatura, s. f., *Bride de poignée.* Uno dei fornimenti della pistole, ed è una laminetta di ferro applicata di sopra per lungo verso l' impugnatura della cassa, incominciando dalla codetta del vitone, e andando a terminare contro la coccia.

BANDELLINA, s. f., dim. di Bandella.

BANDELLONE, s. m., *Bande.* Lama di ferro più lunga che larga, con cui si coprono, o rafforzano alcune parti degli Affusti, Ceppi, e Carri. Al Bandellone si dà per aggiunto il nome della parte che ricopre o rafforza, o quello del suo ufficio, come i Bandelloni del declivio delle cosce, i Bandelloni di coda, i Baudelloni d'attrito, ecc. Ga.

BANDOLIERA, s. f., *Bandoulière.* Traversa di checchessia, ma per lo più di cuoio, che scende dalla spalla sinistra al fianco destro sino sul dosso, ed alla quale sta appesa la fiaschetta, o giberna. Caus.

BARBAZZALE, s. m., *Groumette.* Catenella che va attaccata all'occhio diritto del morso della briglia, e si congiunge col gancetto, che è all'occhio sinistro, dietro alla barbozza del cavallo, Caus.

BARBETTA, s. f., *Barbette.* Massiccio di terra piano, ossia Piattaforma non molto elevata, che ordinariamente si fa negli angoli fiancheggiati delle opere di fortificazione per collocarvi i pezzi d'artiglieria che debbono operare alla scoperta, e senza cannoniere, per meglio dominare la campagna tutto all' intorno. D'Ant. a. m. I, 50.

Barbetta, *Drague.* Specie di Zappa con sponde, da cavar sabbia o fango nei fiumi. Chiamasi anche Cucchiaia. Baz.

BARCA d'Artiglieria, s. f., *Bateau d'Artillerie.* La barca è un arnese noto. L'Artiglieria ha barche che le sono proprie, ch' ella conduce dietro gli eserciti sulle carra da ciò, e di esse si giova per traghettare truppe, e materiali, costruendo ponti, o con esse traghettando, secondo il bisogno. Se ne fecero in varii tempi, e presso le diverse nazioni, di molte fogge e materie; or presso di noi sono di legno, leggere, fatte con poppa piana e verticale in forma di mezze barche, dimodochè, unendole a due a due, vengono a formare, se tale il bisogno lo chiegga, una barca assai lunga. D'Ant. a. p. II., 68. — Dav. III, 409.

Nella barca si distingue:

Il Corpo.		*Corps.*
I Fianchi	L'Anca. / Il Bordo.	*Côtés.*
Il Fondo.		*Fond.*
L'Orza.		*Babord.*
La Poggia.		*Tribord.*
La Poppa.		*Poupe.*
La Prora.		*Proue, Avant-bec.*

Legname.

2 Appoggiatoi delle panche.
2 Berganelli dei fianchi.
1 Ceppo di prora.
4 Regoletti di rinforzo.
8 Coste.
22 Tacchi.
1 Ormeggiatoio.
1 Piano di poppa colla intelaiatura, 1 Ritto del mezzo ed 1 Berganello.
10 Scalmiere coperte di cuoio ed 8 Sotto-scalmiere.
2 Serrette o Verringole.
3 Sole del fondo.
Tavole del fasciame.
Tavole del fondo.

Ferramento.

2 Appoggiatoi snodati delle panche, 4 Chiavardette, 4 Dadi, 4 Rosette.
4 Bandelle d'unione, 4 Chiavardette, 2 Anelli a vite, 6 Dadi, 6 Rosette, 2 Perni con catenelle, 2 Chiavistelletti con catenelle.
4 Campanelle d'ormeggio, 4 Anelli a vite, 4 Dadi, 4 Rosette.
2 Cantonate di lamiera.
1 Gancio di poppa.
1 Landa di prora.
2 Squadre di commettitura dei berganelli.
Chiodagione e viti da legno.

Barca di fuoco, *Machine infernale.* Barca o Nave qualunque caricata di bombe, granate, polvere, fuochi lavorati, massi di pietre, e simili, la quale si manda contro Ponti, Porti, e Navi, ove scattandosi un ingegno, o coll'urto od altrimenti, scoppia e reca stragi ed incendii.

Le Barche di fuoco sono invenzione di Federico Giambelli, Ingegnere italiano, il quale se ne servì

per la prima volta nella difesa d'Anversa. Bertiv. III., 809. V. Baulotto.

BARCAIO, s. m. Colui che fa le barche, ed è incorporato nelle compagnie dei Pontieri. Gli stromenti del Barcaio sono i medesimi che quelli usati dal Legnaiuolo V. e V. Calafato.

BARCHETTA, s. f., *Nacelle*. Piccola barca che usasi per varii uffizii, ed accessoriamente s'adopera nella costruzione dei ponti militari. Questa Barchetta è da noi anche in due parti come la Barca, a ciascuna delle quali si dà il nome di Barchettina. Dav. IV., 24. — Mont. II., 163.

Legname della barchettina.

V. Barca. Ha meno gli Appoggiatoi, ed i Tacchi; e più 2 Serrette per appoggio delle panche.

1 Sola interna del fondo.

7 Panche, e 7 Colonnette.

6 Scalmiere, e 6 Sotto-scalmiere.

Ferramento.

V. Barca. Ha meno gli Appoggiatoi.

BARCHETTINA. V. Barchetta.

BARCONE, s. m. Grossa barca, e da noi particolarmente l'unione di due barche, poppa a poppa.

BARDAMENTARE, e

BARDARE, v. att., *Harnacher*. Guernire di bardamento un cavallo. Sellarlo, e porgli indosso gli altri arnesi. Alb. Bardare da viaggio, Bardare da mostra. V. Bardatura.

BARDAMENTO, s. m., e

BARDATURA, s. f., *Harnachement*. Tutti gli arnesi che servono per bardamentare o bardare un cavallo. Caus. V. Fornimenti.

La Bardatura d'un cavallo da sella comprende:

La Briglia ed il Filetto.	*Bride et filet.*
La Cavezza.	*Licol.*
La Covertina.	*Couverte.*
La Gualdrappa.	*Schabraque.*
La Sella.	*Selle.*

Bardatura. È anche l'azione di bardare, porre ogni arnese indosso ai cavalli, e vi ha la Bardatura da viaggio, (*Paquetage de route*), e la Bardatura da mostra (*Paquetage de parade*). Intendesi colla prima l'atto ed il modo di mettere ai cavalli oltre la sella e la briglia, gli arnesi da stregghiatura, le tasche da abbiadare, e da distribuzioni, ed ogni cosa in somma che è richiesta al cavaliere, ed al governo del proprio cavallo. Indicasi colla seconda il fornirli solo dell' occorrente, per la mostra.

BARDELLA, s. f., *Panneau*. Imbottitura che si conficca sotto il fusto di alcune specie di selle. Caus.

BARELLA, s. f., *Civière*. Arnese piano e quadro, con piedi o senza, e con quattro manichi formati da due stanghe, su cui sono confitte alcune tavole o traverse dette Staggi. Esso si porta a braccia da due persone che entrano in mezzo delle stanghe, e ne impugnano le estremità. Col medesimo si trasportano robe diverse, e ve ne hanno di più specie. Bald. — Capob. 21. — Marc. I, 42.

Barella da somba, e da granate, *Civière à bombes*. Questa ha una cassa di legno fermata stabilmente sulle stanghe, e traverse, rafforzata ai quattro canti da cantonate di lamiera. Alcune però invece della cassa hanno il piano fatto di due suoli di tavole, traforato nella sua metà, il quale foro è tondo, e tanto da capirvi parte del proietto da trasportarsi.

Barella da polvere. È composta anch'essa di due stanghe, ma in vece degli staggi le si adatta una forte tela incatramata. Serve a trasportare barili pieni di polvere.

Barella a tinozza, *Bard*. Arnese de' salnitrai per uso di trasportare liquidi o strumenti. Ed è una tinozza, od un barile commesso a due stanghe.

Barella delle culatte. Barella piana con quattro piedi, sopra della quale i modellatori di artiglierie fabbricano il modello e la forma della culatta de' pezzi.

BARELLARE, v. att., Portare qualunque si sia cosa colla Barella. Caus.

BARILE, s. m., *Baril*. Recipiente di legno fatto a doghe, e cerchiato. Usansi i barili per trasportare, o conservarvi entro le polveri da fuoco, o sciolte, od in cartucce, od altre cose. D'Ant. A. P. I., 208. — Mont. I., 205. — Dav. IV., 185. V. Botte.

Novellamente si sono nell'Artiglieria piemontese sostituite ai barili da polvere le casse parallelepipede. V. Cassa.

Barile a calza, *Baril à bourse*. Specie di barile, di cui si fa uso per tenervi entro polvere e polverini nelle fabbriche dei fuochi di guerra. Questi barili hanno un solo fondo, con sopra una manica di cuoio per chiuderli, la quale è adattata al labbro dell' imboccatura. Gr.

Barile ardente, *Baril ardent, incendiaire*. Artifizio da guerra. Ordinario barile da polvere che si riempie di brùcioli inzuppati nella composizione dei tortelli incendiarii, e s' innesca con due spolette fitte una in ciascuno dei fondi. Quì e qua nella superficie tonda del barile sono praticati alcuni fori, affinchè la combustione sia alimentata dall' aria atmosferica.

Barila fulminante, *Baril foudroyant.* Barile ripieno di polvere, con granate, e pezzi di roccafuoco, e spalmato. Barile fulminante dicesi anche il barile ardente, quando alle materie incendiarie vanno unite granate cariche, o che esso è munito di pistoletti, ecc. Mont. I., 219.

BARLETTO, s. m., *Valet.* Arnese di ferro in forma della lettera L, del quale si fa uso per tener fermo sul banco il legno che si vuol lavorare. Bald.

BARLOTTA, s. f., *Galère.* Specie di grossa pialla con manichi, e ferro di taglio ingordo. Alb.

BARRUCOLA, s. f., *Fardier.* Specie di carretta composta d'un timone, e di due ruote stabilite in una sala afforzata con grossi e saldi pezzi di legname, per uso di trasportar travi od altri pesi gravissimi. Alb. — Caval. II., 231.

BASILISCO, s. m., *Basilic.* Cannone, che era della portata da 150 alle 200 libbre di palla, e della lunghezza di 25 a 30 bocche. Coll. 103.

BASTAIO, s. m., *Bourrelier.* Facitor di basti, selle, e simili arnesi. Crus. Per gli stromenti di questo artefice V. Sellaio.

BASTARDO, s. m., *Hérisson.* Nei molini da pestare le polveri da fuoco è quella ruota dentata che muova il rocchetto. Alb.

Le sue parti denominansi:

I Cerchi.	*Paremens du hérisson.*
Le Crocere.	*Embrassures.*
I Denti.	*Alluchons.*
I Segmenti.	*Chanteaux.*
I Triangoli.	*Goussets.*

Bastardo. Massello del metallo sopravanzato al getto delle artiglierie, il quale è stato colato in un formolo per lo più parallelepipedo, scavato a posta nella terra della fossa della fornace. D'Ant. a. f. I., 229.

Bastardo, add. Aggiunto di cannone, che era tra il cannone ordinario e la colubrina. Coll. 92.

BASTO, s. m., *Bât.* Quell'arnese che a guisa di sella portano le bestie da soma. Crus.

Nell'Artiglieria si fa uso di basti ferrati, destinati specialmente al trasporto dei pezzi da montagna, coi loro affusti, cofani per le munizioni, e dei razzi da guerra, archibusi coi proprii cavalletti, e della fucina. Sono essi composti come i comunali dei mulattieri, cioè di un fusto di legno di faggio, fatto di due arcioni collegati da più assicelle. Questo fusto è quindi ricoperto di pelle di vacchetta, e nel dissotto imbottito di cimatura, o di borra. Quelli però su cui s'adagia l'obice, hanno fermati fra gli arcioni due cuscinetti di legno, acconciati in modo da poterlo incassare assai solidamente.

BASTIONE, s. m., *Bastion.* Massa di terra di figura pentagona, e per lo più incamiciata, disposta agli angoli del recinto d'una fortificazione, con angolo sagliente verso la campagna. D'Ant. a. m. I., 15. — Par. I., 35. — Marc. I., 23.

Nel bastione si distinguono:

Le Facce.	*Faces.*
I Fianchi.	*Flancs.*
La Gola.	*Gorge.*
Le Semigole.	*Demigorges.*
L'Angolo fiancheggiato.	*Angle saillant, o flanqué.*
Gli Angoli alla spalla.	*Angles d'épaule.*
Gli Angoli al fianco.	*Angles du flanc.*

Il Bastione può essere Doppio, Irregolare, Piatto, Pieno, Regolare, Vuoto.

Bastione doppio, *Bastion double.* Dicesi quando vi hanno due Bastioni l'un dentro l'altro, e chiamasi pure Doppio il Bastione di quattro facce. Gr.

Bastione irregolare, *Bastion irrégulier.* Quello i cui lati omologhi ed angoli corrispondenti non sono eguali. Gr.

Bastione piatto, *Bastion plat.* Dicesi il Bastione, le semigole del quale fanno una sola linea. D'Ant. a. m. III., 179.

Bastione pieno, *Bastion plein.* Quello che è tutto terrapienato. Par. I., 54. — D'Ant. a. m. I., 47.

Bastione regolare, *Bastion régulier.* Quello i cui lati omologhi ed angoli corrispondenti sono eguali. Gr.

Bastione vuoto, *Bastion vide.* Quello che è vuoto nel mezzo. Par. I., 54. — D'Ant. a. m. I., 47.

BASTONE, s. m., *Fer de la mouchette.* Nome generico di tutti i ferri o pialle col taglio a mezzo cerchio per uso di fare scorniciamenti tondi, e diconsi così perchè con essi specialmente si fanno quei membri degli ornamenti detti Bastoncino, Bastone, Bottaccio e simili. Dicesi anche Forcella. Bald. V. Bottaccio e Intavolato.

Bastone, *Quenouillette.* Bastone di legno armato di ferro da un capo per turare i getti fino al tempo che si debbano aprire. Alcune volte il Bastone è tutto di ferro, e ve ne ha di più guise; gli uni sono ricurvi dalla parte del turàcciolo, altri hanno come un bottone a uovo, ed altri mostrano un cono tronco con un cilindretto in cima. Il Bastone è comunemente detto dai nostri Gettatori Rocca. Alb.

Bastone, *Manivelle.* Quel ferro tondo, e mobile nell'anello delle morse, con cui volgendolo s'aprono e si striogono i labbri della medesima. Dicesi anche di quelli che attraversano il verricello di più carri, e servono a farlo volgere per istringere la fune che tiene, e lega il carico sul carro. Alb.

BATTENTE, s. m., *Heurtoir*. Travicello che forma una delle principali parti dei paiuoli da cannone. È destinato a servire di ritegno alle ruote dell'affusto, quando il pezzo è in cannoniera; ad assicurare la direzione dello sparo, ed a preservare l'incamiciatura del parapetto dall'urto delle ruote: ondechè si colloca al piede della scarpa interna di esso, e perpendicolare alla linea del tiro. Pac.

Battente e Battitoio, *Battant*. Quella parte delle imposte che batte nello stipite o nella soglia, o nell'altra parte dell'imposte quando si serrano. Dicesi anche Battente quella parte dello stipite che è battuta dall'imposta, come pure quell'armadura di pietra, ferro, bronzo o simili, di cui si rivestono gli stipiti in tutto od in parte, affinchè le imposte combacino e chiudan bene. Bal. — Crus.

BATTERE, v. att., *Battre*. Termine proprio specialmente di tutti gli Artefici che maneggiano metalli; e vale lavorare percuotendo il ferro, il rame, l'argento, o altro metallo con martello, maglio, o altro strumento. Bald.

Battere, *Battre*. Parlandosi di fortezza, di mura, di luoghi difesi, vale percuoterle colle macchine, o colle artiglierie per disfarle, od aprirle. Gr.

Battere, *Commander*. Vale dominare un altro sito coi tiri delle armi da fuoco. Gr.

Battere a dirittura, *Battre en ligne droite*. Si dice delle artiglierie, che con tiro rettilineo vanno a dar nel segno, a cui s'è posta la mira. Gr.

Battere a piombo, *Battre de front*. Parlandosi di artiglierie vale Battere, Percuotere a perpendicolo la cosa alla quale si mira. Gr.

Battere di sbricciola o di riflesso. V. Batteria di sbricciola.

Battere di camerata e di conserva, o per camerata, o far la batteria a camerata, *Battre par camarade*. Si dice militarmente di più pezzi, che si sparano nel medesimo tempo contro un'opera di fortificazione per rovinarla. Gr.

Battere di costiera, *Battre en rouage*. Dirigere i tiri dell'artiglieria in modo da colpire i pezzi del nemico di costa e nelle ruote dei loro affusti per iscavalcargli. Gr.

Battere di ficco. Quando si batte da alto in basso. Mar. — Dav. IV, 26.

Battere di fronte, *Battre de front*. Quando i tiri della artiglierie giungono poco o nulla obbliqui a quello a che si mira. D'Ant. a. m. VI., 66.

Battere d'infilata, o per cortina, come dai migliori s'usa piuttosto dire. V. Batteria d'infilata.

Battere di proprio colpo, *Battre à plein fouet*. Dicesi delle artiglierie come d'ogni altra arma da fuoco, quando i proietti che cacciano, vanno di primo lancio a dar nel segno che s'è tolto di mira.

Battere di rimbalzo o a rimbalzo. V. Batteria di rimbalzo.

Battere di rovescio, od in rovescio, od a ridosso, *Battre de revers*. V. Batteria a ridosso.

Battere di schiancio, per ischiancio, e di sbieco, *Battre d'écharpe*. Si dice delle artiglierie, quando coi loro tiri percuotono obbliquamente l'obbietto opposto. D'Ant. a. m. VI., 41.

Battere in breccia, *Battre en brèche*. Tirare colle artiglierie contro un'opera di fortificazione, per farvi un'apertura o rottura da entrarvi dentro di viva forza. D'Ant. a. m. II., 146.

Battere in croce, o in crocera, *Croiser le feux*. Si dice dei tiri d'ogni arma o bocca da fuoco, quando movendo da due diverse parti vengono ad intersecarsi in un punto determinato. Gr.

Battere in rovina, *Battre en ruine*. Si dice quando coi tiri delle artiglierie d'ogni genere si prende ad abbattere, atterrare, o sfondare muraglie, ripari, magazzini, case, ecc. Gr.

Battere le offese, *Lever les défenses*, *Contre-battre*. Battere colla propria artiglieria le artiglierie del nemico che ti offendono, per renderle inutili; si dice anche Levar le offese. Gr.

Battere per camerata. V. Battere di camerata.

Battere per cortina. V. Battere d'infilata.

BATTERIA, s. f., *Ordon*. Nelle Magône s'intende di tutto il corredo del maglio che spiana il ferro. Alb. V. Battiferro.

Batteria. Nelle polveriere chiamasi il complesso di tutta la macchina, colla quale si pesta la polvere da fuoco.

Batteria, *Batterie*. L'Atto del battere con macchine, e strumenti bellici le mura d'una fortezza, per aprirvi una breccia, e mettervisi dentro. Gr.

Batteria. L'Effetto del battere le mura od i ripari d'un luogo colle artiglierie, cioè l'Apertura che vi si fa dentro, e che con vocabolo più recente si chiama Breccia. Gr.

Batteria. Il Luogo in cui sono disposte le artiglierie in atto di battere, dove talora sono riparate da un parapetto, e da blinde. D'Ant. a. m. II., 15. — Mar.

Batteria. L'Unione di più pezzi d'artiglieria per oggetto di bersagliare o truppe, o i loro ripari, od anche per semplice esercitazione degli artiglieri. Queste Batterie prendono nome dalla specie d'artiglierie onde vengono composte, e però diconsi Batterie di cannoni (*Batteries de canons*); Batterie d'obici (*Batteries d'obusiers*); Batterie di mortai,

da bombe, o Batterie da bombe (*Batteries de mortiers*); Batterie di petrieri (*Batteries de pierriers*).

Batteria a barbetta, in barba, o a barba, *Batterie à barbette.* Dicesi quella, il cui parapetto non ha cannoniere, sì che le canne dei pezzi vi possono operar sopra liberamente.

Batteria a cannoniere, *Batterie à embrasures.* Dicesi quando nel parapetto sono aperte le cannoniere, in cui si fa entrare la canna dei pezzi per isparare. D'Ant. a. p. II., 95.

Batteria a cavaliere, *Batterie élevée.* Quella che s' innalza sopra del livello della campagna. D'Ant. a. p. II., 94.

Batteria a ridosso, di rovescio, od in rovescio, *Batterie de revers.* Quando i pezzi sono disposti in modo che i loro tiri giungano dietro un' opera di fortificazione, o la fronte d'una truppa. D'Ant. a. m. II., 232.

Batteria a scaglioni, ed a ripiani, *Batterie à étages.* Quella, i cui pezzi sono collocati in piani diversi, epperò tutti disposti orizzontalmente.

Batteria d'assedio, *Batterie de siège.* Chiamasi quella che tu pianti intorno alle fortezze per levar loro le difese, aprirne il recinto, e rendertene padrone.

Batteria da breccia, *Batterie en brèche.* Batteria che si fa presso le opere materiali di difesa, la quale è destinata a far crollare la loro incamiciatura, per preparare così una specie di salita od apertura, e per essa penetrare nell'opera fortificata, ed impadronirsene. D'Ant. a. p. II., 125.

Batteria d'artiglieria volante. V. Batteria di campagna.

Batteria di briccola e di riflesso. *Batterie en écharpe.* Dicesi quando i pezzi sono aggiustati in modo, che la palla battendo di schiancio contro un muro, ed essendone rimandata, vada a ripercuotere in quel luogo, che non può essere percosso direttamente. D'Ant. a. m. II, 110.

Batteria di campagna, o da campagna, o campale, *Batterie de campagne.* Quella composta da 6 od 8 pezzi d'Artiglieria da campagna. Le Batterie campali si distinguono in Batterie di posizione, e di battaglia, e queste ultime prendono la denominazione particolare di Batterie d'artiglieria volante, quando sono amministrate da cannonieri a cavallo. V. Artiglieria di campagna.

Batteria di battaglia. V. Batteria di campagna.

Batteria di costa o delle coste, *Batterie de côte.* Si dà il nome di Batterie di costa a tutte quelle che armano le coste marittime, qualunque siasi la specie di bocche da fuoco che le compongono. Vac. I., 250.

Batteria d'infilata, *Batterie d'enfilade.* Quella disposta in modo da arrivare coi tiri dell'artiglieria lungo la parte interna del terrapieno, o del parapetto di un'opera, sul fianco della fronte d'una truppa, o batteria nemica; in questi due ultimi casi però prende anche il nome di Batteria di fianco, e di costiera. Vac. I., 250.

Batteria di montagna, *Batterie de montagne.* Quella, che è composta d'artiglierie da montagna. Le parti che compongono questa batteria sono costrutte e disposte in modo da poter essere agevolmente trasportate a dorso di muli, od a spalle d'uomini, quando non si possa praticare altrimenti. V. Artiglieria da montagna.

Batteria di piazza o delle piazze, *Batterie de place.* Diconsi Batterie di piazza quelle che servono a loro difesa.

Batteria di posizione. V. Batteria di campagna.

Batteria di rimbalzo, *Batterie à ricochet.* Quella disposta in modo che i proietti arrivino sui luoghi vicini alla cosa, contro di cui si tira, ed indi la percorrano saltelloni. D'Ant. a. m. II., 86.

Batteria galleggiante, *Batterie flottante.* Una quantità di bocche di fuoco poste sopra zattere, o sopra barche per battere dal mare, o da un gran fiume, o da un lago, la città assediata, od il nemico. Gr. — Bot. st. a. II., 32.

Batteria interrata, *Batterie enterrée.* Quella che è posta sotto del piano orizzontale della campagna. D'Ant. a. m. II., 15.

Batteria piana, *Batterie horizontale.* Quella che è collocata al piano orizzontale della campagna. D'Ant. a. m., II., 15.

Batteria volante. Chiamasi quella che si costruisce sollecitamente con soli gabbioni o fascine, o con sacchi di terra, trasandati i lavori soliti di farsi per le batterie d'assedio. D'Ant. a. m. V., 80.

BATTIBORRA, s. m., *Bat à bourre*, o *Batte à bourre.* Ordigno per battere la borra e sfioccarla.

BATTICERCHI, s. m., *Chassoire de tonnelier.* Corta e forte spatola di legno, una delle estremità della quale è un cuneo piatto, e serve a' bottai per ispingere a sito i cerchi.

BATTIFERRO, s. m., *Ordon.* Nelle Magône, e ne' Distendini, il maglio da battere e spianare il ferro, con ogni cosa che serve a reggerlo, e muoverlo. Dicesi anche Batteria. D'Ant. f. m. II., 771.

Le parti principali del Battiferro a leva, *Ordon à bascule*, sono:

Gli Alberghetti. *Boîtes.*

L'Albero a bocciuoli.	*Arbre à cames.*
La Boga.	*Bogue, Husse, Hurasse.*
Il Maglio, ed il manico.	*Marteau et manche.*
I Piumacciuoli.	*Montans.*
La Ruota idraulica, o maestra.	*Roue hydraulique.*
Il Tasso o l'Incudine.	*Enclume.*

BATTIFUOCO, s. m. Intendesi il complesso di tutti gli ordigni per accendere l'esca, cioè l'esca stessa, la pietra focaia, ed il focile. Crus.

BATTIMAZZA, s. m., *Frappeur.* Chiamasi da noi quegli, che fra i fabri, che lavorano ad una sola fucina, adopera la mazza a battere il ferro sull' incudine.

BATTIPALLE, s. m. V. Calcatoio e Bacchetta.

BATTIPALO a braccia, s. m., *Mouton à bras.* Maglio da battere i pali per conficcarli nel terreno, il quale è composto di un ceppo di legno il più delle volte cilindrico, sulla cui superficie tonda sono inchiodati tre o quattro manichi nella dirittura dell'asse del ceppo, e co' quali alquanti uomini lo sollevano e lo lasciano cadere.

BATTITOIO, s. m., *Heurtequin.* Piastra di ferro, di cui armansi le spallette delle sale di legno, e le testate del guscio di quelle di ferro, per difenderle dall'urto e dall'attrito del mozzo delle ruote. V. T.

Battitoio, *Battant.* V. Battente.

BATTITURA, s. f., *Battage.* L'azione dei pestelli sopra la mistura delle polveri da fuoco. Crus. — D'Ant. a. p. I., 205.

BAVE, s. f. pl., *Bavures.* Piccoli labbri di metallo sul piano della bocca delle artiglierie, prodotti dall'urto del proietto nella sua uscita.

Bave, *Barbures, Balèvres, Bavures.* Chiamansi da' gettatori quelle superfluità che hanno i loro getti cavati che e' sono dalla forma. Bald.

BECCACCIA, s. f., *Bécasse.* Verga di ferro ricurva che s'adopera nelle ferriere per chiarirsi del segno, a cui è discesa la carica dei minerali posti nei forni reali.

BECCASTRINO, s. m., *Hoyau.* Sorta di zappa grossa e stretta, che serve per cavar sassi. Crus.

BECCATELLO, PEDUCCIO, s. m., MENSOLA, s. f., *Corbeau.* Pezzo di legno o di ferro fitto in un muro da un capo, per sostegno di travi, terrazzini, ballatoi, e sporti. Crus.

Beccatello, *Tasseaux.* Uno di quei pezzi di legno tagliati a conio, i quali sono sottoposti alla tavola inclinata della pedana dei carretti del carreggio delle artiglierie da battaglia.

BECCHETTO, s. m., *Bec d'âne, Tronquoir.* Ferro per lavorare al tornio, per segare, per fare intagli profondi nel legno; ed è una specie di badile da legnaiuolo, ma di taglio più stretto. Alb.

BECCO di prora, e di poppa, s. m., *Bec de proue, et de poupe.* Parte anteriore e posteriore di alcune barche. Crus.

BERGANELLI, s. m. pl., *Plats-bords.* Nelle barche d'artiglieria, quelle tavole disposte per piano, che terminano la parte superiore dei bordi. V. T.

BERRETTA da prete, s. f., *Bonnet de prêtre.* Opera di fortificazione, la cui fronte è composta di quattro facce, che formano due angoli rientranti, e tre saglienti, con due lati chiamati Rami o Braccia. Vien pur chiamata Opera a Doppia forbice, ed Opera a Tanaglia doppia. Mar.

BERSAGLIARE, v. att. Infestare colle batterie, colpire colle artiglierie, col saettamento. Alb.

BERSAGLIO, s. m., *Blanc.* Segno, a cui si dirizza la mira delle bocche da fuoco per còrvi dentro. Nella scuola del cannone si fa uso d'una tavola rotonda tutta tinta di bianco con un circolo nero nel mezzo, del diametro della palla. Dicesi anche Tavolaccio. Il Bersaglio per la scuola del tiro della bomba è un barile posto nel centro di un gran circolo segnato in terra, in cui il bombardiere cerca di far cadere il proietto.

Bersaglio, *Cible.* Figura di soldato dipinta in un muro, o piccola botte posta ad una distanza determinata, nella quale i soldati, che si ammaestrano al tiro delle armi da fuoco, pongono la mira. Crus.

BERTA, s. f., *Sonnette.* Ingegno formato di due ritti con sproni, e puleggia, da cui pende un pesante Maglio (*Mouton*), di metallo, o di legno, che tirasi in alto, e si lascia a un tratto cadere sopra i pali che si vogliono affondare per far palizzate ne' fiumi o fondamenti in terreni paludosi, o sopra quegli oggetti su cui si vuole esercitare una forte pressione.

I Pratici distinguono due sorte principali di Berta, e chiamano Berta a nodo (*Sonnette à tiraude*) quella alla fune del cui maglio ne vanno annodate più altre per imbrandirle nell'operare. Berta a scatto (*Sonnette à déclic*) quell'altra, che è fornita d'un verricello per innalzare il maglio, il quale si appicca al gancio d'un ferro fermato alla fune, che quando il maglio è giunto a determinata altezza, scatta e lo lascia cadere. Quest' ingegno è anche nella pratica conosciuto indistintamente sotto i nomi di Battipalo, di Castello, e di Gatto. Marc. I., 36. — Crus. — Cav. II., 311.

Legname del castello della berta a nodo.

1 Staggio con 18 piuòli.
2 Saette.

2 Guide.
2 Calastrelli.
2 Verginelle.
2 Traverse delle guide, una superiore, e l'altra inferiore.
1 Sola delle guide.
1 Sola dello staggio.

Ferramento.

2 Fasciature del capo delle guide.
1 Asticulo della girella superiore, 1 Galletto, 2 Rosette.
1 Asticulo della girella del maglio, Chiavetta, e Catenella.
2 Bandelle traforate, e attraversate dagli asticuli, e fermate nella parte interna delle guide.
2 Chiavarde della traversa superiore, 2 Galletti, 4 Rosette.
4 Chiavarde della traversa inferiore, 4 Galletti, 8 Rosette.
2 Chiavarde di commettitura delle verginelle colla sola delle guide, 2 Galletti, e 4 Rosette, due delle quali sono cuneiformi.
1 Chiavarda di commettitura della sola delle guide con quella dello staggio, 1 Galletto, 2 Rosette.
2 Chiavarde di commettitura delle guide colla propria sola, 2 Galletti, 4 Rosette.
2 Staffe a viti della sola delle guide, 2 Contrastaffe, 2 Dadi.
2 Chiavarde di commettitura delle saette colla sola delle guide, 2 Galletti, e 4 Rosette, due delle quali sono cuneiformi.
2 Fasciature delle testate della sola delle guide.
1 Fasciatura del capo della sola dello staggio.
2 Chiavarde di commettitura delle verginelle colle guide, 2 Galletti, 2 Rosette.
1 Bocciuolo della girella superiore.
2 Bandelle ad auello del capo dello staggio, 4 Chiavardette, 4 Galletti.
1 Bracatura dello staggio colla propria sola.
2 Chiavarde di commettitura dello staggio colla sola, 2 Galletti.
2 Cerniere dello staggio, 2 Peroi, 1 Chiavetta.
2 Girelle di bronzo.
Lamiera della scanalatura delle guide.
Chiodagione.
Il Maglio è un parallelepipedo di ferro fuso, fornito d'un anello; di un telaio di ferro fucinato che gli è commesso da 4 Chiavarde senza cappello, ed 8 Dadi; e di 4 Girellette di bronzo.

BETULA, s. f., in franc. *Bouleau*, in lat. *Betula*. Genere di piante della Monoecia Tetrandria, e della famiglia delle Amentacee, che racchiode molte specie utili all'uomo, le quali per lo più sono alberi.

Fra le varietà delle Betule, la Betula bianca o comune, in lat. *Betula alba*, Lin., è quella che è indigena dell'Europa; essa è volgarmente detta Bettola, Beola, Biola, Bedollo, Bidollo. Il suo legno è bianco, leggero, ed assai saldo; fannosene lavori di tornio, palafitte assai durevoli, scodelle, vasi, zoccoli, e simili; e dei rami giovani se ne fanno granate o scope. Esso è anche annoverato fra i legnami buoni a fare il carbone per la polvere da fuoco. Targ.

BIANCO, Caldo bianco, add., *Chaude blanche*. Quel maggior bollore che si può dare all'arroventamento del ferro, per cui nella fucina sembra divenuto non più infocato, ma come bianco. Alb.

BICCIACUTO, s. m., *Besaiguë*. Strumento da legnaiuolo tutto di ferro, terminato da una parte come un badile da legnaiuolo, e dall'altra parte a sgorbia. Il suo manico è di ferro, e piantato orizzontalmente alla sua metà. Questo strumento serve per fare solchi e incassi molto profondi nei grossi legnami.

BICORNIA, s. f., *Bigorne*. Specie di ancudine con due corni, ma più piccola delle ordinarie. Alb.

Bicornia da banco, *Bigorneau*. Piccola Bicornia, che si tiene sul banco per lavori minuti.

BIDENTE, s. m., *Fourche*. Strumento di ferro con due rebbii o denti a guisa di forca, e con un occhio a gorbia nella parte che unisce i denti o punte, entro cui vien fermato un manico di legno per imbracdirlo e adoperarlo. Carb.

BIECO, add. Dicesi in generale nelle arti, e specialmente da coloro che lavorano di legname, di qualsivoglia cosa che non sia dritta; onde Sbiecare dicono i legnaiuoli quando pareggiano alcun pezzo di legname, e lo fanno eguale. Alb.

BIETTA, s. f., *Coin*. Pezzo di legno o ferro, o altra materia soda, tagliato a guisa di conio, che s'adopera talora per serrare o strignere insieme legni o altro; il che si dice Imbiettare: e talora per separare, dividere, fendere i medesimi, metteudolo nella spaccatura. Crus.

Bietta. Si dice anche quel legno o sasso, che si conficca a forza in terra per fermare gli stili e cavicchi per uso delle fabbriche. Bald.

BIFFA, s. f., *Fiche*. Bastone, pertica, o simile, che si pianta in terra, con in cima un segno o scopo bianco, come un pezzuolo di carta, o simile, da esser visto a notabile distanza, per traguardare, levar la pianta, e fare altre operazioni di agrimensura, livellazione, ecc. Alb. — Marc. I., 29.

Nel tiro dei mortai, quando non si può vedere

il bersaglio, si fa uso di due biffe, per lo più di ferro, senz'altro segno. Esse si piantano sul parapetto, e nella linea del tiro di ciascun mortaio per servire di regola al bombardiere a ben dirigerlo là dove ei vuole colpire. La Biffa è chiamata in dialetto Bòina, e Palina.

BIGONCETTA, s. f., e

BIGONCIUOLO, s. m., *Petit baquet.* Piccolo vaso di legno fatto a doghe. Alcuni sono cerchiati di ferro con una o due orecchielle; altri sono immanicati in un'asta di legno più o meno lunga, e varia è la loro forma e capacità. Baln.

BIGOTTA, s. f., *Cap do mouton.* Pezzo di legno in forma di sfera stiacciata, con tre fori, e con una scanalatura nel suo contorno circolare. Si adopera più particolarmente nella marineria, a tener ferme e tese le estremità inferiori delle sarchie, e degli stragli. Alb.

BILANCIA, s. f., *Balance, Poids.* Stromento per pesare, composto principalmente del Raggio pesatore (*Fléau*), dell'Ago (*Languette*), e delle Coppe (*Plats*). Gallil. I., 586.

Bilancia, *Volée de derrière.* Nome di un pezzo di legname fermato sopra i cosciali dei carretti de' carri, al quale sono raccomandati i Bilancini, a cui s'attaccano le tirelle. Caus.

Bilancia del timone, *Volée de bout de timon.* Bilancia, a cui medesimamente vanno uniti due bilancini, la quale si appende all'estremità del timone, quando s'attaccano quattro o più cavalli. I suoi ferramenti sono:

2 Camere a doccia.

1 Gancio a fasciatura.

2 Camere a doccia dei bilancini, 4 Anelli a viera, 4 Traversini con catene.

2 Maglie aperte.

BILANCINO, s. m., *Palonnier.* Quel legno che è fermato mobile alla bilancia, ed a cui s'attaccano le tirelle del cavallo. Alb.

BILICHI d'un ponte levatoio, s. m. pl., *Bascules.* Quelle stanghe che servono ad alzarlo od abbassarlo. Diconsi anche Bolzoni. Alb.

BINDOLO, s. m. V. Arcolaio.

Bindolo idraulico, s. m., *Pompe à chapelet.* Una ruota a timpano, intorno a cui sono avvolte funi o catene, alle quali di distanza in distanza sono attaccati i cappelletti o cassette, che attingono l'acqua, e la portano in alto. Alb.

BIPENNE, s. f., *Piochon.* È specie di grosso e lungo martello con due tagli, l'uno dritto, e l'altro attraverso. Adoperasi dai legnaiuoli di grosso per iscavare, e fare incassi nei grossi legnami.

BISCHETTO, s. m., *Veilloir.* Tavolino con sponde rialzate, sopra di cui i calzolai, ed i sellai pongono tutti i ferri ed i materiali per lavorare. Alb.

BISTORINO, s. m., *Bistouri.* Strumento di più specie, il quale serve ai maniscalchi a fare incisioni. Bistorino retto, bottonato, a foglia d'alloro. L'Alberti scrive Bistori. Pozzi.

BLINDE, s. f., *Blindages.* Disposizione di legnami e terre, atta a riparar dalle bombe e granate nemiche le batterie, ed alcuni magazzini negli assedii. Alb. — D'Ant. a. m. VI., 67. — Ras.

BLOCCARE, v. att., *Bloquer.* Occupare tutti i luoghi, che mettono ad una piazza nemica, ed impedire così l'entrata delle vettovaglie; Assediare il nemico alla larga. Questa voce è presa dal francese *Boucler*, usata da' loro scrittori militari del secolo XVI per esprimere l'Operazione di chiudere intorno gli aditi ad una terra o città. Caus. — Gr.

BLOCCO, s. m., *Blocus.* Operazione d'un esercito che accampa sotto una fortezza, e fuori del tiro del cannone nemico, affin di conquistarla per fame. Gr.

BLOCKHAUS, s. m. (Vocab. Ted.) V. Casa forte.

BOCCA, s. f., *Bouche.* Dicesi dell'apertura di molte cose, come del forno, fornello, mantice, ecc.; quelle delle fornaci da fondere diconsi anche Portelli. Alb.

Bocca, *Tête, Entrée, Avenue, Débouché.* Entrata, Imboccatura, Adito, Passo di strada, Piazza, Ponte, Porto e simili; onde i verbi, Imboccare e Sboccare. Gr.

Bocca, *Bouche.* L'apertura d'ogni arme da fuoco, ossia l'estremità dell'anima, per la quale si carica e si scarica il pezzo o l'arma. Gr.

Bocca. S'adopera altresì per unità, nella misura della lunghezza, e della grossezza delle varie parti della canna dei pezzi. Gr.

Bocca da fuoco, *Bouche à feu.* Si dovrebbe dire d'ogni arma da tiro mediante il fuoco: si usa però più particolarmente a denotare le varie specie di artiglierie. Bot. st. a. II., 499.

Bocca d'artiglieria, *Bouche d'artillerie.* Lo stesso che Bocca di fuoco; termine generico delle artiglierie, senza indicarne le specie. Bot. st. a. I., 191. — Gr.

Bocca del martello, *Tête.* Quella parte, colla quale si batte per piano, opposta al taglio, che dicesi Penna (*Panne*). Bald. — Caus.

Bocca della trincea. V. Testa della trincea.

Bocca di fuoco. È lo stesso che Bocca da fuoco, e Bocca d'artiglieria V.

Bocche, *Mâchoires.* Nome che si dà alle due parti principali delle morse, che si aprono e si

serrano con vite, per istrignere e tener saldo un lavoro. Diconsi anche Ganasce e Labbri della morsa o morsetto, ecc. Alb.

BOCCHETTA, s. f., *Entrée*, *Platine*. Scudetto della serratura. Piastra di metallo traforata secondo la figura della chiave, che si appone al foro della serratura. Bocchetta, contornata, a mandorla, a mostacciuola, ecc. Alb.

Bocchetta, *Gâche*. Pezzo di ferro bucato, in cui entra la stanghetta della serratura di una porta. Bocchetta da ingessare, o impiombare (*Gâche à scellement*. Alb. in Chiavistello.

Bocchetta, *Cuvette*. Quella parte metallica, che guarnisce la bocca dei foderi di ferro delle sciabole per uso di contenere il falso-foderò, e nel quale essa deve entrare. La parte della bocchetta che sopravanza al fodero si chiama Orlo; e quella che entra nel medesimo, dicesi Maschio (*Batte*).

Bocchetta. Apertura di varie opere dell'arte, ed in particolare quella del forno a riverbero (*Trou du tampon*), da cui esce il metallo strutto. Birino. 115.

BOCCHINO, s. m., *Embouchoir*. Fascia di metallo che strigne l'estremità della cassa del fucile, moschetto, e pistola colla canna. Il Bocchino è fornito d'una specie d'Imbuto (*Entonnoir*), in cui passa la bacchetta, e d'una Mira (*Guidon*). Alb.

Bocchino, *Oeil*. V. Bomba.

BOCCIUOLI, s. m. pl., *Levées*, *Cames*. In alcune macchine idrauliche vengono chiamati con questo nome quei denti di legno piantati sulla lunghezza dell'albero così detto, i quali nel girar del medesimo sollalzano alternativamente i pestelli de' molini da polvere, od il maglio nelle Magône, ecc. Alb.

BOCCOLA. V. Buccola.

BOCCOLARE, s. m., *Tuyère*. Tubo di ferro fuso od anche di rame, in cui entra la canna di uno o due mantici, e che porta il vento in un forno, o nel focolare d'una fucina. Chiamasi anche Ugello. Il Boccolare delle fucine da campagna è sempre di ferro, di figura di fuori cilindrica, di dentro conica, e fatto per ricevere una sola canna. Birino. 115.

BOCCONE, s. m., *Bouchon*, *Bourre*. Quella quantità di materia, che si pone sopra la polvere e la palla, per tenerle in sesto entro l'anima delle armi da fuoco quando si carica. Distinguiamo i bocconi in Stoppacci o Stoppagli V.; in Sfilacce V.; in Bocconi di fieno, anche detti da alcuni solamente Foraggi; ed in bocconi di terre o di piote; e tutti questi sono per le artiglierie. Per gli schioppi sono di carta, di stoppa od anche di borra. Mont. I., 125.— Alb. — Coll. 144.

BOGA, s. f., *Bogue*, *Hus*, *Hurasse*. Quel cerchio di ferro con due perni, in cui è fermato il manico del maglio del battiferro, e del distendino, i quali perni pontano, e muovonsi negli alberghetti quando il maglio è alzato dall'albero a bocciuoli. Alb.

BOLLIRE, v. att., *Donner la chaude*. Dicesi dai fabbri il far roventare il ferro o l'acciaio, tanto da poterli lavorare o saldare, che anche dicesi Dare un caldo. Birino. 137. V. Saldare.

BOLLITURA, s. f., *Chauffage*. L'atto del bollire il ferro, l'acciaio, ecc. Alb.

BOMBA, s. f., *Bombe*. Proietto cavo di ferro fuso, di forma sferica, che si scaglia con mortai, e con cannoni da bomba. Prende il nome del diametro di tali bocche da fuoco, e dicesi Bomba da 10 pollici, e da 8 pollici. Quelle per mortai da poll. 5, 7, 2 usasi chiamarle Granate reali. V. Granata. Le bombe, e tutti i proietti cavi in generale hanno un foro che si chiama Bocchino, donde s'introduce la carica, e che s'ottura con una Spoletta V. Mor. 39. — D'Ant. p. f. 39. — Bot. st. a. II., 8. — Crus.

Bomba cieca. Era quella che si gettava nella breccia per ispaventare i difensori, affinchè ritirandosi, gli assalitori avessero agio di tentarne l'ascesa. Era vuota di dentro, cioè non carica con polvere; aveva solamente la spoletta accesa per ingannare i primi. Ras.

Bomba da breccia. È lo stesso che Bomba o Granata da riparo V.

Bombe incendiarie, *Bombes incendiaires*. Bombe che si empiono colle misture delle palle da fuoco. Talora le bombe e granate, che si destinano per quest'uso, si gettano apposta con da tre in cinque bocchini, i quali quando la mistura interna è rappresa, si riempiono con mistura da spoletta, s'inescano con istoppini, e si velano.

Bombe fumifere o Palle puzzolenti, *Balles à fumée* o *puantes*. Bombe e granate ordinarie, che si empiono con una composizione fatta con pece nera, e polvere in granelli, la quale è atta a produrre, ardendo, un densissimo fumo. Queste Bombe s'inescano come le incendiarie, e pretendesi che siano proprie in tempo di guerra a nascondere lo stato nostro presente, o il principio di una mossa; a favorire una ritirata dopo una sortita, e dopo la presa d'un'opera; a dar un segnale, ecc.

Bombe soffocanti. V. Palle da fuoco soffocanti.

BOMBARDA, s. f., *Bombarde*. Prima bocca da fuoco che fu usata in Italia dopo l'invenzione della polvere, e con cui scagliavansi grosse pietre. Guicc. I., 91. — Coll. 16.

BOMBARDIERA, s. f. Buca nelle muraglie, donde

sì tirava la bombarda; le Balestriere, e le Bombardiere si facevano con poca apertura al di fuori, e con assai di dentro. Caus. V. Cannoniera.

BOMBARDIERE, s. m., *Bombardier.* Colui che maneggiava le bombarde, il quale oggidì si chiama Cannoniere. Caus. — Coll. 384.

Bombardiere. Oggi è soldato scelto nella milizia d'artiglieria, per lo più destinato a pervenire a' gradi maggiori. Da noi i Bombardieri compongono una compagnia che fa parte del Corpo Reale d'Artiglieria; essi sono particolarmente destinati al governo dei mortai, ed alla fabbricazione e preparazione dei fuochi e delle munizioni di guerra, eccettuate però le palle, bombe e granate di ferro. Chiamavansi anche Bombisti. D'Ant. a. p. II., 90.

Gli stromenti, e le suppellettili principali del bombardiere, sono:

Gli Aghi o ferri da calzette. *Aiguilles à tricoter.*
Gli Aghi da cucire e gli Aghi da basto. *Aiguilles, Aiguilles de sellier.*
L'Archipènzolo. *Niveau de maçon.*
L'Aspo da stoppini. *Dévidoir.*
Le Bacchette da caricare. *Baguettes à charger.*
Il Banco da arrotolar razzi. *Établi.*
Il Barile a calza. *Baril à bourse.*
La Berta o Gatto. *Sonnette, Mouton.*
Il Bidente. *Fourche.*
La Bilancia. *Balance.*
Il Cacciaspolette. *Chasse-fusées.*
Le Caldaie. *Chaudières.*
I Caldàni. *Poêles, Poêlons.*
I Calderotti. *Chauderons.*
I Calibratoi. *Lunettes.*
I Cannoni calibratoi. *Cilindres de réception.*
Le Cassette da cartucce. *Caisses.*
Le Casseròle. *Casseroles.*
I Cavalletti da razzi. *Chevalets.*
I Cavaspolette. *Tire-fusées.*
Il Cavastoppa. *Crochet à désétouper.*
La Cesoia da banco. *Cisaille.*
I Colini o Cucchiarette. *Lanternes, Cuillères.*
I Coltelli e Coltellini. *Couteaux, Petits couteaux.*
I Compassi. *Compas.*
Le Conche. *Jattes, Sebilles.*
I Corbelli. *Paniers d'osier.*
I Crivelli. *Cribles.*
Il Crivello da pallottole. *Crible à balles.*
I Dadi da cartucce. *Dés, Sabots.*
I Ditali od anelli da cucire. *Dés à coudre.*
I Foratoi. *Broches.*
Le Forbici. *Ciseaux.*
I Forbicioni da lattaio. *Ciseaux à couper le fer blanc.*
Le Forme da razzi, cartucce, cartocci e sacchetti. *Mandrins.*
I Fornelletti. *Fourneaux.*
I Garbi. *Patrons.*
Le Gavette. *Gamelles.*
Le Gotazze. *Écopes.*
Le Gotazzuole. *Écopes à main.*
I Governali. *Baguettes directrices.*
Gli Imbuti. *Entonnoirs.*
L'Impiombatoio. *Épissoir.*
L'Innaffiatoio. *Arrosoir.*
Le Lanterne. *Lanternes à éclairer.*
Il Liscia-pallottole. *Baril à ébarber les balles, Polissoir.*
Il Macinatoio. *Table à égruger.*
Il Macinello. *Mollette.*
Il Mannarese. *Serpe.*
I Martelli, e Martelletti. *Marteaux.*
I Mastelli, e Mastelletti. *Baquets.*
Il Mazzapicchio. *Dame.*
I Mazzuoli. *Maillets.*
I Mestatoi. *Écrémoirs.*
Le Misure di capacità. *Mesures.*
I Morsetti da soffione e da spolette. *Billots à étau.*
I Mortai col pestello. *Mortiers avec pilon.*
Gli Orci ed Orciuoli. *Jarres.*
Le Pallottiere. *Moules à balles.*
Le Panche da spolette. *Bancs pour charger les fusées.*
La Pialla da razzaio. *Varlope d'artificier.*
I Provini da mano. *Éprouvettes.*
I Punteruoli. *Poinçons.*
I Punzoni. *Poinçons.*
I Ramaiuoli. *Cuillères.*
La Ròncola. *Serpe.*
Il Sacco da acciaccare. *Sac de cuir pour écraser la poudre.*
Le Sàgome. *Calibres.*
I Sandali. *Sandales, Chaussons.*
Gli Schizzetti. *Petites seringues.*
La Scumaruola. *Écumoir.*
La Secchia. *Seau.*
Le Spatole o Stecche. *Spatules.*
Le Spine da razzi. *Broches pour fusées.*
Gli Stacci. *Tamis.*
Le Stadere. *Romaines.*
La Staza. *Jauge, Calibre.*
Lo Strozzatoio. *Étrangloir.*

Il Taglia-pallottole.	*Tricoises, Cisailles pour rogner ou ébarber les balles.*
Il Talpone.	*Rondelle de vérification.*
Le Tavole da lavoro.	*Tables.*
Il Treppiede.	*Trépied de chaudière.*
I Trincetti.	*Couteaux à serpette.*

Per alcuni altri stromenti V. Bottaio, Fabbro, Legnaiuolo, Lattaio, e Verificatoio.

Bombardiere. Chiamasi anche quegli, a cui, fra gli uomini che ministrano un mortaio od un obice, è particolarmente commesso di caricare, dare i gradi d'elevazione, e dirigere quest'armi allo scopo.

BONCINELLO, s. m., *Auberon.* Pezzo di ferro a guisa d'uncino attaccato alla maniglia del bastone d'un chiavistello, o al mastietto delle serrature alla piana, il quale si fa entrare nella serratura medesima per fermarvelo colla stanghetta, che nel chiuderla passa nel boncinello, e lo tien saldo. Caus.

Boncinello. Dicesi pure ad una specie di nasello simile, ma più lungo, che trapassa tutta la grossezza dell' imposta d'una porta, da potervi mettere la serratura per di dentro. Caus.

BORCHIA, s. f., *Bossette.* Scudetto colmo di metallo, che per lo più non eccede la grandezza d'uno scudo d'argento, e serve a varii usi, e sempre per ornamento; Borchie dei finimenti dei cavalli. Dicesi anche Scudicciuolo. Caus.

BORRA, s. f., *Bourre.* Ammasso di pelo di alcune bestie, come buoi, vacche, e cavalli, che raschiato dalle loro pelli scorticate, serve a riempire basti e simili. Essa fa anche parte della pasta d'argilla adoperata a fare le forme da gettare le artiglierie. Caus.

BORRACE e BORRATO di soda, s. m., *Borax.* Sale che serve a saldare metalli. Il Borrace ben puro è trasparente, e alla sua frattura ha un aspetto molto grasso. S'adopera anche nei fuochi artifiziali, nei quali ei produce il bianco. Cell. 86. — Alb.

BORRACERE, s. m., *Bourasseau, Rochoir.* Specie di vasetto per lo più di latta con un beccuccio ad uso di tenervi il borrace ridotto in polvere, od anche la colofonia per saldare a stagno. Cell. 25.

BOSSO, e

BOSSOLO e BUSSO, s. m., in franc. *Buis*, in lat. *Buxus*, Lin., in piem. *Bus*, *Martel.* Genere di piante della Monoecia Tetrandria. Ve n'ha di più specie; quella che più si adopera pei lavori, è quella del Bosso arboreo, in franc. *Buis toujours vert*, in lat. *Semper virens*, Lin., detto volgarmente Bosso verde, i cui rami sono verdi, le foglie piccole, opposte, lucenti e persistenti, ed i fiori biancastri, senza apparenza, con varietà a foglie screziate di giallo o di bianco. Il legno del bosso è giallognolo, di grano finissimo, duro e denso, ed è ottimo per istrumenti da fiato, per far viti, e lavori diversi di tornio, e di scultura. La radice è poi molto più ricercata, che non è il tronco, per il suo bel venamento e colorito. Targ.

Bossolo, *Boîte.* Si dice generalmente ogni vasetto, o alberello per qualsivoglia uso, e di qualunque materia, ma comunemente di legno. Alb.

Bossolo della suona, *Boîte à grasse.* Vaso di latta, il cui coperchio si muove in una maniglia di corda attaccata al vaso; usasi a conservarvi la sugna da ugnere i fusi delle sale dei carri, e portasi appeso ad un gancio fitto nel guscio della sala.

BOTTACCIO, s. m., *Rabot, Mouchette.* Pialletto, che anche dicesi Bastone, il cui ceppo ha una scanalatura nel verso della sua lunghezza, per uso di fare quegli ornamenti, che diconsi Bottacci, Bastoncini, Astragali, e simili.

BOTTAIO, s. m., *Tonnelier.* Quelli che fa o racconcia le botti, barili, tini, bigonce, e simili. Caus.

Gli stromenti del Bottaio sono:

L'Ascetta.	*Essette.*
Il Batticerchi.	*Chassoir.*
Il Capruggìnatoio.	*Jabloire.*
Il Cavalletto.	*Selle à tailler.*
Il Cocchiumatoio.	*Bondonnière.*
Il Coltello da bottaio.	*Couteau de tonnelier.*
Il Coltello a due manichi.	*Plane.*
Lo Spaccherello.	*Coutre.*
Lo Spacchino.	*Fendoir.*
Il Garbo.	*Crochet.*
Il Graffietto.	*Rouanne, Rouannette.*
La Mannaietta.	*Doloire.*
La Pialla da bottaio.	*Colombe.*
La Rasiera.	*Racloir.*
La Seghetta da volgere.	*Scie à chantourner.*
Il Sergente.	*Chien de tonnelier.*
Il Taccaruolo.	*Cochoir.*
Il Tiracerchio, o Cane.	*Tire-cercle, Tirtoir.*
Il Tirafondi.	*Tire-fonds.*
Il Trespolo.	*Tronchet.*

BOTTE, s. f., *Tonne, Tonneau, Fût.* Vaso di legname, nel quale comunemente si conservano liquidi. Caus.

Nella Botte si distinguono le seguenti parti:

La Cannella.	*Cannelle.*
La Capruggine.	*Jable.*
Il Cocchiume.	*Trou du bondon.*
I Cerchi.	*Cerceaux.*

Le Doghe.	*Doues.*
I Fondi.	*Fonds.*
Le Lulle.	*Aissellières.*
Il Mezzùle o Mezzano.	*Maitresse-Pièce.*
Le Lunette.	*Chanteaux.*
Le due Teste.	*Bouts.*
L' Uzzo o Pancia.	*Bouge.*
Lo Zaffo.	*Bondon.*
Lo Zipolo della cannella.	*Broche.*

Botte tritatoria, *Tonneau de trituration.* Botte di legno aggirevole intorno all'asse, sulla cui superficie interna sono fermate longitudinalmente alcune liste di legno duro. Usasi in alcune polveriere alla tritura delle tre sostanze che compongono la polvere, e nei laboratorii dei fuochi di guerra per operarvi l' incorporamento delle misture artificiate.

BOTTONE, s. m. In generale dicesi dagli artefici a qualsivoglia parte di stromento, o di alcuno dei loro lavori, che abbia qualche similitudine coi bottoni da abbottonare, sebbene molto diversa per la forma, o per l'uso. Alb.

Bottone, *Bouton.* La parte sferica del codone de' pezzi. D'Ant. a. p. I., 39.

Bottone del bacinetto, *Fraise à bassinet.* Bottone cilindrico tondo in punta, per uso di allargare e lisciare il bacinetto dello scodellino dell' acciarino.

Bottone di fuoco, *Bouton de feu.* Strumento di ferro, che ha in cima una pallottola a guisa di bottone. Adoperanlo i maniscalchi, i quali lo infuócano per incendere in più operazioni loro intorno ai cavalli. Alb.

Bottoni da trapano, *Fraises*, *Équarrissoirs.* Nome di più specie di saette da trapano, le quali hanno un bottone in cima or tondo, or triangolare, ed ora quadro, per uso di allargare, lisciare, od accecare un foro. Alb. V. Accecatoio e Nespola.

BOTTONIERA, s. f. Dado d'acciaio incavato per dar rilievo alle piastre di metallo. Alb.

BOZZELLO, s. m., *Poulie.* Macchina semplice composta di una o più girelle di bronzo, di ferro o di legno duro, che si muovono entro di una cassa od armatura di legno o di ferro. Bozzello è termine marinaresco, ed è sinonimo di Carrucola o di Taglia. Strat. — Alb.

BRACA, s. f., *Brague.* Braca del cannone. Pezzo di cavo fermato nel bordo interno della nave, o delle muraglie, ad alcune campanelle di ferro dalle due parti dei portelli, o delle cannoniere, che passa intorno all'affusto del cannone per torre che non dia dietro soverchiamente nello scaricarlo. Alb.

Braca. Chiamasi pure ciò che risulta dall'avere impiombati fra sè i due capi d'una stessa fune, od anche semplicemente annodati col nodo dritto, per servirsene in qualche operazione. V. Sbirro.

Braca, Imbraca, *Avaloire.* Quella parte del finimento de' cavalli da tiro, che pende sotto la groppiera, ed investe le cosce, e serve in concorrenza delle pòsole a far retrocedere il carro, od a frenarne la velocità nelle discese. Alb.

Braca, *Cabestan.* Pezzo di fune con maglin d'ambi i capi, che nella formazione dei salsiccioni si adopera col concorso di due manovelle, a stringerli per agevolare l'operazione del legarli colle ritortole.

BRACATURA, s. f. Quell'armadura di lama di ferro, che non fascia affatto affatto intorno, ciò che si vuole armare, e non arriva ad unirsi alla parte opposta. Alb.

BRACCETTI, s. m. pl., *Ranchets.* Ferri archeggiati adattati esternamente alle fiancate di alcuni carri, dove servono a reggere i timoni o le code di rispetto. Ordinariamente ve n' ha due per ogni fiancata.

BRACCIALETTO, s. m. Cerchio di ferro per lo più con gambo da fermarlo, ed entro cui gira uno dei perni d' alcuna parte d'una macchina o simile.

BRACCIO, s. m., Dicesi di qualunque ferro, legno o altro, che spiccandosi da una parte si stende alquanto, e serve a reggere o a portar checchessia. Alb.

Bracci dell'ancora. V. Ancora.

Bracci porta-lunoa. Quei due ferri divergenti ed orizzontali, assicurati dietro al guscio di sala de' carretti degli affusti da battaglia (modello 1830), attorno ai quali s' innaspa la lunga. Questi bracci terminano con un occhio, e servono anche di montatoio per salir sul carretto.

BRACCIUOLO, s. m. *Poignée.* Appoggio, sostegno delle braccia. I cofani dell'artiglieria da campo hanno due bracciuoli di ferro ai loro fianchi.

Bracciuolo d'ormeggio. V. Ormeggiatoio.

Bracciuoli, *Tenons de manoeuvre.* Ne' ceppi da mortaro, e in alcuni affusti, son quelle specie di bracci corti di ferro sporgenti dai loro fianchi, che servono a muoverli con le manovelle. V. Chiavarda a bracciuoli.

BRACIAIUOLA, s. f., *Cendrier.* Nei forni a riverbero, è quel luogo sotto alla graticola dove cadono le braci; ma si può anche prendere per lo stesso luogo, ne' fornelli e fornelletti. Cell. 122.

BRAGA, s. f. In alcuni archibusi che si caricano dalla culatta, è quel cinto di ferro che va unito alla canna, prolungandosi per certo tratto indietro di essa, e fra cui si muove il mascolo o mortaletto. Mos. 4. — Mont. I., 120.

BRECCIA, s. f., *Brèche*. Apertura ossia rottura, e ruina dei muri o terrapieni d'una fortezza, o di qualunque altra opera di fortificazione, fatta dal cannone o dalla mina del nemico per mettersi dentro di quella a viva forza. Caus. — Gr.

Breccia matura. Dicesi quella che è resa praticabile, cioè comoda a salire, od allaggiarvisi. D'Ant. a. m. II., 16.

BRIGLIA, s. f., *Bride*. Ingegno, col quale si frena o si tiene in obbedienza il cavallo. Caus.

In generale le parti d'una briglia sono:

L'Anello corsoio.	*Bouton coulant.*
La Crocera.	*Croisette.*
Le Fibbie.	*Boucles.*
Il Fiorone o Borchia della crocera.	*Fleuron.*
Il Freno o morso.	*Le mors de la bride.*
Le Linguette di riscontro delle redini.	*Porte-rênes.*
Il Frontale.	*Frontal.*
La Lunetta.	*Croissant de la sous-gorge.*
La Museruola.	*Muserole.*
I Passanti.	*Passants.*
I Portamorsi.	*Porte-mors.*
Le Redini.	*Les Rênes.*
Lo Scudicciuolo del frontale.	*Fleuron de frontal.*
La Scuriada delle redini.	*Fouet des rênes.*
Le Sguance.	*Montans.*
Il Soggòlo.	*Sous-gorge.*
Il Sopracapo.	*Dessus de tête.*
La Testiera.	*Têtière.*

Briglia del tappo. Strisce di cuoio con fibbie attaccate al tappo che tura il cannone per fermarglielo al collo. Gent. 65.

Briglia del trapano, *Ficelle du Drille*. Diconsi i correggiuoli, che lo tengono in guida, e servono a farlo girare. Alb. in Trapano.

BRIGLIONE, s. m., *Bridon*. Specie di briglia leggera con freno snodato e senza aste. Caus.

BROCCAIO, s. m. Strumento di ferro, che serve per segnare i buchi, e per allargarli. Generalmente è formato da due gambe quadre od ottangolari, congiunte a squadra, e con un anello alla loro congiunzione: l'estremità delle gambe è aguzzata. Alb. V. Allargatoio.

BROCCO, s. m. Il segno che è posto nel mezzo del bersaglio, nel quale cercano d' investire i bersaglieri sparando con gli schioppi. Quindi deriva il modo di dire: Dar nel brocco, in brocco, o in brocca, cioè dar nel segno, colpire appuntino. Gr. — Caus.

BRONZINA, s. f., e **BRONZINO**, s. m. Specie di artigliaria antica di grosso calibro, come la Bombarda, colla quale vien talvolta confusa. Gr.

Bronzina, *Boîte en cuivre*. Boccola di bronzo, che riveste il vano del mozzo delle ruote dei carri che hanno sala di ferro, per difenderlo dal soffregamento della medesima. Alb.

Bronzine, *Palliers*, *Crapaudines*. Si dicono generalmente le piastre e spranghe di bronzo, che si adoperano per armadura di checchessia, come anche i dadi per bilico, perni o cardini, e simili. E queste con name più proprio diconsi Ralle V. Alb.

BRONZINO. V. Bronzina.

BRONZO, s. m., *Bronze*. Lega di rame e stagno, e talvolta anche di zinco. Quello, di cui si fanno le artiglierie, si compone fra noi di rame e stagno, in ragione dell'undici al dodici di quest'ultimo per ogni cento di rame. Biring. 170. — Guicc. I., 91. — D'Ant. a. f. 24.

BRUCIACODA e **ABBRUCIACODA**, *Brûle-queue*. Ferro rovente, che si applica alla coda de' cavalli, dopo tagliatala, per istagnarne il sangue.

BRUCIATURA, s. f. Azione troppo violenta, e continuata del fuoco sul ferro o sull'acciaio. Alb.

BRUCIOLO, s. m., *Copeau*. Ricciolino o striscia sottile di legno levata colla pialla. Trùciolo. Riccio. Caus.

BRULOTTO, s. m., *Brulot*. Barca o zàttera carica di materie incendiarie, che si lancia sul fiumi contro i ponti del nemico per incenderli e distruggerli. Il Brulotto è anche adoperato in mare per incendere le navi nemiche. Bot. st. l. VII., 414. — Caus. V. Barca di fuoco.

BRUNIRE, v. att., *Brunir*, *Polir*, *Fourbir*. Dare il lustro al metallo per lo più col brunitoio. Caus.

BRUNITOIO, s. m., *Brunissoir*. Strumento col quale si levigano i lavori; essa è d'acciaio, o di dente o maestra d'animale, o d'altre materie dure. Caus.

Brunitoio a ruota o a cavalletto, *Brunissoir à roue*. Ruota di legno, la cui circonferenza è coperta di cuoio, la quale fatta girare, serve a brunire le parti dell'acciarino, ed i fornimenti delle armi portatili.

BRUNITORE, s. m., *Brunisseur*. Artefice, che nelle fabbriche delle armi portatili lavora alla brunitura delle parti dell'armi stesse. Caus.

BRUNITURA, s. f., *Brunissage*. Quel lustro che si dà ai lavori per lo più di metallo. Caus.

BRUSCA, e **BUSSOLA**, s. f., *Brosse à cheval*. Spàzzola da pulire i cavalli, fatta d'una cert'erba detta èrica. Sul legno della brusca, e dalla parte

opposta all'èrica, vi ha in traverso fermata una striscia di cuoio detta Passamano, sotto la quale s' introduce la mano per impugnare lo strumento e servirsene. Caus.

BUCA di lupo, s. f., *Trou de loup.* Pozzo di una data profondità, e della figura di un cono tronco, colla sezione minore al di sotto, e con uno stecceone piantato nel mezzo. Le Buche di lupo si scavano in tre o quattro filari, disposte a scacchiere, nel fondo del fosso, nella strada coperta, al piè dello spalto, o a traverso d'una comunicazione per difficoltare il passo al nemico. Ga.

BUCAGOMBI, s. m., *Machine à forer les mortiers.* Macchina, colla quale si scavano i mortai nei gombi dei molini a pestelli, nei quali si pongono le composizioni delle polveri da fuoco per pestarle. Voce dell' uso.

BUCCIA, s. f., *Écorce.* Parte superficiale delle piante e degli alberi che serve loro quasi per pelle. Dicesi anche Scorza. V. Caus.

BUCCOLA, e BOCCOLA, s. f., *Boîte en fer.* Cerchio di ferro, di cui si riveste l' interiore dei mozzi delle ruote quando la sala è di legno; ve n' ha due per ruota. Alb. — Mor. 26. V. Bronzina.

BUDRIERE, s. m., *Baudrier.* Quella fascia di cuoio o altro, che scendendo dalla spalla destra al fianco sinistro, tiene sospesa la sciabola dei soldati. Caus.

BUGLIOLO, e

BUGLIUOLO, s. m., *Baillotte, Boisseau.* Vaso di legno simile al bigonciuolo, ma un poco minore, con manico semicircolare, o con orecchiella. Fannosi ancora Bugliuòli di cuoio per uso di gettar acqua in caso di fuoco. Caus.

BULINARE, v. att., *Buriner.* Adoperare il bulino, lavorar di bulino. Alb.

BULINO, s. m., *Burin.* Strumento d'acciaio per uso d' intagliare nei metalli. Propriamente è una piccola verga d'acciaio, retta, prismatica, ed allungata, con base quadrata o romboidale, generalmente infissa in un manico. Caus.

Bulino da banco, *Burin.* Specie di scarpello piatto senza manico, col taglio molto stretto, disposto attraverso alla sua larghezza, ed angnato da ambe le parti; usasi a scarpellare i metalli, ed a farvi scanalature.

BULLETTA, s. f. È nome di varie sorta di chiodi, e particolarmente di quelli che hanno gran cappello, come le bullette da impannate, le minute da zoccoli, e da scarpe, le minute d'acciaio, le bullette da barilaio, ecc. Caus. — Alb.

BULLETTAME, s. m. Nome generico che comprende tutte le specie di bullette. Alb.

BULLETTINA, s. f. Diminutivo di Bulletta.

BULLETTONE, s. m., *Clou de soufflet.* Grossa bulletta, che adoperasi ad inchiodare le pelli sull'ossatura ne' mantici. Alb.

BURATTELLO, s. m., *Bluteau.* Carcame di legno di figura prismatica esagonale, ricoperto tutto all' intorno di stamigna. È una delle parti del frullone, posta dentro del cassone, dove gira sul suo asse, e per cui passano le materie che si stanno abburattando. Caus.

BURATTERIA, s. f., *Bluterie.* Luogo nelle polveriere dove sono disposti i frulloni delle polveri, e del solfo. Alb.

BURBALE, s. m., *Bourriquet de bois.* Cassa di legno ferrata, di forma piramidale tronca, che serve ai minatori mediante la bùrbera ad estrarre le terre prodotte dallo scavamento dei pozzi, e delle gallerie delle mine, come pure a somministrar loro i necessarii stromenti, e materiali per caricar le mine e perfezionarle. T. dei Minatori piemontesi.

BURBERA, s. f., *Moulinet.* Macchina di legno con manubrii di ferro impernati in un cilindro posto orizzontalmente, intorno a cui s'avvolge il canapo per uso d'estrarre i materiali prodotti dallo scavamento dei pozzi delle mine, ed altrove in varie operazioni nelle fabbriche. Caus.

BURELLO, s. m., *Burin.* Pezzo di legno tondo, che serve a fermare l' impiombatura d'un cavo coll'altro. Alb.

Burelli, s. m. pl. Le due parti archeggiate e ricoperte di cuoio imbottito, che rilevano sugli arcioni di alcune selle, e le quali servono a tenervi bene incassato il cavaliere. Alb.

Burello davanti. *Batte.*
Burello di dietro o Catino. *Troussequin.*

BUSSO. V. Bosso.

BUSSOLA, s. f., *Boussole.* Stromento consistente in una scatola di legno o d'ottone, armata d' ago magnetico, che serve talvolta ai minatori per trovare la direzione delle gallerie, e condurle al luogo dove si vuole stabilire il fornello della mina. Par. III., 147. — Marc. I., 198.

Bussola. V. Brusca.

BUTTAFUOCO, s. m., *Boute-feu.* Bastone di legno appuntato da un capo, e fesso per certo tratto dall'altro per attaccarvi la miccia, con cui si appicca il fuoco alle artiglierie. Il Cattaneo lo chiama anche Lancetta, ed altri Asta da fuoco. Coll. 141. — Mont. I., 126.

CACCIA, s. f., *Chasse.* Chiamano i razzai quella polvere finissima, che si mette in fondo a un fuoco d'artifizio, e che serve a cacciar fuori le guerniture. Als.

CACCIABOTTE, s. m., *Emboutissoir.* Strumento a uso di cesello, che serve a fare gli sfondi. Ve n'ha di più grandezze a forme. Alb.

CACCIABRONZINE, e

CACCIABUCCOLE, s. m., *Chasse-boîtes.* Dado di ferro piuttosto grosso, che usasi soprapporlo alle buccole o bronzine nel cacciarle ne' mozzi delle ruote, affinchè non vengano dalla mazza ammaccate.

CACCIACOPIGLIE, s. m., *Pousso-goupilles.* V. Cacciatoia.

CACCIACORNACCHIE, s. m. Sorta d'artiglieria molto antica, del genere delle Cerbottane e delle Spingarde, colla quale si traevano certi proietti, chiamati Cornacchi, dai quali ebbe il nome. Ga. V. Cornacchio.

CACCIAMOSCHE, s. m., *Émouchoir.* Coda di cavallo fermata all'estremità d'un manico di legno, a di cui servonsi i maniscalchi per cacciar le mosche ai cavalli, mentre gli stanno ferrando, o lor fanno altra operazione attorno. Alb.

CACCIANFUORI, s. m., *Bigorne à bigorner.* Sorta d'ancudinetta con due cornette lunghe, di cui si servono coloro che fanno figure, o altro lavoro di cesello, per gonfiare il metallo, e far apparire il primo rilievo del lavoro. Bald.

CACCIAPAGLIA, s. m., *Verge à enverger.* Verga di ferro lunga circa un metro e mezzo, munita d'un bottone da un capo, appianata dall'altro, ed alcun poco incavata. Serve a spingere la paglia nell'imbottitura del collare dei finimenti da cavallo.

CACCIASPOLETTE, s. m., *Chasse-fusées.* Strumento di legno cilindrico con manico da una parte, e dall'altra con un incavo piano nel suo fondo e poco profondo, atto a ricevere comodamente il calice di una spoletta senza slogarne l'inescatura. Adoperasi, coll'aiuto di un mazzuolo di legno, a cacciare le spolette nel bocchino delle bombe e granate, a ciascun calibro delle quali ve n'ha uno proporzionato. M. A.

CACCIATOIA, s. f., *Repoussoir.* Cavicchia di ferro, che col soccorso d'un martello serve a cacciar chiodi, caviglie, chiavette, chiavarde, copiglie, e simili. Bald.

CACCIAVITE, s. m., *Tournevis.* Piccolo strumento d'acciaio, simile ad uno scarpello, con un manico dritto od a traverso, per invitare e svitare le viti piccole. Alb.

CALAFATO, s. m., *Calfat.* Colui che calafata, e ristoppa i navigli. Crus. V. Barcaio.

Gli strumenti principali particolari ai Calafati sono:

La Caldaia.	*Chaudière.*
Il Ferro doppio.	*Fer double.*
Il Ferro piatto.	*Fer plat.*
Il Ferro semplice.	*Fer simple.*
Il Ferro tagliente.	*Ciseau en fer pour ouvrir les coutures.*
Il Maguglio.	*Dégorgeoir pour dégorger los anciennes coutures.*
Il Martello a punta.	*Marteau à pointo.*
Il Mazzuolo da calafato.	*Maillet de calfat.*
Il Patarasso.	*Coin à manche.*
Lo Spalmatoio.	*Brosse pour goudronner.*
Il Treppiede.	*Trépied de chaudière.*

CALAFATARE, v. att., *Calfater.* Ristoppare i navigli, cacciando stoppa a forza di maglio nei commenti, o in qualunque parte possa penetrar l'acqua, o quindi spalmarli. Alb.

CALANDRINO, s. m., *Sauterelle.* Stromento da legnaiuolo destinato a pigliare la misura degli angoli, composto di duo regoli di legno imperniati in una delle estremità, quasi a forma d'un compasso. Als.

CALASTRA, s. f., *Chantier.* Sedile o sostegno fatto con travi orizzontali appoggiate a toppi per uso di sostenere cannoni, od obici non incavalcati.

CALASTRELLO, s. m., *Entretoise.* Legno forte lavorato, che si frappone a due altri, per collegarli, e tenerli saldi nella debita disposizione.

In alcune specie d'affusti, e particolarmente in quelli alla Gribeauval vi ha parecchi di questi Calastrelli, i quali prendono la denominazione o dall'ufficio che vi esercitano, o dal sito e luogo loro; onde dicesi,

Calastrello di volata o della fronte, *Entretoise de volée*, quello che è posto nella parte anteriore dell'affusto.

Calastrello di riposo, *Entretoise de couche*, quello, che negli affusti d'assedio alla Gribeauval sta fra il calastrello di mira, e l'altro di volata. Ei viene anche chiamato Letto dal Collado.

Calastrello di mira, *Entretoise de mire*, quello che negli affusti d'assedio alla Gribeauval è collocato nella centinatura di mira; in quelli da campo un po' più in giù di questa; ed in quelli da piazza e da costa nella parte loro di dietro.

Calastrello di coda, *Entretoise do lunette*, quello infine che unisce le cosce alla coda, nel quale è

6

fatto un foro accampanato da sotto in su, per dove passa il maschio del carretto, con cui si trascina l'affusto. Coll. 65. — D'Ant. a. p. I., 62 e 65. — Mor. 22.

Calastrello. Ne ceppi da mortaio con cosce di ferraccio, l'uno di que' due traversi che giacciono fra esse, e distinguonsi cogli aggiunti di volata (*Entretoise de devant*), e di coda (*Entretoise de derrière*).

Calastrello, *Mouton*. In alcune specie di ruote idrauliche, uno di que' pezzi di legno, che tengono commesse le due circonferenze, con cui esse sono fatte. Questi Calastrelli sono calettati nel bel mezzo di ciascuno dei gavelli.

Calastrello, *Entretoise*. Nei molini a pestelli, è quel travicello che congiunge i castelli di due batterie: esso è calettato nell'estremità superiore delle due cosce corrispondenti.

CALCARE, v. att., *Bourrer*, *Refouler*. Battere col calcatoio o colla bacchetta la carica introdotta nell'anima delle armi da fuoco. Gr.

CALCATOIO, s. m., *Refouloir*. Asta lunga di legno, che ha da un capo una capocchia cilindrica di legno, e con cui si calcano la polvere ed il boccone nel caricare le artiglierie. Ciascun calibro ha il suo proprio calcatoio. Biring. 322. — Gent. 6. — Mor. 39.

Calcatoio a assiera, *Refouloir à plaque de fer*. Calcatoio, sul piano della cui capocchia è fermato un disco di lamiera, di diametro alcun poco maggiore di quello della capocchia, ma minore dell'anima del pezzo. Adoperasi a caricare i cannoni a palla infocata.

Calcatoio da mina, detto da' nostri minatori Borbone, *Refouloir*. Paletto di ferro tondo, con una scanalatura longitudinale, con cui si calca fortemente la intasatura delle piccole mine scavate nelle rocce o muraglie. Operando col calcatoio, si tiene nella scanalatura lo spillo, il quale deve lasciare un conveniente foro o focone nell' intasatura, da poter poi inescarla ed accenderla.

Calcatoio-scovolo, *Refouloir-Écouvillon*. Serve a caricare i cannoni da campo, gli obici ed i mortai. L'asta di esso ha da una parte la capocchia, ed all'opposta è adattato lo Scovolo V.

CALCE, s. f., *Chaux*. Sostanza di color biancobigio, solida, poco consistente, facile a polverizzare, di sapore caustico, che attrae l'umidità, e l'acido carbonico dell'aria, assorbisce l'acqua con avidità, riscaldandosi assai, e dissolvendosi in piccola quantità in questo liquido. La Calce non è in natura nello stato di purezza; si ottiene calcinando il carbonato calcare. Serve a più usi, e particolarmente al murare. Diz. Scien. Med. V. Calcina.

CALCESTRUZZO, s. m., e MALTA dei muratori, s. f., *Mortier*. Composto di calce, d'acqua, e di altre materie, le quali insieme tutte ben mescolate formano un legamento forte nell' indurirsi, e si assodano in guisa da non potersi più disciorre nell'acqua. Serve al murare. D'Ant. a. m. V., 56. — Bald. V. Calcina.

CALCINA, s. f., *Chaux*. Nome che i muratori danno alla calce, e ch'ella ritiene pure, quando è mescolata con acqua e arena. D'Ant. a. m. V., 7.

Calcina magra, *Chaux maigre*. Quella che è mescolata con troppa più rena del convenevole. Bald.

Calcina grassa, *Chaux grasse*. Quella che è mescolata con manco arena del convenevole. Bald. — D'Ant. a. m. V., 57.

Calcina spenta, *Chaux éteinte*. Quella, che ha avuto l'acqua. Alb.

Calcina viva, *Chaux vive*. Quella che non è spenta con acqua. Alb. — D'Ant. a. m. V., 12.

CALCINACCIO, s. m., *Platras*. Sfasciami di vecchi muri che i salnitrai raccolgono, triturano, stacciano e lavano per cavarne il nitrato di potassa, ossia il salnitro. D'Ant. a. p. I., 172. — Crus.

CALCIO, s. m., *Mentonnet*. Pezzo di legno che attraversa orizzontalmente il pestello dei molini da polvere, e per cui viene alzato e lasciato cadere dai bocciuoli o speroni dell'albero così detto. Vent. II., 338.

Calcio, *Crosse*. L'estrema parte, il piede della cassa delle armi da fuoco portatili, della lancia, della picca, ecc. Gr. V. Cassa.

CALCIOLO, s. m., *Plaque de couche*. Uno dei fornimenti di metallo della cassa dei fucili, moschetti e simili, che investe la parte inferiore del calcio. Nella pistola questa medesima parte si chiama Coccia. Gr. in Fucile.

CALCOLA o PEDALE, s. f., *Pédale*, *Marche*. Quella parte di più arnesi o ingegni, che si muove coi piedi, come in alcuni tornii, nello strozzatoio de' razzi, nella ruota da arrotare, ecc. Alb.

CALCOLIERE, s. m. Ciò che regge le càlcole. Alb.

CALDAIA, s. f., *Chaudière*. Vaso di rame o di ferro, od anche di bronzo, di varia capacità, da scaldarvi e bollirvi checchessia, e per moltissimi altri usi diversi. Gli accrescitivi di Caldaia sono Calderone e Caldaione, ed i suoi diminutivi sono Calderotto, Calderuola e Calderottino. Alb.

CALDAIONE. V. Caldaia.

CALDANO, s. m., *Réchaud*. Vaso di rame, di

ferro, di terra, o d'altra materia ad uso di tenervi dentro brace, o carboni accesi. Alb.

CALDERONE. V. Caldaia.

CALDEROTTINO, e

CALDEROTTO. V. Caldaia.

CALDERUOLA. V. Caldaia.

CALDO, s. m., *Chaude*. Quel grado di calore, che si dà al ferro od all'acciaio per bollirlo, piegarlo, e fabbricarlo. Alb.

Tre sono i gradi del caldo, cioè il Caldo ciliegia (*Chaude cérise*), il Caldo rosso (*Chaude rouge*), ed il Caldo bianco (*Chaude grasse o suante*), che è il maggiore che si possa dare.

CALETTARE, v. att., *Assembler*. Commettere più pezzi di legname a dente o altrimenti, in modo che formino un solo tutto da non potersi disgiungere da per sè. È anche voce usata da' magnani nello stesso significato. Alb.

CALETTATURA, s. f., *Assemblage*. L'operazione di calettare, e lo stato della cosa calettata. Presso i legnaiuoli, è specialmente quella commettitura, che si fa con uno o più denti a squadra, o fuor di squadra, e si dice Calettatura a dente in terzo (*Assemblage carré à tenon et mortaise*); a coda di rondine (*à queue d'aronde*); a ugnatura (*à onglet*); a bastone e sguscio; a nocella e sguscio; nascosta; a linguetta (*à languette*); a mezzo legno (*à demi-bois*); a risalto (*à traits de Jupiter*); a doppio incastro (*par embrèvement*); a dente rafforzato, o a doppia risèga (*à tenon avec renfort*); a doppio dente (*à double tenon*). Alb.

CALIBRARE, v. att., *Calibrer*. Riscontrare il calibro delle artiglierie, e d'ogni altra arme da fuoco, ed i loro proietti. Ragguagliarne il diametro con esatta misura. Dicesi anche il riscontrare, o avverare la grossezza e diametro interno di qualunque cosa coi convenevoli calibratoi. Alb. — D'Ant. a. p. I., 11.

CALIBRATOIO, s. m., *Lunette*, *Calibre*. Stromento di varie forme e figure per uso di lavorare con esattezza, e chiarirsi se i lavori fatti abbiano ricevute le debite grossezze, ed i diametri interni, ed esterni. Usasi anche come aggettivo. Mort. I., 125.

Colla Sàgoma, Garbo, e Calibratoio, giungono gli artefici a far riuscir i lavori loro esatti ed uniformi.

Calibratoio da proietti, *Lunette*. Cerchio piatto di ferro, con un manico. Ve ne ha due per ciascun calibro di proietti, i quali sono alcune volte uniti da un medesimo manico. Uno di questi cerchi ha il vero e giusto calibro del proietto, e denominasi Calibratoio-passa (*Grande lunette*), dove il proietto deve passare, e perciò esclude quello d'un diametro maggiore. L'altro è nominato Non-passa (*Petite lunette*), ed i proietti che vi passano, sono rigettati siccome troppo piccoli. Chiamasi anche da alcuni Passapalle.

Calibratoio degli orecchioni, *Lunette à calibrer les tourillons*. È simile al precedente, ed usasi per chiarirsi della grossezza degli orecchioni delle artiglierie.

Calibratoio a caldo, *Lunette à chaud*. Simile agli anzidetti, ma tuttavia ha un diametro maggiore di quello delle palle che si stan fabbricando col martello, e si usa a calibrarle mentre son roventi, per regolarne la grossezza.

CALIBRO, s. m., *Calibre*. Propriamente è il diametro della bocca di ogni arme da fuoco. E per ciò che le palle debbono essere ragguagliate all'apertura della bocca dell'arma, di qui è che chiamasi pur Calibro la misura del diametro di tutti i proietti, e la loro proporzione colla bocca di fuoco. Dicesi Palla di calibro quella, che è proporzionata alla bocca di fuoco entro la quale si introduce, e chiamasi Cannone o Moschetto di grosso o piccol calibro quello che ha maggiore o minore apertura di bocca, e che può ricevere più grossa o più piccola palla. Gr.

Calibro. Fu pure usato dai pratici per unità nella misura dei pezzi dei loro affusti, degli stromenti per muovergli e caricargli; ma secondochè la misura si riferiva al diametro della bocca, o a quello della palla, assumeva la denominazione particolare di Bocca o di Palla. Gr.

CALICE, s. m., *Calice*. Nelle spolette, e canne da razzi, è quella parte concava, per dove s'inescano.

CALO, s. m., *Déchet*. Consunzione del metallo dentro la fornace, mentre si fonde, la quale è per lo più computata al quattro per cento. Biring. 208. — Coll. 29.

Calo di avvezzamento, *Abreuvage*. Quella quantità di metallo, che assorbe la fornace in cui si fonde, la prima volta che ella si adopera, o nuova siasi, o soltanto riattata. Questo calo è per lo più computato all'uno e mezzo per ogni centinaio di bronzo.

Calo di lavorazione. Quello che si toglie sopra ogni centinaio di peso di salnitro greggio presentato al saggio dai salnitrai in loro danno, il quale suole comunemente essere il due sopra ogni centinaio di peso. Questo calo si somma poi con quello delle materie estranee, e si diffalca dal peso totale del nitro greggio per avere in fine il peso netto del nitro puro, contenuto nel greggio sperimentato. Bresil. 185.

CALUMARE, v. att., *Filer en douceur*, *Moller*. Mollare, allentare, ed anche far correre, tirare da un luogo ad un altro un cavo, una barca a poco a poco, e non rapidamente. Alb.

Calumarsi, n. p. Si dice quando si fa scendere la barca lentamente da un luogo superiore ad un inferiore. Alb. — Straat.

CALZARE, v. att., *Coler*, *Ensaboter*. Dicono gli artefici per puntellare checchessia con calzatoie, perchè non crolli. Baldo.

Calzare una palla, una bomba, una granata ecc., *Ensaboter*. Attaccare il tacco a quei proietti che ne debbono esser forniti. M. A.

CALZATOIA, s. f., *Cale*, *Étaie*. Per bietta, pezzo di legno, od altro, che serve a calzare o puntellare qualche cosa. Alb.

Calzatoia. Nell'uso della capra a venti, diconsi quei pezzi di legno che sottopongonsi agli arpioni delle gambe, quando il terreno è molle e sdrucciolevole.

Calzatoie a manico, *Coins de recul*, *Masses*. Conii di legno con un manico fitto a pendlo in una delle loro facciate laterali, con che si calzano le ruote dell'affusto da piazza dopo lo sparo, per torgli il tornar da sè stesso in batteria.

CALZUOLO, s. m., *Bouterolle*, *Fourche de fer*. Ferro fatto a cono, il cui vertice termina in una o due punte a guisa di forchetta, e che si adatta al piede del forchetto de' carri, od altro. Crus.

CAMERA, s. f., *Chambre*. Quel vano in fondo dell'anima di alcune artiglierie più stretto dell'anima stessa, ed in cui si colloca la carica, come nell'obice, ne' mortai, ne' cannoni da bomba, nel cannone da montagna, ecc. La figura della Camera è varia; negli obici è cilindro-allungata, ne' mortai da bombe cilindro-equilatera, e ne' cannoni da montagna cilindro-allungata con imboccatura conica. Birino. 189. — D'Ant. e. p. 127. — Mont. I., 123.

Camera, *Chambre*. Qualunque viziatura d' incavo nelle opere di getto, e specialmente per quelle che s' incontrano, dentro o fuori, nelle artiglierie.

Camera, *Étrier*. Ferramento di forma quadra o tonda, e talvolta inginocchiato, fermato in qualche parte delle costruzioni, per contenere, o per dar passo ad alcuna cosa. La Camera prende per aggiunto l'ufficio ch'ella fa: così diconsi, Camere di ritegno, Camere di mira, Camere reggi-coda, o timoni di rispetto, ecc. Alb.

Camera della mina, *Chambre de la mine*. La cavità, dove si colloca la polvere, la quale, quando contiene la carica, chiamasi Fornello della mina. D'Ant. a. m. III., 266. — Par. III., 156.

CAMERINA, s. f. Diminutivo di Camera.

CAMERINO, s. m., *Portefeu*. Piccola camera cilindrica, che praticavasi in mezzo al fondo dell'anima de' cannoni da muro, affine di conservarne il focone, e recare l'accensione nel centro della carica. L' invenzione del caricare le artiglierie a cartoccio ha fatto smettere del tutto questa pratica. D'Ant. a. p. 45.

CAMERONE, s. m., *Bride pour la chaîne d'embrelage*. Spranga tonda di ferro piegata in isquadra dai capi, che abbraccia di sopra i due cosciali di più carretti, ove è trattenuta da una chiavarda che passa pei medesimi, e per le ripiegature del Camerone. Al Camerone è commessa la catena d' imbracatura per una delle maglie, lungo il quale essa scorre.

CAMICIA, s. f., *Choppe*. Incrostatura, o coperta che si fa con mistura d'argilla, borra, sterco cavallino, ed arena, sopra i modelli, per ricavarne la forma. La Camicia è detta Tonaca presso il Cellini. — Alb.

Camicia, *Revêtement*, *Chemise*. La parte esteriore dei terrapieni delle opere di fortificazione, che è per lo più di muraglia o di piote. Dicesi più comunemente Incamiciatura V. Gr.

Camicia di fuoco, *Chemise à feu*. Fuoco di guerra, spalmato ed inescato, di figura parallelepipeda, composto di tela e stracci, stoppa e miccia, intrisi e cotti con mistura resinosa. Se ne fa particolarmente uso per appiccare il fuoco ai legni nemici. M. A.

CAMPANA, s. f., *Chambre conique*. Camera conica, già praticata nel fondo dell'anima di alcuni pezzi d'artiglieria, che perciò erano dai Pratici chiamati Pezzi incampanati. Gr.

CAMPANATURA della ruota, s. f., *Écuanteur*. L' inclinazione delle razze delle ruote de' carri fitte nel loro mozzo, con cui formano un angolo più o meno acuto verso la parte esterna, secondo la grandezza delle medesime. Questa campanatura si misura per la distanza compresa fra i trafori davanti del mozzo, ed un regolo, posato sui gavelli e sulla parte anteriore del mozzo. Alcuni la dicono anche Scarpa della ruota, Armatura, o Centinatura.

CAMPANELLA, s. f., *Anneau*. Qualunque cerchio o cerchietto di materia soda, che serva ad attaccare alcuna cosa. Le Campanelle possono muoversi liberamente dentro il loro anello (*piton*). Alb.

Campanella aperta, *Anneau plat*. Dicesi quella che è sfessa a spira nella sua circonferenza in modo da potersi aprire per introdurvi alcuna cosa. V. T.

Campanella quadra, *Anneau carré*. Quella Campanella di figura quadrilatera, che è posta presso

la fronte, sulla faccia esterna della coscia dell'affusto da posizione, e serve a reggere per un de' capi le manovelle.

CAMPANELLONE, s. m. Grossa campanella. Tarq. Vigo.

CAMPATA, s. f., *Travée*. La parte del palco d'un ponte di legname compresa fra l'una e l'altra pila. Dicesi anche Passina. Cav. I., 155.

CAMPIONE, s. m., *Modèle*. Dicesi da' gettatori quel modello con cui si fanno nell'arena le forme de' piccoli getti. Alb.

Campione, *Étalon*. Si dice anche quel peso, quella misura originale, che si custodisce per riscontrare la giustezza di tutti i pesi, e misure. Alb.

Campione, *Échantillon*, *Montre*. Porzione di checchessia, Scampolo, Mostra per far conoscere la qualità di quei generi che vogliousi dare in appalto, o per altro. Alb.

CAMPO, s. m., *Champ*. Dicesi dai cesellatori quello spazio piano, sopra di cui si rilevano le figure. Alb.

Campo di prova, *Champ d'épreuve*. Quel luogo destinato alla prova delle polveri da fuoco, in cui è posto un conveniente paiuolo pel collocamento del mortaio provatore o provino.

Campo del focone, *Champ de lumière*. Quello spazietto incavato, ma poco profondamente, che ne' cannoni da muro si stendeva per breve tratto dal focone verso la volata, e serviva a contenere la polvere d'innescamento. D'Ant. a. f. I., 44.

Campo trincerato, *Camp retranché*. Campo stabile difeso da buone fortificazioni, occupato da un esercito che, senza uscir alla campagna, difende e cuopre la frontiera d'uno Stato, o un passo importante, o una fortezza. Gr.

CANALE, s. m., *Canal*. Nelle arti si dà generalmente il nome di Canale, e Canaletto, a qualunque incavatura fatta in legno, pietra o metallo, ad uso di cannello, o solco, per qualche uso particolare, e anche per ornamento. Canale d'una puleggia, Canali d'una vite, e Canale della bacchetta, parlandosi di fucile, pistola, ecc. Alb.

Canale, *Coursier*, *Biez de moulin*. Stretto canale, per cui scorre l'acqua nei mulini, e che la guida alle pale della ruota idraulica. D'Ant. f. m. II., 724.

Canale, *Canal du blutoir*. Nel frullone, è quel canale, che conduce le cose da abburattarsi nel burattello.

CANALETTO, s. m. Diminutivo di Canale.

Canaletto, *Anche*. Dicesi il canale del frullone, quello per cui escono le materie abburattate. Alb.

CANAPA, s. f., *Chanvre*. Pianta, dalla quale si ricava una materia filamentosa, tenace, pieghevole, con cui si fan fila, corde, cordelle, ed anche tele. Alb.

Canapa. Si dice particolarmente della stoppa o delle fila della canapa purgata dai cannelli, e questa mercantilmente dicesi Canapa soda. La Canapa più fina dai mercanti è detta Garzuolo, e la più grossa Canapone. Alb.

CANAPO, s. m. V. Cavo.

CANDELA alla romana, e TROMBA di fuoco, s. f., *Chandelle romaine*. Fuoco artificiato, che consiste in una canna per lo più di carta, di un tal qual diametro e lunghezza, che si carica con stelle brillanti e cilindriche, le quali vengono poi spinte in aria a mano a mano dalla carica, che si è sottoposta a ciascuna nel caricar la Candela.

CANDELLIERE, s. m., *Chandelier*. Specie di telaio formato di due ritti incastrati in due piedi distanti l'uno dall'altro un metro circa, e congiunti da una traversa; l'intervallo dei ritti empiesi di fascine, dietro le quali stanno i lavoratori della trincea al coperto del fuoco della piazza. Mont. I., 118.

Candelliere, *Chandelier*. V. Forcella.

Candelliere, *Servante*. Strumento de' legnaiuoli, fatto di più maniere, e di cui e' si servono a sorreggere da una parte i loro lavori da piallare, od altro, mentre l'altro capo è tratteouto dallo strettoio. Alcuni Candellieri sono liberi, e si possono all'uopo traslocare, alcuni altri sono fissi nel banco.

Candelliere da minatore, *Chandelier*. Specie di candelliere di ferro conformato in modo da potersi piantare nelle murate o blinde delle gallerie sotterranee, allorchè si lavora nelle mine: la sua configurazione è come un T, il cui gambo è aguzzo per poterlo infiggere, e la traversa è una gorbia, in cui si ferma una candela. Par. III., 147.

CANE, s. m., *Chien*. Quel ferro dell' acciarino che tiene la pietra focaia. Caus.

Le sue parti denominansi:

La Cresta.	*Créte.*
Il Culo.	*Cul*, *Arrière.*
Il Cuore.	*Coeur.*
Il Dosso.	*Dos.*
La Gola o Sotto-mascella.	*Sous-gorge.*
La Mascella inferiore.	*Mâchoire inférieure.*
La Mascella superiore.	*Mâchoire supérieure.*
Il Quadrante.	*Trou du carré de la noix.*
La Spondella.	*Espalet.*
Il Ventre.	*Ventre.*
La Vite.	*Vis de chien.*
La Vite della noce.	*Vis de noix.*

Cane, *Diable*, *Chien*. Strumento, di cui i fabbri

si servono per imboccare i cerchi o cerchioni alle ruote. È formato da una leva di legno, al cui capo grosso è mastiettato un ferro piegato a dente. Carb.

Cane a percussione, e Cane percotente, *Piston.* Specie di Cane di alcuni acciarini moderni che non porta la pietra focaia, ed invece è fatto quasi come un martelletto, che nello scattare percuote un' inescatura fulminante che accende la carica.

Cane, *Chien.* Stromento da bottaio. V. Seguente.

CANFORA, s. f., *Camphre.* Sostanza che si cava da alcuni vegetali, e particolarmente dal *Laurus camphora.* Essa è bianca, trasparente, concreta, leggera, e volatile; ha un odore forte, ed un sapore acre; è solubile nello spirito di vino, negli olii, e nei grassumi; facilissimamente si accende, e nello stesso modo che gli olii essenziali, ed appunto per questa sua qualità si adopera alla preparazione di alcuni fuochi lavorati. Carb.

CANNA, s. f., *Canon.* Parte che costituisce propriamente l'arma da fuoco portatile, ed in cui si caccia la polvere e la pallottola. Carb.

Le parti della Canna sono:

L'Anima.		*Ame.*	
La Bocca.		*Bouche.*	
La Culatta.		*Tonnerre.*	
Le Facce o faccette della culatta.		*Pans.*	
Il Fermo per la baionetta.		*Tenon de la baionette.*	
Il Focone.		*Lumière.*	
Il Vitone.	La Codetta.	*Culasse.*	*Queue.*
	L'Incavatura.		*Échancrure.*
	Il Maschio.		*Bouton taraudé.*
	Il Tallone.		*Talon.*

Canna, *Buse.* Quel tubo conico di ferro del mantice, per cui esce il vento. Biring. 126 e 232.

Canna, *Cartouche.* Diconsi anche que' tubi di carta o d'altra materia, che si empiono di materie infiammabili per più usi, come per razzi, soffioni, razzi da ruote artificiate, candele alla romana, ecc.

Le canne di carta per razzi hanno una strozzatura da un'estremità, che genera il calice loro, per dove s'innescano. In generale le canne per fuochi artificiati hanno varia dimensione, sì in lunghezza che in diametro, secondo l'effetto a cui sono destinate. Diconsi anche Gusci. Alberti in Guscio.

Canna a tortiglione, *Canon à rubans.* Canna da schioppo fatta d'una striscia di ferro, che si è avvolta a spire intorno ad una forma, per fabbricare la canna. Gris.

Canna innanellata, *Canon bagué.* Quella canna da schioppo nella quale l'accensione della carica ha cagionata un' enfiatura in giro. Questo guasto si attribuisce, o ad una soverchia carica, o ad averla malamente caricata, od alla pessima distribuzione delle grossezze nelle varie parti della sua lunghezza, od in fine all'essere stata tirata troppo sottile.

Canna rigata, *Canon rayé.* Si dice la canna d'un'arme da fuoco portatile, che nella parte interiore ha più scanalature a spire. Alb.

Canna torta, *Canon tordu.* Canna da schioppo, a cui si son torti il nervo del suo ferro, e la saldatura, nel fabbricarla.

CANNELLA, s. f., *Cannelle.* Legnetto tondo, forato per lo lungo a guisa di bocciuolo di canna, che si adatta al fondo delle botti, e turasi collo zipolo. La Cannella di metallo dicesi propriamente Chiave. Alb.

CANNELLO d'inescatura, s. m., *Fusée d'amorce.* Pezzo di canna palustre della dimensione del focone delle bocche da fuoco, il quale ben secco empiesi di una mistura liquida ardente, e s' inesca con istoppino. Serve, introducendolo nel focone delle artiglierie, a comunicare l'accensione alla carica. I cannelli facevansi un tempo di latta o di rame; si caricavano come i razzi, comprimendovi fortemente la mistura. Gl' inconvenienti che spesso derivavano da tale pratica, quello ispezialmente di rimaner confitto il cannello nel focone, e d' inchiodar in certo modo le artiglierie, fece totalmente abbandonare simil foggia di cannelli.

CANNONAMENTO, s. m., *Cannonade.* Il cannonare, il battere con frequenti colpi di cannono il nemico, o il luogo da esso occupato. Gr.

CANNONARE, v. att., *Canonner.* Battere col cannone il nemico, o un qualche sito da lui occupato. Gr.

CANNONATA, s. f., *Coup de canon.* Colpo, tiro, sparo di cannone. Gr.

CANNONCINO, s. m., *Vit de mulet, Petite pièce de montagne.* Piccolo cannone d'una a tre libbre di palla, che si adoperava nelle guerre di montagna, e veniva trasportato da' muli, o a braccia di uomini. D'Ant. a. p. II., 345.

Cannoncino da forcella, *Pierrier.* Piccolo cannone di bronzo del calibro di 52 millimetri con anima cilindrica, ed incamerato, maneggevole da un sol uomo, con un codone allungato, che serve ad uso di manico. Con quest' artiglieria si cacciano scatole di minuta metraglia di piombo. Quest'arme si spara bilicata ad una robusta forcella di ferro piantata verticalmente, ed in modo girevole, sul parapetto di alcuni luoghi delle fortificazioni, o sul bordo delle navi. Si carica disponendola quasi verticale

sulla forcella, e si alluma con un acciarino adattato sopra della culatta. Dalla Marineria quest'arma è chiamata Petriero, per certa similitudine ch'ella ha con gli antichi Petrieri a braga.

Cannoncini, s. m. pl., *Canons.* Le due parti laterali dell'imboccatura d'un morso, commesse nelle aste, le quali operano sui denti del cavallo detti morsi, e ebe, in no col barbazzale, servono a guidarlo.

CANNONE, s. m., *Canon.* Robusto tubo di bronzo, o di ferro, cieco da un capo, con cui si cacciano proietti calibrati al suo diametro interno. Il cannone ebbe diversi nomi in diversi tempi, secondo la varia sua forma e portata, chiamandosi Sagro, Sagretto, Falcone, Falconetto, Smeriglio, Drago, Draghetto, Serpente, Draghignazzo, Colubrina, e simili. Oggigiorno il Cannone è distinto dal peso del proietto che caccia, sicchè dicesi:

Cannone da 32, da 24, da 16, da 8 e da 4 libbre di palla. Il Cannone chiamasi altresì Artiglieria, Pezzo d'artiglieria, Bocca semplicemente, o Bocca da fuoco, ovvero d'artiglieria.

Distinguonsi i Cannoni in tre classi, cioè: in Cannoni da muro (*Pièce de siège*). In Cannoni da campo o da campagna (*Pièce de campagne*). In Cannoni da montagna (*Pièce de montagne*). V. Artiglieria.

La denominazione generale delle parti de' Cannoni è la seguente:

L'Anima o la Canna.	*Ame.*
La Bocca.	*Bouche.*
Il Bottone.	*Bouton de culasse.*
Il Codone.	*Bouton et Collet.*
Il Collo del codone.	*Collet du bouton.*
Il Collo del tulipano, o Collare.	*Collet.*
Il Corpo.	*Premier renfort.*
La Culatta.	*Culasse.*
Il Cul di lampada.	*Cul-de lampe.*
Il Focone.	*Lumière.*
La Gioia ne' cannoni da campo.	*Bourrelet.*
Il Grano del focone.	*Grain de lumière.*
Le Maniglie.	*Anses.*
Gli Orecchioni.	*Tourillons.*
Il Tulipano.	*Tulipe.*
Il Vivo della bocca.	*Tranche de la bouche.*
La Volata.	*Volée.*
I Zoccoli.	*Embases.*

Modanature.

L'Astragalo.	*Astragale du collet.*
La Fascia di mira.	*Platebande de mire.*
Il Listello della bocca.	*Listel de la bouche, Ceinture de couronne.*
Il Listello del codone.	*Listel du bouton.*
L'Ovolo della bocca.	*Ove, Quart de rond, Échine.*
Il Plinto di culatta.	*Platebande, o Plinthe.*
Il Rilievo della culatta.	*Relief de culasse.*
Lo Sguscio, Guscio, o Cavetto del plinto.	*Gorge de la culasse.*

Cannone da batteria, o semplicemente Cannone. Chiamavano gli antichi artiglieri que' cannoni, la cui canna era lunga 18 bocche, che portavano una palla del peso di libbre 45 fino alle 60, ed erano alcune volte incamerati, massime quelli da battere muraglie. Coll. 97.

Cannone da bomba, *Canon à bombe.* Grosso cannone incamerato, con cui si scagliano bombe; i cannoni da bomba approvati nell'artiglieria piemontese hanno 8 pollici di calibro. Questa artiglieria fu riproposta dal Paixhans, in questi ultimi tempi, per adoperarla negli assedii e nelle piazze; e siccome i cannoni da bomba per le piazze sono di minor peso, che non quelli da adoperarsi negli assedii, così egli distinse i primi col nome di Obici da 8 pollici, ed i secondi con quello di Cannoni da bomba. Di simile arma facevasi già uso nel 1618 in Italia, e con essa cacciavansi palle di pietra, onde era nominata Petriero, o Cannon Petriero V.

Cannone calibratoio, *Cilindre de réception.* Tubo di bronzo non guari lungo, aperto dai due capi, il cui diametro interno è eguale a quello dei Calibratoi-passa de' proietti. Se ne ha uno per ciascun calibro delle bocche da fuoco, e servono ad accertarsi della sfericità dei proietti, facendoli in esso rotolare.

Cannone corriere, *Canon courrier.* Distinguevasi con questo nome ne' secoli scorsi quel cannone, col quale si lanciavano in una piazza assediata, od in un campo stretto tutto all'intorno dal nemico, i messaggi dei soccorritori: erano questi messaggi rinchiusi entro una palla per lo più di piombo, vuota dentro, la quale precedota da un segnale concertato, e lanciata dal cannone, che perciò si chiamava Corriere, veniva raccolta ed aperta dagli assediati che vi trovavano dentro i necessarii avvisi; anche la palla ebbe perciò nome di Messaggera, in franc. *Boulet messager*, e portava talvolta nel suo seno polvere da guerra ed altro che vi potesse capire secondochè esigeva il bisogno; ma in questo caso, come più grossa, era per lo più di ferro, e veniva anche tragittata dal mortaio. Gr.

Cannone doppio. Chiamavasi un grosso cannone della portata dalle 80 alle 180 libbre di palla. Coll. 34.

Cannone incamerato. Chiamasi quello che ha la camera. Coll. 91.

Cannone incampanato. Quello, il fuodo della cui anima aveva forma di campnoa, cioè di cono troncato. Coll. 96. — Mont. I., 121.

Cannone petriero. Cannone incamerato, che cacciava una palla di pietra di 14 fino a 100 libbre di peso. Montec. I., 121. — Coll. 34. V. Cannone da bomba.

Cannone seguente. Dicevasi quello che non era nè incampanato, nè incamerato, cioè quello la cui anima era eguale da imo a sommo. Coll. 91.

CANNONIERA, s. f., *Embrasure.* Quell'apertura che si pratica oelle muraglie e nei parapetti dei siti fortificati, doode si fa entrare una parte della volata de' pezzi quando si scaricaoo: essa ha la forma d'uo prisma, la cui base è un trapezio, e dicesi Piano della cannoniera (*Fond*, *Glacis*). Le parti laterali denominansi Guance (*Joues*); e tutta l'apertura della cannoniera chiamasi Vacuo o Troomba (*Ouverture*). La cannoniera ha due Bocche, una ioterna (*Ouverture intérieure*), e l'altra esterna (*Ouverture extérieure*). La porzione di parapetto che rimane fra il piano sul quale è situata l'artiglieria, e l'apertura della cannooiera, ossia lembo o labbro della bocca interna, chiamasi Ginocchiello (*Genouillére*). Biring. 323. — Gent. 65. — Mna. 30. — Mont. I., 118. — D'Ant. a. f. 84.

CANNONIERE, s. m., *Canonnier.* Soldato d'Artiglieria. Quello che particolarmente ministra le artiglierie, chiamasi Cannoniere servente (*Canonnier servant*), e coloro che le conducono vengono chiamati da ooi Cannonieri conducenti (*Canonniers conducteurs*). Nel maoeggio dei cannooi chiamasi poi Canooniere senza più, quello che aggiusta il pezzo. Bot. st. i. X., 232. — Dav. IV., 511. — D'Ant. e. p. 97.

CANTERA, s. f., *Gouge carrée.* Sgorbia triangolare da rivotare il legno, della quale fanno principalmente uso i carradori a fare i fori nei mozzi delle ruote. Alb.

CANTIERE, s. m., *Chantier.* Nome generico di tutti quegli arnesi che servono a reggere alcuna cosa per lavorarla, e particolarmente quelli che non hanno nome proprio, come i cavalletti su cui si costruiscono le barche; quelli su coi si appoggiano le travi, tavoloni, panconi, ecc., e simili. E dicesi che uo Lavoro è sui cantieri, per indicare che esso è incominciato, e che vi si sta lavoraodo attoroo per terminarlo.

CANTONATA, s. f., *Équerre.* Quell'armatura di metallo che si appicca per saldezza agli spigoli di varii arnesi. Alb.

CANTO VIVO, s. m., *Arrête.* Dicesi l'angolo esteriore d'un pezzo di legname o d'altro. Chiamasi ancora Spigolo. Alb.

CAPANNA del cammino, s. f., *Hotte de la cheminée.* Quella parte che riceve immediatameote dal focolare il fumo, e va fino alla gola o torretta. Bald.

CAPIGLIATURA e FRUSTA, s. f., *Chevelure.* Tubetti sottili di carta empiuti con una mistura artificiata, i quali si poogono per guarnizione dei razzi, al termine dell'ascensione dei quali essi s'accendono producendo una capigliatura di fuoco. M. A.

CAPITELLO, s. m., *Traverse de la scie.* La parte superiore dell'armatura delle seghe da fendere e da rifeodere, che i segatori tengono in mano. Car.

CAPOBOMBARDIERE, s. m., *Chef-artificier.* Il Capo dei bombardieri. Car.

CAPOFUCINA, s. m., *Maître de forge.* Il primo ed il più esperto dei fabbri che lavoraoo ad una fucina, il quale regola la fabbricaeione dei lavori.

CAPOPOLVERISTA, s. m., *Chef-poudrier.* Colui che dirige i polveristi nella fabbricazione della polvere da fuoco.

CAPOTRAPANATORE, s. m. Il capo dei trapanatori delle artiglierie.

CAPOCCHIA, s. f., *Tête.* Estremità di mazza o bastone, che sia assai più grossa del fusto. Car.

Capocchia, *Bouton.* Il capo grosso de' calcatoi, delle bacchette da fucile, pistole, ecc.

Capocchia. Si dice anche del capo degli spilli, dei chiodi, ecc. Car.

CAPOLAVORO, s. m., *Chef d'oeuvre.* Lavoro principale, lavoro perfettissimo. Nelle maestranze ogni artefice per essere ricevuto mastro, è tenuto di eseguire il suo capolavoro. Car.

CAPONIERA, s. f., *Caponnière.* Opera difensiva di muro, o di terra, e anche di legno, fabbricata nel fondo del fosso per impedirne il passaggio al nemico, e per andare dal recinto primario alle opere esteriori. Si fa talvolta coperta con una casamatta, e tal altra scoperta con due parapetti di terra laterali, i quali ordinariameote vanno a terminare in pendio al fondo del fosso. Ve o' ha di semplici, e di doppie. Gr.

CAPPELLETTO, s. m., *Coiffe.* Armadura di ferro, che nella capra tiene collegate le estremità superiori delle due gambe, fasciandole. D'Ant. m. m. 48.

Cappelletto, *Calotte.* Dicesi anche d'uno de' ferramenti della sola mobile, fatto a guisa di cappello, che riceve la testa della vite di mira.

CAPPELLO, s. m., *Tête.* La parte superiore de' chiodi fatta a guisa di cappello. Car. V. Capocchia.

CAPPELLOZZO, s. m., *Capsule*. Bocciolino di sottilissima lastra di rame, e talvolta anche di piombo, cieco da un capo, che si empie in parte di polvere fulminante. Usasi ad inescare alcune armi da fuoco portatili. Se ne fanno anche di diverse fogge per inescare le artiglierie. M. A.

CAPPA da barile, s. f., *Chappe*. Secondo barile, in cui si rinchiude quello contenente la polvere, affine di evitare che essa si sperda ne' viaggi, ed anche per assicurarne in tal modo la conservazione nei magazzini; supplendosi però in oggi ai barili con casse, la Cappa non è più in uso. Dicesi anche Bariglione e Controbarile.

Cappa del fodero, *Chappe*. Armadura di lastra d'ottone che avvolgesi intorno alla bocca del fodero di cuoio delle sciabole d'infanteria, alla quale viene attaccato un bottone per abbottonarvi il budriere, o la cintura.

CAPPETTA, s. f., *Calotte*. Parte del fornimento di quasi tutte le sciabole, la quale, a guisa di piccola cappa, veste il capo ed il dorso dell'impugnatura. Nella sciabola di fanteria la cappetta, la guardia, e l'impugnatura fanno un solo tutto gettati nello stesso tempo. In quella di cavalleria queste medesime parti sono sciolte.

CAPPIO, s. m. V. Nodo.

CAPPUCCINO, s. m., *Poupée*. Ciascuna delle grosse costole situate alla poppa ed alla prora delle barche alla Gribeauval, le quali sporgono dall'orlo della barca, e terminano in una testa rotonda che dicesi Bambola. Ve n'ha quattro per ogni barca o barchetta, sono trattenute da forti staffe e contrastaffe di ferro, e servono a rinforzare quella parte del naviglio ove sono situate, e le bambole ad ormeggiarlo.

CAPPUCCIO, s. m., *Chaperon*. Pezzo di cuoio che cuopre la testa del collare da cavallo.

Cappuccio della martellina, *Couvre-batterie*, *Fourreau de la batterie*. Piccola guaina di cuoio, con che si tien coperta la martellina dell'acciarino degli schioppi. Gr. in Fucile.

CAPRA, s. f., *Chèvre*. Macchina da sollevare verticalmente pesi considerevoli, formata essenzialmente di tre travicelli eretti a foggia piramidale. Due di questi travicelli diconsi Gambe, e sono congiunti da traverse, ed in esse è imperniato orizzontalmente un verricello con quattro fori quadri, dove s'infilzano le manovelle da farlo girare. Il terzo travicello serve come di puntello agli altri due, e dicesi Piede. Sotto al vertice della piramide sono adattate due girelle mobili nell'asticulo che attraversa le due gambe, e per esse passa il cavo che si attacca al peso da sollevare. D'Ant. a. p. I., 98.

Nella nostra artiglieria fassi uso di tre specie di Capre, l'una ordinaria o da piazza, l'altra da campagna, costrutte ambedue secondo le tavole del Gribeauval, ed una terza detta, alla Piemontese.

Capra da piazza, *Chèvre ordinaire*.

Legname.

2 Gambe.	*Hanches.*
3 Traverse.	*Épars.*
6 Biette.	*Clavettes en bois.*
1 Verricello.	*Treuil.*
2 Contrafforti delle gambe.	*Échantignoles.*
1 Peduccio.	*Taquet.*
1 Piede.	*Pied.*

Ferramento.

1 Linguetta.	*Languette.*
1 Cappelletto.	*Coiffe.*
1 Chiavarda di commettitura delle gambe.	*Boulon de coiffe.*
2 Catenelle, 2 Chiavette, 1 Rampone.	*Chaînettes*, *Clavettes*, *Crampon.*
2 Girelle di bronzo.	*Poulies.*
1 Asticulo di bronzo.	*Boulon des poulies.*
2 Piastrette per uso di rosette all'asticulo.	*Plaques d'appui du boulon des poulies.*
4 Bandelloni dei contrafforti.	*Bandes de renfort.*
8 Copiglie ribadite.	*Rivets.*
4 Fasciature del verricello.	*Frettes du treuil.*
2 Ghiere delle gambe.	*Frettes pour le bas des hanches.*
1 Ghiera del piede.	*Virole pour le pied.*
3 Arpioni.	*Pointes.*
1 Impugnatura del piede, 2 Rosette.	*Poignée pour le pied*, *Rosettes.*
1 Frontale della testata del piede.	*Bandeau pour le haut du pied.*
Chiodagione.	*Clous.*

Capra da campagna, *Chèvre brisée*. Quanto al legname, consta come la precedente. Le due gambe sono unite alle loro teste da una sola chiavarda, e le traverse non sono incastrate nelle gambe, ma trattenute da 6 piuòli di ferro fermati nelle gambe stesse, il fusto dei quali sporge sopra di esse, ed ha un foro per ricevere i ganci di ferro impernati sulle stesse traverse. Questi medesimi piuòli, quando si smonta la capra, servono anche a fermare le traverse sulla lunghezza delle gambe affinchè non si sperdano.

Alcuni dei ferramenti essendo diversi, si è cre-

duto ben fatto il qui ridescriverli a chiarezza maggiore, e sono:

2 Linguette.	*Languettes.*
1 Chiavarda di commettitura.	*Boulon d'assemblage.*
1 Dado a maniglia, Catenella e Rampone.	*Écrou à anse.*
2 Girelle di bronzo.	*Poulies.*
2 Asticuli.	*Boulons des poulies.*
3 Piastrette ad uso di rosette.	*Plaques d'appui.*
10 Piuòli, e 10 Rosette ovali.	*Boulons à tête longue, Rosettes ovales.*
6 Ganci impernati.	*Crochets.*
6 Piastre de' ganci.	*Plaques des crochets.*
4 Bandelloni dei contrafforti.	*Bandes de renfort.*
2 Ghiere delle gambe.	*Frettes pour le bas des hanches.*
3 Arpioni.	*Pointes pour le bas des hanches et du pied.*
4 Fasciature del verricello.	*Frettes du treuil.*
1 Ghiera del piede.	*Virole.*
1 Frontale della testata del piede.	*Bandeau pour le haut du pied.*
1 Impugnatura del piede, 2 Rosette.	*Poignée, Rosettes.*
Chiodagione.	*Clous.*

Capra alla piemontese. Essenzialmente essa differisce dalle due anzidescritte in questo, ch'ella ha le gambe ed il piede con una piegatura verso i due terzi della loro lunghezza dal piede: per la qual cosa ha questo vantaggio, che adoperandosi a tirar su pesi da siti bassi, non si è costretti a disporla così tanto inclinata verso il basso, come avviene nelle due altre, le cui gambe sono dritte.

Legname.

2 Gambe.
1 Piede.
2 Traverse.
1 Verricello.
1 Peduccio.

Ferramento.

1 Cappelletto a ghiera.
1 Chiavarda di commettitura.
2 Rosette ovali per la chiavarda.
2 Girelle di bronzo.
1 Asticulo.
2 Chiavette, 2 Catenelle, e 2 Ramponi.
1 Linguetta.
2 Ganci impernati per le traverse.
4 Fasciature del verricello.
2 Ghiere pel verricello.
2 Perni od Aguigli del verricello.
Chiodagione.

Capra a venti, *Chèvre à haubans.* Modo di servirsi della Capra in alcune operazioni, ed ognivoltachè si abbia ad operare senza il piede; il che accade quando deesi far passare le artiglierie da un sito alto ad un basso, e per converso; nel qual caso si colloca la Capra pressochè sul lembo del sito superiore, e si tiene in piede per via di funi nominate Venti, le quali si legano alla testa di essa, ed a palicciuoli piantati sul medesimo piano, ove è collocata la capra, e nel sito inferiore, o ad altri capisaldi.

Capra ad argano, *Chèvre en Cabestan.* Altra maniera di servirsi della capra, adoperando il verricello per muovere pesi in verso orizzontale, al qual uopo si sdraia sul suolo senza puntellarla, ma fermandola con paletti.

CAPRONE, s. m., *Chèvre postiche.* Chiamasi con tal nome una specie di grossa capra composta di due travicelli legati all'estremità da funi, innalzata come la capra a venti. Esso non ha verricello, e si opera con taglie. Talvolta le due gambe vengono preparate, ed in tale caso la loro estremità superiore è commessa da una chiavarda, ed a qualche distanza dall'altra estremità vi ha un'impugnatura trasversale per ciascuna. Il loro piede è armato d'un arpione. E finalmente sopra le due facce attigue delle medesime sono fermati di tratto in tratto alcuni peducci per poter agevolmente salire alla testa del caprone. Il Caprone serve a sollevare pesi enormi e maggiori di quelli che si alzerebbero colla capra, ed a farne le veci. D'Ant. m. m. 300.

CAPRUGGINATOIO, s. m., *Jabloir, Gouge à enjabler.* I Livornesi il dicono Zinnatoio, ed è certa specie di sgorbia immanicata lateralmente, e parallelamente ad un regolo di legno, in cui il manico è piantato, e dove scorre agevolmente. Questo stromento usasi da' bottai per fare le Capruggini, appoggiandosi il regolo attraverso alla bocca del barile col ferro verso il basso, e contro la faccia interna. Alb.

CAPRUGGINE, s. f., *Jable.* Intaccatura delle doghe, dentro alle quali si commettono i fondi delle botti, barili ecc. Caus.

CARABINA RIGATA, s. f., *Carabine.* Propriamente arme da fuoco portatile più corta del fucile, la quale è rigata internamente a spire, e che si carica di palla calcata a forza col mazzuolo, per ottenere

maggiore gittata e tiro più esatto. Essa è adoperata dai Corpi scelti di bersaglieri e cacciatori. Chiamasi anche Carabina di guerra. D'Ant. a. p. I., 243. V. Canna rigata.

Volgarmente si dà anche il nome di Carabina alle armi da fuoco più corte del fucile, adoperate dalla Guardia del Corpo, dalla Guardia del Palazzo, dai Carabinieri, dall'Artiglieria, e da alcuni Corpi di cavalleria. V. Moschetto.

CARBONAIA, s. f., *Charbonnerie.* Sito nelle polveriere, ove trovansi le fornaci per la carbonizzazione: si dice pure dei magazzini del carbone, e della legna da carbonizzare. Caus.

CARBONAIO, s. m., *Charbonnier.* Artefice che nelle polveriere opera la carbonizzazione della legna per la fabbricazione delle polveri. Caus.

I principali stromenti, de' quali egli fa uso, sono:

Il Bidente o Forcone.	*Fourche de fer.*
La Gotazza.	*Pelle de bois.*
I Lambicchi carbonizzatorii.	*Cilindres de carbonisation.*
Il Rastione.	*Rable de fer.*
Il Soffocatoio.	*Étouffoir.*

CARBONE, s. m., *Charbon.* Sostanza nota. Ve n'ha di diverse sorti. Il carbone che comunemente s'adopera nella polvere da fuoco, è fatto col legno del Salcio, dell'Avellano, e della Fràngola, dando questi legnami un carbone leggero e facilmente accendibile. Quello che si adopera da' fabbri nella fabbrica, e manipolazione del ferro, è di Castagno. Biring. 136. — D'Ant. a. p. I., 203. — Caus.

Carbone distillato, *Charbon de distillation.* Carbone ottenuto mediante la distillazione del legno, il quale è anche adoperato alla fabbricazione della polvere da fuoco.

Carbone dolce, *Charbon de bois tendre.* Chiamasi quello che è fatto con legno leggero, come quello del Pioppo, dell'Ontàno, dell'Avellano, e di altro simile legname dolce. Biring. 136.

Carbone forte, *Charbon de bois dur.* Carbone di legname forte, fa' conto di Quercia, Castagna, ecc. Biring. 136.

Carbone fossile, e

Carbone pietra, e

Carbone di terra, *Houille*, *Charbon minéral.* Specie di combustibile composto, di un color nero, quasi sempre lucido, opaco, duro, e talvolta friabile. Il carbone di terra brucia facilmente, e produce un fumo nero, ed un odore bituminoso suo proprio; lascia d'ordinario un copioso residuo, che par meglio scorie che ceneri; distillato, rende olio empireumatico, ammoniaca, acido solforico, e qualche gas, del quale usano gl' Inglesi per l'illuminazione notturna. Si distinguono più maniere di questo carbone, cioè il Carbon pietra compatto (*Houille compacte*), il Carbon pietra grasso (*Houille grasse*), ed il Carbon pietra secco (*Houille sèche*). L'Inghilterra, la Francia, la Germania, ed altri paesi abbondano di questa sostanza, la quale si mostra sempre in masse, e non cristallizzata. L'Italia non ne è però affatto sprovveduta, e se ne trova nel Tirolo ad Arzignano, presso Vicenza, presso Carrara nel Ducato di Massa, e nella Romagna. Una cava abbondante ve ne ha nell'Istria. Là dove si può facilmente avere, è adoperato questo carbone in vece di quello di legno, del quale ei rende molto maggior calore. Bossi.

CARBONIGIA, s. f., *Fraisil.* Polvere di carbone, o carbone minuto. Biring. 116.

CARBONIZZAZIONE, s. f., *Charbonisation.* L'operazione per cui il legno vien ridotto carbone. Varii sono i modi per ottenere il Carbone. In Mucchio, nelle Cetine, nelle Fornaci, per Distillazione, ed in Caldaie di carbonizzazione. Il primo, e secondo, sono generalmente adoperati per ottenere il carbone ordinario pei fabbri, e per le fornaci; e gli altri più particolarmente per la carbonizzazione della legna per le polveri da fuoco. Alb.

CARCASSA, s. f., *Carcasse.* Grossa palla fatta di un sacco tondo di tela, empiuto di una mistura artifiziata, rinforzato da una scheletro di cerchi di ferro, e da una cordella intrecciatale tutto attorno a modo di rete. Si scaglia per lo più co' mortai petrieri, e serve negli assedii come le palle di fuoco. Dicesi anche da alcuni Pallone di fuoco. Caus.

CARDINE, s. m, *Gond*, *Pivot*, *Tourillon.* Arpione, ed è quel ferro ingessato, o impiombato nel muro, sopra del quale girano le imposte delle porte, e finestre, e si estende pure ad altre cose, che servano a reggere, e sostenere a guisa di perno, come ne' mantici, nei verricelli, e negli alberi delle ruote sui quali esse girano. Caus. — V. Agugliotto.

CARDO, s. m., *Peigne.* V. Pettine.

CARICA, s. f., *Charge.* Quella munizione, che si mette in un'arma da fuoco per ispararla; in un pirofano per farlo scoppiare; ed in fuoco lavorato per cacciare la guernizione. Nel primo caso dicesi anche Colpo, Tira (*Coup*); nel secondo Carica da scoppio (*Poudre*, *Charge à faire éclater*); e nel terzo Caccia V. D' Ant. a. p. 56. — Caus.

La polvere per una carica può essere contenuta in un invoglio di tela, di lana, di filaticcio, di carta, di pergamena, ecc., o di legno, se è destinata

per mine, e può anch' essere sciolta. V. Cartoccio, Cartuccia, Cassa, e Sacchetto.

Carica. Chiamasi ancora quella dose di materia componente la polvere da fuoco che si pone ne' mortai dei molini a pestelli per esservi pestata.

Carica di fazione. Quella quantità di polvere colla quale si caricano le armi, e le bocche da fuoco, quando il bersaglio è a tale distanza da poterlo investire col tiro ordinario, o esatto di queste armi. Gr.

CARICARE, v. att., *Charger*. Parlando d' armi da fuoco d' ogni genere, vale porre in esse la polvere, le palle, o la munizione necessaria per fare il colpo. Dicesi pure della mina, e di que' proietti che si empiono di polvere ed altre materie incendiarie, come bombe, granate, ecc. Gr.

Caricare a palla, *Charger à boulet*. Dicesi d' ogni arma da fuoco, che venga caricata con una palla, a differenza dell' altre cariche che s' usano in queste armi. Gr.

Caricare a secco. Maneggiare e caricare le artiglierie senza adoprar la polvere, e ciò per pura esercitazione a usarle bene. Coll. 141.

CARICATORE, s. m., *Chargeur*. Colui che carica l' armi. Car.

CARPENTIERE, s. m., *Charpentier*. Quel mastro falegname che lavora in grosso. Il Carpentiere fa i tetti, fabbrica le navi, i ponti di legno, e simili. Dicesi anche Marangone, Legnaiuolo di grosso, e Maestro d' ascia. Strat.

CARPINO, s. m., In franc. *Charme*. In lat. *Carpinus*, Lin. Genere di piante della Monoecia Poliandria. Tra le sue specie distinguesi specialmente il Càrpino comune o bianco; in lat. *Carpinus betulus*, Lin. Albero che ha il tronco che s' innalza a grande procerità, sebbene egli acquisti non più che mezzo braccio di diametro; la scorza ne è unita, bianchiccia, picchiettata di macchie grige, con molti rami disposti confusamente, le foglie alterne, picciolate, ovate, appuntate, lisce, grinzose, con denti disuguali, ed aguzzi. È indigeno ne' boschi montuosi della maggior parte d' Europa. Il suo legno duro e bianco, non si conserva nell' acqua. È ottimo per Sale, Code, Timoni, Manovelle, e Denti di ruote a certe macchine, ma è raro, e costa molto. Baz.

CARRADORE, s. m., *Charron*. Mastro da carri, carrette, ed altre macchine da trasporto. Car.

I particolari stromenti, di cui fa uso, sono:

Le Biette.	*Coins de fer.*
I Calibratoi.	*Calibres.*
Le Càntere.	*Gouges carrées.*
Il Coltello a due manichi.	*Plane.*
I Garbi.	*Gabarits.*
L' Inrazzatoio.	*Enrayoir.*
Le Mazze traverse.	*Masses à tranche verticale.*
Le Massette.	*Masses carrées.*
La Morsa.	*Jantière.*
La Pigna o Cucchiara da mozzi.	*Taraud.*
La Regola, od Alidàda.	*Ceintre, Règle.*
La Scure da carradore.	*Coignée.*
Le Sgorbie.	*Gouges rondes.*
Lo Stringi-razze.	*Petit diable.*
Il Trèspolo.	*Selle.*

V. Legnaiuolo per altri stromenti.

CARREGGIATA, s. f., *Voie*. Larghezza d'un carro e simili, misurata tra l'orma delle ruote. Alb.

Carreggiata, *Train*. Chiamasi anche il complesso delle parti, sopra cui si stabilisce la cassa del carro, della carretta, e simili. Nei carri da quattro ruote, la parte davanti che ha due ruote, distinguesi col nome di Carretto V. Alb.

CARREGGIO, s. m., *Voitures, Charrois*. Nome generale de' carri, e talora moltitudine di carri, e particolarmente da noi quelli che servono al carreggiare le artiglierie, le munizioni, le barche, gli attrazzi, ecc. Il Carreggio dell'artiglieria comprende il Cassone, il Carro da munizioni, il Cassone da parco, il Carro a ridoli, la Fucina di campagna, il Carro da barca, il Carroleva, il Carromatto, il Carro da razzi, la Carretta da mortai, da proietti, da munizioni, la Carretta da mano, le Carriuole per più usi, ecc.

CARRETTA, s. f., *Charrette*. Specie di carro a due ruote, con stanghe pel cavallo. Mont. II., 163. — D'Ant. a. p. I., 114. — Alb.

Si hanno da noi quattro specie di carrette, cioè, da mano, da mortai, da munizioni, e da proietti.

Carretta da mano, *Tombereau à bras*. Piccolo carro da due ruote che si traina da uomini, e si adopera negli Arsenali pel trasporto di minute robe, come di trùcioli, ecc.; e dai guastatori e muratori pe' trasporti di terra ed altri materiali. Alga. 394.

Legname.

2 Stanghe.	*Brancards.*
2 Ascialoni.	*Échantignolles.*
4 Traverse.	*Épars.*
2 Correnti.	*Ridelles.*
8 Mastaloni.	*Épars montans.*
Tavole del fondo.	*Fond.*
Tavole delle fiancate.	*Côtés.*
2 Sportelli.	*Hayons.*

1 Timone.	*Flèche.*
1 Crocera del timone.	*Traverse.*
1 Sala.	*Essieu.*
1 Pannello.	*Hausse.*
2 Ruote. V. Affusto da posizione.	*Roues.*

FERRAMENTO.

1 Viera del timone.	*Virole.*
1 Chiavarda del timone colla traversa, Rosetta e Dado.	*Boulon de flèche*, ecc.
2 Stangooi.	*Équignons.*
2 Bracature degli stangoni.	*Brabans.*
2 Maniche della sala.	*Happes à anneau.*
2 Battitoi.	*Heurtequins.*
2 Staffooi della sala.	*Étriers d'essieu.*
2 Acciarini della sala.	*Esses.*
4 Acciarini degli sportelli, Catenelle e Ramponi.	*Esses*, ecc.
4 Fermi degli sportelli.	*Arrêtoirs d'Hayons.*

FERRAMENTO D'UNA DELLE RUOTE.

V. Affusto da posizione.

CARRETTA DA MORTAIO, *Camion.* Serve a carreggiare mortai col proprio ceppo, o bombe.

LEGNAME.

2 Stanghe.	*Limons.*
1 Pannello.	*Hausse.*
4 Traverse.	*Épars.*
4 Listrooi.	*Burettes.*
1 Intelaiatura o Telaio.	*Chassis.*
1 Sbarra.	*Traverse mobile.*
2 Ruote. V. Affusto da posizione.	*Roues.*

FERRAMENTO.

1 Sala.	*Essieu.*
4 Chiavarde della sala, e Dadi.	*Boulons d'essieu, Écroux.*
2 Staffooi della sala.	*Bandes d'essieu.*
2 Mezzi-girelloni, 4 Chiavardette, Dadi e Rosette.	*Rondelles ouvertes, Boulons, Écroux, Rosettes.*
2 Piastre del telaio ad uso di rosetta.	*Plaques servantes de rosette.*
2 Baodelle dei deoti della sbarra.	*Bandelettes des mâles de charnière.*
1 Baodella della testata del fianco del telaio.	*Bandelettes de la femelle gauche.*

1 Perno della sbarra, Dado e Rosetta.	*Boulons de la charnière*, ecc.
1 Caviglia alla romana di chiusura, Catenella e Rampone.	*Cheville à piton pour la fermeture, Chaînette, Crampon.*
1 Caviglietta alla romaoa per contenere la sbarra quando è aperta, Catenella e Rampone.	*Cheville à piton pour tenir la traverse*, ecc.
4 Campanelle d'imbracatura, 4 Aoelli a vite, Dadi e Rosette.	*Anneaux d'embrelage, Pitons, Écroux, Rosettes.*
2 Ganci da tiro.	*Crochets d'attelage.*
2 Gaoci del portastanghe.	*Ragots.*
4 Chiavarde dell'intelaiatura, Dadi e Rosette.	*Boulons de chassis*, ecc.
2 Piattini.	*Rondelles de bout d'essieu.*
2 Acciarioi.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

FERRAMENTO D'UNA DELLE RUOTE.

V. Affusto da posizione.

CARRETTA DA MUNIZIONI, *Charrette à munitions.* Serve sottosopra agli stessi usi che il Carro a ridoli, e fa particolarmeote parte de' tràini d'assedio.

LEGNAME.

2 Stanghe.	*Limons.*
1 Pannello.	*Hausse.*
6 Traverse.	*Épars.*
4 Listroni.	*Burettes.*
2 Ridoli { 16 Mastaloni. 42 Stecche. 2 Correnti.	*Côtés.* { *Épars montans.* *Roulons.* *Ridelles.*
2 Sbarre.	*Trésailles.*
2 Ruote. V. Affusto da posizione.	*Roues.*

FERRAMENTO.

1 Sala.	*Essieu.*
2 Gaoci del portastanghe.	*Ragots.*
2 Gaoci da tiro.	*Crochets d'attelage.*
4 Chiavarde di sala, 4 Dadi.	*Boulons d'essieu, Écroux.*
2 Mezzi-girelloni, 4 Chiavardette, Dadi e Rosette.	*Rondelles ouvertes, Boulons, Écroux, Rosettes.*
2 Staffoni della sala.	*Bandes d'essieu.*
4 Braccetti.	*Ranchets.*
4 Reggibraccetti.	*Porte-ranchets.*

4 Anelli ribaditi, Rosette e Contraribaditure.	*Pitons, Rosetter, Contre-rivures.*
2 Catenelle reggi-sbarra.	*Chaînettes de trésailles.*
2 Ganci reggi-sbarra, e loro ramponi.	*Crochets porte-trésaille, Crampons.*
2 Piattioi.	*Rondelles de bout d'essieu.*
2 Aceiarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

Ferramento d'una delle ruote.

V. Affusto da posiziooe.

Carretta da proietti, *Charrette à boulets.* Carretta specialmeote destinata a traghettare palle e proietti eavi: fa anch'essa parte de' trài ni da assedio.

Legname.

2 Stanghe.		*Limons.*	
1 Pannello.		*Hausse.*	
4 Traverse.		*Épars.*	
4 Listroni.		*Burettes.*	
2 Ridoli.	12 Mastaloni. 26 Stecche. 2 Correnti.	*Côtés.*	*Épars montans.* *Roulons.* *Ridelles.*
2 Sportelli.	2 Sbarre. 6 Mastaloni. 8 Stecche. 2 Spranghe.	*Hayons.*	*Trésailles.* *Épars montans.* *Roulons.* *Traverse.*
2 Ruote. V. Affusto da posiziooe.		*Roues.*	

Ferramento.

1 Sala.	*Essieu.*
4 Chiavarde di sala, 4 Dadi.	*Boulons d'essieu, ecc.*
2 Staffoni della sala.	*Bandes d'essieu.*
2 Mezzi-girelloni, 4 Chiavardette, Dadi e Rosette.	*Rondelles ouvertes, Boulons, Écroux, Rosettes.*
4 Aceiarini degli sportelli, Catenelle e Rampooi.	*Esses de hayons, Chaînettes, Crampons.*
2 Braccialetti con fusto a vite, 2 Dadi e 4 Rosette.	*Douilles d'hayon, ecc.*
1 Gancio dello sportello.	*Crochet d'hayon.*
2 Fermi dello sportello aoteriore.	*Arrêtoirs.*
2 Ganci del portastanghe.	*Ragots.*
2 Gaoci da tiro.	*Crochets d'attelage.*
2 Piattioi.	*Rondelles de bout d'essieu.*
2 Aceiarini.	*Esses.*
Chiodagiooe.	*Clous.*

Ferramento d'una delle ruote.

V. Affusto da posiziooe.

CARRETTO, s. m., *Avant-train.* Specie di carro con due ruote, il quale forma la parte davanti dei veicoli da quattro ruote, ed a' quali si unisce mediaote uoa cavicchia di ferro verticale detta Maschio. Il Mootecuccoli, ed altri lo chiamano Berro, e Carrino; queste medesime voci usava ancora pochi anni sono l'Artiglieria italiana. Gr. — Biring. 247. — Mont. I, 125, Annot. 3.a — Tens., Lib. III., 51.

V' hanno diverse maoiere di Carretti adattate alla specie del carro, cui debbono servire.

Carretto dell' affusto d' assedio alla Gribeauval. Usasi a trainare gli affusti d'Assedio, da Piazza, ed il Carroleva.

Legname.

2 Cosciali.	*Armons.*
1 Scannello.	*Sellette.*
1 Sala.	*Essieu.*
1 Bilancia.	*Balance, Volée de derrière.*
2 Bilancini.	*Paloniers.*
1 Timone.	*Timon.*
2 Ruote, composte eiascuna di	*Roues.*
1 Mozzo.	*Moyeau.*
5 Gavelli.	*Jantes.*
10 Razze.	*Rais.*

Ferramento.

1 Manica del timone.	*Happe à virole.*
1 Gancio a alia eoo Campanella e Rampone.	*Happe à crochet, cec.*
2 Catene del timone.	*Chaîne d'attelage.*
1 Chiavarda del timone eoi eosciali, Dado, e Rosette.	*Boulon d'assemblage pour la tête des armons.*
1 Camerone, e Catena d'imbraeatura.	*Bride, Chaîne d'embrelage.*
1 Caviglia alla Romana, Catenella, Rampone, e 2 Rosette ovali.	*Cheville à la Romaine, Chaînette, Crampon, Rosettes.*
1 Chiavetta, Catenella e Rampone.	*Clavette, eec.*
2 Chiavardette della bilaoeia coi eosciali, 2 Dadi, Rosette.	*Boulons de volée, eec.*
4 Camere a doccia della bilancia.	*Lamettes de volée.*

2 Camere a doccia pel mezzo dei bilancini.	*Lamettes des palonniers.*
2 Campanelle aperte.	*Anneaux plats.*
1 Bracatura dei cosciali, 2 Chiavardette, 2 Dadi.	*Coiffe d'armons, Boulons, ecc.*
1 Maschio, e Chiavetta a molla.	*Cheville ouvrière, Clavette double.*
1 Gamberino.	*Coiffe de sellette.*
1 Contra-gamberino forcuto.	*Braban à fourche.*
1 Cravatta.	*Cravatte.*
2 Guardie della bilancia, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Tirans de volée, ecc.*
2 Chiavarde dello scannello col guscio e coi cosciali, 2 Dadi, e Rosette.	*Boulons de sellette, ecc.*
2 Staffe a viti dello scannello colla sala, 2 Contrastaffe, 4 Dadi.	*Étriers à bouts taraudés, Brides, Écroux.*
2 Stangoni della sala.	*Équignons.*
2 Maniche per la testata dei fusi della sala.	*Happes à viroles.*
2 Battitoi a alia.	*Heurtequins à patte.*
2 Piattini.	*Rondelles.*
2 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

Ferramento d'una delle ruote.

2 Cerchi della pancia del mozzo.	*Cordons.*
2 Cerchi delle testate del mozzo.	*Frettes.*
5 Tarenghi.	*Bandes de roue.*
2 Buccole.	*Boîtes en fer.*
4 Grampie.	*Crampons de boîtes.*
5 Chiodi ribaditi dei gavelli, e loro contraribaditure.	*Clous rivés, ecc.*
40 Chiodi da ruota.	*Clous des bandes.*
10 Chiavardette, 10 Dadi, 10 Rosette.	*Chevilles, ecc.*
12 Chiodi smentati.	*Caboches.*

Carretto dell' affusto d'assedio. (Modello 1833). Non si adopera che a trainare l' affusto cui è destinato.

Legname.

2 Cosciali.
1 Scannello.
1 Guscio della sala.
1 Volticella.
1 Bilancia.
1 Timone.
2 Ruote, composte ciascuna di
1 Mozzo.
6 Gavelli.
12 Razze.

Ferramento.

1 Anello a manica del timone.
1 Viera del timone.
2 Catene del timone.
1 Bracatura dei cosciali.
1 Chiavarda del timone coi cosciali, 1 Dado, 2 Rosette.
1 Caviglia alla Romana del timone, Catenella e Rampone, 2 Rosette ovali.
1 Chiavetta, Catenella, e Rampone.
1 Bracatura a foglie dei cosciali.
2 Chiavardette della bilancia coi cosciali, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Anelli a viera e 2 a bracatura, della bilancia, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
4 Traversini con catenelle.
2 Staffe a viti dello scannello, col guscio e sala, 4 Dadi.
2 Guardie a contrastaffa della bilancia, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
2 Piastre a orecchie, d'attrito.
1 Bandella arcata d' attrito, 3 Chiavarde, 3 Dadi, 3 Rosette.
2 Chiavarde dello scannello col guscio, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Maschio a vite, e Dado.
1 Gamberino a staffa, contrastaffa, 2 Dadi.
2 Battitoi.
2 Piattini.
2 Acciarini.
Chiodagione.

Ferramento d'una delle ruote.

4 Cerchi del mozzo.
6 Tarenghi.
1 Bronzina.
2 Grampie.
12 Chiavardette, Dadi, e Rosette.
6 Chiodi ribaditi dei Gavelli, e contraribaditure.
48 Chiodi da ruota.
12 Chiodi smentati.

Carretto dell'affusto da battaglia, (modello 1830). Sopra di esso è fermato un Cofano da conservarvi le munizioni, ed altre robe, il cui coperchio è coperto da una tela inverniciata, soppannata di panno,

ed imbottita di paglia, sopra del quale seggono alcuni cannonieri per essere trasportati velocemente coll' affusto, o carro a cui serve, siccome al carro da munizioni, al carro a ridoli, alla fucina di campagna, ed al carro da razzi.

LEGNAME.

2 Cosciali.
1 Scannello.
1 Guscio della sala.
2 Traverse.
2 Beccatelli.
1 Pedana.
1 Bilancia.
2 Bilancini.
1 Reggimaschio.
2 Modiglioni.
1 Timone.
1 Cofano V.
2 Ruote, uguali a quelle dell' affusto.

FERRAMENTO.

1 Anello a punta del timone.
1 Manica del timone, ed una chiavetta ribadita.
2 Catene del timone.
2 Chiavarde del timone coi cosciali, Dadi e Rosette.
2 Chiavarde del reggimaschio coi cosciali, Dadi e Rosette.
2 Chiavardette della bilancia coi cosciali, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Viere della bilancia.
2 Anelli a fasciatura della bilancia.
4 Anelli a viera dei bilancini, 4 Traversini con catenelle.
2 Ganci a fasciatura del mezzo dei bilancini.
1 Piastra de' cosciali, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette, 1 Anello a vite, Dado, Rosetta, Catenella e Rampone.
1 Bracatura dei cosciali.
1 Sala.
2 Staffe a viti dello scannello col guscio e sala, e 4 Dadi.
2 Guardie a contrastaffa della bilancia, 2 Chiavarde e 2 Dadi.
2 Chiavarde dello scannello col guscio e coi cosciali, 2 Dadi e Rosette.
1 Maschio a vite, Dado, Chiavistello e Catenella.
1 Frontale del reggimaschio, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
2 Piastroni di rinforzo del reggimaschio, 3 Chiavardette e Dadi.
1 Anello a vite con campanella per la lunga, e Dado.
2 Bracci reggi-lunga, 2 Chiavardette, 2 Dadi, e Rosette.
1 Gancio e Catenella con S per la lunga.
1 Camera, Piuòlo a alia, Caviglietta alla Romana con catenella, Rampone e Rosetta ovale, per la Gravina.
1 Gancetto a alia, e Camera pel badile.
4 Anelli a vite passa-corde dei cofani.
1 Bandella della pedana, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Fermi femmine pei cofani, 2 Cavigliette alla Romana con catenella e Rampone.
2 Fermi a alia pei cofani.
2 Battitoi.
2 Piattini.
2 Acciarini.
Chiodagione.

CARRETTO DELL'AFFUSTO DA PIAZZA. Lo stesso che Carretto dell'affusto d'assedio alla Gribeauval V.

CARRETTO DELL'AFFUSTO DA PIAZZA A COSTA. Piccolo carretto con cui si traìna quest'affusto.

LEGNAME.

2 Cosciali.
1 Scannello.
1 Bilancia.
2 Bilancini.
1 Timone.
2 Ruote. V. Carretto dell'affusto d'assedio.

FERRAMENTO.

1 Anello a punta del timone.
1 Manica, e Chiavetta ribadita del timone.
2 Catene del timone.
1 Bracatura dei cosciali, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
1 Chiavarda del timone coi cosciali, e Dado.
1 Camerone e Catena d' imbracatura.
1 Caviglia alla Romana del timone, Catenella, e Rampone.
1 Chiavetta, Catenella, e Rampone.
1 Bracatura a foglie dei cosciali.
2 Chiavardette della bilancia coi cosciali, 2 Dadi, 2 Rosette.
4 Camere a doccia della bilancia.
2 Campanelle aperte.
4 Anelli a viera dei bilancini, 4 Traversini, e Catenelle.
2 Camere a doccia pel mezzo dei bilancini.
2 Guardie di bilancia, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Sala.
2 Staffe a viti dello scannello colla sala, 2 Contrastaffe, 4 Dadi.

2 Chiavarde dello scannello, 2 Dadi.
1 Maschio e Chiavetta a molla.
1 Gamberino.
1 Contra-gamberino forcuto.
2 Battitoi.
2 Piattini.
2 Acciarini.
Chiodagione.

Ferramento d'una delle ruote.

4 Cerchi del mozzo.
1 Bronzina.
2 Grampie.
1 Cerchione.
5 Chiavardette, Rosette, e Dadi.
Chiodagione.

Carretto dell'affusto da posizione. Nell'Artiglieria alla Gribeauval serviva medesimamente agli affusti da battaglia.

Legname.

2 Cosciali.	*Armons.*
1 Scannello.	*Sellette.*
1 Guscio della sala.	*Corps d'essieu.*
1 Volticella.	*Sassoire.*
1 Bilancia.	*Balance, Volée de derrière.*
2 Bilancini.	*Palonniers.*
1 Timone.	*Timon.*
2 Ruote, composte ciascuna di	*Roues.*
1 Mozzo.	*Moyeu.*
5 Gavelli.	*Jantes.*
10 Razze.	*Rais.*

Ferramento.

1 Anello a manica del timone.	
1 Viera del timone.	
2 Catene del timone.	*Chaîne d'attelage.*
2 Chiavarde del timone coi cosciali, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Boulons, Écroux, Rosettes.*
1 Camerone, e catena d'imbracatura.	*Bride, Chaîne d' embrelage.*
4 Camere a doccia della bilancia.	*Lamettes de volée.*
2 Camere a doccia pel mezzo dei bilancini.	*Lamettes des palonniers.*
4 Anelli a viera, 4 Traversini con catenelle.	

2 Campanelle aperte.	*Anneaux plats.*
2 Chiavardette della bilancia coi cosciali, 2 Dadi, e Rosette.	*Boulons de volée, Écroux, Rosettes.*
1 Fasciatura dei cosciali.	*Frette d'armons.*
1 Bracatura a foglie dei cosciali.	*Pièce d'armons.*
1 Maschio, e Chiavetta a molla.	*Cheville ouvrière, Clavette double.*
1 Gamberino.	*Coiffe de sellette.*
1 Contra-gamberino.	*Braban à fourche.*
2 Guardie di bilancia, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Tirans de volée, Écroux, Rosettes.*
1 Sala.	*Essieu.*
2 Staffe a viti dello scannello col guscio e colla sala, 4 Dadi.	*Étriers d'essieu, Brides, Écroux.*
2 Chiavarde dello scannello, 2 Dadi e Rosette.	*Boulons de sellette*, ecc.
1 Bandellone della volticella, 2 Chiavardette a testa accecata, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Bande de renfort de sassoire*, ecc.
1 Anello, Rosetta e Catenella con campanella per la lunga.	*Piton, Rosette, Anneau*, ecc.
1 Catenella con traversino, Anello ribadito, Rosetta e Contraribaditura, per fermare il cofanetto.	*Bout de chaîne, Piton, Rosette, Contrerivure.*
1 Anello a alie con Campanella per la lunga, 2 Chiavardette, 2 Dadi.	*Piton, Anneau*, ecc.
2 Rampini di ritegno della lunga.	*Équerres à tige.*
2 Battitoi.	*Heurtequins.*
2 Piattini.	*Rondelles.*
2 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

Ferramento d'una delle ruote.

2 Cerchi della pancia del mozzo.	*Cordons.*
2 Cerchi delle testate del mozzo.	*Frettes.*
5 Tarenghi.	*Bandes des roues.*
1 Bronzina.	*Boîte en bronze.*
2 Grampie.	*Crampons de boîte.*

5 Chiodi ribaditi dei gavelli, e loro contraribaditure.	*Clous rivés, Contrerivures.*
40 Chiodi da ruota.	*Clous des bandes.*
10 Chiavardette, 10 Dadi, 10 Rosette.	*Clous à vis, ecc.*
12 Chiodi smentati.	*Caboches.*

Carretto del carro a ridoli alla Gribeauval. V. Carretto del cassone da munizione, dal quale differisce essenzialmente in questo, ch' egli ha il maschio imperniato nella volticella, la quale è però più grossa che negli altri carretti, ed è priva del foro per la testa della coda, che al carro manca.

Carretto del carro a ridoli (modello 1832). Lo stesso che Carretto dell'Affusto da battaglia (modello 1830) V.

Carretto del carro da barca.

Legname.

2 Cosciali.
1 Scannello.
1 Guscio della sala.
1 Mezzo-tondo.
2 Colonnini del mezzo-tondo.
1 Bilancia.
2 Bilancini.
1 Timone.
2 Ruote, composte ciascuna di
1 Mozzo.
6 Gavelli.
12 Razze.

Ferramento.

1 Anello a punta del timone.
1 Manica del timone, e Chiavetta ribadita.
2 Catene del timone.
1 Chiavarda del timone coi cosciali, Dado e Rosetta.
1 Caviglia alla Romana del timone, Catenella e Rampone, 2 Rosette ovali, Chiavetta, Catenella e Rampone.
2 Chiavardette della bilancia coi cosciali, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Bracatura dei cosciali.
1 Bracatura a foglie dei cosciali.
2 Anelli a bracatura della bilancia.
4 Anelli a viera dei bilancini, 4 Traversini con catenelle.
2 Ganci a fasciatura del mezzo dei bilancini.
1 Sala.
2 Staffe a viti dello scannello col guscio e sala, 4 Dadi.
2 Guardie a contrastaffa, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
1 Gamberino a staffa, contrastaffa, 2 Dadi.
2 Chiavarde dello scannello col guscio e coi cosciali, 2 Dadi.
1 Maschio a vite, e Dado.
1 Bandella del mezzo-tondo, 3 Chiavardette, 3 Dadi, 3 Rosette.
2 Chiavardette dei colonnini, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Camera a ale, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette, e Catena d' imbracatura.
2 Piattini.
2 Acciarini e 2 Campanelle aperte.
Chiodagione e viti di legno.

Ferramento di una delle ruote.

2 Cerchi della pancia del mozzo.
2 Cerchi delle testate del mozzo.
1 Cerchione.
6 Chiavardette del cerchione, 6 Dadi, 6 Rosette.
1 Bronzina.
2 Grampie.

Carretto del carro da munizioni. Lo stesso che Carretto dell'affusto da battaglia (modello 1830) V.

Carretto del carro da parco coperto.

Legname.

1 Scannello.
2 Cosciali.
2 Quarticini di tondo.
1 Bilancia.
2 Bilancini.
1 Timone.
2 Ruote. V. Carretto dell' affusto da posizione.

Ferramento.

1 Anello a punta del timone.
1 Manica del timone e Chiavetta ribadita.
2 Catene del timone.
1 Chiavarda del timone, Rosetta e Dado.
1 Caviglia alla Romana del timone, 2 Rosette ovali, Catenella, e Rampone.
1 Chiavetta, Catenella, e Rampone.
1 Bracatura dei cosciali, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
1 Piastra dei cosciali, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Viere della bilancia.
2 Anelli a bracatura della bilancia.
2 Chiavardette della bilancia coi cosciali, 2 Dadi, 2 Rosette.
4 Anelli a viera dei bilancini, 4 Traversini con catenelle.
2 Ganci a fasciatura del mezzo dei bilancini.

1 Sala.
2 Staffe a viti dello scannello e sala, 4 Dadi.
2 Guardie a contrastaffa della bilancia, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
1 Gamberino a staffa, contrastaffa, 2 Dadi.
2 Staffoni a saette, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
2 Bandelle dei quarticini di tondo.
2 Piastre a orecchie dello scannello, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
2 Chiavardette dello scannello, e sala, 2 Dadi.
2 Piattini.
2 Acciarini.
Chiodagione e viti da legno.

Ferramento di una delle ruote.

V. Carretto dell' affusto da posizione.

Carretto del carro da parco scoperto. V. Carretto del carro da parco coperto, dal quale differisce in questo solo, che egli ha il Maschio a vite, fermato con un dado allo scannello; non ha il Gamberino a staffa, e in quella vece egli è fermato con due chiavardette, e dadi; e finalmente ha più, la Catena d' imbracatura appesa ad un anello a alie fermato allo scannello con due chiavardette, e dadi.

Carretto del carro da razzi. Lo stesso che Carretto dell'affusto da battaglia V.

Carretto del carroleva. Lo stesso che Carretto dell'affusto d'assedio alla Gribeauval V.

Carretto del carromatto a ruote grandi. V. Carretto del cassone da munizioni, al quale è simile, ma ha però maggiori dimensioni, e può avere la sala di legno o di ferro.

Carretto del carromatto a ruote piene.

Legname.

2 Cosciali.	*Armons.*
1 Scannello.	*Sellette.*
1 Sala.	*Essieu.*
1 Timone, ed una Crocera.	*Timon, Traverse.*
2 Ruote piene.	*Roulettes.*

Ferramento.

1 Viera del timone.	*Virole.*
1 Chiavarda del timone, Dado, 2 Rosette.	*Boulon de timon*, ecc.
1 Bracatura de' cosciali.	*Coiffe d'armons.*
1 Bracatura a foglie.	*Pièce d'armons.*
2 Ganci da tiro nei cosciali.	*Ragots.*
1 Gamberino.	*Coiffe de sellette.*
1 Contra-gamberino.	*Brabant.*
2 Caviglie nascoste dello scannello.	*Boulons à tête fraisée.*
2 Fasciature dello scannello e sala.	*Étriers de sellette.*
2 Viere della testata dei fusi della sala.	*Viroles.*
2 Piattini.	*Rondelles.*
2 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clour.*

Ferramento d'una delle ruote piene.

V. Carromatto a ruote piene.

Carretto del carromatto da piazza. V. Carretto del cassone da munizioni, dal quale essenzialmente differisce in questo, che in vece della Volticella ha il Tondo.

Carretto del cassone da munizioni alla Gribeauval. V. Carretto dell'affusto da posizione, da cui varia nelle misure, nell' esser praticato un foro rettangolare fra lo scannello ed il guscio, in cui entra la testa della coda dove è attraversata dal maschio, ed agiatamente si muove per lasciar libera la volta o sterzatura al carro. Poco è ancora diverso il ferramento; perocchè ella sta tutta nell' avere una Bracatura dei cosciali, invece della Fasciatura, e nell'andar privo di tutti quei Ferramenti che servono per la lunga.

Carretto del cassone da parco alla Gribeauval, lo stesso che Carretto del carro a ridoli alla Gribeauval V.

Carretto della fucina di campagna alla Gribeauval, lo stesso che Carretto del carro a ridoli alla Gribeauval V.

Carretto della fucina di campagna (modello 1830), lo stesso che Carretto dell' affusto da battaglia (modello 1830) V.

Carretto del carro della fucina dei pontieri. V. Carretto del carro da barca, in cui si ha da aggiungere,

Al Legname:

1 Appoggiatoio dell' incudine.
2 Fermi per l' incudine;

Al Ferramento:

1 Bandella dell'appoggiatoio.
1 Anello a vite, Catenella, Rampone e Chiocciola fissa.
1 Bracatura snodata reggi-ceppo dell' incudine.

CARRIUOLA, s. f., *Brouette*. Specie di piccolo carro con una sola ruota, e che un uomo spinge avanti a sè. Capos. 21. — Algh. 394. — Caval. II., 127.

Havvi da noi due specie principali di Carriuole: la Carriuola ordinaria, e la Carriuola da bomba.

Carriuola ordinaria. Dicesi quella che ha una cassa fermata sulle stanghe, e si adopera a trasportar terra e robe minute.

Legname.

2 Stanghe.	*Brancards.*
3 Traverse.	*Épars.*
2 Gambe.	*Pieds.*
2 Ritti.	*Montans.*
2 Traverse della spalliera.	*Épars de dossier.*
1 Cassa formata da	*Coffre.*
1 Fondo.	*Fond.*
1 Spalliera.	*Dossier.*
2 Fiancate.	*Joues.*
1 Sportello.	*Planchette de fermeture.*
4 Correntini.	*Liteaux.*
1 Ruota piena od a razze.	*Roue.*

Ferramento.

4 Chiavarde, 4 Dadi e Rosette.	*Boulons*, *Écroux*, *Rosettes.*
2 Frontali delle stanghe.	*Bandeaux de bout de brancards.*
2 Sproni della spalliera.	*Arcs-boutans.*
1 Perno della ruota e sua chiavetta.	*Boulon à clavette*, ecc.

Carriuola da bomba, *Brouette à bombes*. Carriuola senza sponde, traforata nel suo mezzo per collocarvi la bomba, quando si ha da trasportare dal Magazzino delle munizioni alla Batteria.

Carriuola del provino, *Brouette du globe*. Carriuola piana come quella da bombe, sul fondo della quale sono piantati tre ritti verticali di ferro equidistanti, le estremità superiori dei quali sono volte in fuori. Ei reggono il globo di bronzo del Provino, quando si ha da trasportare.

CARRO, s. m., *Chariot*. Arnese di legno con quattro ruote, che tirato da cavalli o da buoi, serve a trasportar roba, e che da' suoi varii usi, e dalle sue varie forme prende varie denominazioni. Nel numero del più si dice i Carri, e le Carra. Crus.— D'Ant. a. p. I., 129. V. Carreggiata e Carretto.

Carro a ridoli. Carro, sulle cui stanghe è fermata una gran cassa quadrilunga, scoperta, e colle fiancate fatte a rastrelliera, dette Ridoli. Ve n'ha di due forme, una alla Gribeauval, e l'altra secondo un modello approvato nel 1832.

Carro a ridoli alla Gribeauval, *Chariot à munition*, o *de division*. È destinato al carreggiare gli strumenti, ed attrezzi dell' artiglieria, le casse di armi portatili, i barili e le casse di polvere, le cose di rispetto, e talora viene anche adoperato a carreggiare proietti.

Legname.

2 Stanghe.	*Brancards.*
1 Calastrello.	*Entretoise.*
1 Contra-volticella.	*Lisoir.*
1 Pannello.	*Hausse.*
4 Traverse.	*Épars.*
1 Verricello.	
4 Listroni.	*Burettes.*
2 Ridoli. { 2 Correnti. 14 Mastaloni. 48 Stecche.	*Côtés.* { *Ridelles.* *Épars montans.* *Boulons.*
2 Sportelli. { 2 Sbarre. 2 Spranghe. 3 Mastaloni. 4 Stecche.	*Hayons.* { *Trésailles.* *Traverses.* *Épars montans.* *Boulons.*
2 Ruote. V. Affusto da posizione.	*Roues.*
1 Carretto V.	*Avant-train.*

Ferramento.

1 Bandellone d'attrito dinanzi, 9 Chiavardette, 9 Dadi, 9 Rosette.	*Écharpe des brancards*, *Boulons*, *Écroux*, *Rosettes.*
1 Maschio, Chiavetta, e Rosetta a orecchie.	*Cheville ouvrière*, *Clavette*, *Rondelle à oreilles.*
4 Cantonate interne delle stanghe e della contra-volticella.	*Équerres.*
2 Cantonate esterne, 8 Chiavardette, 8 Dadi, 4 Rosette.	*Équerrés*, ecc.
2 Chiavarde delle stanghe, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Boulons*, ecc.
1 Gamberino della contra-volticella, 2 Chiavarde, 2 Dadi.	*Coiffe de lisoir*, ecc.
4 Braccetti.	*Ranchets.*
1 Catena di ritegno, ed Anello a bandella, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Chaîne d'enrayage*, ecc.
1 Gancio a alia reggi-catena di ritegno.	*Crochet porte-chaîne.*

1 Riparo della stanga destra.	*Plaque d'appui de roue.*
4 Acciarini degli sportelli, 4 Catenelle, 4 Ramponi.	*Esses d'hayons*, ecc.
2 Ganci a alia fermati nella traversa dinanzi.	
4 Viere dei correnti.	
2 Braccialetti con fusto a vite pel verricello, 2 Dadi, 2 Rosette.	
2 Bastoni del verricello.	
2 Ganci del verricello.	
1 Paletta d' arresto, 1 Rampone, e Lamina di rinforzamento al rocchetto del verricello.	
1 Sala.	*Essieu.*
2 Staffoni della sala, 4 Chiavarde, 4 Dadi.	*Bandes d'essieu*, ecc.
2 Girelloni.	*Rondelles d'epaulement d'essieu.*
2 Piattini.	*Rondelles de bout d'essieu.*
2 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

Ferramento d'una delle ruote.

V. Affusto da posizione.

Carro a ridoli (Modello 1832.) La sua struttura è simile a quella del carro da munizioni; ma per altro in vece dei due cofani fermati sulle stanghe, ha una cassa di forma simile a quella del carro a ridoli alla Gribeauval. Esso è destinato allo stesso uffizio di questo nelle batterie da battaglia.

Legname.

1 Coda.
1 Guscio della sala.
2 Stanghe.
2 Calastrelli.
3 Traverse.
3 Listroni.
1 Verricello.
2 Ridoli. { 2 Correnti. 10 Mastaloni. 32 Stecche.
2 Sportelli. { 2 Sbarre. 2 Spranghe. 6 Mastaloni. 8 Stecche.
1 Reggitimone di rispetto.
2 Ruote. V. Affusto da battaglia.
1 Carretto V.

Ferramento.

1 Occhione, Chiavardetta e Dado.
1 Anello a vite con campanella ovale reggi-timone di rispetto, e Dado.
1 Doppio riparo della coda.
1 Piastra a orecchie del reggi-timone, 2 Chiavarde, 2 Dadi.
2 Chiavarde di commettitura delle stanghe, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Chiavarde della coda coi calastrelli, 2 Dadi, 2 Rosette.
8 Campanelle con Anelli a vite da legno.
2 Cantonate dinanzi.
4 Braccetti, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
2 Ganci a vite dinanzi, 2 Dadi, 2 Rosette.
4 Acciarini degli sportelli, 4 Catenelle, 4 Ramponi.
4 Viere dei correnti.
4 Fermi per gli sportelli.
2 Braccialetti con fusto a vite pel Verricello, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Bastoni del verricello.
2 Ganci del verricello.
1 Paletta d'arresto con nasello, e Lamina di rinforzamento al rocchetto del verricello.
1 Scarpa colla catena.
1 Gancio reggi-scarpa.
1 Gancio reggi-catena.
1 Sala.
1 Staffone del mezzo della sala, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
2 Staffoni a saette della sala, 8 Chiavardette, 8 Dadi.
2 Fasciature del guscio.
2 Girelloni.
2 Piattini.
2 Acciarini.
Chiodagione e viti da legno.

Ferramento d' una delle ruote.

V. Affusto da battaglia.

Carro da barca, *Haquet*. Quello, per mezzo del quale si carreggiano al seguito degli eserciti le barche, barchette, ed attrezzi che richieggonsi al gettar ponti repentini.

Legname.

1 Guscio della sala.
1 Scannello di dietro.
1 Contrascannello dinanzi.
1 Mezzo-tondo.

1 Traversa del mezzo-tondo.
2 Colonnini del mezzo-tondo.
2 Colonnini della traversa.
2 Stanghe.
4 Ascialoni.
4 Traverse delle stanghe.
1 Sbarra.
1 Testiera.
1 Ròtolo.
1 Incassatura per la ròncola.
2 Ruote, composte ciascuna di
 1 Mozzo.
 7 Gavelli.
 14 Razze.
1 Cofano, o la Staffa dei paletti V.
1 Carretto V.

FERRAMENTO.

1 Sala.
3 Staffe a viti del guscio colla sala, 1 Contrastaffa, 6 Dadi.
2 Contrastaffe a saette, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
2 Staffe a saette dello scannello, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
4 Camerelle dello scannello e del guscio.
2 Chiavarde della sala col guscio, 2 Dadi.
2 Saette della testata anteriore delle stanghe, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
1 Bandella arcata del mezzo-tondo, Chiavardetta, Dodo e Rosetta.
2 Chiavardette dei colonnini del mezzo-tondo, 2 Dadi tondi.
2 Chiavardette dei colonnini della traversa, 2 Dadi.
1 Gamberino del contrascannello.
1 Spirale d' imbracatura, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
1 Piastretta copri-foro del maschio.
4 Frontali delle stanghe.
2 Rosette ovali della sbarra.
2 Piuoli a feritoia per la sbarra, 2 Chiavette a molla, Catenella e Rampone.
2 Tiranti della testiera, 2 Piuoli a feritoia, 2 Chiavistelletti, 2 Catenelle, 2 Ramponi.
2 Orecchie a staffa reggi-ròtolo, con anelli ribaditi pei tiranti.
2 Aguigli del ròtolo.
4 Fermi pei tavoloni.
2 Viere del ròtolo.
4 Braccia con frullino di legno, 4 Chiavette a molla.
4 Camere a bandella delle braccia, con anello, 4 Campanelle, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
4 Camere o vite delle braccia, 4 Dadi tondi.
4 Chiavistelletti delle braccia, 4 Catenelle, 4 Ramponi.

4 Anelli a vite da legno nella stanga sinistra.
2 Mastietti per fermare il cofano, 2 Chiavistelletti, 2 Catenelle, 2 Ramponi.
1 Anello a bandella con campanella reggi-catena della scarpa, 2 Chiavardette, 2 Dadi tondi.
1 Scarpa colla catena.
1 Gancio reggi-catena.
1 Gancio reggi-scarpa.
1 Gancio doppio reggi-gravina.
1 Camera reggi-manico degli strumenti.
1 Gancio reggi-badile e vanga.
1 Gancio reggi-mazzapicchio.
1 Gancio reggi-piccozza.
1 Anello ovale reggi-manico degli stromenti.
1 Gancio reggi-mazza di ferro.
1 Gancio reggi-ròncola.
2 Piattini.
2 Acciarini, 2 Maglie aperte.
Chiodagione e viti da legno.

FERRAMENTO D'UNA DELLE RUOTE.

4 Cerchi del mozzo.
1 Cerchione.
1 Bronzina.
2 Grampie.
7 Chiavardette, 7 Dadi, 7 Rosette.
Chiodi smentati.

CARRO DA FORME, *Chariot à transport des moules*. Specie di carro con quattro ruote basse, di cui si servono i gettatori per trasportare le forme delle artiglierie.

CARRO DA GETTATORE, *Chariot dans les fonderies*. Carro da quattro ruote piene ed eguali, di legno oppur di metallo, e basse per modo da potersi voltare sotto le stanghe. L'altezza del Carro debb'essere eguale a quella del piano della bocca della fornace da fondere; ha un timone, ed è trainato da uomini. I gettatori se ne servono per trasportare i metalli alla fornace, le forme e le artiglierie da una officina all'altra, per essere lavorate.

CARRO DA MUNIZIONI (Modello 1830). Carro con tre cofani, due fermati sull' intelaiatura della parte di dietro del carro, e l' altro sul Carretto V. Questo Carro venne sostituito al cassone da munizioni alla Gribeauval nelle batterie da battaglia.

LEGNAME.

1 Coda.
1 Guscio della sala.
2 Stanghe.

3 Traverse.
2 Pedane.
5 Beccatelli.
1 Saletta della ruota di rispetto.
1 Incassatura per la ròncola.
1 Règgitimone di rispetto.
2 Cofani V.
2 Ruote. V. Affusto da battaglia.
1 Carretto V.

Ferramento.

1 Occhione, Chiavardetta e Dado.
1 Anello a vite, e Dado per la catena della scarpa.
1 Doppio riparo della coda.
1 Piastra a orecchie del reggitimone, 2 Chiavarde, 2 Dadi.
2 Chiavarde delle stanghe, 2 Dadi, e Rosette.
2 Chiavarde della coda, 2 Dadi, e Rosette.
8 Campanelle, con Anelli a vite da legno, per fermare i cofani.
1 Anello a punta per la ròncola.
1 Gancio reggi-vanga o badile.
1 Camera pel manico della scure.
1 Staffa della testata della coda, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Piastra di rinforzo della saletta.
1 Chiavarda della saletta, e Dado.
1 Stangone della saletta.
1 Viera della saletta.
1 Acciarino, Catenella ed Anello a punta per la saletta.
1 Scarpa colla catena.
1 Gancio reggi-scarpa.
1 Gancio reggi-catena.
1 Sala.
3 Staffoni a orecchie, 6 Chiavarde, e Dadi.
2 Fasciature del guscio.
2 Girelloni.
2 Piattini.
2 Acciarini.
Chiodagione, e viti da legno.

Ferramento d'una delle ruote.

V. Affusto da battaglia.

Carro da parco. Carro destinato a far parte de' tràini dell'artiglieria; con esso trasportasi la polvere, gli stromenti, e simili. Ve n'ha di due maniere: uno che ha la cassa coperta; scoperto l'altro.

Carro da parco coperto.

Legname.

1 Guscio della sala.
1 Scannello di dietro.
1 Contrascannello dinanzi.
1 Tondo.
2 Coscialetti.
1 Traversone.
4 Stanghe.
2 Calastrelli.
1 Fondo.
2 Fiancate. { 2 Correnti. 14 Mastaloni. 12 Fondi.
1 Dinanzi. { 1 Traversa di sopra. 3 Mastaloni. 2 Fondi.
1 Traversa di sopra del di dietro.
2 Sportelli. { 4 Battenti. 4 Spranghe. 2 Fondi.
1 Coperchio. { 2 Contraccorrenti. 2 Testiere ad arco. 8 Archi. 9 Regoletti.
2 Ruote. V. Affusto da posizione.
1 Carretto V.

Ferramento.

1 Sala.
2 Staffe a viti del guscio colla sala, 4 Dadi.
2 Contrastaffe a saette, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
2 Staffoni a saette, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
2 Chiavarde dello scannello col guscio, colla sala e colle stanghe, 2 Dadi.
2 Chiavardette dello scannello colle stanghe esterne, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Chiavardetta del mezzo del guscio colla sala, 1 Dado.
1 Gancio a alia reggi-scarpa, Chiavardetta, Dado e Rosetta.
1 Gancio a alia reggi-catena.
1 Anello a vite per la catena, Dado e Rosetta.
1 Scarpa colla catena.
2 Chiavardette del traversone colle stanghe esterne, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Cerchio del tondo.
2 Chiavarde del tondo coi coscialetti e col traversone, 2 Dadi.
2 Chiavardette dei coscialetti col tondo, 2 Dadi.
2 Chiavardette del contrascannello colle stanghe esterne, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Chiavarde del contrascannello colle stanghe interne, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Chiavarde del tondo col contrascannello, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Gamberino del contrascannello.
1 Maschio.

8 Cantonate esterne.
2 Mastiettoni a maniglia.
2 Denti d'appoggio dei mastiettoni.
3 Nottolini, 2 per i mastiettoni, ed 1 per il saliscendo.
4 Cerniere degli sportelli.
1 Saliscendo a mazzacavallo con mastietto, Perno e Dado tondo.
1 Monachetto.
3 Cerniere del coperchio.
2 Battitoi.
2 Piattini.
2 Acciarini.
Chiodagione e viti da legno.

Ferramento d'una delle ruote.

V. Affusto da posizione.

Carro da parco scoperto.

Legname.

1 Guscio della sala.
1 Scannello di dietro.
1 Contrascannello dinanzi.
1 Tondo.
2 Coscialetti.
1 Traversone.
4 Stanghe.
2 Calastrelli.
1 Fondo, di 20 a 22 Listroni.
2 Fiancate. { 2 Correnti. 12 Mastaloni. Tavole.
2 Sportelli. { 2 Sbarre. 2 Spranghe. 6 Mastaloni. Tavole.
2 Runte. V. Affusto da posizione.
1 Carretto V.

Ferramento.

1 Sala.
2 Staffe a viti del guscio colla sala, 4 Dadi.
2 Contrastaffe a saette, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
2 Staffoni a saette, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
2 Chiavarde dello scannello col guscio colla sala e colle stanghe, 2 Dadi.
2 Chiavardette dello scannello colle stanghe esterne, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Gancio a alia reggi-scarpa, Chiavardetta, Dado e Rosetta.
1 Gancio a alia reggi-catena.
1 Anello a vite per la catena, Dado e Rosetta.
1 Scarpa colla catena.
2 Chiavardette del traversone colle stanghe esterne, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Cerchio del tondo.
2 Chiavarde del tondo coi coscialetti, e col traversone, 2 Dadi.
2 Chiavardette de' coscialetti col tondo, 2 Dadi.
2 Chiavardette del contrascannello colle stanghe esterne, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Chiavarde del contrascannello colle stanghe interne, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Chiavarde del tondo col contrascannello, 2 Dadi, 2 Rosette.
1 Gamberino del contrascannello.
1 Spirale d'imbracatura, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
2 Ganci reggi-badile e gravina, 2 Chiavistelletti, Catenelle e Ramponi.
1 Gancio doppio reggi-manico della gravina.
1 Gancio reggi-manico del badile.
4 Cantonate interne.
4 Viere dei correnti.
4 Acciarini degli sportelli, 4 Catenelle, 4 Ramponi.
4 Piastrette interne degli sportelli.
4 Braccialetti degli sportelli.
4 Braccetti, 12 Chiavardette, 12 Dadi, 8 Rosette.
8 Campanelle con anelli ribaditi.
2 Battitoi.
2 Piattini.
2 Acciarini.
Chiodagione e viti da legno.

Ferramento d'una delle ruote.

V. Affusto da posizione.

Carro della fucina de' pontieri. Lo stesso Carro da barca, meno però la Testiera, ed il Rôtolo, e più il legname e ferramento seguente:

Legname.

1 Traversa delle stanghe.
3 Cofani V.
1 Mantice V.
1 Stile.
2 Casse scoperchiate, fermate fra le stanghe del carro, una dinanzi, e l'altra di dietro.
La cassa dinanzi è composta di
2 Fianchi.
1 Testa.
1 Fondo.
1 Sportello.
1 Traversa del fondo.
3 Cassette.
3 Guide delle cassette.

La cassa di dietro ha le stesse parti di quella dinanzi, più 2 Battenti per lo sportello.

FERRAMENTO.

1 Fucina V.
2 Ganci a fasciatura reggi-fucina.
2 Colonnette a staffa, 2 Contrastaffe, 1 Arco, 2 Ganci a vita, 6 Dadi per lo stile, e Gancio mastiettato per tendere il mantice.
4 Sproni delle colonnette, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
2 Staffe reggi-mantice, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Anelli a vite, 2 Chiavette a molla.
2 Fermi impernati in un fusto a vite, per la fucina.
2 Fermi per l'incudine.
4 Mastietti per fermare i cofani, 4 Chiavistelletti, 4 Catenelle e Ramponi.
1 Nasello ribadito.
2 Nottolini.
1 Mastietto.
2 Chiavi di rinforzo delle stanghe.

FERRAMENTO DELLA CASSA DINANZI.

3 Cantonate.
1 Bracatura della testa.
2 Bracature del fondo.
1 Nasello.
3 Cerniere.
6 Camere inginocchiate, nell'interno.

FERRAMENTO DELLA CASSA DI DIETRO.

2 Cantonate.
1 Bracatura del fondo.
1 Mastietto.
2 Nottolini.
3 Cerniere.
1 Anello a bracatura reggi-secchia.

FERRAMENTO DELLO STILE.

3 Camere a doccia.
1 Menatoio a catena.
1 Tirante.

CARRO DA RAZZI. Carro con tre cofani, due dei quali sono fermati lungo la parte di dietro, e l'altro sul Carretto V. Questo carro è destinato al trasporto dei razzi da guerra ed attrezzi per ispararli, e fa parte del Carreggio delle batterie di campagna.

LEGNAME.

1 Coda.
1 Guscio della sala.
2 Stanghe.
1 Traversa.
2 Pedane.
2 Testiere a cassetta.
2 Mensole.
4 Regoletti per ritegno dei cofani.
1 Reggitimone di rispetto.
1 Incassatura della roncola.
2 Cofani V.
2 Ruote. V. Affusto da battaglia.
1 Carretto. V. Carretto dell'affusto da battaglia.

FERRAMENTO.

1 Occhione, Chiavardetta e Dado.
1 Anello a vite, e Dado per la catena della scarpa.
2 Ganci a bandella della testiera dinanzi.
4 Cantonate della testiera dinanzi.
2 Ripari delle mensole.
4 Fermi femmine pei cofani, 4 Cavigliette alla romana, 4 Catenelle, 4 Ramponi.
2 Fermi a alia pei cofani.
4 Chiavardette delle pedane colle stanghe, 4 Dadi.
1 Scarpa colla catena.
1 Gancio reggi-scarpa.
1 Gancio reggi-catena.
1 Piastra a orecchie del reggitimone, 2 Chiavarde, 2 Dadi.
1 Sala.
2 Staffoni della sala, 8 Chiavarde, 8 Dadi.
2 Girelloni.
2 Piattini.
2 Acciarini.
Chiodagione e viti da legno.

FERRAMENTO PARTICOLARE ALLA TESTIERA DI DIETRO.

2 Ganci a bandella.
2 Cerniere.
1 Bracatura con occhi dello sportelletto.
2 Braccialetti a bandella dello sportelletto.
1 Mastietto.
1 Nottolino.
2 Ganci impernati e loro perni ribaditi.
Chiodagione.

FERRAMENTO DI UNA DELLE RUOTE.

V. Affusto da battaglia.

CARRO DI BAGAGLIO. V. BAGAGLIO.

CARRODIAVOLO, e semplicemente DIAVOLO, *Diable*. Carro da quattro rotelle per lo più di ferro fuso, con sale di ferro, e due robuste stanghe, col quale si carreggiano i mortai ed altri pesi gravi, per piccoli tratti di strada, o per strade strette ed incas-

sate. Ha due Ganci di ferro, detti da Tiro, uno di dietro, e l'altro davanti, per trainarlo con funi nei due versi.

CARROLEVA, s. m., *Triqueballe*. Propriamente parlando è una specie di grosso Carretto col timone, che opera come una leva per sollevare gran pesi, e serve anche per trasportarli. Dal D'Antoni è detto Triocapalle, ma l'Artiglieria del passato Regno d'Italia lo chiamava Carroleva, la qual denominazione, che spiega molto bene la sua azione, è ancora rimasta fra noi. M. F.

Carroleva ordinario, *Triqueballe ordinaire*. Ha due grandissime ruote, e si traina collo stesso carretto dell'affusto d'assedio alla Gribeauval.

Legname.

1 Coda.	*Flèche.*
2 Cosciali della coda.	*Empanons.*
1 Sala.	*Essieu.*
1 Scannello.	*Sellette.*
2 Ruote, composte ciascuna di	*Roues.*
1 Mozzo.	*Moyeu.*
7 Gavelli.	*Jantes.*
14 Razze.	*Rais.*
1 Carretto V.	*Avant-train.*

Ferramento.

2 Bandelloni a rosone della coda.	*Bandes de renfort.*
3 Campanelle d'imbracatura, 2 Anelli ribaditi, ed 1 a vite, e Dado.	*Anneaux d'embrelage*, *Pitons*, ecc.
2 Fasciature dei cosciali, 2 Grampiette.	*Frettes d'empanons*, *Crampons.*
2 Chiavarde della coda coi cosciali, Dadi e Rosette.	*Boulons d'assemblage*, ecc.
2 Chiavarde dello scannello, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Boulons de sellette*, ecc.
2 Fasciature della sala collo scannello.	*Étriers d'essieu et de sellette.*
2 Stangoni.	*Équignons.*
2 Bracature degli stangoni.	*Brabans.*
2 Maniche della sala.	*Happes à anneaux.*
2 Battitoi.	*Heurtequins.*
2 Piattini.	*Rondelles.*
2 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

Ferramento d'una delle ruote.

2 Cerchi della pancia del mozzo.	*Cordons.*
2 Cerchi delle testate del mozzo.	*Frettes.*
2 Buccole.	*Boîte en fer.*
4 Grampie.	*Crampons des boîtes.*
7 Chiodi ribaditi e Contra-ribaditure.	*Clous rivés*, *Contrerivures.*
56 Chiodi da ruota.	*Clous des bandes.*
14 Chiavardette, Dadi e Rosette.	*Boulons des bandes*, ecc.
Chiodi smeotati.	*Caboches.*

Carroleva a vite. *Triqueballe à vis.* Differisce dal carroleva ordinario solamente nell'ingegno meccanico adattato dietro al suo scannello. Un tale ingegno serve ad elevare i pesi da terra senza innalzare ed abbattere quindi la coda del carro, e ciò mediante una robusta vite verticale, mossa da un manubrio a crocera. L'ingegno è interamente di ferro, e si compone delle seguenti parti:

1 Vite.	*Vis.*
1 Manubrio a crocera.	*Manivelle.*
1 Galletto, Catenella e Chiavistello.	*Écrou à deux branches*, *Chaînette*, *Clef.*
1 Chiocciola di bronzo, Chiavardetta e Dado.	*Écrou de cuivre*, *Boulon*, *Écrou.*
1 Rosetta di rame.	*Virole de cuivre.*
1 Scaletta scorritoia.	*Deux crémaillères et Collet pour l'assemblage.*
1 Guida della scaletta, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Bandes de frottement*, ecc.
1 Piastra reggi-chiocciola, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Plaque porte-écrou*, ecc.
1 Sostegno della chiocciola con fusto a vite, e Dado.	*Support d'écrou*, ecc.
1 Chiavardetta del sostegno e Dado.	*Petit boulon*, ecc.
1 Bandellone della scaletta.	*Bande de crémaillère.*
2 Caviglie alla romana, 2 Catenelle, 2 Ramponi.	*Chevilles à piton*, ecc.
2 Anelli a alia.	
2 Piastre d'appoggio delle caviglie.	*Plaques d'appui.*

2 Ramponi per le caviglie.	*Crampons.*
1 Chiavarda reggi-manubrio, Dado e Rosetta.	*Boulon porte-manivelle.*
2 Piastre d'appoggio della catena.	
1 Grossa catena reggi-carico.	
Chiodagione.	*Clous.*

Carroleva da mano. Piccolo Carroleva, che si tràina da uomini senza adoperare il carretto, per trasporto di travi, artiglierie minute, e simili, negli Arsenali. V. Barrucola.

Carroleva da piazza, *Triqueballe de place.* Differisce da quello ordinario in questo solo, che le dimensioni ne sono minori.

CARROMATTO, s. m., *Chariot à canon.* Carro con due robustissime stanghe parallele, e poco distanti fra loro, con cui si carreggiano le artiglierie scavalcate. Si hanno tre specie di Carromatti, determinate dalla loro grandezza, cioè il Carromatto a ruote grandi, il Carromatto da piazza, ed il Carromatto a ruote piene. D'Ant. a. p. I., 115. — Coll. 239. — Mort. I., 125.

Carromatto a ruote grandi, *Chariot à canon à grandes roues.*

Legname.

1 Coda.	*Flèche.*
2 Cosciali della coda.	*Empanons.*
1 Sala.	*Errieu.*
1 Scannello.	*Sellette.*
1 Contrascannello.	*Lisoir.*
2 Stanghe.	*Brancards.*
1 Calastrello dinanzi.	*Entretoise.*
1 Traversone.	*Support.*
4 Castagnole.	*Taquets.*
2 Sotto-castagnole.	*Semelles.*
1 Cuscinetto, 2 Mastiuoli.	*Coussinet.*
2 Forchetti.	*Servantes.*
2 Ruote. V. Affusto d'assedio alla Gribeauval.	*Roues.*
1 Carretto V.	*Avant-train.*

Ferramento.

2 Stangoni.	*Équignons.*
2 Bracature degli stangoni.	*Brabans.*
2 Battitoi.	*Heurtequins.*
2 Maniche della sala.	*Happes à anneau.*
2 Fasciature della sala e Scannello.	*Frettes.*
1 Gamberino del contrascannello, 2 Chiavardette, 2 Dadi.	*Coiffe de lisoir, Boulons, Écroux.*
1 Rosone dello scannello e Sala.	*Plaque de flèche.*
1 Frontale della coda, Lega e Stringa.	*Bandeau de flèche, Lien, Chevillette.*
1 Viera della coda.	*Virole.*
2 Viere delle stanghe.	*Viroles.*
2 Chiavarde del contrascannello colle Stanghe, 2 Dadi e Rosette.	*Boulons, ecc.*
2 Bracature del traversone.	*Étriers de support.*
1 Rosone e Contrarosone della coda.	*Rondelles de flèche.*
2 Acciarini della coda, Catenelle e Ramponi.	*Esses, Chaînettes, Crampons.*
2 Fasciature dei cosciali colla coda, 1 Grampietta.	*Bandes et Frettes d'empanons, Crampon.*
1 Maschio, Chiavetta a molla, e Rosetta quadrata.	*Cheville ouvrière, Clavette double, Plaque carrée.*
2 Chiavarde a dente, 2 Dadi e Rosette.	*Ranchets, ecc.*
2 Ripari delle stanghe.	*Plaques d'appui des roues.*
2 Catenelle dei forchetti, e Ramponi.	*Chaînettes, Crampons.*
2 Piattini.	*Rondelles de bout d'essieu.*
2 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

Ferramento d'una delle ruote.

V. Affusto d'assedio alla Gribeauval.

Carromatto a ruote piene, *Chariot à canon à roues pleines.* Si usa solo nelle piazze per traghettare le artiglierie per gli androni e per le casematte.

Legname.

1 Sala.	*Essieu.*
1 Scannello.	*Sellette.*
1 Contrascannello.	*Lisoir.*
2 Stanghe.	*Brancards.*
2 Ruote piene.	*Roulettes.*

Ferramento.

2 Chiavarde dello scannello, 2 Dadi.	*Boulons, Écroux.*

2 Chiavarde del contrascannello, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Boulons*, ecc.
1 Gamberino del contrascannello, 2 Chiavardette, 2 Dadi.	*Coiffe de lisoir*, ecc.
2 Saette, 4 Chiavarde, 4 Dadi.	*Arcs-boutans*, ecc.
4 Fermi con fusto a vite, 4 Dadi e 4 Bandelle di rinforzo.	*Mentonnets*, *Écroux*, *Plaques de renfort.*
1 Maschio e Chiavetta a molla.	*Cheville ouvrière*, *Clavette double.*
2 Viere della sala.	*Viroles de bouts d'essieu.*
2 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

Ferramento d'una delle ruote.

1 Cerchione.	*Cercle.*
Chiodagione.	*Clous.*

Carromatto da piazza, *Chariot à canon à roues d'avant-train.* Esso punto non differisce dal Carromatto a ruote grandi, se non se nello avere le ruote basse; non ha le castagnole, nè le caviglie a dente e le fasciature de' cosciali. Questo carro è adoperato in sole le piazze.

CARROPONTE, s. m., *Pont roulant.* Carro particolare da quattro ruote, ora in disuso, destinato già alla formazione di ponti per valicar fiumi di poca profondità. Gli attrezzi del ponte venivano trasportati su questi carri, ed occorrendo di gettarlo, uno o più carri erano calati successivamente nella corrente, e a distanza discreta, e sovra essi s' intavolava la travatura.

CARRUCOLA, s. f., *Poulie.* Nome che dassi da noi ad una o due girelle sospese ad un asticulo, dentro una cassa od armatura di ferro o di legno; ma quelle d' una sola girella diconsi Carrùcole senza più (*Poulies simples*): Carrùcole doppie (*Écharpes*), quelle che ne hanno due; riserbando il nome di Taglia (*Moufle*), alle altre composte di più girelle, o vengano disposte sur un medesimo asse, o collocate l' una sopra delle altre in una medesima cassa. Le carrùcole, riguardo alla loro positura, possono essere fisse, o mobili; fisse diconsi se, attaccate ad un corpo inerte; servono di fulcro alla potenza; mobili, allorquando, attaccate al peso, lo strascinano seco. Caus. — D'Ant. f. m. II., 562.

CARRUCOLARE, v. att., *Tirer avec la poulie.* Tirare colla carrùcola. Caus.

CARTA, s. f., *Papier.* Serve la carta nelle fabbriche dei fuochi lavorati a fare invogli, cartucce, cartocci, canne da razzi, soffioni, ecc. La carta da ciò vuol essere di canapa, o di lino, incollata, e le qualità principali sono la carta detta fra noi Protocollo, la Bastarda bianca o bigia, la Carta forte, la Turchina, l' Imperiale, ed il Cartone. Caus. — Alb.

CARTAPECORA, s. f., *Parchemin.* Pelle sottile, per lo più di pecora, concia e rasa, che serve a molti usi, e particolarmente da noi a farne talvolta i sacchetti della polvere per caricare le artiglierie. Caus. V. Sacchetto.

CARTELLA, s. f., *Corps de platine.* Il maggior pezzo dell' acciarino di tutte le armi da fuoco portatili, fatto d' una lamina di ferro forata in varii luoghi, nella quale vengono ad impernarsi e serrarsi i perni e le viti, ordinati a legarvi, ed a congiungervi gli altri pezzi ed ordigni dell' acciarino. Alb. — Gr.

Nella cartella si distingue

L' Appoggio dello scodellino.	*Bouterolle.*
La Coda.	*Queue.*
Il Contrafforte.	*Rempart.*
Il Dinanzi o la Fronte.	*Devant.*
L' Incastro per lo scodellino.	*Échancrure*, *Encastrement du bassinet.*

CARTOCCERE, s. m., *Gargoussier.* Cassetta di legno con coperchio, di forma parallelepipeda, ed anche cilindrica, nella quale si chiude il cartoccio di polvere per condurlo alla batteria. Da alcuni è anche detto Portacartocci. Nelle batterie campali si usa per quest'effetto la Tasca da munizioni V. Alb.

CARTOCCIO, s. m., *Cartouche.* Sacchetto di carta, di tela, di saia, di filaticcio, o di pergamena, empiuto della polvere necessaria per una carica di una artiglieria. Se v' è unita la palla, chiamasi Cartoccio a palla (*Cartouche à boulet*), ed in questo caso il sacchetto è di tela, di saia, o di filaticcio; che se vi è solamente la polvere, vien detto Cartoccio a polvere. M. A.

I cartocci distinguonsi col nome della bocca da fuoco, a cui sono appropriati, onde diconsi Cartocci a polvere, o a palla, da 4, da 8, da 16, ecc.

Il cartoccio a palla ebbe già fra noi altro nome, e chiamavasi Burattone, forse dalla specie di saia di cui facevasi uso, detta Buratto. V. Sacchetto.

Cartoccio. Ripiegatura in giro fatta in alcuna parte d' un lavoro di ferro. Alb.

Cartoccio. V. Tempera a cartoccio.

CARTUCCIA, s. f., *Cartouche.* Involto allungato di carta, a un dipresso dello stesso diametro del calibro delle armi da fuoco portatili, dentro del quale sta chiusa la polvere, e la palla della carica. Gr.

CASA FORTE, s. f., *Maison forte.* Edificio capace di un certo numero di difensori, e di artiglierie, atto a resistere per qualche tratto di tempo alle artiglierie da campagna. Allorchè la Casa forte è fatta di legnami e terra, con coperto a botta di bomba, distinguesi nell' uso col nome di Blockhaus. V. Impiozzata.

CASAMATTA, s. f., *Casematte.* Edifizio di muro di più forme, e coperto a botta di bomba, con cannoniere per battere l' inimico, senza scoprire i difensori. Può la Casamatta fabbricarsi ne' diversi lati del recinto primario, o nella contrascarpa, o isolata. Chiamansi eziandio Casematte que' luoghi coperti a volta ne' bastioni, e ne' cavalieri, che servono d' alloggiamento alla guarnigione, e di magazzino per le munizioni e vettovaglie. Gr. — Caus. — D' Ant. a. m. I., 215. — Par. I., 136.

CASELLO. V. Casino.

CASINO, s. m., *Guérite.* Piccola torretta tonda, quadra, o poligona, per lo più di legno, che serve di ricovero ad una sentinella; dicesi anche Casello, e Casotto. Gr.

CASOTTO. V. Casino.

CASSA, s. f., *Caisse.* Arnese di legno con fondo, di figura ordinariamente quadrilatera, quando con coperchio, quando senza, e spesso munito di ferramenti. Serve a riporvi robe diverse. Caus.

Cassa. In generale nelle arti dicesi la parte principale di alcune opere. Alb.

Cassa, *Affût.* V. Affusto.

Cassa, *Bois à fusil.* Quella parte per lo più di legno di noce, che incassa, e tiene ferma la canna, l' acciarino, ed ogni altra parte delle armi da fuoco portatili. Caus.

Nella cassa si distingue:

Il Calcio.	*Crosse.*
Il Canale per la bacchetta.	*Logement de la baguette.*
Il Fusto.	*Fût.*
L' Impugnatura.	*Poignée.*
Gl' incassi per le mollettine del bocchino, e delle fascette.	*Encastrement des ressorts.*
L' Incasso per l' acciarino.	*Encastrement de la platine.*
L' Incasso per la canna.	*Logement du canon.*
La Nocca del calcio.	*Busc.*
I Risalti per il bocchino, e le fascette.	*Embases.*

Cassa, *Caisse.* Per quella parte de' carri che posa sulle stanghe, od è retta dai cignoni, o dalle molle, ed in cui si pongono le cose da trasportarsi. Alb.

Cassa, *Chape.* Arnese di ferro o di legno, nel quale è impernata una o più girelle, alle quali s'adatta la fune per muovere pesi, o per altro. Alb. — Galil. I., 565. V. Carrucola e Taglia.

Cassa d' ancoraggio, *Caisse d'ancrage.* Cassa di legno parallelepipeda, tutta chiusa, che empiesi di sassi o d' altre materie non solubili nell' acqua; ha un foro in mezzo a ciascuna sua testa, che è doppia, e d' onde fassi passare una fune che attraversa la cassa pel centro. Ella scusa àncora, quando se ne abbia difetto, o che la natura del fondo non conceda di usarne. La grandezza di simili casse è proporzionata al peso specifico delle materie che vi si pongono dentro, alla velocità della corrente, ed alla grandezza del galleggiante che s' ha da ancorare.

Cassa da polvere. Cassa parallelepipeda, che si apre per una delle teste, ed in cui si conserva la polvere da fuoco. Essa contiene chilogrammi 50 di polvere, o da guerra, o da mina, o da caccia.

Cassa del mantice. Nella fucina (modello 1830), è quell' intelaiatura quadrilunga, congegnata sulle stanghe, e che forma la custodia del mantice. Le due fiancate di essa costituiscono la parte posteriore dei due cofani, nei quali allogansi gli stromenti degli artieri. Il ferramento trovasi descritto nella fucina di campagna (modello 1830).

Cassa della mina, *Coffret de la mine.* Quel recipiente di legno di figura cubica, entro cui sta riposta la polvere della mina. D' Ant. a. r. II., 144. — Par. III., 154.

Cassa d' imballaggio. Quella, che è destinata pel trasporto dei fucili, sciabole, pallottole di piombo, cartucce, cartocci, ecc.

CASSAIO, s. m., *Menuisier en carrosses.* Colui che fa le casse delle carrozze, ed altri legni. Alb.

CASSETTA, s. f., dim. di Cassa, e sonne di varie specie, e diversi usi. Alb.

Cassetta. T. generale delle arti, che si applica a qualunque cosa abbia qualche similitudine con una piccola cassa, eziandio senza coperchio. Alb.

Cassetta del frullone, *Auget.* Quella cassetta sospesa con funicelle sotto della tramoggia, e per cui passa la materia da abburattarsi, e si conduce al canale. Alb.

Cassetta della serratura, *Palastre.* Chiamasi quella piastra con suoi lati rilevati, in cui son compresi gl' ingegni. Alb.

Cassetta d' inescatura, o Trappola da mina, *Souricière.* Ingegno da accendere le mine a tempo opportuno. Ed è una cassetta di legno parallelepipeda senza fondo, con un coperchio che scorre orizzontalmente in un intaglio fatto in una delle facce a

certa distanza dal suo fondo, ed io due scanalature praticate oell' interno delle facciate laterali. Il coperchio chiuso ha uoo sporto dove è fatto un foro per attaccarvi uoa funicella con un gancio, colla quale s'apre la cassetta da lootano. Dovendosi inescare la mina, si rompe la salsiccia da uo capo; si fa passare nel fondo della cassetta, e si posa sopra il coperchio uo pezzo di miccia con otto puote accese, ed in quella che vuoi farla volare, tirasi la funicella, per cui cade la miccia sulla polvere della salsiccia, e la inceode.

Cassette, *Tiroirs.* Diconsi quei ripostigli che si fanno talora deotro le casse, cassette, cassettoni, e oegli armarii i quali si cavan fuori coo maniglia o pallino, ecc. Diconsi anche Cassettini. Alb.

CASSETTINO, s. m., dim. di Cassetta.

Cassettino, *Tiroir.* V. Cassette.

CASSONE, s. m., accr. di Cassa; Cassa graode. Crus.

Cassone, *Caisson.* Nell' Artiglieria alla Gribeauval, Carro a quattro ruote coo grande cassa col suo coperchio accomignolato, che serve a carreggiare munizioui da guerra, fuochi lavorati, e stromeoti delle diverse maestranze. D'Ant. a. p. I., 129.

Cassone da munizioni, *Caisson des munitions.* I Cassooi da munizioni diconsi da 8, da 16, da obice, e da cartucce, secondochè sono destioati a serbare le une o le altre di queste munizioni dietro le batterie di campagna. Questi Cassoni hanno nel loro interno tre tramezzi principali in verso trasversale, i quali vengoon a costituire quattro vani, che si suddividono con altri tramezzi secoodarii, acconci a ricevere le diverse muoizioni. I cassoni da munizioni, e da cartucce, hanno le stesse forme e dimensioni.

Legname.

1 Fondo.	*Fond.*
2 Fiancate.	*Côtés.*
2 Teste.	*Bouts de caissons.*
3 Tramezzi principali.	*Séparations principales.*
2 Stanghe.	*Brancards.*
2 Ascialoni.	*Échantignoles.*
6 Traverse del fondo.	*Épars.*
1 Paooello.	*Hausse.*
1 Contrascannello.	*Lisoir.*
1 Saletta per la ruota di rispetto.	*Essieu porte-roue.*
1 Sostegno della saletta.	*Support.*
1 Coperchio accomignolato, composto di 2 Tavole, e 5 Puntoni.	*Couvercle, Planches, Pignons.*
1 Coda.	*Flèche.*
1 Cuscinetto.	*Coussinet.*
1 Cofanetto V.	*Coffret.*
2 Ruote. V. Affusto da posizione.	*Roues.*
1 Carretto V.	*Avant-train.*

Ferramento.

1 Sala.	*Essieu.*
10 Chiavarde del contrascannello e degli ascialoni, 10 Dadi, 2 Rosette.	*Boulons*, ecc.
2 Staffoni della sala.	*Bandes d'essieu.*
2 Bandelloni del contrascaonello.	*Bandes de lisoir.*
8 Cantooate delle fiaocate, e delle stanghe.	*Équerres.*
3 Bracature di commessione delle fiancate.	*Doubles équerres.*
2 Cerniere a bandella.	*Mâles et femelles de charnière.*
2 Mastietti e loro femmine.	*Moraillons, et leurs femelles.*
4 Perni di cerniera con fusto a vite, 4 Dadi.	*Boulons d'assemblage des charnières.*
8 Chiavarde delle cerniere e mastietti, e loro Dadi.	*Boulons, Écroux.*
2 Chiavarde a nottolino, 2 Dadi.	*Boulons à tourniquet*, ecc.
2 Chiavarde di commettitura con campaoella ovale reggi-maoichi delle gravine, 2 Dadi.	*Boulons à anneau ovale*, ecc.
14 Chiavarde, tre delle quali commettono le stanghe, ed undici attraversano le caotooate, 14 Dadi.	*Boulons*, ecc.
1 Riparo della fiancata destra.	*Plaque d'appui de roues.*
1 Camera ingiooocchiata con campanella ovale reggi-gravina.	*Étrier*, ecc.
1 Anello a chiavarda, con campanella ovale reggi-manichi de' badili, e Dado.	*Boulon à piton, et à anneau ovale*, ecc.
3 Anelli a chiavarda, con campanella, 2 Dadi, 1 Rosetta.	*Boulons à piton, et à anneau*, ecc.

2 Camera inginocchiate reggi-timone o coda di rispetto.	*Étriers.*
1 Gamberino a orecchie del contrascannello, 2 Chiavarde, 2 Dadi.	*Coiffe de lisoir*, ecc.
1 Spirale d'imbracatura.	*Crochet d'embrelage.*
1 Gancio reggi-vanga, o badile.	*Crochet porte-pelle.*
1 Camera inginocchiata reggi-sala di rispetto con gancio reggi-catena di ritegno.	*Étrier porte-essieu.*
1 Staffa a viti della saletta, 2 Chiavarde, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Étrier d'essieu porte-roue* ecc.
1 Scarpa colla catena, 1 Anello a bandella, 2 Chiavarde, 2 Dadi, 1 Rosetta.	*Sabot*, *Chaîne*, ecc.
2 Frontali della testata delle stanghe, 2 Chiavarde, 2 Rosette cuneiformi, 2 Dadi.	*Bandeaux de bout des brancards*, ecc.
2 Chiavarde ribadite del puntone di mezzo, 2 Contraribaditure.	*Boulons rivés*, ecc.
6 Bande di lamiera del coperchio.	*Feuilles de tôle.*
1 Comignolo.	*Bande de recouvrement de l'arrête du couvercle.*
3 Piegatelli a orecchie del comignolo.	*Brides à oreilles.*
2 Cantonate interne del coperchio.	*Équerres.*
2 Sprangbette di commettitura del coperchio, 8 Chiavarde, 8 Dadi.	*Bandes de renfort pour contenir le couvercle*, ecc.
1 Stangone della saletta, 2 Chiavarde, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Équignons*, ecc.
1 Ghiera della testata della saletta.	*Virole.*
1 Acciarino con catenella e rampone della saletta.	*Esse.*
1 Acciarino della coda.	*Esse.*
1 Frontale della coda, 1 Lega, 1 Stringa.	*Bande de flèche*, *Lien*, *Chevillette.*
1 Rosone.	*Plaque de flèche.*

1 Ghiera della coda.	*Virole.*
1 Fermo maschio, 1 Chiavarda, Rosetta e Dado pel cofanetto.	*Patte à piton*, ecc.
1 Fermo femmina, 1 Chiavarda, Rosetta e Dado pel cofanetto.	*Patte à tête plate*, ecc.
2 Catenelle, 4 Anelli a chiavarda, 4 Dadi tondi incastrati nelle teste del cassone, e nei puntoni del coperchio.	
2 Staffe a viti, 2 Contrastaffe del cuscinetto della saletta.	*Étriers et Brides*, ecc.
1 Mastietto.	*Moraillon.*
1 Pinolo a feritoia ribadito, e sua contraribaditura.	*Boulons de fermeture*, ecc.
1 Chiavetta, 1 Catenella, e Rampone.	*Clavette*, *Chaînette*, *Crampon.*
1 Maschio.	*Cheville ouvrière.*
1 Chiavetta a molla.	*Clavette double.*
2 Girelloni.	*Rondelles d'épaulemens.*
2 Piattini.	*Rondelles de bouts d'essieu.*
2 Acciarini.	*Esses.*
Chiodagione.	*Clous.*

Ferramento d'una delle ruote.

V. Affusto da posizione.

Cassone da parco, *Caisson de parc.* Egli è fatto come il precedente, ma ha maggiore ampiezza, e ripongonvisi fuochi lavorati, stromenti da fabbro, da legnaiuolo, e da bombardiere, cui è necessario di condur dietro a un traino d'artiglieria, ed altro che si abbia a preservare dall' umidità, o da altro accidente. Quanto al legname, esso ha un Calastrello di più dell'altro, e tre Traverse manco nel fondo; lo scompartimento dell' interno varia inoltre secondo la varietà di quello che vi si debbe mettere; i ferramenti poi, se si eccettui un Bandellone d' attrito nella parte dinanzi del carro (*Écharpe de brancards*), sono simili a quei del Cassone da munizioni.

Cassone del padiglione, *Coffre.* Grossa cassa in cui sta rinchiuso il Burattello.

CASTAGNO, s. m. In franc. *Chataignier*, in lat. *Fagus castanea*, Lin. Albero della Monoecia Poliandria del Linneo. Ha il tronco molto grosso, terminato da una cima che si estende assai; la scorza

unita, gialliccia; le foglie alterne approssimate, picciolate, lanceolate, bislunghe, lisce con denti acuti a nervi paralleli; i frutti rotondi, vestiti da un inviluppo (Riccio) spinoso, coi semi (Castagne o Marroni) ricoperti di una buccia coriacea, scura, liscia. È indigeno dei boschi montuosi dell'Italia, della Spagna, della Svizzera, come pure dell'America settentrionale. G. B.

Il legno del castagno è duro e denso, ma invecchiando divien frangibile tutto ad un tratto. Adoperasi in più lavori di grosseria, non però in quelli dell'Artiglieria; essendo inodorato si preferisce agli altri legnami per farne botti, e vasi vinarii. Il carbone comune dei fabbri si fa di questo legno.

CASTAGNOLA, s. f., *Taquet.* Pezzo di legno fatto a guisa di bietta, che s'inchioda sovra altro legno per qualche effetto; così nel carromatto ve n'hanno quattro, due per ciascheduna stanga, i quali ricevono fra loro gli orecchioni della bocca da fuoco, e le impediscono di trascorrere. Als.

Castagnola, *Marron.* V. Marrone.

CASTELLO, s. m. Nome generico di qualunque macchina composta di ritti, traverse, sproni, verginelle, ecc., congegnati insieme per diversi usi meccanici, ed anticamente anche per uso di guerra; così quello della Berta; quello eretto sulla fossata della fornace da fondere le artiglierie, per calare ed estrarre le forme delle medesime; nelle polveriere, quello con cui sono congegnati i pestelli della polvere. Il Castello del Regolatore, il Castello dell'Argano, ecc. Als.

Castello, *Sonnette.* V. Berta.

Castello della noce, *Bride de la noix.* Parte dell'acciarino disposta sopra la noce, che serve a contenerla contro la cartella, in modo però da non impedirle il movimento. Gr. in Fucile.

Nel Castello della noce si distingue

Il Piuolo.	*Pivot.*
Il Foro pel piuolo della noce.	*Trou de pivot de la noix.*
Il Foro per la vite del castello.	*Trou de la vis de bride.*
Il Foro per la vite dello scatto.	*Trou de la vis de gâchette.*

CASTRATOIO, s. m. Istrumento col quale si castrano i cavalli ed altri animali. Crus.

CATENA, s. f., *Chaîne.* Congegnamento di un filare di varie maglie di metallo, successivamente l'una nell'altra innanellate, e destinato a legare, tener fermo, o sostenere. Crus.

L'Artiglieria piemontese conta 11 specie di catene, distinte coi numeri 1, 2, ecc. La prima comprende la catena a maglia più grossa; la seconda, quella che le vien dopo in dimensione; e così via della terza, e dell'altre. Le piccole catene degli ultimi tre numeri chiamansi propriamente catenelle.

Catena, *Tirant.* Lunga e grossa verga di ferro, la quale si mette da una muraglia all'altra per tenerle collegate insieme, e specialmente render salde e ferme le fiancate delle volte. Si congegnano fortemente tali catene con alcuni pezzi di somigliante verga di ferro, chiamati Paletti, che si fanno passare nell'occhio posto alle loro testate. Crus. — Vas. 157.

Catena della scarpa. Quella a cui è attaccata la scarpa dei Carri V.

Catene del timone, *Chaîne d'attelage.* Uno dei due pezzi di catena, con un gancio, appiccati alla punta del timone dei carri, per uso di attaccarvi i cavalli. V. T.

Catena d'imbracatura, *Chaîne d'embrelage.* Catena con due ganci, fermata sui cosciali di più carretti, e che serve a tenervi meglio congiunto il corpo del carro. Con voce toscana è detta la Sicura.

Catena di ritegno, o d'arrestamento, *Chaîne d'enrayage.* Catena pendente da una delle fiancate dei carri a quattro ruote, dove è fermata per un capo ad un anello a bandella, o a chiavarda, ed è per uso di fermare nelle discese una delle ruote, allacciando con essa uno dei gavelli. V. T.

Catena reggi-carico. Grossa catena appesa allo scannello del Carroleva a vite, con cui si lega il carico.

CATENACCIO, s. m., *Verrou.* Strumento di ferro, così detto dal concatenare che fa l'una imposta dell'uscio coll'altra, fitto in certi anelli di ferro confitti nell'imposta medesima; con altro nome chiamasi Chiavistello V. Als.

CATENELLA, s. f., *Chaînette.* Diminutivo di Catena V. Als.

CATERATTA, s. f., *Écluse.* Quell'artefatto di legname, o di muraglia, per pigliar l'acqua, e mandarla via a sua posta; che si apre e chiude con una o più imposte di legno. Si adopera talora nella difesa d'una piazza per mandar l'acqua al fosso, e svolgerla, e per le inondazioni artificiali. Crus.

Le Cateratte possono essere naturali, ed artificiali. Quelle, che si fanno per ritener l'acque, diconsi più comunemente Calle, e talvolta Chiuse, Serre. Quelle, che attraversano i fiumi o torrenti, sono dette più particolarmente Pescaie, se sono di muro; e se sono di legno, Steccaie. Le cateratte naturali diconsi anche Scogliere, Cascate. Il sostegno è propriamente quell'artefatto che serve a frenare la velocità dell'acqua per comodo della navigazione, e si chiude con Ventole o Portoni. Als.

Caterratta a canale, *Écluse*, *Lançoir*. Dicesi quella, la cui imposta s'alza, e s'abbassa. Als. V. Saracinesca,

Caterratta a porta, o a ventola. Dicesi quella, le cui imposte girano intorno a due cardini; e queste Cateratte diconsi anche Sostegni o Calle. Alb.

Caterratta della gora, *Abée*. Quella fatta a traverso della gora di un mulino, per cui passa l'acqua che muove le ruote idrauliche. Alb.

CATINO, s. m. V. Focolare.

CATRAME, s. m., e PECE liquida, s. f., *Goudron*. Specie di ragia nera in consistenza di pasta, la quale si cava per via del fuoco dal legno degli abeti e de' pini. Il Catrame serve a spalmare le barche, e ad incatramare i cordami per difenderli dal sole e dall'acqua. Con esso pure s'intonacano alcuni fuochi artificiati, ne' quali entra talvolta come componente. Caus.

Catrame minerale, *Goudron minéral*. Catrame estratto dal carbone di terra, di cui si fa anche uso per incatramare le barche, ed altro.

CAUTERIO attuale, *Couteau de feu*. Quel ferro che roventato s'adopera dai Maniscalchi per operare i cauterii. Alb.

CAVABOLLETTE, s. m., *Pied de biche*. Strumento di ferro ad uso di cavar bollette od altri chiodi. Esso non ha grande lunghezza e grossezza, è augnato da un' estremità, e quest' augnatura è schiacciata e fessa. Alb.

CAVALIERE, s. m., *Cavalier*. Opera di terra o di muro che s'alza nell' interno de' bastioni, nelle loro gole, nel mezzo delle cortine, ed all' estremità di queste, quando vuolsi daminare meglio la campagna, o le altre parti della fortezza. Allorchè il Cavaliere s' innalza nel mezzo della cortina per difesa e rinforzo dell'entrata principale, si fa di muro, e vien con particolar nome detto Maschio. D'Ant. a. m. I., 73.

Cavaliere di trincea, *Cavalier de tranchée*. Lavoro di trincea più eminente, che fa l'assediante con gabbioni, fascine e terra a foggia quasi d' anfiteatro, circa la metà od i due terzi dell' estensione dello spalto per iscoprire e battere d' infilata la strada coperta. D'Ant. a. m. II., 11.

CAVALLATURA, s. f., *Comble*. Tutto il legname dei cavalletti da tetto, ed anche l'arte di disporli colla debita maestria. Alb.

CAVALLETTO, s. m., *Chevalet*. Termine generalmente adoperato per indicare un' infinità d' ingegni di varia forma, atti a sostenere. Caus.

Cavalletto, *Selle à tailler*. Arnese di legno de' Bottai, ed è una panca da sedere, sulla quale uno si pone a cavalcioni, per tagliare ed assottigliare col coltello a due manichi le assicelle, le doghe e simili, che per tal effetto stringonsi, e tengonsi ferme col mezzo d'una specie di morsa di legno impiantata nella panca medesima. Il Cavalletto è essenzialmente composto della Panca, di un Regolo di legno, che la attraversa verticalmente, il quale è girevole intorno ad un perno, e volto a squadra per di sopra, ed è trapassato dappiè da una caviccbia di legno, sulla quale tengonsi i piedi per chiudere od aprire la morsa; e finalmente d'una Tavoletta disposta a pendio verso il regolo, e fermata sulla panca. Grisel.

Cavalletto, *Potence*. Nei Porti a perno fisso, è quell'ingegno che si leva per reggere il cavo, e dicesi Faloa, a cui sono ormeggiati. Egli è formato con due Ritti non molto distanti, ed uniti da due traverse parallele ed orizzontali, fra le quali scorre facilmente una corta asse forata nel mezzo, denominata il Cursore (*Chat.*). V. Porto.

Cavalletto, *Ferme*. Composizione, ed aggregamento di più travi, e legni ordinati a triangolo per sostenere tetti pendenti da due parti. La maggiore delle travi, che è in fondo, e posa in piano, dicesi Asticciuola, Tirante, o Prima corda. (*Entrait*, *Tirant*); le due che dai lati vanno ad unirsi nel mezzo, formando angolo, si chiamano Puntoni (*Arbalétriers*); la travetta corta di mezzo, che passando fra i puntoni piomba sopra l' asticciuola, dicesi Mònaco (*Poinçon*); e chiamansi Razze (*Contre-fiches*), li due corti legni, che puntano nel mònaco, e nei puntoni. Caus. — Bald. — D'Ant. a. m. V., 279.

Cavalletto a scalette, *Chevalet à chapeau*, *et à pieds mobiles*. Specie di cavalletto, che si sostituisce alle barche delle cosce d' un ponte nell'abbassamento dell'acque. Questo cavalletto è costituito da due grandi scalette, e da un travicello posto sovra esse.

Cavalletto da maneggio, *Chantier de manoeuvre*. Robusto cavalletto di legno non molto alto, con quattro gambe, che serve a più usi nelle operazioni di forza.

Cavalletto da ponte, *Chevalet*. Grosso cavalletto di legno composto essenzialmente di una travetta orizzontale, detta Banchina, sostenuta da quattro gambe in essa calettate a coda di rondine, riunite a due a due da una traversa o saetta; la loro altezza è varia, e con essi si costruiscono ponti sulle acque meno profonde. D'Ant. a. r. II. 68.

Cavalletto da razzi, *Chevalet pour fusées de guerre*. Ingegno ordinariamente retto da tre piedi, sul quale si colloca il razzo da guerra più o meno inclinato, per lanciarlo. Ve n'ha di costrutti in diverse maniere, ma però sempre portatili. Questo ingegno poi, in vece dei piedi, può essere retto da un telajo a rotelle, da un carretto, ecc.

Cavalletto da salsiccioni, *Chevalet*. Filare di cavalletti a crocera, piantati nel suolo e paralleli; essi servono alla formazione dei salsiccioni, appoggiandosi su di essi i rami che debbono formarli.

Cavalletto reggi-armamenti, *Chevalet porte-armemens*. Piccolo cavalletto che usasi a sostenere lo scovolo, ed il calcatojo di una bocca da fuoco nelle batterie permanenti, per la qual bisogna ve n' ha sempre due. Talora è formato con due piccole crocere di legno piantate nel suolo a certa distanza fra loro, al fianco sinistro di ciascun pezzo, e parallelamente a quello. Per le batterie sugli scogli, terrazzi ecc., ove non si possono piantare le crocere, usansi due piccoli cavalletti mobili di legno, disposti nello stesso modo.

CAVALLO, s. m., *Cheval*. Animale quadrupede da tiro, o da sella, che serve a molti usi di guerra. Cavs. — Ga.

Il Corpo del cavallo si divide in tre parti principali, e sono:

La Parte dinanzi. *Avant-main.*
Il Corpo. *Corps.*
La Parte di dietro. *Arrière-main.*

Ciascuna di queste parti è inoltre suddivisa in parecchie altre.

Quelle della Parte dinanzi sono:

La Testa, nella quale si distinguono *Tête.*
Le Orecchie. *Oreilles.*
Il Ciuffo. *Toupet.*
La Nuca. *Nuque.*
La Fronte. *Front.*
Il Frontale. *Chanfrein.*
Le Fossette o Conche. *Salières.*
Gli Occhi. *Yeux.*
Le Tempia. *Temps, Temples.*
Le Ganasce. *Ganaches.*
Le Stanghette o Barre. *Barres.*
Le Guanee. *Joues.*
Il Naso. *Nez.*
Le Frogi. *Naseaux.*
La Bocca. *Bouche.*
Le Labbra. *Lèvres.*
Il Mento. *Menton.*
La Barbozza. *Barbe.*
La Lingua. *Langue.*

I Denti. — *Dents.*
Incisivi. *Incisives.*
Scaglioni o Piane. *Crochets.*
Mascellari. *Molaires.*
Quadrati. *De la pince.*
Di mezzo. *Mitoyennes.*
Fagiuoli. *Coins.*

Il Collo, nel quale si distingue *Encolure.*
La Criniera o Chioma. *Crinière.*
La Gola. *Gosier.*
Le Spalle. *Épaules.*
Il Garrese o la Croce. *Garrot.*
Il Petto. *Poitrail.*
La Punta di petto. *Pointe de poitrail.*
Le Gambe dinanzi, in ciascuna delle quali si distingue *Jambes.*
Il Braccio. *Bras.*
L'Antibraccio. *Avant-bras.*
Il Gomito. *Coude.*
Il Ginocchio. *Genou.*
Il Callo o l'Ugnella. *Châtaigne.*
Lo Stinco. *Canon.*
Il Nodello. *Boulet.*
Lo Sperone. *Ergot.*
Il Fiocco o la Barbetta. *Fanon.*
Il Pasturale. *Pâturon.*
La Corona. *Couronne.*

Il Piede. — *Pied.*
La Punta. *Pince.*
I Quarti. *Quartiers.*
Il Tallone o Calcagno. *Talon.*
La Muraglia. *Muraille.*
L'Unghia. *Sabot.*
Il Fettone. *Fourchette.*
La Suola. *Sole.*
Il Tuello. *Petit-pied.*

Quelle del Corpo sono:

Il Dorso. *Dos.*
Le Reni o i Lombi. *Reins.*
Le Còstole. *Côtes.*
I Fianchi. *Flancs.*
Il Ventre. *Ventre.*
La Verga. *Membre.*
Il Fodero. *Fourreau.*
Lo Scroto o Borsa. *Bourse.*

Quelle della Parte di dietro sono:

La Groppa. *Croupe.*
La Coda. *Queue.*
Il Tronco della coda. *Tronçon de la queue.*
Le Natiche. *Fesses.*
Le Punte delle natiche. *Pointes.*
Le Anche. *Hanches.*
Le Cosce. *Cuisses.*
La Grasciuola. *Grasset.*
Le Gambe, in ciascuna delle quali si distingue principalmente *Jambes.*
Il Garretto. *Jarret.*

La Punta del garretto. *Pointe du jarret.* V. Gambe dinanzi.

Il Cavallo è coperto di pelo, che chiamasi particolarmente Mantello V.

Dalle diverse qualità, o difetti, o segni, o usi del Cavallo si producono diversi suoi aggiunti, come: Travato, Trastravato, Balzano, Corridore, Stallio, Agile, Leggero, Forte, Mansueto, Generoso, Sofferente, Impaziente, Indomito, Inguidalescato, Inchiodato, Incastellato, Sellato, Calzato, Alto-calzato, Sfacciato, Stellato, Abboccato, Allupato, Duro di bocca o Bocchiduro, Intero, Ombroso, Restio, Ritroso, Sboccato, Sfiancato, Sgroppato, Scarico di collo, di gamba, Quartato, ecc.

Il Cavallo annitrisce, ambia, galoppa, trotta, corvetta, va di passo, di portante, di trapasso, fa scappata, guadagna la mano, s'impenna, aombra, trae calci, si sfrena, si sferra, s'incapestra, incarognisce, ecc.

Un Cavallo s'addestra, s' ammette o si manda alla giumenta, si ferra, si scozzona, si doma, s'affrena, s'imbriglia, s'insella, si barda, si cavalca, s'attacca al carro ecc.; si sale, si scende o si dismonta da cavallo, si rimonta; si dà o si lascia la briglia al cavallo; si dà di sprone o degli sproni; si sta a cavallo; si va a cavallo; il cavallo si governa, si forbisce, si netta, si mena a mano, ecc. Gr.

Cavallo da rispetto, *Cheval haut-le-pied.* Cavallo che si tiene in riserbo per sostituirlo all' occorrenza ad un altro, o per usarne in aiuto di quelli da tiro nelle strade disastrose. Gr. in Rispetto.

Cavallo di frisia, *Cheval de frise.* Travicello tagliato a più facce, nelle quali sono conficcati a brevi intervalli alcuni bastoni aguzzi, armati per lo più di punte di ferro. Servono nelle fazioni a difficoltare il passaggio al nemico. Venne anche detto Cavalletto. D'Ant. a. m. VI., 239. — Bot. st. a. II., 125.

Cavallo di frisia ardente, *Cheval de frise ardent.* Artifizio da offendere, consistente in una cassa assai lunga e grande, la quale dall'alto viene fatta rotolare contro i nemici: però si dà a questa cassa una forma circolare, mediante alcuni dischi, applicati due verso i capi, ed alcuni altri fatti sporgere, e congegnati variamente verso il mezzo. La cassa è piena di projetti cavi carichi, e di altre materie incendiarie, ed inescata con una spoletta. Le quattro facce della medesima sono guernite d' un filare di punte ferree. È anche detto Riccio ardente, o fulminante. M. A.

CAVAPELO, s. m., *Tire-bourre.* Ferro adunco, con cui si cava la borra dai basti e simili. Alb.

CAVASPOLETTE, s. m., *Tire-fusées.* Piccola macchina, che si usa per estrarre le spolette dal bocchino dei proietti cavi, quando e' si vogliono scaricare. V' hanno varie maniere di cavaspolette, ma ordinariamente è una specie di tanaglia, con cui s'abbocca la spoletta, e col mezzo di leve di ferro, o d'una vite, con pochissima forza, comodamente si estrae senza pericolo. M. A.

CAVASTOPPA, s. m., *Dégorgeoir pour les étoupes.* Uncino di fil di ferro o d' ottone, con anello dall'altra estremità, e con cui si cava la stoppa di mezzo alle munizioni, o ad altre robe assestate nei cassoni, cofani, casse ecc.

CAVASTRACCI, s. m., *Tire-bourre.* Strumento che si usa per estrarre il boccone, la carica o simili dalle armi da fuoco. Il Cavastracci in generale è fatto di due verghe od arpioncini di ferro temperato, disposte a spire l'una in verso diverso dall'altra, e terminate in punte aguzze. Quelli per cannoni sono fermati all'estremità d'una lunga asta; quelli dell'armi portatili s' invitano in cima della loro bacchetta. Caus.

CAVERNA, s. f., *Chambre.* Quei vani che s' incontrano nelle opere di getto, quando il metallo non ha esattamente ripieni tutti i versi della forma. D'Ant. a. f. 3. — Alb.

CAVERNOSITA', s. f. pl., *Affouillemens*, *Cavités*, *Chambres.* Guasto prodotto nell'artiglierie dall'azione fisica e chimica dei gas, strigatisi nell' accension della polvere, i quali cacciandosi nei crepacci, ne abbruciano il metallo, lo fondono e vi producono delle caverne.

CAVEZZA, s. f., *Licol.* Quella fune o cuoio, alla quale si tien legato per la testa il cavallo, per lo più alla mangiatoia. Caus.

CAVEZZONE, s. m., *Caveçon.* Specie di briglia che adoperasi nel maneggio per guidare il cavallo. Caus.

CAVICCHIA, s. f., e

CAVICCHIO, s. m. V. Piuolo.

CAVIGLIA, s. f., *Cheville.* L'uso ha fatto chiamare Caviglie, particolarmente quelle chiavarde che negli affusti attraversano verticalmente le loro cosce, od aloni, come pure quelle stesse ne' ceppi da mortai; tali sono le prime tre seguenti:

Caviglia a nasello, *Cheville à mentonnet*, la capocchia della quale è lateralmente schiacciata da due parti, ed ha un nasello, che serve a tenere il sopra-orecchione:

Caviglia a testa piana, *Cheville à tête plate*, quella che ha la testa schiacciata, con un foro bislungo, o cruna in questa schiacciatura per farvi passare una chiavetta:

Caviglia a testa tonda, *Cheville à tête ronde*, quella, la cui testa o capocchia è tooda e colma.

Caviglia a conio, *Épite*. Piccol conio, o caviglietta di legno quadrata ed aguzza, la quale posta a uo capo d'altra caviglia serve ad ingrossarla. Alb.

Caviglia alla romana, *Cheville à la romaine*. Specie di chiavarda con un anello da un capo, a cui s'attacca una catenella per appenderla. Questa non è vitata, ma ordinariamente ha una feritoia per passarvi una chiavetta da assicurarla.

Caviglia da impiombare, *Épissoir*. V. Intrecciatoio.

CAVO, s. m. Generalmente sotto questo nome si comprendono tutte le funi sì piccole che grosse ad uso delle navi e dell'Artiglieria. Alb.

Cavo da capra, *Cable*. Fune composta di quattro legnuoli, ciascuno di trentacinque fili, di 43 millimetri di diametro, ed avente 37 metri di lunghezza, la quale serve ad operare colla capra.

Cavo da carro, *Trait de paysan*, e presso di noi barbaramente Sogastro, *Souastr*. Fune da quattro legnuoli, composto ciascuno di 6 fili. Essa ha 29 millimetri di diametro, ed una lunghezza eguale a metri 18. 1/2. Il principale suo uffizio è di legare i carichi sui carri; ma si fa anche scusare per tirelle; si adopera per legar gravi, ecc.

CAZZA, s. f., *Puisoir*. Grosso ramaiuolo per lo più di rame, e specialmente in uso dai Salnitrai, per vuotare le caldaie od altro. Caus.

CAZZUOLA, s. f., *Truelle*. Specie di mèstola a mano, per lo più di rame, di forma isòscele triangolare, di cui si servono i Muratori nelle operazioni della calcina, e la quale si maneggia con un manico infisso nel còdolo doppiamente agginocchiato, che la regge per la base. Caus. — Bald.

CAZZUOLETTA, s. f. Incavo circolare e poco profondo, che si faceva iotorno al focone dei cannooi per riporvi il polverioo d' inescameoto. Coll. 187.

CENERATA, s. f., *Cendrée*. Cenere stemperata nell'acqua, di cui i Modellatori usano per dare un leggero intonaco nell' iuterno delle forme d'artiglieria. Caus.

CÈNTINA, s. f., *Cintre*. Armadura arcata di legname, sopra la quale si fabbricano gli archi e le volte. Caus.

Centina o Sagoma. Si dice dagli artefici una specie di proffilo da formare o centinare un lavoro secondo la stabilita proporzione. Alb.

CENTINARE, v. att., *Cintrer*. Ridurre o adattar checchessia in forma di cèntina, o dargli l'atto ed il garbo della cèntina. Caus.

CENTINATURA, s. f. Il centinare, e la forma o garbo della cèntina. Alb.

Centinatura di mira, *Cintre de mire*. Quel piegamento delle cosce degli affusti da campagna e da assedio, che trovasi circa alla metà della loro lunghezza, e sporgente all' insù.

Centinatura di coda, *Cintre de crosse*. È la parte ritondata dell'estremità posteriore delle cosce degli affusti da campagna e d'assedio, la quale posa sul suolo quando il pezzo è per essere sparato.

CÈNTINO movente, s. m., *Échantillon du modèle de culasse*. Sàgoma o proffilo del cul di lampada d'un cannone od obice, fatta per lo più di legno, e rioforzata di ferro; la quale sàgoma si muove in giro intorno ad un perno verticale fermato sopra d'una tavola, e serve a dar la forma al modello del medesimo, che vi si sta lavorando. Biring. 210.

CEPPO, s. m., *Affût à mortier*, *Crapeau*. Specie di affusto basso e senza ruote, a cui s' incavalca il mortaio per isperarlo e maneggiarlo. I Ceppi sono di varie grandezze, e prendono il nome dal calibro del mortaio a cui essi sono adattati; salvo però quelli pei petrieri, che chiamansi Ceppi da petriere senza più; essendochè di qnesti ultimi se ne ha fra noi di un solo calibro. D'Ant. a. p. I., 69.

Varie maniere di Ceppi si sono immaginate. Nei primi tempi dell' invenzione de' mortai componevansi di un grosso telaro di legno guernito di ferro. In progresso questo telaro si cambiò in un grosso parallelepipedo di legoo, ferrato, nel quale erano praticate le orecchiooiere, e nel cui mezzo vi aveva fatto un incavo concoidale, perchè il ventre ed il culo del mortaio vi si potessero liberamente muovere nel mettere il pezzo alla mira. Esseodosi quindi gettati tutti i mortai cogli orecchioni verso il mezzo della loro lunghezza, il Ceppo venne composto di due cosce di ferro gettato, collegate da due calastrelli di legoo, e dalle occorrenti chiavarde. Ma ripresosi nuovamente l'uso de' mortai gettati cogli orecchioni in fondo, si tornò alla fabbricazione dei Ceppi di legno di forma parallelepipeda; ma questi ancora si smessero fra noi, essendosi sostituiti altri di ferro gettati in un sol pezzo, i quali sono però di due modelli diversi, secondochè debbono servire a' mortai di bronzo o di ferro.

Ceppo da mortaio di bronzo. Distinguonsi in esso le seguenti parti:

1 Corpo.
2 Cosce colle orecchiooiere.
2 Sopra-orecchioni.
4 Caviglie a testa piana.
4 Chiavette.

4 Bracciuoli, 4 Chiavette a molla nei ceppi da 8, da 10 pollici, e da petriere, e 2 in quelli da 5, 7, 2, ove in questi ultimi formano un solo tutto coi sopra-orecchioni.
2 Cavalletti per il verricello.
1 Verricello di legno col ferramento seguente, cioè:
8 Camere.
2 Aguigli.
1 Catena con gancio.
4 Fasciature.
Chiodagione.

Ceppo da mortaio di ferro. Le sue parti sono:

2 Cosce colle orecchioniere.
2 Calastrelli.
2 Sopra-orecchioni.
4 Bracature dei sopra-orecchioni, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
4 Bracciuoli.

Ceppo dell'ancora, *Jas.* Unione di due pezzi di legno della medesima forma e grossezza, un poco curvi, congiunti ed accollati insieme all'estremità dell'asta dell'àncora ch'essi abbracciano, facendo con essa la figura di un T, e tenendo una positura perpendicolare ai bracci, o a un piano che suppongasi passare per l'asta e per le marre. Si fortificano e si tengono uniti insieme questi due pezzi di legno con più fasciature di ferro. In alcune àncore però il Ceppo è una traversa di ferro tondo, scorrevole in un foro praticato sotto della cicala. Alb.

Ceppo dell'ancudine, *Billot.* Quel toppo di legno, sopra cui è fermata l'ancudine. D'Ant. a. p. II., 56. — Caus.

Ceppo della barca, *Nez.* Pezzo di legno prismatico, fermato attraverso il becco della prora delle mezze barche da noi in uso, ed anche del becco della poppa nelle barche intere.

Ceppo del graffietto. V. Graffietto.

Ceppo della pialla, *Füt.* È quel legno, in cui è imbiettato il ferro. Alb. V. Pialla.

Ceppo del tornio, *Établi.* Chiamano i Torniai il piede del tornio, e diconsi anche Ceppi (*Poupées*) quei zoccoli di legno in cui sono fermate le punte che reggono il lavoro nel tornire. Alb.

CERA, s. f., *Cire.* Materia molle e gialliccia, della quale l'api compongono i loro favi. Essa fa parte di alcune misture artificiate, in cui ha la proprietà di rallentarne la combustione; essa entra pure in alcuni màstici e cementi. Alb.

CERBOTTANA, s. f. Pezzo d'artiglieria antico di piccola palla, e lungo di canna. Biring. 172.

CERCHIAMENTO, s. m., *Embattage.* L'atto dell'adattare i cerchioni, o tarenghi alle ruote dei carri, la quale operazione si eseguisce dai fabbri ferrai delle maestranze. Caus.

CERCHIO, s. m. Nelle arti, si dice di qualunque cosa di forma circolare, di metallo, legno, avorio, o altro per ornamento o per fortezza di qualsivoglia lavoro. Alb.

Cerchio, *Cercle*, *Cerceau.* Si dice propriamente quel legame circolare di ferro o di legno, che tiene insieme barili, botti, o tini, o altri vasi di legno o simili. Crus.

Cerchi del mozzo, *Frettes*, *Cordons.* Sono di ferro, ed avvolgono l'uzzo o pancia, e le testate de' mozzi delle ruote, affinchè essi non si spacchino. Alb.

CERCHIONE, s. f., *Cercle.* Piastra circolare di ferro che s'imperna e s'inchioda sulla circonferenza delle ruote per tenerle insieme e renderle salde e durevoli. Alb. V. Tarengo.

CERNIERA, s. f., *Charnière.* Specie di mastiettatura formata dall'unione di due o più cannelli di metallo opposti, ed attaccati al margine di due assi, battenti, infilzati da un perno, per tener fermo e rendere mobile il coperchio d'un cassone, di un cofano o cofanetto, cassa o simili. Più toscanamente si dice Mastietto. Alb.

Cerniera a bandella. Dicesi quando le due sue parti sono prolungate per avviluppare, ed applicarsi al coperchio, ed al fianco di quella cotale specie di cassa o cofano, od altro.

CERRO, s. m., in franc. *Chêne chevelu*, in lat. *Quercus cerris*, Lin. Albero della famiglia delle querce che ha il tronco nodoso e tortuoso, con la scorza molto scabra, di mediocre altezza, le foglie lirato-pennato-fesse, con le lacinie traverse acute, sotto tomentose, i frutti o ghiande piccole sessili, con calice crinito; persistenti per due anni sull'albero; comune nei boschi montuosi dell'Italia, della Spagna, ecc. Targ. V. Quercia.

CESELLARE, v. att., *Ciseler.* Lavorar di cesello. Crus.

Cesellare. Formar collo scarpello, o colla penna del martello, delle intaccature sul ferro. Alb.

CESELLATORE, s. m., *Ciseleur.* Colui che lavora di cesello. Alb.

CESELLO, s. m., *Ciselet.* Specie di scarpelletto per lo più d'acciaio da lavorare nei metalli: esso però non ha taglio, la sua punta è di varia forma, ora è colma per mettere in fondo, ora incavata per lavori di rilievo, ed ora diversamente conformata per rinettare i getti, ed ora granita. La grossezza

del cesello per lo più non è maggiore del doppio d'una penna d'oca. Il Cacciabotte, la Ciappola, il Granitoio, il Pianatoio ed il Profilatoio, sono tutte specie di Cesello. Cell. 78. — Bald. — Vas. 21.

Cesello, *Étampe mobile*. Chiamasi anche una specie di martello, nella cui bocca è incavata una mezza sfera, ed il quale, col concorso di una stampa in cui ne è incavata l'altra parte, serve a conformare le pallette della metraglia di ferro fucinato. Birino. 249.

Cesello incavato, *Perloir*. Cesello incavato in punta per uso di fare nei metalli piccole perle per ornamento.

CESOIE, s. f., *Ciseaux*. Stromento d'acciaio di più grandezze, atto a tagliare checchessia, insino alle lamine e piastre de' metalli. Questo stromento è composto di due lamine imperniate nel mezzo, e da esso mezzo in là taglienti nelle due parti di dentro, che serrandosi l'una coll'altra, stringono, e tagliano. Crus.

Cesoie os banco, *Cisailles*. *Cisoir*. Cesoie in cui il chiodo passante che tiene unite le due aste, trovasi alla loro estremità, ed il taglio operasi tra esso e la mano, anzichè di là dal perno, come nelle cesoie comuni. Queste Cesoie, la cui asta inferiore è piantata con due còdoli in un banco o ceppo, serve a tagliar lamiere, latta e simili.

CHIATTA o PIATTA, s. f., *Bac*. Nome di una specie di barca di forma rettangolare poco profonda, il fondo della quale è piano, ed ha di verso la prora e la poppa due comode salite per imbarcare cavalli o carri. Con simili barche si valicano fiumi non guari profondi, col mezzo d'una gòmena ormeggiata alle due sponde attraverso al fiume, tonneggiando da dentro la barca sopra della gòmena medesima. Alcun la chiama anche Baco. Alb.

CHIAVARDA, s. f., *Boulon*. Specie di grosso chiodo vitato alla sua punta per adattarvi un dado, o con feritoia per ficcarvi una chiavetta. La Chiavarda serve in più lavori a tenervi commesse le parti. Mor. 23. — Alb. — Crus.

Il fusto od asta della chiavarda è tondo o poligonale, e la capocchia può essere

A fungo.	*A champignon*.
Quadra.	*Carrée*.
Quadra accecata.	*Fraisée*.
Quadra a faccette colme.	*A pans arrondis*.
Quadra smentata.	*A tête chanfreinée*.
Rettangolare.	*Longue*.

Chiavarda a bracciuoli, *Boulon à tenons de manoeuvre*. Chiavarda di commettitura, la quale, quando è messa in opera, aggetta da ambi i capi per modo, che viene a fornire di due piccoli bracci o bracciuoli l'arnese, a cui è adattata; ciascuna delle parti, nello sporgere che fa, ha un ingrossamento a forma di cono tronco, colla base minore verso la capocchia della chiavarda. Uno di questi ingrossamenti è sotto del cappello, e forma un solo tutto col medesimo, e coll'asta della chiavarda; l'altro appellato Manicotto (*Douille*) è un astuccio della stessa forma e grossezza dell'anzidetto, il quale, quando la chiavarda è messa a luogo, s'infila nella parte trapassante della medesima, e sopra di esso s'invita in fine un dado per istrignere fortemente le parti, che la chiavarda commette.

CHIAVARDETTA, s. f., *Petit boulon*. Piccola chiavarda.

CHIAVE, s. f., *Clef*. Strumento di ferro, col quale voltando dentro la serratura si fa scorrere la stanghetta per aprire e serrare. Le sue parti denominansi l'Anello o Capo (*Anneau*), il Fusto (*Tige*), gl' Ingegni (*Panneton*), e la Mulinella (*Museau*). Alb. — Crus.

Chiave. Qualunque pezzo, per lo più di metallo, che s' adoperi per tener saldo checchessia nel suo luogo. Alb.

Chiave. Dicesi di certi ferri grossi, o legni, i quali, come le catene, son posti nel vivo delle muraglie per tenerle più salde. Alb. — D'Ant. a. m. V., 252.

Chiavi. Diconsi anche quei pezzi di legno, che adoperansi per istringere i salsiccioni nelle incamiciature. D'Ant. a. f. II, 102.

Chiave, *Robinet*. V. Cannella.

Chiave da dadi, *Clef à écroux*. Chiamasi anche quello stromento per lo più di ferro ad uso d' invitare e svitare i dadi. Generalmente è una spranga di ferro, maneggevole, con da un capo un anello quadro od esagonale, od una forchetta rettangolare, in cui ricevesi il dado che vuolsi stringere od allentare. Ve ne sono di quelle che ne hanno due, uno per ciascun capo della spranga, e queste diconsi Chiavi doppie. Alb.

Chiave a martello, *Clef anglaise*. È anche specie di chiave da invitare e svitare i dadi, composta di due martelli di ferro, ne' quali il manico di ferro dell' uno scorre lungo quello pur di ferro dell'altro, e sono disposti colle bocche dalla medesima parte; il martello mobile è posto sotto all'altro, e si fa muovere con un manico a madrevite, che riceve in sè il còdolo vitato del martello corsoio, il qual manico è attaccato lungo quello del martello fisso. Per adoperare questo stromento, stringesi il dado da invitarsi o svitarsi fra le penne d'ambi i martelli.

V'hanno altri generi di chiavi da dadi; alcune sono fatte a T, il cui fusto è un tubo quadrato od

ottangolare per ricevere il dado della stessa configurazione.

CHIAVETTA, s. f., *Clavette*. Bietta di ferro, che si mette nelle feritoie aperte all' estremità o nella capocchia medesima di alcune chiavarde, o caviglie, per fermarle ed assicurarle a' loro luoghi, o per altro. Dicesi anche Zeppa. Mon. 23. — Alb. in Chiavarda.

Chiavetta a molla, *Clavette double*. Chiavetta simile alla precedente, però fessa dalla parte più sottile, affinchè allargandosi non esca del luogo, ove si sarà fatta entrare.

CHIAVISTELLO, s. m., *Verrou*. Catenaccio; Serratura da porte o finestre, che consiste in un ferro dritto rotondo, il quale ficcandosi dentro certi anelli confitti nell' imposte dell'uscio, le tien congiunte e serrate; ha un manico bucato e schiacciato, nel quale è il boncinello, o nasello che entra nella feritoia della serratura alla piana, ed è atto a ricevere la stanghetta. Le parti diverse del Chiavistello sono il Bastone, gli Anelli, la Maniglia, il Boncinello, o Nasello, la Bocchetta, in cui entra il chiavistello. Alb. — Caus.

Chiavistello, *Touret*. Chiamasi anche un ferro quasi simile all'anzidescritto, con un manico ripiegato in isquadra da un capo, e due gambetti lungo di esso a guisa della stanghetta di una serratura. Si fa entrare nella feritoia del maschio dei carretti degli affusti (modello 1830), per impedire che l'occhione de' carri ne esca, e dove i due gambetti servono a tenerlo.

Chiavistelletto, *Clef*. Piccolo chiavistello simile all'ultimo descritto, che ha però un sol gambetto, e serve a tener ferme più cose.

CHIOCCIOLA, s. f., *Écrou*. Pezzo di metallo o legno con un foro in mezzo fatto a spire, nel quale entra e gira il maschio che si chiama vite. Cell. 70.

Da noi la chiocciola è sempre fissa, ed il maschio è quello che si muove. Non così il dado o galletto, che s' invita alla chiavarda o simili.

Chiocciola della morsa. Quella in cui gira la vite, che apre e chiude la morsa. Alb.

Chiocciola della vite di mira. V. Vite di mira.

CHIODAGIONE e CHIODERIA, s. f., *Clous*. Ogni genere di chiodi, ed il complesso dei varii chiodi che servono alla ferratura d'una macchina, o ingegno, od attrezzo particolare. Caus. V. Chiodo.

CHIODAIA, s. f., *Clouière*. Strumento d' acciaio temperato, in cui son praticati fori colla forma della cieca dei chiodi, o delle viti. Servonsene i Chiodaiuoli per conformare a caldo il cappello ai chiodi ed alle viti. Alb.

CHIODAIUOLO, s. m., *Lormier*, *Cloutier*. Fabbro da chiodi. Caus.

CHIODAME, s. m., *Clous*. Lo stesso che Chioderia. V. Chiodagione. Targ. Viag. I., 343.

CHIODERIA, s. f., *Clous*. V. Chiodagione.

CHIODO, s. m., *Clou*. Termine generico, che significa uno stile di metallo, ordinariamente di ferro, acuto da un capo, e dall'altro con cappello o senza, fatto per essere conficcato per lo più nei legnami, per rafforzare e tener commesse le varie parti di checchessia. Dicesi anche Chiovo, Chiovello, e Chiavello. Caus.

L'Artiglieria oltre le Bullette, i Chiodi da pavimento (*Clous à planche*), e le Gruccе (*Clous à tête coupée*), che trovansi nel commercio, ha chiodi di ferratura (*Clous d'applicage*) a lei speciali, i quali sono di più lunghezze e grossezze. Questi chiodi, oltre all'essere diversi nelle misure, sono pur varii nella forma del loro cappello o testa, e questa è

A fungo.	*A champignon.*
A fungo schiacciato.	*A tête plate chanfreinée.*
A cieca o Accecata.	*Fraisée.*
A faccette.	*A quatre pans.*
A gruccia.	*A tête coupée.*
Quadrata piana ed accecata.	
Spianata.	
Tonda.	

Quasi tutte queste specie di chiodi hanno l'asta o fusto (*Lance*) schiacciato, e tagliente in punta.

Chiodo a barbone, *Clou dentelé* o *à grille*. Chiodo di ferro intaccato negli spigoli dell' asta per impedire ch'ell'esca. Strat.

Chiodo a gran cappello. V. Bullettone da mantice.

Chiodo da ribadire, *Clou rivé*. Specie di chiodo con fusto cilindrico, il cui cappello in alcuni è tondo, spianato e colla cieca, ed in altri colmo come un fungo. Ve n'ha di più lunghezze e grossezze.

Chiodi da ruota, *Clous de bande de roue*. Sono specie di chiodi con cui s' inchiodano i Tarenghi ai gavelli delle ruote dei carri ed affusti. Essi hanno il cappello quadrato, spianato ed accecato di sotto, ed il loro fusto è schiacciato.

Chiodo di rame. Serve a varii usi, come per le cucchiaie da cannone, pei pavimenti dei magazzini da polvere e per l'officine nelle polveriere.

Chiodo smentato, *Caboche*. Genere di chiodo senza cappello per uso di tenere a luoghi loro cerchi, fasciature e simili. Ve n' ha di più grossezze.

CHIOVARE le artiglierie, v. att., *Enclouer les bouches à feu*. V. Inchiodare.

CHIOVOLA, s. f., e

CHIOVOLO, s. m., *Genou.* Dicesi la snodatura di qualsivoglia ingegno. Alb.

CHIUSINO di fornace, forno, e fornelletto, s. m., *Porte de fourneau.* In generale quella piastra di metallo, o quella pietra, con che si chiudono le bocche delle fornaci, de' forni e fornelletti.

Chiusino del condotto, *Écluse.* Piccola imposta di lamiera, colla quale si chiude il foro del condotto, che guida nella forma il metallo fuso, e che si apre con un gancio di ferro, detto Alzachiusino.

CIAPPA, s. f., *Chape.* Addoppiatura fatta alle cigne, cignoni e simili, che viene a formare come un coppio per farvi passare, e fermarvi una fibbia, una cintura, una campanella, od altro. Alb.

CIAPPOLA, s. f., *Échoppe.* V. Ugnella.

Ciappola da rinettare, *Ébarboir.* Specie di scarpelletto tagliente per rinettare i getti; e variamente conformato nel taglio, secondo l'uso cui dee servire.

Ciappole, *Ciseaux à vider.* Scalpelli di ferro retti o curvi, coi quali i Gettatori rinettano il vano dei proietti cavi.

CICALA, s. f., *Organeau.* Grossa campanella stabilita nell'occhio dell'àncora, che s'arma di una fasciatura di cavi, ed a cui si ormeggia la fune dell'àncora V. Alb.

CIECA, s. f., *Fraisure.* Lo stesso che accecatura, onde far la Cieca, vole Accecare. Alb.

CIGNA, s. f., *Sangle.* Striscia larga di cuoio, o fascia tessuta di qualsivoglia filato, e per lo più di spago, che serve a diversi usi, e propriamente a tener ferme addosso alle bestie la sella, il basto, la bardella e simili. Alb. — Caus.

Cigna, *Bretelle.* Nelle armi da fuoco portatili, dicesi quella che serve a reggerle a spalla o ad armacollo. Alb.

CILINDRATOI delle canne, s. m. pl., *Mondrins à canons.* Pezzi d'acciaio perfettamente cilindrici, alcuni di diametro maggiore, ed altri di pochissimo minori del vero delle canne, i quali servono ad esplorarne il calibro, la dirittura, e la cilindratura interna. Il cilindratoio maggiore è detto Non possa, e non deve entrare nella canna; ed il minore, detto Passa, vi deve entrare assai comodamente.

CILINDRO carbonizzatoio. V. Lambicco carbonizzatoio.

CIMATURA, s. f., *Bourre.* Quel certo peluzzo, che si taglia al panno in cimandolo, e con cui si riempiono i basti e simili; serve anche ai Gettatori di metallo per mescolare con la terra da fare i modelli o le forme delle opere loro. Caus.

CINTURA, s. f., *Ceinturon.* Fascia per lo più di cuoio, che serve a tener cinta al fianco la spada, e la sciabola. Alb.

Le parti principali si denominano

La Cintura propriamente detta.

I Pendagli o Pendenti.	*Bélières.*
Il Fermaglio.	*Plaque d'ograffe.*
Il Becco od S.	*Crochet d'attache.*
Le Fibbie.	*Boucles.*
Il Granchio.	*Crochet porte-sabre, Trousse-sabre.*

CIOCCA, s. f., *Chaises.* Nome di due grossi pezzi di legno, sopra di cui si aggira l'artifizio della batteria d'un molino a pestelli, o di una magona, in cui sono incassote le ralle, e ciascuno dei quali è incatenato coi sedili. Alb.

CIPOLLATURA, s. f., *Roulure.* Quello slogamento, ossia apertura, che accade tra gli anelli concentrici formati dall'annuo aumento della piaota. Queste aperture se sono più o meno estese in giro, portano danno maggiore o minore; ma in generale rendono sempre il pezzo mal fermo e debole, per la mancanza di adesione nelle fibre del legno. Talor questa apertura trovasi invasa da una porzione d'alburno o di scorza, che vi è rimasta rinchiusa e ricoperta dal successivo incremento della pianta, ed anche questo legno intermedio è sempre nocivo, ed estraneo alla vegetazione della pianta, e facile a putrefarsi.

CIPOLLOSO, add. Dicesi del legno che è soggetto a sfogliarsi. Alb.

CIRCONVALLAZIONE, s. f., *Circonvallation.* Negli assedii è quella linea di fortificazioni campali, colla quale gli assedianti cingono la piazza fuori della gittata delle artiglierie, per premunirsi e difendersi dalle sorprese di qualunque esercito, che tentasse di soccorrerla. Par. II., 32. — D'Ant. a. m. II., 3.

CITTADELLA. Forte posto nella parte più vantaggiosa d'una città fortificata, per maggior difesa di essa, e per tenerne a freno gli abitanti. Par. I., 50. — D'Ant. a. m. III., 1. — Mont. I., 180.

COCCA o GAMBA, s. f., *Coque.* L'annodamento della corda nel ripiegarsi sovra sè stessa per soverchia torcitura. Alb.

COCCHIUMATOIO, s. m., *Bondonnière.* Specie di succhio o succhiello di forma conica, con cui si fa il cocchiume alle botti, ecc. Alb.

COCCHIUME, s. m. Quel turacciolo di legno o di sughero, col quale si tura la buca, donde s'empie la botte, ed anche la buco stessa. Caus.

COCCIA, s. f., *Calotte.* Finimento di metallo, che riveste il calcio della pistola. Alb.

Coccia, *Coquille*. La parte inferiore della guardia delle spade, e di alcune sciabole, di forma tonda, od anche fatta a conchiglia, la quale è posta per difesa della mano. CAus.

COCCONE, s. m., *Tampon*. Turacciolo di legno, che si metteva una volta sopra la polvere di una carica per tenervela più raccolta e rinserrata, e perchè avesse così un' accensione più pronta e compita, ed una spinta più efficace. Gent. 22. — Sar. 77.

Cocconа, *Plateau à pierrier*. Oggi quel disco di legno, piano da una parte e dall' altra colmo, che si pone nel fondo dell'anima de' mortai petrieri, e sopra del quale viene allogato il corbello delle pietre.

COCITURA, s. f., *Cuite*. V. Cotta.

COCOMERINO, s. m. Specie di bulletta con capocchia d'ottone. Alb.

CODA, s. f., *Masselotte*. Quella parto di metallo, che sopravanza al getto. Dicesi anche Materozza, Sopraggetto e Boccaglia. Alb.

Coda, *Flèche*. Stanga di legno che si stende longitudinalmente, e per lo mezzo di alcune specie di carri, e serve a tenerne collegata la parte di dietro al carretto. Nel capo minore della Coda di alcuni carri, come nel carromatto, son talora praticati più fori, in cui s' infila un acciarino, affine di potere così allungare o raccorciare il passo del carro secondo i carichi, che con esso si hanno da carreggiare. Da noi questa parte è detta impropriamente, ed affatto alla francese, Freccia, ma la voce Coda è la propria toscana. Alb. in Carrozza.

Coda dell'affusto, *Crosse de l'affût*. Quella parte degli affusti da campo e d'assedio, che posa sul suolo in quel che il pezzo sparasi. Coll. 64. — D'Ant. a. p. I., 61.

Coda nella trincea, *Queuo do la tranchéo*. Particolare denominazione del luogo, nel quale si dà principio ai lavori di trincea o di zappa, che, procedendo innanzi, assumono dalla parte anteriore il nome di Testa o di Bocca, rimanendo sempre alla posteriore quella di Coda. Gr. — D'Ant. a. m. II., 10.

Coda di rondine, *Queue d'aronde*, o *d'hyrondo*. A coda di rondine, dicesi della forma o figura di quella calettatura, che si fa con intaccatura o incavo angolare, che è largo da una parte e stretto dall'altra, a somiglianza della coda della rondine, e che s'usa dagli Artefici per tenere insieme parti di legno, ferro, e simili, le quali per la figura, che si dà loro, che va dal largo allo stretto, non possono facilmente disgiugnersi. D'Ant. a. m. V., 269. — Alb.

Coda e Contraccoda di rondine, *Queuo* e *Contrequeue d'hyronde* o *d'arondo*. Un' opera a corno, a corona, o a tanaglia: si dice A coda di rondine quando le sue ali vanno convergendo verso la piazza; al contrario si dice A contraccoda di rondine quando elle sono divergenti. Mar.

CODETTA, s. f., *Queue de la culasse*. La parte del vitone d'una canna da schioppo, che è prolungata, ed ha un foro, per cui passa la vite da legno, che tien ferma la canna alla cassa. Alb.

CODOLO, s. m., *Soie*. Quella parte d'una lama di coltello, di sciabola, di scarpello o simile, che entra nel manico. Alb.

CODONE, s. m., *Bouton et Collet*. La parte della culatta dei cannoni e degli obici, che sopravanza dal mezzo di essa in forma di coda. Mos. 2.

Codone della groppiera, *Culeron*. Quella parte della groppiera, che è tonda, e passa sotto la coda. Alb.

COFANETTO, s. m. Piccolo cofano. Caus. V. Cofano nel secondo significato. Nell'Artiglieria ve n' ha di più maniere e per usi diversi.

Cofanetto d'affusto. L'affusto da battaglia (modello 1830) ha due cofanetti collocati e fermati uno per parte sul guscio della sala, allato degli aloni, e destinati a contenere, uno scatole di metraglia, e l'altro robe di rispetto e la miccia accesa; essi sono quindi internamente tramezzati: ma quello della miccia ha una casella foderata di lamiera, con un foro dalla parte posteriore, donde si fa pendere il capo acceso della miccia. Il coperchio è rivestito di tela grossa, la quale in quello della miccia è prolungata e lasciata pendente a guisa di balza, e soppannata di lamiera, per difendere la tela dal fuoco della miccia. Questa parte si chiama Paramiccia.

Legname.

1 Fondo.
2 Fianchi.
2 Teste.
1 Coperchio piano.
Ed alcuni tramezzi.

Ferramento.

2 Cerniere a bandella.
1 Mastietto a sua femmina.
1 Nottolino.
10 Cantonate.
2 Chiavarde accecate, 2 Dadi e 2 Rosette.
2 Piastre con accecatura, e 4 Viti da legno.
Chiodagione.

Ferramento particolare al cofanetto della miccia.

1 Astuccio per la miccia.
Lamiera per la casella della miccia, e per il Paramiccia.

Cofanetto da munizioni, *Coffret*. Quello, in cui si ripone un piccolo numero di cariche per cannone ed obice, e che tiensi fra le cosce degli affusti da posizione alla Gribeauval, quando il pezzo non è in batteria.

Legname.

1 Fondo.	*Fond.*
2 Fianchi.	*Côtés.*
2 Teste.	*Bouts.*
1 Coperchio accomignolato.	*Couvercle.*
2 Puntoni.	*Pignons.*
2 Stanghette.	*Bras.*

Ferramento.

2 Cerniere a bandella.	*Charnières.*
1 Mastietto e sua femmina.	*Moraillon et sa femelle.*
1 Nottolino.	*Tourniquet.*
1 Chiavarda di commettitura dei fianchi, Dado e Rosetta.	*Boulon d'assemblage*, ecc.
4 Cantonate di lamiera.	*Équerre de tôle.*
1 Bracatura del fondo.	*Double équerre.*
2 Bracature a ganci per le stanghette.	*Étriers à bras.*
1 Campanella, ed Anello a alie.	*Anneau rond*, *Piton à pattes.*
Lamiera del coperchio.	*Tôle du couvercle.*
Chiodagione.	*Clous.*

Cofanetto da cassone, *Coffret*. Egli è collorato sulle stanghe del Cassone alla Gribeauval, e dinanzi ad esso; e serve a contenere sugna per le sale, epperciò egli è foderato di latta; ovvero a tener in serbo stromenti da fabbro, pietre focaie, robe di rispetto, ed altri piccoli arnesi.

Legname.

1 Fondo.	*Fond.*
2 Fianchi.	*Côtés.*
2 Teste.	*Bouts.*
1 Coperchio piano.	*Couvercle.*

Ferramento.

2 Cerniere a bandella.	*Charnières.*
1 Mastietto e sua femmina.	*Moraillon et sa femelle.*
1 Nottolino.	*Tourniquet.*
2 Doppie cantonate per le teste.	*Bandelettes pour les bouts du coffret.*
2 Maniglie e 4 Ramponi.	*Anneaux triangulaires*, *Crampons.*
1 Contraffermo maschio.	*Patte à crochet.*
1 Contraffermo femmina.	*Patte à talon.*
Lamiera pel coperchio.	*Garniture du couvercle.*
Chiodagione.	*Clous.*

Cofanetto della fucina di campagna alla Gribeauval, *Coffret mobile*. Esso è mobile, e collocato innanzi alla fucina; la sua grandezza è siffatta da poter essere compreso fralle stanghe, ove egli è appoggiato a due battitoi formati da due regoletti, inchiodati alle stanghe medesime.

Legname.

V. Cofanetto del cassone.

Ferramento.

4 Cantonate di lamiera.	*Équerres.*
2 Cerniere a bandella.	*Charnières.*
2 Doppie cantonate.	*Bandes servant de rosette.*
2 Maniglie e 4 Ramponi.	*Poignées*, *Crampons.*
6 Cantonate.	*Équerres.*
1 Serratura a sdrùcciolo.	*Serrure.*
1 Nasello.	*Crampon.*
Lamiera del coperchio.	*Garniture du couvercle.*
Chiodagione.	*Clous.*

COFANO, s. m., *Coffre*. Opera difensiva fatta parallelamente, e appiè della cortina, per difender le porticciuole, quando elle si trovano alla sua estremità, e per fiancheggiare la caponiera. D'Ant. A. M. I., 95.

Cofano. Nome che da noi è particolarmente adoperato per indicare quelle casse coperte destinate a contenere munizioni, stromenti, o robe di rispetto. Cass.

Cofano da montagna, *Caisse à munitions*. Egli è in tutto simile nella forma al Cofanetto del cassone, e serve a trasportare munizioni, stromenti, ed armamenti per le artiglierie da montagna. Il suo interno è tramezzato secondo la forma di quel che dee contenere, ed ha il coperchio vestito di tela.

Legname.

V. Cofanetto del cassone.

Ferramento.

4 Cantonate.
2 Cerniere a bandella.
1 Mastietto con nasello.
2 Catene con ganci.
1 Serratura alla piana.

Chiodagione.

E 2 maniglie di corda di tal lunghezza da sorpassare di tanto il coperchio quanto è richiesto a potere in esse infilare una manovella per trasportare il cofano a braccio.

Cofano da ramparo, *Coffre de rempart*, *Caisse à munitions*. È quello, in cui si tengono al coperto d'ogni accidente i cartocci nelle batterie stabili, quando si spara. La sua grandezza è relativa ai calibri cui deve servire, ed alla comodità colla quale si deve trasportare.

Cofano del carretto (Modello 1830). Havvene di una sola grandezza, varia solo nel tramezzamento interno, il quale vien fatto di asserelle, ed in modo adattato a ciò che dee contenere. V. Carretto dell' affusto da battaglia (Modello 1830).

Legname.

1 Fondo.
2 Fionchi.
2 Teste.
1 Coperchio.
Alcuni tramezzi.

Ferramento.

2 Cerniere a bandella.
1 Mastietto e sua femmina.
1 Nottolino a chiavarda, Dado e Rosetta.
2 Piastre a chiavarda con contrafferini, per le maniglie dinanzi.
2 Piastre a cantonata, per le maniglie di dietro.
4 Maniglie ed 8 Anelli ribaditi.
12 Cantonate dei fianchi e teste.
1 Riparo del cofano.
2 Bracciuoli.
Chiodagione e viti da legno.

N. B. Nel Cofano del carretto della fucina il Nottolino non è a chiavardo, ma questa è scambiata da un gancio impernato.

Cofano del carro a ridoli, *Coffre d'outils pour le chariot à munitions*. In esso ripongonsi stromenti da fabbro ferraio, da legnaiuolo, e da bombardiere, ferramenti di rispetto, sacchi da terra, e cordami, ecc.; e si colloca sul carro a ridoli quando ha da tener dietro alla batteria a cui è addetto. La sua forma è simile a quella del Cofanetto da cassone; è però assai maggiore.

Legname.

V. Cofanetto da cassone.

Ferramento.

4 Cantonate di lamiera.	*Équerres.*
8 Cantonate delle teste e fianchi.	*Équerres.*
6 Cantonate del fondo e teste.	*Équerres.*
2 Cerniere a bandella.	*Charnières.*
1 Mastietto a feritoia e sua femmina.	*Moraillon et sa femelle.*
1 Nasello e piastra, pel lucchetto.	*Crampon pour le cadenas, et sa plaque.*
Lamiera del coperchio.	*Feuilles de tôle*, ecc.
Chiodagione.	*Clous.*

L'interno di questo Cofano è tramezzato secondo gli arnesi che deve comprendere, e vi si odattano pure ganci, od altri ferramenti atti a contenere alcuni stromenti.

Cofano del carro da barca. Questo Cofano è simile a quello del carro a ridoli, ed è fermato nella parte dinanzi del corro. Serve a riporvi varii stromenti.

Legname.

V. Cofanetto do cassone.

Ferramento.

4 Cantonote di lamiera.
3 Cerniere a bandella.
1 Mastietto a cerniera.
1 Nasello.
2 Ganci impernati, e 2 Anelli ribaditi.
Chiodagione.

Cofani del carro da munizioni. Quei due che sono fermati alla parte di dietro del Carro da munizioni (Modello 1830): sono perfettamente eguali fra loro, e simili a quello del carretto; ma però più corti e più larghi, e sopra di essi possono star a sedersi i cannonieri oddetti al servizio dell'artiglieria.

I ferramenti variano soltonto nelle Piastre delle maniglie, le quali non sono già a cantonata, ma applicate sulle teste in vece d'esserne sui fianchi; inoltre il Nottolino non è a chiavarda.

Cofani del carro da razzi. Quei due Cofani che sono fermati sulla parte di dietro del carro da razzi, i quali sono simili a quei del carro da munizioni, ma però più lunghi e più stretti, e sono diversi in soli i ferramenti.

Legname.

V. Cofoni del carro da munizioni.

Ferramento.

4 Cantonate dei fianchi e teste.
4 Bracature delle teste.
2 Cantonate del fondo.
3 Fermi maschi a bandella.
2 Bracciuoli.
2 Cerniere a bandelle.
1 Mastietto a cerniera.
1 Nottolino.
1 Reggicavalletto, 2 Anelli a alia.
4 Camere, Caviglietta alla romana, Catenella, e Rampone.
Chiodagione.

Cofani del carro della fucina de' pontieri. Quei tre ampii Cofani col coperchio accomignolato, compresi fra le stanghe di questo carro, nei quali ripongonsi gli stromenti, e le robe di rispetto.

Cofano dinanzi.

Legname.

1 Fondo.
2 Fianchi.
2 Teste.
1 Coperchio in due parti.
1 Tramezzo.
2 Appoggiatoi della sala di rispetto.
3 Regoletti di ritegno del Cofano.

Ferramento.

4 Cerniere.
1 Mastietto.
1 Nasello.
2 Ganci impernati, e 2 Anelli ribaditi.
4 Cantonate.
2 Naselli.
1 Lamina della commessura del coperchio.
2 Ganci impernati e 2 Anelli a vite da legno, nell'interno.

Ferramento particolare agli appoggiatoi.

2 Mastietti di ritegno della sala di rispetto, 2 Maschi, 2 Dadi, 2 Rosette, e 2 Perni ribaditi.
2 Naselli, 2 Dadi, 2 Rosette.
2 Chiavistelli, 2 Catenelle, 2 Ramponi.
2 Piastrette dell'incasso.
Chiodagione e viti da legno.

Cofano di mezzo. V. Cofano dinanzi, al quale si hanno ad aggiungere, 2 Regoletti a gronda, e da togliere, il Tramezzo, e gli Appoggiatoi.

Cofano di dietro. V. Cofano dinanzi, che in legname ha meno il Tramezzo, e 3 Regoletti di ritegno più; ed in ferramento ha più 2 Cerniere e 4 Cantonate del fondo.

Cofani della fucina di campagna (modello 1830). Ve ne ha due, che costituiscono le fiancate della cassa del Mantice V., e pel ferramento V. Fucina.

Cofano della fucina di campagna alla Gribeauval, *Coffre d'outils à forgeur*. È fermato nella parte di dietro della fucina, e tenuto in sulle stanghe e sulle traverse da chiavardette, che trapassano i contrafferini.

Legname.

V. Cofanetto da munizioni, dove, dalle stanghette in fuori, che questo non ha, le altre parti in legno sono le stesse, sebbene di maggior dimensione.

Ferramento.

2 Cerniere a bandella.	*Charnières.*
1 Mastietto con nasello, e sua femmina.	*Moraillon et sa femelle.*
3 Perni delle cerniere, e Mastietto con fusto a vite e Dadi.	*Boulons d'assemblage des charnières*, ecc.
5 Chiavardette delle cerniere, e 5 Dadi.	*Boulons des charnières*, ecc.
1 Serratura alla piana.	*Serrure.*
8 Cantonate.	*Équerres.*
6 Contraffermi.	*Brides.*
12 Chiavardette, 12 Dadi, e 6 Rosette.	*Boulons*, ecc.
Lamiera del coperchio.	*Feuilles de tôle.*
Chiodagione.	*Clous.*

COIETTO, s. m., *Enveloppe*. Pezzuolo di cuoio, che tien salda la pietra nel cane dell'acciarino. Alb. V. Piombo.

COLA, s. f., *Passe-mortier*. Strumento di legno con una grattugia di piastra o di fil di ferro, per colare la calcina. Bald. — Cavs.

COLARE, v. att., *Couler*. Vale fondere e struggere metalli mediante l'azione del fuoco; e propriamente lo scorrere del metallo liquido nelle forme preparate. Alb.

COLATICCIO, s. m., e

COLATURA, s. f. Nella fornace da vetro, da strugger metalli, e simili, dicesi quella parte di materia fusa, che scorre e va a mescolarsi con altre materie. Alb.

COLINO, s. m., *Lanterne*, *Cuillère*. Specie di cucchiaia ad uso di votar la mistura ne' cartocci de' razzi. Alb.

COLLA, s. f., *Colle*. Sostanza tenace e viscosa fatta di diverse materie, che serve a più usi, e specialmente per unire stabilmente le varie parti di un lavoro di legno. Ve n' ha di varie sorti, ma particolarmente quella per incollare i legnami è fatta di limbellucci, ossia di ritagli di cuoio. Bald. — Caus.

COLLARE, s. m., *Collier*. Arnese che si adatta al collo dei cavalli e dei muli da tiro, ed a cui sono attaccati gli altri finimenti. Biring. 247.

Le sue parti sono:

Il Cappuccio.	*Chaperon.*
I Corpi.	*Corps.*
L' Imboccatura.	*Embouchure.*
Le Stecche.	*Attelles.*
La Testa.	*Tête.*
Il Tiratoio.	*Mancelle.*
Il Ventre.	*Panse.*
La Verga.	*Verge.*

Collare dell' argano, *Cravatte*. Piastra di ferro ripiegata, che cinge in parte il collo del fuso dell'àrgano, e il tien fermo al calastrello superiore.

COLLO del bottone, *Collet du bouton*. Ne' cannoni ed obici, la parte più stretta compresa fra il bottone ed il rilievo di culatta.

Collo del fuso dell'argano, *Collet du treuil*. È la parte più stretta del fuso vicino alla testata.

Collo del tulipano. *Collet*. Quella parte del cannone e dell'obice, compresa in quelli d'assedio, fra l'astràgalo e la fascia di mira; ed in quei da campo fra l' astràgalo e la gioia del tulipano.

Collo dell'ancora, *Collet*. V. Ancora.

Collo di grue, *Grue*. Macchina destinata ad ottenere il doppio moto verticale ed orizzontale. Essa da noi consiste in una assai lunga trave legata a terra da una estremità ad un ritegno o paletto; e l'altra, sporgente verso il sito basso, è armata di taglia, ed appoggiata a due stecconi o travicelli collegati in croce, ed eretti sul lembo del sito superiore. M. F.

COLOFONIA, s. f., *Colophane*. Pece secca, che è il residuo d'una distillazione del succhio che stilla per traspirazione, o per incisione da più specie di pini. È trasparente, d'un color giallo-chiaro, e se ne fa grand'uso nelle officine piriche, dove fa parte di alcune misture artificiate; essa serva pure alle saldature delle latte. Caus.

COLOMBINA, s. f., *Courantin*. Specie di razzo, che scorre lungo una corda tesa, con cui si dà fuoco alle macchine artificiate. Alb.

COLONNA, s. f., *Colonne*, *Pilier*. Sostegno di figura cilindrica posto ritto a piombo dal piano del terreno all'alto, atto a reggere alcuna parte negli edifizii. La colonna è composta di diverse parti, ciascuna delle quali ha i suoi membri, come Base, Fusto o Fuso, e Capitello. Caus.

Colonna. In generale nelle arti, chiamasi con tal nome qualunque lavoro o parte di esso, che serve a reggere a guisa di colonna. Alb.

COLONNETTA, s. f., e

COLONNINO, s. m. Piccola colonna. Crus.

Colonnino, *Appuyoir*. Tavoletta di legno con manico, che serve a tenere unite le latte che si vogliono saldare. Alb.

COLOQUINTIDA, s. f. Pianta simile al cocomero salvatico, ordinariamente usata per farne una decozione, nella quale s' intinge la sètola degli scovoli, e le saie per sacchetti, affine di preservarle dal tarlo. Targ.

COLPO, s. m., *Coup*. Dicesi la carica colla quale si fa colpo colle armi da fuoco. Gr.

COLTELLA, s. f. Stromento de' Lattai a Stagnai, fatto a foggia di coltello ovale, mezzo tondo, a lancetta ecc., per lisciare o lustrare. Alb.

COLTELLACCIO, s. m. Strumento a uso di grosso coltello. Coltellaccio de' Valigiai per iscarnire il cuoio; de' Bottai, de' Maniscalchi per tagliar l'unghia che sporge dal ferro, e per tagliar, prima di ribadire i chiodi, quel poco d' unghia ch' essi hanno fatto sporgere. Alb.

COLTELLO, s. m., *Couteau*. Strumento noto da tagliare, il quale ha da un lato il taglio, e dall'altro la costola. Le denominazioni delle sue parti sono: la Lama, il Taglio, la Costola, la Punta, il Còdolo che entra nel manico, il Manico, e la Viera del manico, la Raperella. Generalmente gli artefici danno il nome di Coltello a diversi loro strumenti, sebbene alcuni non siano punto simili a' coltelli ordinarii. Caus. — Alb.

Coltello a due manichi, *Plane*. Specie di coltello a due manichi rovesci, onde altri si serve a due mani con moto verso al petto, ed è strumento comune al Legnaiuolo, al Bottaio, ed all' Incassatore di fucili, pistole ecc. Alb.

Coltello a molla. Coltello che ha una molla per uso di tener chiusa, od aperta la lama. Alb.

Coltello da scarnire, *Boutoir*. Coltello, che usano i Sellai per iscarnire il cuoio: esso è simile al coltello a due manichi poc'anzi descritto: i suoi manichi però sono in verso dell' asse della lama, mentre in quello vanno ripiegati a squadra. Alb.

Coltello da tasca. Quello che si piega per portarlo in tasca. Alb.

Coltello in asta. Dicesi quello che non si ripiega. I Bombardieri adoperano questa specie di coltelli per impastare e mescere le composizioni umide, e tagliare quindi la pasta in dadi o altrimenti, e a più altri usi. Als.

COLUBRINA, s. f., *Coulevrine.* Artiglieria più lunga e più grossa dei cannoni ordinarii, e di maggior portata, la quale per altro è assai varia secondo i varii tempi in che venne adoperata; poichè si trova dapprima fra i pezzi più grossi dell'Artiglieria traendo fino a 120 libbre di palla, ed annoverata perciò nel primo genere delle artiglierie, quando queste vennero divise in generi: quindi trovasi pure ricordata, e usata fra le artiglierie più leggere del secolo XVII, e posta con quelle da campo. Nel secolo seguente i pezzi più lunghi d' un quarto degli ordinarii vennero ancora chiamati Colubrine. Gr.

Colubrina bastarda. Chiamavasi quella Colubrina che si faceva minore in lunghezza dell'ordinaria con proporzione determinata di calibri. Gr.

Colubrina straordinaria. Chiamavasi quella che oltrepassava l'ordinaria in lunghezza, la quale misurata dal calibro, ossia diametro della bocca, era per le ordinarie di 32 calibri, o diametri, e per le straordinarie di 39, 40 e 41. Gr.

COLUBRINATO, add., *Colubriné.* Conformato a uso di colubrina, e diconsi Pezzi colubrinati (*Pièces allongées*) quelli che si gettano colla canna più lunga dell'ordinario. D'Ant. a. p. I., 42.

COMANDO, s. m., *Commandement.* Si dice di ciascun'opera di fortificazione che ne signoreggi un'altra, od i luoghi adiacenti. D'Ant. a. m. I., 47; ma la voce sua vera toscana pare esser Dominio.

COMIGNOLO, s. m., *Plaque de recouvrement de l'arête du couvercle.* Dicesi quella lamina che copre la spina del coperchio dei cassoni alla Gribeauval. V. T.

COMPASSO, s. m., *Compas.* Strumento geometrico, con cui si descrive il cerchio, detto anche le Seste, perchè lo stesso raggio che ha descritto il circolo, divide in sei parti eguali la circonferenza. Ordinariamente i Compassi in uso presso gli Artefici sono d'ottone, o di legno con punte di ferro, o totalmente di ferro. Carb.

Le parti denominansi

Le Gambe od Aste.	*Branches.*
Le Punte.	*Pointes.*
La Nocella o Chiovola.	*Tête.*

I compassi hanno varia forma, secondo l'uso a cui debbono servire.

Compasso a sottona, *Compas à tête.* Compasso con le aste e punte rette, di cui una è guernita di un bottone conico smussato: esso serve a misurare la distanza da un foro ad altro punto, oppure a descrivere circoli.

Compasso a punte rovesce. Quello le cui punte sono volte all'infuori: adoperasi a misurare i diametri dei vasi cilindrici.

Compasso a verga. V. Compasso scorritoio.

Compasso da canne, *Compas d'épaisseur.* Verga d'acciaio piegata per la sua metà in modo da formare due gambe assai vicine l'una all'altra, e quasi parallele; verso l' estremità di una delle gambe è fermata una molletta, ed all' estremità dell' altra è adattata una vite orizzontale. Questa specie di Compasso serve ai Fabbri da canne per chiarirsi della grossezza del ferro nelle sue parti.

Compasso di proporzione e compasso geometrico. *Compas de proportion.* Compasso formato di due regoli per lo più d'ottone, eguali e lisci, commessi a chiovola da un capo in modo, che, aprendolo, se ne possa all'occorrenza formare un regolo solo. Sulla superficie dei regoli sono a bello studio incise più divisioni, e lo strumento serve alla risoluzione di parecchi problemi geometrici e moltissimi altri, come dimostra il Galilei nel suo *Compasso di proporzione.*

Compasso curvo, quello le cui punte convergono e si riscontrano: serve spezialmente per le misure nelle opere di tornio, e per chiarirsi delle grossezze dei corpi tondi. Alb.

Compasso fedele, *Compas à ressort.* Dicesi quello, sì ricurvo come retto, che ha una mollettina ed una vite in una delle aste per ispingerla a grado a grado, e così misurare con grande esattezza. Alb. in Fedele.

Compasso retto. Quello che ha le aste e le punte diritte, ed è comune al Legnaiuolo, al Fabbro ferraio, e al Limatore. Alb.

Compasso scorritoio od a verga, *Compas à verge.* I Legnaiuoli, i Carradori, ed i Segatori fanno uso di questo Compasso per descrivere o misurare grandi circonferenze, od a misurare lunghe distanze. Esso è composto di un regolo, a un capo del quale è fermata perpendicolarmente una delle due aste; e l'altra, disposta parallelamente a questa, è scorrevole luogo il regolo o verga. Di questi Compassi ve n'ha di metallo e di legno. I Segatori usano di questo Compasso per misurare la grossezza dei fusti d'albero, onde è anche detto Compasso da grossezze.

COMPOSITORE, s. m. Operaio polverista destinato particolarmente a pesare i componenti la polvere da fuoco.

COMPOSIZIONE, s. f., *Composition.* Mescolanza delle materie necessarie alla fabbricazione delle polveri e dei fuochi lavorati.

COMUNICAZIONE, s. m., *Communication.* Mezzo, Via, Passaggio, pel quale un corpo di soldati comunica coll'altro, o per cui si va nelle fortificazioni da un'opera all'altra. Gr.

CONCA, s. f., *Jatte*, *Sebille*, *Gamelle.* Vaso tondo o quadro e profondo, fatto d' un sol pezzo di legno, destinato a varii usi nelle polveriere ed officine dei fuochi di guerra. Caus.

CONCHETTA, s. f. Dim. di Conca. Caus.

CONCHIGLIA, s. f., *Bassinet.* Specie di peduccio, talvolta in figura di conchiglia, ch'era collocato sotto del focone de' mortai, dove serviva a contenere la polvere d'innescatura. L'uso dello stoppino ha fatto abbandonare quello della Conchiglia. Dicevasi anche Scudicciuolo. D'Ant. a. f. I., 49.

CONDOTTO, s. m., *Conduit*, *Canal.* Canale, per cui scorre il metallo liquefatto che empie le forme dei getti. Bald.

CONIO, s. m., *Coin.* Strumento di metallo o di legno, che è tagliente da una testa, e verso l'altra va ingrossando, e pigliando forma piramidale, onde perciò ha forza di penetrare, e di fendere. Caus. V. Cuneo.

Conio nel vento, *Coin vérificateur du vent.* Sottil conio d'acciaio o di rame, piuttosto largo, piano da una parte, e convesso dall'altra, in modo conforme alla cilindratura dell' anima del Provino, e sulla cui superficie convessa è incisa una scala a centimetri. Usasi ad esplorare quanto siasi allargato il vento del provino.

CONTRABBACINETTO, s. m., *Table de la batterie.* La parte della martellina dell' acciarino, che chiude il bacinetto. Gr. in Fucile.

CONTRABBATTERIA, s. f., *Contre-batterie.* Batteria opposta ad un'altra per imboccarla e scavalcarla. Chiamansi per lo più con questo nome quelle Batterie, che gli assediati oppongono a quelle degli assedianti. Anticamente questo vocabolo venne adoperato ad esprimere solamente l'azione di rispondere col cannone a quello del nemico. Gr.

Contrabbatteria, *Contre-batterie.* Negli assedii chiamasi particolarmente quella Batteria, che l' assalitore è necessitato a piantare sul ciglio dello spalto, per levare le offese del fianco che difende la breccia. D'Ant. a. m. I., 29.

CONTRACCARTELLA, s. f., *Contre-platine.* Pezzo di ferro o altro metallo collocato di contro all' acciarino, di forma ordinariamente di un S, ed in cui passano le viti che tengono saldo l'acciarino. Alb.

CONTRACCHIODAIA, s. f., *Contre-cloyère.* Stampa d' acciaio con manico da tenerla impugnata, e che s' adopera a formare la parte superiore delle capocchie ai chiodi ed alle viti poste nella chiodaia. Essa ha un incavo colla figura che deve avere la capocchia. La Contracchiodaia riceve il colpo del martello o della mazza, e da questa viene trasmesso al lavoro.

CONTRACCODA di bombe, s. f. V. Coda.

CONTRADDICCO, s. m., *Contre-digue.* V. Contrargine.

CONTRAFFERMI, s. m. pl. V. Fermi.

CONTRAFFORTE, s. m. In generale dicesi d' un pezzo di qualunque materia, che si ponga e fermi contro a un muro od altro per rinforzarlo. Alcune volte questo rinforzamento non è separato, ma forma un solo tutto colla stessa materia del lavoro, quando tu il vuoi più saldo.

Contrafforte, *Échantignole.* Nel Sotto-affusto da coste, pezzo di pancone collocato nella parte posteriore, sotto del calastrello, e per lo stesso verso di questo: e nella capra, uno di quei due pezzi di legno commessi sulle gambe per rafforzare l' incastro dei perni del verricello.

Contrafforte, *Contrefort*, *Éperon.* Solido di muro congiunto alla muraglia d'una fortificazione, affine di renderla più forte contro la spinta del terrapieno, ed anche più resistente ai colpi dell'artiglieria. La parte inferiore del Contrafforte chiamasi Base. Il lato della base, che si congiunge alla muraglia, chiamasi Radice. Il lato opposto prende il nome di Coda. Il Contrafforte da alcuni dicesi anche Sprone e Barbacane. Marc. I., 24. — Algh. 388.

CONTRAFFOSSO, s. m., *Avant-fossé.* Un secondo fosso a piedi dello spalto per maggior difesa della fortezza. Dicesi pure Antifosso. D'Ant. a. m. I., 130.—Mar.

CONTRAFFRONTONE, s. m., *Plaque de tuyère.* Nelle fucine da campagna e portatili, chiamasi quella piastra quasi semicircolare di ferro fuso collegata al frontone, nella quale è praticato un foro tondo, d'onde entra il boccolare che porta il vento nel focolare.

CONTRAGGAMBERINO, s. m., *Braban.* Piastra di ferro applicata rimpetto al gamberino, affinchè il dado o la chiavetta non consumino il legno.

CONTRAGGUARDIA, s. f., *Contre-garde.* Un' opera di fortificazione, d'ordinario composta di due facce, la quale si colloca dinanzi ai bastioni e rivellini. V' ha la Contragguardia semplice, e quella co' fianchi (*Contre-garde simple*, *à flancs*). I due lati della Contragguardia semplice verso la campagna, si chiamano Facce; gli altri due verso l'opera che difende, chiamansi Scarpa interna. La Contragguardia coi fianchi ha di più due lati traversi, i quali prendono il nome di Fianchi. D'Ant. a. m. I., 113. — Mar.

Contraqguardia spezzata o interrotta. È quella che rimane da una parte e dall'altra ioterrotta, ed equivale a dne aloni con mezza luna. Mar.

CONTRAMMINA, s. f., *Contre-mine.* Mina di difesa, che si scava sotto il riparo primario, o sotto la strada coperta, o sotto lo spalto. Questa si fa ordinariameote quaodo si costruisce la fortezza, e qualche volta negli assedii. Il loro scopo è doppio, 1.° di scoprire le mine nemiche; 2.° di mandare in aria quello spazio od opera, sulla quale il nemico fosse giunto, e piantatovi le sue batterie. Caos. — D'Ant. a. p. II., 148.

CONTRAMMINARE, v. att., *Contre-miner.* Far contrammine. Crus.

CONTRAPPARUCELLO, s. m. Nel telaio del perno (*Entretoise du milieu*) è il calastrello medio, il quale ha un foro nel mezzo per ricevere il perno del sotto-affusto da coste, che attraversa nello stesso tempo il parrucello. E nel paiuolo del sotto-affusto da piazza ed alla marinaresca (*Contre-lisoir*), è un pezzo di travicello commesso alla testata dei tre dormienti verso il parapetto; esso è forato come l'anzidescritto, e destinato allo stesso uso.

CONTRAPPROCCIO, s. m., *Contre-approche.* Lavori o approcci che si fanno dagli assediati per accecare, imboccare, e disfare gli approcci degli assedianti. Gr. — Mont. I., 217.

CONTRARGINE, s. m., *Contre-digue.* Argine parallelo ad un altro alzato per servirgli di rinforzo, o per opporre una nuova resistenza in caso che venga rotto l'argine principale. Dicesi ancora Coutraddicco. Alb.

CONTRARIBADITURA, s. f., *Contrerivure.* Piastretta di ferro per lo più tooda e forata, che si mette all'estremità d'un chiodo o simile, con cui siasi trapassato un legno, per ribadirlo sulla medesima ad oggetto di tenerlo fermo al suo luogo.

CONTRAROSONE, s. m., V. Rosone.

CONTRASCANNELLO, s. m., *Lisoir.* Ne' carri da quattro ruote, è quella parte del corpo del carro che posa sullo scannello del carretto, con cui è impernato.

CONTRASCARPA, s. f., *Contrescarpe.* La Scarpa che chiude il fosso dalla parte della campagna, la quale essendo opposta alla scarpa del recinto della fortezza, chiamasi perciò Contrascarpa. La parta superiore della Contrascarpa chiamasi Orlo o Ciglio. (*Crête*, *Extremité de la coutrescarpe*). Gr. — Mar.

CONTRASERRATURA, s. f., *Gache.* Cassettina di ferro, o d'altro metallo incassata nella parte opposta a quella, ov'è fermata la serratura, per ricevere la stanghetta di questa. Alb.

CONTRASPALTO, s. m. Chiamasi con questo nome uno spalto fatto a contro-pendio, ed è quasi il rovescio degli spalti ordinarii. Voce di regola. Gr.

CONTRASPINA, s. f. V. Spina.

CONTRASTAMPA, s. f., *Contre-étampe.* Specie di stampa immanicata a foggia di martello per imbrandirla, la quale, col concorso della stampa che è ferma, serve ad improntare un pezzo di ferro a caldo. La stampa dà la forma alla parte inferiore, e la contrastampa alla superiore.

CONTRASTRADA COPERTA, s. f., *Avant-chemin couvert.* Una seconda strada coperta che gira intorno alla fortificazione verso la campagna. Voce di regola. Gr. — Mar.

CONTRAVVALLAZIONE, s. f., *Contrevallation.* Seconda linea di fortificazioni con fosso e parapetto fiancheggiato, col quale si cinge più da presso la piazza che si assedia per impedire le sortite degli assediati, e difendere il campo assediatore che sta fra questa linea, e quella di Circonvallazione V. Gr. — D'Ant. a. m. II., 3.

CONTRO-ATTACCO, s. m., *Contre-attaque.* Lavori fatti da uoa guarnigione assediata per potere colle artiglierie battere per cortioa, o di rovescio le trincee, e le prime batterie dell'assediante. Gr.

CONVENTO, s. m., *Joint.* Quello spazio o segno che rimane tra due cose commesse e legate insieme, come di pietre, di mattoni, di legni o simili. Crus. — Biring. 218.

CONVOGLIARE e CONVOIARE, v. att., *Escorter.* Accompagnare con una mano di soldati una quantità di vettovaglie, d'armi, di munizioni a maggior sicurezza. Gr. — Crus.

CONVOGLIO, s. m., *Convoi.* L'accompagnatora, la scorta che si fa ad uoa quaotità di vettovaglie, armi, munizioni da guerra, e da bocca, che si mandano all'esercito, al campo, ad nna città assediata, e la Roba stessa convogliata. Gr. — Crus.

CONVOIARE. V. Convogliare.

COPERCHINO, s. m. Dim. di Coperchio. Alb.

COPERCHIO, s. m., *Couvercle.* Quello, coo che alcuna cosa, come vaso, arca, cassa, cofano e simili, si cuopre. De' coperchi delle casse e de' cofani d'artiglieria, alcuni sono piani, altri inclinati, ed altri accomignolati. Crus.

COPERTA, s. f. Dicesi in generale di cosa che cuopre, o con che si cuopre. Crus.

Coperta, *Couverte*, *Couverture.* Coperta per lo più di lana, che si pone a più doppi sotto la sella, perchè essa non offenda il dorso della cavalcatura.

Coperta, *Housse*, *Schabraque.* V. Gualdrappa.

Coperta, *Toit.* V. Copertura.

Coperta da carro, *Prélart*, *Prélat*. Tela grossa inverniciata od incerata, colla quale si coprono le robe poste sui carri affine di preservarle dalle intemperie o da altro. Alb. V. Incerato.

Coperta da stalla, *Converture d'écurie*. Quella coperta che si pone in dosso ai cavalli in istalla per conservarli netti.

COPERTE della sella. *Quartiers*. Nomenclatura toscana di quelle due parti per lo più di cuoio che coprono d'ordinario il fusto della sella, e pendono dalle due parti, contro le quali il Cavaliere appoggia le cosce. In alcune specie di selle, sopra queste ve ne ha due altre di minor grandezza, che chiamansi Copertine, e fra queste e quelle appunto sono fermati gli staffili. Da noi le Coperte della sella diconsi Ale. Alb.

COPERTINA, s. f., dim. di Coperta.

Copertina, *Couverture*. Quella che addoppiata si pone sotto la sella. V. Coperta.

Copertina, *Housse*, *Coparaçon*. Quell' abbigliamento che si attacca alla sella delle bestie da cavalcare, e copre loro il dorso. Dicesi anche Covertina. Alb.

Copertine della sella. V. Coperta della sella.

COPERTURA e COPERTA, s. f., *Toit*. Quella parte degli edifizii che è posta sovra tutte le altre, e che sta esposta a ricevere le pioggie. Dicesi anche Tetto. Alb.

COPIGLIA, s. f., *Goupille*, *Rivet*. Specie di chiodo senza capocchia, che si ribadisce da ambi i capi. Alb.

COPPAIA, s. f., *Mondrin*. Parte del Tornio così detto, ed è un arnese di legno o di metallo, che s'invita alla testata del fuso, ed in cui si ferma il lavoro da tornire. Ve n'ha di più maniere; alcune sono cilindri vuoti, altre sono dischi con punta conica nel loro mezzo, o con più ingegni da fermare il lavoro; ed altre sono cilindri di legno, che si scavano nel centro per incassarvi il lavoro da tornire; ed altre in fine son fatte con punta conica vitata, e queste volgarmente diconsi Lumache, o Code di porco.

COPPONI, s. m. pl., *Copeaux*. Schegge, Toppe, che gli stromenti da taglio fanno cadere dal legno che si atterra, o si mette in opera. Alb.

COPRIFACCIA, s. m., *Couvre-face*. Nome che si dava alla contragguardia, il cui terrapieno era sottile, e la difesa della quale riducevasi a soli gli spari di moschetteria. Pas. I., 94.—D'Ant. a. m. IV., 21.

COPRIFOCONE da piazza, s. m., *Chapiteau*. Due assi congiunte insieme ad angolo ottuso, formanti una specie di tetto, col quale si copre il focone del cannone od obice, per ripararlo dalle intemperie. Voce già adoperata dall' Artiglieria del passato Regno d' Italia.

Coprifocone di campagna, *Couvre-lumière*. Lastra di piombo, o latta, ricurva, colla quale si tien coperto il focone delle artiglierie di campagna a cui si lega con coregge e fibbia.

CORBELLO, s. m., *Panier*. Vaso ritondo, tessuto di strisce di legno o di vimini, col fondo piano; serve per trasportare minute robe, stromenti, terra, ecc. Alb.

Corbello da petriere, *Panier à pierrier*. Corbello cilindrico di vimini col fondo tondo, od a cono tronco, del diametro del mortaio petriere, ed alto un po' più della sua anima; empiesi di ciottoli, o di granate cariche, per iscagliarle contro il nemico. D'Ant. a. p. II., 37.

CORDA, s. f., *Corde*. Fila di canapa, di lino, di seta, e simili, rattorte insieme per uso di legare, ecc. Alb. V. Fune.

Corda cotta, *Mèche*. Per quella che è detta altrimenti Miccia V. Alb.

Corda incendiaria. V. Miccia incendiaria.

Corda. Dicesi di qualsivoglia funicella, cordone, o simile, che si adoperi per le dirittura. Alb.

CORDAME, s. m., *Cordoge*. Assortimento di corde. Alb.

Il Cordame d'Artiglieria consiste principalmente in

Alzaie.	*Mailles.*
Cavi da carro.	*Traits de paysons.*
Cavi da capra.	*Cables.*
Funi d'àncora.	*Cordage d'ancre.*
Funi da argano.	
Funi da tiro.	*Combleaux.*
Funicelle da tornio, da sega, e da palle da fuoco.	
Gòmone.	*Cinquenelles.*
Lunghe, semplici e doppie.	*Prolonges, simples et doubles.*
Ormeggi.	*Amarres.*
Spago.	*Ficelle.*
Tirelle.	*Traits à canon.*
Trinelle.	*Traits de manoeuvre.*

CORDICELLA e

CORDICINA, s. f., dim. di Corda.

CORDONATA, s. f. Piano inclinato a uso di scala con ordine di pietre travarse, per lo più rotonde, in foggia di mezzo bastone, che scusano gradini; dicesi anche Scala a bastoni. Alb.

CORDONE, s. m. V. Legnuolo.

Cordone, *Cordon*. Un risalto di pietra o di mattoni a modo di corda, tra l'estremità superiore della scarpa delle mura di fortificazione, ed il principio del parapetto. Gr. — Caus.

COREGGIA, s. f., *Courroie*, *Lanière*. Striscia di cuoio per uso di collegare od attaccare alcuna cosa. Caus.

COREGGIUOLO, s. m., *Aiguillet de cuir*, *Lanière*. Sottile e stretta striscia di cuoio, con che i Bastai fanno alcune cuciture. Con Coreggiuoli si legano varii ordigni, come gli acciarini alle sale delle ruote, acciò non si smarriscano, ecc. Caus.

CORNACCHIO, s. m. Una palla di pietra, od altro proietto, che prima dell' invenzione delle artiglierie si cacciava con macchine, quindi con un pezzo d'artiglieria, che prese perciò il nome di Cacciacornacchie V. La denominazione di Cornacchio è forse venuta dalla forma del proietto, o dal rombo che metteva in aria, simil ·llo delle cornacchie. Gr.

CORONARE, v. att., *Couronner*. Guarnire la sommità d'un parapetto d'una gabbionata, o d'altra opera campale, con sacchi di terra, corbelli, fascine, ecc., per accrescerne l'altezza a riparo del soldato che vi sta dietro. Gr.

CORNO, s. m., *Corne d'amorce*. Fiaschetta di corno, di che facevano uso gli Artiglieri per tenervi entro la polvere da inescare il pezzo. Alb.

Corno dell' incudine e della bicornia, *Corne*. Ciascuna delle due punte dell' incudine o bicornia, che si estendono oltre il piano. Bald.

CORPO, s. m. La parte principale di più cose artificiali, la quale è come la base di tutta l'opera, in quella guisa che il corpo degli animali ne è delle membra. Alb.

Corpo del cannone, *Premier renfort*. La parte più grossa del cannone, contando dal plinto di culatta fino sopra gli orecchioni. Mon. 2. V. Volata.

Corpo dell'anima dell'argano, *Corps*. La parte affusolata dell'anima dell'argano verticale, intorno a cui s'avvolge la fune.

Corpo dell'affusto, *Flèche*. Parte essenziale dell' affusto da battaglia (modello 1830), e di quello d'assedio (modello 1833). Ed è un legno squadrato, assai lungo e piramidale, al cui capo grosso è commesso quinci e quindi un alone, e coll'altro, che si chiama coda, posa in terra quando si sta per isparare le artiglierie, e da questo capo appunto ei s'appicca al carretto, con cui si traina l'affusto.

Corpo della piazza, *Corps de la place*. Lo spazio chiuso dalla linea magistrale delle fortificazioni, escluse le opere esteriori. D'Ant. a. m., I., 16.

Corpo reale, s. m., *Corps Royal*. Titolo onorevole di che il Principe degna alcuni Corpi ragguardevoli della propria Milizia. L'Artiglieria Piemontese lo ebbe da Vittorio Amedeo III l'anno 1774.

Corpi del collare, *Corps*. Le due parti imbottite che formano il collare dei finimenti pei cavalli da tiro.

CORRENTE, s. m. Nome che si dà a quei travicelli quadrangolati, lunghi e sottili, che servono a diversi usi, e specialmente per far palchi e coperture d'edifizio, adattandoli fra trave e trave. Diconsi anche Piane, Palombelli, e Panconcelli (*Chevrons*). Alb.

Corrente, *Ridelle*. Piccolo travicello, che forma la parte superiore dei ridoli in alcuni Carri e Carrette, e nel quale sono confitti i mastaloni e le stecche. V. T. V. Ridolo.

CORRENTINO, s. m., dim. di Corrente. Alb.

CORRENTONE, s. m., acc. di Corrente. Alb.

CORRIERO volante, s. m., *Boulet messager*. Palla cava di piombo o di ferro, di cui servivasi in altri tempi per mandar avvisi, polvere od altro in una piazza assediata, e da questa nel campo. Si ascrive l'invenzione di queste palle a Francesco Zignoni, Bergamasco. Diconsi anche Palle messaggere. Bot. st. I. V., 227. V. Cannone corriero.

CORTALDO, s. m. Nome proprio d'un cannone di canna corta e rinforzata ne' primi tempi dell'Artiglieria. Gr.

CORTECCIA, s. f., *Écorce*. Buccia, Scorza degli alberi. Caus.

CORTINA, s. f., *Courtine*. Nelle fortificazioni, quella parte del recinto che si distende da un bastione all'altro. D'Ant. a. m. I., 16. — Mag. 17. — Caus.

CORTOLA, s. f., *Marteau à emboutir*. Sorta di martello con bocca tonda da mettere in fondo, o spianare. Alb.

CORVO, s. m. Specie di grossa tanaglia per alzar le incudini nel fabbricarle. Alb.

COSCIA, s. f. Generalmente chiamansi Cosce ogni genere di legnami, che sieno posti allato a qualunque macchina od ingegno, come Torcolo, Strettoio, Affusto, ecc. Alb.

Coscia, *Flasque*. Diconsi Cosce le due parti principali d'un affusto o ceppo, che mettono in mezzo, e reggono gli orecchioni di un cannone, obice, o mortaio. Furono anche dette Fianchi, Guance, Assoni, Panconi e Ganasce. Esse sono di ferro in alcuni affusti e ceppi da mortaio; generalmente però sono di legno. Le Cosce sono sempre uguali l'una all'altra, collocate per costa, e scostate (*Écartées*) l'una dall' altra proporzionatamente alla grossezza

dell'artiglieria, e vengono tenute ferme e discoste a giusta distanza col mezzo di calastrelli, i quali sono perciò in esse fortemente commessi da chiavarde. Alb. — Gr. V. Alone.

Nella Coscia si distingue:

La Centinatura di coda.	*Cintre de crosse.*
La Centinatura di mira.	*Cintre de mire.*
La Coda.	*Crosse.*
Il Declivio.	*Talus des flasques.*
La Fronte.	*Tête.*
L'Incasso del cofanetto, nell'affusto da posizione.	*Délardement.*
Le Orecchioniere.	*Encastremens des tourillons.*

Le Cosce degli affusti da posizione e d'assedio alla Gribeauval sono d'un sol pancone. Quelle degli affusti da piazza, da costa, ed alla marinaresca, sono fatte con due o tre pezzi di panconi, collocati l'uno sull'altro per costa, commessi a indentatura ed a mastiuolo, e collegati da caviglie di ferro. Quest'ultime Cosce, non dovendo posar sul suolo nello sparo, non son perciò centinate alla coda, ma bensì rette, più corte, e sopra e dietro delle orecchioniere, intagliate a gradinata; e sovra questa si posano le manovelle, quando vuolsi sollalzare la culatta del pezzo. Quelle degli affusti a armadura, e da piazza e costa, sono fatte di travicelli commessi ad angolo. V. Affusto a armadura, e Affusto da piazza e costa.

Coscia, *Jumelle.* Uno di que' travicelli squadrati, che ne' molini a pestelli sono disposti verticalmente ai due fianchi di ciascuna serie di pestelli, a reggono le fasce.

Coscia nel carro, *Côté.* V. Fiancata.

Cosce della volta. Chiamansi i rinfianchi fra le volte, e il ritto delle mura, alle quali s'appoggiano. Alb.

Coscia di ponte, *Culée.* Nei Ponti stabili chiamansi Cosce le due pile estreme aderenti alle sponde del fiume. Diconsi anche Testate e Spalle. Caus. — D'Ant. a. m. V., 229. — Caval. II., 152.

Nei Ponti militari, chiamasi Coscia il complesso di qual s'è l'una delle ultime pile, e della parte del palco, che la unisce alla riva.

COSCIALETTI, s. m. pl., *Fourchettes.* In alcune specie di carri e di carrozze, quelle due traverse di legno disposte parallele nel verso della lunghezza del carro, sopra del Tondo a cui son collegate, e mediante le quali, quest'ultimo è fermato alla parte dinanzi del carro, o della carrozza. Alb.

COSCIALI, s. m. pl., *Armons.* Quei due pezzi torti di legname, che ne' carretti si trovano ordinariamente incastrati trasversalmente tra il guscio della sala e lo scannello, e che dalla parte dinanzi convergono e mettono in mezzo il timone, e in quella di dietro vanno divergendo fino a una certa distanza, dalla qual parte e verso l'estremità, ne' carreggi alla Gribeauval, è situata la volticella, e nel carretto da campagna (modello 1830) è fra loro commesso il reggimaschio. Caus.

La parte di dietro di alcuni carri a coda, è pure fornita di Cosciali (*Empanons*), i quali mettono in mezzo la coda.

COSTIERO. Aggiunto di Tiro, che non colpisce nel segno, ma solo da una parte o dall'altra. Tiro costiero. Coll. 170. — Caus. — Capos. 42.

COSTA, e

COSTOLA, s. f., *Courbe.* Le Coste sono i membri di una barca, o di una nave, che si estendono incurvandosi a destra ed a sinistra per formare l'ossatura o scafo. Queste Coste hanno vario nome presso i diversi popoli d'Italia; i Veneziani le chiaman Corbe, i Napoletani Quaderne, i Genovesi Staminare, i Livornesi Cupe. L'unione di due Coste, destra e sinistra, chiamasi Coppia. Alb.

Le parti d'una Costa della barca d'Artiglieria, chiamansi:

La Piana.	*Semelle.*
Gli Schermotti.	*Montans.*

COTE, s. f., *Grès.* V. Arenaria.

Cote da falci, *Grès à faux*, *Pierre à faux*, *Queue.* Arenaria di color bigio bruno, di grana assai minuta, che si adopera da' Legnaiuoli, e da' Falciatori per affilare gli stromenti da taglio. Queste Coti si trovano nel commercio sotto la forma di spola da Tessitore, e grosse sottosopra come quella.

Cote da rasoi, *Pierre à rasoirs.* Arenaria schistosa e dura, di color bianco tendente al giallo, e di grana minutissima ed eguale. Trovasi nel commercio in pezzetti parallelepipedi, ed adoperasi coll'olio ad affilare a mano gli stromenti gentili. V. Pietra da olio.

COTTA, COCITURA, COTTURA, s. f., *Cuite.* Operazione mediante la quale si fanno svaporare le acque nitrose, per ridurle alla densità più atta alla cristallizzazione. Baris. 101. — D'Ant. a. p. I., 193. — Caus.

COTTOIA, s. f., *Chaudière d'évaporisation.* Caldaia di getto o di rame, nella quale si fa cuocere il salnitro per raffinarlo. Alb.

COTTURA, s. f., *Cuite.* V. Cotta.

COVERTINA e COPERTINA, s. f., *Housse*, *Caparaçon.* V. Copertina.

CRAVATTA, s. f., *Cravatte.* Armatura di ferro adattata al carretto degli affusti d'assedio alla Gribeauval. Essa ha un occhio da una parte, per cui s'infilza il maschio posando sullo scannello, d'onde scende bipartita in due bandelle eguali e divergenti, e aggiunge e si ferma davanti sopra de' cosciali.

CREPACCI, s. m., *Crévasses.* V. Crepature.

CREPARE, v. n., *Crêver.* Spaccarsi, fendersi da per sè; e dicesi della canna d'ogni arma da fuoco, quando per difetto di costruzione o di carica, o per l'abuso che se ne fa, si spaccano o si sfendono. Dicesi anche Scoppiare, dal rumore che fanno l'armi nello spaccarsi. Gr.

Crepare, *Éclater.* Dicesi pure il rompersi ed il volare che fanno in più pezzi le bombe, le granate, ed ogni altro proietto carico di polvere, che si accende a tempo determinato. Ma in questo significato si usa più generalmente il verbo Scoppiare V. Gr.

CREPATURE, s. f. pl., e CREPACCI, s. m. pl., *Crévasses.* Guasto cagionato in una bocca da fuoco dalla violenza degli spari.

CREPE, s. f. pl., *Travers.* Vizio del ferro, nato nella sua larghezza, da soluzione di continuità per difetto di purezza.

CRESTA del cane, s. f., *Crête.* La parte più sporgente del cane dell'acciarino, la quale comincia alla mascella inferiore, e s'alza sopra della mascella superiore, nella quale la cresta s'incassa mediante un incavo quadrato praticato in essa. Gr. in Fucile.

CRISTALLIZZATOIO, s. m., *Cristallisoir.* Vasca di lastra di rame o di piombo, collocata sovra un massiccio di cotto o di pietra, con sponde di legno. Essa è profonda un piede parigino circa, e serve a contenere la soluzione del salnitro che dalla cottoia o caldaia di raffinamento ivi si travasa, e quindi rimestasi con Risci per impedire la cristallizzazione in grosso, ed ottenerla in aghi minutissimi e quasi in polvere. Baris. 196.

CRIVELLO, s. m., *Crible.* Strumento di pelle, o di sottil lastra di rame, tutto foracchiato e con cerchio di legno intorno, chiamato Cassino. Nelle polveriere i Crivelli sono varii, e secondo l'uso, chiamansi Granitoio, Rompitoio ed Uguagliatoio V. D'Ant. a. p. I., 207. — Crus.

Crivello da pallottole, *Crible passe-balles.* Crivello tutto di ferro per uso di chiarirsi della giusta grossezza delle pallottole da schioppo, con esso stacciandole.

CROGIUOLO, s. m., *Creuset.* Vaso atto a resistere a gagliardo fuoco; esso è composto d'argilla e piombaggine, oppure è di ferro gettato, di platino, di argento, ecc. Serve a fondervi metalli, vetro od altro. Di questi vasi se ne fanno di più grandezze. Biring. 225. — Crus.

CROCERA, s. f. Dicesi di qualsivoglia attraversamento di legni, ferri, o simile, a foggia di croce, per armadura od ornato di chechessia. Alb.

Crocera, *Collet.* V. Ancora.

CUBATURA, s. f., *Cubage.* L'arte e l'azione di misurare lo spazio occupato da un solido o l'esser cubo suo stesso. Alb.

CUCCHIAIA, s. f. Dicesi in generale da varii artefici una mestola grande, per lo più con manico e asta lunga, per vuotar caldaie, travasare o infondere qualche liquido o materia liquefatta, e simili. Alb.

Cucchiaia, *Drague.* Ordigno fatto a foggia di cucchiaio ripiegato, con cui si scavano e si purgano i porti, e il fondo di fiume o canale. Crus. V. Barbetta.

CUCCHIARA, s. f., *Lanterne.* Stromento, che veniva altre volte adoperato per caricare i cannoni prima dell'uso de' sacchetti. Esso consisteva in un mezzo cilindro vuoto, fatto con lastra di rame, ed adattato alla cima d'un'asta; ciascun calibro aveva una propria Cucchiara, con la quale s'introduceva la polvere in fondo dell'anima. La Cucchiara chiamasi anche Cazza o Lanterna. Se ne fa tuttora uso per trar la carica dai cannoni. Coll. 74. — Mor. 35. — Mont. I., 125. — D'Ant. a. p. I., 92.

Cucchiara. È anche una specie di grossa trivella per allargare l'occhio de' mozzi alle ruote. V. Pigna.

Cucchiara, *Drague.* Presso i Minatori, è una piccola zappa da nettare le scavature, estraendone con essa le materie prodotte dal lavoro.

CUCCHIARETTA, s. f., *Lanterne*, *Cuillère.* Strumento di latta o di lastra di rame, a guisa di canaletto o cucchiaio semicilindrico con manico di legno, per uso di vuotar le misture ne' cartocci, soffioni, spolette, ecc., quando si caricano. È detto ancora Colino.

CULATTA, s. f., *Culasse.* La parte più rinforzata della canna d'ogni arma da fuoco. Nei cannoni e negli obici è però dubbio, ove abbia incominciamento questa parte; taluno vuole, che ella sia compresa fra due piani paralleli e perpendicolari all'asse del pezzo, uno dei quali passando pel fondo dell'anima, seghi ivi l'artiglieria, e l'altro passi pel cerchio dietro del plinto. Altri a questa aggiungono anche il rilievo ed il codone. Altri infine opinano, che si debba appellar Culatta la parte del pezzo dall'asse degli orecchioni insino a tutto il codone.

Ne' mortai, chiamasi Culatta il settore sferico che li termina di sotto.

Nelle canne degli schioppi, chiamasi Culatta, in franc. *Tonnerre*, la parte più rinforzata delle medesime, in cui sta riposta la carica, la quale è turata da una corta, ma robusta vite, detta Vitone. Caus. — D'Ant. a. f. I., 39 e 238. —Mor. 2.

CUL di lampada, s. m., *Cul de lampe*. Parte del cannone che comprende il rilievo della culatta, ed il codone.

CUNEO, s. m., *Coin*. Figura solida geometrica, che dalla base va diminuendo verso la parte opposta, e termina in acuto. Il Cuneo è una delle potenze meccaniche, alla quale si riducooo tutti gli stromenti che si adoperano per fendere e tagliare, come coltelli, asce, scuri, rasoi, ecc. Gli Artefici fanno grand'uso del Cuneo, e il dicono indifferentemente Conio e Cogno. Caus.

Cunei d'entrata, *Coins pour faciliter l'entrée de l'affût*. Cunei di legno che si dispongono sul suolo contro la testata posteriore delle lisce dei sotto-affusti da piazza, per agevolare l' entrata dell' affusto sul sotto-affusto.

Cunei di mira, *Coins de mire*. Cunei di legno, i quali si pongono sotto la culatta delle artiglierie per alzarle, e puntare, quando non vi ha altro artifizio a tal uopo. Agli affusti da campo però, come anche ad alcuni di quelli d'assedio, da piazza e da costa, è adattata in vece una vite verticale. D'Ant. a. f. II., 38. — Mont. I., 126. V. Vite di mira.

Cunei di ritegno, *Coins de recul*. Cunei, come gli anzidescritti, e con un piuolo nella base per fermarli in un foro fatto al capo posteriore di ciascuna delle due lisce del sotto-affusto da piazza, per torre che non retrocedano.

CUNETTA, s. f., *Cunette*. Un piccolo fosso scavato nel gran fosso secco d' una fortezza, entro il quale scorre l'acqua continuo. La Cunetta ritarda al nemico il passaggio del fosso, ed impedisce l'avanzamento delle mine verso la muraglia. Gr.

CUOCERE le forme., v. att., *Recuire les moules*. Arder legne dentro le forme delle artiglierie per prosciugarle e renderle più dure, e più salde nel getto. Cell. 110.

CURASNETTA, s. f., *Cure-pied*. Stromento di ferro, lungo da cinque a sei pollici, uncinato da un capo, piano ed aguzzo dall'altro, di cui servonsi i Maniscalchi per pulire l'interno de' piedi de' cavalli. Als.

CURRARE, v. att. Maneggiare pesi con curri. Als.

CURRO, s. m., *Rouleau*. Cilindro di legno, che si mette sotto le cose gravi per farle più agevolmente scorrere da un luogo all'altro. V' ha più grossezze di Curri; i più grossi sono talvolta cerchiati di ferro alle testate, ed hanno quattro fori quadri per farvi passare l' unghia delle manovelle, e farli girare. Alcuni di quelli che si adoperano nelle operazioni di forza, non sono molto lunghi, nè fasciati alle testate, e neppure han fori; essi sono grossi in modo da potersi incassare nelle orecchioniere degli affusti, per cui prendono il nome di curri, da 8, da 16, e da 32, se il loro diametro è a un di presso eguale a quello delle orecchioniere degli affusti per detti calibri d'artiglierie. Il Curro è anche detto Rullo, e Rôtolo. D'Ant. m. m. 1. — Caus.

Curri. Nell'affusto da costa, quei due grossi Curri di legno, sui quali esso si muove sul suo sotto-affusto come sopra le ruote. Ciascuno di questi Curri ha un ingrossamento cilindrico alle estremità dove è cerchiato di ferro; nella parte, su cui posano le cosce, vi ha un incastro in giro, a un dipresso della larghezza delle cosce, affiochè essi non trascorrano lateralmente, mentre si muove l'affusto. Nelle testate del Curro della fronte v' hanoo due fori per ficcarvi le manovelle, e farlo girare coll'affusto.

CURSORE, s. m. Quella parte di alcune macchine, ingegni, o stromenti, la quale scorre lunghesso alcuna lor parte per qualche effetto.

CUSCINETTO, s. m. Voce adoperata per indicare alcuni pezzi di legno od altro, sopra i quali stanno appoggiate alcune cose.

Cuscinetto. *Coussin de siège*. Imbottito di cuoio, trapuntato e contornato come le ale d'una sella comune, il quale si pone sopra 'l fusto di alcune specie di selle senz'ale.

Cuscinetto di mira, *Coussinet de mire*. Pezzo di legno che si colloca sotto il ventre del mortaio, e sotto la culatta de' cannoni ed obici da muro, e sul quale si posano i cunei di mira. D'Ant. a. f. I., 70.

DA

DADO, s. m. Munisione di piombo tagliata in quadro, quasi a forma di dado, colla quale si caricavano già i tromboni e gli schioppi per trar da presso, e a strage maggiore: si usò pure di ferro per tirare col cannooe: e si usarono ancora palle di piombo con entrovi un Dado di ferro. Gr.

Dado, *Écrou*. Pezzo per lo più di ferro di forma quadrata e talora poligona, nel cui mezzo è un foro a vite atto a ricevere il capo vitato di una chiavarda, chiavardetta o simili. Mor. 23. — V. T.

Dado, *Tourillon*. V. Ancora.

Dado da cartucce, *Dé*, *Sabot*. Pezzetto di legno quadro, con uo incavo emisferico nel suo centro, di diametro poco maggiore di quello di una pallottola

da fucile, il quale serve alla formazione delle cartucce. M. A.

DAGA, s. f., *Dague*. Specie di spada corta e larga adoperata dai popoli settentrionali, e da essi portata col nome istesso in Italia. Il Davansati chiama Daga il Gladio dei legionarii romani, ch'era propriamente una spada di lama corta e larga, colla quale si feriva di punta e di taglio. Gr.

Daga, *Sabre-poignard*. Arme simile all' anzidescritta, con lama a due tagli, di cui in oggi sono armati i Cannonieri a piede, ed i Cannonieri conducenti.

Nella Daga si distingue

La Lama.	Il Còdolo.	*Lame.*	*Soie.*
	La Punta.		*Pointe.*
	Il Tallone.		*Talon.*
Il Fornimento.	La Crocera.	*Monture.*	*Croisière.*
	L'Impugnatura.		*Poignée.*
	Il Pomo.		*Pommeau.*
Il Fodero di cuoio.	Il Bottone.	*Fourreau.*	
	Il Bottoncino del puntale.		*Bouton.*
	La Cappa.		*Chappe.*
	Il Puntale.		*Bout.*

DAMASCHINARE, v. att., *Damasquiner*. Incastrare filuzzi d'oro, o d'argento nell' acciaio o nel ferro intagliato, o preparato per ricevere l' incastratura. Damaschinare è voce ignota agli antichi, i quali dicevano Fare, Lavorare di Tausia o di Tarsia, Intarsiare. Alb.

DAMASCHINO, e

DAMMASCHINO, agg., *Damasquiné*. Dicesi dell' acciaio lavorato come in Damasco. Lavoro alla Dammaschina. Alb.

DELEGAZIONE d'artiglieria, s. f., *Commission d'Officiers d'Artillerie*. Certo numero di Ufficiali delegati dal Capo del Corpo per far la veduta de' varii materiali dell'arma, le macchine, o l'armi stesse, per riconoscerne la bontà, o per altro oggetto di Regio servizio. Direbbesi fors' anche bene Giunta d'esame.

DELINEAMENTO, s. m., *Tracement*. L' atto di delineare, ed anche il primo abbozzo, che si fa di un' opera, delineandola prima di ridurla in perfetto disegno. Gr.

DELINEARE, v. att., *Tracer*. Rappresentar con linee un'opera di fortificazione. Gr.

DEMOLIRE, v. att., *Démolir*. Disfare i bastioni, le mura, le opere di fortificazione, le fortezze, ma senza adoperar le offese di guerra, perchè in questo caso non dicesi più Demolire, ma Atterrare, Rovinare, Abbattere, Spiantare. Gr.

DEMOLIZIONE, s. f., *Démolition*. V. Demolire.

DENTE, s. m., *Dent*. Si dice di quei risalti, che hanno alcuni stromenti, come lime, seghe, rastrelli, ruote di diverse macchine, ecc. Alb.

Dente, *Tenon*. Dicesi quello sporgimento fatto in punta di metallo, o legno per inserirlo in foro della stessa figura e grandezza del dente, e fatto in altro metallo, o legno, con cui deve formare un tutto fortemente commesso. Quella base da cui si spicca e sorge in alto il dente, chiamasi Spalletta o Risèga. (*Épaulement*). D'Ant. a. m. V., 266. — Alb. V. Calettatura.

Dente, *Redan*. Opera di fortificazione campale, fatta con due facce congiunte ad angolo sagliente verso l' inimico. Ella va unita o disgiunta da altre opere. Differisce dalla Freccia per l'ampiezza, e per la lunghezza de' suoi lati. Gr. — D'Ant. a. m. VI., 238.

Denti della chiave, *Rateaux*. I risalti, ossiano i denti che sono nella testata degli ingegni della chiave. Alb.

DENTIERA, s. f., *Cremaillère*. Spranga di ferro diritta, ed intagliata a denti da un sol lato, che fa parte di alcune macchine, nelle quali si muove avanti, e in dietro per mezzo di una ruota a denti, e di un manubrio. V. Martinello.

DESCHETTO, s. m., *Escabeau*. Arnese da sedere sorretto da tre o quattro piedi, ed è comune a più artefici. Crus.

DIACCIUOLI, e GELICIDII, s. m. pl., *Gélivures*. Spaccature di un tronco d'albero, che van dal centro alla circonferenza. V. Stellature.

DIAFRAGMA, e

DIAFRAMMA, s. m, *Diophragme*. Assito che divide l' interno dei Mantici.

DIAMANTE, s. m. Fossa stretta e profonda, scavata nel fosso d'una fortezza appiè delle piazze basse, e delle casematte d' un bastione, per impedirne la scalata al nemico. Gr.

DICCO, s. m., *Digue*. V. Argine.

DIFESA, s. f., *Défense*. L' azione del difendere sè, o altrui, una piazza, una frontiera, uno stato, dalle offese del nemico. Adoperasi altresì nel significato di guerra difensiva, e s'oppone quasi sempre ad Offesa, in franc. *la Défensive*. Gr.

Difesa, *Défense*. La direzione e l'effetto della difesa fatta dall'artiglieria, o dalla moschetteria, secondo che è collocata in questo, od in quel modo. Quindi è che se un' opera difende l' altra da fianco coi colpi paralleli, chiamasi Difesa o Fuoco fiancheggiante (*Défense de flanc*, *Défense flanquonte*); se l'opera si difende da sè con ispari di fronte, ossia con tiri retti, chiamasi Difesa di fronte, o Fuoco diretto (*Défense de front*, *Défense directe*); se di-

fende da sè stessa il suo piede, chiamasi Difesa piombante (*Défense plongeante*) ; se poco o nulla signoreggia la campagna, od altr' opera che debba difendere, dimodochè i tiri vengano solamente a radere l'una o l'altra, chiamasi Difesa radente (*Défense rasante*); se poi signoreggia in modo da poter ficcare coi tiri, chiamasi Difesa o Fuoco ficcante (*Défense fichante*) ; quando la parte fiancheggiante è posta ad angolo retto sulla parte fiancheggiata, quella Difesa chiamasi Perpendicolare (*Défense perpendiculaire*); ma se l'angolo non è retto, chiamasi Obbliqua (*Défense oblique*). Gr.

Difese. Chiamansi genericamente tutte le fortificazioni di difesa, ed in particolare i luoghi più proprii in esse a difendersi dal nemico, tenendolo lontano colle artiglierie, o colla moschetteria. Gr.

Difese esteriori, *Ouvrages extérieurs*, *Défenses extérieures*. Nome generico e collettivo di tutte le opere di difesa staccate dal corpo della piazza. Gr.

DIFFILAMENTO, s. m., *Défilement*. L'arte di determinare il rilievo d'un'opera piantata in terreno vario, e dominato. Gr. V. Diffilare.

DIFFILARE, v. att., *Défiler*. L'operazione di disporre il ciglio interno d'un'opera, non che quello delle occorrenti traverse in piani inclinati, cosicchè l' assalitore, signore delle alture che dominano l'opera, non possa vederne l' interno. Gr.

DIGROSSARE, v. att., *Dégrossir*, *Ébaucher*. Assottigliare; ma comunemente si prende per Abbozzare, Dar principio alla forma per lo più delle opere manuali. Cros.

DIRETTRICE della cannoniera, s. f., *Directrice de l'embrasure*. Linea retta, che si suppone passar per mezzo i due lati interni ed esterni del piano della cannoniera, la qual linea, quando è perpendicolare al lato interno del parapetto, dicesi, che la Cannoniera è diretta ; e dicesi obbliqua, se essa linea è inclinata.

DIRIZZAMENTO, s. m., e DIRIZZATURA, s. f., *Dressage*. L' atto ed il modo di dirizzare, ossia di rendere perfettamente cilindrica l'anima delle canne degli schioppi, e di acconciamente regolarne le grossezze nelle varie parti della loro lunghezza.

DIRIZZATOIO, s. m., *Bois à dresser*. Pezzo di legno alquanto arcato, più grosso nel mezzo che nelle estremità, il quale si adopera dai Dirizzatori per dirizzare le canne da schioppo torte o piegate, stringendolo in un colla canna fra le bocche d'una morsa.

DIRIZZATORE, s. m., *Dresseur*. Quell'Artefice, che dirizza le canne da schioppo, o a occhio, o per mezzo d' un filo d' ottone steso sopra un arco d'acciaio.

I suoi principali stromenti sono :

Il Compasso delle grossezze.	*Compas d'épaisseur.*
Il Dirizzatoio.	*Bois à dresser.*
Le Lime.	*Limes.*
I Martelli.	*Marteaux.*
La Morsa.	*Étau.*
La Soppressa.	*Vis de pression.*
La Squadra.	*Équerre.*
I Trapanatoi.	*Forets.*
Il Trapano.	*Banc de forerie.*

DIRIZZATURA, s. f., *Dressage*. V. Dirizzamento.

DISARMARE, v. att., Opposto ad armare in tutti i suoi significati. Cros. V. Armare.

DISBADIRE, v. att. Disfare la ribaditura. Alb.

DISCESA nel fosso, *Descente du fossé*. Si distinguono con questa appellazione quei lavori di zappa, sotterranei o a cielo scoperto, coi quali l'assediante va dallo spalto alla strada coperta, e sbocca nella contrascarpa per passare il fosso della fortezza assediata. Gr.

DISEGNARE, v. att., *Dessiner*, *Tracer*. Rappresentare in disegno un' opera di fortificazione, un sito, ecc., o Segnarne la figura con linee tirate sul terreno stesso ove dee essere fatto il lavoro. Gr.

DISEGNO, s. m., *Dessin*, *Plan*, *Tracé*. La rappresentazione d'un dato sito o d' un' opera di fortificazione per mezzo di linee sopra una superficie piana, e sul terreno stesso. Se questo rappresenta una fortezza od un' opera di fortificazione in piano orizzontale, allora prende il nome di Pianta V. Cros.

Disegno, *Dessin*. Dicesi ancora l' arte medesima che insegna a fare tali rappresentazioni. Cros.

DISSECCATOIO, s. m., *Séchoir*, *Bassin à sécher*. Recipiente rettangolare di rame assai grande, collocato dietro la caldaia in cui si raffina il salnitro, sopra il passaggio del fumo, nel quale si pone a seccare il salnitro raffinato. Breis. 201.

DISTENDINO, s. m. L'arte e l'azione con cui si tira il ferro di lamiera, e si fende, e si riduce in verghe quadrangolari, e tonde, in lame o simili. Alb.

Distendino. Dicesi anche degli ordigni destinati al predetto effetto. I Distendini sono formati o da Magli di ferro (*Martinets*), mossi per lo più dall'acqua, e meno pesanti di quelli delle magone; ovvero da Laminatoi, come oggi si pratica in alcune fabbriche di ferro; ma sì cogli uni, che cogli altri si lavora il ferro già purgato e tirato col grosso maglio delle magone. Alb. — Targ. Viag. VI., 352. V. Battiferro.

DITALE, s. m., *Dé*. Dicesi quell' anello o vasellino che si adopera a cucire. Cavs.

Ditale, *Doigtier*. Cuscinetto di cuoio imbottito di crine con un sacchettino da porvi il dito, con cui si ottura il focone delle artiglierie in quella che si caricano.

DOCCIA, s. f., *Canal*. Canaletto di terra cotta, di legno od altra materia, pel quale si fa correre l' acqua. Usasi per lo più di metterlo lungo le gronde dei tetti per ricever l'acqua piovana, e tramandarla per una sola caduta, e queste sono quasi sempre di latta. Cavs.

Doccia, *Gouge*. V. Sgorbia.

Doccia. Si adopera anche per aggiunto di qualsivoglia parte d' un lavoro che abbia qualche similitudine colla Doccia. Camere a doccia ecc.

DOGA, s. f., *Doue*. Una di quelle strisce di legno, delle quali si compone il corpo della botte, secchia, bigoncia, barile, tino, tinello, e simili. Cavs.

DOMINARE, v. att., *Commander*. Soprastare, Essere a cavaliere, Signoreggiare. Si dice militarmente delle artiglierie, e degli altri stromenti di guerra, che colle loro offese o impediscono altrui l' accesso d'un luogo, o soprastando a una città, o ad un'opera di fortificazione, la tengono in soggezione. Si dice pure d'ogni opera di fortificazione che ne signoreggi altra, o i luoghi adiacenti. Si dice anche Comandare. Gr.

DOMINIO, s. m., *Commandement*. V. Comando, e Dominare.

DOMMASCHINO, s. m. Voce di Crusca. V. Dammaschino.

DOPPIA colubrina, s. f. Sorta di Colubrina più rinforzata di metallo, e più corta dell'Ordinaria. Gr.

DOPPIO alburno, s. m., *Double aubier*. Vizio che s' incontra nei tronchi d'albero, e che consiste in una fascia di legno, che per qualche circostanza non potè pervenire alla sua giusta maturità in quella stagione, in cui si fa l'annuo accrescimento della pianta, e che, per essere stato coperto dai successivi strati, interrompe la continuità del naturale aumento fra il cuore dell'albero che racchiude, ed il buon legno quindi prodotto, da cui a vicenda è circondato. Questo non naturale Alburno facilmente infracidisce, e forma in progresso dei vani nell' interno dell'albero.

DORMIENTE, s. m., *Corps-mort*. Travicello che s' incassa orizzontalmente nella riva d' un fiume, e parallelo a un simile incassato nell' altra riva, sui quali posano le testate delle travette che compongono le travature estreme d'un ponte militare.

Dormienti, *Gîtes*. Diconsi pure quei travicelli che fanno parte dei paiuoli per l'artiglieria. Essi sono incassati nel suolo in direzione perpendicolare al battente, e formano così il fondamento, su cui si distende il tavolato. Pac. 10.

DORONE, s. m., Chiodo di rame talvolta indorato. Bald.

DOSARE, v. att. Proporzionare per punto le dosi o ingredienti nel comporre qualunque mistura. Alb.

DOSE, s. f. Quantità determinata di ciascun ingrediente, di cui si compone una mistura. Alb.

DOTE, s. f., *Dotation*. Si adopera metaforicamente nelle cose militari per quella quantità d'artiglierie, di proietti, e d'attrezzi, che si assegna ad una fortezza in tempo di guerra, ragguagliandola alle sue difese, ed agli attacchi, a cui può andar soggetta. Gr.

DUGLIA, s. f., *Pli de cable*. Chiamasi ciascun giro d' una fune raccolta in tondo, perchè occupi meno spazio, e dicesi Adugliare (*Rouer*, *Lover*) l'operazione di raccoglier le funi in duglie. Alb.

DULETTA, s. f. Specie di piccola sgorbia, con cui i Magnani bucano gl' ingegni della chiave. Alb.

E B

EBANISTA, s. m. *Ébéniste*. V. Legnaiuolo.

ELSA, s. f., e

ELSO, s. m., *Branche*. Quella parte della guardia delle spade delle sciabole, che difende la mano. V' hanno delle guardie con una, due, tre, e fino a quattro Elsi. La Daga non ha Elsi. Cavs.

EQUIPAGGIO d'artiglieria, s. m., *Équipage d'Artillerie*. Voce collettiva indicante nell' arma tutti i materiali, in un con gli uomini, destinati a tener dietro agli eserciti nelle fazioni campali, o negli assedii, e che secondo gli attrezzi di cui è composto, ed il loro uso e destinazione, distinguesi in Equipaggio d' assedio, da campagna, da montagna, e da ponti. I materiali soli, diconsi Tràino d'Artiglieria, Tràino d' artiglieria d' assedio, da campagna, da montagna, Tràino da ponti, ecc.

ESCA, s. f., *Amadou*. Quella materia, che si tiene sopra la pietra focaia, e che si accende colla scintilla prodotta dall'acciarino. Essa è tratta da una specie di fungo che nasce su pe' tronchi dei faggi, dei cerri, e degli abeti, e che è conosciuto dal volgo sotto varii nomi, come Pancuculio, Lingua di faggio, di cerro, o di abete, Fungo dell' Esca, ed Esca, in lat. *Boletus igniarius*. La sostanza polposa di questo fungo, dopo averne separata la crosta,

e la parte tubulata, si taglia a fette, s' imbeve d'una soluzione di nitro, e quindi si batte con maglietti di legno, per renderla sottile ed in falde, che si fanno in fine seccare. Taro.

ESERCITARE le artiglierie, v. att., *Exécuter les bouches à feu.* Adoperarle, caricarle, porle alla mira, e spararle o contro il nemico, o per solo esercizio. Dicesi anche Maneggiare, Ministrare, Governare le artiglierie. Ga.

ESERCITAZIONE, s. f., ed

ESERCIZIO delle artiglierie, s. m., *Exercice des bouches à feu.* L'arte e l'atto di caricare, appuntare e sparare le artiglierie incavalcate, e fornite degli opportuni armamenti ed assortimenti. Esercizio del cannone, del mortaio, dell' obice, ecc.

ESPLORATOIO, s. m., *Double équerre à calibrer l'éprouvette.* Stromento per misurare se siasi allargato, e di quanto, il calibro del mortaio provino. È composto di due regoli d'acciaio o d'ottone scorrevoli entro due fascette di ottone, alle quali è adattata una vite per fermare i regoli a quel punto che si vuole. Ai due capi dei regoli congiunti, sono fermati pel loro mezzo due archi di piastra d'acciaio aventi un raggio eguale a quello dell'anima del mortaio. Sopra uno di essi verso l'estremità e sulla parte piana, è incisa una scala a centimetri, e sul mezzo dell'altro regolo è infisso a perpendicolo un manico da maneggiare lo stromento.

ESSE, s. f., *Esse.* Nome di qualunque ferro o altro, ripiegato da due parti in verso contrario a foggia della lettera S. Serve a più usi. Als.

EVOLUZIONI delle batterie di campagna, s. f. pl., *Manoeuvres des batteries de campagne.* Tutte quelle mosse operate dalle batterie di campagna per ispiegarsi in battaglia, ripiegarsi in colonna, per ottenere e conservare una positura vantaggiosa, per avanzare, e retrocedere con buon ordine, ecc., alle quali fu dato luogo dall' impiego, che in tempo di guerra si fa dell'Artiglieria unita colle altre Truppe, facendo con esse, per così dire, un solo tutto.

F A

FABBRICA d'armi, s. f., *Manufacture d'armes.* Edifizio nel quale si fanno le armi da fuoco portatili, e l'armi bianche, sotto la direzione degli Uffiziali dell'Artiglieria.

FABBRICARE, v. att., Edificare, proprio delle opere manuali, ed è il lavorare, o l' operare che si fa loro intorno, per condurle alla forma ch' elle

hanno ad avere, e più propriamente si dice delle muraglie, e delle navi. Caus.

Fabbricare, *Forger.* Per dar forma ad un lavoro di ferro o d' aceiaio, ed è proprio dei Magnani, Fabbri e simili artefici. Caus.

FABBRO, e

FABRO, s. m., *Forgeron.* Propriamente è colui, che lavora alla fucina i ferramenti in grosso, che poi vengono puliti, e perfezionati dai Limatori. Dicesi anche Fabbricatore e Fucinatore. Caus.

Gli strumenti principali del Fabro sono:

L'Ancudine.	*Enclume.*
L' Abbruciafori od Abbrostitoio.	*Ringard.*
L'Arzinga.	*Tenaille goulue.*
Gli Attizzatoi dritto e ricurvo.	*Attisoirs, Tisonniers.*
La Bicornia.	*Bigorne.*
Il Cacciabronzine o Buccole.	*Chasse-boîtes.*
La Cacciatoia.	*Repoussoir.*
Il Cane.	*Chien.*
Il Cavabollette.	*Pied de chèvre.*
Le Chiodaie.	*Clouières.*
Le Contraspine.	*Mandrins.*
I Compassi.	*Compas.*
Il Fattore.	*Chambrière.*
Le Forme.	*Mandrins.*
Il Granatino.	*Mouillette.*
Il Martello da fucina.	*Marteau à main.*
Il Mastello.	*Baquet.*
Le Mazze dritte.	*Marteaux à devant à panne d'équerre.*
Le Mazze traverse.	*Marteaux à devant à panne dans le sens du manche.*
Le Mazze a due bocche.	*Marteaux carrés.*
La Morsa.	*Étau.*
La Paletta.	*Palette.*
Le Preselle.	*Chasses.*
I Quadrelloni.	*Carreaux.*
La Secchia.	*Seau.*
La Soffice.	*Perçoir.*
Le Spine.	*Poinçons.*
La Squadra.	*Équerre.*
Le Stampe, e le Contrastampe.	*Étampes, Contre-étampes.*
La Staza o Piede da fabbro.	*Calibre.*
I Tagliuoli.	*Tranches.*
Il Tagliuolo da incudine.	*Tranchet.*
Le Tanaglie a gruccia.	*Tenailles croches.*

Le Tanaglie dritte.	*Tenailles droites.*
Le Tanaglie quadrate.	*Tenailles à fer carré.*
Le Tanaglie tonde.	*Tenailles à boulons.*
Le Tanaglie da ferratura.	*Tenailles d'applicage.*
Le Tanaglie da legnaiuolo.	*Tricoises.*
Il Tasso.	*Tas.*
Il Tiragavelli.	*Diable.*
Il Trespolo.	*Tréteau.*

Fabbro degli acciarini, *Forgeur.* L'Artefice che nelle fabbriche d'armi è particolarmente adoperato a fucinare le parti degli acciarini. Egli a parecchi degli stromenti del Fabro aggiunge i seguenti:

La Chiodaia.	*Clouière pour les vis.*
La Contrachiodaia.	*Contre-clouière.*
La Contrastampa del cane.	*Contre-étampe du chien.*
La Contrastampa della cresta del cane.	*Contre-étampe pour la crête du chien.*
La Spina della gola del cane.	*Broche pour la gorge du chien.*
La Stampa da morsa per la mascella del cane.	*Mâchoire d'étau, pour étamper la mâchoire du chien.*
Le Stampe del culo e della mascella superiore del cane.	*Étampes pour le cul du chien et de la mâchoire supérieure du chien.*
Le Stampe della tavola della martellina.	*Étampes pour la table de la batterie.*
Le Stampe della vite del cane.	*Étampes pour la vis du chien.*

Fabbro dei fornimenti, *Forgeur des garnitures.* Nelle fabbriche d'armi, l'Artefice particolarmente addetto alla fabbrica dei fornimenti delle armi da fuoco portatili. Oltre più altri stromenti del Fabro conta principalmente i seguenti:

Le Forme del calciòlo, del ponticello, del guardamano, delle fascette, del bocchino, ecc.	*Mandrins*, ecc.
Le Stampe delle magliette del guardamano, e della fascetta granatiera.	*Étampes pour les battans de sous-garde, et de grenadière.*
Le Stampe delle mollettine delle fascette, e del bocchino.	*Étampes pour ressort en bois.*

Fabbro delle canne, *Forgeur des canons.* Colui che fabbrica le canne da schioppo. I suoi stromenti sono comuni a quelli del Fabro, ai quali aggiunge

L'Anima.	*Broche.*
Il Tasso a forchetta.	*Fourche de fer.*

FACCIA, s. f., *Face.* Quella parte del bastione, del rivellino, della contragguardia, ecc., che, congiungendosi coll'altra parte o lato, viene a formare l'angolo sagliente di esse opere. D'Ant. a. m. I., 16. — Mar.

FACE, s. f., *Flambeau.* Voce collettiva, che comprende tutti i fuochi lavorati rischiaranti portatili, e maneggevoli durante l'accensione, come i Fanali da ramparo, le Padelle luminose, le Torce a vento, ecc. M. A.

FAGGIO, s. m., in franc. *Hêtre*, in lat. *Fagus*, Lin. Albero della Monoecia Poliandria del Linneo. Esso cresce dritto e alto dai novanta ai cento piedi, ingrossa molto, ed il suo tronco è ramoso colla scorza unita, e di colore bigio: i suoi rami sono pendenti nella gioventù; le foglie sono alterne, appuntate, ovate, un poco dentate, ondate, coi nervi laterali obbliqui e paralleli, ed i fiori sono verso l'estremità dei rami. Questa pianta è indigena nei boschi montuosi dell' Europa, e dell'America settentrionale. Ha una varietà con le foglie porporine. G. B.

Il legno del Faggio è duro, assai elastico e tiglioso quando è giovine; perde però le sue ultime qualità dopo i cinquant' anni. Vien presto meno quando è esposto all'umido. In generale non è di lunga durata: si conserva per altro molto tempo nell'acqua, purchè vi stia costantemente immerso. Di questo legno fannosene ceppi di pialle, tacchi da proietti, magli, pale, vasi d'ogni sorta, assicelle da scatole, e molti lavori di tornio; ma quando è secco si rompe e spacca facilmente, e disseccando scema di circa un quarto della sua grossezza. Il succhio di questa pianta è eccessivamente corrosivo, per cui i chiodi e le chiavarde che vi si piantano, ben tosto irruginiscono, e per evitare un tale inconveniente sogliońsi intingere gli uni e le altre nell'olio di lino.

FALCE da bronzo, s. f., *Scie à bronze.* Specie di sega fatta come una falce fienaia, dentata, ed adattata ad un arco di ferro, per uso di segare le materozze delle artiglierie. Alb.

Falce manicata a rovescio, *Faux émanchée à revers.* Lama adunca e tagliente, posta in cima di una lunga asta, della quale si fa uso nelle sortite, nelle difese delle brecce, e delle scalate. Gr. — D'Ant. a. p. II., 210.

FALCONE, s. m. Grosso pezzo di legno riquadrato ed armato di taglia, che si ferma talvolta nella sommità delle macchine da alzar pesi. Alb.

Falcone, *Écoperche.* Nome che da' nostri Artiglieri si dà a quella trave sostenuta quasi a piombo da quattro venti, allestita con taglie, e per uso di

innalzar pesi verticalmente. Dicesi più propriamente Antenna. M. F.

Falcone. Pezzo d'artiglieria antica, che tirava da 6 a 7 libbre di palla di ferro. Fu pur chiamato Mezzo Sagro. Coll. 90. — Dav. III., 58.

FALCONETTO, s. m., *Fauconneau.* Cannone antico, più piccolo del falcone, il peso della cui palla era dalle 3 alle 4 libbre. Coll. 89. — Dav. III., 70.

FALEGNAME, s. m. V. Legnaiuolo. Alb.

FALSABRACA, s. f., *Fausse braie.* Recinto basso che si faceva appiè del recinto primario per maggior difesa. Quest'opera è stata abbandonata dai moderni, perchè agevolava la scalata, rendeva meno erta la breccia, e somministrava all'assediante quasi una piazza d'arme all'attacco; però si sono sostituite alla Falsabraca le Tanaglie. D'Ant. a. m. I., 86. — Gr.

FALSA-TRAVETTA, s. f., *Fausse-poutrelle.* Una delle travette adoperate per congiungere la porta di un ponte di barche al ponte stesso.

FALSO-FODERO, s. m., *Fût.* Guaina di legno, che si mette in quella di ferro delle sciabole per rinforzarle.

FALSO-SEGGIO, s. m., *Faux-siège.* In alcune specie di selle, chiamasi quell'imbottitura che empie il vacuo del fusto loro, la quale è per lo più formata di alcune cigne intraversate nel mezzo di esso, e di due pezzi di tela grossa, posti un sopra dell'altro, e fermati sopra della cignatura, fra i quali è cacciata la borra dell'imbottitura. La tela inferiore chiamasi Tela del falso-seggio (*Toile de faux siège*), e la superiore, Tela dell'imbottitura (*Toile de matelassure*). Gr. in Sella.

FALO', s. m., *Bucher.* Segnale, che si fa ardendo un cumulo di materie legnose e secche, e sottili, come rami, paglia, stoppia ecc. Car.

Falò pirotecnico, *Fanal.* È un flègone, od un piccolo falò drizzato in cima ad un palo. M. A.

FANALE da rampart, s. m., *Réchaud de rempart.* Specie di lanterna formata con cerchi, e fondo di ferro, che si riempie di tortelli spalmati, e serve per rischiarare per lo più i bastioni e le opere delle fortezze in tempo d'assedio. È composto di una Calotta (*Cul de lampe*), o d'un piccolo Caldano, che forma il fondo; d'una Spina (*Tige à pointe*), che s'alza nel mezzo della calotta o caldano; di due Costole di lama (*Branches*), che s'incrociano sotto al caldano; di due Cerchi (*Cercles*), che fermano le costole; e di una Forchetta a gorbia (*Fourche à douille*) a cui si adatta l'asta. La forchetta tiene in bilico il Fanale, il quale è fornito di due Cardini. L'asta è di legno aguzza dal capo inferiore per piantarla nel suolo, od anche in un pedale di legno.

FAR rinvenire a olio, v. att., *Recuire à l'huile.* Intingere nell'olio un lavoro d'acciaio già stato temperato, scaldarlo ad un fuoco mite, e spegnerlo infine nell'acqua, perchè acquisti con questo mezzo quel grado d'elasticità che gli è necessario. Le molle dell'acciarino, le mollettine delle fascette, ed i cavastracci, si fanno rinvenire a olio. Alb. in Tempera. V. Ricuocere, e Tempera.

FARFALLA, s. f., *Clou doré.* Piccolissima bulletta di ferro con capocchia d'ottone. Car.

FARNIA, s. f., in franc. *Chêne à grandes feuilles*, in lat. *Quercus latifolia.* Specie di Quercia che si distingue dalle sue grandi foglie. V. Quercia.

FASCETTE, s. f. pl., *Bélières*, *Bracelets.* Quelle due laminette di metallo che fasciano il fodero della spada, e della sciabola di cavalleria. Queste Fascette hanno ciascuna una campanella per appiccarla alla cintura, e tenervela pendente e sospesa. Alb.

Fascette, *Fasces.* Diconsi anche quelle lastrucce di metallo, che cingono la canna, e la cassa delle armi da fuoco portatili, e le collegano. Esse nel fucile si distinguono, venendo dall'alto al basso, in Prima detta il Bocchino (*Embouchoir*); in Seconda (*Grenadière*); e in Terza (*Capucine*). Alb. — Gr.

FASCIA, s. f., *Moise.* Due travi o travicelli posti uno a rincontro dell'altro, e con incastri a mezzo legno, fra i quali, per mezzo di chiavarde, si collegano fortemente i filari de' pali nelle palate, ed alcune parti principali di macchine e simili. Le Fasce sono rette, o centinate, secondo l'occorrenza. Caval. I., 156.

Fascia di mira, *Plate-bande de mire.* Modanatura piana, che fascia il tulipano dei cannoni d'assedio.

FASCIACODA, s. f., *Trousse-queue.* Striscia di sovatto, o tela, con cui si fascia e si tien ripiegata la coda d'un cavallo. Alb.

FASCIAME, s. m., *Bordage.* Tutte le tavole, che vestono e ricoprono nel di fuori lo scafo dei navigli. Alb.

FASCIATURA, s. f., *Lien*, *Frette*, *Cordon.* Quell'armadura di ferro, che fascia e tiene fortemente collegato due o più parti di legno di una costruzione, ovvero ne cinge una sola per impedire che si fenda. E così sono le Fasciature delle cosce (*Liens des flasques*); le Fasciature de' cosciali (*Frettes d'armons*); le Fasciature del verricello (*Frettes*, *Liens du treuil*), ecc. Alb.

Fasciatura della cicala, *Emboudinure.* Inviluppo di corda fatto intorno alla cicala delle àncore, affinchè la fune che vi è annodata non si guasti dal soffregamento sul nudo ferro. Strat.

FASCINA, s. f., *Fascine.* Fascio di rami, legni minuti, o sermenti, legato ai due capi con ritorte: serve in guerra a molti usi: ad ionalzar ripari tumultuarii, a riempier fossi, a far le fascinate, i salsiccioni, ecc. Gr.

FASTELLO, s. m., *Fagot.* Fascio di legni minuti, sostenuto nel mezzo da un piuolo (*Piquet*), che sporge dall' un de' capi. Questi Fastelli servono principalmente a rinforzare, e ad unire le gabbionate nelle commessure. Talora si adoperano a far più forti le fascinate, o a turare le aperture fatte dal cannone ne' terrapieni, o ad empier fossi. Chiamansi dagli Ingegneri Fastelli di trincea (*Fagots de sape*). Gr.

Fastello incatramato, s. m., *Fascine goudronnée.* Fascio di vergelle, o magliuoli di vite secchi, intrecciati, con pezzi di miccia, o di corda lògora, di stoppa, e cenci, quindi impegolato, cosperso di solfo e polverame, ed avvolto nella stoppa. Usasi di gettarlo acceso nei lavori dell'assediante per arderli, ed a guarnirne i fanali da ramparo, ecc. D'Ant. a. p. I., 254.

FATTORE, s. m., *Chambrière.* Strumento di ferro fatto a gruccia, con piede e guida, e con perni da alzare, secondo il bisogno, per sostenere ferri nella fucina, e per altri usi di bottega. Alb.

FEMMINA, s. f. Dicesi quell' arnese, che ne riceve un altro in sè, come nella vite la parte vuota, che riceve il maschio, nelle calettature il vano, che riceve il dente, ecc., e Chiave femmina quella trapanata che riceve in sè l'ago della toppa: parlando di bandelle, Femmina dicesi quella che riceve la compagna o l'ago dell'arpione, e così di molti altri arnesi e stromenti. Cavs.

FEMMINELLA, s. f. Dicono i Valigiai a qualunque taglio, o spaccatura fatta nel cuoio per passarvi un bottone od altro per affibbiare. Alb.

Femminelle, *Crapaudines pour l'écrou.* Quelle due piastrette di ferro, forate, apposte internamente alle cosce ed agli aloni degli affusti da campagna, nelle quali è imperniata la chiocciola di bronzo della vite di mira.

FERITOIA, s. f., *Créneau*, *Meurtrière.* Una piccola apertura, larga di dentro e stretta di fuori, che si fa ne' muri, acciò il soldato possa vegliar l' inimico, sicuro dalle offese, e difendersi col fucile che egli spara, cacciandolo per l'apertura. Dicesi anche Archibusiera. Era anticamente un piccolo spiraglio nei merli delle torri, e dei baluardi, d'onde si feriva il nemico di fuori. Gr. — Cavs.

Feritoia. Dicesi, nelle arti, di qualunque foro, od apertura stretta, in cui possa liberamente passare per taglio alcun pezzo di ferro, legno o simile. Alb.

FERMAGLIO, s. m., *Fermoir*, *Plaque d'agraffe.* Borchia o simile, che tiene ferma alla cintola la cintura della spada o della sciabola. Cavs.

FERMO, s. m., *Patte, Arrêtoir.* Arnese variamente congegnato, per lo più di ferro, fermato in alcuna parte d' un lavoro, il quale serve a tenere fermi al luogo loro casse, cassette, cofani, od altro, perchè non isdrùcciolino. Ciascun fermo suole avere un Contraffermo attaccato all' arnese da contenersi, e dicesi Contraffermo maschio o femmina, secondo che è ricevuto, o che riceve il Fermo. Alb.

Fermo della baionetta, *Tenon.* Quel dente quadro, che si trova verso la bocca della canna del fucile, e moschetto, e che serve ad arrestare la bainetta, quando vi è innastata.

FERRACCIO, s. m., *Fonte.* Combinazione di ferro puro con dosi variabili di carbonio, alla quale vanno frequentemente congiunte materie terrose. Per via della fusion della miniera, o vena di ferro si ottiene il Ferraccio, il quale è duro e fragile, e gode della proprietà di poter essere rifuso, e tanto quello di prima che l' altro di seconda fusione, si adopera nel getto di un grandissimo numero di manifatture, e da noi specialmente di Artiglierie, Proietti, Affusti, Ceppi da mortaio ecc. Il Ferraccio si affina in acconce fucine, per quindi convertirlo in ferro puro, od in acciaio. Targ. Viag. VI., 172 e 352.

FERRAGLIA, s. f., *Ferraille.* Rottami di ferro, punte di chiodi, ed altri minuti pezzi di forma acuta dello stesso metallo, che si ponevano entro tonelletti, cuffie, o sacchetti, per trarli col cannone petriero contro il nemico a piccola distanza. Gr.

FERRAIO, s. m. V. Fabbro.

FERRAMENTO, s. m., e FERRATURA, s. f., *Ferrure.* Tutto il ferro lavorato, che si adopera per armare un' opera qualunque. Cava.

Ferramento grezzo, *Ferrures brutes.* Il Ferramento rozzo fucinato dai Fabbri, e non ancora pulito.

Ferramento dirozzato, *Ferrures grattées.* Ferramento a cui si è tolta colla lima soltanto la scaglia prodottavi nel fucinarlo.

Ferramento lavorato, *Ferrures limées.* Ferramento che è stato limato con maggior diligenza. D'Ant. a. p. II., 3.

Ferramenti. Tutti i ferri, che s'adoperano per lavorare. Sac. nov. 130.

FERRARE, v. att., *Ferrer.* Munir di ferro checchessia; e parlandosi di bestie, vale conficcar loro i ferri ai piedi. Cavs.

Ferrare a ramponi o con ramponi, *Ferrer à glace*, *Cramponner un cheval.* Aggiungere ai ferri del cavallo alcune punte chiamate Ramponi (*Crampons*, *Clous*

à glace), le quali piantandosi nel ghiaccio fan sì, che il cavallo non isdruccioli. Gr.

FERRARECCIA, s. f., *Ferraille*. Nome collettivo che si dà a tutte le specie di ferri grossi ad uso degli Agricoltori, come scuri, vanghe, ecc., de' Bottai, Fabbri, Magnani e simili. Le Ferrarecce diverse distinguonsi generalmente in Ferrareccia, detta Ordinario di ferriera, Modello di distendino, Lamiere, Chiodagione, Sorteria, ecc. Alb.

FERRATURA, s. f., *Applicage*. L'atto di ferrare, o di adattare il ferramento a qualunque opera. Cr.

Ferratura, *Ferrure*. V. Ferramento.

FERRETTO, s. m. Piccolo stromento di ferro o pezzetto di ferro a uso di stromento, e atto ad afforzare o fornir checchessia. Cr. V. Ferrino.

Ferretto. Specie di gancio che si apre e chiude per mezzo di molla, e che per lo più va attaccato ai pendagli della spada e della sciabola. Cr.

FERRIERA, s. f. Luogo dove si cola la vena del ferro. Alb.

Ferriera, *Chaufferie*. Dicesi anche la fucina dove si raffina il ferro. Cr.

Ferriera, *Mine*. Si dice pure la cava del ferro. Cr.

Ferriera, *Ferrière*. Tasca o Bisaccia di pelle, o simile, nella quale si tengono chiodi, e stromenti da ferrare i cavalli. Cr.

FERRINO, s. m. Nome che si dà in generale a qualunque piccolo stromento di ferro che non abbia nome proprio, o di cui altri, favellando, non si rimembri, come pure a qualunque piccol ferro adoperato nelle manifatture. Alb.

FERRO, s. m., *Fer*. Genere di metallo duttile, sparso sulla terra, come dice Brongniart, con benefica profusione. Trovasi sotto forme assai varie, ed unito spesso ad altri minerali. Il suo carattere più distintivo è quello d' essere attratto dalla calamita. Boss. V. Ferraccio.

Ferro fabbricato, fucinato, sodo, o ferro senza più, *Fer forgé*. Chiamasi il Ferro, che ha avute tutte le operazioni atte a ridurlo allo stato di purezza. In quest' ultimo stato egli è assai duro, tenace, e duttile in guisa da potersi tirare in fili sottilissimi. Non fonde se non ad altissime temperature; si rammollisce però nel fuoco, per cui si può piegare a qualsivoglia lavoro. Rompendolo si mostra in un aspetto metallico di color bigio-bruno, con un tessuto fibroso, ordinariamente granoso, e guernito di lamelline. Il suo peso specifico è di 7,788. Il Ferro per gli Arsenali è provveduto sotto forme, misure, e qualità diverse, cioè in Lame (*Fer plat*); in lunghe verghe quadre (*Fer carré*); ottangolari (*à huit pans*); in verghe tonde (*Fer rond*), detto comunemente Tondino; in Sale (*Essieux*); in Lamiera (*Tôle*); in Ferramento abbozzato (*Fer ébauché*). Tutte le dette specie di Ferro si distinguono poi in dolce o duro, e si adopera questa, o quella, secondo il genere del lavoro da fare. Per meglio distinguere le moltiplici misure del Ferro per rispetto alle predette forme, viene esso diviso in tre classi, distinte colle lettere A. B. C. Ciascheduna di queste classi si suddivide in tanti numeri, e così il Ferro A comprende Ferro in lame di più larghezze, e la cui grossezza è varia. Il Ferro B è medesimamente Ferro in lama (*Fer platiné*), ma più sottile. Il Ferro C è in verghe quadre, ed ottangolari.

Il Ferramento abbozzato è quello che è in lavori già digrossati, come i Sotto-orecchioni, gli Staffoni, i Ganci di volata, le Buccole, i Gamberini, le Caviglie degli affusti, i Maschi, ecc.

Ferro, *Fer*. È anche termine generale, che si prende collettivamente per qualunque stromento d'arte meccanica, ed individualmente si dice di qualunque stromento particolare, che non abbia nome proprio, o di cui non si sovvenga così subito chi favella. Alb.

Ferro da calafato, *Fer de calafat*. Scarpello di ferro, che si usa dai Calafati per aprire i conventi, e per introdurvi a forza, e cacciar dentro le stoppe. Di questi scarpelli ne sono varie specie, ed il loro nome deriva dalla forma e proporzione del loro taglio, come a dire

Il Ferro semplice. *Fer simple*.
Il Ferro piatto, o Paletta. *Fer plat*, *Palette*.
Il Ferro grosso. *Fer gros*.
Il Ferro stretto. *Fer étroit*.

E tutti questi servono a cacciar la stoppa senza tagliarla, e perciò il loro taglio è ottuso.

Il Ferro tagliente. *Fer taillant*.

Di taglio più sottile da poterlo più agevolmente introdurre per aprire i conventi.

Il Ferro doppio. *Fer double*.

Che è una specie di sgorbia per rimuovere parte della stoppa introdotta. Strat.

Ferro da cavallo, *Fer*, *Fer de cheval*. Guernimento di ferro, che si mette sotto a' piè de' cavalli, conficcandolo con chiodi ribaditi nell'unghia. Dicesi Ferro con ramponi (*Fer cramponné*, *Fer à glace*), quello, col quale si ferrano i cavalli che debbono camminare per luoghi sdruccioli, ed è guernito di chiodi adunchi, ed acciaiati. Gr.

FIANCATA, s. f., *Côté*. Le parti laterali d' ogni qualunque carro, o carrozza. Dicesi anche Coscia. Alb.

FIANCHEGGIARE, v. att., *Flanquer*. Difendere, assicurare coi tiri il lato, il fianco d' un' opera di

fortificazione; e dicesi d'ogni opera di fortificazione disposta per questa maniera di difesa. Dicesi anche Far fianco. Gr.

FIANCO, s. m. Lato, Canto, Banda di checchessia. Caus.

Fianco, *Flanc*. Quel lato che congiunge la faccia del bastione alla cortina. V' hanno altresì Fianchi doppii o duplicati, tortuosi, retti, obbliqui, concavi, o allunati, mistilinei, a risalti, a dente di sega, ed altri, che prendono il nome dalla varia loro figura. Gr.

Fianchi d'un arco, *Reins*. Le parti che posano sulle Impostature. Alb.

FIBBIA, s. f., *Boucle*. Stromento per lo più di metallo, di figura quadrata, circolare, o mista, sbarrato da una traversa detta Staffa, dov' è infilzata una punta chiamata Ardiglione. Alcune volte la Fibbia è guernita dal lato dove s'appoggia l' ardiglione di un cannoncino di metallo girevole, che dicesi Frullino. Caus. — Alb.

Fibbia. I Valigiai ed altri danno anche il nome di Fibbia a quegli stromenti, che servono al medesimo uso, e son fatti alla medesima foggia, ancorchè non abbiano ardiglione. Alb.

FILETTO, s. m., *Filet*. Specie di piccolo morso spezzato, senza aste, e senza barbazzale, il quale si mette in bocca al cavallo, dove appoggia piuttosto sulle labbra che sulle barre; si adopera pei cavalli che s' incominciano ad ammaestrare, ed a cui non si è messo ancora il ferro in bocca. Il Filetto si aggiunge anche alla briglia, e ad esso ricorre il Cavaliere, quando la briglia vien meno per non rimanere in balìa del cavallo. Esso serve inoltre ad alleviargli la bocca, usando alternativamente del morso e del filetto. Caus.

Filetto, *Filet*. Dicesi in generale un ornamento formato da una o due piccole scanalature, che per lo più mettono in mezzo un piccolo rilievo tondo a guisa di sottilissima bacchettina. Alb.

FILIERA, s. f., *Filière*. Stromento d'acciaio con fori di diverse grandezze, ad uso di passarvi qualunque metallo per ridurlo in filo. Dicesi ancora Trafila. Caus.

FILO, s. m., *Fil*. Dicesi ad ogni cosa che si riduca a guisa di filo, come Fil d'oro, d' argento, di ferro, e simili. Nelle magone il Fil di ferro (*Fil de fer*) dividesi in Sorterie dette Piombi dal N.° 1 sino al 9, e da questo sino al 31, che è il più sottile, diconsi Passaperle. Caus. — Alb.

Filo da segare, *Cordeau*, *Fouet*. Filo di lana, che s' intinge in un liquido colorato, col quale i Segatori segnano le travi o panconi per segnarli diritti. Dicesi ancora Fil della sinopia. Caus.

Filo morto, e

Filo riccio, *Morfil*. Filo sottilissimo e debole, prodotto dalla ruota in cima al taglio dei ferri nell'arrotarli, il quale si toglie, strisciando lo strumento sopra coti più fini.

FINIMENTO, s. m., *Harnais*. Ogni arnese che si mette ai cavalli per attaccarli ai carri. Alb.

Le parti del Finimento in generale sono:

La Braca od Imbraca.	*Avaloire.*
Le Ciappe.	*Chapes.*
Il Collare.	*Collier.*
Il Cuscinetto da groppa.	*Coussinet.*
Le Falsetirelle.	*Faux-traits.*
Le Fibbie.	*Boucles.*
Le Giunte di tirelle.	*Longes.*
La Groppiera.	*Croupière.*
Le Infinte.	*Blanchets*, *Fonds.*
Il Petto.	*Poitrail.*
Le Pòsole.	*Reculemens.*
I Reggibraca.	*Branches.*
I Reggi-falsetirelle.	*Porte-faux-traits.*
Il Reggipetto.	*Porte-poitrail.*
Il Reggitirelle, o Sopraschiena.	*Dossière.*
I Reggitrombe o Riscontri dei reggitirelle.	*Boucletaux des fourreaux.*
I Riscontri.	*Contre-sanglons.*
Il Sopraddorso.	*Longe de croupière.*
Le Soprane.	*Bras du haut.*
Il Sottopancia.	*Sous-ventrière.*
Le Tirelle.	*Traits.*
Le Trombe delle tirelle.	*Fourreaux.*

Finimento, *Garniture*. In generale nel commercio e nelle arti s' intende tutto ciò, che si mette in opera per corredare, o abbellire checchessia: Finimento d'ottone, d'acciaio, da pistole, fucile, ecc. Alb.

FITTA, s. f. Dicesi quell'ammaccatura nel corpo di qualche vaso di rame od altro, cagionata per lo più da caduta, o da percossa. Alb.

FLÈGONE, s. m. Termine collettivo, preso dal greco, che suona ardere, bruciare, incendere: con questa voce si comprendono tutti i fuochi lavorati, Incendiarii, e rischiaranti, e non per proiezione, come il Roccafuoco, la Miccia incendiaria, la Stoppa pirotecnica, i Sacchetti incendiarii, le Camice di fuoco, le Tele inzolfate, la Corda da fuoco, i Fastelli spalmati, i Tortelli incendiarii, ecc. M. A.

FLOTTA, s. f., *Estacade flottante*. Catena di travi o di zattere insieme legate, disposte a galla di traverso, per guardare un ponte da tutto quello, che la corrente può condurvi contro. Bert. III., 808.

FOCILE, s. m., *Briquet.* Piccolo stromento d'acciaio, col quale si batte la pietra focaia per trarne faville che accendano l'esca. È detto anche Acciarino. Caus.

FOCOLARE, s. m., *Atre.* Luogo nelle fucine, dove si fa fuoco. Nelle fucine stabili, è di cotto, ed in quelle di campagna, e di montagna, è fatto di lamiera. Il Focolare si divide nel Catino e nello Spazzo. Il Catino è la sua parte concava, lo Spazzo la parte piana che gira attorno al Catino. Alb.

FOCONE, s. m., *Lumière.* Foro cilindrico fatto nella culatta delle armi da fuoco, d'onde con polvere, stoppini, o cappellozzi si pon fuoco alla carica. Caus. — D'Ant. e. p., 80.

FODERO, s. m., *Fourreau.* Guaina di ferro, di cuoio o d'ottone, in cui si tiene la sciabola, la daga, la spada, o la baionetta. I Foderi della sciabola di fanteria, della daga, della spada, e della baionetta, sono di cuoio, e quelli delle sciabole della cavalleria sono di banda di ferro o d'acciaio. Caus.

Nel Fodero della sciabola di fanteria, ed in quello della daga, si distingue:

La Bocca del fodero.	*Entrée de la lame.*
Il Bottoncino del puntale.	*Olive.*
Il Bottone della cappa.	
La Cappa.	*Chappe.*
La Cucitura.	*Couture.*
Il Fodero propriamente detto.	*Fourreau.*
Il Puntale.	*Bout.*

In quello della cavalleria:

La Bocchetta.	*Cuvette.*
La Cresta.	*Dard.*
Le Fascette.	*Bracelets.*
Le Campanelle.	*Anneaux.*

Fodero, *Radeau.* Travate di legname insieme congiunte, e poste a galleggiar sull'acqua, ora per sostenere una batteria volante, ora per trasportar soldati, ora per concatenare le comunicazioni interrotte dall'acqua. È di grande uso nelle cose di guerra; il vocabolo è toscano, e sinonimo della Zatta o Zattera, che è voce veneziana. Ga. — Caus.

Fodero, *Train de bois*, *Radeau.* Per legnami, o travi collegati insieme da poterli condurre giù pe' fiumi a seconda. Caus.

FOGATA, s. f., *Fougasse.* Quella mina, il cui fornello è stabilito a poca profondità nel terreno. Si adopera il più delle volte sotto gli spalti, o nelle opere di terra. D'Ant. a. p. II., 276. — Mont. I., 218.

Fogata a bomba, *Fougasse à bombes.* Dicesi quella Fogata, che è caricata con bombe, chiuse entro una cassa da ciò.

Fogata petriera, *Fougasse pierrière.* Scavo conico fatto nel suolo colla base all'insù, e coll'asse inclinato verso il nemico, nel cui fondo si accomoda la carica dentro di una cassetta impegolata, sopra della quale si dispongono poi ciòttoli o mattoni.

FOGLIA, s. f. Stromento da tornire, conformato a guisa di foglia. Alb.

Foglia di salvia, *Feuille de sauge.* Stromento dei Gettatori nell'arena, il cui nome deriva dalla propria configurazione. Egli, col concorso di un altro stromento denominato lo Spianatoio, serve a racconciare le terre nelle forme.

FOLLE, add., *Pièce folle.* Dicesi di cannone, che ha l'anima un po' torta per difetto di fusione, o di trapanatura. Rasch.

FONDA, s. f., *Fonte.* Arnese fatto per mettervi dentro la pistola, adattato nella parte anteriore della sella, e ve n' ha due, uno per parte. Caus.

FONDAMENTO, s. m., *Fondement.* Nel numero del più i Fondamenti, e le Fondamenta. Quel muro sotterraneo, sopra cui posano, e sorgono gli edifizii. Caus.

Fondamento. V. Pancone.

FONDELLO, s. m., *Culot.* Piastra tonda di ferraccio, o di ferro fucinato, la quale forma il fondo delle scatole da metraglia.

Fondello, *Culot.* Dicesi anche il fondo dei sacchetti cilindrici per cariche. Mor. 41.

Fondelli, *Fonçeaux.* Specie di contrarihaditure a crocera, le quali fermano l'imboccatura del morso colle aste.

FONDERE, v. att., *Fondre.* Struggere, Liquefare i metalli mediante il fuoco, e si dice anche d'ogni altra cosa che si liquefaccia col fuoco. Caus.

FONDERIA, s. f., *Fonderie.* Luogo, ove sono disposte le fornaci per fondere, e gettare i metalli. Caus.

FONDITORE, s. m., *Fondeur.* Colui che fonde i metalli; ed anche quegli che getta le artiglierie, che dicesi pure Gettatore V. Caus.

FONDO, s. m., *Fond.* Profondità, la parte inferiore di checchessia, e specialmente delle cosa concave. Caus.

Fondo, *Panneau.* Pezzo di legno incassato in una intelaiatura, la quale non pareggia. Alb.

Fondi, *Fonds.* Diconsi da' Bottai i coperchi, coi quali si chiudono i barili, le botti, ecc. Alb. in Botte.

FORBICE e FORBICIA, s. f., e **FORBICI**, pl., *Ciseaux.* Strumento da tagliare, fatto di due lame di ferro taglienti, e impernate, le quali si riscontrano col taglio, e strette insieme, mozzano tutto ciò che vi s' interpone.

Le parti delle Forbici sono: l'Aste, gli Anelli, il Calcagno, l' Imperniatura o Chiodo passante, e le Lame. Caus. — Als.

Forbice, *Tenaille.* V. Tanaglia.

FORBICIONI, s. m. pl., *Cisailles.* Grosse forbici, di cui servonsi i Lattai ed altri Artefici. Caus.

FORBIRE, v. att., *Fourbir*, *Nettoyer.* Nettare, Pulire, Far bello; e parlandosi di metallo, Lustrare. Caus.

FORBITORE, verb. mas., *Fourbisseur.* Propriamente sarebbe l'Artefice che forbisce; ma dicesi anche di colui, che fabbrica spade, sciabole, ed altre armi di questo genere, e le forbisce, e chiamasi anche Spadaio. Als. V. Armaiuolo.

FORCELLA, s. f. Piccolo ferro, o legno, od altro biforcuto. Als.

Forcella. Nome generico di tutti i ferri grandi, o piccoli da scorniciare, i quali per essere incavati servono a fare i bastoni. Baln.

Forcella, *Chandelier.* Arnese di ferro fatto con due rebbii, che sostengono nello sparo gli orecchioni degli archibugi da posta, e de' cannoncini da forcella. Dicesi anche Forcina. Biring. 175.

FORCHETTA, s. f., *Gaffe à deux pointes.* Specie di remo con una Forchetta di ferro a due soli rebbii diritti per uso di governare le barche. Forchetta da barche, Remo a forchetta.

FORCHETTO, s. m., *Fourchette.* Pezzo di bastone ne' carri, armato di calzuolo ferreo con una o due punte, attaccato alla parte di dietro del carro, e che si manda giù nelle salite, acciò che questo non possa retrocedere. Als.

FORCOLA, s. f., *Fourche.* Stromento di ferro simile al bidente, con una lunga asta, ed usasi nelle operazioni di forza per aiutare a drizzare il caprone, ed il falcone.

Fòrcola da palle, *Fourche à boulets rouges.* Stromento di ferro fatto a guisa di bidente, i cui raffii sono ricurvi, e convergenti, colle loro estremità per breve tratto rivolte in fuori. Serve a modo di cucchiara per estrarre dalla fornace le palle arroventate.

FORCONE, s. m. Propriamente Asta, in cima alla quale è fitto un ferro con tre rebbii. Caus.

FORMA, s. f. Qualunque cosa, che serva a conformarne un'altra. Le Forme distinguonsi in Forme cave (*Moules*), ed in Forme massicce (*Mandrins*).

Le Forme cave sono quelle, entro cui i Gettatori fanno colare materie liquefatte, come metalli, cera, gesso, ecc., affinchè queste o raffreddandosi, o disseccando, prendano nel loro di fuori la figura che la forma richiede.

Le Forme piene o massiece sono quelle che servono a dare il piego, od a procurare il vuoto a qualche opera, come le Forme per dar il piego ai sopra-orecchioni, ai sotto-orecchioni, gamberini, ecc.; quelle per conformare il cappelletto delle capre, le buccole, ecc.; le Forme delle cartucce, dei sacchetti, delle canne da razzi, dei marroni, dei tubi per razzi da guerra, ecc. Caus. — Alb. V. Stampa, Spina, Anima.

FORMATORE, verb. mas. Vale Modellatore V. Alb.

FORMOLO, s. m., *Moule*, *Lingotière.* Incavo fatto al piede delle fornaci da fondere per colarvi il metallo strutto, ed averlo in quelle moli, che si domandano Pani. Questi incavi hanno talvolta forma d'un catino; tal altra quella di un parallelepipedo, o di un prisma. Biring. 116.

FORNACE, s. f., e FORNO, s. m., *Fourneau.* Nome che si dà a quegli edifizii, nei quali per via del fuoco concentrato, si fondono metalli o vetro, o si calcinano o si cuocono sostanze diverse. La loro forma e la capacità variano secondo l'uso, che si vuol far delle medesime. Caus.

Fornace, e Forno a riverbero, *Fourneau à réverbère.* In generale diconsi A riverbero quelle Fornaci, nelle quali la fiamma che le scalda è costretta a passare per un vano o canale più o meno esteso, in cui son disposte le materie da struggere. Questa fiamma, lambendo tutta la superficie del vacuo, per cui passa, l'arroventa in un colle materie lì poste, sì che il caldo ripercosso si riflette sopra ciò che si ha da fondere, cuocere, e simili. Biring. 217. — D'Ant. a. p. I., 201.

Fornace, e Forno a riverbero da fondere il bronzo. È fatta di tambelloni di terre àpire, munita di Fasce di ferro (*Ceintures*), e di Catene (*Tirans*) trattenute da Paletti (*Clefs*).

In essa si distinguono le seguenti parti principali:

L'Altare o Spalletta.	*Autel.*
Il Bacile.	*Pavé.*
Le Bocche.	*Portes.*
La Bocchetta della spina.	*Trou du tampon.*
La Braciaiuola.	*Cendrier.*
Il Castello armato di verricelli, funi, carrucole, e taglie.	*Charpente*, *Treuils*, *Câbles*, *Poulies*, *Moufles.*
I Chiusini.	*Écluses.*
Il Condotto.	*Conduit.*
La Finestra.	
Il Fornello o Tizzonaio.	*Chauffe.*
La Fossa.	*Fosse.*
La Graticola.	*Grille.*

La Paletta.	*Pèle de la chauffe.*
Le Saracinesche, e loro Bilichi.	*Portes.*
Lo Scaricatoio o Bocca del fornello.	*Canal pour jetter le bois.*
Gli Sfiatatoi o Torrette.	*Soupiraux.*
La Volta.	*Voute.*

Fornace da palle, *Four à rougir les boulets.* Fornace a riverbero fatta di mattoni, aperta per lo più sulle coste marittime per infuocar le palle da avventare contro le navi nemiche. La sua configurazione è un parallelepipedo disteso orizzontalmente sul suolo, ad una delle cui estremità s'innalza una torretta, o gola, per dar esito al fumo, ed alla fiamma.

In essa si distinguono le seguenti parti principali:

La Bocca d'estrazione.
La Bocca d'introduzione.
La Bocca della braciaiuola.
La Braciaiuola.
I Canaletti delle palle.
I Chiusini delle bocche.
Il Davanzale di pietra per posarvi le palle prima d'introdurle.
Le Fasciature di ferro.
La Graticola.
La Scodella di pietra, in cui si fanno cadere le palle arroventate nell'uscir dalla fornace.
La Soglia di ferro per contenere le palle.
Lo Spiatoio (per vedere l'interno).
Il Tizzonaio.
Il Truogolo (di pietra), in cui si fanno rotolare le palle roventi per ispogliarle della scaglia.
La Volta.

Alcune volte fassi uso di Fornaci da palle, portatili, e queste sono interamente di ferro.

FORNACIATA, s. f., *Charge du fourneau.* Quanto si fonde, si arroventa, o si cuoce in una sola volta nella fornace. Targ. VII., 248.

FORNELLO, s. m., *Fourneau.* Piccolo forno. Ordinariamente di mattoni, tondo o quadrato, internamente vuoto, e fatto in modo da potervi incassare la caldaia, la cui grandezza regola quella del fornello. I Fornelli hanno una apertura laterale per l'uscita del fumo, la quale dicesi Gola; una Graticola, il Tizzonaio, ed una Braciaiuola. Nam 2.

Fornello, *Chauffe.* Nella Fornace a riverbero, è quel luogo ove si fa fuoco. Cell. 121.

Fornello della mina, *Fourneau de la mine.* La camera della mina quando contiene la carica. Dicesi anche Forno. I Fornelli posti quasi al livello del fosso diconsi di primo ordine (*Fourneaux de premier ordre*): quelli posti al dissotto, si chiamano di secondo ordine (*Fourneaux de second ordre*): e così successivamente degli altri, e lo stesso si dirà delle gallerie, e dei rami che conducono ad essi Fornelli. D'Ant. a. m. III., 270. — Pap. III., 100.

FORNIMENTO, s. m., *Approvisionnement.* Tutto ciò che abbisogna in un'impresa di guerra, o in una Fortezza, tanto di munizioni da guerra, quanto da bocca, sì d'armi offensive, come difensive. Gr.

Fornimento, *Monture.* Tutto ciò che guernisce il còdolo delle lame della sciabola, della daga, e della spada. Caus.

Le parti principali dei Fornimenti sono le seguenti:

Il Bottoncino del pomo.	*Bouton du pommeau.*
La Cappetta.	*Calotte.*
La Coccia.	*Coquille.*
La Crocera.	*Croisière.*
La Guardia. { Gli Elsi. / Il Fusto.	*Garde.* { *Branches.* / *Quillon.*
L'Impugnatura	*Poignée.*
Le Orecchielle.	*Oreilles.*
Il Pomo.	*Pommeau.*

Fornimento, *Garniture.* Tutti quegli ordigni o strumenti, che servono a tenere collegate insieme le varie parti d'ogni arma da fuoco portatile, od a rinforzarle, e che giovano, secondo i varii usi cui sono destinati, al buon servizio di essa, ed al suo governo. Gr.

Le parti principali del Fornimento sono le seguenti:

La Bandelletta dell'impugnatura.	*Bride de poignée.*
Il Bocchino.	*Embouchoir.*
Il Calciòlo.	*Plaque de couche.*
La Coccia.	*Calotte.*
La Contraccartella.	*Contre-platine, Porte-vis*
Le Copiglie.	*Goupilles.*
Le Fascette.	*Fasces.*
Il Grilletto	*Détente.*
Il Guardamano. { Il Ponticello. / Lo Scudo.	*Sou-garde.* { *Pontet.* / *Écusson.*
Le Magliette.	*Battans.*
La Molletta della Bacchetta.	*Ressort de baguette.*
Le Mollettine delle fascette.	*Ressorts des fasces.*

Fornimento, *Harnais.* Parlandosi di cavalli, dicesi tutto il guernimento e gli arredi da cavallo. Caus. V. Finimento.

FORNIRE, v. att., *Approvisionner*. Provvedere, Munire di munizioni da guerra o da bocca, di armi, e d'ogni altro militare corredo, un campo, una fortezza, un esercito. Gr.

FORNO, s. m., *Fourneau*. È lo stesso che Fornace V. Crus.

Forno a riverbero, *Fourneau à réverbère*. V. Fornace a riverbero.

Forno da carbone, *Four à charbon*. Forno a riverbero, in cui si carbonizzano i legnami per la fabbricazione della polvere da fuoco. V'hanno due maniere di questi Forni: gli uni sono fatti come quelli dei Fornai, con vôlto cilindrico e schiacciato, e con due bocche diametralmente opposte, per una delle quali s' introduce la legna, e per l'altra si estrae il carbone. I secondi differiscono in questo dai primi, ch'essi hanno il vôlto a tutto sesto, ed un fumaiuolo o rocca che s'alza nel bel mezzo del vôlto, il quale s' apre e chiude a piacimento, mediante una specie di piccola ribalta detta Gàttolo, che ivi si move orizzontalmente.

Forno della mina, *Fourneau de la mine*. V. Fornello della mina.

Forno reale, *Haut-fourneau*. Chiamasi da noi quel Forno fatto a foggia di torre quadrangolare o tonda, alta più di dodici piedi parigini, il cui interno ha la forma di due coni tronchi con una sola base, ovvero quell'altra di un' elissoide. In esso si fonde la vena del ferro per trarne il ferraccio.

FORTE, s. m., *Fort*. Fortezza fatta per difendere un sito militarmente importante, e la quale non contiene altro che il presidio, le artiglierie, e le fabbriche militari. D'Ant. a. m. III, 1.

FORTEZZA, s. f., *Forteresse*. Nome generico di ogni qualunque luogo convenevolmente fortificato con un sistema di opere permanenti per difender parte di una frontiera, città, od altro punto strategico. Dicesi anche Piazza forte, e Piazza di guerra. D'Ant. a. m. III, 1. — Mont. I., 179.

Fortezza. Nel linguaggio degli artisti s' intende di tutto ciò che serve a maggiormente stabilire alcuna cosa, acciò resista lungamente all'uso, o agli sforzi cui dee soggiacere. Alb.

FORTIFICARE, v. att., *Fortifier*. Munire, Riparare, Afforzare, Render forte un luogo, una posizione militare con qualsivoglia mezzo di difesa. Adoperasi al neut. pass., e vale Munirsi, Ripararsi, Afforzarsi, ecc. Gr.

FORTIFICAZIONE, s. f., *Fortification*. Riparo, Difesa, Rinforzo, Munimento di terra, o di muro, che fa forte un sito, e ripara chi lo difende. Lo stesso che Fortificamento. Gr.

Fortificazione, *Fortification*. Il modo di fortificare, e l'arte stessa che lo insegna. Gr.

FORTINO, s. m., *Fortin*. Opera chiusa di fortificazione con difesa di fronte e di fianco. Se il Fortino debba difendere un dato sito in ogni tempo si fa di mattoni, o di pietra per resistere alle artiglierie; se poi si debba costruire in tempo di guerra solo, per sostenere una positura, od un posto avanzato, o per accrescere difesa, o per fare spalla ad un esercito, si fa di terra con un' incamiciatura di salsiccioni, di piote, od altro, e prende il nome di Fortino di campagna (*Fort de campagne*). D'Ant. a. m. IV, 64. — Par. I., 52. — Mont. I., 174.

Fortino di campagna, *Fort de campagne*. V. Fortino.

FOSSA, s. f., *Fosse*. Nelle fornaci da fondere e gettare le artiglierie, è quella in cui si calano, e si assodano le forme. Cell. 121.

Fossa, *Fossé*. V. Fosso.

FOSSO, s. m., e FOSSA, s. f., *Fossé*. Scavamento di terra che si fa intorno al recinto d' una fortezza o di altre opere di fortificazioni tra la scarpa e la contrascarpa per impedirne l'accesso. Il Fosso che non ha acqua, chiamasi Fosso secco, asciutto (*Fossé sec*). Quello che è pieno d'acqua dicesi Fosso acquoso, o con acqua (*Fossé plein d'eau*); ad il Fosso che si può innondare a volontà chiamasi Fosso doppio (*Double Fossé*). La parte inferiore del Fosso chiamasi Fondo o Piano del Fosso (*Fond du Fossé*), la parte superiore dicesi Bocca (*Ouverture du Fossé*), e le estremità di questa chiamansi Cresta, Labbra, Orlo, Ciglio o Ciglione del Fosso (*Bord du Fossé*). I Fossi che si scavano dentro la piazza per le ritirate e pegli altri trincecramenti, si chiamano Fossi interni. Talvolta si muniscono le fortezze con due Fossi; e in questo caso il Fosso più prossimo alla campagna si chiama Secondo fosso o Antifosso (*Avant-fossé*). L' invenzione del Fosso, come opera di difesa, viene dai migliori critici attribuita agli antichi Etruschi. Gr.

FRANGOLA, s. m., in franc. *Bourdaine*, *Nerprun*, *Bourgène*. In lat. *Rhamnus frangula.*, Lin.; in Piem. *Verna puta*, *Sanvignoel*. Pianta della Pentandria Monoginia, che ha i rami senza spini, con la scorza bruna nel di fuori, giallognola in dentro; le foglie ovate, integerrime, lisce da ambedue le parti; i fiori verdi con cinque pètali corti, alterni con le divisioni del calice, ammassati fra le ascelle delle foglie; la bacca con quattro semi, alquanto rossa da prima, quindi nera nella maturità. È comune nei terreni umidi fra i boschi. Chiamasi anche Alno nero, e del suo legno, che è leggerissimo, si prepara da noi il carbone per la polvere da guerra. Galliz.

FRASSINO, e NOCIONE, s. m., in franc. *Frêne*, in lat. *Fraxinus excelsior*. Lin. Albero della Poligamia Diecia, che ha il tronco molto elevato, a grosso in proporzione, dritto, con la scorza cenerina, liscia; i rami poco estesi, le foglie opposte, pennate, con da undici a tredici foglioline ovate, appuntate, dentate, lisce, che derivano da gemma nere; fiori senza pètali, a grappoli laterali, opposti, quasi sessili. È comune ne' boschi de' paesi temperati dell' Europa; il suo legno è duro, molto tiglioso ed elastico; si conserva però meno dell'olmo, e quando è vecchio è tènero. Esso è eccellente per fare le stanghe ai carri, le razze alle ruote, lo bilance, i bilancini, i timoni, i gavelli, le aste, le manovelle, i remi, le spolette, ecc., pei quali lavori si prescelgono però i Frassini senza nocchii, di buccia fine e gialliccia. G. B.

FRATE, s. m., *Moine*. Pezzo d'esca, che si ferma nel foro fatto in un pezzo di carta, colla quale si copre l'innescatura della mina, ed è uno dei mezzi usati per farla volare, dando tempo al Minatore di allontanarsene. Dicesi anche Monaco. Gr. in Mina.

FRECCIA, s. m., *Fraise*. Chiamasi con questo nome quell'ordine di pali aguzzi posti orizzontalmente, o con la punta obbliqua le più volte all'ingiù, sulla scarpa de' terrapieni, per difficoltarne la salita al nemico. Questa difesa chiamasi anche Steccata. Gr.

Freccia, *Flèche*. Piccola opera di terra fatta di due linee che s' incontrano ad angolo sagliente. Ella differisce dal Dente nella maggior lunghezza delle sue facce. S' adopera per lo più negli angoli saglienti e rientranti dello spalto, e nella fortificazione campale a difendere l'entrata d'un ridotto, ad afforzare un posto, ecc. Chiamasi anche Mezzo Ridotto. Mar. — Par. I., 203.

FRENAIO, s. m., *Éperonnier*. Artefice che fa i freni, a gli sproni. Crus.

FRENELLA, s. f., *Mastigadour*. Specie d' imboccatura, che si mette in bocca a' cavalli per eccitarne la saliva. Crus.

FRENELLO, s. m., *Estrop de rame*. Quell'anello fatto di un pezzo di cavo, con cui si attacca il remo allo scalmo. Alb.

FRONTALE, s. m., *Tête*. Chiamansi Frontali que' bandelloni, e quelle lamiere di ferro che si adoperano ad armare la fronte di alcun lavoro di legno, come quella delle cosce e degli aloni degli affusti, delle stanghe ne' carri, o di trave o simile. D'Ant. a. p. I., 80.

Frontale della briglia, *Frontal*. Parte della briglia, che è sotto gli orecchi del cavallo, e passa per la fronte, e per essa passa il Sopracapo, le Sguance, ed il Soggòlo. Alb.

FRONTE, s. f., *Tête*. La parte retta e dinanzi delle cosce e degli aloni negli affusti. D'Ant. a. p. I, 61. — Coll. 64.

Fronte di fortificazione, *Front de fortification*. L'aggregato di tutte le opere difensive, interiori od esteriori, che appartengono ad un lato del poligono. Gr.

FRONTONE, s. m., *Contre-coeur*. Nelle fucine di campagna, e nelle portatili, è quella lamiera per lo più circolare, dietro a cui è collocato il mantice. Alb.

FRULLONE, s. m., *Blutoir*. Arnese di legname, a guisa di cassone, dove per mezzo d'un burattello di stamigna, o di velo, scosso dal girar d'una ruota, da noi si cerne il polveraccio dalla polvere, e s'abburatta il zolfo. Crus. — D'Ant. a. p. I, 208.

Le sue parti principali denominansi

Il Burattello.	L'Aste. Le Costole. Le Razze. La Stamigna.	*Bluteau*.
Il Canale		*Canal*.
La Cassetta.		*Auget*.
Il Cassone.		*Coffre*.
La Stella.		*Étoile*.
La Tramoggia.		*Trémie*.

FRUSTA, s. f., *Fouet*. Sferza, colla quale si frustano i cavalli.

Le parti principali della Frusta si denominano

L'Anello o Gassa.	*Cordon de poignet*.
Il Frustino.	*Mèche*.
Il Manico.	*Manche*.
Il Puntale del manico.	*Bout*.
La Raperella del manico.	*Virole*.
Lo Scuriatello.	*Longe*.

FUCILE, s. m., *Fusil*. Arma da fuoco portatile, fatta di una canna di ferro vuota dentro, incassata in un fusto di legno, la quale si carica con polvere e palla da sparare contro il nemico, mediante l'opera d'un acciarino, che scattando dà fuoco alla polvere sottoposta, donde per un buco fatto nell'estremità della canna stessa va ad accendere la polvere onde è carica. Gr.

Presso di noi ve n'ha di due lunghezze di canna; col più lungo armasi la Fanteria di linea, e con l'altro i Cacciatori. V. Moschetto.

Le parti principali del Fucile, come d'ogni altra Arma portatile da fuoco, sono:

L'Acciarino.	*Platine*.
La Canna.	*Canon*.

La Cassa.	*Bois.*
Il Fornimento.	*Garniture.*

Le parti del Fucile che non appartengono ad alcune delle indicate, sono:

La Bacchetta.	*Baguette.*
La Baionetta.	*Baïonette.*
La Cigna.	*Brételle.*
La Pietra focaia.	*Pierre à feu.*
Il Piombo.	*Plomb.*

FUCINA, s. f., *Forge.* Quell'edifizio, in cui si bolle, e si raffina il ferro. Le Fucine da raffinare diconsi anche Ferriere, e se ne fa uso nelle magone. Le altre servono specialmente ai Fabbri per bollirvi il ferro che dee servire per qualche manifattura. Queste ultime Fucine nell'Artiglieria si distinguono in istabili e volanti. Le stabili sono per lo più di mattoni, e destinate a sussistere per qualche tempo in un dato luogo. Le volanti sono fabbricate in modo da poterle agevolmente portare dietro agli eserciti per usarne secondo le congiunture. Queste si distinguono in Fucine da campagna, ed in Fucine portatili, o di montagna. Cavs.

Fucina di campagna, *Forge de campogne.* Carro a quattro ruote, sul quale è accomodata una Fucina di ferro, il mantice, la cassa pel carbone, e i cofani per gli stromenti. Questo genere di Fucina è destinato a seguitare i traini d'Artiglieria, dove serve a racconciare quel che si guasta o rompe. Da qualcuno chiamasi anche Carrofucina. D'Ant. A. F. II., 56.

Ve ne ha di due forme diverse, una alla Gribeauval, e l'altra secondo un modello approvato nel 1830.

Fucina di campagna alla Gribeauval.

Legname.

2 Stanghe.	*Brancards.*
3 Calastrelli.	*Entretoises.*
1 Traversina dei calastrelli di dietro.	*Lien d'entretoises.*
1 Traversa.	*Épars.*
1 Contra-volticella.	*Lisoir.*
1 Cassa scoperchiata pel carbone.	*Caisse à charbon.*
1 Cofano per gli stromenti da Fabbro V.	*Coffre d'outils de Forgeur.*
1 Cofanetto per gli stromenti da Limatore V.	*Coffre mobile d'outils de Serrurier.*
1 Mantice V.	*Soufflet.*
1 Stile.	*Branloire, Fléau.*
2 Ruote. V. Affusto da posizione.	*Roues.*
1 Carretto V.	*Avant-train.*

Ferramento.

1 Sala.	*Essieu.*
2 Staffoni della sala, 4 Chiavarde, 4 Dadi.	*Bandes d'essieu, Boulons, Écroux.*
2 Girelloni.	*Rondelles d'épaulement.*
2 Piattini.	*Rondelles de bout d'essieu.*
2 Acciarini.	*Esses.*
1 Camera inginocchiata per trattenere la testa del mantice, 2 Piastrette quadre, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Bride à pattes, Plaques carrées,* ecc.
1 Rampone per la funicella che ferma il cofanetto.	*Crampon.*
1 Bandellone di attrito dinanzi del carro, 9 Chiavardette, 9 Dadi, 7 Rosette.	*Écharpe des brancards,* ecc.
4 Cantonate interne delle stanghe, coi calastrelli.	*Équerres.*
2 Cantonate esterne della testata delle stanghe, coi calastrelli, 8 Chiavardette, 8 Dadi, 8 Rosette.	*Équerres,* ecc.
1 Catena di ritegno con anello a bandella, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Rosette.	*Chaîne à enrayer,* ecc.
1 Gancio reggi-catena.	*Crochet.*
1 Riparo delle stanghe.	*Plaque d'appui des roues.*
1 Gamberino della contravolticella, 2 Chiavardette, 2 Dadi.	*Coiffe de lisoir,* ecc.
1 Maschio, e Chiavetta a molla.	*Cheville ouvrière, Clavette double.*
1 Cappelletto a alie pel maschio, 2 Chiavardette, 2 Dadi, 2 Chiavette a molla.	*Calotte,* ecc.
1 Gancio reggi-secchia, Chiavardetta, Rosetta, Dado, e Chiavistelletto con catenella, e Rampone.	*Crochet, Boulon, Rosette, Écrou, Chevillette, Crampon.*

2 Ralle pei cardini del mantice, 2 Dadi.	*Supports*, ecc.
2 Contraralle, 2 Chiavardette, 2 Dadi.	*Brides*, ecc.
2 Reggiralle con fusto a vite, 2 Chiavardette, 2 Rosette, 4 Dadi.	*Équerres à patte*, ecc.
1 Arco reggi-stile, 2 Ganci e 2 Dadi, 1 Anello a vite e Dado, e Gancio innanellato per tendere il mantice.	*Traverse*, *Crochets*, *Écroux*, *Piton*, ecc.
2 Colonnette dell'arco, 2 Chiavardette, 2 Dadi e Rosette.	*Montans*, ecc.
2 Sproni delle Colonnette, 2 Chiavardette, 2 Dadi.	*Arcs-boutans*, ecc.
1 Frontone.	*Contre-coeur.*
1 Costa del frontone, 4 Chiavardette, 4 Dadi.	*Renfort du contre-coeur*, ecc.
2 Alie con fusto a vite, 6 Chiavardette, 8 Dadi.	*Pattes à tige*, ecc.
2 Sproni del frontone, 2 Chiavardette, Rosette e Dadi.	*Arcs-boutans.*
1 Contraffrontone di ferraccio, 5 Chiavardette, 5 Dadi.	*Plaque de tuyère*, ecc.
1 Boccolare colle Rotelline.	*Tuyère*, *Rondelles.*
1 Reggiboccolare in due parti, 2 Chiavardette, 2 Dadi.	*Porte-tuyère*, ecc.
1 Focolare di lamiera.	*Atre.*
1 Bandella per rinforzo dello spazzo del focolare, 5 Chiavardette, 5 Dadi.	*Bande de support pour l'âtre*, ecc.
6 Cantonate per rinforzo del catino del focolare, 12 Chiavardette, 12 Dadi.	*Brides en équerre*, ecc.
1 Bandelletta contraguardabrace del focolare.	*Bandelette.*
1 Guardabrace.	*Garde-frasier.*
6 Fermi del guardabrace, 6 Chiavardette, 6 Dadi, 6 Rosette.	*Brides*, ecc.
4 Bracature del fondo della cassa da carbone.	*Bandes pour la caisse à charbon.*
Chiodagione.	*Clous.*

Ferramento particolare allo stile.

3 Camere a doccia.	*Lamettes.*
1 Chiavardetta, e Dado.	*Boulon*, *Écrou.*
1 Menatoio.	*Tirant.*
1 Tirante.	*Tringle pour la manoeuvre du soufflet.*
Chiodagione.	*Clous.*

Ferramento d'una delle ruote.

V. Affusto da posizione.

Fucina di campagna (Modello 1830). Questa Fucina è molto più semplice, più leggiera, e più comoda che quella alla Gribeauval.

Legname.

2 Stanghe.
1 Coda.
2 Traverse.
1 Guscio della sala.
1 Cassa pel mantice, coi due cofani degli stromenti V.
1 Cassa scoperchiata pel carbone.
1 Mantice V.
4 Archi, 1 Regoletto con 6 Nottoline.
1 Stile.
1 Appoggiatoio della bicornia.
2 Ruote. V. Affusto da battaglia.
1 Carretto V.

Ferramento.

1 Sala.
2 Staffoni a saetta, 4 Chiavarde, e 4 Dadi.
1 Staffone del mezzo della sala, 4 Chiavarde, 4 Dadi, 4 Rosette.
2 Battitoi.
2 Piattini.
2 Acciarini.
1 Staffa a bandella della coda colla traversa dinanzi, 4 Chiavardette, 4 Dadi.
1 Doppio riparo della coda.
1 Occhione.
1 Anello a chiavarda, e Dado per la catena della scarpa.
1 Catena colla scarpa.
1 Gancio reggi-catena, e Dado tondo.
1 Gancio reggi-scarpa, Chiavardetta, Dado, e Rosetta.
1 Fermo a piuolo per la bicornia.
1 Frontone.
1 Costa del frontone.

2 Doppie squadre del frontone, 12 Chiavardette, 12 Dadi.
1 Contraffrontone di ferraccio, 5 Chiavardette, 5 Dadi.
1 Gancetto pel menatoio.
2 Fermi femmine per la cassa del carbone, 2 Chiavette, Catenelle, ed Anelli a alia.
1 Boccolare, colle Rotelline.
1 Reggiboccolare in due parti, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
1 Focolare di lamiera.
6 Cantonate per rinforzo del catino del focolare, 12 Chiavardette, 12 Dadi.
1 Bandella per rinforzo dello spazio del focolare, 5 Chiavardette, 5 Dadi.
1 Guardabrace.
6 Fermi del guardabrace, di cui 2 a cantonata, 6 Chiavardette, 6 Dadi.
1 Gancio reggi-secchia, Chiavardetta, Dado, e Chiavistelletto con catenella.
Chiodagione.

Ferramento particolare alla cassa del mantice.

1 Arco reggi-stile, 2 Ganci, 2 Dadi per lo stile, 1 Anello a vite, Dado, e Gancio inanellato per tender il mantice.
4 Chiavardette pei correnti, 8 Rosette, 4 Dadi.
12 Cantonate.
4 Cerniere.
2 Mastietti.
2 Nottolini.
1 Fermo a piuolo per il ceppo della bicornia.
Chiodagione.

Ferramento particolare alla cassa mobile pel carbone.

10 Cantonate.
2 Contraffermi a piuolo, e 2 Piastrette di rinforzo.
Chiodagione.

Ferramento particolare allo stile.

2 Camere a doccia, ed 1 Vite da legno con testa a occhio.
1 Anello a punta.
1 Viera.
1 Menatoio a catena.
1 Tirante.
Chiodagione.

Ferramento d'una delle ruote.

V. Affusto da battaglia.

Fucina di montagna. Piccola Fucina tutta di ferro che fa parte del tràino delle batterie da montagna. Essa è portatile a dorso di mulo, o da uomini. Il frontone è mastiettato per poterlo ripiegare sul focolare, le quattro gambe sono calettate a nocella; ed ha un piccolo mantice appoggiato ad un cavalletto di legno con traversa di ferro, la quale serve medesimamente d'appoggio allo stile del mantice, che è di legno e storto. Per le altre minute parti V. Fucina dei pontieri.

Fucina dei pontieri. Fucina portatile tutta di ferro, fabbricata in modo da poterla ripiegare sopra se stessa, come quella da montagna, per agevolmente trasportarla. Ella si appende per due orecchie dietro al carro suo proprio. V. Carro della fucina.

Le sue parti sono:

1 Focolare, 2 Nocelle a bandella, 2 Maschi a vite delle nocelle, 2 Dadi, 2 Rosette, 2 Ganci impernati, 2 Anelli ribaditi.
1 Frontone e Lamina di commettitura.
1 Costa del frontone, 2 Ganci.
1 Contraffrontone, 5 Chiavardette, 5 Dadi.
1 Guardabrace, 2 Anelli ribaditi, 2 Catenelle, 2 Chiavette.
2 Orecchie a bandella, 8 Chiavardette, 8 Dadi, 2 Rosette.
2 Gambe di dietro a maschio della nocella, 2 Perni a vite, 2 Dadi, 1 Traversa.
2 Gambe dinanzi, 2 Perni a vite, 2 Dadi.
1 Boccolare, colle Rotelline.
1 Reggiboccolare in due parti, 2 Chiavardette, 2 Dadi.
Chiodi ribaditi.

FUCINATORE, *Forgeur*. V. Fabbro.

FUMACCHIO, s. m., *Camouflet*. Chiamasi da alcuni Ingegneri un piccolo fornello, che si fa scoppiare nelle gallerie delle mine nemiche per isventarle.

FUMAIOLO, e

FUMAIUOLO, s. m., *Fumeron*. Propriamente dicesi di legnuzzo o carbone, che per essere stato mal cotto, infra la brace fa fumo. Cru.

FUMATA, s. f., *Signal à fumée*. Gran fumo istantaneo per uso di segnale diurno. Cru.

FUNAIOLO, e

FUNAIUOLO, s. m., *Cordier*. Colui che fa le funi. Alb.

Il Funaiuolo d'Artiglieria non fa uso, che dei seguenti stromenti:

L'Intrecciatoio.	*Épissoir.*
Il Manubrio da torcere.	*Manivelle à cordeler.*
Il Pettine, o cardo.	*Peigne à chanvre.*
Il Torcitoio.	*Crochet pour cordeler.*

FUNE, s. f. V. Cordame.

Fune d'ancora, *Cordage d'ancre.* Fune, colla quale s'attacca l'àncora alla barca per trattenerla. Le Funi d'àncora sogliousi incatramare per conservarle, ed alle volte in veca di queste si fa uso di catene di ferro.

FUOCHISTA, s. m., *Artificier.* Soldato d'Artiglieria, che particolarmente fabbrica i fuochi artificiati, che abbisognano alla guerra. Questa voce registrata nel Raschini, e nel Grassi, siccome voce militare, nel dialetto piemontese suona quell'Artefice che fabbrica i fuochi di gioia, toscanamente Razzaio. Non si trova scrittore militare che abbia fatto uso di questa voce nel significato di sopra, ma adoperaron solo quella di Bombista, e Bombardiere V.

FUOCO, s. m., *Feu.* Militarmente parlando, s'intende l'effetto del tiro d'ogni arma, o bocca di fuoco. Epperò dalla diversità dei tiri e delle armi prende denominazioni diverse. Per quelle che ha l'Artiglieria V. Battere e Tiro. Gr.

Fuoco artificiato, *Artifice.* V. Fuoco lavorato.

Fuoco di gioia, *Artifice de réjouissance.* V. Fuoco lavorato.

Fuoco di guerra, *Artifice de guerre.* V. Fuoco lavorato.

Fuoco greco, *Feu grégeois.* Specie di fuoco lavorato, usato principalmente dai Greci prima dell' invenzione della polvere, per ardere particolarmente le navi nemiche. Coll. 278.

Fuoco incendiario, *Artifice incendiaire.* V. Flèoose, e Piròforo.

Fuoco lavorato, e Fuoco artificiato, *Artifice, Feu d'artifice.* Fuoco, che si prepara con artificio per uso di feste, o per la guerra. Dicesi Fuoco di gioia, s'è per feste, e Fuoco di guerra, s'è per la guerra. Dav. I., 201. — Guicc. IV., 91.

Fuoco manesco. Fuoco di guerra da tirar con mano come le piccole granate, ed altri simili proietti. Gr.

Fuoco morto, *Feu mort.* Mistura che arde senza gittar luce.

Fuoco muto. Specie di fuoco artificiato, che non iscoppietta. Alb.

FUSO, s. m., *Arbre.* Presso i Gettatori di proietti cavi è quel pezzo di ferro, che serve a muovere l'anima del proietto cavo che si sta modellando, ed a contenerlo quando si getta il metallo liquefatto nella forma.

Fuso, *Trousseau.* V. Stile.

Fuso, *Arbre.* Parte del tornio a coppaia, ad è quell' arnese di metallo o di legno con anima di ferro, il quale è appoggiato orizzontalmente per li due capi a due zoccoli. Esso emerge per breve tratto sopra una facciata del zoccolo anteriore, e questa parte emergente, che dicesi il Naso, è vitata per adattarvi la coppaia, o direttamente il lavoro da tornirsi. Quest' ordigno si fa girare per mezzo di una funicella, che gli si avvolge intorno, e da un capo si lega ad una pertica, o ad un arco, e dall' altro ad una calcola; o questi due capi si riuniscono quando la funicella deve passare intorno ad una ruota, che comunica il movimento al Fuso. Il Fuso da più Artefici piemontesi è detto Spolor.

Fuso dell'argano, *Treuil.* V. Argano.

Fusi, *Fusées.* Le estremità delle sale dei carri, che sono affusolate.

FUSTO e TRONCONE, s. m., *Tronc d'arbre.* Pedale o Stipite degli alberi, od anche Tronco, dal quale derivano tutti i rami. Cars.

Fusto, *Fléau.* Per quel ferro lungo, in cui è infilato il romano della stadera, su cui sono segnati i pesi. Alb.

Fusto, *Tige.* Canna della chiave che da un capo ha l'anello, a dall'altra gl' ingegni. Alb.

Fusto, *Fût.* La parte anteriore della cassa di un'arma da fuoco portatile. Gr. in Fucile.

Fusto, *Brin.* Quella lunghezza del cavo della capra compreso tra il peso da sollalzarsi, e le girelle poste in capo della medesima. M. F. V. Armare la capra.

Fusto e Asta dell'ancora, *Verge.* Alb. V. Ancora.

Fusto, *Quillon.* Quella parte della guardia della sciabola, o spada, che è protratta dietro di quella, a ricurva verso il basso con un bottoncino in cima. Gr. in Sciabola.

Fusto della sella, *Bois de la selle, Arçon.* L'ossatura di legno della sella. Alb. in Burello. — Gr. in Sella.

Il Fusto d'una sella in generale ha le seguenti parti:

L'Arcione davanti.	*Arcade de devant.*
L'Arcione di dietro.	*Arcade de derrière.*
Le Bande, Liste o Fasce.	*Bandes.*
Il Burello davanti.	*Batte.*
Il Burello di dietro o Catino.	*Troussequin.*
La Paletta.	*Palette.*
Il Pomo.	*Pommeau.*
Il Ponticello.	*Pontet.*
Le Punte degli arcioni.	*Pointes.*
Il Randello.	*Garrot d'arçon.*
I Sugheri.	*Lièges.*

Fusti, *Courans.* Diconsi anche le parti della fune comprese tra due carrucole, o taglie, ecc.

GABBIA, s. f., *Panier de culasse.* Specie di cesto fatto con lamine di ferro per fasciar la forma della culatta de' pezzi; talvolta questa Gabbia è di bronzo gettato. Bmuso. 189.

Gabbia, *Moreau*, *Musette.* Arnese fatto di corda, o di vinchi, od anche di sparto, intrecciato a maglie a guisa di rete, che s'adatta al capo dei cavalli, o buoi, e comprende in sè il loro muso, e ponvisi dentro il fieno, acciò che possano cibarsi andando. Dicesi anche Musoliera. Caus.

GABBIONATA, s. f., *Gabionade.* Riparo di gabbioni. Gr.

GABBIONE, s. m., *Gabion.* Specie di cesto intessuto di rami d'albero, di figura cilindrica, e senza fondo, il quale, ripieno di terra, serve per alzare parapetti e simili. D'Ant. a. f. II., 158. — Caus. — Dav. III., 412.

Gabbione d'ancoraggio. *Panier d'ancrage.* Gabbione di forma a cono tronco, od a pera con fondi attraversati da un grosso bastone di legno, o da un piccolo fusto d'albero. Esso riempiesi come le casse d'ancoraggio, e come quelle, scusa àncora in alcune circostanze.

Gabbione fasciato, *Gabion farci.* Grosso gabbione che si empie di fascine, e serve di riparo al primo Zappatore, il quale se lo va rotolando dinanzi. Mar.

GAIA, s. f., *Hoyau à deux tranchans.* Stromento dei Minatori, ed è una specie di piccozzino a due fendenti disposti col taglio in verso opposto tra di loro, cioè che da una parte secondi il manico, e dall'altra gli sia come a traverso. T. dei Minatori piemontesi.

GALERA, s. f., *Galère.* Mezzo immaginato per trascinar pesi o carri a braccia d'uomini per piccoli tratti di strada, per supplire al difetto di cavalli, od alla difficoltà di poterne usare. Per un tal effetto si annoda il mezzo d'una fune al peso o carro, e lungo i due capi che ne risultano si fanno alcune maglie o cappii, in cui si passano manovelle per postare gli uomini che hanno da operare.

GALLERIA, s. f., *Galerie.* Condotto sotterraneo, pel quale si va al fornello d'una mina, o d'una contrammina. Questo condotto si suddivide in altri minori, i quali si chiamano più particolarmente Rami (*Rameaux*). D'Ant. a. m. III., 167. — Par. III., 87. V. Fornello della mina.

Gallerie capitali, *Galeries capitales.* Diconsi quelle che sono situate lungo le capitali dei bastioni, od altre opere. D'Ant. a. m. III, 267.

Gallerie d'ascolto, *Galeries d'écoute.* Specie di Gallerie, le quali prendono origine da quelle d'inviluppo, e s'inoltrano dentro la campagna ad una data lunghezza parallele alle capitali delle opere, e non molto fra esse distanti, ad oggetto di sentire, se il Minatore nemico si avanza fra le medesime per isventarle. Par. III., 89.

Gallerie di comunicazione, *Galeries de communication.* V. Gallerie d'inviluppo.

Galleria d'inviluppo, *Galeries d'enveloppe.* Vengono chiamate quelle stabilite sotto l'estremità degli spalti, o poco presso, e queste mettono alle Gallerie magistrali della contrascarpa, o della strada coperta per mezzo di altre, dette di Comunicazione, (*Galeries de communication*). Par. III., 88.

Gallerie maestre, e

Galleria maggiori, *Galeries majeures.* Quelle che si scavano sotto la contrascarpa. D'Ant. a. m. III., 267.

Gallerie magistrali, *Galeries magistrales.* Quelle che rimangono parallele alla magistrale, od ai lati delle diverse opere. Par. III., 88.

GALLETTO, s. m., *Écrou à deux branches.* Specie di madrevite, con due alette, che servono di maniglie per aprire e stringere la vite. Alb.

GAMBA, s. f., *Coque.* V. Cocca.

GAMBATURA, s. f. Così diconsi quei giri, o quelle spire, che forma una corda qualunque, allorchè è molto filata. Alb.

GAMBERINO, s. m., *Coiffe.* Piastra di ferro di più forme, la quale guernisce il foro del maschio negli scannelli, e contrascannelli de' carri e carretti, per difendere il legno dall'attrito nel voltare. Alb.

GAMBETTO, s. m., *Barbe du pêne.* Dentatura della stanghetta di una serratura, in cui s'incastrano gl' ingegni della chiave per mandarla innanzi, e indietro. Alb.

Gambetto, *Arrêtoir.* Quel dente nella viera della baionetta, che ne rattiene il giro, incontrandosi col piuolo.

GANASCE, s. f. pl., *Machoires.* Quelle due parti del cane dell'acciarino, fra cui si stringe la pietra focaia. Diconsi anche Mascelle. Alb.

Ganasce, *Machoires.* Le bocche d'una morsa, o d'altro simile stromento da afferrare, e stringere checchessia. Alb.

GANCETTO, s. m., *Petit crochet.* Dim. di Gancio.

Gancetto, *Petit crochet.* Piccolo gancio della fascetta, che guernisce il fodero della spada. Alb.

GANCIO, s. m, *Crochet.* Uncino per lo più di metallo per afferrare o ritenere checchessia. Caus.

Gancio da trincea, *Crochet de sape.* Specie di tridente, la cui punta media è ripiegata a Gancio, e le laterali sono rette. Ha una gorbia in cui si pianta un manico armato da piede di un calzuolo di ferro con punta piegata a squadra. Usasi dai Guastatori per maneggiare i gabbioni.

Gancio impernato, *Crochet plat.* Ferro ripiegato da un capo, ed impernato, o fermato in un anello dall'altro, il quale serve a chiudere, od a fermare checchessia, inserendone la ripiegatura in un anello od occhio.

Gancio torcitoio, *Crochet pour cordeler.* Ferro adunco, di cui servonsi i Funaiuoli per impalpare le funi.

Ganci di volata, *Crochets de retraite.* I due Ganci apposti verso la fronte delle cosce di quasi tutti gli affusti, ed alla loro parte esteriore. Questi Ganci servono per attaccarvi funi o i sopraspalle per muovere gli affusti, o per trattenerli nelle discese.

Ganci doppi di ritiro, *Doubles crochets de retraite.* Havvene due per ciascun affusto da campagna, o d'assedio alla Gribeauval, fermati ciascuno alla faccia esterna delle cosce verso la coda, e servono come i Ganci di volata.

GANGHERO, s. m., *Gond*, *Pivot.* Arnese di ferro curvo, e simile ad un anello, che serve a tener fitte al muro, e aprir e chiudere le porte, le finestre, ecc., e per congiungere i coperchi delle casse e simili arnesi, che si volgono sopra sè stessi. Caus.

GARBO, s. m., *Gabarit.* Tavola, assicella, o piastra di ferro, o d'altra materia, la quale rappresenta l' intiera ed esatta periferia d' un lavoro piano qualunque. Alb.

Gli Artefici se ne servono per contornare i loro lavori, affin di tagliarli, o segarli in modo, che vengano ad averne la medesima configurazione. È propriamente ciò che in piemontese chiamasi *Mèder.* Tali sono:

Per il Legnaiuolo d'Artiglieria:

Il Garbo dei gavelli.	*Gabarit des jantes.*
Il Garbo degli scannelli.	*Gabarit des sellettes.*
I Garbi delle cosce, ed aloni degli affusti.	*Gabarits des flasques.*
Il Garbo delle gambe delle capre, ecc.	*Gabarit des hanches des chèvres.*

Per i Limatori d' acciarini:

Il Garbo del cane.	*Calibre à calibrer le chien.*
Il Garbo della noce.	*Calibre à calibrer la noix.*
Il Garbo del castello della noce, ecc.	*Calibre à calibrer les brides*, ecc.

Per gli Armaiuoli incassatori:

Il Garbo della cassa da fucile, o pistola, o moschetto, ecc.	*Calibres des bois de fusil, pistolet, mousqueton*, ecc.

Per i Bombardieri:

Il Garbo dei sacchetti, delle cartucce, dei foudelli, delle latte da scatole da metraglia, ecc. (*Patrons*), e questi ultimi sono di latta, di lamiera, di rame, di legno, di cartone, o di tessuto, e da alcuni vengono anche detti Mòdani.

Generalmente i Garbi si conservano per potere a un bisogno rifare i medesimi lavori, e moltiplicarli, e molti di essi hanno dei Contraggarbi, o Scandagli per potere chiarirsi, se ritengano le debite misure in ogni parte. Alb.

GATTERO, e

GATTICE, s. m., in franc. *Peuplier blanc*, *Ypréau*, in lat. *Populus alba*, Lin., in piem. *Arbron.* Specie di pioppo, che ha il tronco diritto e grosso, con la scorza bianco-cenerina; i rami cotonosi; le foglie rotonde, appuntate, angolate, dentate, cotonose e bianche nel di sotto: è indigeno nell' Italia, nella Germania, e nella Svezia. Ha una varietà colle foglie di sotto bianche come la neve, detta Pioppo d'Olanda, in franc. *Grisard*, *Grisaille*, in lat. *Populus grisea*, Lin. G. B. V. Pioppo.

Il legno di quest' albero è leggero, e bianco; facilmente si lavora, e prende un bel lustro: s'adopera in un grandissimo numero di lavori; ma essendo tenero e poco saldo, non può servire in quello di grosseria de' costruttori. Di esso fannosene casse, cassette, tavole, zoccoli, lavori d' intaglio, ecc.; si taglia in sottilissime falde, e se ne tessono cappellini.

GATTO, s. m., *Mouton.* Macchina composta di pianta, e due ritti, in cui è incanalato il pestone, o ceppo, che propriamente dicesi Gatto, e di sproni detti Verginelle. Alb. V. Berta.

Gatto, *Chat.* Stromento di ferro con tre o quattro rebbii, o tentacoli elastici, disposti intorno ad una gorbia, in cui si adatta un'asta di legno, sulla quale sono trasversalmente segnate le misure del piede parigino, o del metro. Usasi d' introdurlo nell'anima delle artiglierie, per riconoscere le caverne risultate dal getto, ed a quanta distanza esse si trovino dalla bocca del pezzo. D'Ant. a. p. 182. — Alb.

Gatto dei foderi di ferro, *Chat pour les fourreaux de sabre en tôle.* Gancio retto, ed appuntato, che introducesi nei foderi, dove dimenandolo tu vieni a riconoscere, se essi sono stati, o no, fabbricati d'un sol pezzo.

Gatto delle canne da schioppo, *Chat pour armes portatives.* Specie di stella di ferro coi raggi aguzzi ed innastata pel centro, colla quale gli armaiuoli

riscontrano le camere nell' anima delle canne da schioppo.

GATTUCCIO, s. m., *Scie à manche.* Sorte di sega per lo più stretta e senza telaio, ma con manico come quello degli scarpelli. Bal.

Gattuccio. Macchina simile al Gatto, che va ad una sola guida. Alb.

GAVELLO, s. m., *Jante.* Nome, che in Lombardia si dà a ciascuna di quelle parti che formano la circonferenza delle ruote a razze: più toscanamente dicesi Quarto. Sar. 71. — D'Ant. m. m. 288. — Coll. 66.

Gavelli, *Courbes, Jantes.* Diconsi ancora quei pezzi che formano la circonferenza delle ruote idrauliche.

GAVETTA, s. f., *Paquet de corde.* Matassina di corda. Alb.

Gavetta fonda, *Petite gamelle, Sebille à main.* Scodella fatta d'un solo pezzo di legno incavato, e per uso di contenere chécchessia. Dicesi anche Ciòtola. Alb.

GAVITELLO, s. m., *Bouée, Gaviteau.* È un segnale di sughero, di legno, od un barile vuoto attaccato alla grippia dell'àncora, e galleggiante, per indicare il sito ov'essa è affondata. Alb.

GAZZARRA, s. f., *Salve générale.* Sparo di tutte le artiglierie in occasione di feste. Dicesi Far gazzarra. È voce antica. Alb. V. Salva.

Gazzarra. Dicesi anche dai Razzai lo sparo simultaneo di molti fuochi artificiali, che fanno grande strepito. Alb.

Gazzarra. Lima più fine che intacca leggermente. Lima gentile. Alb.

GELICIDII, s. m. pl., *Gélivures.* V. Diacciuoli.

GENGIVA della camera, s. f., *Ressaut de la chambre.* Nelle artiglierie incamerate, quel risalto, per cui dall'anima si passa nella camera. Sar. 40.—Mor. 18.

GESSO, s. m., *Plâtre.* Solfato di calce, che cotto convenevolmente serve a far figure, modelli, ecc., ed ai Muratori per intonachi. Gesso da far presa, o da Muratori. Alb.

GETTARE, v. att., *Couler.* Versare nelle forme già preparate metalli, od altre materie liquefatte, ad oggetto di formarne particolari figure, statue, artiglierie, ecc. Vas. 483. — Cell. 111. — Crus.

Gettare a sifone, *Couler à siphon.* Maniera di gettare, conducendo il metallo liquefatto nelle forme, mediante un tubo storto, chiamato Sifone, che mette capo nel fondo delle medesime.

Gettare coll'anima, *Couler à noyau.* Dicesi quando nella forma dei getti si ferma un pezzo di materia soda, detto Anima, il quale è destinato a lasciare nel getto un vacuo della medesima sua figura. D'Ant. a. p. I., 220.

Gettare massiccio, *Couler plein.* È quando non si pratica l'anima nelle forme, ed il getto risulta tutto pieno. D'Ant. a. p. I., 220.

Gettare l'ancora, *Jetter l'ancre.* Vale calarla nel mare o ne' fiumi, affinchè aggrappando il fondo tenga fermo il naviglio contro tutta la forza del vento, e della corrente. Alb. in Ancora.

Gettare un ponte, *Jetter un pont.* Construire un ponte. Vale Fabbricarlo, se è stabile; Commetterlo e Fermarlo, se è mobile. Gr. — Crus.

GETTATA, s. f., *Portée.* V. Gittata.

GETTATORE e FONDITORE, s. m., *Fondeur.* Artefice che getta nelle forme. Vas. 1598.

Il Gettatore di bronzi dicesi anche con altro nome Bronzista.

Gli stromenti e masserizie particolari al Gettatori d'artiglierie sono:

L'Alzachiusini.	*Crochet de fer pour enlever les écluses.*
I Bastoni, o Rocche.	*Quenouillettes.*
Il Carrodiavolo.	*Diable.*
Il Mandriano.	*Perrière.*
Il Rastione.	*Râble.*
Lo Scuotitoio.	*Ébranloire pour déplacer les écluses.*
Lo Stangone.	*Perche à brasser.*

Quei dei Gettatori di proietti:

L'Allargatoio.	*Équarrissoir.*
Il Cesello, o la Contrastampa.	*Étampe mobile.*
Le Ciappole rette, e curve, da rinettare.	*Ciseaux droits, et courbes à vider.*
Le Forme delle palle.	*Coquilles.*
La Mezzaluna.	*Tourne-gueule, Croissant.*
Il Riavolo.	*Croard.*
La Stampa da palle.	*Étampe fixe.*
Lo Stringiforme da palle.	*Encarnet.*
Il Tagliuolo.	*Ciseau à froid.*
Il Treppiede.	*Trépied.*
La Verzella.	*Lache-fer.*

Quei dei Gettatori nelle fabbriche d'armi:

Il Crogiuolo.	*Creuset.*
Le Imbracciatoie.	*Embrassoires.*
Le Lime.	*Limes.*
I Modelli.	*Modèles.*
Le Raspe.	*Râpes.*
Le Staffe.	*Chassis.*

GETTO e GITTO, s. m., *Fonte*. Il gettare il metallo liquido nelle forme preparate a riceverlo, ed anche l'impronta del metallo fonduto che si fa nella forma; onde Far getto, o di getto, vale gettare bronzi od altro nelle forme. Caus. — Gr. V. Gettare.

Getto. L'arte del gettare, che talvolta si confnode con quella del fundere e del formare. Caus. — Gr.

GHIERA e VIERA, s. f., *Virole*. Lamina metallica che fascia l'estremità di alcuni lavori, e stromenti di legno, acciocchè non s'aprano, o fendano. Caus.

Ghiera e Viera, *Virole*. È anche quell'anello mobile della baionetta, che serve per tenerla ferma alla canna.

GHIERATO, add. Guarnito di ghiera. Alb.

GHINDARE, v. att., *Guinder*. Mettere e fermare le ghinde a un ponte militare.

GHINDE, s. f., *Guindages*. Travette che formano due filari paralleli, e continuati verso i due margini, e sul palco d'un ponte di barche, o di cavalletti, i quali si legano colle travette estreme della travatura, per contenere i tavoloni del medesimo. Queste due linee di travette costituiscono le spallette, o sponde di un tal ponte.

GIACITURA, s. f., *Postage*. Negl' acciarini delle armi da fuoco, chiamasi la convenevole distanza che passa fra il centro del foro della noce, e quello del foro della martellina.

GIALLO di terra, s. m., *Ocre*. Terra che fa il color giallo, detta altrimenti Ocra, Ocria. Fa parte di alcune misture di colori. Baln.

GIBERNA, s. f., *Giberne*. Specie di cofanetto di cuoio che il soldato porta appeso alla bandoliera, e dentro il quale conserva le cartucce. Alb.

GIGLIONE, s. m., *Poignée*, *Manche de l'aviron*. Parte del remo, tonda, o di quattro facce, su cui fa forza il Rematore, perchè la pala faccia il suo effetto. Alb.

GINOCCHIELLO, s. m., *Genouillère*. La parte del parapetto di una batteria compresa tra il suolo, ed il ciglio o labbro della bocca interna della cannoniera. D'Ant. a. p. II., 105.

GIOIA, s. f., *Bourrelet*. La parte più grossa intorno alla bocca del Tulipano dei cannoni da campagna, cioè quella che costituisce il colmo del detto Tulipano. D'Ant. a. r. 127. — Mor. 2.

GIORNELLETTO, s. m. Piccolo Giornello. Alb.

GIORNELLO, s. m., *Auge*, *Cabas*. Vassoio, che ha tre sponde, usato dai Muratori per porvi la calcina. Alb.

GIRANDOLA, s. f., *Girandole*. Macchinetta tonda piena di trombe di fuochi, razzi, ed altri fuochi lavorati, che appiccandovi il fuoco, gira. Caus.

GIRATOIO, s. m., *Manivelle*. Manubrio a stella, il quale ha un foro per lo più quadrato, che adattasi alla testata maggiore del fuso, o stile delle forme delle bocche da fuoco, per farlo girare. Alb.

GIRELLA, s. f., *Rouet*. Ruota di legno, di ferro, o di bronzo, sulla cui circonferenza è praticata una scanalatura atta a ricevere una fune, e nel cui centro ha un foro per farvi passare l'asticulo, sul quale ella si volge. Dicesi anche Puleggia, Orbiculo. Gal. I., 562. V. Carrucola e Taglia.

GIRELLONE, s. m., *Rondelle d'épaulement d'essieu*. Cerchio piatto di ferro, che s'infila tra il mozzo, e la spalletta della sala per difenderli scambievolmente dall' attrito.

GITTATA e GETTATA, s. f., *Portée*. Quella distanza a cui una bocca da fuoco scaglia il proietto, e la quale è proporzionale alla carica, ed alla maggiore o minore inclinazione del tiro. Dicesi anche Tiro e Tratta. Bot. st. a. II., 34. — Caus.

GITTO, s. m., *Fonte*. V. Getto.

GIUNTE, s. f. pl., *Échantignolles*. Nell' Affusto da costa alla Gribeauval sono quei quattro pezzi di panconne incavati nella loro metà, e congiunti sotto alla cosce per contenere i due curri. V. Coscia.

GLOBO, s. m., *Globe de l'éprouvette*. Bomba di bronzo di determinato peso, che si scaglia col provino per esperimentare le polveri da fuoco. Ha il Boccbino vitato che si tura con una vite che spiana il globo, e quando si ha da trasportare vi s'invita una maniglia. D'Ant. a. r. 107.

Globo di compressione, *Globe de compression*. Fornello di mina, che si è soprabbondantemente caricato, perchè nell'esplosione, strigando una maggior quantità di fluido elastico, faccia sentire i suoi effetti in giro a maggior distanza, epperciò rovini le gallerie, o i rami delle mine, le contrascarpe delle opere nemiche, che si presumono trovarsi nel giro della sua sfera d'attività. Par. III., 56. — Vac. 114.

N. B. Il Belidor chiamò Globo di compressione quella massa sferica di terreno, che viene compressa nell'atto dell'accensione del fornello, che gli sta in mezzo, la qual massa ha un raggio eguale per lo meno a quello obbliquo condotto dal centro dell' infiammazione all' orlo dell' imbuto.

GOGNA, s. f., *Chapelet*. Cerchio di ferro con tre o quattro gambi, che usavasi per contenere l'anima nel centro della forma delle artiglierie. Biring. 185.

GOLA, s. f., *Gorge*. L'apertura, per la quale si ha l'adito ad un bastione, ad un ridotto, e simili fortificazioni; la Gola del bastione è propriamente

quella linea, che s' immagina condotta da un angolo all'altro del fianco del bastione medesimo. Nel Bastion piatto, la Gola è uguale a due semigole. Fu anche chiamato Collo da alcuni Architetti militari, e da altri Bocca. Gr. V. Mezza Gola.

GOMBO, s. m., *Pile*. Grossa trave, nella quale sono scavati i mortai de' molini a pestelli per la polvere da fuoco. Nel fondo di ciascun mortaio è incastrato sodamente un tappo di legno duro, affinchè nella continuazione del pestamento le fibre del Gombo non vengano a sconnettersi. Dicesi anche Pila.

GOMENA, e

GOMONA, s. f., *Cinquenelle*. Ciascuna di quelle due funi, che nella costruzione di alcune maniere di ponti militari attraversa il fiume da Prora, e da Poppa delle barche, cui le medesime si legano, affinchè il ponte torni più saldo. La Gòmona verso la fonte chiamasi dal Colliado Dura Madre; e quella verso la foce Pia Madre. Coll. 228 e 229.

Gòmone. Chiamansi anche quelle funi, a cui si attaccano i porti.

GONFIATURA, s. f., *Bourrelet*. Labbro, che nelle artiglierie formasi innanzi all' alloggio del proietto, il quale ingrossa in un colla frequenza successiva degli spari, e va sempre approssimandosi alla bocca del pezzo.

GORA, s. f., *Arrière-biez*. Canale per cui corre l' acqua tratta per arte dal vero corso d' alcun fiume, o che si riceve da fossati scendenti dai monti per servizio delle macchine, mosse o guidate per forza d' acqua. Ma propriamente Gora si chiama la parte del canale che sta sopra dell' edifizio idraulico; e Rifiuto (*Avant-biez*), l'altro tratto del canale dall' edifizio fino allo sbocco nel suo recipiente. Le voci sono Toscane. Manfredi nelle annotazioni al Guglielmini I., 300. — Caus. — Bald.

GORBIA, s. f., *Douille*. Parte vuota di un istromento, in cui si adatta, e si ferma il manico, come nei badili, vanghe, ecc. Alb. — Cell. 122. V. Occhio.

Gorbia, *Gouge*. V. Sgorbia.

GOTAZZA, s. f., *Écoupe*, *Écope*. Pala tutta di legno per varii usi, e da servirsene a due mani; dai Veneziani dicesi anche Sèssola. Alb.

GOTAZZUOLA, s. f., *Écope à main*. Piccola Gotazza con manico corto, da servirsene con una sola mano. V' hanno anche Gotazzuole di latta, o di rame a varii usi. Alb.

GOVERNALE, s. m., *Baguette directrice*. Verga diritta di legno, tonda, o quadrata, che si ferma sulla lunghezza dei razzi, perchè loro serva di guida nell' andare. Dicesi anche Coda. M. A.

GOVERNARE le artiglierie, v. att. Avere il comando, la cura suprema dell' artiglieria d' un esercito, d' una fortezza, ecc. Vale anche ministrarle, servirle, ed è voce più nobile. Gr.

GOVERNARE i cavalli, *Panser*. Curare il cavallo, cioè provvederlo di cibo, abbeverarlo, stregghiarlo, forbirlo, ecc.; ed anche alcuna volta medicarlo, benchè questo riguardi più particolarmente il Veterinario; come è proprio del Maniscalco, e non del Palafreniere il ferrarlo. Il vegliar che deve fare un qualcuno a tutte queste operazioni, dicesi Assistere, Trovarsi al governo: ed anche Comandare al governo. Gr. — Caus.

GOVERNO, s. m., *Pansement*. La cura de' cavalli, come stregghiarli, nettarli, abbeverarli, ecc. Gr. V. Governare.

Gli stromenti ed arnesi principali pel governo de' cavalli sono:

Il Badile.	*Pelle.*
La Brusca.	*Brosse.*
Le Forbici.	*Ciseaux.*
Il Fòrcolo.	*Fourche de bois.*
Il Forcone.	*Fourche de fer.*
Le Mollette da pelo.	*Pince à poil.*
La Peluzza.	*Époussette.*
Il Pettine.	*Peigne.*
Il Sacco della biada.	*Sac à distribution.*
La Scopa.	*Balai.*
Il Secchio o la Secchia.	*Seau.*
La Spugna.	*Éponge.*
La Stregghia.	*Étrille.*
La Tasca da abbiadare.	*Musette.*
La Tasca degli stromenti.	*Musette.*
Il Tòrtoro.	*Bouchon.*

GRADAZIONI di colore, s. f., *Nuances*. Vizio che alcune volte rinviensi negli alberi segati, e particolarmente nelle querce. Esse mostrano che l'albero va decadendo, e si manifestano al taglio del piede, con un cotal colore più cupo del naturale.

GRADINA a penna, s. f., *Décintroir*. Martello da Muratore con due penne taglienti, l'una ordinaria, l'altra fatta a modo di scure, o piccozzino.

GRAFFIETTO, s. m., *Trusquin*. Tavoletta di legno trapassata da un regoletto quadro, alla cui estremità è posta di traverso una punta di ferro. Usasi a segnar linee o rette o curve sì nel legno, che nei metalli, rasentando con la tavoletta la sponda del lavoro, e comprimendo lo stromento, affinchè la punta segni. Bald.

GRAFFIO, s. m., *Gaffe à pointe et crochet.*

Ferro con due rebbii, uno diritto e l'altro uncinato, uniti ad una gorbia da adattarvi una lunga asta di legno. È stromento di cui servonsi i Pontieri per remigare le barchette sopra fiumi di poca altezza, per afferrarsi ne' luoghi ove si approda, per rallentare la marcia quando è troppo abbrivata, o per allontanarsi da una riva. Dalla Marineria dicesi Arpione.

GRAMPIA, s. f., *Crampon de boîte.* Ferramento a tre lati uniti ad angolo retto, di cui quello di mezzo è alquanto curvato nella lunghezza, e gli altri due sono aguzzi. Usasi a tener ferme le bronzine e buccole ai mozzi.

GRAMPIETTA, s. f., *Crampon.* Piccola grampla per varii usi.

GRANAGLIE, s. f. pl. Quei grani, che nello stangonamento dei metalli in bagno rimangono attaccati allo stangone; come pur quegli che restano attaccati alle scorie, e gli spruzzi tramandati dal metallo strutto nell' atto di gettarlo nelle forme. Le Granaglie si raccolgono, e colle scorie si rifondono per riaverne il metallo purgato dalle materie eterogenee.

GRANATA, s. f., *Balai.* Mazzo di scope, di saggina, o simili, legate insieme, col quale si spazza. Alcune hanno un lungo bastone per manico. Cru.

Granata, *Obus, Grenade.* Palla di ferro fuso, cava come le bombe, ma però di minor diametro, che si empie di polvere, e s' innesca con una spoletta. Mor. 42. — Mont. I., 122.

Granata da mano, *Grenade à main.* Piccola Granata del calibro da 8 o da 4, che accesa si lancia colle mani nella strada coperta, o nelle trincee degli assedianti. Alcune volte si scaglia una quantità di queste Granate coi mortai petrieri sul nemico. D'Ant. a. m. I., 6. — Mont. II., 162.

Granata da ramparo, *Grenade de rempart.* Granata, da noi del calibro del cannone da 16. Queste granate si fanno rotolare dalla breccia contro gli assalitori, al quale oggetto usansi anche le bombe. D'Ant. a. m. I., 5. — M. A.

Granata incendiaria, *Obus tête de mort.* Granata da tre o più bocchini, che si empie di materie incendiarie, e si scaglia come le ordinarie.

Granata reale, *Obus.* Dicesi quella che si scaglia cogli obici, e co' mortai del calibro di pollici 5, 7, 2. La Granata per obici da montagna dicesi Granata da 16; perciocchè corrisponde nel suo calibro a quello della palla del cannone da 16. D'Ant. a. m. I., 6.

GRANATINO, s. m., *Mouillette, Goupillon.* Stromento da Fabbro, ed è una verga di ferro, che da un capo tiene un mazzetto di èrica, o d' altro: esso serve ai Fabbri per asperger d'acqua il fuoco nella fucina, affine di concentrare il calorico, ed impedire che il combustibile abbruci inutilmente sulla sua superficie. È anche detto Aspèrgolo.

GRANCHIO, s. m., *Crochet d'établi.* Ferro piegato, e dentato, piantato in capo di un pezzo di legno quadro, il quale entra, e si muove in un perforato fatto nel banco dei Legnaiuoli, dove serve per fermarvi il legno acciò non iscorra, mentre c'un vuol piallarlo, ed assottigliarlo. Cru.

Granchio, *Panne fendue.* La penna del martello, di cui i Legnaiuoli si servono per mettere a leva, o cavar chiodi; la qual penna è schiacciata e augnata, divisa per lo mezzo, e piegata alquanto all' ingiù. Si estende questo nome anche ad altri così fatti stromenti, come al cavabollette, ad alcune specie di tanaglie e pali di ferro. Bald.

Granchi, *Crochets.* Si chiamano quei Ferramenti ripiegati a gancio, apposti alle facce esterne delle cosce, ed aloni degli affusti da campagna per uso di reggerne le manovelle ed il calcatoio-scòvolo. Gli affusti da posizione hanno tre di questi Granchi; due sono a punta, ed uno di essi è apposto verso la centinatura della coscia sinistra; ha questo Granchio una feritoia, per cui si fa passare un chiavistelletto, e serve a reggere dall' un de' capi le manovelle, ondechè dicesi Granchio porta-manovelle (*Crochet porte-lévier*): il secondo di questi Granchi trovasi verso la fronte della coscia destra; esso non ha feritoia, e regge da un capo lo scòvolo, onde vien detto Granchio porta-scòvolo (*Crochet à pointe droite*); il terzo in fine è fatto sottosopra a guisa d'una forchetta; esso è apposto dalla medesima parte di quest'ultimo verso la centinatura, e chiamasi Granchio a forchetta (*Crochet à fourche*), e regge l'altro capo dello scòvolo.

Gli Affusti da battaglia (Modello 1830) non hanno che due di questi Granchi, ambi apposti sulla faccia esterna dell' alone destro: il Granchio verso la fronte è a punta con feritoia, l'altro verso la centinatura è a forchetta: reggendo tutti e due lo scòvolo, e le manovelle, diconsi perciò anche con nome generico Granchi porta-armamenti. Gr. in Cassa.

GRANARE, e

GRANIRE, v. att., *Gréner.* Dicesi della polvere da fuoco, che si riduce in granella. D'Ant. e. p. 77. — Biring. 318.

Granire, *Matir.* Percuotere la pannatura delle figure con un piccolo martellino, e con i Granitoi V. Cell. 47.

GRANITOIO, s. m., *Matoir.* Stromento dei Cesellatori, ed Intagliatori di metalli, ed è un ferretto d'acciaio non più grosso del doppio d'una penna di oca, smusso in punta, la quale smussatura è intaccata quasi a foggia di una lima più o meno grossamente; dalchè dicesi Granitoio a pelle forte, a pelle fine, o a pelle sopraffine. Varia pure nella sua forma, essendo ora tondo, ora quadro, a triangolo, od ovato. Usasi per granire, vellare, ecc., perchè la parte liscia del lavoro risalti maggiormente, e comparisca.

Gli Scarpellatori di bronzo usano un Granitoio liscio, ma molto più grosso, con cui rinserrano le pulichette prima di pianarle col pianatoio. Alb.

Granitoi, *Grenoirs.* Crivelli di pelle o di banda di rame, pei quali si fa passare la mistura della polvere da fuoco, per ridurla in grani più o meno grossi, secondo la sua specie; per la qual cosa i Granitoi hanno i fori di grandezza uguale alla grassezza, che si vuol dare ai grani. V. Uguagliatoio, e Rompitoio.

GRAN MAESTRO e GRAN MASTRO d'Artiglieria, s. m., *Grand Maître d'Artillerie.* Titolo di suprema dignità nella milizia dell'Artiglieria. Il Gran Mastro è il Generalissimo, o Comandante Supremo, a cui sono subordinate le cose appartenenti all'Artiglieria.

GRANO, s. m., *Grain de lumière.* Vite di rame assai grossa, traforata per l'asse, che s' invita nella culatta delle artiglierie. L'estremità inferiore termina in un Cono (*Téton*), e la superiore in un Quadro, ossia Dado, per via del quale, e di un grosso voltamaschi, s' invita il Grano nella madrevite a tal effetto incavata nella culatta de' pezzi. Il traforo del Grano si chiama Focone (*Lumière*), e per esso s'innesca la bocca di fuoco per allumare la carica. Coll. 188. — D'Ant. a. f. 168.

L' invenzione di mettere il Grano a vite alle artiglierie, si attribuisce dagli uni al Debutet, Ufficiale dell'Artiglieria piemontese, e da altri al Broccardi.

Si adatta pure il Grano ai fucili di lusso, e questo per lo più è d'oro, d'argento, o di platino.

L'operazione d'adattare il Grano ad un'arma da fuoco qualunque, dicesi Ingranare, ed Ingranatoio l'ordigno da ciò.

Grano d'orzo, *Grain d'orge.* Nome di parecchi strumenti con taglio o punta fatta a guisa d'un grano d'orzo. I Torniai di metalli hanno per tornire un simile stromento; i Cesellatori, e Magnani usano una specie di bulino così fatto. Hannovi pure saette da trapano con punta fatta nella stessa guisa, ecc.

GRAPPA, s. f., *Aile de mouche*, *Crochet.* Spranga di ferro, ripiegata da due capi, che serve a collegar pietre o muraglie. Alb.

Graffa, *Clameau.* V. Arpese.

Grappa a alia, *Mentonnet à patte.* Ferramento ripiegato ad angolo retto da un capo, ed appianato dall'opposto, che col concorso d' un altro simile nel sotto-affusto da piazza, tiene unito il trògolo al primo calastrello.

GRAPPINO, s. m., *Grappin.* Piccola àncora con tre o quattro marre, della quale si fa uso per ripescar le funi, o per ancorar le barchette. Alb. V. Arcorotto.

Grappini da bomba, *Crochets à bombe.* Uno degli armamenti del mortaio, fatto di due ganci di ferro attaccati ai due capi di un pezzo di funicella, che si mette a cavallo di una manovella per uso di ganciare le maniglie, o campanelle delle bombe, e trasportarle.

GRAPPOLO d'uva, s. m., *Grappe de raisin.* Modo usato altre volte per isparare le metraglie, il quale consisteva in più pallottole disposte in cumulo regolare sovra un zoccoletto di legno o disco, e attorno un pinolo centrale, e contenute da un invoglio di tela, o da una reticola di grosso spago. D'Ant. a. f. 302.

GRATELLA, s. m., *Grille.* V. Graticola.

GRATICCIO, s. m., *Claie.* Opera contesta di vimini, o rami d'alberi, tessuti in su bastoni posti sur una medesima linea. Serve, in mancanza di salsiccioni, ad incamiciare parapetti, o ad altro uso. Crus. — Mag. 103.

GRATICOLA e GRATELLA, s. f., *Grille à boulet rouge.* Strumento formato da due cavalletti di ferro intraversati da parecchie grosse spranghe pure di ferro, poco distanti e parallele fra di loro, sovra del quale si fanno arroventare i proietti pei tiri a palla infocata, quando si manca della fornace per tale effetto. D'Ant. a. f. II., 116.

Graticola, *Gril*, *Grille.* Dicesi in generale di qualunque arnese fatto a guisa dell' anzi descritto. Com' è la Graticola delle fornaci, fornelli, fornelletti, ove regge la legna da far fuoco. Crus.

GRAVINA e GARAVINA, s. f., *Pic-hoyau.* Strumento da Guastatore, che da una parte ha la zappa, e dall'altra il piccone. Volgarmente da noi è detto Zappa-piccone. Targ. Viag. VII., 296.—Marc. III., 18.

GRAVIMETRO, s. m., *Gravimètre.* Arnese composto d'un vaso della capacità d' un litro, e di un imbuto fornito d'un' animella, il quale si accomoda sopra il vaso in modo da poterlo facilmente togliere. Egli serve a riconoscere la gravità specifica delle polveri da fuoco.

GREGGIO e GREZZO, add., *Brut*. Aggiunta che si dà ai ferramenti, o ad altre cose non ancora pulite.

Greggio, dicesi anche del salnitro ottenuto dal lavamento, e dalla successiva cotta delle acque nitrose.

GREMBIALE, s. m., *Tablier*. Falda di pelle lavorata, e talvalta di tela, colla quale si cingono alcuni Artefici davanti per lavorare, e non lordarsi i panni. Chiamasi anche Sparalembo. Caus.

Grembiale da maniscalco, *Tablier à ferrer*. È di cuoio con una saccoccia davanti da tenervi i ferri per ferrare.

GREZZO. V. Greggio.

GRILLETTO, s. m., *Détente*. Quel ferretto in tutte le armi da fuoco portatili, che toccato col dito fa scattare il cane dell'acciarino. Il Grilletto è congegnato collo scudo per modo, che rimane sospeso ad un pernuzzo, ed opera sulla coda dello scatto per metterlo in moto. Caus. V. Scudo.

Le parti del Grilletto sono:

La Linguetta. *Queue, Branche.*
La Testa. *Tête.*

GRILLO, s. m., *Échafaud volant*. Specie di ponte sospeso a funi, e taglie, del quale i muratori si servono negli edifizii, là dove non si possano, o non si vogliono far buche per istabilirvi i ponti che lor bisognano. Bald.

Grillo. Cannella piramidale di metallo, che già serviva per dar fuoco alle artiglierie di focone troppo largo. Alb.

GRIMALDELLO, s. m., *Rossignol*. Strumento di ferro ritorto dall'un de' capi, che serve per aprire le serrature senza chiave. In piemontese *Passapèrtut*. Caus.

GRIPPIA nell'ancora, s. f., *Orin*. La fune cui è raccomandato il gavitello dell'àncora. La Grippia serve talvolta a sollevare l'àncora; e col gavitello ad indicare il luogo ove la medesima fu abbandonata, tagliandone la fune. Alb.

GROPPIERA e POSOLATURA, s. f., *Croupière*. Striscia di cuoio attaccata con una fibbia alla sella, od al collare, la quale va per la groppa sino alla coda, che in essa Groppiera si fa entrare. Caus. V. Codone.

GROSSA, s. f., *Grosse*. Quantità composta di dodici dozzine di una cosa qualunque. Caus.

GRUCCIA, s. f. In generale si dà questo nome a qualsivoglia pezzo di legname, di metallo, o simili, a foggia di gruccia, o di croce, per diversi usi. Alb.

Gruccia, *Support*. Chiamano i Torniai un pezzo di legno, o d'altro, fatto a guisa di gruccia, che regge gli stromenti con cui si lavora. Alb.

Grucce, *Clous à tête coupée*. Specie di chiodi colla capocchia ripiegata a guisa di gruccia. Alb.

GRUE, s. f., *Grue*. Nome generico d'un apparecchio meccanico destinato a fornire un punto di sospensione per alzar pesi. La Grue distinguesi per una trave verticale aggirevole intorno all'asse chiamata lo Stipite (*Poinçon*), a cui va fortemente commessa una seconda disposta per piano, od inclinata, chiamata Falcone, all'estremità della quale s'appicca il peso da sollevare.

GUAINA, s. f., *Fourreau*. Propriamente Custodia, ma è anche sinonimo di Fodero. Caus.

GUAINAIO, s. m., *Gainier*. Colui che fa, e vende guaine. Alb.

GUALDRAPPA, s. f., *Housse, Schabraque*. Coperta di panno, o di pelle, che stendesi sulla sella d'un cavallo, a riparo, o ad ornamento. Chiamasi anche Gualdrappa quel drappo, che copre la groppa del cavallo. Caus.

GUANCE della cannoniera, s. f. pl., *Joues*. Le due facce laterali, ed interne della cannoniera. Mar. V. Cannoniera.

GUARDABRACE, s. m., *Garde-frasier*. Fascia di lamiera, che circonda il focolare delle fucine di campagna, delle portatili, e di quelle da montagna; e serve a contenere le braci, e la carbonigia.

GUARDACOSTE, s. m., *Garde-côte*. Soldato di artiglieria, o d'altra milizia che veglia alla difesa d'una costiera di mare. Gr.

GUARDAMAGAZZINO, s. m., *Garde d'Artillerie*. La persona, alla quale sono affidati i materiali dell'Artiglieria; egli tiene conto esatto d'ogni cosa commessagli, dell'inventario generale e circostanziato, delle riscosse, e dispendii, delle rimesse, e consumi. Dicesi anche Magazziniere, Munizioniere, o Custode d'Artiglieria. D'Ant. a. p. I., 244. — Alb.

GUARDAMANO, s. m., *Sous-garde*. Fornimento del fucile, della pistola, ecc., formato dall'unione di due pezzi di ferro, o d'ottone, denominati uno lo Scudo, e l'altro il Ponticello, il quale in essi serve a difendere, e riparare il grilletto. Gr.

Guardamano, *Manique*. Arnese, di cui alcuni lavoranti si armano la mano per poter reggere alla continuazione del lavoro. In Toscana dicono più comunemente Manòpola V. Alb.

GUARDAPETTO, s. m., *Conscience*. Tavoletta di legno, talvolta armata di ferro, che si applica al petto, quando si adopera il Trapano detto da petto. Alb.

GUARDIA, s. f., *Garde*. Quella parte del fornimento delle sciabole, dello spadone, e della spada, la quale è per guardia e difesa della mano. Caus. V. Elso, e Coccia.

Guardia di bilancia, *Tirant*. Ciascuna di quelle due verghe di ferro, che tengono in guardia la bilancia dei carretti. Alb.

Guardie del morso, *Bas de la branche*. La parte inferiore delle aste del morso, a cui s' attaccano le redini. In Toscana però si prende per tutta l' asta. V. Asta.

GUARNIRE e GUERNIRE, v. att., *Garnir*, *Fournir*, *Approvisionner*. Corredare d'armi e di gente, munire di fortificazioni e di difese, fornir di vettovaglie una città, un castello, un campo, un esercito. Usasi anche in signif. neut. pass. Gr.

GUASTATORE, s. m., *Pionnier*. Soldato che si adopera a spianare le strade, aprire i passaggi, scavare le trincee, empier fosse, ed altri lavori di simil genere. Gr.

Ma più particolarmente si distingue con questo nome quel Soldato di qualunque Corpo che siasi, od anche Contadino, che nell'attacco delle piazze è adoperato allo scavo delle trincee, ed alla costruzione delle batterie. Questi Guastatori (*Travailleurs*) vengono distinti in Marraiuoli (*Piocheurs*), Palaiuoli, o Spalatori (*Pelleteurs*), ed in Ispianatori (*Régaleurs*). D'Ant. a. m. III., 98.

Gli stromenti, ed arnesi principali adoperati dal Guastatore sono i seguenti:

Il Badile.	*Pelle ronde.*
La Carretta da mano.	*Tombereau à bras.*
La Carriuola.	*Brouette.*
La Gravioa.	*Pic-hoyau.*
Il Mannarese.	*Serpe*, *Hachette.*
Il Mazzapicchio.	*Dame.*
La Masseranga.	*Battoir.*
I Pali di ferro.	*Pinces.*
Il Piccone.	*Pic à roc.*
La Piccozza.	*Hache.*
Il Piccozzino.	*Hachereau.*
La Ròncola.	*Serpe.*
La Vanga.	*Pelle carrée*, *Bêche.*

Di questi stromenti ne fa altresì uso l'Artiglieria nella costruzione de' parapetti delle batterie.

GUASTI delle artiglierie, s. m., *Dégradations des bouches à feu*. Le artiglierie deteriorano coll'uso; son quindi soggette a guasti, i quali sono:

L'Alloggio.	*Logement.*
Le Bave.	*Bavures.*
Le Cavernosità.	*Affouillemens*, *Cavités.*
I Crepacci.	*Crévasses.*
Le Gonfiature.	*Bourrelets.*
L'Incavo orbicolare.	*Refoulement.*
I Martellamenti.	*Battemens.*
I Peli.	*Gerçures.*
La Sboccatura.	*Évasement*, *Égueulement.*
Le Scalfitture.	*Érafflemens.*
Lo Sfoconamento.	*Évasement de la lumière.*
Gli Sgranellamenti.	*Égrénemens.*
I Solchi.	*Trainemens du boulet.*

GUAZZATOIO, s. m., *Abreuvoir*. Luogo dove si conducono i cavalli a sguazzare, ed a rinfrescare. Caus. V. Abbeveratoio.

GUERNIRE, v. att., *Garnir*. V. Guarnire.

GUERNITURA, e

GUERNIZIONE, s. f., *Garniture*. Tutti quei minuti fuochi lavorati, coi quali si guerniscono i razzi, che al termine del volo sono cacciati accesi, e danno in aria vista, ed effetti di stelle, raganelle, scoppi, ecc. M. A. — Alb. in Caccia.

GUIDA, s. f., *Canon*. Cannella di ferro, che circonda l'ago di una serratura, ed in cui entra il fusto della chiave. Alb.

Guida, *Conduit*. Tubicino fatto di due o tre risvolti di carta sottile lunghi quanto il foglio. Serve a preservare dall'umido lo stoppino, che in esso si rinchiude, per condurre il fuoco a qualche distanza. M. A.

Guida della scaletta, *Bande de frottement*. Uno dei ferramenti del carroleva a vite, consistente in due lamine parallele riunite da due dei loro capi, ed apposte dietro dello scannello tra i due regoli della scaletta.

Guide, *Montans*. Quei pezzi di legname, che servono di guida al maglio, o ceppo, nella macchina detta Berta. Alb.

Guida, *Tringles*. Nel sotto-affusto da piazza, quei due regoli di legno commessi sopra delle lisce, i quali servono di guida alle ruote dell'affusto.

GUSCIO, s. m., *Doucine*. Uno dei membri degli ornamenti in architettura, detto grecamente *Tròchilo*. Dicesi anche Cavetto, per essere di figura incavata. Baln.

Guscio, *Cartouche*. V. Canna.

Guscio della bilancia, *Bassin*, *Plateau*. Quella parte, ove si pongono le cose da pesare, la quale si dice anche Coppa. Caus.

Guscio della sala, *Corps d'essieu*. Legno squadrato, in cui è incassata la sala di ferro di alcuni carri, ed affusti, per renderla più gagliarda. V. T.

Gusci, *Globes modèles*. Due parti uguali di una sfera vuota di bronzo, le quali servono di modello per fare la forma delle bombe, e granate nell'arena.

Gusci, *Coquilles*. Diconsi anche le forme di ferro fuso per le palle da cannone.

IMBARBONARE, v. att. Inchiodare con chiodi a barbone, cioè intaccati nei loro angoli. Alb.

IMBARCARE, v. neut., *Déjeter (se)*, *Gauchir*. Incurvarsi nella larghezza. E dicesi comunemente di assi o legni non molto grossi, che agevolmente, e senza spezzarsi, si piegano o storcono dopo che sono messi in opera. Bald.

IMBASTIRE, v. att., *Bâtir*. Presso de' Bottai vale metter su la botte, la tinozza, o simile, cioè disporre le doghe in modo da ricevere i cerchi che la devono strignere. Alb. V. Impostare.

IMBASTITOIO, s. m., *Bâtissoir*. Cerchio di ferro o di legno, o funicella che serve ad imbastire le botti o simili. Alb. V. Imbastire.

IMBIECARE, v. neut., *Déverser*, *Gauchir*. Dicesi delle assi, od altro legname segato, o messo in opera, che si alza dalle due cantonate, e risalta dal piano, incurvandosi. Alb. V. Sbiecare.

IMBOCCARE, v. att., *Enchasser*, *Emboîter*. Incastrare l'una bocca nell'altra, di cose per lo più artificiali. Alb.

Imboccare, *Engréner*. Dicesi dell'entrar dei denti di una ruota di qualche macchina nell'intervallo di quelli di un'altra, o di un rocchetto. Alb.

Imboccare, *Enfiler*, *Battre en enfilade*. Percuotere, Battere coi tiri la bocca delle trincee, delle fortificazioni, delle strade, delle piazze, dei ponti, ecc., Battere per filo, in dirittura, da fronte, per tutta la profondità. Gr.

Imboccare le artiglierie, v. att. Vale investirle con colpo d'altra artiglieria nella bocca. Dav. IV., 402. — Caus.

IMBOCCATURA, s. f. Apertura di checchessia, che per lo più suole essere sinuussata, fatta per ricevere un'altra cosa, che s'abbia da innestare a quella che ha l'imboccatura. Bald.

Imboccatura, *Embouchure*. Quella parte del morso o freno che va in bocca al cavallo, e che è commessa alle aste. Caus.

Imboccatura dei ponti. Dicesi quello spazio o larghura che si fa di qua o di là da essi per comodo di farvi passar sopra carri, o carrozze, acciò possano svoltare ed uscir fuora della dirittura. Bald.

IMBOTTIRE, v. att., *Rembourrer*. Riempier i basti o altro di borra, di lana, ecc. Caus.

IMBOTTITOIO, s. m., *Rembourroir*. Stromento de' Bastai. Ed è una verga di ferro appuntata da un capo, e dall'altro incavata, per uso di riempiere di borra i basti, od altro.

IMBRACA, s. f., *Avaloire*. V. Braca.

IMBRACARE, v. att., *Embraquer*, *Brêler*. Cingere un cannone, od altro con una braca per applicarvi i cavi, coi quali si ha da far forza per muoverlo. Alb.

IMBRACATOIA, add. f. Aggiunto di Tanaglia, così detta per essere fatta in forma da poter abbracciare i crogiuoli, nei quali si fonde il metallo. Alb. V. Imbracciatoie.

IMBRACATURA, s. f. L'atto d'imbracare. Alb.

Imbracatura, *D'embrelage*. Aggiunto di una catena attaccata ad alcuni carretti, e principalmente a quelli dell'artiglieria alla Gribeauval per fermarli all'affusto, o carro, a cui essi appartengono.

IMBRACCIATOIE, s. f. pl., *Embrassoires*. Tanaglia così detta per essere fatta in forma da poter abbracciare i crogiuoli, nei quali si fonde il metallo, e vuotarli nelle forme, o ad altro uso. Cell. 72.

IMBRECCIARE, v. att. Deriva da breccia. Tor di mira, e dar nel segno. Gr.

IMBRIGLIARE, v. att., *Brider*. Por la briglia al cavallo. Caus.

IMBROCCARE, v. att., *Donner au bout*. Dar nel brocco, cioè nel mezzo del bersaglio. Caus.

IMBUTO, s. m., *Entonnoir*. Stromento per lo più di latta, ma anche di vetro, fatto a campana con un cannoncino in fondo, che si mette nella bocca di qualunque vaso, che debba ricevere liquidi od altre materie. I Bombardieri o Fuochisti se ne servono particolarmente per introdurre la mistura nei soffioni, la carica nelle bombe, granate, ecc. Caus.

Imbuto, *Entonnoir*. V. Bocchino.

Imbuto della mina, *Entonnoir*. Quel vano che lascia la mina dopo l'esplosione. Mar.

IMPALCARE, v. att. Mettere, o fare il palco. Caus.

Impalcare un ponte, *Ponter*. Vale fargli l'impalcatura o palco.

IMPALPARE, v. att., *Commettre une corde*. Commetter legnuoli per formare una gómena, od altro cavo. Alb.

IMPASTOIARE, v. att., *Entraver*. Metter le pastoie. Caus.

IMPECIARE, e

IMPEGOLARE, v. att., *Poisser*. Impiastrare di pece; e per similitudine, turare un buco o fessura con qualsivoglia materia tegnente a guisa di pece. Caus.

IMPIOMBARE, v. att., *Sceller*. Fermar con piombo, come i ferri nelle muraglie, nelle pietre, o altro. Caus.

Impiombare un cavo, *Épisser*. Intrecciare, e congiungere capo a capo i legnuoli di due funi in modo che non ne formino che una sola. Alb.

IMPIOMBATOIO, s. m., *Épissoir*. V. Intrecciatoio.

IMPIOMBATURA, s. f., *Épissure*. Intrecciamento di due funi impiombate. V' hanno due specie d'Im-

piombatura, cioè l'Impiombatura lunga, e l'Impiombatura corta; la prima non aumenta la grossezza della fune al sito dell'appicco; l'altra sì. Alb. — Strat.

IMPIOZZATA, s. f. Ingegno o fabbrica di legname fatta per sicurezza di parte di un esercito, o simile; specie di riparo detto anche Bastione di legno e Castello. Gr.

N. B. Questa voce inoperosa negli scritti militari moderni, si propone qui per sostituirla alla tedesca *Blockhaus*, non ancora resa italiana per alcuno scrittor militare di vaglia.

IMPOSTA, s. f., *Porte*. Legname che serve a chiudere usci o finestre. Crus.

IMPOSTARE, v. att., *Poser un arc*, *une arcade*, *une voûte sur une imposte*. Si dice del posare o appoggiare sopra alcuna cosa gli archi o le volte. Crus.

Impostare. Quasi lo stesso che Imbastire, e vale porre i primi cerchi alle botti, barili, tinozze e simili; onde botte, tinozza impostata, dicesi quella che non ha ancora che pochi cerchi. Alb.

IMPOSTATURA, s. f. L'impostare. Crus.

Impostatura, *Huisserie*. Si dice dell'unione de' legnami che formano le imposte. Alb.

Impostatura, *Imposte*. La prima pietra degli archi o delle volte, e quel luogo appunto nella muraglia, ove posano gli archi o le volte. Bald.

IMPUGNATURA, s. f., *Poignée*. La parte d'onde s'impugna qualche cosa, come l'Impugnatura della sciabola, o spada, del fucile, pistola, del piede delle capre, ecc. L'Impugnatura delle sciabole della fanteria, e della daga, è d'ottone; quella delle sciabole della cavalleria è di legno vestita di cuoio, e legata con filo d'ottone. L'Impugnatura del fucile, pistola, ecc. (*Poignée*, *Défaut de crosse*), è quella parte della loro cassa, dove s'impugnano per maneggiarli, spararli, e simili. L'Impugnatura del piede delle capre è quel ferro tondo, che lo attraversa, e che impugnandolo serve a sollevare la capra, quando è armata, ecc. Alb. V. Maniglia.

INACCIAIARE, v. att., *Acérer*. Unire il ferro coll'acciaio per renderlo più saldo, ed atto all'uso suo. Alb.

INCAMERARE, v. att., Gettare un pezzo d'artiglieria colla camera. Crus. — Gr.

INCAMERATO, add., *Chambré*. Dicesi dei pezzi d'artiglieria che hanno la camera in fondo. Coll. 93. — Mont. I., 120.

INCAMICIARE, v. att., *Revêtir*. Murare un terrapieno, vestirlo di muraglia per farlo più forte alla difesa, ed impedire che le piogge, dilavando la terra, lo consumino. Dicesi anche Incamiciare il ricoprire un terrapieno dalla parte di fuori con piote, o altro, per assodarlo. Gr.

Incamiciare, *Crépir*. Ricoprir per di fuori con calce, od altro. Crus.

INCAMICIATO, part. pass. d'Incamiciare, *Revêti*. Riparo incamiciato dicesi quello, che è coperto di muro, od altro. Gr.

INCAMICIATURA e INCROSTATURA, s. f., *Revêtement*. Quella camicia o fodera di muraglia, di piote, od altro, che si pone sulle parti esterne dei terrapieni e d'ogni altra opera di terra, per rendergli più forti. Gr.

INCAMPANATO, add., *Encampanné*. Dicesi dei pezzi d'artiglieria che sono gettati colla camera a forma di campana, cioè a cono tronco. Coll. 93. — Mont. I., 120.

INCANALARE, v. att., *Canneler*. Chiudere, restringere checchessia in incanalatura. Alb.

INCANALATURA, s. f., *Cannelure*. Incavo stretto, e lungo formato nella grossezza di un pezzo di legno, di pietra, di metallo, ecc., per cacciarvi, commettervi un altro pezzo, o per altro uso. Alb.

INCARRUCOLARE, v. att. L'uscire, che fa il canapo dal canale della girella, ed entrare tra essa, e la cassa. Il Baldinucci dice che Incarrucolare vale metter il canapo nella carrucola, come Scarrucolare il trarnelo. Crus.

INCASSARE, v. att., *Encaisser*. Mettere nella cassa o nelle casse. Crus.

Incassare uno schioppo, *Monter un fusil*. V. Montare uno schioppo.

INCASSATORE, s. m., *Équipeur-monteur*. Armaiuolo incassatore. Legnaiuolo che nelle fabbriche d'armi, monta le armi portatili, cioè incassa ciascuna delle loro parti nel legno della cassa da lui stesso lavorata, e pulita, e dove le aggiusta in modo conveniente. V. Armaiuolo.

I principali suoi stromenti sono:

I Badili pei grilletti.	*Becs d'âne pour les détentes.*
Il Barletto.	*Valet d'établi.*
Il Cacciavite.	*Tourne-vis.*
Il Coltello a due manichi.	*Plane.*
I Garbi.	*Calibres des bois.*
Il Martello da banco.	*Marteau rivoir.*
Le Mollette.	*Pincettes.*
La Morsa di legno.	*Presse.*
Il Morsetto da banco.	*Tenaille en bois.*
Il Pialletto.	*Rabot.*
La Pietra da olio.	*Pierre à huile.*
Il Raspino dell'incasso.	*Écouène à canons.*

Il Raspino da sbacchettatura.	*Écouène à baguette.*
Il Rastialegno o Raschiatoio.	*Grattoir pour le bois.*
La Ruota da arrotare.	*Meule à aiguiser.*
Le Saette da legno.	*Forets en bois.*
Le Saette da sbacchettatura.	*Mèches.*
Le Saette da viti.	*Mèches à vis.*
Le Sàgome disopra, e disotto del calcio.	*Pentes de dessus, et dessous de la crosse.*
Gli Sbacchettatoi.	*Rabots à baguette.*
Gli Scanalatoi per le canne.	*Rabots à canons.*
Gli Scarpelli piani.	*Ciseaux.*
Gli Scarpelli in isquadra o torti.	*Ciseaux coudés.*
Gli Scarpelli a becco di civetta.	*Becs à corbin.*
La Sega da viti.	*Scie à fendre les têtes des vis.*
La Seghetta da volgere.	*Scie à chantourner.*
Le Tanaglie.	*Tricoises.*
La Verina.	*Vilebrequin.*

INCASSATURA, s. f., e

INCASSO, s. m., *Embrèvement*, *Encastrement.* Quel vaoo fatto nel legno, od altro, in cui si debba incastrare, o congegnare checchessia. Dicesi anche Incaśtratura e Incastro. Alb. — Caus.

Incasso del cofanetto, *Délardement.* Quei due incavi fatti internamente nelle cosce degli affusti da campagna alla Gribeauval, e verso la coda loro, nei quali s'accomoda il cofanetto delle munizioni.

INCASTRARE, v. att., *Embrèver.* Coogegnare e commettere una cosa bene insieme per eotro un'altra. Caus.

INCASTRATURA, s. f., e

INCASTRO, s. m., *Embrèvement.* V. Incasso.

Incastro, *Boutoir.* Stromento dei Maniscalchi; ed è una specie di piccola paletta di ferro cogli orli laterali rialzati, curvata verso il manico, e tagliente. Usasi a pareggiare l'unghia ai cavalli, quaudo si ferraoo, ed a tagliare la sostanza cornea eccedente. Caus.

INCATRAMARE, v. att., *Goudronner.* Impiastrare o impeciar col catrame. Caus.

INCAVALCARE, v. att., *Monter*, *Affûter.* Montare, accoociare il cannone, o mortaio sull'affusto, o ceppo. D'Ant. a. p. 1, 59.

INCAVATOIO, s. m., *Fermoir.* Scarpello piano con taglio augnato da ambe le parti. È stromento de' Legnaiuoli per iscavare il legno.

INCAVIGLIARE, v. att., *Cheviller.* Attaccare alla caviglia, attaccare insieme coo caviglie. Caus.

INCAVO ORBICOLARE, s. m., *Refoulement.* Allargamento nell'anima dello artiglierie, che deriva dalla forza espansiva della polvere, che ne ha compresso il metallo tutto all'intorno vicino al fondo, e per alcun tratto della sua lunghezza. Questo allargamento ha suo principio a circa due diametri dal fondo dell'anima, e va aumentando gradatamente sino al sito ove è posto il boccone, quindi decresce e termina affatto oel luogo ove è la palla. D'Ant. a. p. 52.

INCENERARE le forme, v. att., *Cendrer les moules.* Dare all'interno delle forme delle artiglierie uo sottile intonaco d'acqua di cenere, affinchè il getto noo s' attacchi troppo alla medesime. Biring. 183. V. Cenerata.

INCERATO, s. m., *Toile cirée*, *Prelart*, *Prelat.* Tela impiastrata con cera, o cosa simile alla cera, per difendere checchessia dalla pioggia, o per altro. Alb. — Caus.

INCHIAVARDARE, e

INCHIAVARE, v. att. Serrar con chiavarde. Bald. — Caus.

INCHIODARE le artiglierie, v. att., *Enclouer les bouches à feu.* Cacciarle un chiodo nel focone per renderle inservibili. Coll. 175. — Dav. III., 399.

INCORSATOIO, s. m., *Guillaume.* Stromento della specie del pialletti, e molto proprio a far angoli rientranti. Esso è composto del ceppo di legno (*fût*), il quale è uoa tavoletta rettangolare; del ferro conformato a guisa della pala da fornaio, incastrata attraverso alla larghezza del ceppo; e della zeppa di legno per tenere il ferro unito al ceppo.

Incorsatoio femmina, *Bouet femelle*,

Incorsatoio maschio, *Bouet mâle.* Pialletti, il ceppo dei quali è una tavoletta di legno rettangolare, dove il ferro è incastrato, come nell'anzidescritto. Questi Incorsatoi usansi per fare la linguetta, e la incanalatura oella grossezza delle tavole che vógliansi a questa guisa commettere; onde il maschio ha una incanalatura lungo la sua grossezza dal lato che sporge il taglio, il quale è iocavato in modo da generare la linguetta. La femmina ha io vece la linguetta per fare la scaoalatura. Alb.

INCROSTATURA, s. f., *Revêtement.* V. Incamiciatura.

INDENTARE, v. att., *Joindre à entail.* Commettere, o calettare due pezzi di legname, od altro per mezzo di deoti e iotaccature. Le cosce degli affusti da piazza, ed alla marinaresca, sono indentate. Alb.

INDENTATURA, s. f., *Adent.* V. Indentare.

INESCARE, v. att., *Amorcer.* V. Innescare.

INESCATURA, s. f., *Amorce.* V. Innescatura.

INFILARE, v. att., *Enfiler.* Percuotere coi tiri dell'artiglieria, e della moschetteria lungo una fortificazione. Gr.

INFILATA, s. f., *Enfilade.* La facoltà dell'azione dell'infilare, che si riferisce tanto al sito dal quale si può battere per filo e per tutta la sua lunghezza una fortificazione, quanto alle artiglierie colle quali si opera questa maniera d'offesa: quindi Battere d'infilata, o per infilata, che è lo stesso che Infilare, e Imboccare. Fuoco d'infilata, Tiri d'infilata, ecc. Gr.

INFINTA, s. f., *Blanchet.* Pezzo di cuoio del finimento dei cavalli, che si rapporta al petto, o ad altra parte per maggior fortezza. Alb.

INFORNARE il metallo, v. att., *Charger le fourneau.* Porre il metallo da fondersi entro la fornace, ed ivi disporlo nel modo più acconcio alla fusione. Biring. 202.

INFRACIDAMENTO, s. m., *Pourriture.* Vizio degli alberi prodotto dai nocchii coperti, o dal deterioramento degli alberi stessi.

INFUNARE, v. att., *Lier avec de cordage.* Legare con fune, e vale anche adattare le funi ad alcuna cosa per l'uso a cui è destinata. Alb.

INGEGNO, s. m., *Engin.* Nome generico altre volte dato alle macchine ed agli stromenti, e significava cosa ingegnosamente fatta. Crus. V. Macchina.

Ingegno, *Panneton.* La parte della chiave, che è intaccata, o traforata, la quale passando per altri ferri appiccati alla serratura, anch' essi detti Ingegni (*Garnitures*), serve ad aprire e serrare. Alb.

INGESSARE, v. att., *Plâtrer.* Impiastrar con gesso. Crus.

Ingessare una cosa nel muro, *Sceller.* Vale fermarla con gesso.

INGESSATURA, s. f. Lo ingessar qualche cosa in un muro o simile, e dicesi anche della cosa ingessata. Alb.

Ingessatura. Dicesi anche dai Magnani quella parte d'un arpione, o simile, che s' ingessa nel muro. Alb.

INGINOCCHIARSI, v. neut. pass., *Se couder.* Dicesi delle cose che sono piegate, e fanno gomito. Crus.

INGINOCCHIATURA, s. f., *Coudé.* La parte piegata di alcuni stromenti, o ferramenti, la quale, ordinariamente, nei ferramenti è quella, per cui si fermano. Alb.

INGOMBARE, v. neut. Lo stesso che Imbarcare V. Alb.

INGORBIARE, v. att., Metter la gorbia. V. Gorbia. Crus.

INGORBIATURA, s. f. Lo ingorbiare, e il vuoto della Gorbia (*Douille*), o di altra cosa simile. Cell. 129. — Crus.

INGORDINA, s. f., *Râpe à bois.* È lo stesso che Scuffina, che è raspa o lima da legno, detta così, perchè adoperandola, leva molto legno per volta. Alb.

INGORDO, add. Dicesi di alcuni stromenti, e specialmente da taglio, quando operando consumano oltre il dovere il legname, o simili. Alb.

INGRANARE, v. att., *Mettre le grain de lumière.* Fare ed apporre il grano ad una arma da fuoco. Alb.

INGRANATOIO, s. m., *Machine à remettre les grains de lumière.* Ordigno per uso di apporre il grano alle artiglierie. Di questi se ne sono ideati di più fogge. Il Monge ne descrive uno, ed il Gribeauval un altro. Ma qui non si dà che la denominazione delle parti di quello rinvenuto nell'*Aide-mémoire* del Gassendi, il quale è quasi tutto di ferro, e si compone delle cose o parti seguenti:

L'Albero porta-raspagrani.	*Arbre portant l'allésoir.*
L'Altalena.	*Bascule à serrer le Vilebrequin.*
L'Appoggio dell' altalena, e Chiavetta.	*Support de la bascule, Clavette de support.*
La Bietta svita-grani.	*Mandrin d'acier.*
La Chiocciola corsoia, sua Vite di compressione, un Manubrio, una Chiavetta, ed una Catenella.	*Écrou en coulisse, Vis de pression, Manivelle, Clavette, et Chaînette.*
Le Chiocciole a anello.	*Écroux à anneau.*
La Forchetta reggi-albero, 2 Catene, 2 Tiranti per attaccare le catene ai ganci di volata.	*Plaque d'appui à fourche pour l'arbre, Chaînes, Tringles.*
Il Manubrio dell'albero.	*Tourne-à-gauche.*
Il Pernio con fusto a vite, e suo Dado.	*Boulon servant de tourillon à la bascule, et à son écrou.*
I Raspagrani adattati al calibro.	*Allésoirs.*
Le Saette da verina.	*Forets.*
La Verina.	*Vilebrequin.*

Le Rosette (*Rosettes*) ad uso di contenere l'albero nella dirittura dell'asse del cannone, la grandezza delle quali è relativa al calibro.

INNAFFIATOIO, ed ANNAFFIATOIO, s. m., *Arrosoir.* Recipiente di rame, o di latta, in cui si

pone l'acqua per adacquare. Esso ha dall' un de' lati un collo luogo e grosso, alla cui estremità si adatta una palla o bocchatta traforata, affinchè l'acqua n'esca e cada a zampilli come pioggia. Vi hanno altre maoiere d'Annaffiatoi, alcuni dei quali sono come grossi imbuti, e molto comuni nell' uso familiare. Caus.

INNESCARE, e INESCARE, v. att., *Amorcer.* Mettere la polvere o lo stoppino necessario per procurare l'accensione delle cariche delle mine, delle artiglierie, a d'ogui arma da fuoco. Gr.

INNESCATURA, e INESCATURA, s. f., *Amorce.* Quella quantità di polvare, o quello stoppino o altro, col quale si cnmunica il fuoco alla carica d'una mina, d'un'artiglieria, o di qnalunque arma da fuoco. Gr.

INNESTATURA mal bollita, s. f., *Doublure.* Difetto di saldatura, che s' incootra nel ferro, e cha deriva dal non essere stato sufficientemente scaldato per saldare; o perchè si è trovato qualche scoria, che ne ha impedito in parte la saldatura.

INONDAZIONE, s. f., *Inondation.* Una difesa che si procura ad una fortezza, ad un campo, ad una frontiera coll' allagara in tutto od in parte la campagna, per la quale l' inimico può avanzarsi. Queste Inoodazinni si fanno o col tagliare argini di fiumi e di canali, o col porre nel loro corso impedimenti, affiochè l'acqua goufiando allaghi la sottoposta campagna, o finalmeote per mezzo di cateratte. Dicesi anche Ioondamento, Allagamento. Gr.

INTACCATURA, s. f. Piccolo taglio. Onde Intaccature, o Tacche diconsi alcuoi tagli che si fanoo nel legno, ferro o altro, per collegarvi per entro altri legoi, ferro o altro. Caus.

Intaccatura. Nella arti vale quel medesimo, cha gli Artefici fiorentini dicono Calettatura V. Alb.

INTAGLIARE, v. att., *Graver*, *Sculpter.* Formare checchessia in legno, marmo, o altra materia, col taglio degli scarpelli, subbie, sgorbie, ed altri prnporzionati stromenti; Incidere, Scolpire di rilievo, n d' incavo. Caus.

INTAGLIATORE, s. m., *Graveur.* Artefice, che intaglia gli stemmi, e le iscrizioni sulle artiglierie. Alb.

I suoi principali stromenti sono:

I Bulini.	*Burins.*
I Graoitoi.	*Matoirs.*
I Martelli.	*Marteuux.*
I Modelli, e Garbi.	*Patrons*, *Gabarits.*
I Pianatoi.	*Plannirs.*
I Profilatoi.	
Il Puntioo.	*Pointeau.*

INTARSIATURA, s. f., *Placage.* Commettitura a lavoro di tarsia. V. Tarsia a Pialaccio. Alb.

INTASAMENTO della mina, s. m., *Bourrage.* Lo intasare la mina. Vac. II., 112. — Par. III, 157.

INTASARE la mina., v. att., *Bourrer.* Dicesi anche Rintasare, che esprime chiudere, serrare con diligenza con puntelli, ed altre materie la camera della mina. Par. III., 157.

INTASATURA, e

INTASAZIONE, s. f. Lo iotasare, e preodesi piuttosto per la materia che intasa. Alb.

INTAVOLATO, s. m., *Doucine.* Pialletto col taglin a somiglianza della gnla rovescia, a uso di fare quell'ornamento d'architettura, che è detto Intavolato, Gola, Ooda, Sima. Bald.

INTELAIATURA, s. f., *Chassis.* Uoione di più pezzi di legname a modo di telaio per diversi usi. Alb.

INTERVALLATOIO, s. m. Maniera di staza, ossia regolo di ferro, di cui servonsi gl' Iacassatori per regolare gl' intervalli tra una fascetta, e l'altra dei fucili.

INTESTARE, v. att., *Assembler bout à bout.* Mettere due pezzi a cootrasto colla loro testate. Alb.

INTONACARE e INTONICARE, v. att., *Enduire.* Dar l'ultima coperta di calcioa sopra l'arricciato del muro in guisa che sia liscia a pulita. Caus.

INTONACO e

INTONICO, s. m., *Enduit.* Coperta liscia molto sottila, che si fa con calcina sopra l' arricciato d'uo muro. Caus.

INTRAVERSARE il legno, v. att., *Blanchir.* Sbozsare una tavola di legno od altro colla pialla detta Sbozzino, intraversaodo il legno. Bald.

INTRECCIATOIO, ed IMPIOMBATOIO, s. m., *Épissoir.* Stromeoto di ferro toodo, adunco, ed acuto, per uso di aprire i legnuoli delle funi, che si vogliono impiombare. Dicesi anche Caviglia, Coroo o Cornettn da impiombare. Strat.

INVENTARIARE, v. att., *Inventorier.* Fare ioveotario. Caus.

INVENTARIO, s. m., *Inventaire.* Scrittura, nella quale è notato capo per capo, e distintamente l'armamento d'una piazza, quel che c' è negli arsenali, e magazzioi, ed ogni cosa, che compone il traino delle batterie da campo, dei pooti militari, dei parchi d'artiglieria, laboratorii, officine. Caus. — D'Ant. a. p. I., 244.

INVESTIMENTO, s. m., *Investissement.* L'operazione dell'investire una città, una fortezza, uo luogo forte. Gr.

INVESTIRE, v. att., *Investir.* Quella prima operazioue che fanno gli eserciti sotto nna piazza ne-

mica, quando la stringono tutto all' intorno, fuori del tiro del cannone, ed occupano tutte le strade che vi mettono capo. Gr.

INVITARE, v. att., *Visser*. Dicesi generalmente dagli artefici per serrare e stringere la vite, o con le viti. Alb.

INVOGLIA, s. f., *Serpillière*, *Toile d'emballage*, *Enveloppe*. Tela grossa, colla quale si rinvolgono le balle, fardelli e simili. Car.

INVOGLIO, e

INVOLUCRO della camera, s. m., *Pourtour de la chambre*. Nelle artiglierie incamerate, quella parte cha involve la camera.

L A

LABALDONE, s. m. La lamiera più fine e maggiore. Alb.

LABBRO, s. m., *Machoire*. Ciascuna delle due estremità superiori di una morsa, che servono a stringere, le quali diconsi anche Ganasce. Alb.

Labbro di una tavola. *Chanfrein*, *Délardement*. Dicesi dai legnaiuoli il suo orlo, o canto smentato, cioè allorchè è stato levato il canto vivo. Alb.

LABORATORIO, s. m., *Laboratoire*. Luogo dove si lavora, Bottega, Officina, Fabbrica.

Laboratorio de' Bombardieri, *Salle d'artifice*. Luogo, Fabbrica, dove si preparano cartucce, cartocci, scatole di metraglia, si caricano bombe, granate, razzi da guerra, spolette, soffioni, stoppini, cannelli, ecc.; insomma si fabbricano tutte le specie di munizioni, e fuochi lavorati che son necessarii alla guerra. D'Ant. a. p. II, 74.

LAMA, s. f. Aggiunto di ferro in lunghe e larghe piastre per diversi lavori. Dicesi anche Spiaggia e Lamina. V. Ferro.

Lama, *Lame*. Pel ferro della spada o sciabola, o d'altra simile arma, e quella della baionetta dal braccio in su. V'ha la Lama damaschina (*Damas*), la quale è molto pregiata per la qualità della sua tempera, e della stoffa di cui è fabbricata. Car. V. Sciabola.

Nella Lama si distingue:

Il Còdolo, o lo Stile.	*Soie.*
La Costola, od il Dorso.	*Dos.*
Il Debole.	*Faible.*
Il Falso.	*Faux-tranchant*, *Biseau.*
Il Filo, o Taglio.	*Tranchant.*
Il Forte.	*Fort.*
Il Piatto.	*Plat.*
La Punta.	*Pointe.*
Lo Sguscio.	*Pan creux*, *Gouttière.*
Il Tallone.	*Talon.*

Lama, *Lame*. Dicesi anche del ferro dentato della sega, e di quella di un coltello. Tomm. Sin.

Lama. Dicesi ancora di piastra di ferro. Car.

Lama da canna, *Lame à canon*. Lama piana di ferro fabbricata colle forme, e dimensioni che meglio convengono, a farne questa, o quell'altra canna da schioppo. La figura della lama è quella d'un trapezio lungo quanto la canna da fabbricare, con basi parallele, e due lati eguali; essa è più grossa alla base maggiore dove deve risultare la culatta: la quale grossezza sminuisce a grado a grado fino in cima della lama, di quel tanto che è prestabilito.

LAMBICCO carbonizzatoio, s. m., *Cylindre distillatoire*. Recipiente cilindrico di ferraccio, che si chiude da una parte con adattato coperchio, con un foro nel suo fondo, ed un cannoncino di ferro, a cui se ne commettono più altri per allungarlo. Questo lambicco è incassato orizzontalmente sopra il focolare di un fornelletto in modo tale che possa tutto essere circuito dalla fiamma della sottoposta legna, e dentro di esso si dispone quella da ridursi in carbone; quindi si chiude, e si tura il cilindro, e non s'apre più, se non quando la carbonizzazione è perfetta, per estrarne il carbone.

LAMIERA, s. f., *Tôle*. Ferro tirato in fogli più o meno sottili, e di più grandezze; il che si fa o col Maglio, o con Laminatoi. Sotto di questa ferrareccia si comprendono più specie, come Lamierino, Lamierone, e Lamiera propriamente detta, la quale è pure di tre specie, cioè Labaldone, Lamiera mezzana, e Lamiera a colpi, che è la Lamiera non bene spianata, sicchè vi si scorgono sopra i colpi del maglio. Nell'Artiglieria più comunemente serve la Lamiera a ricoprire alcune parti delle costruzioni, e a fare i frontoni delle fucine campali, le cantonate, i foderi per isciabole, i tubi dei razzi da guerra, ecc. Alb.

LAMIERINO, s. m. Lamiera più ordinaria per tubi da stufe, e simili lavori. Alb.

LAMIERONE, s. m. Nome che si dà ad una qualità di lamiera, con cui si fabbricano padelle, seghe e simili. Alb.

LAMINA, s. f., *Lame*, *Plaque*. Lama. Dicesi di qualsivoglia cosa conformata a guisa di lama. Car. — Alb.

LAMINARE, v. att., *Laminer*. Ridurre in lamina un metallo. Alb.

LAMINATOIO, s. m., *Laminoir*. Macchina principalmente composta di due cilindri d'acciaio, o di ferraccio, l'uno posto sopra, e parallelo all'altro, i quali girano sui proprii assi in verso opposto. Fra questi due cilindri si fa passare il metallo, che da

essi viene stiacciato, e ridotto in lamine. La maggiore o minore prossimità dei cilindri genera lamiere di più grossezze. V. Distendino.

LAMINETTA, s. f. Dim. di lama. Caus.

LANATA, s. f., *Écouvillon.* Scovolo fatto di lana, con cui ripulivasi l'anima delle bocche da fuoco. D'Ant. a. p. I., 92. — Coll. 138. V. Scovolo.

Lanata, *Brosse à goudronner.* V. Spalmatoio.

LANCETTA, s. f. *Boute-feu.* V. Buttafuoco.

LANCIA, s. f., *Lance.* Arme fatta di un lungo bastone con in cima un ferro aguzzo con tre o quattro facce taglienti, e che usasi ancora da alcune truppe a cavallo, perciò dette Lanceri. Caos. — Mont. I., 64.

LANDE di prora, e di poppa, s. f. pl., *Bandes de proue, et de poupe, Bandeaux de bec.* Lamine di ferro, che cingono la prora, e la poppa delle barche per maggior fortezza. V. T.

LANTERNA, s. f., *Lanterne.* V. Cucchiaia.

Lanterna, *Lanterne.* Stromento, che è in parte di materia trasparente, nel quale si porta il lume per difenderlo dal vento. Crus.

Lanterna. V. Scatola da metraglia.

Lanterna di sicurezza, *Lanterne de Davy.* Lanterna immaginata dal Davy, per servirsene nei luoghi ove vi abbia aria infiammabile, ne' quali per la sua struttura non può comunicare alcuna esplosione all'aria esterna. La Lanterna di sicurezza più semplice è chiusa da ogni parte, e l'aria vi penetra ed esce per orificii coperti d'una tela d'ottone. Essa può utilmente adoperarsi nelle polveriere, e ne' magazzini da polvere. Pozzi.

Lanterna cieca, *Lanterne sourde.* Quella che scopre e tura il lume a posta di chi la tiene in mano. Alb.

LARICE, s. m., in franc. *Mélèze d'Europe*, in lat. *Pinus larix.* Albero della Monoecia Monadelfa, famiglia dei Coniferi, e Resiniferi. Distinguesi dalle foglie a fascetto, ottuse, caduche, dalle pine ovate, composte di squame tonde, molto ottuse, e legnose, e dai rami orizzontali. È comune nei boschi della parte più settentrionale dell' Italia. Il suo legno è rossigno, di lunghissima durata, resiste all'acqua più che l'abete; e sebbene leggero, è saldissimo. Esso è il migliore, ed il più utile fra quelli d'ogni altra pianta che cresca in Italia, o venga ella adoperata nelle fabbriche, o per altri lavori dei legnaiuoli. La trementina è prodotta dalle incisioni che si fanno nella sua scorza. Targ.

Da noi s'adopera a farne le gambe ed il piede delle capre, le tavole, e tavoloni pei paiuoli e pei palchi de' ponti, le travi, e travette per varii usi, le secchie, ecc.

LASCIARE, v. att. Dicesi quando salpando, l'àncora si stacca dal terreno; così l'Ancora ha lasciato, vale: S'è sciolta, si è staccata. Ma quando l'àncora essendo ormeggiata, la forza della corrente o del vento, od altro fa, che lasci il fondo, e venga tirata dietro il naviglio, dicesi Arare (*Chasser*), perchè colla Marra solca il fondo. E quando essa aggrappa bene il fondo, e tien fermo il naviglio, dicesi Afferrare (*Prendre*, *Tenir bon*). Alb.

LATTA, s. f., *Fer-blanc.* Lamiera di ferro in falda sottile, mista collo stagno, di cui fannosi scatole da metraglia, stringhe per calzar proietti, imbuti, innaffiatoi, ed infiniti altri lavori del lattaio. Caus.

LATTAIO, s. m., *Ferblantier.* Artefice, che fa lavori di latta. Dicesi anche Stagnaio. Alb.

I suoi principali stromenti sono:

Il Banco.	*Établi.*
La Bicornia.	*Bigorne.*
Il Boracere.	*Rochoir.*
Il Caldano.	*Rechaud.*
I Calibratoi.	*Calibres.*
Il Colonnino.	*Appuyoir.*
La Coltella.	
La Còrtola.	*Marteau à emboutir.*
Il Compasso.	*Compas.*
I Forbicioni.	*Cisailles.*
I Garbi, o Mòdani.	*Patrons.*
Il Martello da banco.	*Rivoir.*
Il Mazzuolo di legno.	*Maillet de bois.*
Il Ramaiuolo.	*Cuiller.*
Il Règolo.	*Règle.*
I Saldatoi.	*Fers à souder.*
La Scumaruola.	*Écumoire.*
Il Segnatoio, o Broccaio.	*Pointe à tracer.*
Il Soffietto.	*Soufflet.*
La Squadra.	*Équerre.*
I Tassetti.	*Tas, Petits tas.*

LATTI, s. m., *Laitier.* V. Loppe.

LATTIERA, s. f., *Fabrique de fer-blanc.* Fabbrica, ove si lamina il ferro, e si riduce in latta. Alb.

LAVANDA delle polveri, s. f., *Lavage.* L'operazione che si fa alle polveri da fuoco, deteriorate, e non più atte a racconciamento, per estrarne il salnitro.

Lavanda delle terre nitrose, *Lessivage des terres nitreuses.* Lo sciacquare le terre nitrose in adattati recipienti, per toglier loro il salnitro. V. Acque forti, deboli, e da cotta.

Lavanda del salnitro greggio, *Lavage du salpêtre brut.* L'operazione di sciacquare il salnitro greggio,

per levargli le immondezze superficiali prima di raffinarlo. Bazis. 203.

LAVATOIO del salnitro, s. m., e CASSA della lavanda, s. f., *Trémie*, *Caisse de lavage*. Cassa di legno in forma di piramide tronca, rettangolare, e rovesciata, armata di cantonate di ferro, ed attraversata internamente da una spranga pure di ferro, che ne tiene commessi i fianchi. A poca distanza dal suo fondo, e sopra di questo, è collocato un falso fondo di legno tutto foracchiato, e vicino al lembo inferiore di una delle testiere sono piantate alcune cannelle col loro zipolo. Il Lavatoio è retto da quattro piedi di legno rivestiti di piombo, ed in esso si lava il salnitro, dopo toltolo dal cristallizzatoio. Il Lavatoio e la Marna son due arnesi che non differiscono che nelle dimensioni.

LECCIO, ELICE, ELCE, ed ELCIO, s. m., in franc. *Chêne vert*, in lat. *Quercus ilex*, Lin., in piem. *Sarron*. Albero sempre verde, della Monoecia Poliandria, famiglia delle querce. I suoi caratteri sono: foglie ovate bislunghe, intere, e seghettate, di sotto bianche, corteccia dura non fungosa. Varia il Leccio però moltissimo nelle foglie, le quali ora sono senza denti, ora con denti a sega, ora ovate, ora bislunghe, ora più o meno tomentose. Non cresce quasi se non nei paesi meridionali: è comunissimo nella Spagna, e nella Toscana. Il suo legno è stimabilissimo, perchè duro, tiglioso, pesante, elastico; è durevole anche nell'acqua. È adoperato per molti lavori di macchine, per i denti delle ruote de' molini e simili, dove bisogna forza e stabilità. La parte più colorita e centrale, che è la più pesante, e che dicesi Anima di Leccio, è preferita per fare le bacchette degli schioppi da caccia. Targ.

LEGA, e LEGATIA, s. f., *Alliage*. Composto formato da due, o più metalli. Così il bronzo è una Lega di rame e stagno; l'ottone è una Lega di rame, stagno, e zinco, ecc. Il Biringuccio alle Leghe dà anche il nome di Famiglie. Biring. 160. — Mont. I., 120.

Lega, *Lien*. Qualunque piastra di ferro che si adopera per tener ben collegati insieme due o più pezzi di ferro, di legno, di pietra, ecc.: onde le Leghe per accomodatura delle razze, dei gavelli, dei timoni, delle code, ecc., rotte o scollegate. Le Leghe per lo più si fermano, e stringono con una caviglietta chiamata Stringa, che si fa passare per due fori fatti ai due capi della Lega, e quindi si storce, e piega. Di queste Leghe se ne ha sempre una determinata quantità per fornimento dei traìni d'artiglieria. Alb.

LEGAME, s. m. Cosa, con che si lega, Legamento. In generale, Vincolo, Nodo, Fasciatura, Ritòrtola; ed in particolare, Laccio, Legaccio, Fune, Catena, Fascia, Vinciglio. Car.

LEGATIA. V. Lega.

LEGATURA, s. f., *Amarrage*. L'atto di legare, e quello spazio che è cinto dal legame, e il modo della legatura. Vi hanno più maniere di legare con funi le travi, particolarmente per servirsene nelle diverse bisogne che occorrono nell'Artiglieria, delle quali qui appresso si sono descritte le principali:

Legatura a campana, *Amarrage à cloche*. Quella che si adopera per tener collegate due travi, o simili, confitte in terra, ed incrocicchiate fra loro. Questa consiste nel fasciare con fitte spire di fune, quando scendendo, quando salendo, verso gli angoli laterali dell'incrociamento. Ella è così detta, perciocchè naturalmente è strangolata negli angoli laterali, e più larga sopra e sotto dell'incrociamento.

Legatura a catenella, *Amarrage à chaînette*. Dicesi quando la fune si fa passare alternativamente da questa a quella cosa, che si vuol legare, incrocicchiandosi nel bel mezzo.

Legatura a fascia. Quella fatta di più avvolgimenti di fune, che si toccano l'un l'altro.

Legatura a randello. Chiamasi quella che si adopera a collegar due cose separate, torcendo la fune con un randello.

Legatura a tanaglia, *Ceinture double*. È quella per cui si stringe un legno attraverso ad un altro. Ed ella sta nel fasciare colla stessa fune ambi i legni, abbracciando in un tempo solo, e quello posto per ritto, e l'altro che gli è attraverso, in modo che vengano a mostrarsi infino due legature da una facciata, disposte attraverso al legno in piedi, e due altre dalla facciata opposta e per traverso a quello posto a croce.

LEGNAIUOLO, s. m., *Menuisier*. Artefice, che lavora nel legname. Vi sono due sorta di Legnaiuoli, gli uni chiamansi volgarmente Legnaiuoli di grosso, e gli altri Legnaiuoli da sottile. I primi non lavorano che nel grosso legname per uso degli edifizii, fabbricano le navi, i ponti di legno, le macchine grandi, e simili, ed a questi corrisponde il nome francese *Charpentiers*. I secondi non lavorano che i legnami divisi in tavole, od in altri somiglianti pezzi di mediocre grandezza, a questi in francese denominansi *Menuisiers*. Questi ultimi prendono poi nome di Stipettai (*Menuisiers en meubles*), quando fabbricano stipi, stipetti, cassettoni, e simili arnesi di casa; Cassai (*Menuisiers en carosses*),

quelli che fabbricano le casse delle carrozze; Carradori (*Charrons*), quelli che fabbricano i carri. Ebanisti (*Ébénistes*, *Marquetiers*), quelli infine che lavorano nell'ebano; ma quest' ultima denominazione dassi medesimamente agli Artefici che lavorano di Commesso (*de Rapport*), di Tarsia (*Marqueterie*), e d' Impiallacciatura (*Placage*). Grisell. — Caus.

Gli stromenti, e masserizie principali del Legnaiuolo d'Artiglieria sono:

L'Archipenzolo.	*Niveau.*
L'Ascetta.	*Essette.*
L'Ascia.	*Herminette.*
I Badili, o Scarpelli da incasso.	*Becs d'âne.*
Il Bancone.	*Établi.*
Il Barletto.	*Valet d'établi.*
Il Bastone, o Bottaccio.	*Mouchette.*
Il Calandrino.	*Fausse-équerre.*
I Canticri.	*Chantiers.*
Il Cavabollette.	*Pied de chèvre.*
I Compassi.	*Compas.*
Le Coti.	*Grès.*
I Garbi, e Calibratoi.	*Gabarits*, *Calibres.*
Il Gattuccio.	*Scie à manche ou à main*
Il Graffietto.	*Trusquin.*
Il Granchio.	*Crochet d'établi.*
L' Incavatoio.	*Fermoir.*
L' Incorsatoio.	*Guillaume.*
L' Incorsatoio maschio.	*Bouvet mâle.*
L' Incorsatoio femmina.	*Bouvet femelle.*
L' Intavolato.	*Doucine.*
Le Lime triangolari.	*Tiers-points.*
La Mannaia.	*Doloire.*
Il Martello a granchio.	*Marteau à panne fendue.*
Il Martello a punta.	*Marteau à pointe.*
Il Martinello.	*Cric.*
La Matita.	*Crayon.*
Il Mazzuolo di legno.	*Maillet de bois.*
La Pialla.	*Varlope.*
La Pialla da incasso.	*Guimbarde.*
I Pialletti centinati, o a barca.	*Rabots cintrés.*
Il Pialletto o Pialluzzo.	*Rabot.*
Il Piccozzino.	*Hache à main.*
La Pietra da olio.	*Pierre à huile.*
Il Pifferello.	*Sauterelle.*
Il Quartabuono.	*Équerre à onglet.*
Le Raspe tonde, mezzetonde, e piatte.	*Râpes rondes*, *demi-rondes*, *plates.*
La Ruota da arrotare.	*Meule.*
Le Saette da legno.	*Mèches à bois.*
Lo Sbozzino.	*Rifflard.*
Gli Scarpelli piatti.	*Ciseaux.*
La Sega armata in quadro, o da rifendere.	*Scie à refendre.*
La Sega da mano.	*Scie à débiter.*
La Sega da volgere.	*Scie tournante.*
Il Segaccio.	*Scie à main*, o *à poing.*
La Segbetta da volgere.	*Scie à chantourner.*
Il Segnatoio.	*Pointe à tracer.*
Il Sergente.	*Sergent*, *Davier.*
Le Sgorbie.	*Gouges.*
La Sgorbia da fori.	*Amorçoir.*
La Sponderuola.	*Feuilleret.*
La Squadra.	*Équerre.*
Lo Strettoio.	*Étau de bois*, *Presse.*
I Succhi, Succhielli, e Succhiellini.	*Tarières*, *Vrilles.*
La Tanaglia.	*Tricoise.*
La Verina.	*Vilebrequin.*

LEGNAME, s. m., *Bois.* Nome universale di ciò che è legno: e prendesi anche per l'aggregato delle parti di legno che compongono un' opera qualunque. Caus.

Legname apparecchiato, *Bois débité.* V. Apparecchiare.

Legname da doghe, *Longailles.* Tavolette di quercia o di castagno, preparate per farne doghe di barili, botti, ecc.

Legname da fondi, *Foncailles.* Tavolette di quercia o di castagno, di cui si fanno i fondi ai barili, botti, ecc.

Legname da lavoro, *Bois de construction.* Quello che è proprio ad essere adoperato per lavori.

Legname di rispetto o di riserva, *Bois de remontage*, o *de rechange.* Le parti di legno delle varie opere dell' artiglieria che s' hanno innanzi tratto apparecchiate, e delle quali vi ha sempre una conveniente dote nelle fortezze, e nei traini d'artiglieria, per sostituirle alle logore o guaste.

Legname dolce, *Bois blanc, mou.* Dicesi quello che è leggero, e per lo più bianco, siccome il Pioppo, l'Abete, il Salcio, la Bètula, il Tiglio, l'Alno, la Fràngola, il Pino, ecc. Biring. 138.

Legname forte, *Bois dur.* Quello che alligna in terreni sassosi ed arenosi, e la cui tessitura è salda, e la fibra è grossa. Tali sono principalmente, la Quercia, l'Olmo, il Fràssino, il Faggio, il Castagno, il Càrpino ed il Noce. Biring. 138.

Legname morticino, *Bois mort.* Dicesi del legname che si secca naturalmente in piedi. Alb.

LEGNO, s. m., *Bois.* La parte più solida e dura di un albero. Targ. — Caus. V. Alburno.

LEGNUOLO, s. m., *Toron*. Quel composto di più fila attorte, dette Trefoli, con cui si compongono i cavi, le funi, ecc. Alb.

LÈSINA, s. f., *Alène*. Ferro appuntatissimo, e sottile, la cui sezione ha per lo più la figura di un quadrilungo, e col quale si fora particolarmente il cuoio per cucirlo. Alcune delle Lèsine sono curve, ed altre rette, e ciò secondo il lavoro, che si ha a fare. Esse sono tutte impiantate in un manico di legno tornito. Caus.

Lèsina da coreggiuoli, *Alène à brédir*. Lèsina per uso di fare fori bislunghi nei lavori di cuoio, che debbonsi cucire con coreggiuoli.

LEVA, s. f., *Lévier*. Una delle macchine semplici. Corpo di qualunque forma, e figura, appoggiato o fermato in un punto, sopra del quale operano due forze, che chiamansi Potenza, e Resistenza. Dicesi anche latinamente il Vette. Galil. I., 558. — Vent. I., 304.

Nella meccanica teorica, e pratica vi hanno tre generi di Leve, che si distinguono dalla varia positura del fulcro rispetto alla potenza, ed alla resistenza:

Leva di primo genere, dicesi quello in cui il fulcro trovasi tra la potenza, e la resistenza;

Leva di secondo genere, quella dove il fulcro è collocato all'estremità della leva, e la potenza opera dal capo opposto al fulcro;

Leva di terzo genere, è quella in fine, in cui la potenza opera tra il fulcro, e la resistenza: e di questa se n'ha l'esempio particolare nelle càlcole, che muovono certe macchine.

Leva (Gran), *Lévier*. Grossa stanga di legno, della lunghezza di circa nove piedi, squadrata da un capo, e tonda ed affusolata nel rimanente, la quale col mezzo della Scaletta, od altro qualunque appoggio, serve a sollalzare i cannoni per incavalcarli all'affusto: i carri, per cambiare alcune delle ruote, o per ugner loro le sale, ed a più altre operazioni. D'Ant. a. p. L., 96.

Leva direttrice, *Lévier directeur*. Quella Leva che si ficca nelle due camere opposte sul mezzo del Calastrello di dietro del sotto-affusto da costa, per farlo girare nell'appuntare il cannone.

Leva spezzata, *Grande chèvre*. Arnese di legno, composto d'una Leva (*Bascule*), propriamente detta, la quale è imperniata da un capo sopra un cavalletto a due gambe, e di una stanga assai lunga, la quale da un' estremità è congiunta a pernio al capo della leva, e dall'altra posa in terra. Adoperasi a sollevare i carri da una parte per togliere una delle ruote, o ugnere le sale, o ad altri effetti.

LEVAR l'ancora, v. att., *Lever l'ancre*, *Déraper*. V. Salpare o Sarpare.

LEVASCAGLIA, s. f., *Casque*. Grossa cucchiaia fatta di lamine di ferro, oppure vecchio Elmo, adattati l' uno o l' altro ad un manico, e servono a ricevere le palle infuocate, quando si tolgono dalla fornace, e a scuoterle, e tramenarle per farne cadere la scaglia, prima di metterle nel cannone.

LICCIAIUOLA, s. f., *Rainette*, *Tourne-à-gauche*. Strumento di ferro, fatto a foggia di una bietta, sfesso dall'un de' capi, del quale i Segatori di legname si servono per torcere i denti della sega per farle la strada; il che dicono Allicciare. Bald.

LIMA, s. f., *Lime*. Strumento d'acciaio di superficie aspra, che serve per assottigliare, e pulir metalli, ed altre materie solide, ed a spianarne la superficie. Le Lime da legno diconsi più comunemente Raspe V. Bald. — Caus.

Le Lime prendono il nome dalla varia loro forma: così diconsi Lime quadrelle o quadrilatere (*Carrelets*); Lime triangolari (*Tiers-points*); semitonde (*Demirondes*); da straforo (*Queues de rat*); Lime piane (*Plates*); piane aguzze (*Pointues larges*); Lime semiconiche, o mezze tonde da voltare (*Demirondes pointues*); Lime a foglia di salvio (*Feuille de sauge*); Lime a coltello (*à couteau*), ecc.; ed esse sono quadrate, a tre angoli, piane da una parte e tonde dall'altra, tonde, semipiane coi canti paralleli o convergenti, a facce convesse, a sezione rettangolare, ecc.

Le Lime distinguonsi anche dalla più o meno grossa dentatura; onde diconsi Lime di taglio grosso, di taglio mezzano, e di taglio fine; oppure Lime bastarde, mezze bastarde, e di taglio fine.

Lime d'Alemagna, od impagliate. Diconsi quelle di taglio grosso, e mezzano, le quali rinvengonsi in commercio involte nella paglia, e a mazzi di una, due, tre lime, ecc., secondo la loro grossezza.

Nelle Lime distinguesi il Corpo, che è la parte scabra, ed il Còdolo che si pianta nel manico per adoperarle. Il corpo è temperato durissimo, ed il còdolo è ricotto per renderlo men duro.

LIMARE, v. att., *Limer*. Assottigliare, pulire colla lima. Caus.

LIMATORE, s. m., *Limeur*. Chiamasi da noi quell'Artefice, che adoperando la lima, sgrossa, dà l'ultima pulitura ai ferramenti, li commette, adatta, e ferma al loro luogo. Alb. V. Magnano.

Limatore degli acciarini, od acciarinaio, *Platineur*. Nelle fabbriche d'armi portatili, è quell'Artefice che lima e commette le parti degli acciarini, sgrossate dal Fabro.

Gli stromenti principali sono

Gli Accecatoi, o Nespole.	*Fraises pour les trous de vis.*
L'Archetto.	*Arçon.*
Gli Assortimenti di Mastii da madrevite.	*Jeu des tarauds à quilles pour la filière.*
L'Astuccio delle saette.	*Boîte à forets.*
La Bicornia da banco.	*Bigorne d'établi.*
Il Bottone dello scodellino.	*Fraise à bassinet.*
I Bulini di varie grossezze.	*Poinçons de différentes grosseurs.*
Il Compasso curvo.	*Compas à pointes courbes.*
Il Compasso retto.	*Compas à pointes droites.*
La Contraspina a nocella.	*Broche à noeud.*
Le Contraspine del quadrante del cane.	*Bidets carrés pour les carrés du chien.*
Il Grano d'orzo.	*Grain d'orge.*
Il Guardapetto.	*Conscience.*
Le Madri delle contraspine del quadrante del cane.	*Matrices des bidets.*
La Madrevite a cuscinetti.	*Filière à coussinets pour les culasses.*
Il Molino da viti, o Limaciaca.	*Moulin à vis.*
La Morsa.	*Étau.*
Il Morsetto.	*Étau à main.*
Il Morsetto da smentare.	*Tenaille à chanfrein.*
Il Mulinello, o Spiananoci.	*Rodoir pour les noix.*
I Pianatoi dello scodellino.	*Matoirs pour la draperie du bassinet.*
Il Piè di cerva (Specie di morsetto).	*Pied de biche pour limer les bassinets.*
I Puntini da segnare.	*Pointeaux.*
I Rastiacanne o Ripulitoi.	*Forets fendus pour repasser les canons.*
La Saetta della baionetta.	*Foret à baïonette.*
Le Saette da ferro.	*Forets pour le fer.*
Lo Spazzacanne.	*Ramasse à canons.*
Lo Svitacanne.	*Tourne-à-gauche pour enculasser, et déculasser les canons.*
Il Trapano a petto.	*Vilebrequin, Porte-foret.*
L' Ugnetto.	*Bec d'âne.*

V. Verificatoio.

LIMATURA, s. f., *Limaille.* Polvere, che si stacca, e cade dalla cosa, che si lima. Caus.

Limatura, *Limure.* Il limare. Caus.

LINEA, s. f., *Ligne.* Chiamasi tutta la lunghezza d'una trincea, d'una circonvallazione, delle fortificazioni d'un campo, d'un luogo, ecc. Ga.

Linea capitale, *Capitale.* Quella linea di costruzione che divide per metà l'angolo sagliente d' un' opera di fortificazione: s'adopera per lo più il solo aggettivo in forma di sostantivo, e si dice dai pratici, la Capitale, sottintesa la voce Linea. Ga.

Linea della mira, s. f., *Ligne de mire.* Visuale, che rade in linea retta la superficie superiore dell'armi da fuoco, e va a terminare al segno; nel cannone e nell'obice passa per le due maniglie. V. Raso dei metalli.

Linea del livello della campagna, *Ligne horizontale de la campagne.* Chiamasi quella che rappresenta il livello della campagna che circonda una fortezza, e s'immagina prolungata fino al centro di questa. Quando il piano della campagna è al medesimo livello di quello della fortezza, si prende indistintamente la linea della fortezza per quella della campagna, o questa per quella. Dicesi anche Linea orizzontale della campagna. Ga.

Linea del tiro, *Ligne du tir.* Curva descritta da un proietto nella sua gittata. Dicesi anche Traiettoria. Mont. I., 117.

Linea di circonvallazione. V. Circonvallazione.

Linea di contravvallazione. V. Contravvallazione.

Linea di difesa, *Ligne de défense.* Quella Linea, che s'immagina tirata dalle estremità della cortina, o da una parte della medesima coincidente nella faccia opposta sino all'angolo fiancheggiato: se v'è il fuoco di cortina, questa Linea prende il nome di Radente (*Ligne rasante*), e l'altra che si suppone tirata dall'angolo fiancheggiato all'angolo del fianco opposto, chiamasi Linea di difesa ficcante (*Ligne fichante*); se poi non v' ha il fuoco di cortina, la Linea di difesa ficcante svanisce, e rimane la sola Radente. La Linea di difesa fu talvolta chiamata, per maggior chiarezza, Fiancheggiante; fu varia assai nella sua lunghezza; ma ora si ragguaglia al tiro del fucile. Ga.

Linea di minor resistenza, *Ligne de moindre résistance.* La Linea più corta, che s'immagina condotta dal centro del fornello d'una mina alla superficie del terreno, sia essa superficie od orizzontale od inclinata; ma più genericamente per Linea di minor resistenza, s'intende la più breve distanza che passa fra il centro del fornello ed uno spazio vuoto qualunque; dimodochè se una galleria di mina si trova più prossima al fornello che la superficie esterna del terreno, la Linea di minor resistenza sarà da questa parte. Par. III., 182. — D'Ant. III., 274.

Linea magistrale, *Ligne magistrale.* Nella fortifi-

cazione permanente, è quella Linea, colla quale si segna dall'Ingegnere la figura del recinto primario d'una fortezza, ossia le cortine, i fianchi e le facce d'un corpo di difesa. Gr. V. Magistrale.

Linee, *Lignes*. Trinceramento di grande estensione, dietro al quale sta un esercito che abbia in guardia un tratto di paese, e che debba starvi alle difese. La specie d'una linea si distingue dalle parti elementari di cui esse sono composte: così si dicono,

Linee ad intervalli, o an opere staccate, *Lignes à intervaller*, quelle che sono composte di opere isolate, come di Ridotti, Fortini, Denti, ecc., le quali però si difendono vicendevolmente:

Linee continuate, *Ligner continuer*, quelle composte di Denti o Bastioni collegati da cortine, e queste diconsi A denti (*Lignes à redans*); Bastionate (*Lignes à bastions*); A denti di sega (*Lignes à cremaillères*); ecc. Par. I, 208. — D'Ant. a. m. VI, 314.

LINGUA di bue, s. f., *Langue de boeuf*. Zappetta da servirsene con una sola mano, il cui ferro è conformato a guisa d'una lingua di bue. I Minatori piemontesi la dicono anche *Linsa*, e se ne servono per lavorare nel tufo e nell'argilla, nello scavo delle Gallerie delle mine.

Lingua di carpione, s. f., *Langue de carpe*. Trapanatoio da cannone. Verga d'acciaio con punta a guisa della lingua del carpione, la quale usasi ad incominciare il foro dell'anima. Havvi anche una saetta da verina fatta come la suddetta, che serve a forare i metalli, ed ha lo stesso nome.

LINGUELLE, s. f. pl., *Alaiser*. Quelle due sottili strisce di legno, che si fermavano già nei foderi di ferro delle sciabole, perchè riuscissero meno facili ad ammaccarsi, e per guarantire il filo alla lama. Alle Linguelle si sostituì il Falso-fodero.

LINGUETTA, s. f., *Languette*. Piastra di ferro che nella Capra si pone fra una girella e l'altra. D'Ant. m. m. 48.

Linguetta, *Clinche*. Quel ferrolino del saliscendo, sopra cui si applica il dito per aprirlo. Alb.

Linguetta, *Curette*. Verga di ferro fatta a cucchiaio tondo da un capo, e dall'altro a sgorbia. Usasi per nettare l'anima e la camera de' mortai dopo lo sparo. Talvolta queste Linguette sono fatte in due parti.

Linguetta, *Languette*. Sorta di dente fatto coll'incorsatoio maschio sulla costa d'una tavola, od altro, che s'incastra in una scanalatura. Alb.

LIOCORNO, s. m., *Licorne*. Specie di obice in uso presso l'Artiglieria russa. Alcuni dei Liocorni hanno un calibro uguale al cannone da 16, ed altri a quello da 32. Essi sono così denominati dalle maniglie fatte a guisa di un Liocorno.

LISCIA, s. f., *Semelle*. Parte dei sotto-affusti da piazza, da costa, ed alla marinaresca, ed è una delle due lunghe piane, laterali, sulle quali si muovono le ruote, od i curri di questi affusti.

LISCÌA, s. f. V. Lisciva.

LISCIAPALLOTTOLE, s. m., *Baril à ébarber les balles*. Piccolo barile, od anche sferoide di rame, attraversati da un asse di ferro appoggiato a due ritti, ed a cui si adatta un manubrio per farli girare. Usasi riponendovi le pallottole di piombo a lisciarle, e spianarne le bave lasciate dal getto.

LISCIAPOLVERE, s. m., *Lissoir*. Botte di legno congegnata come il Lisciapallottole, nella quale rinchiudonsi le polveri da fuoco dopo averle abburattate, perchè facendo girare la botte, esse prendano la conveniente lisciatura.

LISCIATURA delle polveri, s. f., *Lissage des poudres*. Operazione, colla quale si rendono lisci i grani delle polveri da fuoco. V. Lisciapolvere.

LISCIVA e LISCÌA, s. f., *Eau de lessivage*. L'acqua colla quale si sono dilavate le terre salnitrose per cavarne il salnitro. Bert. 81. — Caus. V. Acque nitrose, madri, e forti.

LISSIVIARE, v. att., *Lessiver*. Lavare le terre nitrose o le ceneri per estrarne il salnitro, od il salino. Bass. 16.

LISSIVIAZIONE, s. f., *Lessivage*. L'opera del lissiviare, e l'acqua con cui si è lissiviato. Bass. 16.

LISTARE, v. att., *Camouter*. Coprir con liste di tela o di carta le fessure, o commessure delle casse, cassoni, cofani, od altro.

LOPPE, s. f. pl., *Laitier*. Materie impure, che galleggiano sulla superficie del bagno dei metalli. Biring. 120.

LOTO, s. m., *Potée*. Mistura d'argilla, d'arena, di borra, e di stallatico di cavallo, inumidita con acqua a consistenza di pappa, di cui i Modellatori si servono a fare le forme dell'artiglieria. Biring. 168. — Cell. 107. — D'Ant. a. p. I., 214.

LUCCHETTO, s. m., *Cadenas*. Sorta di serratura sciolta, con un arco che da un capo si muove intorno d'un pernio, e dall'opposto fassi entrare nella serratura, dove chiudendo è tenuto fermo dalla stanghetta. Usasi a chiudere casse, cofani, cassoni, valige, ecc., col concorso di altri ingredienti. Caus.

LULLE, s. f. pl., *Aisselières*. Quelle due assicelle del fondo delle botti, e simili, che mettono in mezzo il mezzule, e si congiungono alle lunette. Caus.

LUMACA, s. f., *Limache.* Strumento di ferro ripiegato come una voluta, che si stringe nella morsa per tener fermi, ed inclinati i piccoli lavori di metallo, che si vogliono smentare colla lima.

LUNETTA, s. f., *Lunette.* Opera staccata di fortificazione, composta di due facce, e due fianchi, che si costruisce per lo più al piede dello spalto in retta linea della capitale d' un bastione, d'un rivellino, o d'un angolo rientrante della strada coperta: nella fortificazione campale, le Lunette servono a coprire la fronte d' un esercito e le teste d' un ponte. La Lunetta dal Parisi è chiamata Bastion distaccato. Mar.

Lunetta, *Foret poulissoir.* Ferro col quale si liscia, e pulisce l'anima delle artiglierie; esso è largo quanto il diametro delle medesime, e s'adopera col loro tràpano.

Lunetta, *Chanteaux.* Diconsi quelle due assicelle che mettono in mezzo il mezzule, e le lulle, e compiscono il fondo dei tini, delle botti, e simili. Alb.

LUNGA, s. f., *Prolonge.* Nome generico d' una fune per varii usi, ordinariamente grossa 33 millimetri, e composta di 4 legnuoli di 36 trèfoli caduno. Distinguesi in Lunga doppia, ed in Lunga semplice. La doppia è comunemente adoperata pei venti delle macchine, a scusar funi d'àrgano, o a legar gravi. La Lunga semplice ha un suo particolar uso nell' Artiglieria da campagna, dove serve a tener collegati l'affusto ed il carretto, tenuti discosti e separati, mentre col pezzo corrispondente si spara. Ella s'adopera specialmente nelle mosse retrograde ad effetto di ottenere maggior celerità nelle varie operazioni. La Lunga semplice è fornita di due traversini di ferro, uno fermato ad un capo della fune, e l' altro attaccato ad una catenella appesa ad una campanella scorrevole lungo la fune.

LUNULA, s. f., *Croissant, Tourne-gueule.* Strumento, con cui si rinetta il vano dei proietti cavi. Esso è di ferro con manico a traverso, ed il nome ne indica la configurazione.

M A

Macchie di stagno, s. f., *Sifflets.* Piccoli accumulamenti di stagno che talvolta appariscono sulla superficie dei getti di bronzo, i quali derivano dal non essere stato ben tramenato il bagno, ovvero da caverne che si son empiute di stagno nel raffreddarsi del getto.

Macchie giallicce, *Nuances.* Vizio che apparisce nel taglio d'un fusto d'albero, il quale indica il suo peggioramento, e che il legno non è buono.

MACCHINA, s. f., *Machine.* Nome generico de' varii accozzamenti degli organi meccanici, e di cui l'industria fa frequente uso per diversi effetti. Nella meccanica, così teorica come pratica, le Macchine vengono distinte in Semplici, ed in Composte. Fra le semplici si annovera, la Leva, la Girella, il Verricello, il Piano inclinato, la Vite, il Conio, e la Macchina funicolare, cioè la Fune. Queste Macchine semplici unite e congegnate a due, a tre, ecc. in vario modo, vengono a costituire le Macchine composte. D'Ant. r. m. II., 555 e 682. — Gal. I., 553.

Le Macchine principali, di cui fa uso l'Artiglieria per muovere e sollevare i pesi, sono:

L'Argano orizzontale.	*Cabestan.*
L'Argano verticale.	*Vindas.*
La Bùrbera.	*Moulinet.*
La Capra.	*Chèvre.*
Il Caprone.	*Chèvre postiche.*
Il Carroleva.	*Triqueballe.*
Le Carrucole semplici.	*Poulies simples.*
Le Carrucole doppie.	*Écharpes.*
Il Collo di Grue.	*Grue.*
I Cordami.	*Cordages.*
Il Falcone o l'Antenna.	*Écoperche.*
Le Girelle.	*Poulies.*
Le Manovelle.	*Leviers.*
Il Martinello.	*Cric.*
I Paranchi.	*Palans.*
La Scaletta e la gran leva.	*Chèvrette et le levier.*

Macchina infernale, *Machine infernale.* V. Barca di fuoco.

MACINATOIO, s. m., *Table à égruger.* Arnese dei Bombardieri. Ed è una madia colle sponde basse che diconsi Mattonellè, per uso di macinarvi e ridurre in farina la polvere da fuoco, il carbone, il salnitro, la colofonia, ecc. V. Macinello.

Macinatoio. Chiamasi anche la pietra, su cui si màcinano i colori.

MACINELLA, s. f., e

MACINELLO, s. m., *Mollette.* Stromento di forma quadrata o tonda, con base piana e liscia, e avente un manico od impugnatura nella parte opposta alla base. Adoperasi a macinare più sostanze sopra un macinatoio di legno o di pietra. Bald.

Il Macinello dei Bombardieri è di legno, e quello per macinare colori è di vetro, di porfido, o di altra materia dura.

MADIA, s., f., *Maye.* Cassa di legno per lo più senza coperchio, destinata a varii usi; nelle fonderie, a tenervi la terra da formare: nelle polveriere è quella su cui sono disposti i Crivelli granitoi V.

MADREVITE, s. f., *Filière*. Stromento di ferro per fare le viti maschie di ferro o di legno. La Madrevite generalmente è un pezzo d'acciaio piatto, con uno, o due manichi diametralmente opposti, e più fori vitati, grandi quanto si vuol far grossa la vite. Caus.

Madrevite a cuscinetti, *Filière à coussinets*. Specie di Madrevite, i cui fori si possono allargare e strignere, secondo la grossezza della vite da farsi, col mezzo di due pezzi piatti d'acciaio, detti Cuscinetti, scorrevoli in un foro rettangolare fatto nel corpo della Madrevite. Questi Cuscinetti si tengono in questa o quella distanza, coll'invitare più o meno uno dei manichi, fatto uscire a bella posta per un capo nel perforato, dove punta uno dei Cuscinetti.

Madrevite da legno, *Filière de bois*. Ordinariamente fatta con due pezzi di legno uguali, tenuti commessi per piano da viti, con un traforo tondo, ed un ferretto a sgorbia triangolare, incassato fra i due pezzi di legno, e sporgente alcun poco nel traforo: adoperasi a fare le viti di legno.

MADRILLO, s. m., *Plateau du pétard*. Pezzo di pancone a cui va unito il Petardo V. Moretti 54. — Tass. lib. III., 46.

MAESTRA, s. f. Quella colatura raccolta dal letame, dalle muricce e dalle altre materie, donde si cava il salnitro. Alb.

MAESTRANZA, s. f., *Ouvriers*. Nome generico dei maestri Legnaiuoli, Fabri-Ferrai, Muratori, Falegnami e simili, i quali prestano l'opera loro nei lavori prescritti dagli Ingegneri, ed in quelli dell'Artiglieria. Sono ordinati in compagnie così nella milizia dell'Artiglieria, come in quella degli Ingegneri. Gr.

MAGAZZINIERE, s. m., *Garde d'Artillerie*. V. Guardamagazzino.

MAGAZZINO d'artiglieria, s. m., *Magasin d'artillerie*. Edifizio, dove conservansi le cose necessarie ad ogni uso di guerra, i legnami, il ferro, gli stromenti, le munizioni, i fuochi lavorati, ecc. D'Ant. a. p. I., 256.

Magazzino da polvere, *Magasin à poudre*. Casamento isolato e tutto chiuso all'intorno, in cui conservansi le polveri da fuoco. D'Ant. a. p. I, 256.

Magazzino volante, *Magasin de batterie*. Ricettacolo ordinariamente scavato nel suolo, ed armato di legnami, in cui si tengono le munizioni e le cose più necessarie, in vicinanza della batteria, nelle piazze e negli assedii. D'Ant. a. p. II., 244.

MAGISTRALE, add., *Magistrale*. Si adopera addiettivamente per distinguere quella cinta di muro d'una fortezza (che viene altrimenti detta Primaria o Recinto primario) da ogni altra cinta inferiore; e si aggiunge pure a quella linea, colla quale si segna la sommità di questa cinta stessa. V. Linea magistrale. In questo ultimo caso si adopera altresì a modo di sust. Gr.

MAGLIA, s. f., *Anneau*. Ciascun cerchietto, o simile, di una catena. Alb.

Maglia, *Noeud de galère*. Specie di annodatura semplice, colla differenza però, che il capo della fune, che nel nodo semplice s'avvolgerebbe attorno all'altro, nella maglia è piegato ad occhiello, in cui si fa poscia passare la fune addoppiata. M. F.

MAGLIETTE, s. f. pl., *Battans*. Le campanelle che tengono le due estremità della cigna de' fucili e moschetti, e che sono fermate alle fascette. Alb.

MAGLIO e MAZZO, s. m., *Martinet*, *Marteau*. Nelle Ferriere e nei Distendini, quel grosso martello di ferro, per lo più mosso dall'acqua, per uso di lavorare il ferro in grosso. Biring. 46. V. Battiferro.

Maglio di legno, *Masse de bois*. Grosso martello di legno, che si adopera a due mani, per quei lavori, ne' quali si richieggono gagliarde percussioni, come conficcar pali, spaccar legne, ecc. È ordinariamente ghierato perchè non fendasi. Caus.

MAGNANO, s. m., *Serrurier*. I Toscani danno questo nome all'artefice di ferro di lavori minuti e di piccoli ingegni, come chiavi, toppe, ecc., a distinzione del Fabro-ferraio che fabbrica i ferri grossi alla fucina. Caus. — Bald.

I principali stromenti del Magnano sono:

Gli Accecatoi.	*Fraises.*
Gli Allargatoi.	*Équarrissoirs.*
La Bicornia da banco.	*Bigorneau.*
Il Bulino da banco.	*Burin.*
I Calibratoi.	*Calibres.*
Il Granitoio.	*Matoir.*
Il Guardapetto.	*Conscience.*
Le Lime.	*Limes.*
La Lumaca.	*Limache.*
Le Madreviti e loro Mastii.	*Filières*, *Tarauds.*
Il Martello da banco.	*Marteau d'établi.*
Il Martello da ribadire o Ribaditoio.	*Rivoir.*
La Morsa.	*Étau.*
Il Morsetto da mano.	*Étau à main*, *Tenaille à vis.*
Il Morsetto da smentare.	*Tenaille à chanfrein.*
Il Morsetto da banco.	*Mordache.*
Il Puntino.	*Pointeau.*
La Sàgoma o Staza delle viti.	*Peigne à calibrer les pas de vis.*
Le Sàgome.	*Profils.*
Le Saette.	*Forets.*

Gli Scarpelli.	*Ciseaux.*
I Segnatoi.	*Pointes à tracer.*
La Squadra.	*Équerre.*
La Stagnata.	*Bidon.*
La Staza o Piede da Fabro.	*Calibre divisé par ligne.*
Le Tanaglie.	*Tenailles.*
I Tassetti.	*Petits tas.*
Il Trapano a petto.	*Touret, Porte-foret.*
Il Trapano imbrigliato.	*Drille.*
Il Voltamaschio, o Manubrio da vitare.	*Tourne-à-gauche.*

MAGONA, s. f. In Toscana è il luogo dove si conserva e si vende il ferro. Tommas. Sin.

N. B. Noi ingannati dalla Crusca e dall'Alberti, abbiamo adoperata questa voce per quel luogo dove si raffina il ferro, il quale propriamente si chiama Ferriera.

MAGUGLIO, s. m., *Dégorgeoir pour dégorger les étoupes.* Stromento di ferro fatto a foggia di gancio piano ed appuntato, con cui tirasi fuori la stoppa vecchia dalle commettiture nelle barche. Alb.

MALTA, s. m., *Mortier.* Impasto di calce con rena, o con altra materia consimile. Pallad. I., 5. — D'Ant. a. m. V., 56. V. Calcestruzzo e Calcina.

Malta, *Bitume malthe*, *Goudron minéral.* Varietà di bitume, che si colloca tra il petròlio, e l'asfalto; è nero o bruno quanto il primo, d'una consistenza viscosa, e quasi solido nei tempi freddi. Brucia con fiamma, con fumo abbondante, e con odore disgustoso come gli altri bitumi, e lascia maggior residuo che non fa il petròlio; trovasi nella Persia ed in Francia; il Brocchi lo ha trovato nelle miniere di zolfo del Cesenate; s' adopera in qualche luogo in vece del catrame, e quindi è stato detto Bitume glutinoso, Pece e Catrame minerale, Pissasfalto, ed anche Balsamo mummia, Bitume degli Arabi, ecc. Bossi.

MANDRIALE, e

MANDRIANO, s. m., *Perrière.* Lungo e grosso bastone di legno con in cima un ferro di figura conica, alcun poco ricurvo, e con un ingrossamento nella ripiegatura. Usanlo i Gettatori d'artiglierie a dar di cozzo nella spina della fornace, affinchè mandandola dentro di essa, il metallo fuso ne esca. La sua ingrossatura serve a modo di turacciolo per frenare l'uscita del metallo in alcune occorrenze. Cell. 114. — Birin. 229.

MANEGGIAMENTO e **MANEGGIO** della macchine, s. m., *Manoeuvre de force.* Dicesi di ogni operazione regolare nell'uso delle macchine. D'Ant. M. M.

MANEGGIARE le artiglierie, v. att., *Exécuter les bouches à feu*, *Servir les pièces.* Lo stesso che Governare, e Ministrare le artiglierie. Bot. st. i. III., 260. — Gr.

MANGANO, s. m., *Cabestan.* V. Argano orizzontale.

MANGUARDIA, s. f., *Rechange.* Cosa di riserva per un caso di bisogno, in supplimento di un'altra che venga a mancare. Alb.

MANICA, s. f., *Fourneau à manche.* Specie di forno fatto a modo di torre quadrangolare o tonda, la cui altezza è compresa fra i dodici piedi parigini. Adoperasi a fondervi metalli per gitti di non gran mole, o per purgarli dalle materie estranee. Dicesi anche Forno a manica. Birin. 112.

Manica, *Happe à virole.* Ghiera di ferro con un'ala incurvata nel verso della lunghezza a modo di tegola, e quasi perpendicolare ad un piano, che passasse per la ghiera. Con essa si armano le estremità delle sale di legno, e la punta di alcuni timoni. Coll. 68. — Mor. 25. — Sard. 70.

Manica da bombardiere, *Manche de Bombardier.* Manica di tela di cui si veste il braccio destro il primo Bombardiere, quando ministra un obice od un mortaio.

Manica della tromba. Canale di tela incatramata, o no, che si adatta alle trombe da acqua usuali per condurre l' acqua più facilmente ove occorre. Alb.

MANICCE, s. f. pl., *Mouffles.* Sinonimo di Taglia. Alb. V. Carrucola.

MANICO, s. m., *Manche.* Parte di più stromenti, che serve per potergli prendere con mano, e adoperargli comodamente. Crus.

Manico della baionetta, *Douille.* La parte vuota della baionetta, per cui s'incanna al fucile od al moschetto. Gr. in Fucile. V. Baionetta.

MANICOTTO, s. m., *Douille de tenon de manoeuvre.* Specie d'astuccio di ferro per lo più di figura d'un cono tronco, che s'infila al capo vitato della chiavarda a bracciuoli, dopo ch'ella è cacciata a luogo, dove si tien fermo col dado della medesima che gli si stringe sopra.

MANIGLIA, s. f., *Poignée.* Ingegno di metallo o d'altra materia, attaccato ad un arnese qualunque, ed in cui si passano le mani, o funi, od uncini, o altro stromento della forza attiva per muoverli ed alzarli. Vi hanno Maniglie mobili, ed altre immobili, e sono di diverse forme sl l'une che l'altre. Le prime girano intorno ad uno o due perni della maniglia stessa. Alb.

L'affusto di battaglia (Modello 1830) ha due

Maniglie ferme verso la coda, le quali servono ad alzare la coda dell'affusto per commetterlo al carretto colle mani. I Cofani da munizione dell'Artiglieria da battaglia sono forniti di Maniglie mobili, per collegarli con funi al carro, od a servire a trasportarli. Le cassette, armarii, chiavistelli, ecc., hanno Maniglie ferme o mobili, per aprire e chiudere con facilità.

Maniglia, *Anse.* Chiamansi Maniglie i due pezzi di metallo in forma di manico, che si fanno sopra la schiena del cannone ed obice vicino agli orecchioni, e sul centro di gravità del pezzo, per incavalcarlo o scavalcarlo; e dalla forma che avevano anticamente vennero pur denominati Delfini. Chiamansi altresì Maniglie gli stessi pezzi posti per lo stesso effetto, ma in luoghi diversi, nel mortaio, nel petardo ed in ogni altra bocca di fuoco. D'Ant. a. f. 128. — Alb. — Gr.

Maniglia. Quella parte della sega da fendere, che i Segatori tengono in mano. Carb.

Maniglia a turaccio, *Bouchon avec anneau.* Specie di cavaturacci a vite, che s'invita nel bocchino del globo del provino per trasportarlo con facilità.

Maniglie, *Anses.* Nelle bombe, sono due campanelle tonde, mobili in due occhi od orecchie, collocate allato del bocchino. D'Ant. a. f. I., 58.

MANISCALCO, s. m., *Maréchal ferrant.* Quegli che ferra i cavalli, e che dicesi anche Ferracavalli. Carb. V. Veterinario.

Stromenti particolari e principali del Maniscalco:

Il Brnciacoda.	*Brûle-queue.*
Il Cacciamosche.	*Émouchoir.*
La Cacciatoia.	*Repoussoir.*
Il Coltellaccio.	*Rogne-pied.*
La Curasnetta.	*Cure-pied.*
La Ferriera.	*Ferrière.*
Le Forbici.	*Ciseaux.*
La Frenella.	*Mastigadour.*
Il Grembiale da ferrare.	*Tablier à ferrer.*
L'Incastro.	*Boutoir.*
Il Martello da ferrare.	*Ferretier.*
Le Morse.	*Morailles.*
La Pastoia.	*Plate-longe.*
La Rosetta.	*Rénette.*
La Tanaglia da chiodi.	*Tricoise.*

Per gli altri stromenti V. Fabbro.

MANNAIA, s. f., *Doloire.* Stromento da tagliar il legno. Ed è specie di piccozzino con ferro rettangolare, col taglio da uno de' lati maggiori, e manico dal lato opposto quasi parallelo al taglio, ed alcun poco torto a poterlo adoperar per fianco. Carb.

Mannaia a lunetta, *Couteau à pied.* Stromento de' Bastai e Sellai, i quali adoperanlo a tagliare il cuoio. È fatto a guisa d'un segmento di circolo con un manico che si erge nel mezzo della corda, ed è tagliente nella sua circonferenza. Alcuni di questi ferri hanno il manico inginocchiato. V. T.

MANNARESE, s. m., *Hachette.* Genere di Ròncola, il cui ferro è largo, e non adunco: usasi come la suddetta. Dai Piemontesi chiamasi *Maras.* Alb.

MANOPOLA, s. f., *Manique.* Pezzo di cuoio od altro, di cui fanno uso varii artefici per riparo della mano nel lavorare. Alb.

MANOVELLA, s. f., *Lévier.* Stanga di legno, non più alta di un uomo, e non più grossa del braccio, la quale serve, mettendola a leva, a muover pesi, od anche macchine, e ve ne ha di due sorti, la Manovella ordinaria, e quella da campagna. Queste stanghe sono generalmente più grosse dall' un de' capi che dall' altro; il capo maggiore si chiama Unghia, ed il minore Punta. Quelle ordinarie sono squadrate dalla estremità maggiore, ottangolari nel mezzo, e nel rimanente tonde ed affusolate; e queste hanno particolare uffizio nel maneggiamento delle Artiglierie da muro. Quelle da campagna sono tonde, affusolate da un capo all'altro, ghierata dal capo grosso, con verso l'estremità una specie di gambetto, o dente, e guernite dal capo minore di una camera ad alie, e queste ultime si adoperano a maneggiare le Artiglierie campali, e si conducono appese ai fianchi dell'affusto. Carb. — Capob. 16. — D'Ant. a. f. I., 95.

Manovella di mira, *Lévier directeur.* Manovella, la quale è alcun poco ricurva dal capo grosso, e che infilandola per questo medesimo capo nell' anello e camera di mira dell'affusto da battaglia (Modello 1830), e nelle camere dell'affusto da montagna, serve a condurre ed a dirigere i pezzi durante gli spari.

MANTELLETTO, s. m., *Mantelet.* Specie di riparo militare fatto di panconi per lo più coperti di lamiera, e fermati sopra due ruote, per ispingerlo dinanzi ai Guastatori, e difenderli dalla moschetteria degli assediati: È quasi fuori d'uso, essendosi sostituito ai Mantelletti le Fascine ed i Gabbioni fascinati. Dav. IV., 185. — Mont. I., 205.

Mantelletto. Specie di casa di legno, onde già coprivasi ciascuna artiglieria incavalcata all'affusto, e posta sulle mura delle Fortezze, per guardarla dalle intemperie dell'aria. Capob. 24.

Mantelletti. Chiamansi pure dai Minatori con questo nome quei tavoloni variamente tagliati, che essi adoperano per sostenere ed armare le pareti

dei rami dello gallerie nell'intasare il fornello, fermandogli con puntelli orizzontali. D'Ant. a. p. II., 175.

MANTELLO, s. m., *Poil*, *Robe*. Chiamasi il pelo di cui è coperto il cavallo particolarmeote, il quale se è d' un sol colore, dicesi mantello semplice; e dicesi composto, se è di varii colori. Caus.

Il Mantelln preode poi varii aggiunti dai varii colori del pelo, i quali sono i seguenti:

Baio.	*Bai.*
Baio-castagno.	*Bai-marron.*
Baio-chiaro.	*Bai-clair.*
Baio-dorato.	*Bai-doré.*
Baio-focato.	*Bai-cerise.*
Baio-pezzato.	*Pie-bai.*
Baio-rotato.	*Bai-miroité.*
Baio-sauro.	*Alezan-bai.*
Bianco.	*Blanc.*
Bianco-isabella.	*Soupe de lait.*
Bianco-pallido.	*Blanc pâle.*
Bianco-rotato.	*Blanc luisant.*
Bigio-argentino.	*Gris argenté.*
Bigio-bruciato.	*Gris tisonné, ou charbonné*
Bigio-focato.	*Gris vineux, ou sanguin.*
Bigio-moscato.	*Gris moucheté.*
Bigio-pomato.	*Gris pommelé.*
Bigio-scuro.	*Gris brun.*
Bigio-sùdicio.	*Gris sale.*
Castagnino.	*Bai-châtain.*
Cavezza di moro.	*Cap de more.*
Falbo, o Cervato.	*Poil de cerf, Fauve.*
Isabella.	*Isabelle.*
Isabella-chiaro.	*Isabelle clair.*
Isabella-dorato.	*Isabelle doré.*
Isabella-scuro.	*Isabelle foncé.*
Morello.	*Noir-jai.*
Nero-pezzato.	*Pie-noir.*
Pezzato.	*Pie.*
Porcellana.	*Porcelaine.*
Rabicano, o Rovaoo.	*Rouan.*
Rabicanato.	*Rouan-vineux.*
Sauro.	*Alezan.*
Sauro-bruciato	*Alezan-brulé.*
Sauro-chiaro.	*Alezan-clair, Poil de vache.*
Sauro-comuoo.	*Alezan commun.*
Sauro-focato.	*Alezan cerise.*
Sauro-lavato.	*Alezan lavé.*
Sauro-pezzato.	*Pie-alezan.*
Storno, o Stornello.	*Gris étourneau.*
Topo.	*Gris souris.*
Ubero.	*Aubère.*
Zaino.	*Zain.*

MANTICE, s. m., *Soufflet*. Ingegno composto essenzialmente di due tavole o palchi, l' uno fermo, mobile l'altro, mediante i quali, e colla pelle che vi è inchiodata io sugli orli, si giunge a produrre una corrente d'aria da mantenere il fuoco delle fucine e foroaci. Biring. 115. — Caus.

Mantice, *Soufflet*. Chiamasi anche quello che adoperano i Minatori per rionovare l' aria nelle gallerie delle mioe. D'Ant. a. p. II., 283.

Mantice idraulico, *Trompe*. Mantice perenne, il cui soffio è generato dalla caduta dell' acqua. Esso ordinariameote è formato di una tromba di legno, coo io cima una specie d'imbuto, o vogli cappellina: di un tino di mattoni o di legoo senza foodo, e con coperchio, sul mezzo del quale s'erge la tromba verticalmente, e per cui è guidata l' acqua nel tino: di una tavola di pietra collocata per piano dentro il tino, e su cui cade e si spruzza l' acqua: e di una canna metallica, commessa al tino, e che conduce il vento nel focolare della fucina o forno.

Mantice perenne, *Soufflet à double vent*. Quello che ha tre palchi, e che sempre soffia qnando sia condotto da qualcuno eoo piccol moto. Questa specie di Mantice è comunemente in uso presso i Fabbri. La grandezza di essi è relativa alla grossezza dei lavori da fabbricarsi al fuoco, e si haono Mantici per fucine stabili, i quali sono i maggiori, che sieoo; Mantici per fucine da campagna, e Mantici per focine da montagna, e portatili, che sono i più piccoli. Alb.

In generale le parti del Mantice sono:

Legname.

3 Palchi, dei quali quel di mezzo chiamasi Diaframma.	*Planches.*
4 Aoimelle.	*Soupapes.*
2 Cootrafforti.	*Renforts.*
1 Traversa.	*Traverse.*
3, o 4 Telai.	*Chassis.*
1 Testa.	*Mufle.*

Ferramento.

1 Gancio, o doppio, o a bandella circolare.	*Écharpe à crochet.*
2 Cardini a bandella, 6 Chiavardette, 6 Dadi e 6 Rosette.	*Bande à tourillons, Boulons, Écroux, Rosettes.*
4 Cerniere.	*Charnières.*
1 Lamiera del diaframma.	*Plaque de recouvrement.*
1 Canna.	*Buse.*
1 Rosone a orecchie.	*Plaque à oreilles.*

1 Ghiera della testa.	*Frette de mufle.*
2 Chiavardette, Dadi, e Rosette della traversa.	*Boulons*, ecc.
1 Anello, o a vite, o a bandella circolare.	*Piton.*
1 Contrappeso e suo Esse.	*Poid*, *Esse.*
Bullettoni, ed altri Chiodi di ferratura.	*Clous de soufflet*, ecc.

MANTICETTO, s. m., dim. di Mantice. Caus.

MANTICIARO, s. m., Artefice che fabbrica od allestisce i Mantici. Alb.

MANUBRIO, s. m., *Manche*, *Manivelle.* Val lo stesso che Manico, ma noi indichiamo con questo nome quei particolari manichi, con cui si fa girare e muovere a mano un qualche ordigno o macchina, come il martinello, la bùrbera, ecc. Caus.

MARNA, s. f., *Caisse de lessivage.* Cassa di legno di forma piramidale tronca, e rovesciata, con un doppio fondo foracchiato, e con una cannella, nella quale si opera la lissiviazione delle terre salnitrose. Bres. 81.

MARRA, s. f., *Marre*, *Houe.* Zappa di forma quasi triangolare, ed assai propria a radere il terreno, e lavorare poco addentro. Caus.

Marra da calcina, *Gache à gacher la chaux.* Grossa mestola di ferro di forma rotonda, infissa in un'asta, che si adopera per tramenare, ed impastare la calcina. Bald. — Caus.

Marre., *Pattes.* V. Ancora.

MARRAIUOLO, s. m., *Piocheur*, *Sapeur.* Sorta di Guastatore negli eserciti, così detto dall'adoperar la marra; come il Palaiuolo, il Picconaio, ed il Zappatore, dall'adoperar la pala, il piccone, e la zappa. Caus.

MARRONE artificiato, s. m., *Marron*, *Pétard.* Specie di scoppio. Piccolo viluppo di polvere, fortemente legato con più strati di spago, incollato, od impeciato, e quindi innescato. Dicesi anche Castagnuola. Servono i Marroni per guarnizioni di razzi, o d'altro fuoco lavorato, dove si vuole uno scoppio prima dello spegnersi.

MARTELLAMENTI, s. m. pl., e

MARTELLATE, s. f. pl., *Battemens.* Quegli avvallamenti, ossia incavi prodotti lungo l'anima delle artiglierie dall' urto de' proietti in quella ch' egli escono.

MARTELLINA, s. f., *Marteau de maçon.* Martello de' Muratori, con penna schiacciata, tagliente, ed assai lunga. Bald. — Caus.

Martellina a due penne, *Décintroir.* V. Gradina a penna.

Martellina dentata, *Bretellée.* Martello col taglio dall'una e l'altra parte intaccato, e diviso in più punte a diamante.

Martellina e Martellino, *Batterie.* Parte dell' acciarino che cuopre lo scodellino, e contro la quale batte la pietra focaia del cane, per cui staccansi particelle d' acciaio infocate che accendono la polvere. Alb. — Gr.

Le parti della Martellina chiamansi:

Il Contrabbacinetto.	*Table de la batterie.*
Il Dosso.	*Dos.*
La Faccia.	*Face.*
Il Foro per la vite.	*Trou de la vis de batterie.*
Il Piedino.	*Pied de la batterie.*
Il Tallone.	*Talon.*

MARTELLINO, s. m. Dim. di Martello. Caus.

Martellino, *Batterie.* V. Martellina.

MARTELLO, s. m., *Marteau.* Stromento composto di un ferro fermato attraverso all' estremità di un manico per lo più di legno. Adoperasi da più Artefici per tutti quei lavori che richieggono una percussione regolata, ed ha varia figura e grossezza, secondo quello a che viene destinato.

Le parti del Martello sono: l' Occhio (*Œil*), che è un foro per lo più nel suo mezzo, ed in cui si caccia il manico; la Bocca (*Tête*), che è quella che si batte per piano; e la Penna (*Panne*), che è la parte schiacciata opposta alla bocca, e che dicesi anche Taglio. Caus. — Alb.

Martello a bocche tonde, *Marteau à tête ronde.* Martello con bocche tondeggiate in fuori nel verso del manico, per centinare, e curvare il ferro a caldo.

Martello a punta, *Marteau à pointe.* Martello appuntato da una parte, con cui i Barcai cacciano la testa dei chiodi profondamente nel legno, ed i Muratori rompono le terre sassose, e le muraglie. Quello di questi ultimi è però più grosso e di ferro più lungo. V. T.

Martello da banco, *Marteau d'établi.* Martello di più grossezze, la penna del quale non è fessa.

Martello da bicornia, *Marteau à bigorner.* Questo Martello è il minore fra quelli da fucina, ed è per uso di tondeggiare il ferro sulle corna dell' incudine, lavorarlo in maglie, anelli, campanelle, o simili.

Martello da fucina, *Marteau à main.* Martello usato dai Fabri-ferrai per martellare il ferro sull' incudine, e simile a quello da banco, ma più grosso. D'Ant. a. p. II., 57. V. Mazza dritta, e Mazza traversa.

Martello da legnaiuolo, *Marteau à panne fendue.*

Quello, la cui penna è fessa e piegata all' ingiù per metterla a lieva e cavar chiodi. Questa penna chiamasi Granchio. Bald.

Martello da maniscalco, *Ferretier*. È di forma poco diversa da quello da Fucina V.

Martello da ribadire o Ribaditoio, *Rivoir*. È il più grosso martello fra quelli da banco, che ha la penna acciaiata per potersene servire a far le ribaditure.

Martello di rame, *Marteau*. Martello proprio dei Minatori, di cui si servono anzichè di quelli di ferro per non far fuoco, piantando i chiodi. Pap. III., 157.

MARTINELLO, s. m., *Cric*. Macchinetta per sollevar pesi verticalmente. Ella è facile ad essere maneggiata da un sol uomo. Vi ha due maniere di Martinelli, uno che chiamiamo a Dentiera (*à crémaillère*), e l' altro a Vite. Caus. — Caros. 21. D'Ant. a. p. I., 105.

Il Martinello a dentiera, consiste in un ceppo parallelepipedo di legno, in cui è incassata verticalmente una spranga di ferro dentata lunghesso detta Dentiera o Albero, il quale ha in cima una gruccia di ferro mobile, e dappiè una zampa di ferro orizzontale. Questa spranga è mossa dal basso all' alto, o per converso, da un rocchetto, che si fa girare per mezzo di un manubrio, e di un'altra ruota dentata.

Il Martinello a vite ha in vece della dentiera un albero vitato, che si alza e si abbassa per mezzo d'una ruota orizzontale mossa da una vite perpetua, i cui pani s' imboccano nei denti della ruota.

MASCELLA, s. f., *Mâchoire*. Nome di ciascuna di quelle due parti del cane dell'acciarino, che stringono e tengon ferma la pietra focaia. Dicesi anche Ganascia V. Als.

MASCHERA, s. f., *Masque*. Rialto di terra fatto dai Lavoratori, mentre ergono una batteria, per ischermirsi dai tiri della piazza assediata, la quale si toglie dopo che la batteria è finita.

MASCHIO, s. m., *Cheville ouvrière*. Caviglia di ferro, che tiene unito il carro al carretto, ed intorno alla quale egli ha la sua volta.

Ne' Carretti degli affusti alla Gribeauval, il maschio è conico, e piantato a piombo sullo scannello; in quelli del modello 1830, è fermato sul reggimaschio; ed in alcune altre specie di carri è una chiavarda che attraversa verticalmente il contrascannello, e lo scannello. Als.

Maschio, *Taraud*. V. Mastio.

Maschio, *Batte*. V. Bocchetta.

Maschio, *Boite*. V. Mortaletto e Mascolo.

Maschio, *Donjon*. Chiamasi quel Cavaliere, fatto di muro, situato nel mezzo della cortina a difesa e rinforso dell' entrata principale. In questa sorta di Cavalieri si fa un andito che gli attraversa pel transito delle artiglierie da un bastione all' altro, e vi si praticano parecchie camere a botta di bomba. D'Ant. a. m. I, 77.

MASCOLO, s. m., *Tonnerre*, *Boîte*. Chiamasi la culatta di certe specie di archibusi od altri schioppi che si caricano pel fondo della canna, la qual culatta facilmente si toglie per caricar l' arma. Il Mascolo è cavo per ricevere la carica, o non è che un robusto turacciolo. In ambi i casi esso tura ermeticamente il fondo della canna, con cui si stringe fortemente da una zeppa, ovvero da una vite di compressione, come si scorge in alcune armi di simil genere d' oggidì. Il Mascolo fu anche detto Maschio, Mortaletto e Servitore. Mont. I, 121. — Coll. 145. V. Archibuso da posta.

MASSELLARE, v. att., *Corroyer le fer*. Battere il ferro caldo, distenderlo, ripiegarlo più volte sotto il martello o maglio, e quasi rimpastarlo per renderlo più dolce, e più purgato. D'Ant. a. p. I., 78. — Als.

MASSELLO, s. m. Quella mole di ferro già purgato, ed atto a qualunque sorta di manifattura. Birin. 46. — Als.

MASTALONI, s. m. pl., *Épars montans*. Nelle fiancate e negli sportelli di alcuni carri chiamansi quelle specie di colonnette verticali più grosse delle stecche, sopra delle quali sono confitti o i correnti o le sbarre. V. T.

MASTELLETTO, s. m. Piccolo Mastello. In piemontese *Sèbrot*.

MASTELLO, s. m., *Cuvette*, *Tine*. Vaso di legno largo di bocca, fatto in tondo di doghe, con due di esse sporgenti in fuori, e forate; questi sporgimenti chiamansi Orecchie, ed in esse si fa passare a traverso una stanga per alzare e trasportare il vaso in due persone. In piem. *Sèber*, alla tedesca. Als. — Caus.

MASTICE, s. m., *Mastic*. Qualunque mistura soda, fusibile, o pastosa, e tenace, atta a turare od unire checchessia. Caus.

MASTIETTARE, v. att., Accomodar checchessia con mastietti. Caus.

MASTIETTATURA, s. f., Nome generico dei ferri che servono al mastiettare, e lo stato delle cose mastiettate. Als.

MASTIETTO, s. m., *Moraillon*. Pezzo di metallo, e per lo più di ferro, il quale è congegnato a cerniera, e pendente dal margine del coperchio

di più casse, o cofani, od altro, per chiuderli col concorso di una serratura alla piana, o di un lucchetto. Serve egli ancora di maniglia per aprire. Allor che l'arnese da chiudere è fornito di serratura alla piana, il Mastietto ha una cameretta detta Boncinello, che si fa entrare nella feritoia della serratura, e per essa si fa passare la stanghetta, chiudendo. E dovendo chiudere con lucchetto poi, il Mastietto ha un foro, per cui si fa passare il boncinello, od il nottolino, che è fermato all'altra parte del cofano od altro, ed a cui si appende quindi il lucchetto, e si chiude. In quest'ultima maniera sono quasi sempre tenuti chiusi i cofani dell'Artiglieria. Alb.

Mastietto V. Cerniera, che oggidì è più usato. Caus.

MASTIO e MASCHIO di madrevite, s. m., *Taraud*. Vite di ferro temperata a cartoccio, colla quale si fanno le spire ai fori, che debbono ricevere un'altra vite. Alb. in Madrevite.

MASTIUOLO, s. m., *Goujon*. Caviglia tonda, o quadra di legno, che conficcasi nella grossezza dei lavori di legno per tenerne commesse le parti. Chiamansi anche Perno, Piuolo, Piròlo, e Piròne. Commettere con Mastiuoli, dicesi Incavigliare. Le parti delle cosce degli affusti da costa, e da piazza, sono commesse con Mastiuoli quadri; i gavelli delle ruote sono commessi alle testate con Mastiuoli tondi, ecc. V. T.

MATERIALE, s. m., *Matière*. Più comunemente Materiali. Materie preparate per qualsivoglia uso. Alb.

Materiale, e Materiali dell'Artiglieria, *Materiel d'Artillerie*. Voce collettiva. Tutto ciò, che è preparato dall'Artiglieria per l'uso della guerra, come le munizioni, le artiglierie, i carri, le macchine, le barche, gli attrazzi, le armi, i fuochi lavorati, ecc.

Materiale, *Matériel*. Nell'Artiglieria s'intende quella parte del servizio che risguarda al provvedimento, alla fabbricazione, ed alla conservazione delle armi, delle munizioni, e di ogni altro attrezzo di guerra.

MATEROZZA e MATTAROZZA, s. f., *Massellotte*. Quella parte soprabbondante di metallo, con cui si gettano più lavori, e particolarmente le artiglierie, acciò la materia dell'opera principale risulti più compatta, e non cavernosa nel raffreddamento. Biring. 181. — Sard. 50.

MATEROZZOLO, s. m. Pezzetto di legno, o di altra materia, che si lega ad una chiave, e su cui è segnato il numero, ed il nome del magazzino, della cassa, od altro, cui apre essa chiave. Caus.

MAZZA, s. f. Grosso martello che s'adopera con due mani, che è variamente configurato, e per uso di menar colpi gagliardi. Biring. 284.

Mazza a due bocche, e Mazzetta, *Masse carrée*. Mazza con due bocche da picchiare, e che adoperasi a caeciar le razze ne' mozzi, a piantar pali, od altro.

Mazza da pietroni. Quella Mazza che da una parte ha la bocca, e dall'altra è grossamente appuntata; e per uso di spaccar pietroni, e massi. Da noi è anche detta Mazza a gemma. Bald.

Mazza diritta, *Marteau à panne*. Chiamasi quella Mazza da Fabro che è formata come un martello ordinario da banco.

Mazza traversa, *Marteau à travers*. Dicesi quell'altra che ha il taglio, o penna, nella stessa dirittura del manico. Di Mazze simili a questa si adoperano anche a spaccar legnami.

Mazze de' Fabri, *Marteau à devant*. Quelle che usano i Fabri-ferrai per martellare il ferro a caldo in due o più persone. Esse chiamansi anche Martelli terzi, o Terzetti, e sono di due maniere. Tomm. Sin. — Biring. 284. V. Mazza diritta e Mazza traversa.

MAZZAPICCHIARE, v. att., *Damer*. Battere, assodare la terra col mazzapicchio. Cell. 113. — Caus.

MAZZAPICCHIO, s. m., *Maillet*, *Mailloche*. Martello cilindrico di legno col manico piantato nella dirittura dell'asse. Usasi da' Bottai per picchiare sopra lo spaccherello, quando spaccano il legname da doghe od i cerchi. Alb.

Mazzapicchio, *Dame*, *Hie*. Stromento per assodare il terreno, altrimenti detto Batititerra, Pillone, e spesso confuso colla Mazzeranga, dalla quale differisce però d'assai. Il Mazzapicchio, è ordinariamente un massiccio di legno conformato a cono tronco, nel mezzo della cui base minore è piantato a piombo un manico di legno assai lungo per adoperarlo. Vi hanno dei Mazzapicchii grossi, i quali si adoperano da due persone a un tempo, e questi hanno due manichi. Di questo stromento si fece già uso per caricare i mortai, quando s'adoperava la terra per inzeppare la bomba. Cell. 112. — Caus.

MAZZARANGA, e

MAZZERANGA, s. f., *Battoir*, *Dame*. Stromento, col quale s'appiana la terra: consta di un pezzo di legno piano dalla parte per cui devesi picchiare, colmo dall'altra, e d'un manico fitto a pendio in una delle facce laterali. Caus.

MAZZERANGARE, v. att., *Damer*. Appianare la terra colla Mazzeranga. Caus.

MAZZETTA, s. f., *Masse carrée*. V. Mazza a due bocche.

MELA, s. f. Chiamano varii artefici una specie di ancudinuzza tonda come una palla. Alb.

MELO, s. m., *Pommier.* V. Pomo.

MENALE, s. f., *Garant.* È la fune che dopo essere passata e ordita per le girelle d'un paranco, è libera, e sulla quale si fa forza per operare col paranco. Bald.

Menale. Nell'uso della capra, è quella parte di fune compresa tra il verricello e le girelle. M. F.

MENATOIO, s. m., *Manche*, *Brimbale*, *Levier.* Quella parte per cui si dimena e muove alcun ingegno, o macchina. Alb.

Menatoio. Nella tromba d'acqua, il manico con cui si dà il moto al tirar della tromba. Alb.

Menatoio del mantice, *Tirant.* Dicesi quella catena, o funicella pendente dallo stile del mantice, che serve a metterlo in moto.

MENSOLA. V. Beccatello.

MERCANZIE fabbrili, s. f. pl. Diconsi quelle mercanzie, che dalla ghiaia e rena in fuori, servono per le fabbriche, come travi, tavole, cotture di fornace, calce, coperte da tetti, ecc. Alb. in Fabbrile.

MERLONE, s. m., *Merlon.* Quella parte del parapetto, che è fra una cannoniera e l'altra. Il Merlone dicevasi anche Dado e Molone. Gr.

MESTOLA, s. f., *Main.* Grosso cucchiaro di lamina metallica, con manico corto, e tre sole sponde, che si adopera con una sola mano per prendere più cose.

Mestola. V. Ramaiuolo, Spatola, Cazzuola.

METALLO, s. m., *Métal.* I metalli sono sostanze minerali annoverate tra i combustibili semplici, che formano una classe di corpi importantissimi nelle arti, i quali si distinguono per la loro densità, opacità perfetta, per lo splendore metallico, ed un colore che loro è proprio. Altre proprietà si trovano in questi corpi, ma non comuni a tutti: tali sono la duttilità e la tenacità: ed altre comuni ad altri corpi sembrano risedere principalmente nei metalli, come l'elasticità, il render suono, la dilatabilità, la deferenza dell'elettricità, del calorico, ecc. Bossi.

I Metalli hanno un uso quasi che universale; i più adoperati però sono il ferro, il rame, il piombo, lo stagno, l'argento, l'oro, il mercurio. il zinco ed il plàtino. La preferenza, che le arti danno a questi metalli è dovuta alla loro duttilità.

Metallo, *Airain.* Chiamasi volgarmente per far differenza dal bronzo, la lega di 22 parti di stagno, e 78 di rame, della quale si gettano le campane. Biring. 232.

Metallo vergine, *Métal neuf.* Diconsi Vergini i metalli puri, e non per anche allegati. D'Ant. a. f. I., 225.

Metalli vergini. Diconsi i metalli che si cavano puri dalle miniere. Alb. in Vergine.

METRAGLIA, s. f., *Mitraille.* Nome di quelle pallette di ferro, o di ferraccio, di cui empionsi scatole di latta, ed altre volte barilozzi, che così riempiuti e chiusi si scagliano colle artiglierie. Queste pallette sono di cinque grossezze, distinte con numeri, di cui il numero uno indica le più grosse. Alb. — Gr. V. Scaglia, Grappolo d'uva, e Pallette.

METRO, s. m., *Mètre.* Unità delle misure lineari nel sistema metrico, la quale è la diecimillionesima parte del quarto del meridiano. Il Metro è diviso in dieci parti uguali, che si chiamano Decimetri; queste in altre dieci parti dette Centimetri; e questi ultimi in altre dieci parti dette Millimetri, e così successivamente. Il Metro vale piedi liprandi 1, 11, 4, 3, e piedi parigini 3, 0, 11, 295,936.

METTERE o dare a leva, v. att., *Embarrer.* Vale sollevare con leva checchessia. Crus. in Leva.

MEZZA-COLUBRINA, s. f., *Demi-coulevrine.* Artiglieria dello stesso genere della Colubrina, ma meno rinforzata e più alleggerita di metallo. Gr. in Colubrina.

MEZZA-GOLA o SEMI-GOLA del bastione, s. f., *Demi-gorge.* Una delle due parti nelle quali si divide la gola del bastione, cioè quella Linea che segna la distanza dall' angolo del poligono interno all'angolo del fianco. Gr.

MEZZA-LUNA, s. f. Specie di Rivellino, talora con fianchi, il quale essendo da principio stato fatto colla figura d' una Mezza-Luna, gli fu perciò conservato il nome, sebbene abbia cambiata la forma. Quest'opera facevasi tutta di terra, ed incamiciavasi di fascine o di piote: si collocava avanti la porta delle fortezze, all'angolo sagliente de'bastioni, dinanzi agli sbocchi, e veniva anche adoperata nella fortificazione dei campi trincerati. In sostanza ell'era una specie di Dente o di Lunetta. Tens. Lib. I., 63.

Mezza-luna. Chiamasi anche quell'opera esterna di fortificazione fatta a guisa di rivellino, che si colloca innanzi agli angoli fiancheggiati dei bastioni e dei rivellini. Quest' opera ha per lo più ai lati due aloni, che con essa vengono a formare una contragguardia spezzata. D'Ant. a. m. I., 120. — Mar.

MEZZA-PARALLELA, s. f., *Demi-parallèle.* Dicesi una parte di trincea tirata parallela alla fronte delle piazze assediate fra la seconda e la terza parallela, al fine di poter difendere più da presso la testa delle sappe, colle quali si dee compire la terza parallela. Si dice anche Mezza piazza d' arme. Gr.

MEZZULE e MEZZANO, s. m., *Maîtresse-pièce.* Quell'asserella che fa parte dei fondi delle botti e simili, e sta nel mezzo; ma più specialmente quella del fondo dinanzi, dove s'accomoda la cannella. Caus.

MICCIA, s. f., *Mèche.* Corda di lino, o canapa, ben purgata, a cui si è fatto il bucato con cenere e calce viva, e che usasi, accendendola da un capo, a conservare il fuoco, ed a comunicarlo alla carica delle artiglierie. Mont. I., 125. — D'Ant. a. p. I. 168. — Caus.

Miccia incendiaria, *Mèche incendiaire.* Pezzi di Miccia, che si sono fatti bollire in una soluzione di nitro, e quindi infusi nel roccafuoco liquefatto, e spolverizzati di polverino. Se ne pon nelle bombe, ne' fastelli, ecc.

MICROMETRO, s. m., *Micromètre.* V. Stella mobile.

MIGLIACCIO, s. m., *Gâteau.* Fare il migliaccio, dicesi quando per inavvertenza di chi opera il metallo fuso, vien a raffreddare, e si rappiglia nella fornace. Cell. 117. — Caus.

MIGLIAROLA, s. f., *Dragée.* Nel senso collettivo e plurale. Quelle piccole palline di piombo, simili quasi al miglio, con le quali si carica il fucile per uso della caccia. Caus.

MINA, s. f., *Mine.* Quel cavo o buco che si fa nel terreno, nelle mura o nel sasso, e che si empie di polvere, per disunire con lo scoppio di essa, rompere e mandar in aria le circostanti materie. E però s'intende con questo vocabolo ogni lavoro sotterraneo che si fa per questo fine.

Le Mine che si fanno per offesa, chiamansi Mine semplicemente, o Mine d'offesa (*Mines offensives*); quelle che si scavano a difesa, chiamansi Mine di difesa (*Mines défensives*), e più comunemente Contrammine (*Contre-mines*): queste si fanno o sotto il recinto principale, o sotto la strada coperta, o sotto lo spalto: le Contrammine vengono per lo più costrutte colla fortezza medesima, od in occasione d'assedio, ed hanno il doppio scopo di scoprire ed impedire le mine del nemico, e di mandar in aria quello spazio od opera che sta lor sopra, e sopra cui l'inimico si fosse alloggiato. Ga.

N. B. Quelle piccole Mine, in franc. *Pétards*, che si fanno nelle rocce, nelle muraglie, o nei legnami, affine di spaccarli o romperli, sono dette Butteroni dal D'Antoni, e Pistolette dal Parisi.

MINARE, v. att., *Miner.* Far Mine. Caus. — Mont. I, 219.

MINATORE, s. m., *Mineur.* Soldato che scava le Mine e le difende. Dicesi introdurre od attaccare il Minatore per esprimere il principio dei lavori delle Mine. D'Ant. a. p. II., 152. — Mont. I., 219.

Negli antichi eserciti i Minatori eran chiamati Cavatori.

Gli stromenti e suppellettili particolari dei Minatori sono:

L'Acciarino.	*Briquet.*
L'Ago.	*Aiguille, Barre de mine.*
Il Badile.	*Pelle ronde.*
Il Badile da piote.	*Louchet à gazons.*
La Bùrbera.	*Moulinet, Treuil pour les puits.*
I Burbali.	*Caisses ferrées.*
Il Becco d'ànatra.	*Bec de cane à tête.*
Le Biette di ferro.	*Coins.*
La Bùssola.	*Boussole.*
Il Calcatoio da Mina o Borrone.	*Refouloir pour bourrer le pétard.*
I Corbelli.	*Bourriquets.*
La Cucchiara o Draga.	*Drague.*
Il Candelliere.	*Chandelier.*
Il Deschetto.	*Escabeau.*
La Gaia.	*Hoyau à deux tranchans.*
Il Gancio da trincea.	*Crochet de sape.*
Gl' Imbuti di latta.	*Entonnoirs.*
Le Lanterne.	*Lanternes.*
La Lingua di bue.	*Langue de boeuf.*
Il Mantice.	*Soufflet.*
Il Martello da Minatore.	*Marteau.*
Il Martello di rame.	*Marteau de cuivre.*
La Mazza a due bocche.	*Masse carrée.*
La Mazza traversa.	*Masse à tranche verticale.*
Il Mazzuolo di ferro.	*Masse carrée à mains.*
I Misurini da polvere.	*Mesures pour les poudres.*
Il Nettamine.	*Curette.*
La Palanca.	*Grosse pince.*
Il Palanchino.	*Moyenne pince.*
La Paletta.	*Escoupe.*
Il Palo da mano.	*Pince à main.*
Il Palo a piè di porco.	*Pied de biche.*
Il Picchierello.	*Pic à deux pointes.*
Il Piccone.	*Pic à roc.*
Il Piccone a fendente.	*Pic hoyau à tranche verticale.*
Il Piccone a lingua di botta.	*Pic à feuille de sauge.*
Il Piccone a testa.	*Pic à tête.*
I Pistoletti.	*Pistolets.*
Gli Scarpelli da Muratore.	*Ciseaux de Maçon.*
Lo Spillo.	*Épinglette.*
La Scoda.	
Le Subbie.	*Poinçons.*

La Tasca di cuoio per la polvere.	*Sac de peau.*
La Tenta.	*Sonde pour les terres.*
Il Trapano.	*Trépan.*
La Vaoga.	*Pelle ronde.*
Il Ventilatore.	*Ventilateur.*

MINISTRARE le artiglierie, v. att., *Exécuter les bouches à feu.* Lo stesso che Governarle, cioè Maneggiarle, Caricarle, Metterle alla mira, Sparurle, ecc. Gr. — Bot. st. a. II., 378.

MIRA, s. f., *Mire, Bouton de mire, Guidon.* Quel segno o punto sporgente nelle armi da fuoco, in cui si affisa l'occhio per aggiustare il colpo al bersaglio, la quale operazione dicesi Prendere, Porre la mira, Mirare, Appuntare, Mettere a mira, Togliere o Torre di mira. La Mira comunemente si trova nelle artiglierie verso la bocca sopra la fascia di mira, o sul puoto più elevato della gioia; e nel fucile, moschetto, e pistola sul bocchino. Da alcuno dicesi anche Mirino. Caus.

Mira, *Guidon.* V. Bocchino.

MIRARE, v. att., *Pointer.* Affisar l'occhio per aggiustar il colpo al bersaglio; Prender la mira. Caus.

MIRATORE e MIRADORE, s. m., *Pointeur.* Colui che prende la mira. Caus.

MISURA, s. f., *Mesure.* Stromento qualunque che serve a riconoscere e determinare la quantità del volume, o dell'estensione di checchessia. Caus.

Le Misure delle lunghezze adoperate nell'Artiglieria Piemontese sono state il piede Parigino, ed il piede Liprando; ora però la Misura metrica è quella ordinata dallo Stato.

Si fa uso delle Misure delle capacità, pei liquidi e per le cose aride. Quelle pei liquidi sono principalmente in Piemonte, la Brenta, la Pinta, il Boccale ed il Quartino, ed il Litro nella misura decimale. E quelle per le cose aride, sono la Mina, il Coppo, e nella misura decimale il Litro.

Misure da cariche, *Mesures de poudre.* Vasi cilindrici di latta o di rame, di grandezza relativa al peso della carica di un'artiglieria. Misure da 32, da 24, da 16, da 8, ecc.

MISURINO da cartucce, s. m., *Petite mesure.* Piccolo recipiente cilindrico di latta o di rame con manico, che serve a misurare le cariche delle armi da fuoco portatili, per la fabbricazione delle cartucce.

MODANATURA, s. f., *Moulure.* Foggia, e compimento di membretti d'ornamento esteriore dei pezzi d'artiglieria, come di liste, ovoli, ecc. Caus.

MODANO, s. m. In generale misura, o modello, che serve di norma agli artefici nel fare i lavori loro, ed è diverso secondo le diverse professioni; ma però più propriamente è una misura colla quale si regolano i lavori di Architettura, e la quale è anche detta Mòdulo. Caus.

MODELLATORE, s. m., *Mouleur.* Artefice, che fa i modelli e le forme dei lavori di getto. Dicesi anche Formatore. Caus.

Modellatore d'artiglierie.

I suoi principali stromenti e masserizie sono:

L'Archipenzolo.	*Niveau.*
L'Ariete cacciastili.	*Mouton, Rouleau.*
Le Armadure delle forme.	*Ferrures des moules.*
Il Bacino.	*Bassine.*
La Braca.	
Il Carro da forme.	*Chariot de transport des moules.*
I Cavalletti degli stili.	*Chantiers.*
Il Cèntino movente.	*Gabarit pour la culasse.*
I Compassi dritti e ricurvi.	*Compas droits et courbes.*
Le Gabbie.	*Paniers des culasses.*
Il Giratoio degli stili.	*Manivel.*
L'Innaffiatoio.	*Arrosoir.*
Le Madie per la terra.	*Mayes.*
La Martellina.	*Marteau de Maçon.*
Il Martinello.	*Cric.*
I Martelli.	*Marteaux.*
La Paletta.	*Pelle carrée.*
La Pignatta.	*Marmitte.*
Il Radiforma.	*Grand couteau à raser les terres des moules.*
Il Ramaiuolo.	*Cuiller.*
La Rasiera.	*Raclette.*
Le Sàgome o Cèntine.	*Échantillons-gabarits.*
Le Slitte.	*Traineaux.*
Le Spàtole di ferro o Scòtole.	*Couteaux à battre et couper les terres.*
La Squadra.	*Équerre.*
Gli Stacci.	*Tamis.*
Gli Stili o Fusi.	*Trousseaux.*
La Tanaglia da cerchiare o Tiracerchi.	*Tenaille à serrer les cercles.*
La Tavola mestatoria.	*Table battière.*
La Tinozza, il Crivello, ed il Premitoio.	*Cuve, Crible, Poussoir.*
Il Torcitoio.	*Tourne-à-gauche, Esse.*

Modellatore di proietti.

I suoi principali stromenti sono:

La Foglia di salvia.	*Feuille de sauge.*
Il Fuso.	*Arbre de fer.*

I Gusci modelli.	*Globes modèles.*
La Mazzeranghetta, piana, e tonda.	*Batte plate, Batte ronde.*
Il Règolo raditoio.	*Règle à raser.*
La Sàgoma dell'anima.	*Planche échantillonnée.*
Lo Spianatoio.	*Champignon.*
Le Staffe.	*Chassis.*
Il Tornio delle anime.	*Tour.*

MODELLO, s. m., *Modèle.* Esemplare, norma di qualunque cosa, che debba essere imitata, ed è un'opera qualunque di figura simile od uguale a quella che si ha da fare. Crus.

Modello. Quell'opera o figura della sua oatural grandezza, di terra, gesso, o cera, e da cui i modellatori ricavano la forma dei lavori da gettare. Biring. 181. — D'Ant. a. p. I., 213.

Modello proporzionale. Dicesi quello ch' è di grandezza minore o maggiore dell'opera proposta.

MODULO, s. m., *Tête.* Pezzo di legoo cilindrico, intorno a cui è fermata la cucchiara delle artiglierie, dalla parte opposta della quale si ferma l'asta. Sar. 87. — Mor. 35. — Gent. 3.

MOIANA, s. f., *Moyenne.* Artiglieria di mezzana grossezza, della portata dalle 8 alle 10 libbre di palla, corta di canna, e rinforzata, di cui particolarmente si faceva uso nelle navi o galere. Coll. 90.

MOLINO da viti, s. m., *Moulin à vis.* Piastretta d'acciaio coo più fori accecati, di cui fanno uso i Limatori d'acciarini per ispianare la parte superiore della capocchia delle viti.

MOLLA, s. m., *Ressort.* Nelle arti chiamasi Molla in generale quel corpo solido, metallico, o di altra materia, il quale ridotto in lamina, filo od altro, e variamente congegnato in una macchina, ordigno, od ingegno qualunque, vi deve operare un qualche effetto colla natural sua forza elastica più o men perfetta. Crus.

Fra i metalli il più elastico è l'acciaio, ed è quello che più generalmente s'adopera per fare le Molle. Nell'acciarino a pietra focaia ve o'hanno tre, le quali sooo fatte d'uoa laminetta d'acciaio addoppiata con una parte meno lunga, di lunghezza e grossezza diversa, e tutte e tre fermate sulla cartella, e congegnate colle altre parti dell'acciarino. Esse chiamansi la Molla della Martellina, la Molla dello Scatto, ed il Mollone V.

Molla a spira, e Molla a chiocciola, *Ressort à boudin.* Specie di molla fatta con filo metallico, o con una lamina torta a spirale. Alb.

Molla della martellina, *Ressort de batterie.* Molla esterna dell'acciarino, per lo cui mezzo la martellina è tenota chiusa od aperta. Gr. in Fucile.

In essa si distingue:

Il Foro della vite.	*Œil de la vis.*
La Gocciola.	*Goutte.*
La Lamina fissa.	*Bande fixe.*
La Lamina mobile.	*Bande mobile.*
Il Piuolo.	*Pivot.*

Molla dello scatto, *Ressort de gachette.* È la minore fra le tre Molle dell'acciarino, la quale per l'elasticità sua mantiene il becco dello scatto nelle tacche della noce, mentre si arma e disarma il cane. Gr. in Fucile.

In essa si distingue:

Il Foro della vite.	*Œil de la vis.*
La Lamina fissa.	*Bande fixe.*
La Lamina mobile.	*Bande mobile.*
Il Piuolo.	*Pivot.*

Molla, *Pincette.* Stromento di ferro con due gambe elastiche unite da un capo, per uso di prendere i carboni accesi e rattizzare il fuoco. Crus.

MOLLETTA, s. f. Dim. di Molla.

Mollette, *Pincette, Pince.* Nome generico di uoo stromento di ferro, o d'acciaio, il qnale s' allarga e si stringe a piacimento. È apecie di tanaglietta per prendere, e collocare alcuna cosa io luogo dove non si potrebbe colle dita, o per torcere e tagliare i fili metallici. La figura e forma delle bocche loro è diversa oelle varie specie, secoodo l'uso cui sono destinate. Alcune sono a punte rette semiconiche, e diconsi Mollette a punte (*Pinces à bec à corbin*); altre hanno le bocche loro come quelle delle tanaglie ordinarie dei Legnaiuoli, e chiamansi Mollette taglienti (*Pinces coupantes*); altre iofine hanno le bocche schiacciate, e diconsi Mollette piane (*Pinces plates*); così le Mollette a punte, come le piane, sono finissimamente intaccate oelle loro bocche, affinchè tengan più fermo ciò che stringono. Crus.

MOLLETTINA, s. f. Dim. di Molletta.

MOLLONE, s. m., *Grand ressort.* La Molla maggiore fra le tre che trovansi nell'acciarino, ed è quella che dà il moto alla noce; essa è fermata dall' uo de' capi, e posa coll' altro sulla leva della ooce. Gr. in Fucile.

In esso distinguesi:

L'Aletta.	*Patte.*
Il Foro della vite.	*Œil de la vis.*
La Lamina fissa.	*Bande fixe.*
La Lamina mobile.	*Bande mobile.*
La Nocca.	*Griffe.*
Il Piuolo.	*Pivot.*

MONACHETTO, s. m., *Mentonnet*, *Support du louquet*. Dicesi di quel ferro in cui entra il saliscendo, e l'accavalcia per serrare. Caus.

MONACO, s. m., *Poinçon*. V. Cavalletto.

Monaco, *Moine*. V. Frate.

MONTARE, v. att., *Monter*. Metter su, Mettere insieme le diverse parti di checchessia. Il suo contrario è Smontare. Als.

Montare un'artiglieria. È lo stesso che Incavalcarla sul suo affusto, o ceppo. Ras.

Montare una canna da schioppo. Vale commetterla alla cassa armata di tutto ciò che bisogna. Ras.

Montare una lama, *Monter*. Vale metterla a cavallo, montarla de' suoi fornimenti. Dicesi anche Armare una lama. Caus.

Montare uno schioppo. È tirare indietro il cane, affinchè, scoccando, percuota forte con la pietra la martellina, e traggane fuoco. Dicesi anche Armare lo schioppo od il cane. Ras. —

MONTATOIO, s. m., *Montoir*. Rialto fatto per comodità di montare a cavallo. Chiamasi anche Cavalcatoio. Caus. in Cavalcatoio.

Montatoio del sotto-affusto da piazza, *Coussinet d'auget*. Pezzo di legno parallelepipedo con uno sporto quadrangolare nel mezzo di una delle sue facciate. Collocasi sopra il trògolo collo sporto o linguetta all' ingiù, la quale serve a tenervelo fermo nei moti laterali, ed è per uso di salirvi sopra, e trovarsi sufficientemente elevati da appuntare il pezzo. Dovendo sparare il cannone, si toglie il Montatoio dal trògolo, e si colloca sotto l'estremità di questo, affinchè lo regga in tal punto nella rinculata del pezzo.

MORSA, s. f., *Étau*. Specie di tanaglia di varie grandezze, la quale si apre e chiude con una vite orizzontale. Essa si tiene fermata in positura verticale ad un banco, od altro, e serve a più artefici per istringere e tener fermo il lavoro, che hanno da limare, scarpellare, martellare, od altro. Caus.

Le parti principali della Morsa sono:

Le Bocche, o Ganasce.	*Machoires.*
La Chiocciola della vite.	*Boîte de l'étau.*
Le Cosce.	*Jumelles.*
La Gamba.	
La Molla.	*Ressort.*
Gli Occhi delle cosce.	
La Staffa.	*Collier.*
La Vite ed il Bastone.	*Vis*, *Monivel.*

Morsa, *Jantière*. Ceppo di legno fatto a un dipresso come quello de'mortai, il quale si adopera per tener fermi in due incastri con biette i gavelli delle ruote, per farvi gl' incastri delle razze. Gris.

Morsa a cosce. *Pince en bois*. Specie di morsa di legno, che i Sellai ed i Bastai tengono fra le cosce per istringere le strisce di cuoio, che essi hanno da cucire. V. T.

Morsa, *Morailles*. Specie di tanaglie, colle quali si tiene stretto il labbro di sopra del cavallo, affinchè stia fermo nel ferrarlo, ecc. Caus.

MORSETTA, s. f., e

MORSETTO, s. m., *Étau à main*. Piccola morsa da tenere in mano per lavori sottili. Dicesi anche Morsetto da mano. Alb.

Morsetto da banco, *Mordache*. Morsetto di legno o di metallo senza la vite da aprire e chiudere, che si tiene fralle bocche della morsa, per istringere e tener fermi i lavori, sì che non siano guastati dalle intaccature della medesima.

Morsetto da smentare, *Tenaille à chanfrein*. Morsetto da mano e di ferro, con ganasce torte, ossia inclinate da una medesima parte, con cui si stringono i lavori sottili, che vogliono diligentemente smentare. V. Lumaca.

Morsetto da spoletta, *Billot à étau*. Piccolo tappo di legno, che ha nel suo mezzo superiore un incavo quadrato per ricevere insieme parte della spoletta da caricare, e due cuscinetti, ossia due pezzi di legno incavati ciascuno a porzione di cilindro, che abbracciano la spoletta stessa, dove si fermano con una vite di compressione orizzontale, invitata in uno de' fianchi dello stromento. M. A.

Morsetto da soffioni. Stromento, con cui si tiene in piede il soffione che si vuol caricare. È formato da due ritti di legno, piantati sopra un piccolo basamento, uniti a piccolissimo intervallo fra essi da due fasciature orizzontali di ferro, per caduna delle quali passa una vite di compressione. Essi sono incavati nel mezzo, affinchè combaciandosi, formino un canale cilindrico, atto a ricevere la canna del soffione. M. A.

MORSO e FRENO, s. m., *Mors*. Congegno di ferro attaccato alla briglia, che si mette in bocca al cavallo, e che col mezzo delle redini serve a reggerlo, maneggiarlo, e guidarlo. Freno aspro (*Mors rude*), Frenò dolce (*Mors doux*). Caus.

Vi hanno varie maniere di Morsi adattate all'uso, ed alla bocca de' cavalli.

Le parti del Morso in generale sono:

Le Aste V.	*Branches.*
Il Barbazzale V.	*Groumette.*
L' Esse del barbazzale.	*Esse.*
L' Imboccatura V.	*Embouchure.*

E le parti accessorie sono: le Borchie (*Bossettes*), ed i Fondelli (*Fonceaux*).

MORTAIETTO provatore, s. m., *Éprouvette*. V. Provino.

MORTAIO, s. m., *Mortier à piler*. Vaso di metallo, di pietra, o anche di legno, entro il quale, con un pestello si pestano le materie che si vogliono polverizzare, o ridurre in poltiglia. Cars.

Mortaio. V. Gombo.

Mortaio, *Mortier*. Bocca da fuoco di corta canna, incamerata, per lo più di bronzo, propria pei tiri in arcata, con cui si scagliano bombe, granate, pietre, e palle di fuoco, e la quale si spara incavalcata ad un Ceppo V. Fu anche detta Trabucco e Trabocco.

I Mortai distinguonsi in Mortai da bombe, o da granate, i quali diconsi anche semplicemente Mortai; ed in Mortai petrieri (*Pierriers*), o solamente Petrieri; e questi ultimi specialmente scagliano corbelli pieni di pietre, calibrati al mortaio.

Distinguonsi inoltre pel loro calibro; onde dicesi Mortaio da 10 pollici, da 8, e da 5, 7, 2, quello da bomba e da granata reale: e Mortaio Petriero da 15 pollici quello da pietre.

La camera de' Mortai ebbe varia configurazione ne' diversi tempi, ed oggi da noi, in quelli da bomba, è un vano cilindrico, la cui altezza è uguale al diametro: e ne'. Petrieri è un cono tronco colla base maggiore verso la bocca. D'Ant. a. f. 46. — Mont. I., 123. — Cars.

Le parti principali del Mortaio sono:

L'Anima.	*Ame.*
La Bocca.	*Bouche.*
La Camera.	*Chambre.*
La Culatta.	*Culasse.*
La Fascia di mira.	*Plate-bande.*
La Gengiva della camera.	*Ressaut de la chambre.*
Il Grano, ed il Focone.	*Grain de lumière, Lumière.*
L'Invoglio della camera.	*Pourtour de la chambre.*
La Maniglia.	*Anse.*
Gli Orecchioni.	*Tourillons.*
Il Ventre.	*Ventre.*
La Volata.	*Volée.*
I Zoccoli degli orecchioni col Rinforzo.	*Embases.*

Mortaio a basamento, *Mortier à plaque*. Mortaio senza orecchioni, gettato con una grossa piastra aderente alla culatta, che chiamasi Basamento, od Imbasamento, e colla qual piastra il Mortaio ha un' inclinazione stabile di 45 gradi. Questo Mortaio è per lo più di grosso calibro, lungo di canna, e capace di una gran carica e gittata, e vien per mezzo del basamento fermato sul ceppo.

Mortaio di gran cacciata, *Mortier à grande portée*. Chiamasi quello, che si fa più ricco di metallo, conservando tuttavia lo stesso calibro de' Mortai ordinarii. Egli è capace d'una carica maggiore, e con esso si ottengono gittate più lunghe. Direbbesi forse meglio Mortaio di gran gittata. D'Ant. a. f. II., 303.

MORTALETTO e MASCHIO, s. m., *Boîte*. Piccola artiglieria di bronzo, o di ferraccio, generalmente cilindrica, col focone dappiè, la quale si carica con polvere. Se ne spara un certo numero, così per dar segnale di guerra, come per occasioni di solennità. Alb.

Mortaletto, *Tonnerre*, *Boîte*. V. Mascolo.

Mortaletto della tromba, *Heuse de pompe*, *Chopine*. Pezzo di legno cilindrico, e vuoto, con una valvola nella parte superiore, il quale vien messo quasi nel mezzo dell'anima della tromba da acqua, e serve a non lasciar cadere l'acqua tirata su dall'aspirazione. Dicesi anche Gotto. Alb.

MOSCHETTO, s. m., *Mousquet*. Era una piccola artiglieria, che cacciava una palla di piombo del peso di due once circa. Biring. 174. — Coll. 89. — Dav. I., 404.

Moschetto, *Mousquet*. Arme da fuoco portatile, fatta come l'archibuso, ma più grossa e più grave, la quale maneggiavasi coll'aiuto d' una forcella. Al Moschetto succedette il fucile. Mont. I., 84.

Moschetto, *Mousqueton*. Oggidì arma da fuoco portatile più corta del fucile. Presso di noi vi sono Moschetti di varie dimensioni. Vi ha il Moschetto delle Guardie del Corpo, il Moschetto de' Carabinieri Reali, ed il Moschetto degli Artiglieri. Questi sono di ugual lunghezza, e sono forniti di baionetta. Inoltre vi ha il Moschetto della Cavalleria grave, e quello della Cavalleria leggera. Ambi sono meno lunghi dei tre predetti, non hanno baionetta, e quello della Cavalleria leggera è più corto ancora che non è il Moschetto della Cavalleria grave.

Questi Moschetti son tutti d' ugual calibro, si caricano colla stessa cartuccia del fucile, hanno però l'anima minore di due punti.

La Cavalleria leggera porta il Moschetto dalla banda destra, appeso ad una tracolla, e colla bacchetta non incassata nella sbacchettatura, ma pendente da una particolare coreggia. La Cavalleria grave lo porta attaccato alla parte destra della sella, e da ambe le Cavallerie è portato col calcio all'insù. Le altre truppe a piede, che fanno uso del Moschetto, lo portano alla spalla come il fucile.

Per le parti del Moschetto V. Fucile, che sono le stesse, ma di proporzioni minori.

Moschetto a braga. Dicevasi quello, che caricavasi pel fondo della canna, la quale chiudevasi con

un mascolo che conteneva la carica, ed era congegnato in un modo sottosopra simile a quello di alcuni archibugii da posta moderni, e tenevasi fermo alla canna con una zeppa di ferro. Il Moschetto sparavasi appoggiato sur una forchetta di ferro, fermata in cima di un bastone, che piantavasi nel suolo, o sopra un cavalletto. Gent. 48. — Mor. 18.

Moschetto da cavalletto, *Mousquet de rempart.* Lo stesso che Moschettone. Grosso Moschetto da posta, incavalcato sopra uno, o due cavalletti, e che serviva nelle difese delle strette, de' corridoi, delle brecce, ecc. Gr.

Moschetto da giuoco. Pezzetto d'artiglieria in bronzo, usato dai Veneziani anche nel secolo XVII nella scuola pratica del Bombardiere, di canna molto allungata e stretta verso il collo, che portava una libbra di palla di ferro. Gr.

MOSCHETTONE, s. m., *Mousquet.* Arma da fuoco più grossa del Moschetto: è fuori d'uso. Mont. I., 84.

MOZZO, s. m., *Moyeu.* Pezzo di legno, od anche di metallo, tondo e corto, posto al centro delle ruote de' carri od altro, ed intorno a cui sono confitte le razze. Il Mozzo è forato nel centro per infilare la ruota al fuso della sala, intorno al quale deve girare. Questo foro che si chiama Occhio, nei mozzi di legno è spesso vestito di due Buccole, o di una Bronzina V. Busso. 244. — Carb.

MULINELLA, s. f., *Museau.* Quella parte della chiave che è più grossa nell'estremità degli Ingegni, e che viene a formare come un T nella loro testata. Alb.

MULINELLO, s. m., *Rodoir.* Nome dato ad uno stromento particolare ai Limatori d'acciarini per ispianare e lisciare le due facce della noce in uno stesso tempo. È composto: di due piastre d'acciaio di ugual grandezza, disposte per piano l'una sull'altra, ed intaccate a guisa di lima dalla parte ove si combaciano: di due piuoli vitati, fermati in una delle piastre, i quali sono assai lunghi, attraversano l'altra piastra, e ricevono un galletto ciascuno: infine, di un cèdolo nel verso del prolungamento di una delle piastre, ripiegato in isquadra, ed a cui è fermato un manichetto di legno, girevole. La noce da ispianare si chiude fra le due piastre; il fusto di essa esce per un foro di una delle dette, ed il piuolo è imperniato nell'altra, in guisa che serrando alcun poco i galletti, e stringendo il fusto fralle labbra di una morsa, e facendo quindi girare lo stromento, si viene a spianare la noce.

Mulinello. V. Argano orizzontale.

Mulinello, *Moulinet.* Specie di martinello a vite, con cui si rompono i chiavistelli, i cardini, i catenacci, o serrature, per aprire imposte senza strepito: sembra che ora non sia più in uso. Caos.

Mulinello. Chiamasi anche un ordigno per uso di cavare i grossi chiodi, o le chiavarde difficili ad estrarsi con altro artifizio. È per lo più composto di una tanaglia appesa ad una vite verticale, la quale gira nella chiocciola fatta nella incrociatura di quattro gambe di ferro insieme saldate.

MULINO da polvere, s. m., *Moulin à poudre.* Macchina, mediante la quale si effettua la mescolanza perfetta della mistura della polvere da fuoco. I Mulini da polvere sono di varie maniere, cioè a Pestelli (*à Pilons*), come da noi; a Botti (*à Tonneaux*), ed a Macine (*à Meules*). Gr.

Mulino a pestelli, *Moulin à pilons.* Macchina composta di due filari paralleli di pestelli verticali, mossi alternativamente dai bocciuoli di uno stesso albero, ed i quali Pestelli pestano dentro mortai incavati in una trave detta il Gombo o la Pila.

Le parti principali di un Mulino ordinario a pestelli sono:

L'Albero a bocciuoli.	*Arbre de levée.*
Il Bastardo o Ruota a corona.	*Hérisson.*
I Calastrelli.	*Entretoises.*
I Catenelli.	*Étrésillons.*
Le Ciocche.	*Chaises.*
Le Cosce del Castello.	*Jumelles*
Le Fasce.	*Moises.*
Il Gombo o Pila.	*Pile.*
Le Grappe.	*Ailes de mouche.*
I Pestelli col Calcio o Sperone.	*Pilons et leurs Levées, o Mentonnets.*
I Piumacciuoli, detti anche Ralle.	*Palliers.*
Il Rocchetto o Lanterna.	*Lanterne.*
La Ruota a pale (nei Mulini mossi dall'acqua).	*Roue à aubes.*
I Sedili.	*Mottes.*
Le Soiole o Soggiuole.	*Chèvresiers.*

MUNIZIONARE, v. att., *Approvisionner.* Fornire una fortezza delle occorrenti munizioni da guerra, e d'ogni altro apprestamento militare. Si estende anche all'apparecchio dei proietti e dell'armamento necessario ad ogni batteria di bocche di fuoco pel loro buon servizio in una imminente fazione. Gr.

MUNIZIONE da guerra, ed anche semplicemente Munizione, s. f., *Munition de guerre.* La Polvere, le Palle, le Bombe, le Pallottole, le Granate, i Sacchetti di polvere, le Cartucce, i Cartocci, le Sca-

tole di metraglia, i Portafuochi, ogni materiale in somma, che si consuma per lo sparo delle armi da fuoco. Dav. III., 328. — Mont. L, 128.

MUNIZIONIERE, s. m., *Garde d'Artillerie*. V. Guardamagazzino.

Munizioniere, *Garde-Magasin*. Distributore delle munizioni, e dei viveri ai soldati. Gr.

MURARE, v. att., *Bâtir*, *Maçonner*. Commettere insieme sassi, o mattoni colla calcina per far muri od edifizii. Caus.

MURATORE, s. m., *Maçon*. Colui che esercita l'arte del murare. Caus.

Stromenti e masserizie principali del Muratore:

L'Appianatoia, in piem. *Talocia*.	
L'Archipenzolo.	*Niveau*.
La Cazzuola.	*Truelle*.
La Cola o Gratella.	*Sas*, *Passe-mortier*.
Il Compasso.	*Compas*.
I Corbelli.	*Paniers*.
Il Cordone.	*Cordeau*.
Il Giornello.	*Auge*.
La Gradina a penna.	*Décintroir*.
La Marra da Calcina.	*Gâche à gacher la chaux*.
La Martellina.	*Marteau de Maçon*.
La Martellina dentata.	*Brettelée*.
Il Mastello.	*Baquet*.
Il Pialletto.	*Épervier*.
Il Pifferello.	*Buveau*.
I Régoli.	*Régles*.
La Scala a Piuoli.	*Échelle à main*.
Gli Scarpelli.	*Ciseaux*.
La Secchia.	*Seau*.
Lo Sparviere.	*Taloche*.
La Squadra.	*Équerre*.
Il Vassoio.	

MURO, s. m., *Mur*, *Muraille*. Sassi o mattoni commessi con calcina l'un sopra l'altro ordinatamente. Nel numero del più, si dice ancora i muri, ma per lo più le mura al femm. Caus.

Muro a secco, *Muraille sèche*. Vale muro fabbricato senza calcina. Caus.

Muro maestro. Vale muro principale d'un edifizio. Caus.

Muro soprammattone. *Muraille de briques*. Vale Muro di mattoni, o grosso quanto un mattone. Caus.

MUSERUOLA, s. f., *Muserolle*. Parte della Briglia. Coreggia di cuoio, che passa sopra i portamorsi per la testiera e la sguancia, accerchiando il muso del Cavallo Caus.

MUTA a quattro, e MUTA a sei, s. f., *Attelage à quatre ou à six chevaux*. Si dice il carro o la carrozza tirata da quattro, o da sei cavalli, ed anche dei cavalli medesimi uniti insieme per tirarla. Caus.

N A

NAFTA, s. f., *Naphte*. Bitume fluido, e diafano, di color bianco giallastro, che spande di continuo un odore fortissimo, untuoso al tatto, leggero, e soprannotante all'acqua, infiammabile anche al solo avvicinamento, senza contatto, di un corpo infocato. Brucia con fiamma azzurrina, e con fumo densissimo, e non lascia alcun residuo. Si trova in Persia, in altri luoghi, ed in Italia, secondo le relazioni dei viaggiatori, ma forse è stato talvolta confuso col Petrolio. Fa parte di alcune vernici, e misture dei fuochi lavorati, e si pretende ch' entrasse nel fuoco greco. Bossi.

NASELLO, s. m., *Mentonnet*. Quel ferretto fitto in un Mastietto, o Saliscendo, che riceve la stanghetta della serratura nel chiudere. Chiamasi anche Boncinello V. Caus.

NASPO, V. Aspo.

NAVALESTRO, s. m., *Batelier*. Quello che conduce le barche che servon di passo dall' una all' altra riva del fiume. Caus. — Tomm. Sin.

NAVIGANTE, s. m., Nome comune e al passeggero che naviga, e a colui che guida la barca. Caus. — Tomm. Sin.

NEGROFUMO, e

NERO di fumo, s. m., *Noir de fumée*. Filiggine tratta dai legni resinosi arsi; serve a preparare il color nero. Alb. — Caus.

NESPOLA, s. f., *Fraise*. Saetta da trápano con in cima un bottone a cono tronco, intaccato a linee longitudinali e taglienti, il quale serve per accecare. È lo stesso che Accecatoio V. Alb.

NETTAIUOLO, s. m., *Dégorgeoir*. Scarpello storto da pulire gli incassi.

NETTAMINE, s. m., *Curette*. Piccola verga di ferro assai lunga, con cucchiaretta da un capo, e dall' altro uno scarpello, colla quale i Minatori nettano l' incavo che si fa per le piccole mine. Targ. Viag. VII., 297.

NETTATOIO, s. m., Stromento, e arnese con che si netta. Alb. V. Spazzacanne.

NITRO, s. m., V. Salnitro.

NOCCA, s. f., La curvatura di alcuna parte di un lavoro; come nella cassa delle armi portatili, la Nocca del calcio (*Busc*), è quella parte curva di sopra che unisce il calcio all' impugnatura; la Nocca

nel mollone dell' acciarino, è quella sua parte curva che s'appoggia alla leva della noce. V. T.

NOCCHIO, s. m., *Noeud*. Quella parte del tronco dell'albero, indurita e gonfiata per la pullulazione dei rami. Caus.

Nocchi coperti, *Gouttières*. Vizio degli Alberi prodotto dai rami grossi recisi o rotti, e di cui le cicatrici s'imputridiscono. L' acqua penetrando poi nell'interno dell' albero vi forma i Nocchii coperti, che ne alterano la buona qualità.

NOCCIUOLO. V. Avellano.

NOCE, s. m., in franc. *Noyer*, in lat. *Juglans*. Lin. Albero della Monoecia Poliandria. Vi ha più specie di Noci: il più comune de' quali è quello volgarmente detto Noce senza più, in franc. *Noyer commun.*, in lat. *Juglans regia*: i caratteri del quale sono foglie pennate, ordinariamente composte di sette a nove foglioline ovali, lisce, quasi uguali, frutti globosi. Quest' albero cresce fino a 150 piedi parigini d'altezza, ed il tronco ingrossa enormemente. Il suo seme è buono da mangiare, e fresco e secco, e somministra abbondante olio buono per l'uso famigliare, quando è fresco; ed è adoperato per la pittura, quando è rancido, per la proprietà sua di essere alquanto essiccativo. Il suo legno è uno dei più stimabili e durevoli fra i nostri: è duro, ed è molto adoperato nelle arti per la sua bellezza, e per la proprietà che ha di ricevere un bel levigamento. Nell'Artiglieria se ne fan principalmente le casse degli schioppi, i gavelli, e mozzi delle ruote de' carri; dura tuttavia meno della quercia, ma non si spacca così facilmente. Targ.

Noce, s. f., *Noix*. Ferro piatto quasi circolare, in parte dentato, mobile o aggirevole sul suo centro. È parte essenziale dell'acciarino, e dalla quale particolarmente dipende l'operazione del far fuoco. Le parti della Noce, sono due perni diametralmente opposti, uno dei quali chiamasi Fusto (*Arbre*); è questo attraversa la cartella; è tondo nella parte che deve girare nel foro della medesima, e quadro dove da essa emerge, ed a cui s'adatta il cane, fermandovelo con una vite invitata nel capo del Fusto: l' altro, che diecsi Piuolo (*Pivot*), ha l'asse nella stessa dirittura di quello del Fusto, ed è imperniato nel castello, che tien ferma la Noce alla cartella.

La parte della Noce, che regge la nocca del mollone, cagione del movimento, chiamasi la Leva (*Griffe*). La Noce ha inoltre due Tacche (*Crans*, *Coches*), nelle quali s'imbocca il becco dello scatto, quando si arma il cane o si tiene in riposo. La prima si chiama Tacca di scatto, o del tutto punto (*Cran du bandé*), e l'altra Tacca del riposo o del mezzo punto (*Cran du repos*). Alb.

NOCELLA, s. f., *Genou*. Quella parte de' compassi o simili, ove si collegano le aste loro. Caus. V. Criovola.

Nocella. Una specie di palla posta in modo, che rende mobile per tutti i versi un qualche strumento meccanico. Il commettere due pessi in siffatte guise chiamasi Calettare a nocella. Bald.

NOCIONE, s. m., *Frêne*. V. Frassino.

NODO, s. m., *Noeud*. Legamento e aggruppamento delle cose arrendevoli in sè medesime, come Nastro, Fune, e simili, fatto per istrignere e fermare. Caus.

Dalla diversa maniera di farli, i Nodi prendono diverse denominazioni, onde si dice:

Nodo piano, e Nodo dritto.	*Noeud droit.*
Nodo a chiocchiola, o Nodo del muratore; e da' marinari, Nodo d'anguilla.	*Noeud d'allemand.*
Nodo semplice.	*Noeud simple.*
Nodo da tessitore o della lunga.	*Noeud de tisserand.*
Nodo da barcaiuolo, detto dal D' Ant., Trina semplice.	*Noeud de batelier.*
Nodo a forbice, o del vomero, detto dal D'Ant. Nodo del Bombardiere.	*Noeud d'artificier.*
Nodo di galera o Maglia.	*Noeud de galère.*
Nodo o Cappio corsoio.	*Noeud coulant.*
Nodo piano col cappio.	*Noeud droit gansé.*
Nodo semplice col cappio.	*Noeud simple gansé.*
Nodo a boccia.	*Noeud en patte d'oie.*
Nodo dell'àncora.	*Noeud d'ancre.*

NOTTOLA, s. f., *Loquet de bois*. L'uso comune della Nòttola è di servire per chiudere usci, finestre, e simili. Ed è un règolo di legno grossotto, che impernato in una delle imposte da un capo, dall'altro capo inforca il monachetto dell'altra imposta, e serra l'uscio o la finestra. Non è differente dal saliscendo se non di materia, che il saliscendo è di ferro, e la Nòttola è di legno. Caus.

NOTTOLINA, s. f. Quel legnetto fatto a guisa di piccol conio imperniato nei telai delle finestre, o simili, che serve a tener chiusi gli sportelli, o tener ferme altre cose. Dai Piemontesi è detta *Navia*, e dai Genovesi *Tavella*.

NOTTOLINO, s. m., *Tourniquet*. Ferretto imperniato da un capo, con dall'altro un nasello piatto, culminante, e traforato, il quale entra nella feri-

toia del mastietto di una cassa, di un cassone, o cofano, ed a cui si sospende il lucchetto, avendosi a chiudere. V. Mastietto.

OB

OBICE, s. m., *Obusier*. Specie di cannone corto, ed incamerato, con cui si scagliano granate, e scatole di metraglia. Pare che gli Olandesi siano stati i primi a servirsi di quest'arma, cui chiamarono *Haubitz*. D'Ant. a. f. l., 56. — Bot. st. a. II., 26.

Gli Obici piemontesi sono di due calibri, cioè da 32, ossia da pol. 5. 7. 2., e da 16, dove la bocca di quest'ultimo è eguale a quella del cannone da 16. Adoperansi i primi nelle piazze, negli assedii, e nella guerra campale, e questi sono di bronzo, e talvolta di ferro per l'uso delle piazze. Gli Obici da 16 sono leggerissimi, ed atti ad essere trasportati a braccia, o da muli, ed usansi nella guerra sulle montagne, per il che diconsi anche Obici da montagna.

La denominazione generale delle parti dell'Obice è la seguente:

L'Anima o la Canna.	*Ame.*
La Bocca.	*Bouche.*
Il Bottone.	*Bouton de culasse.*
La Camera.	*Chambre.*
Il Codone.	*Bouton et collet.*
Il Collo del codone.	*Collet du bouton.*
La Culatta.	*Culasse.*
Il Cul di lampada.	*Cul de Lampe.*
Il Focone.	*Lumière.*
La Gengiva della camera.	*Ressaut.*
Il Grano del focone.	*Grain de lumière.*
L'Involucro della camera.	*Pourtour de la chambre.*
Le Maniglie.	*Anses.*
La Mira, negli obici di ferro.	
Gli Orecchioni.	*Tourillons.*
Il Rinforzo.	*Renfort.*
Il Vivo della bocca.	*Tranche de la bouche.*
La Volata.	*Volée.*
I Zoccoli.	*Embases.*

Modanature.

La Fascia di mira.	*Plate-bande de mire.*
Il Plinto di culatta.	*Plate-bande, Plinthe.*
Il Rilievo della culatta.	*Relief de la culasse.*
Gli Sgusci o Cavetti del plinto, della fascia di mira, e del rinforzo.	*Gorges.*

OBICE da otto pollici. V. Cannone da bomba.

OCCHIO, s. m. Nell'uso si dice generalmente di più cose, che abbiano un foro tondo. Alb.

Occhio, *Oeil.* Dicesi anche il foro o apertura di più istrumenti, dove si ferma il manico; però ne' Badili, Vanghe, ecc. chiamasi Gorbia. Bald. in Mastello.

Occhio del freno, *Oeil du mors.* Buco che è nella guardia del morso, o freno, dove entrano i portamorsi. Caus.

Occhio del mozzo, Il foro, per cui s'infila il fuso della sala. Sa. 78.

Occhio dell'ancora. V. Ancora.

OCCHIONE, s. m., *Bout de crosse*, *Lunette.* Grosso anello ferreo con due larghi bandelloni, che abbracciano sotto e sopra l'estremità del corpo degli affusti da battaglia, e quella della coda dei carri (Modello 1830). L'Occhione serve a congiugnere il carro al carretto, inserendo in esso il maschio.

OCRA, e

OCRIA, s. f., *Ocre.* V. Giallo di terra.

OFFICINA, s. f., *Atelier.* Vale Bottega. Luogo dove gli Artefici lavorano, e dove si manipolano ingredienti. Officina dei Fabri, Officina dei Legnainoli, ecc. Caus.

OLIO di lino, s. m., *Huile de lin.* Olio, che si cava dai semi del lino; è utile in molte arti. Ha un colore giallo-scuro, un odore forte, e sapore spiacevole. È eminentemente essiccativo, locchè il rende proprio ad essere adoperato nelle coloratureè. Alb.

OLMO, s. m., in franc. *Orme*, in lat. *Ulmus campestris.* Lin. Albero della Pentandria Diginia, i cui caratteri sono: foglie alterne con il picciuolo corto, scabre ovate, doppiamente seghettate, ineguali nella base. Il suo legno è tiglioso, elastico e duro, e si conserva nell'acqua. Queste proprietà si trovano scemate nell'Olmo dal legno bianchiccio. L'Olmo ha pochissimo alburno, non è soggetto a spaccarsi, e s'adopera a più lavori dai Carradori, ed a farne le capocchie dei calcatoi e degli scòvoli, i verricelli d'alcune macchine, i gavelli delle ruote, e le manovelle; l'Olmo tortiglioso, cioè quello, il cui legno è torto, ed ha le fibre intrecciate, s'adopera utilmente a farne mozzi, cui non è nopo cerchiare per la sua grande tenacità. Targ.

ONTANO. V. Alno.

OPERA, s. f., *Ouvrage.* Trattandosi di fortificazione, è nome generico di qualsivoglia lavoro. Gr.

Opera a corno, *Ouvrage à corne.* Opera esterna ed alta di fortificazione, la cui fronte è composta di due mezzi bastioni con una cortina intermedia, e si estende verso la piazza con due lunghi lati, che chiamansi Ale, Rami o Braccia (*Ailes*, *Branches*). Man. — D'Ant. a. m. l., 136.

Opera a corona, *Ouvrage à couronne*. Opera esterna di fortificazione, che ha la fronte composta di un bastione intero in mezzo, e di due cortine terminate da due mezzi bastioni, dai quali si distendono due lunghi lati chiamati Ale, Braccia, Rami (*Ailes*, *Branches*), che mettono alla piazza. Vien anche chiamata Opera coronata. Gr.

Opera a doppia forbice. V. Opera a tanaglia doppia, e Berretta da prete.

Opera a forbice, e

Opera a tanaglia. È un'opera di fortificazione, la cui fronte è formata di due linee congiunte ad angolo rientrante, ed ha due lunghi lati chiamati Ale, Rami o Braccia, che si estendono verso la parte da difendersi. Mar.

Opera a tanaglia doppia. La stessa opera qui sopra indicata colla fronte di due angoli rientranti, e tre saglienti. Quest'opera viene anche chiamata Opera a doppia forbice. Mar.

Opere di demolizione, *Ouvrages de démolition*. Sono quelle opere fatte in modo che, dovendosi abbandonare dai difensori, si possono demolire in tutto od in parte, acciò l'inimico non vi si alloggi, o si possono staccare dalle altre per via di mine, od altri artifizii, preparati a questo effetto nelle medesime. Gr.

Opere distaccate, *Ouvrages détachés*. Diconsi quelle opere di fortificazione, che giacciono di là dalla strada coperta, che circonda il corpo della piazza, e le opere esteriori, ed entrano nel sistema generale di difesa, e sono sempre protette dai tiri della piazza. Gr.

Opere esterne od esteriori, *Ouvrages extérieurs*. Sono quelle opere di fortificazione che sono fuori del recinto primario d'una fortezza, e suddividonsi in Basse ed Alte (*Pièces basses*, *Pièces hautes*). Le Basse sono quelle che non oltrepassano il livello della campagna, come sarebbero le Falsebrache, le Tanaglie, le Caponiere. Le Alte diconsi quelle, che dòminano la campagna, come sarebbero i Rivellini, gli Aloni, le Contragguardie, le Opere a corno, a corona, ecc. Mar.

Opere interne, *Ouvrages intérieurs*. Diconsi quelle opere di fortificazione, che restano dentro il recinto principale d'una fortezza, come sarebbero i Cavalieri, Trinceramenti, ecc. Gr.

OPERAZIONI di forza, s. f. pl., *Manoeuvres de force*. Chiamansi le operazioni meccaniche, per mezzo delle quali gli Artiglieri giongono con facilità, metodo e sicurezza a muover e sollalsar pesi considerevoli, come Artiglierie, Affusti, Ceppi, ecc.

ORCIO, s. m., *Pot*. Vaso grande di terra cotta, in cui per lo più si tiene l'olio. Cavs.

ORDINAMENTO del carreggio ne' magazzini, s. m., *Arrangement*, *Magazinement des voitures d'artillerie*. L'atto ed il modo d'ordinare, il più acconciamente che si può, i carri ed affusti nei magazzini per oggetto di conservarli.

ORECCHIO, s. m., Generalmente si dice della parte prominente di molte cose, od anche ripiegata, o quella per la quale s'attaccano più arnesi. Alb.

Orecchi, *Pattes*. Sono due ferramenti forati delle secchie, che hanno un poco d'alzata sopra l'orlo, e nei quali entra e si muove il manico arcato. Alb.

Orecchie. Nelle bombe sono due sporgimenti a fianco del bocchino, alle quali sono fermate le campanelle per alzarle.

Orecchie dell'ancora. V. Ancora.

ORECCHIONE, s. m., *Orillon*. Una massa di terra di forma ricurva, incamiciata di mattoni o di piote, aggiunta ai fianchi del bastione verso la campagna, e ripiegata in dentro, per coprire una parte dei fianchi stessi. Fu chiamata anche Musone. Gr.

Orecchioni, *Tourillons*. Quei due saldi cardini delle artiglierie che servono ad appoggiarle e sorreggerle nelle orecchioniere dell'affusto o ceppo, e sopra i quali le artiglierie stesse si muovono, come attorno ad un asse, per prendere i diversi gradi d'elevazione che si voglion dar loro. Coll. 45. — Mont. I., 126. — Sab. 67. — D'Ant. a. p. I., 46.

ORECCHIONIERE, s. f., pl., *Encastremens des tourillons*. Incassi semicircolari fatti nelle cosce ed aloni degli affusti, o nelle cosce dei ceppi, nei quali s'incassano, e si muovono gli orecchioni delle artiglierie. Questi incassi sono per lo più rafforzati da bandelloni di ferro, denominati Sotto-orecchioni V. Coll. 60. — Sab. 67.

Gli Affusti dell'artiglieria da 16 da campo alla Gribeauval, hanno quattro Orecchioniere; le due prime verso la fronte diconsi Orecchioniere dello sparo (*Encastremens du tir*), giacchè ivi sta allogato il pezzo, quando si spara. Le altre due sono incavate dietro a queste, e chiamansi Orecchioniere di via (*Encastremens de route*), perchè in esse si fa passare il pezzo, quando uno si mette in via.

ORGANO, s. m., *Orgue*. Macchina da guerra, che era composta di più canne da fucile, disposte sopra una medesima linea, collegate strettamente insieme ad una medesima tavola orizzontale, ed in modo che i loro foconi si corrispondessero, per potere comunicare il fuoco a tutte in una sola volta, o con una traccia di polvere, ovvero con un solo stoppino. Il Montecuccoli, nelle sue Memorie sulla guerra, fa mensione d'una simile arma da fuoco ordinata sopra un affusto con due ruote, ma l'invenzione della

metraglia ha fatto dimenticare affatto l'uso dell'Organo, non meno che di altre macchine consimili destinate allo stesso fine. Mont. 121.

ORMEGGIARE, v. att., *Amarrer*. Significa il tener fortemente allacciata con funi una barca ad un'altra, od a palicciuoli piantati nelle ripe, od anche ad un'àncora.

Ormeggiare a zampa d'oca, *Amarrer à patte d'oie*. Maniera di tenere legate le barche d'un ponte, non servendosi d'àncore, ma bensì di funi legate da una parte le une alle altre, e la prima delle quali è allacciata ad un paletto piantato sulla ripa.

ORMEGGIATOIO, s. m. Legno ritondo, che attraversa le barche da ponte verso la prora, ed esce per breve tratto dai loro fianchi con due corna dette Bracciuoli.

ORMEGGIO, s. m., *Amarre*. Nome, che si dà a ciascuna di quelle funi che ormeggiano una barca.

Ormeggio a crocera. Maniera di collegare a due a due le barche d'un ponte con funi che s'incrocicchiano.

Ormeggi di poppa, *Amarres de poupe*. Funi che trattengono la barca per la poppa.

Ormeggi di prora, *Amarres de proue*. Funi che trattengono la barca per la prora.

ORZA, s. f., *Babord*. La parte sinistra d'un naviglio, quando si guarda a prora. Caus.

OSSATURA, s. f., *Carcasse*. Membrature interne e principali di alcuna macchina od altro. L'Ossatura d'una barca dicesi anche Scheletro, e Scafo. Caus.

OTRI, s. m. pl., *Outres*. Sacchi di pelle accomodati per ricevere l'aria, onde altri si serve talvolta a farne foderi, e costruire ponti. Caus.

OTTONE, s. m., *Laiton*. Lega di rame, zinco e stagno, che si adopera a varii usi, e specialmente per far i fornimenti delle sciabole, i puntali, i fornimenti di alcune armi da fuoco portatili, ecc. Caus.

PA

PADELLA luminosa, s. f., *Poêle à éclairer*. Caldano, o Braccere di lamiera, empiuto di miecia, di tela, di pezzetti di legno, ammucchiati a strati, conci di composizione ragiosa, ed inescati. Usasi come il Fanale da ramparo V. D'Ant. a. p. II, 221.

PAGLIETTO, s. m., *Paillet lardé*. Corde tessute insieme a guisa di stuoia che si frammettono a due corpi per guardarli scambievolmente dal fregamento. Alb.

PAIUOLO, s. m., *Plate-forme*. Lastricato, o tavolato costrutto dietro ai parapetti, sul quale si dispongono le artiglierie incavalcate all'affusto o ceppo, nella difesa ed attacco delle piazze fortificate. Esso è destinato ad agevolarne il movimento ed il maneggio. Sab. 74. — Capob. 70. — Mor. 48.

Paiuolo d'assedio, *Plate-forme de siège*. È per lo più di tavoloni. Si costruisce nelle piazze, e nelle batterie d'assedio, ed è destinato per gli affusti di assedio.

Le sue parti sono:

3 Dormienti.	*Gîtes.*
1 Battente.	*Heurtoir.*
Tavoloni pel tavolato.	*Madriers.*

Paiuolo a coda di rondine. È fuori d'uso. Era specie di Paiuolo da assedio più largo verso la coda, che contro il battente, affinchè in qualunque direzione si sparasse, la coda dell'affusto si trovasse sempre appoggiata sul Paiuolo.

Paiuolo alla prussiana. È di presta costruzione, ed economica, e consiste in soli due dormienti incassati nel suolo sotto delle ruote dell'affusto; in due pezzi di tavola posti sotto la coda; e in due altri collocati sui dormienti.

Paiuolo per obici, *Plate-forme pour obusiers*. V. il Paiuolo d'assedio, che è la stessa cosa, salvo che questo è orizzontale, e quello pende lievemente verso il parapetto.

Paiuolo per affusti da piazza, *Plate-forme de place*. Congegno piano di legnami, su cui si colloca, e si muove il sotto-affusto da piazza.

Le sue parti sono:

3 Dormienti disposti come quelli del Paiuolo di assedio.	*Poutrelles.*
1 Contrapparruccello forato nel mezzo per ricevere il maschio del sotto-affusto, e commesso ai capi dei dormienti.	*Contre-lisoir.*
3 Traverse, una più lunga dell'altra.	*Gîtes.*

Paiuolo da costa, *Plate-forme des pièces de côte*. Sovr'esso non si muovono che le rotelle del sotto-affusto da costa. È circolare, e stretto, ed è fatto per l'ordinario con tre pezzi di tavoloni arcati, il cui raggio descrittore è uguale all'intervallo compreso fra il centro del perno del sotto-affusto, e la metà delle rotelle. Questo genere di Paiuolo fassi alcune volte con lastre di ferro fuso.

Paiuolo da mortaio, *Plate-forme à mortier*. Si co-

struisee con tre Dormienti (*Gîtes*), sui quali s'appoggia un tavolato con dodici o quattordici Piano (*Lambourdes*).

Paiuolo del provino, *Plate-forme de l'éprouvette.* Paiuolo portatile, fatto di più travicelli commessi da traverse o chiavarde: a ciascuno de' quattro canti è appiccata una maniglia di ferro, da poterlo portare, ed incassare in una pietra, od in un mattonato preparato a ciò nel terreno.

PALA, s. f., *Pelle.* Stromento di varie forme e materie che serve particolarmente per tramutar le cose minute, che non si tengono insieme, come sono Rena, Biade, Terra, Neve e simili. La Vanga, il Badile e la Gotazza chiamansi genericamente Pale. Caus.

Pala, *Palette.* La parte piana del remo, che preme l'acqua nel remigare. Alb.

Pala od Ali, *Aubes*, *Ovages.* Nelle ruote idrauliche diconsi quelle parti, che sono spinte dall'acqua e fanno volgere le ruote. Caus.

PALAFITTA, s. f., *Pilotage*, *Pilotis.* Lavoro di pali ficcati in terra per reggere un ponte, per riparo, o per altro. Caus. V. Ponte di palafitte.

PALAFITTARE, v. att., *Piloter.* Far palafitte. Palificare. Bald.

PALAIUOLO, s. m. Specie di Guastatore negli antichi eserciti italiani, così chiamato dalla pala che adoperava nelle opere di fortificazione, nel far ispianate, ecc. Caus. — Gr.

Oggi da noi chiamansi Palaiuoli o Spalatori (*Pelleteurs*), coloro fra i lavoratori d'una trincea, che ispecialmente sono adoperati a spalare, e quindi dicesi che il terreno è da un uom solo, quando per smuoverlo hasta la pala; che è da due, se per fornire la terra ad un Palaiuolo, vi vuole anche un Marraiuolo, ecc.

PALANCA, s. f., *Grosse pince.* Termine dei Minatori piemontesi. Palo di ferro lungo da un metro a due circa, con un ingrossamento da un capo, che è di forma quasi simile all'ugna di una capra, ma per lo più non sfesso. Usasi di metterla a leva per muovere pesi.

Palanca. Palo diviso per lo lungo, che serve a far palancate. Steccone. Caus.

Palanca, *Palanque.* Sorta di riparo fatto con piante e pali, posti ritti gli uni appresso gli altri, ed inzaffati di terra. Gr.

PALANCHINO, s. m., *Moyenne pince.* Palo di ferro minore della Palanca, lungo da un metro ad un metro e mezzo, ed aguzzo dal capo opposto all'ugna. Egli è anch' esso strumento dei Minatori, col quale demoliscono muraglie, forano la terra, smuovono sassi, e simili.

PALANCOLA, s. f., *Planche.* Pancone, o simile, da passare una riviera, un torrente, là dove è più stretto. Talvolta vi è una piccola pertica od altro di legno, che le serve di spalletta. Alb.

PALANDRA e BOMBARDA, s. f., *Mortier à plaque.* Chiamavano i nostri antichi Artiglieri i Mortai fusi con imbasamento, che portavano sopra Galiotte, o Bombardiere per bombardare le città di mare.

PALANDRANA, s. f., e

PALANDRANO e GABBANO, s. m., *Sarrau.* Veste di tela forte, che si mettono i vari artefici per lavorare. Caus.

PALCO, s. m., *Tablier.* Il complesso delle tavole, e travi, che costituiscono il pavimento d' un ponte di legnami. Cav. I., 155.

PALETTA, s. f., *Palette.* Piccola pala di ferro, e si dice propriamente di quella, che si adopera nel focolare. Caus.

Paletta, *Pelle de la Chauffe.* Si chiama pure quella Paletta piana di ferro con manico, con cui chiudesi la bocca del fornello della fornace da fondere il bronzo. Cell. 122.

Paletta, *Linguet*, *Cliquet*, *Détente*, *Trappe.* Puntelletto metallico, che si fa entrare nei denti di una ruota di alcuni ordigni, per impedire che non dia indietro. Alb.

PALETTO e PALICCIUOLO, s. m., *Piquet*, *Pieu.* Piccolo palo di legno, che ficcasi in terra per più usi. Alcune volte è armato di Puntazza (*Sabot*) da un capo, e di Viera (*Frette*) dall'altro. Caus.

Paletto, *Targette.* Dicesi anche d'uno stromento di ferro, che si mette agli usci, od altre cose, per lo stesso servizio del chiavistello, ma di forma schiacciata a guisa di règolo. È di più sorte. Caus.

Paletto, *Clef*, *Ancre.* Per quella verga di ferro, che si fa passare nel foro delle teste delle catene da fortificare le muraglie per congegnarle fortemente insieme. Bald. in Catena.

Paletto. V. Bitta.

Paletto a molla, *Loqueteau.* Specie di serrame da finestra collocato nella parte superiore dell'imposta, o della vetrata, dove la mano non può arrivare, e che si apre mediante un cordone attaccato alla coda di esso. Alb.

PALIZZATA, s. f., *Palissade.* Ordine di pali aguzzi in cima, conficcati diritti intorno ad un'opera fortificata, o ad una fortezza, legati di fronte da una catena di legno per chiuderne l'ingresso al nemico. La Palizzata inclinata chiamasi Freccia dal francese *Fraise.* Caus. — D'Ant. a. m. VI. 75.

PALLA, s. f., *Boulet.* Proietto sferico di ferro fuso, di diametro e peso relativo al diametro del-

l'anima dell'artiglieria, che lo ha da scagliare; e dicesi Palla da libbre 4, 8, 16, 24, o 32, quella con cui si caricano i cannoni di dette portate, i quali sono denominati dal peso stesso delle corrispondenti Palle. Dav. II., 330. — Biring. 247. — Gal. IV., 130. — Bot. st. a. II, 26.

Palla di fuoco, *Balle à feu*. Nome generico di quei corpi artificiati, sferici, od ovoidali, che si scagliano coi mortai, cogli obici, e coi cannoni, ai quali sono calibrati. Adoperansi particolarmente a rischiarare la campagna, ad incendere edifizii, depositi di foraggi, di legnami e simili. Le Carcasse, le Palle luminose e le Palle incendiarie appartengono a questa classe di fuochi lavorati da guerra; le due ultime specie sono però da noi confuse in una sola; giacchè per esso non si adopera che una mistura, la quale è nello stesso tempo rischiarante ed incendiaria.

Le Palle di fuoco in generale consistono in un sacco di tela pieno di materie combustibili, miste a nitro e solfo, esteriormente rafforzato da una rete di funicella, e quindi impegolato ed inescato. Quelle, che si cacciano coi petrieri a cagione della loro grandezza, sono chiuse in un carcame di cerchi di ferro, sopra del quale si forma dipoi la rete, ed appunto da questo carcame esse presero il nome particolare di Carcasse. Nell'interno delle Palle di fuoco si aggiungono talora delle granate, ovvero si conficcano intorno parecchi pistoletti. Bent. V., 1471. — Mor. 22. — Mont. I., 124.

Palla fasciata. Dicesi quella, cui sia stato fatto un involucro di tela, cuoio, od altro, affinchè entrando più aggiustata nella canna delle armi da fuoco, faccia maggior passata. Alb. in Fasciare.

Palla fumifera, o soffogante, o puzzolente. *Balle à fumée* o *puante*. Bomba, o Granata piena d'una materia atta a produrre densissimo fumo, o vapore soffocante, ed anche mortifero. Alcune volte fannosi come le palle da fuoco, ovvero con istoppa aggomitolata, e tempestata di stoppini, quindi ammollata in una mistura da fumo. Soglionsi Palle siffatte gettar nelle gallerie delle mine de' nemici per iscacciarneli.

Palla incendiaria, *Boulet incendiaire*. Palla artificiata adattata al calibro delle artiglierie, la cui mistura abbrucia con impeto grandissimo. Adoperasi dagli assediati per incendere i magazzini del nemico, le sue fortificazioni di legno o simili. Le Palle incendiarie si fanno con metodo alquanto diverso da quello delle altre palle di fuoco: esse, secondo il Bigot, non si ammagliano con funicelle, ma si vestono di tela, e s'impegolano; e quelle, che si cacciano coi cannoni, si rafforzano con un avvolgimento di filo di ferro. Il Ravicchio dà un' altra pratica per fabbricare queste palle, dove le grandi si forniscono di granate, e si armano di pistoletti. D'Ant. a. f. II, 222, e 237. V. Palla di fuoco.

Palla luminosa. *Boulet à éclairer*. Palla di fuoco fatta d'una mistura che abbruciando produce una luce vivissima; si scaglia colle artiglierie dagli assediati in tempo di notte per rischiarare la campagna, ove è d'uopo osservare il nemico, ed i suoi lavori. Alcuni autori fanno consistere la diversità fra le Palle luminose, e le altre specie di Palle di fuoco in questo, che quelle non vanno fornite di granate, e neppure di pistoletti, dove l'altre sì. D'Ant. a. f. II, 196.

Palla messaggiera. *Boulet messager.* Palla cava di ferro, o di piombo, di cui anticamente facevasi uso per inviar novelle o munizioni nelle fortezze assediate, o in un campo. Rasch.

Palla rovente, od arroventata; infuocata o rossa, *Boulet rouge*. Palla da cannone che si è arroventata per iscagliarla colle artiglierie, affine di appiccare il fuoco alle case, alle opere di fortificazione, o a' bastimenti nemici. D'Ant. a. f. 70.

Palla sciolta, *Boulet roulant*. Palla non calzata di Tacco. Tirare a palla sciolta.

Palla vuota, *Boulet creux*. Propriamente dovrebbonsi chiamare Palle vuote le bombe e le granate, le quali però con maggiore esattezza si chiamerebbero Palle cave, ma la denominazione di Palla vuota, viene da noi particolarmente adoperata a distinguere le Granate, che si scagliano coi cannoni, le quali, secondo il Cotty, vennero proposte per la difesa delle costiere, e per rovinare ed abbattere più speditamente l'incamiciatura delle opere di fortificazione.

Altre volte la Palla vuota era in effetto un cilindro di ferro vuoto, che si empieva di scaglie, di palline, di fuochi lavorati, e di cartucce, a cui s'appiccava il fuoco con una spoletta. Rasch.

Palle a due teste, *Boulets à deux têtes*. V. Angeli. Rasch.

Palle incatenate, *Boulets enchaînés*. Due palle da cannone congiunte da una catena per lo stesso effetto delle Palle ramate. Alb. — Rasch.

Palle ramate, *Boulets ramés*, o *barrés*. Palla congiunta con un'altra con un braccio di ferro. Si scaglia col cannone contro i vascelli per romperne il sartiame, squarciarne le vele, e disalberarli. Dicesi Tirare a palle ramate. Alb.

PALLETTE, s. f. pl., *Balles*. V. Metraglia.

PALLINO, s. m., e PALLINI al pl., *Chevrotines*. Piccola munizione, con cui da noi si carica il

Trombone. Duecento trenta circa di questi pallini pesano un chilogramma. Caus.

PALLONE da fuoco, s. m., *Carcasse.* Nome che si dà da qualcuno alla Carcassa. V.

PALLOTTIERA, s. f., *Moule à baller.* Forma di ferro, o di bronzo da gettarvi le pallottole di piombo. Questo strumento è diviso in due parti parallelepipede, che si combaciano; queste sono mastiettate da un capo, e dall'altro hanno un manico ciascuna, per aprirle, chiuderle, e maneggiare comodamente lo strumento. Nelle facce combaciantisi vi ha uno o due filari d'incavi emisferici, i quali a due a due, chiudendo la Pallottiera, vengono a compiere tante sfere cave. Queste sfere mettono capo per un collo stretto in un canaletto praticato lungo il filo di combaciamento, nel quale canaletto si versa il piombo fuso per farlo colare nella forma.

PALLOTTOLE, s. f. pl., *Balles de plomb.* Piccole palle di piombo di peso tra i 12, e i 15 grammi, con cui si caricano le armi da fuoco portatili. Queste Pallottole distinguonsi col numero di ciascuna specie di esse comprese in un chilogramma; così le Pallottole da Archibuso diconsi da 8, o da 20 il chilogramma, perchè i numeri ora indicati danno un chilogramma circa di peso. Quelle da Fucile, Pistola, e Moschetto sono dalle 40 alle 44 il chilogramma; quelle da Pistoletto, da 62, 63; e quelle da Carabina, da 56. M. A. — Caus. V. Palliso.

PALO, s. m., *Pilotis, Pilot.* Legno ritondo o quadro, più o meo lungo, più o men grosso, che si conficca in terra o nell'acqua, e serve di sostegno, o di segnale, o ad altr'uso. Caus. — Tomm. Sin.

Palo a piè di porco, *Pince à main.* Palo di ferro lungo circa 65 centimetri, fatto da un capo come l'ugna d'un porco, e dall'altro appuntato ed acciaiato: serve a praticar fori sì per le mine nelle rocce, come per altro nelle muraglie, ed a cavare i frantumi dal fondo della mina prodotti dalla percussione. Targ. VII., 297.

Palo di ferro, *Pince.* Leva di ferro appuntata da un capo, ed augnata dall'altro, la quale ugna è talora sfessa come la penna d'un martello da legnaiuolo. Serve a forare il terreno, ad ispessar massi, a muover pesi, od altro. Caus. V. Palanca, e Palanchino.

PANCA, s. f., *Banc pour s'asseoir.* Asse sorretto su quattro piedi per sedervisi su. Caus.

Panca da spolette, *Banc pour charger les fusées.* Panca ordinaria pesante, e forte, con più fori verticali, in cui si ficcano per i due terzi della loro lunghezza le spolette per caricarle, quando non si hanno i Morsetti a tal uopo.

PANCHETTA, s. f., *Semelle et deux supports de roulette.* Nell'Affusto da Piazza, quella parte sulla quale posa la sua coda, e con cui è fermata. La panchetta ha due gambe (*Supports*), che mettono in mezzo la rotella di ferraccio.

PANCONE, s. m., *Plateau.* La più grossa fralla tavole che si ricavino da un albero, di cui fannosi le cosce ed aloni degli affusti, i gavelli delle ruote, i cosciali, ecc.; rifendendola si fanno assi più sottili dette Panconcelli. La grossezza, larghezza, e lunghezza del Pancone è relativa al genere del lavoro da farsi. Il Pancone dicesi anche Assone, in Piem. Stëpa.

Pancone, e Bancone, *Établi.* Chiamasi anche quella grossa panca, sulla quale i Legnaiuoli, ed altri artefici appoggiano i loro lavori; così detta perchè è fatta d'un pancone. Caus.

Pancone. Chiamasi anche il terreno sodo, sul quale si posano i fondamenti. Dicesi anche fondamento. Caus — D'Ant. a. m. V., 73.

PANE, s. m. Massa di questo, o di quel metallo gettato in fórmoli di varia figura, e così preparato per esser rifuso, od in altro modo adoperato. E dicesi Pane di bronzo (*Lingot*); Pane di piombo (*Saumon*); Pane di ferraccio (*Gueuse*); Pane di stagno, ecc. Birisc. 40. — D'Ant. a. f. 11 e 16. — Cell. 117.

Pani, *Pans de vis.* Nella vite, le spire, che si avvolgono a élica. Caus.

Pani d'argilla, *Plateaux de terre grasse.* Masse d'argilla, fatte a modo d'un pane tondo, ben secche e cotte, delle quali i Modellatori di artiglieria si servono a otturare gli orecchioni delle forme.

Pani di raffinamento. Chiamansi quelle masse di bronzo che risultano dall'aver fuse e raffinate nella manica le torniture, le trapanature, ed i colaticci di bronzo. D'Ant. a. f. 24.

PANIOTTINE, s. f. pl., *Panneaux.* Quelle due imbottiture, o guancialetti che si conficcano sotto l'arcione della sella, perchè non offenda il dosso della cavalcatura. Dicesi anche Bardella. Gr. in Sella.

PANNELLO, s. m., *Hausse* Pezzo di legno squadrato, che in alcuni carri trovasi collocato per lungo sopra la sala di dietro, ove serve a reggere il fondo della cassa del carro. Nei carri a coda, il Pannello ha un foro, per cui passa la punta della coda. Nel Pannello s'incassano i denti della sala, perchè non trascorra di fianco. V. T.

PARABOLA, s. f., *Parabole.* Quella curva, che credevasi descritta da ogni proietto nello spazio, che percorre. Il calcolo della resistenza dell'aria ha distrutto il sistema della Parabola. Vent. I., 93. D'Ant. f. m. I., 383.

PARABOLOIDE, s. m., *Paraboloïde*. La figura, che alcun pretese che avesse il Solido di escavazione, perchè riputavalo di figura parabolica; viene da altri considerato come un cono tronco; altri lo rappresentano come iperboloide, e così variamente. Par. III., 20.

PARAFULMINE, s. m., *Paratonnerre*. Verga di ferro terminata in punta acutissima di platino, che si colloca verticale sul culmine dei magazzini da polvere, od altri edifizi, appiè della quale è attaccata una catena di ottone, che scende in un pozzo scavato poco distante, od in un recipiente d'acqua. Questo congegno ha la virtù di allontanare gli accidenti funesti del fulmine dagli edifizi. V. le Fisiche Scienze. Cav. I., 148.

PARAFUOCO della fucina, s. m., *Écran de forgeron*. Banda di ferro, che sta sospesa dinanzi alla fucina dei fabbri.

PARALLELA, s. f. *Parallèle*. Aggiunto di Linea usato a modo di sust., e si dice di quelle Linee di fortificazione che circondano la fronte d'attacco, e le due mezze fronti d'una fortezza assediata, che diconsi altresì Piazze d'arme. Chiamasi Prima parallela, quella, che si apre in maggior distanza dalle offese del nemico, sopra la quale si piantano le batterie, lontane trecento tese dalla strada coperta; chiamasi Seconda parallela quella che si apre tra la prima, e lo spalto della fortezza; e finalmente ha il nome di Terza parallela quella, che viene a cadere appiè dello spalto, o sullo spalto medesimo. Queste tre linee diconsi Parallele, perchè sono quasi parallele al perimetro, che passerebbe per gli angoli più saglienti della fronte d'attacco. L'invenzione di queste opere d'offesa, che abbreviò di tanto l'oppugnazione delle fortezze, e la sottopose, per dir così, a regola certa di calcolo, è dovuta al celebre Capitan Marchi, bolognese. I Francesi ne fanno inventore il Vauban; ma essendo questi posteriore d'un secol al nostro valoroso Italiano, ei s'affaticano senza prò, non potendo, sebbene e' son Francesi, fare che chi inventò un secolo avanti, non abbia inventato prima di chi venne un secol dopo. Alcuni scrivono Parallella, ed altri ancora Paralella. Gr.

Parallele, *Parallèles*. Strumento fatto di due règoli piani ed uguali, commessi da due traversine di metallo imperniate ai loro capi, i quali règoli apronsi, e chiudonsi per disegnare linee parallele. La maggior apertura dei règoli dipende dalla lunghezza maggiore delle traversine.

PARAMICCIA, s. m. V. Copanetto d'affu(«to.

PARANCHINO, s. m., dim. di Paranco. Alb.

PARANCO, s. m., *Palan*. Unione di due taglie ad una o più girelle, ordite con corda, che servono a formare una potenza meccanica in alcune operazioni di muovere pesi. Strat.

PARAOCCHI, s. m. pl., *Œillères*. Parte della briglia. Ciò che si mette attaccato alle Sguance per riparo degli occhi dei cavalli. Alb.

Paraocchi. Diconsi anche certe specie d'occhiali, che invece delle lenti hanno una gratella di filo di ottone, e sono chiusi tutto all'intorno con drappo di seta. Servonsene gl'Intagliatori ed i Torniai de' metalli, per preservar gli occhi dalle sverze che talora si spiccano nel fare i loro lavori.

PARAPETTO, s. m., *Parapet*. Una massa di terra o di muro, o d'altra materia alzata sul terrapieno delle fortificazioni verso la campagna, per riparare il soldato, e le artiglierie dai tiri nemici. Nelle fortificazioni campali il Parapetto talora non è, se non un'alzata di terra fatta sopra il terreno naturale innanzi alla posizione da difendere. Il Parapetto si fa in due maniere, o alto colle cannoniere scavate dentro di esso, e dicesi Parapetto colle cannoniere (*Parapet à embrasures*), o basso senza cannoniere, e chiamasi Parapetto a barba d'artiglieria (*Parapet à barbette*). La parte del Parapetto, che è rivolta verso la campagna chiamasi Scarpa esterna del parapetto (*Talus extérieur*); quella che è verso la parte interna chiamasi Scarpa interna (*Talus intérieur*); la parte di sopra chiamasi Pendio (*Plongée*), e l'estremità di esso verso la campagna chiamasi Cresta, o Ciglio esterno (*Crête extérieure*); quello verso la fortezza chiamasi Cresta, o Ciglio interno (*Crête intérieure*, *Ligne couvrante*, *Ligne de feu*). Anche la strada coperta è guarnita d'un Parapetto, dal quale incomincia a distendersi lo spalto, inclinando dolcemente abbasso verso la campagna. I Parapetti si fanno talvolta ad angoli saglienti, e rientranti, ed allora prendono il nome di Parapetti a denti di sega (*Parapets en crémaillère*) Cruz. — D'Ant. a. m. I., 13. — Marc. III., 32. — Mont. I., 193.

Parapetto, *Épaulement*. Chiamasi anche quello delle batterie negli assedi. D'Ant. a. f. II., 110. — Mont. I., 201.

PARCARE, v. att., *Parquer*. Disporre, Collocare ordinatamente nel parco le artiglierie ed il loro carreggio. Si usa talvolta in senso neutro. Gr. — D'Ant. a. f., II., 88 e 427.

PARCO d'artiglieria, s. m., *Parc d'Artillerie*. Luogo scelto in un campo per tenervi raccolte le artiglierie, il carreggio, le munizioni, ed in una parola ogni materiale di guerra di un esercito, che assedia o fa la guerra campale. Negli assedi, e ne-

gli eserciti vi hanno per lo più parecchie di queste specie di magazzini, o riposte, dove il più considerevole viene chiamato Parco grande o Parco generale, o primario (*Grand Parc*, *Parc général*); e gli altri minori e speciali, diconsi Parco del Tràino da Ponte (*Parc de Pont*); Parco dei Cavalli (*Parc des Chevaux*), ecc. D'Ant. a. f. II. 77 e 88.

Parco delle artiglierie d'assedio, *Parc de siège*. Quello che si fa avanti ad una Piazza da assediarsi, e che comprende le artiglierie d'assedio, ed ogni munizione, materiale ed attrazzo per assediare. Ordinariamente è pur esso diviso nel Parco grande, o Parco generale che costituisce il magazzino principale dell'esercito assediante, e nel Parco piccolo, o Parco delle officine, il quale comprende le varie officine per la fabbricazione, e riattamento d'ogni materiale. D'Ant. a. f. II, 88.

Parco delle artiglierie da campagna, *Parc d'Artillerie de campagne*. Dicesi quello, che è composto di artiglierie da campo, colle munizioni, attrazzi, ecc. Egli v'ha qui il Parco grande, o primario, ed i Parchi di riserva (*Parcs de réserve*), i quali differiscono in questo, che questi ultimi sono Parchi di ciascuna delle Divisioni di un esercito. Il Parco primario provvede ad ognuno degli altri Parchi minori: ond'è richiesto che venga collocato convenientemente, sì a rispetto dell'esercito, che alle riposte che si hanno dietro di esso, ond'egli ognora trae le proprie provvisioni.

PAREGGIAMENTO, s. m., *Délardement*. Operazione, che si fa agli Affusti, Carri, ecc. dopo che sono ferrati, la quale consiste nel togliere tanto legno, quanto è necessario in alcuna delle parti, perchè le grossezze di esso non siano maggiori della larghezza dei ferramenti ad esso adattati.

PARETI dell'anima, s. f. pl., *Parois*. Le due parti laterali dell'anima d'un'artiglieria. V. Anima.

PARRUCELLO, s. m., *Lisoir*. Pezzo di legno commesso alle Lisce dei sotto-affusti, con un foro nel mezzo, per cui passa il Maschio. V. Contrapparrucello.

PASSACAVALLO, s. m., *Passe-cheval*. Specie di barca con prora aguzza, e larga poppa, con cui si traghettano cavalli, e carri. Il Passacavallo si conduce da una sponda all'altra con remi, od altrimenti con graffi in asta.

PASSACORDE, s. m., *Passe-cordes*. Coltello stretto, dritto, ed acuto, con un foro che ne attraversa la lama. Usasi per far passare le coregge nelle femmine fatte in altre per commetterle. Alb.

PASSAGGIO, s. m. Cambiamento istantaneo di fuoco artificiato d'una in altra forma, e figura, detto perciò da alcuni Trasfigurazione. Alb.

Passaggio del fosso, *Passage du fossé*. Chiamasi quella zappa od altra lavoro degli assedianti, colla quale sboccando dall'apertura fatta nel muro della contrascarpa attraversano il fosso, e vanno sino al piede dell'opera attaccata. Questo lavoro, che ora si fa per lo più allo scoperto e spalleggiato da un parapetto, facevasi altre volte coperto, e chiamavasi Galleria. Gr.

PASSANTI, s. m. pl., *Passants*. Quelle sottili strisciuline di cuoio, che sono nella briglia, e finimenti, nelle quali si rimettono gli avanzi de' cuoi che passano per le fibbie. Crus.

PASSAPALLE, s. m. V. Calibratoio.

PASSAPERLA, s. m., *Passe-perle*. Filo di ferro dal num. 10 al 31. Alb. V. Filo di ferro.

PASSATA, s. f., *Pénétration*. Quel tanto che un proietto d'un'arme da fuoco s'addentra nel corpo resistente, contro cui è sparato. Marc. I., 197. — Algh. 36. — Man. 103.

PASSAVOLANTE, s. m., *Passe-volant*. Nome di un'artiglieria di gran calibro nei primi tempi, la quale traeva da 32 sino a 40 libbre di palla, ma che in processo di tempo cambiò forma ed ufficio, e venne annoverata fra i pezzi più leggeri. Era ancora in uso nel secolo XVII, e portava a questo tempo da 6 a 9 libbre di palla. Chiamavasi ancora Cerbottana. Guicc. II., 210. — Coll. 90.

PASSO della vite, s. m., *Pas de vis*. Quella maggior o minor distanza, che nelle viti è tra le spire.

PASTA, s. f., *Colle*. Poltiglia di farina di questa, o di quella sorte di grano, con cui s'incolla la carta per vari usi. Biring. 329.

PASTICCIO, s. m., *Pâté*. Opera di fortificazione irregolare, che prende la figura dall'andamento del terreno, sul quale è fabbricata; è talvolta coperta e guarnita di parapetto con una sola difesa di fronte, e senza fianchi. Si costruisce per lo più ne' luoghi paludosi per difendere una porta d'una piazza, o all'intorno dello spalto, o avanti ad una testa di ponte. Mar.

PASTOIA, s. f., *Plate-longe*. Nome d'una Rèdina, che alcune volte si fa passare sul garrese dei cavalli viziosi, quando si dispongono nel travaglio per ferrarli o stregghiarli.

Pastoia, *Entraves*. Quella fune, o cuoio che si mette a' piedi delle bestie da cavalcare per far loro apprendere l'ambio, o perchè non possano camminare a lor talento. Crus.

PATAMOMETRO, s. m., *Patamomètre*. Stromento inventato dal Reignier, col quale si misura la forza della corrente e della caduta delle acque, che si

vogliono adoperare a muover macchiae; ei serve ancora a conoscere l'azione del fiato de' grossi mantici delle fucine, dei quali si voglia accrescer la forza, o ridurla ad un segno determinato.

PATARASSO, e

PATARAZZO, s. m., *Coin à manche*. Specie di piccola mazza traversa, che serve ai Calafati per cacciare a forza la stoppa nelle commettiture delle barche. Si richieggono a ciò due uomini, uno che tenga il manico con ambe le mani, e disponga il taglio dello stromento sopra la commettitura, che si vuol calafatare, ed un altro, che forte batta con una mazza la testa. Alb.

PATTUME, s. m., *Brai gras*. Pece composta di parti uguali di catrame, di pece resina, ossia pece secca, e di pece nera, fatte cuocere insieme entro una caldaia di ferraccio. Serve ad impegolare. Alb.

PECE, s. f., *Poix*. Resina solida cavata per via di fuoco dalla ragia, che cola dagli abeti, e altri alberi resinosi, ovvero mediante l' abbruciamento del legno di essi. Car.

Pece bastarda, *Poix bâtarde*. V. Pattume, da cui non è diversa, che per la quantità di Pece secca, che qui è maggiore.

Pece bianca, *Poix blanche*. Si distingue dalla colofonia per un color più chiaro, per l'aggrumarsi stando in polvere, e per non esser atta a saldare. Talora le si dà il nome della Colofonia, perchè di questa se ne prepara della molto trasparente, e scolorata per il commercio.

Pece greca. Dicesi quella, che è di color brunocannella, la cui polvere è gialla, come il tripoli, trasparente e pellucida agli spigoli. S'adopera a saldare la latta, e si conserva in polvere senza rapprendersi in grumi. Alb.

Pece liquida. V. Catrame.

Pece nera, o navale, *Poix noire*, o *de Cordonnier*. Resina in pane o solida, di color nero, lucente, opaca, friabile, non ben polverizzabile, di frattura lucente-vitrea, che si ammollisce, e si stende al calor della mano.

Pece resina, e Pece secca o sorda, *Brai sec*, *Poix résine*. In commercio se ne veggono di più specie; ma ell' è però sempre una ragia solida in grossi o minuti frammenti di color più o meno scuro, o bianco tendente al giallo, o biondo, fragile, e polverizzabile: si conserva soda anche nella state, come la Pece greca, la Colofonia, e la Pece bianca.

PEDALE, s. m., *Pédale*, *Marche*. V. Calcola.

Pedale, o Capestro, *Tire-pied*. Chiamano i Sellai, Bastai, e Calzolai quella striscia di cuoio, con cui tengono fermo sulle ginocchia il lavoro. Alb.

PEDANA, s. f., *Marchepied*. Ne' carretti (modello 1830) sono quelle tavole, su cui posano i piedi i Cannonieri, quando sono seduti sul cófano.

PEDATA d'un ponte, o MONTATA, s. f., *Montée*. Quella parte della montata, che dalla attestatura arriva fino al piano. Alb.

PEDUCCIO, s. m., *Taquet*. Uno di quei pezzi di legno tagliati a conio, e fermato sur una delle gambe della capra, o sul falcone, che scusano quasi scalini per salire alla testata della macchina.

PELI, s. m. pl., *Gerçures*, *Fentes*, *Lésardes*. Diconsi le crepature de' muri, o fessure d'altro. Cru.

Peli, *Gerçures*. Leggeri fessuramenti alla superficie esterna di una bocca da fuoco, prodotti da una violentissima compressione interna del metallo nell'atto dell'esplosione. Mont. I., 126.

PELLE, s. f. Dicesi da' Fonditori quel velo, che comparisce sopra il metallo, quando è fuso. Alb.

PELUZZA, s. f., *Brosse à repasser les chevaux*. Spàzzola di sètole per ripulire i cavalli.

PENDAGLI, s. m. pl., *Bélières*. Quelle strisce di cuoio attaccate alla cintura della sciabola o spada, e che servono a sostenerla. Car.

PENDIO, s. m., *Plongée*. La parte superiore, ed inclinata verso la campagna in un parapetto. Mar.

PENDOLO, s. m. V. Piombino.

PENNA, s. f., *Panne*. La parte del martello che pende al tagliente: l'opposta dicesi Bocca. Car.

PENNATO, s. m. V. Ròncola.

PENTOLA di fuoco, e

PIGNATTA artificiata, s. f., *Pot à feu*. Stoviglia in cui si pone una granata, e che si empie di composizione incendiaria, e di stoppa pirotecnica, quindi si chiude con una pergamena, nel cui centro si fa passare una spoletta, e si ferma o s' innesca con miccia incendiaria, ed infine s' impegola. Questa specie di fuoco lavorato suolsi scagliare dalla breccia contro gli assalitori. Se ne son fatte alcune per cacciare coi mortai, le quali cerchiavansi di ferro: queste ultime sono andate in disuso, essendosi loro sostituite le carcasse. Coll. 280. — Capob. 47.

PERCOTITOIO, s. m., *Percuteur*. Ingegno semplicissimo, inventato in questi ultimi tempi, il cui uffizio è di percuotere l'innescatura fulminante, con che si vuole allumare la carica alle artiglierie. Esso consiste in una specie di martello variamente configurato, che si ferma alla culatta dei pezzi, dove si muove intorno ad un perno, e la cui operazione segue colla tratta d' una funicella congegnata allo stromento.

PERGAMENA, s. f. V. Cartapecora.

PERNICIOTTI, s. m. pl., *Perdreaux*. Nome dato per figura a tredici granate reali scagliate nel tempo stesso da un mortaio da bomba ordinario, intorno alla bocca del quale stavano incavati tredici piccoli mortai, che comunicavano con la camera del grande, e pigliavano fuoco ad un tempo. È invenzione del Petri, Bombardiere italiano. Rasca.

PERNO, s. m., *Pivot*. Quel legno, ferro, od altro metallo, sopra il quale si reggono alcune cose, che si tengono in bilico, e si volgono in giro. Caus.

PERTICA del tornio, s. f., *Perche*. Pertica di fràssino, o d'àcero fermata sopra alcune specie di Tornî, al cui capo minore s'allaccia la funicella, che avvolge il fuso, e che scende quindi, e si lega alla càleola. La Pertica fa qui l'ufficio di molla per comunicare il moto in giro d'andirivieni al fuso per tornire. Talvolta fassi uso d'un arco di legno, o d'acciaio per lo stesso effetto.

PESANITRO, o AREOMETRO, s. m., *Aréomètre*. Strumento noto, che ha guisa di termometro a immersione, colla boccetta terminata in punta e piena di mercurio, da poter galleggiare a piombo. Usasi a misurare i gradi di saturazione delle acque nitrose. Dal Redi è chiamato Misoratore.

PESCAIA, s. f. V. Cateratta.

PESTELLO, s. m., *Pilon*. Strumento di ferro, di legno, di vetro, od altro, col quale si pesta nel mortaio. Il Pestello dei mulini da polvere è di bronzo coll'asta di legno. Caus.

PETARDARE, v. att., *Pétarder*. Attaccare il petardo, Farlo giuocare contro una porta, uno steccato, o simili, o contro una mina. Mont. I., 219. — Gr.

PETARDIERE, s. m., *Pétardier*. Soldato d'Artiglieria che già caricava ed attaccava il petardo. Gr.

PETARDO, s. m., *Pétard*. Ordigno di metallo, o di legno per lo più simile ad una secchia, che si empie di polvere, e sodamente si ferma capovolto sopra un pezzo di tavolone detto Madrillo, e quindi s'innesca con una spoletta, che piantasi nel fondo. Il Petardo serve per abbattere porte, barricate, muraglie, catene, e simili, a cui per tal uopo si attacca. Quello per rompere le catene è però diverso dall'ora descritto; esso è di figura cilindrica, ed è di bronzo, non ha il madrillo, si tura invece con un tappo o maschio d'acciaio con due punte piramidali, e lateralmente ha attaccati due forti ganci per appenderlo alle maglie della catena da rompersi, che posa contro il maschio. Il Petardo si ferma alla catena con istrigner le viti; in cui son congegnati i ganci. La Testuggine, ed il Torpedo sono anche specie di Petardi. Ora però si fa uso d'una bomba da 10 pollici per produrre gli stessi effetti. Secondo il Tensini questo stromento venne inventato da un famoso capo di ladroni Ugonotto d'Alvernia detto il Merlo. Tens. III., 43. — D'Ant. a. m. II., 255. — Mont. 195, 203. — Mor. 52.

Le parti principali del Petardo sono:

La Bocca.	*Bouche.*
La Culatta.	*Culasse.*
Il Focone.	*Lumière.*
La Gioia della bocca.	*Corniche.*
L'Incastro.	*Rebord.*
Le Maniglie.	*Anses.*
L'Orlo.	*Bord.*

PETRIERE, s. m., *Pierrier*. V. Mortaio petriero, e Cannone petriero.

PETRIERO a braga, s. m. Nei tempi andati era un piccolo cannone di ferro o bronzo colla camera aperta, d'onde s'introducevano nell'anima le palle ordinariamente di pietra, e la metraglia. Alla culatta si adattava a forza, e si teneva fermo con una zeppa di ferro, un màscolo, nel quale era contenuta la polvere. Quest'arma era finalmente bilicata sur una forchetta, e serviva sulle galere, sui vascelli, sulle torri, e piazze strette, ed in generale in ogni sito ove non fosse facile il ritirare i pezzi. Mor. 18. V. Cannoncino da forcella.

PETTIERA, s. f., V. Petto.

PETTINE o CARDO, s. m., *Peigne à chanvre*. Arnese composto d'un'assicella armata di più filari di denti, o punte di ferro. Lo usano i Lanaiuoli, ed i Funaiuoli per pettinar la canapa, e liberarla dalla lisca. Alb.

Pettine, *Peigne à cheval*. Stromento noto da pettinare. Caus.

PETTO, s. m., e PETTIERA, s. f., *Poitrail*. Striscia di cuoio o d'altro, che si tiene davanti al petto del cavallo, appiccata alla sella da una banda, ed affibbiata dall'altra, acciocchè andando all'insù, la tenga sì, ch'ella non cali indietro. Caus.

Petto del fornimento, *Poitrail*. Quella larga striscia di cuoio, che passa sul petto del cavallo, e va unita dai due capi alle pòsole. Alb.

PÈVERA, s. f., *Chante-pleure*. Stromento simile all'imbuto, ma di legno, e di maggior grossezza, e di forma piramidale tronca: serve a travasare le polveri da fuoco, od altro. Caus.

PEZZETTO, s. m., *Pièce de petit calibre*. Piccolo pezzo d'artiglieria. Gr.

PEZZO, s. m., *Pièce*. Lo stesso che Cannone,

del quale assume anche le particolari denominazioni; come Pezzo da campagna, da muro, da montagna, di due, di tre, di sei, di dodici libbre di palla, di piccolo o di grosso calibro, ecc. Dicesi anche Pezzo d'artiglieria. Caus. — Gr.

Pezzo traditore. Denominazione speciale di quel Pezzo d'artiglieria, che nelle fortezze si poneva nei fianchi ritirati del bastione, e che giovava all'estrema difesa del fosso, quando tutti i fuochi superiori eran già spenti. Gr.

PIALLA, s. f. Stromento di legno, che ha un ferro incassato, col quale i Legnaiuoli assottigliano, appianano, puliscono, ed addirizzano i legnami. L'operazione della Pialla è l'arricciolamento dei trùcioli. Bald. — Alb. — Caus.

Sono le Pialle di diverse grandezze, e forme, atte a vari lavori, e sortiscono vari nomi, come:

Il Bottaccio o Bastone.	*Mouchette.*
L' Incorsatoio semplice.	*Guillaume.*
Gl' Incorsatoi maschio, e femmina.	*Bouvets.*
Lo Intavolato.	*Doucine.*
La Pialla propriamente detta.	*Varlope.*
La Pialla da bottaio.	*Colombe.*
La Pialla da incasso.	*Guimbarde.*
Il Pialletto.	*Rabot.*
Il Pialletto centinato.	*Rabot cintré.*
Il Piallone o Cagnaccia.	*Galère.*
Lo Sbozzino.	*Riflard.*
La Sponderuola.	*Feuilleret.*

Le parti in generale di questi stromenti sono:

Il Ceppo.	La Maniglia. / L'Occhio. / Il Pomello.	*Fût.*	*Poignée.* / *Lumière.* / *Bouton.*
Il Ferro.		*Fer.*	
La Zeppa.		*Coin.*	

Il Ceppo è di legno; ha un foro che si chiama Occhio, in cui passa il Ferro, dove è fermato dalla Zeppa, un Pomello, ed una Maniglia per ispingere avanti, e tirare indietro l' istromento. Questo Ceppo ora è parallelepipedo quadrato e retto, ora arcato, incavato, o tondo dalla parte che sporge il taglio del ferro, ed ora è sottile, e piano, secondo la diversità dei lavori, che si hanno a fare.

Pialla, *Varlope.* Il suo Ceppo è un parallelepipedo rettangolo, usualmente lungo pollici 27 del piede parigino, largo in circa 3, ed alto fra i tre ed i quattro pollici. Ha una maniglia ed un pomello per maneggiare lo stromento, e l'occhio per fermarvi il ferro colla zeppa: ed esso si adopera dopo avere sbozzato il legname con altra specie di Pialla detta lo Sbozzino.

Pialla a gancio, *Crochet plâne.* Ferro de' Torniai da metalli per uso di spianare sul tornio; è ripiegato a gancio dalla parte per cui deve tagliare.

Pialla da bottaio, *Colombe.* È una grossa Pialla rovesciata, con quattro gambe a guisa di panca, di cui si servono i Bottai per piallare le doghe dalla parte che si commettono. Qui la Pialla è fissa; il legno da piallarsi è quello che si muove.

Pialla da incasso, *Guimbarde.* Pezzo di tavola quasi quadrato, nel mezzo della cui larghezza è fatto l'occhio, in cui si ferma il ferro, il taglio del quale è ripiegato ad angolo. Ha due maniglie opposte, e serve a pareggiare il fondo degli incassi.

Pialla da razzaio, *Varlope d'Artificier.* Stromento di legno, col quale si serrano i fogli di carta intorno d'un cilindro per conformare le canne da razzi, facendole con esso rotolare sopra d'una tavola. Esso è fatto d'un'asse piana, ed ha una maniglia, ed un pomello per maneggiarlo.

Pialla da tornio, *Plâne*, *Fermoir.* Ferro de' Torniai da legno, con cui spianano la superficie dei lavori. È specie di scarpello piano.

PIALLACCIO, s. m., *Dosse*, *Flache.* È propriamente uno Sciavero grosso, da cui si possono ancora ricavare assicine, o tavole più sottili. Il Piallaccio ritorna sotto la sega, ma non lo Sciavero; il che costituisce la differenza, che passa tra loro. Caus.

Piallacci, *Bois de placage.* Diconsi le sottilissime assicelle di noce, ebano, granatiglia, o altro legname nobile, con cui si copre altro legname più vile, in far casse, tavole ed altro. Alb.

PIALLARE, v. att., *Corroyer.* Lavorar di pialla. Caus.

PIALLETTO, s. m., *Rabot.* Piccola Pialla, la lunghezza del cui ceppo è dai tre pollici fino ad un piede parigino, secondo la diversità dei lavori. Bald. — Caus.

Pialletto, *Épervier.* Tavoletta di legno munita d'un' impugnatura da una parte, mediante la quale i Muratori lisciano l' intonaco ai muri, mentre è ancora soppasso. V. T. — Alb. s. 204.

Pialletto centinato, *Rabot cintré.* Piccola pialla da Legnaiuolo, Bottaio, ecc., il cui ceppo è piegato in arco o dalla parte tagliente del ferro, od in verso opposto a questo: usasi a piallare le superficie convesse, o concave.

PIALLONE, s. m., *Galère.* Dicesi anche Cagnaccia, ed è una Pialla con due manichi, che attraversano il ceppo orizzontalmente da capo, e da piè per servirsene in due. Alb.

PIANA, s. f., *Lambourde.* Travicello più largo, che grosso. Delle Piane si usa particolarmente per far paiuoli da mortai, e la loro lunghezza è uguale alla larghezza de' paiuoli. Caus.

PIANATOIO, s. m., *Planoir.* Stromento dei Cesellatori. Cesello da trarre il lavoro in piano, o per gli scannellati. Ve ne ha di due specie, il Pianatoio colmo, ed il Pianatoio piano. Alb.

Pianatoio, *Mattoir.* Specie di scarpelletto liscio, di cui servonsi i Magnani, ed i Limatori d'acciarini per levar le fessure, o simili difetti, che alcune volte appaiono nei lavori, per difetto di saldatura o di altro.

Pianatoio, *Planoir.* Scarpello liscio, con cui si dà al bronzo venuto con pulichette, per lisciarlo. Alb.

PIANO dell'ancudine, s. m. V. Ancudine.

Piano dell'anima. V. Anima. D'Ant. a. p. I., 38.

PIANTA, s. f., *Plan.* Rappresentazione in disegno dell'idea fondamentale d'un'opera di fortificazione, o d'altro edifizio o fabbrica. E dicesi Fare o Formare la pianta (*Dresser le plan*), Levare la pianta (*Lever le plan*). Gr.

PIANTARE le artiglierie, v. att., *Établir les batteries, les pièces.* Collocare stabilmente, e in sito opportuno le artiglierie, che debbono levare le offese o le difese nemiche. Gr.

Piantare le batterie, *Établir les batteries.* Disporre acconciamente il terreno per collocarvi quel numero d'artiglierie da muro, col quale si vuol battere a fermo le opere nemiche. Gr.

Piantare una fortezza, *Bâtir, Élever.* Vale Fabbricarla, Alzarla, ed Assodarla. Gr.

PIANTONE, s. m., *Rejeton.* Pollone spiccato dal ceppo per trapiantare. I Piantoni d'olmo sono ottimi da farne manovelle. Caus.

PIASTRA, s. f., *Plaque.* Ferro o altro metallo ridotto a sottigliezza per farne un qualche lavoro, con aggiugnervi la denominazione del metallo ond'è fatta la piastra, o quella della sua forma, o quella della parte cui è applicata, onde dicesi Piastra di ferro, d'ottone, Piastra a orecchie, Piastra della sola, ecc. La Piastra ha sempre minor lunghezza del Bandellone, e della Lama. Caus.

Piastra a cassetta. Dicesi dai Magnani quella parte della serratura, che racchiude la stanghetta, gl'ingegni, e tutto ciò che ne costituisce il didentro. Alb.

Piastra della serratura, *Palastre.* Quella lastra di ferro, sopra cui gli altri pezzi della serratura sono incastrati. Alb.

PIASTRETTA, s. f., dim. di Piastra. Caus.

PIASTRONE, s. m., acc. di Piastra. Una di quelle due grosse Piastre, che vestono il disopra e il disotto del reggi-maschio dei Carretti (modello 1830).

PIATTA, s. f., *Bac.* V. Chiatta.

PIATTAFORMA, s. f., *Plate-forme.* Rialzo, appianamento di terra, che serve come di spianato per collocarvi sopra a un bisogno artiglierie, sì nelle piazze, che negli assedi. Alcuni adoperano impropriamente questo vocabolo per esprimere quel tavolato, o lastricato, sul quale sono disposti gli affusti. Bert. V., 1470. — Dav. IV., 402. — Mont. I., 216. V. Paiuolo.

Piattaforma, *Plate-forme.* Un'opera simile al bastion piatto, così chiamata dalla forma piatta, o, per dir meglio, retta, che hanno le due semigole, le quali formano una linea sola. V'ha due sorte di Piatteforme; alcune, benchè poco usate, hanno una sola faccia, e chiamansi più particolarmente Piatteforme rette; le altre hanno per lo più due facce, come i bastioni, e chiamansi semplicemente Piatteforme, e talvolta Piatteforme angolari. Le Piatteforme costrutte nell'angolo della cortina a tanaglia chiamansi Piatteforme ritirate. Gr.

Piattaforma. Chiamasi pure dai moderni quello spazio di terreno coperto di tavoloni, sul quale si colloca il pezzo d'artiglieria, così nelle batterie d'assedio, come sul terrapieno d'una fortificazione. Il terreno assegnato a quest'uffizio al piede interno del parapetto si chiama propriamente Piazzuola; ed il guarnimento in legno, che vi si fa sopra, prende la denominazione particolare di Paiuolo V. Gr.

Piattaforma rovescia. Chiamasi quella che si costruisce all'indentro della cortina. Avvertasi in questo caso a non confonderla coi Cavalieri. Gr.

PIATTINO, s. m., *Rondelle de bout d'essieu.* Cerchio piano infilato alla sala sopra il mozzo delle ruote per ripararlo. V. T.

PIAZZA, s. f., *Place.* Sotto questa denominazione si comprende qualunque fortezza. Alcuni per maggior chiarezza dicono Piazza forte, o Piazza di guerra. Dav. II., 276. — Bent. III., 842. — Mar.

Piazza bassa, *Place basse.* Una Batteria scoperta fatta ne' fianchi de' Bastioni, delle Piatteforme, de' Rivellini, degli Aloni, delle Contragguardie, ecc. Il muro che circonda la Piazza bassa, termina nel disopra in un parapetto. Quando i fianchi sono guarniti di tre ordini di batterie, quella di mezzo si chiama Piazza di mezzo (*Seconde batterie*), e le altre due prendono la denominazione d'Alta e di Bassa (*Batterie supérieure, Place haute. Batterie inférieure, Flanc bas, Place basse*). Nelle Piazze basse, ed in quelle di mezzo, si costruiscono alcuni luoghi coperti per ricovero delle munizioni,

e degli Artiglieri, e questi luoghi son chiamati Caselli, Magazzini, Corpi di guardia. Per andare dalla fortezza alle Piazze basse, si fanno certe comunicazioni coperte, chiamate Androni, o Corridoi (*Corridors*, *Communications*). Le Piazze basse si adoperano altresì nelle facce de' bastioni, e nelle cortine. Vien pur chiamata Basso fianco. Gr.

Piazza d'arme, *Place d'armes*. Chiamasi particolarmente con questo nome quella Piazza forte, sulla quale in tempo di guerra posa la base delle operazioni d'un esercito, e nella quale si fa la massa delle munizioni da guerra e da bocca, dell'armi, e degli attrezzi militari. Dicesi anche in istile più elevato Sedia della guerra. I Francesi la chiamano talvolta *Pivot des opérations*. Gr.

Piazza d'arme. Vien pur chiamato così nelle Piazze, come ne' quartieri, un luogo piano e spazioso, ove si raccolgono i soldati tanto per una difesa in caso d'attacco, quanto per esercitarsi nell'arme. Gr.

Piazza d'arme. Chiamansi pure Piazze d'arme quelle Trincee o linee, altrimenti dette Parallele, colle quali si procede all'attacco d'una fortezza. Gr.

Piazza d'arme della strada coperta. *Place d'armes du chemin couvert*. Quello spazio nella strada coperta, entro il quale si raccolgono i Soldati per difenderla, o per far una sortita. Ve n'ha di due sorti: le une si chiamano Piazze d'arme saglienti, perchè stanno fra gli angoli saglienti della strada coperta, e sono formate dalla curva della contrascarpa; le altre si dicono Piazze d'armi rientranti, perchè poste nell'angolo rientrante della strada coperta, e formate di due piccole facce che fann' angolo verso la campagna. Gr.

Piazza di frontiera, *Place frontière*. Fortezza posta alle frontiere d'uno Stato per difenderle dai nemici esterni. Gr.

Piazza forte, *Place forte*. Lo stesso che Piazza, ma di più sentita significazione. Gr.

PIAZZUOLA, s. f. Quello spazio di terra sul quale si fa il Paiuolo per piantarvi le artiglierie. Gr.

PICCHIERELLO, s. m., *Marteau à deux pointes*, *Smille*. Martello, che in vece della Bocca, e della Penna, ha due punte con cui si macerano le pietre. Bald.

PICCONE, s. m., *Pic à roc*. Martello di ferro grosso più degli ordinari con bocca da una parte, e dall'altra appuntato; ha manico lungo da servirsene con due mani per rompere i sassi, e per iscavare nei terreni sassosi. Alcune volte il Piccone non ha che la punta, e l'occhio per cacciarvi il manico. Caus. — Bald.

Piccone a fendente, *Pic-hoyau à tranche verticale*. Piccone, che nella parte opposta alla punta ha un fendente come quello della Piccozza. È strumento dei Minatori.

Piccone a lingua di botta, *Pic à feuille de sauge*. Le due punte di questa specie di doppio Piccone sono per la loro configurazione paragonate, una alla lingua di una botta, e l'altra ad una foglia di salvia, e questa ultima ha un filetto sagliente ed aguzzo, che ne divide per metà la larghezza, ed ambe sono alcun poco ricurve verso il manico. È anche strumento dei Minatori per lavorare nelle terre ghiaiose. Als.

Piccone doppio, *Pic à deux pointes*. Piccone con due punte come il Picchierello.

PICCONIERE, s. m. Colui che lavora di Piccone. Caus.

PICCOZZA, s. f., *Hache*. Specie di Scure da sgrossare, e squadrar legnami: essa ha il taglio più stretto della scuri da Segatore, e da Carradore, e si adopera a due mani come quelle. V. T. — Als.

PICCOZZINO, s. m., *Hache à main*, *Hachereau*. Piccola Piccozza con manico corto; serve ai Legnaiuoli, ed ai Tornitori, principalmente per digrossare e squadrare i lavori, e l'adoperano con una mano. Als.

PIEDE, s. m. Sostegno, Base, ed anche la parte inferiore di chechessia. Caus.

Piede da fasso. V. Staza.

Piede eliprando, o liprando. Unità delle misure di lunghezza usitate nel Piemonte: essa è divisa in dodici parti eguali, denominate once, ciascuna delle quali ne è in dodici altre dette Punti, che infine si dividono in dodici altre minori chiamate Atomi. Sei Piedi Liprandi formano un Trabucco o Pertica. Uno di questi Piedi vale Metri 0,513. Caus.

Piede parigino, *Pied de Roi*. Unità delle misure lineari di Francia. Dividesi in dodici parti eguali dette Pollici, dove ciascuna di esse si divide in altre dodici che si chiamano Linee, e la Linea in fine è divisa in dodici altre parti denominate Punti. Sei Piedi Parigini costituiscono la Tesa di Francia. Un Piede Parigino equivale a Metri 0,3248.

Piè di capra, *Pied de biche*. Morsetto di ferro, di cui gli Armaiuoli si servono per istringere lo scodellino dell'acciarino per poterlo limare da ogni sua parte.

PIEDICA, e

PIETICA, s. f., *Baudet*, *Trêteau*. Dicono i Segatori a quella specie di cavalletto fatto a similitudine di Seste, del quale si servono a tener sollevati i legni, e tenerli acconci a poterli segare. Vi ha due specie di Pietiche, una delle quali, che è la

più comune fra noi, consiste in due grossi rami di un albero grossamente lavorati, egualmente biforcati, congiunti tuttavia al tronco, i quali due rami si appoggiano sul suolo, ed il tronco viene tenuto sollevato con due puntelli, facendosi così una specie di tetràpode. L'altra Piètica è composta di due travicelle, che da una testa sono unite insieme in modo a potersi allargare, e stringere, con alcuni buchi da un capo all'altro. Un'altra travetta detta Cantèo posa sopra loro a traverso, ed è retta da certi piuoli fitti ne' buchi. Alcune volte in vece delle suddette Piètiche fassi uso di semplici cavalletti assai alti. Bald. — Cravs.

PIEGATELLO, s. m., *Picolet.* Pezzo di ferro piegato, che conficcasi in alcuni luoghi per sostegno o per guida di qualche ordigno. Alb.

Piegatello, *Plion.* Quel tanto di ferro che è necessario a fare il còdolo della lama di sciabola, il quale si piega a foggia della lettera V, fra le cui gambe si mette poscia lo Scàppolo (*Maquette*), di che devesi fabbricare la lama.

Piegatello, *Picolet.* È anche nome, che si dà a quei pezzi di ferro, che abbracciano, e tengono in guida la stanghetta della serratura, in modo che possa scorrere liberamente nel chiudere, e nell'aprire. Alb.

PIETRA arenaria, s. f. V. Arenaria.

Pietra da affilare. V. Cote.

Pietra da arrotare, *Pierre à aiguiser.* V. Ruota da arrotare. Alb.

Pietra focaia, *Pierre à feu.* È quella specie di pietra selciosa detta dai Mineralogici Selce piròmaca, che percossa sullo spigolo con un acciaiuolo serve a staccar da questo scintille di metallo infuocato, atte ad infiammare altri corpi. L'acciarino dell'armi da fuoco, sostituito nel 1680 agli altri ingegni, è fornito di una di queste pietre. La parte anteriore di questa Pietra, cioè quella che dee scontrarsi colla martellina, si chiama propriamente Filo (*Fil*), e l'opposta che è più grossa, prende il nome di Tallone (*Talon*). Caus.

Pietra da olio, o pietra di levante, *Pierre à huile, Pierre de levant.* Arenaria calcaria, durissima, di grana fittissima, d'un colore giallo quasi bianco, difficilissima a calcinare, su cui l'acido nitrico opera lentamente, e nella quale si possono intagliare segni appena apparenti col bulino; serve, bagnandola coll'olio d'olive, ad affilare gli stromenti da taglio gentili, nella quale operazione essa si tinge d'un colore verdiccio, che però non penetra nella pietra, tanto essa è salda e compatta. Alb.

PIFFERELLO, s. m., *Fausse équerre.* V. Squadra zoppa. Bald.

PIGNA, s. f., *Taraud.* Grosso succhio, con cui si forano i mozzi delle ruote, e che si fa girare con un lungo manubrio di legno. Dicesi anche Cucchiara da mozzi, e Succhio da mozzi. Stratt.

PILLONE, s. m. V. Mazzapicchio.

PINO, s. m, in franc. *Pin;* in lat. *Pinus.* Lin. Albero della Monoecia Monadelfia, famiglia dei coniferi, composto d'un grandissimo numero di specie, che spesso acquistano le più considerevoli dimensioni. I Pini distinguonsi generalmente dal tronco dritto, dai rami avviticchiati, e dalle foglie rigide, lineari, fascicolate, e persistenti.

Le principali specie di Pini sono:

Il pino salvatico, in franc. *Pin sauvage*, in lat. *Pinus sylvestris.* Lin. Alligna in tutti i paesi settentrionali dell'Europa, nelle Alpi, ne' Pirenei, nella Borgogna, ecc.; è anche conosciuto sotto il nome di Pino di Riga, in franc. *Pin de Genève*, *de Russie*, *d'Écosse.* Il suo legno è ricercatissimo pei lavori, e specialmente quello dei paesi settentrionali;

Il pino rosso, in franc. *Pin rouge*, in lat. *Pinus rubra.* Di legno rosso-cupo;

Il pino marittimo, in franc. *Pin maritime*, *Pin de Bourdeaux*, in lat. *Pinus maritima*, *Pinus larix.* È frequente sul litorale della Provenza, e nell'Aquitania, e generalmente nel mezzodì dell'Europa;

Il pino da pinocchi, o pino gentile, in franc. *Pin pinier*, in lat. *Pinus pinea.* Specie facile a riconoscersi al suo bell'aspetto, ed ai pinocchi che sono buoni da mangiare. È frequente nell'Italia, e nella Spagna.

Il legno di queste principali specie di Pini è buono per lavori che devono essere esposti all'acqua. L'Artiglieria lo adopera principalmente a farne le casse da trasporto, tavole, tavoloni, travi, e travette per vari usi, barche, remi, ecc. V. Abete e Larice.

PIOMBINO, s. m., *Fil à plomb.* Pezzo di piombo, o d'altro metallo, di varia figura, il quale si tien sospeso in capo ad una cordicella per trovare una retta verticale. Usasi particolarmente per dirigere l'asse del Mortaio al Bersaglio. Caus. V. Scandaglio.

Piombino. Per Romano, Contrappeso. Cruс.

PIOMBO, s. m., *Plomb.* Metallo duttile, di un grigio-livido, che esposto all'aria si oscura, privo di elasticità, e di tenacità; percosso non rende alcun suono; strofinato tramanda un odore disgustoso, e si fonde prima di diventar rosso; di peso specifico minore di quello dell'Oro, e maggiore di quello dell'Argento. Usasi specialmente a far le pallottole per gli Schioppi. Bossi. — Caus.

PIOMBATOIO, s. m., e CADITOIA, s. f., *Màchi-*

coulis. Buco aperto nello sporto dei parapetti antichi, pel quale i difensori scagliavano pietre, saette, fuochi lavoroti, olio bollente, e simili, sull'inimico. Anche nella moderna fortificazione si usano talvolta i Piombatoi, come a cagion d'esempio nelle volte degli androni delle fortezze, delle piazze basse, ecc. Le Gallerie, o Androni con Piombatoi, diconsi dai Francesi *Galleries à Mâchicoulis*. Siccome i Piombatoi servono anche a dar lume alle Gallerie, vennero dai nostri Scrittori chiamati Luminari, Occhi, ecc. Gr.

PIOPPO, s. m., in franc. *Peuplier*, in lat. *Populus*. Lin. Pianta della Diecia Ottandria del Linneo. V'ha più di venti specie di Pioppi, parecchie delle quali sono indigene nell'Europa, ed allignano nei luoghi umidi.

I più ricercati pei lavori sono:

L'Albaro, in franc. *Peuplier noir* V.

Il Gattice, in franc. *Peuplier blanc* V.

Il Pioppo gatterino, o Pioppo d'Olanda, in franc. *Peuplier grisard*, in lat. *Populus grisea*, il quale è di mezzo tra il Gàttice ed il Trèmolo, e dai quali si distingue per la minore sua procerità, pei rami più diritti, e per le foglie più piccole, e di sotto, ora tomentose, ora lisce e bigicce. Targ.

Il Pioppo Piramidale, o Tiberino, o Cipressino, in franc. *Peuplier d'Italie*, *piramidal*, in lat. *Populus fastigiata*, Lin., in piem. *Arbra pina*, il cui legno è men buono di quello dell'Albaro, e non è adoperato in nessuno dei lavori dell'Artiglieria. Targ.

Il Trèmolo, in franc. *Peuplier tremble* V.

PIOTA, s. f., *Gazon*. Zolla di terra erbosa, che adoperasi per incamiciare i parapetti, e ripari terrapienati, acciò la terra non ruini. Alcuni dicono anche Lotta, Lota, e in piem. Tèpa, ecc., ma il vocabolo Piota è il solo da ritenersi. Caus. — Pap. III., 157. — Magg. 103. — Marc. I., 24.

PIOTARE, v. att., *Gazonner*. Coprir di Piote un terrapieno, un parapetto, le parti esteriori di un'opera. Gr.

PIRAMIDARE, v. att., *Empiler*. Accatastare i proietti ordinatamente in forma di Piramide. D'Ant. I., 216.

PIRAMIDE, s. f., *Piramide*, *Pile*. Si distinguono con questo nome nell'Artiglieria le cataste delle palle da cannone ed altri grossi proietti, dalla forma piramidale che si dà a quelle nei luoghi, ove elle si serbano. Gr.

PIROFONO, s. m. Voce presa dal Greco, che significa fuoco, ed uccisione. È voce collettiva di un genere di fuochi lavorati, che non si lanciano colle artiglierie; come i barili da polvere, i barili fulminanti, le pentole di fuoco, i sacchetti di polvere, i petardi, i cavalli di frisa fulminanti, e le trombe di fuoco, ecc. M. A.

PIROTECNIA, s. f., *Pyrotechnie*. L'arte di far fuochi lavorati Biring.

PIROTECNICO, add. Che appartiene alla Pirotecnia. Biring.

PISTOLA, s. f., *Pistolet*. Arma da fuoco portatile, corta e leggera, la quale si spara reggendola, ed appuntandola colla destra. Il suo nome deriva da Pistoia, dove fu inventata. La denominazione delle parti della Cassa, della Canna, ed Acciarino della Pistola sono le stesse con quelle del fucile, dalle quali non differiscono se non nelle proporzioni. Due sole hanno particolar denominazione, e sono la Coccia (*Calotte*), e la Bandella dell'impugnatura (*Bride de poignée*). Caus. — D'Ant. a. p. II., 217. — Dav. I., 223.

La Pistola si porta da tutti i Soldati a cavallo dentro una fonda appesa all'arcione, ed ogni Cavaliere ne ha due, una a dritta, e l'altra a sinistra. Usavasi anticamente dai Granatieri, e si portava appesa ad una tracolla, che scendeva ol fianco destro. Portasi ancora dai Zappatori.

PISTOLETTA, s. f., *Petard*. V. Mina.

PISTOLETTO, s. m., dim. di Pistola. Piccola Pistola. È per altro da avvertirsi che questa voce adoperata dagli scrittori italiani del secolo XVII indicava una Pistola lunga quanto le nostre ordinarie, ma che per essere più corta assai delle Pistole ordinarie d'allora, venne distinta col diminutivo. Gr. — Dav. II., 319.

Pistoletto, *Pistolet de Gendarmerie*. Piccola Pistola portata da soli i Carabinieri Reali. V. Pistola.

Pistoletto, *Pistolet*. Pezzo di canna da fucile, chiuso ed appuntato da un capo, che si carica con pallottola, e se ne guerniscono talora le palle di fuoco, perchè nessuno possa avvicinarvisi per ispegnerle. M. A.

Pistoletto, *Pistolet*. Scarpello tutto di ferro, lungo da 55 centimetri a 1 metro, col taglio schiacciato, conformato a màndorla, acciaiato, e più o meno tozzo. Adoperasi dai Minatori per praticar fori nelle rocce o nelle muraglie per minarle, o per altro fine. D'Ant. a. p. II., 303.

PISTONE, e TROMBONE, s. m., *Tromblon*, *Espingole*. Arma da fuoco portatile, corta, grossa, e pesante, con anima conica, e bocca trombata, elittica o rotonda; la canna talora è di ferro, talora di bronzo. Quest' arma si carica per lo più di pallini. Il Pistone dicesi anche Spazzacampagna, o Spazzacampagne, e Spazzafosso. Alb. V. Trombone.

PIUMACCIUOLO, s. m., *Pallier*, *Crapaudine.* Canaletto di metallo, dentro il quale gira ciascuno dei perni, od aguigli delle ruote, od alberi di macchine. Dicesi anche Ralla. Biring. 214. — Alb. in Aguglio.

PIUOLO, s. m., *Cheville.* Piccolo legnetto a guisa di chiodo, il quale si ficca ne' muri, o in terra, per servirsene a diversi usi. Dicesi anche Caviglia, e Cavicchio. Caus. V. Mastiuolo.

Piuolo, *Cheville à tête longue.* Dicesi anche una caviglia di ferro, che in alcuni lavori sporge in fuori, e serve ad infilarvi, od attaccarvi più cose. Il Piuolo è retto, ed alcune volte ha un foro per passarvi una chiavetta, od il becco d'un gancio impernato.

Piuolo, *Étouteau.* Nella Baionetta è quella piccola cavicchia di ferro, ferma sulla sua Gorbia, che serve ad arrestar la Ghiera.

Piuolo. Quel dente delle molle dell' acciarino, che si conficca nella cartella per tenerle ferme.

PLINTO di culatta, s. m., *Plate-bande*, o *Plinthe de la culasse.* Nome di uno de' membri od ornamenti de' cannoni od obici, ed è una fascia piana metallica, che ricorre intorno all' estremità inferiore del loro corpo.

POGGIA, s. f., *Tribord.* La parte destra di una barca, quando si guarda a prora. Caus.

POLIGONO, s. m., *Polygone.* Figura geometrica piana, di più lati, sulla quale, o dentro la quale si fortifica. Nel primo caso, il Poligono si chiama Interno (*Polygone intérieur*): nel secondo, Esteriore od Esterno (*Polygone extérieur*). Quindi chiamasi Lato interno del Poligono (*Côté intérieur du polygone*), quello dal quale si stende in fuori la fortificazione; e Lato esterno (*Côté extérieur*) quello dentro il quale si fortifica. Si può anche dire che il Lato del Poligono interno è la distanza de' punti di congiunzione delle semigole; ed il Lato esterno, quello, che va da un angolo fiancheggiato d' un bastione all'altro. Perpendicolare del Poligono (*Perpendiculaire du poligone*) chiamasi una linea tirata dal centro del Poligono regolare al mezzo del lato di esso, e prende l' aggiunto di Minore quella del Poligono interno, e di Maggiore quella dell'esterno. Chiamasi altresì Perpendicolare quella linea innalzata perpendicolarmente sulla metà del lato del Poligono esterno verso la cortina, la quale colla sua estremità stabilisce il punto d' intersezione delle linee di difesa radente. Finalmente chiamasi Raggio del Poligono (*Rayon du polygone*) quella linea che si suppone condotta dal centro all' angolo di esso; e dicesi Minore quello sul quale si fortifica; e Maggiore quello dentro il quale si fortifica; ossia che il Raggio minore è la distanza dal centro del Poligono all' angolo della semigola del bastione, e Raggio maggiore è la distanza dal centro all'angolo fiancheggiato di esso. Gr.

POLVERACCIO, s. m., *Poussier.* Nella fabbricazione della polvere da fuoco, è quella polvere che non è stata granellata, la quale nell'arte si distingue in Polveraccio verde (*Poussier vert*), che è quello che avanza all'operazione del granellamento: ed in Polveraccio secco (*Poussier sec*), per quell' altro che si genera nel disseccamento, e nella lisciatura. Gent. 9. — Capob. 26.

POLVERE, s. f., *Poudre.* Mistura di salnitro, carbone, e solfo, colla quale si caricano le armi da fuoco, e le mine, e si formano le misture che servono per i fuochi lavorati. D'Ant. p. p. — Caus. — Mont. I., 126.

Vi hanno tre maniere principali di Polvere: la Polvere da guerra (*Poudre de guerre*), la quale serve per ogni arme da guerra qualsiasi; la Polvere da mina (*Poudre de mine*), con cui si caricano le mine; e la Polvere da caccia in fine (*Poudre de chasse*), per l' uso privato della caccia.

La diversità nelle proporzioni dei tre componenti la Polvere, e la varia grossezza de' suoi granelli per renderla adatta ai tre specificati usi, sono le due circostanze, che concorrono a far distinguere la Polvere nelle tre classi.

Polvere bianca, *Poudre blanche.* Composto di salnitro, solfo, e segatura o polvere di sambuco. Ha minor forza espansiva di quella da guerra, ed è di poca o nessuna utilità.

Polvere cotta, *Poudre cuite.* Polvere, che si ottiene con far bollire la mistura dell' ordinaria polvere dopo aver polverizzate le tre sostanze, dopo la quale operazione si granella. Pare però, che questa sia dotata di minor forza espansiva di quella ottenuta con altri mezzi.

Polvere fulminante, *Poudre fulminante.* Si conoscono più specie di polveri fulminanti: il loro carattere distintivo è di sparire con detonazione per mezzo di conveniente percussione. La sola che di presente sia in uso, è il Mercurio d' Oward, od il Fulminato di mercurio; questa Polvere è bianca, o cenerina, con punti brillanti, ruvida al tatto come sabbia fine, per essere parte in farina, parte in granelli angolari, di un gusto al principio quasi nullo, quindi metallico, nauseoso, più pesante della polvere ordinaria e dell' acqua, non sensibilmente alterabile da questa, nè dall' aria, di nessun odore: non fulmina per percussione se non sopra ferro,

pietra, o corpi di somigliante durezza, esalando pochissimo vapore di nessun odore, con residuo bigio, inalterabile all' aria. Il clorato di potassa misto a parecchi corpi facilmente combustibili produce Polvere fulminante, il cui uso precedè quello del mercurio, ed è ora disusata.

La Polvere fulminante s' adopera a fare inescature per le armi da fuoco. M. A.

Polvere guasta, *Poudre avariée*. Dicesi di quella polvere, che trovandosi mista a sostanse eterogenee, od in istato di scomposizione, non è più atta ad essere bonificata.

POLVERIERA, s. f., *Poudrerie*. Edifizio, dove si fabbricano le polveri da fuoco, che ne comprende più altri per le operazioni parziali della fabbricazione, come la Raffineria del salnitro, i Forni carbonizzatoi, le Macine del solfo, i Mulini a pestelli, gli Stenditoi, l'Officina della granigione, la Buratteria, l' Officina dell' imbottamento, i vari Magazzini, ecc. D'Ant. p. f. 48. — Caus.

POLVERINO, s. m., *Pulverin*. Polvere ridotta in farina, e passata per istaccio di seta. Adoperasi nelle misture de' fuochi lavorati, e ad inescare i pezzi d'artiglieria, quando non si usa lo stoppino. Chiamavasi anche con questo nome il Corno, in cui i Cannonieri tenevano il polverino da inescare. Caus. — Gest. 110.

POLVERISTA, s. m., *Poudrier*. Operaio addetto alla fabbricazione della polvere. Il Polverista assiste al pestamento, granella, stende, abburatta le polveri, le liscia, ed imbotta. Capob. 26. — Caus. — Mont. I., 127.

I principali suoi stromenti, e masserizie, sono:

Il Bugliuolo.	*Seau pour les arrosages, Baillot, Baille.*
Le Conche.	*Sebilles, Jattes.*
I Crivelli.	*Cribles.*
Il Frullone.	*Blutoir.*
Il Giornelletto.	*Layette.*
La Gotazza.	*Pelle de bois.*
La Gotazzuola.	*Palette de bois.*
Il Granitoio.	*Grenoir.*
Il Liscia-polvere.	*Lissoir.*
Le Madie.	*Mayes.*
Il Mastello.	*Tine.*
Il Mazzuolo di legno.	*Maillet de bois.*
Il Premitoio.	*Tourteau.*
Il Randello.	*Touilloir.*
La Rasiera.	*Main, Curette.*
Il Rastrello.	*Rabot.*
Il Rompitoio.	*Guillaume.*
La Sètola.	*Balayette de crin.*
La Sètola innastata.	*Balai de crin.*
Lo Staccio a tamburo.	*Tamis à tambour.*
Le Tazze di latta.	*Mesures de capacité de fer blanc.*
La Tinozza.	*Boisseau.*
L' Uguagliatoio.	*Égalisoir.*

POLVIGLIO, s. m., *Relien*. Polvere rotta, ma non in farina, quale rimane sugli stacci, con cui si separa il polverino. Dicesi anche Granino. M. A.

POLVISCOLO, s. m., *Poussier*. La parte sottile di polvere, o di solfo, nitro, o carbone che svolazza per l'aria nel lavorare. M. A.

POMELLO, s. m., *Poignée*. Impugnatura di un istrumento, o di una macchina, che abbia a un dipresso la figura d'un pomo.

POMICE, s. f., *Pierre ponce*. Pietra leggera, spugnosa, piena tutta di pori rotondi, od ovali, ruvida al tatto, facile a rompersi, eppure atta a sfregiare il vetro più duro, ed anche l' acciaio, d' una tessitura fibrosa, d' ordinario bianco-grigia, o perlata, bruna, e talvolta ancha rossa. Contiene silice, allumina, soda, e potassa. Trovasi in masse, o in pezzi staccati, in vicinanza dei volcani, od in terreni volcanici; è molto adoperata nelle arti, e nelle manifatture per pulire e lisciare vari lavori. Da Pomice ne deriva Pomiciare. Caus. — Bossi.

POMICIARE, v. att., *Poncer*. Appomiciare, Pulire colla pomice. Caus.

POMO, e MELO, s. m., in franc. *Pommier*, in lat. *Pyrus malus*. Lin. Albero dell' Icosandria Pentandria. Molte sono le varietà di quest' albero, il legno del quale è in generale duro, e buono da farne ceppi di pialle, mazzuoli, manichi, e molti lavori de' Torniai, dei Legnaiuoli, ed Ebanisti. Caus.

Pomo della sella, *Pommeau*. La parte più prominente dell' arcione anteriore di una sella, che è alquanto rotondata, ed alcune volte guernita di lama d' ottone, velluto, o d' altro. Alb.

Pomo della spada, *Pommeau*. La parte superiore della spada, della daga, e della cappetta della sciabola, su cui è ribadito il còdolo della lama. Alb.

PONTATA, s. f., *Pontée*. Nell' arte dei Pontieri chiamasi il complesso di una delle pile d' un ponte stabile, transitorio o passeggero, e della campata che immediatamente la precede o la segue.

PONTE, s. m., *Pont*. Edifizio di pietra, di legno, o d'altro, che propriamente si fa sopra le acque per poterle passare. Ve ne sono degli stabili, e degli occasionali o temporanei. L' arte militare costruisce i primi nelle fortezze, e gli altri nelle guerre campali. La specie di Ponti, che gettansi temporaria-

mente dagli eserciti nelle operazioni di guerra, è varia: essi dieonsi Ponti militari (*Ponts militaires*), e sogliansi costruire dall'Artiglieria. Caus.

Ponte a leva, *Pont à bascule*. V. Ponte levatoio.

Ponte di barche, o sulle barche, *Pont de bateaux*. Ponte galleggiante fatto di barche. Bart. III., 868. — Dav. IV., 58. — Guicc. III., 158.

In un Ponte di barche si distinguono le seguenti parti principali:

Le Ancore	*Ancres.*
Le Barche	*Bateaux.*
Le Campate.	*Travées.*
Le Cosce.	*Culées.*
I Dormienti.	*Corps morts.*
Le Ghinde.	*Guindages.*
Le Gòmone.	*Cinquenelles.*
Gli Ormeggi a crocera.	*Traversières.*
Il Palco.	*Tablier.*
La Porta.	*Portière.*
I Tavoloni.	*Madriers.*
Le Travette.	*Poutrelles.*
Le Trinelle da ghinde.	*Commandes de guindages.*

Ponte di botti, o sulle botti, *Pont de tonneaux*. Ponte fatto con botti di latta, o di legno, insieme legate in modo da costituir specie di foderi. Dav. I., 422. V. Ponte di telai.

Ponte di casse, *Pont de caisses*. Ponte appoggiato a casse di legno galleggianti, commesso per traverse. Le Casse, che devono servire a quest'uso, sono lavorate apposta, ed hanno quattro compartimenti, dei quali i medi chiamansi Frammezzi.

Ponte di cavalletti, *Pont de chevalets*. È quello sorretto da un filare di cavalletti di legno, disposti nel fiume, e paralleli. D'Ant. a. p. II., 70.

Ponte di corde, *Pont de cordages*. Ponte che si stende a traverso ai fiumi, o torrenti impetuosi, le cui sponde sono alte, e scoscese. È fatto essenzialmente di due gòmone parallele tra loro, che attraversano il fiume, e di più altre funi collegate alle gòmone, ed intrecciate fra esse, e sopra questo congegno appunto si stende poscia il pavimento, collegandovelo stabilmente. Dav. I., 419.

Ponte di foderi. *Pont de radeaux*. Dicesi quello fatto con fòderi. Questa specie di ponte però non si adopera se non ne' fiumi poco rapidi, e quando tu difetti di barche. Bot. st. a. III., 61.

Ponte di palafitte, *Pont de pilotis*. Ponte stabile, che ordinariamente si costruisce sui fiumi dietro dell'esercito per assicurarsi la via ai Parchi generali. Esso viene allogato sopra pali piantati nel fondo dell'acqua, ed ha maggior sodezza di ogni altro ponte militare.

In un Ponte di palafitte si distinguono le seguenti parti principali:

Le Banchine.	*Chapeaux.*
Le Palate.	*Palées.*
I Pali delle palate.	*Pilots, Pilotis.*
I Parapetti.	*Garde-foux.*
Gli Sproni.	*Brise-glaces.*
I Tavoloni.	*Madriers.*
Le Travi longitudinali.	*Longerons.*

V. Ponte di barche.

Ponte di pontoni, *Pont de pontons*. Si gettava sui fiumi incassati con rive poco alte. Questa specie di Ponti non è più in uso, non adoperandosi più le barche dette Pontoni.

Ponte di telai, *Pont de chassis*. Specie di Ponte che si costruisce con telai preparati, i quali si adagiano sopra galleggianti, come botti, otri, o casse incatramate, sui quali telai si distende quindi il pavimento di tavoloni.

Ponte levatoio, *Pont-levis*. Strada mobile, o parte mobile della strada alla porta di un'opera di fortificazione, o di una fortezza. Si leva ed alza per interrompere il passo, ed impedire l'entrata ai nemici. Questi Ponti si alzano in tre modi, o per mezzo di lunghe travi dette Bolzoni, o per mezzo di catene, che scorrono dentro girelle di bronzo, ovvero costruendo il Ponte in modo, che una porzione di esso stiasi dentro l'àndito della porta, e l'altra fuori; tra queste due porzioni rimangono due grossi perni, che s'incastrano nelle estremità delle parti laterali della porta, di modo, che abbassando la parte di dentro in un fossetto scavato al dissotto, si alzi quella di fuori; questo si chiama Ponte a leva, (*Pont à bascule*). Dav. II., 276 — D'Ant. a. m. V., 298.

Ponte stabile o fermo, *Pont dormant*, *Pont fixe*. Lo stesso che Ponte propriamente detto; ma si differenzia dagli scrittori militari coll'aggiunto di stabile o fermo da tutte le altre maniere di Ponti mobili od estemporanei, che si usano in guerra. Gr.

Un tal Ponte può essere, di pietra, di mattoni o di legno. — In generale vi si distinguono le parti seguenti: gli Archi (*Arches*), le Pile o i Pilastri (*Piles*), il Pavimento, o Làstrico, o Carreggiata (*Pavé*), la Sponde, o Parapetti, o Spallette, (*Garde-foux*), i Marciappiedi pei pedoni (*Trottoirs*, *Banquettes*), le Cosce (*Culées*), i Sostegni o le Basi appiè degli archi, o sulle rive (*Bases*), la Pedata (*Montée intérieure*), per quella parte della

montata, che dall' attestatura arriva fino allo spianato; la Montata (*Montée extérieure*), per quella parte che dal livello del terreno s' alza fino allo spianato. L'Entrata d' ogni ponte chiamasi più particolarmente Bocca, Testa o Capo (*Entrée du pont*). Alb.

PONTICELLO, s. m., dim. di Ponte. Caus.

Ponticello, *Pontet*. Negli schioppi piccolo arco per lo più di ferro, fermato allo scudo del guardamano, per preservare il grilletto dagli urti. Gr. in Fucile.

Nel Ponticello distinguesi:

La Curvatura.	*Voûte, Partie supérieure.*
Il Nodo davanti.	*Noeud antérieur.*
Il Nodo di dietro.	*Noeud postérieur.*
La Pallina od il Bottone, e forse meglio il Dente.	*Crochet à bascule.*

Ponticello, *Pontet*. Nella baionetta è quella parte prominente appiè del manico, e sopra lo spacco.

Ponticello. Chiamasi anche quell'arco di ferro fermato sulle stanghe di alcuni carri, in cui passa il portastanghe del cavallo. Alb.

PONTIERE, e

PONTISTA, s. m., *Pontonnier*. Soldato d'Artiglieria, addetto alla costruzione dei ponti militari. Il Pontiere debbe essere attivo, robusto, intelligente ed intrepido ne' pericoli, nei quali egli spesso si trova. La costruzione dei ponti esige inoltre buoni Navalestri, Fabri, Funaiuoli, Barcai, e Legnaiuoli. Le voci Pontiere e Pontista le abbiam derivate da Ponte, come da Arte, Artiere ed Artista.

PONTONAIO, s. m., *Pontonnier*. Guardia del ponte. Caus.

PONTONE, s. m., *Ponton*. I Pontoni in Francia erano una specie di barche con ossatura di legno vestita di lastra di rame, od anche di latta; trainavansi sopra adattati carri dietro gli eserciti, come si fa oggidì delle barche, e con essi si costruivano ponti. D'Ant. a. p. II, 350 — Dav. I, 422.

PONTONIERE, s. m., *Pontonnier*. Sinonimo di Pontiere V.

I Pontoni, di cui facevasi uso nella guerra campale per la fabbricazione di ponti estemporanei, sono oggidì abbandonati da tutti gli eserciti; ondechè credemmo di dover preferire la voce Pontiere alla meno generica di Pontoniere, che si era fatta derivare da Pontone, sebbene quella sia affatto di nuovo conio.

POPPA, s. f., *Poupe*. La parte di dietro delle barche. Caus.

PORTA, s. f., *Porte*. Apertura, per la quale si entra ed esce dalle fortezze. Viene per l'ordinario guardata da un rivellino, e vi si arriva per via di un ponte stabile che attraversa il fosso. Questa Porta, che vien pur chiamata Porta principale, ordinaria o pubblica, rimane sempre aperta, quanto dura il giorno. Si chiude ordinariamente con imposte di legno guarnite di ferro, e sovrastando alcun pericolo con rastrelli, organi e saracinesche. La difesa di essa vien affidata ad una buona guardia di soldati. Gr.

Porta di soccorso, o del soccorso, *Porte de secours*. Un' apertura fatta per lo più nella parte opposta alla porta ordinaria, per la quale si fanno le sortite, e si introducono i soccorsi nella piazza. Questa Porta è guarnita d' un ponte levatoio, e non si apre se non in caso di bisogno. Gr.

Porta di un ponte, *Portière*. Unione di due o tre barche o zattere di un ponte, le quali si possono muovere per dar passo ad altre barche od a galleggianti, che venissero contro il ponte stesso. Suolsi praticare la Porta allo spirito della corrente.

PORTAFORAGGIO, s. m., *Fourragère*. Rastrelliera adattata dietro ad alcuni carri, che si volge intorno a due perni, e serve a sorreggere il foraggio dei cavalli.

PORTAFUOCO, s. m., *Porte-feu*. Voce collettiva, in cui comprendonsi tutti i generi di combustibili artefatti, atti ad accendersi prontamente, a conservare, e comunicare il fuoco per le esplosioni di guerra. Tali sono lo Stoppino, la Miccia, l' Esca, le Spolette, i Soffioni, i Cannelli, ecc. Alb. — M. A.

PORTAMORSO, s. m., *Porte-mors*. Pezzuoli di cuoio che reggono il morso, e sono in due parti attaccati alle sguance. Caus.

PORTAPALLE, s. m., *Cuiller à boulet rouge*. Anello di ferro, conformato a zona sferica con un lungo manico di legno, ovvero con due manichi diametralmente opposti, per adoperarlo in due persone. Usasi a portare le palle roventi nella bocca del cannone.

PORTARE, v. att., *Porter*. Detto particolarmente delle artiglierie e d'ogni arma da fuoco, ne indica la Capacità rispetto al peso e al diametro del proietto che possono lanciare. Gr.

PORTASOFFIONE, s. m., *Porte-lances*. Strumento simile ad un grosso matitatoio di ferro, che da una parte ha un manico di legno per adoperarlo, e dall'altra stringe il soffione.

PORTASTANGHE, s. m., *Porte-barres*. Cigna di cuoio, che serve a tener ferme sopra la schiena del cavallo le stanghe, e timonelle d' un carro. Alb.

PORTATA, s. f., *Portée*. Denominazione del peso

della palla, che può portare un pezzo. Perciò si dice, che un cannone è di 24 di portata per significare un pezzo che porta una palla di 24 libbre di peso, ecc. Biring. 174. — Coll. 71. — Crus.

PORTATILE, add. com., *Portatif.* Che si porta, Che si può portare. Parlandosi d'armi da fuoco, s' intendono coll'aggiunto di Portatili quelle che si portano dal soldato, come il fucile, la carabina, il moschetto, la pistòla; parlandosi d'armi bianche, s' intendon quelle che si maneggiano con mano, senza per altro scagliarle, come si farebbe delle saette e simili: lo spuntone, l'alabarda, la partigiana, la picca, sono armi portatili; finalmente parlando d'attrezzi militari, si chiamano Portatili tutte quelle macchine, ò stromenti, ch'essendo ordinariamente stabili, vengono acconciati in modo da potersi condur dietro l' esercito, come ponti, mulini, fucine, ecc. Gr.

PORTATIMONE, s. m., *Porte-gouvernail.* Scalmo piantato alla poppa delle barche, a cui si lega il timone.

PORTATORCE, s. m., e TORCERA, s. f., *Porte-flambeau.* Tubo di ferro che da una parte ha un manico di legno, e dall' altra riceve il calcio di una torcia a vento, dove è trattenuta da una vite di compressione. Serve a portar le torce accese.

PORTAVITE di mira, s. m. Telaietto di ferro, disposto fra le cosce dell' affusto da montagna, imperniato da un capo, ed avente dall' altro la chiocciola, e la vite di mira.

PORTELLO, s. m., *Porte.* Diminutivo di porta. Porticella della fornace, per la quale s' introduce il metallo, e si stagnona, si rastrella e pulisce, e si netta dalla schiuma. Dicesi anche Bocca V. Bald.

PORTICCIUOLA, s. f., *Poterne.* Piccola apertura munita d' un rastrello di ferro, fatta nel mezzo delle cortine, o sull' angolo di esse, o vicino agli orecchioni, per andar liberamente e fuori della vista del nemico dalla piazza alle opere esteriori. Chiamasi anche Porta falsa, e Postierla. Gr.

PORTO, s. m., *Pont-volant.* Ponte mobile, fatto con due o più barche, o foderi commessi da travette coperte di tavoloni, ed attaccato ad una fune, la quale o è ormeggiata ad una delle rive, o ad un' àncora gettata nel fiume, o è tesa attraverso al fiume stesso. Questo si muove pel solo impulso della corrente, e serve a traghettare robe e persone da una riva all'altra. Questa maniera di ponte è anche conosciuta in alcune parti d' Italia sotto il nome di Passo, o Traghetto; e volgarmente nella Campagna romana è denominato Scafa. Crus. — Dav. IV., 24. — D'Ant. a. f. II., 352.

Il Porto, quando è ormeggiato in modo da muoversi come intorno ad un perno, in alcune parti della Lombardia chiamasi Porto a Faioiera, il quale aggiunto è il nome di quella fune cui esso è attaccato; riserbando la denominazione di Porto senza più (in franc. *Traille*) a quello, che è attaccato alla fune tesa attraverso il fiume, lungo la quale esso scorre. De' nostri Pontieri però usasi distinguere il primo col nome di Porto girevole, ed il secondo con quello di Porto scorrevole.

POSITURA, e POSTURA, s. f., *Assiette.* Detto di fortezza, o d'altro luogo forte, indica il modo col quale è situato così per l' offesa, come per la difesa. Gr.

POSOLATURA, s. f. V. Groppiera.

POSOLE, s. f. pl., *Reculemens.* Parti del finimento dei cavalli da tiro, e sono quelle due strisce di cuoio, che dalla braca vanno a commettersi al petto. La voce è di Crusca.

POSTIERLA, s. f., Lo stesso che Porticciuola V. Gr.

POSTURA, s. f. V. Positura.

POTASSA, s. f., *Potasse.* Sostanza che si ottiene mediante la calcinazione del salino. Essa combinata coll' acido nitrico forma il nitrato di potassa, ossia il salnitro. Nelle Polveriere, è particolarmente adoperata pel raffinamento del salnitro. Alb.

POTENZA, o FORZA, s. f., *Puissance.* La forza che imprime, o tende ad imprimere il moto. Forza motrice. Vent. I., 2.

POZZO, s. m., *Puits.* Luogo cavato fino ad una profondità determinata, per fare, sventare, o riconoscere le mine o le contrammine. Gr.

Pozzo della mina, *Puits de la mine.* Dicesi quello scavo perpendicolare, od obbliquo, che si fa per giungere a stabilire il piano delle gallerie, de'rami, o dei fornelli. Si fanno eziandio i Pozzi nelle contrammine per raccogliere le acque; questi, isolati o uniti con un condotto, che passa dall'uno all'altro, servono per opporre un maggiore ostacolo al minatore nemico. D' Ant. a. m. III., 168. — Par. III., 145.

PREMITOIO, s. m., *Tourteau.* Pezzo di legno cilindrico, o lenticolare, di cui servonsi i Polveristi per sopprapporlo alla mistura della polvere posta nei crivelli, affinchè, stacciando, esso dirompa le parti troppo compatte della medesima, e le costringa a passare pei fori dei crivelli. I Modellatori servonsi anche del Premitoio nello stacciare le terre. Dicesi anche Pigiatore.

PREPONDERANTE del pezzo, s. m., *Prépondérance.* Nei cannoni ed obici, è quella quantità di peso, di che la cùlatta trovasi superar quello della volata. D'Ant. a. f. 134.

PRESA, s. f., *Crosse.* Stanga di ferro, che saldasi ai masselli di ferro per poterli maneggiare, stirare, e battere. Al.

PRESELLA, s. f., *Chasse.* Strumento dei Fabri, ai quali serva per trasmettere la percussione in quei siti, dove non può operare il martello. La Presella è simile ad un martello con due bocche, di cui una sola è inacciaiata, ed è quella, che s'appoggia sul lavoro, e l'opposta riceve il colpo della mazza; essa ha un occhio in cui si caccia il manico di legno per adoperarla. La forma della bocca acciaiata ora è quadra, per il che dicesi Presella quadra (*Chasse carrée*), e serve a far risultare più vivi i canti interni di un lavoro; ora è tonda, per cui dicesi Presella tonda (*Chasse ronde*); ed ora è fatta ad ugna, ed a questa i Fabri danno nome di Scarpa (*Chasse en biseau*). I Magnani fanno anche uso di Preselle come le suddette, ma queste non sono manicate, ed adoperansi a mano; ondechè diconsi Preselle a mano. La Presella fu anche detta Ribuzzo. Al.

Presella da incudine. È fatta come il Tagliuolo da incudine, ma col taglio tondeggiato.

PRETELLA, s. f., *Lingotière.* Forma di ferro, di ferraccio od altra materia, ordinariamente prismatica, nella quale si getta il metallo strutto per ridurlo in pani. L'oro, l'argento, lo stagno, il bismut, ecc., sogliònsi gettare in Pretelle di ferraccio, fatte per lo più in due parti. Questi metalli così ottenuti chiamansi Verghe (*Lingots*). Al. V. Formolo e Pane.

PROFENDA, s. f., *Ration de fourrage.* Quella quantità di fieno e biada che si dà in una volta ai cavalli ogni giorno. Gr.

PROFENDARE, v. att. Dar la profenda ai cavalli.

PROFFILATOIO, s. m. Cesello d'acciaio. Alcuni di questi ceselli sono fatti a foggia di Scarpelletti, ed altri a Sgorbia, per uso di proffilare gli ornamenti, ossia di fare i filetti, ed altri lavori che si fanno in basso rilievo. Al.

PROFFILO, e

PROFILO, s. m., *Profil.* Si distingue con questo nome il disegno che rappresenta il taglio verticale d'un'opera. Il Baldinucci lo definisce in questi termini: « Disegno della grossezza, e proietto dell'edifizio sopra la sua pianta. » Chiamasi Proffilo generale, quello che rappresenta le varie opere, onde si forma tutta la fortificazione d'una fortezza. Gr.

PROIETTO, s. m., *Projectil.* Nome generico di ogni grave in qualsivoglia maniera e per ogni verso gettato. Le palle, le bombe, le granate, le pallottole, ecc., si chiamano genericamente Proietti. I Proietti cavi (*Projectiles creux*) sono le bombe, e le granate. Gall. IV., 117. — Vent. I., 100

PRORA, s. f., *Proue.* La parte dinanzi del naviglio, colla quale si fende l'acqua opposta alla Poppa. Car.

PROVA, s. f., *Épreuve.* Cimento, esperimento a cui si assoggettano il ferro, gli strumenti, le armi da fuoco in generale, la polvere, ecc., per accertarsi della qualità, e forza richieste, affinchè siano atte al servizio. Car.

Prova nell' acqua. Questa succede alla prova collo sparo delle artiglierie. Consiste nel riempiere d'acqua l'anima delle medesime, situate quasi dritte col focone turato, mediante un cavicchio di legno: dopo d'aver lasciata quest'acqua dalle sedici alle ventiquattr'ore, si esamina attentamente il pezzo per iscoprire se vi ha qualche feltrasione. I proietti cavi si esperimentano in questa stessa maniera.

Prova della polvere. Le diverse qualità della polvere si cimentano, misurando la gittata di una bomba di bronzo cacciata dal Provino caricato colla polvere da provarsi. La maggiore o minore lunghezza del tiro, determina la maggiore o minor forza della polvere.

Prova della sala umida. Le sole canne da schioppo si sottomettono a questa prova. V. Sala umida.

Prova dello sparo. Prova, a cui si sottomettono le armi da fuoco, mediante più spari successivi fatti colla palla del calibro, affinchè la scossa prodotta dall'esplosione faccia riconoscere i difetti sfuggiti al primo esame.

PROVINO, s. m., *Éprouvette.* Piccolo mortaio, che scaglia un globo di bronzo di determinato peso, con cui si esperimentano le polveri, o per comparazione, o per mezzo della gittata assoluta: questo mortaio è di bronzo, ed ha un Basamento piano (*Semelle*) fuso con esso, con cui forma un solo tutto, e sul quale ha un'inclinazione di 45 gradi: il basamento è stabilmente incastrato in un pezzo di pancone, detto Zoccolo, o Sottobasamento (*Plateau madrier*).

Provino da mano, *Éprouvette.* Ogni ordigno portatile da esperimentare la forza della polvere da fuoco. Molte maniere d'ingegni sono state inventate a quest'effetto; le più usuali sono il Provino a pistola (*à roue dentée*), a Dentiera, a Pendolo, ed a Molle. Ras.

PULEGGIA, s. f., V. Girella.

PULICA, e

PULIGA, s. f., *Soufflure.* Quello spazietto, o bol-

licina, ehe piena d'aria o di checchessia, s'interpone nella sostanza dei getti, del vetro o simili. Caus.

PUNTA d'ala, s. f., *Aileron.* Piccolo ridotto staceato dal recioto, e congiunto ad oo' opera esteriore qualuoque siasi, per fiancarla. È denominazione moderna. Gr. — Mar.

PUNTALE, s. m., *Bout.* Fornimeoto appuntato che si mette alla estremità di alcune cose, come foderi di spada, sciabola, baionetta, ecc. Caus.

PUNTARE, ed APPUNTARE, v. att., *Pointer.* Por la mira del caooone al segno determinato, Disporre il pezzo, perchè colga oel bersaglio. Alb.

PUNTAZZA, s. f., *Sabot.* Qoella punta di ferro conica, di cui si arma il capo inferiore dei pali, ehe si ficcano nel terreno. Caus.

PUNTEGGIARE, v. att., *Pointer, Piquer.* Picehiettare uo pezzo di metallo liscio, in guisa, che abbia alconi piccoli rialti. Alb.

PUNTELLARE, v. att., *Étayer, Étançonner.* Por sostegno ad alcuoa cosa, o perchè ella ooo caschi, o perchè ella ooo s'apra, o chiugga. Caus.

PUNTELLO, s. m., *Pointal.* Ciò che puntella, sostiene alcooa cosa, Sostegoo, Appoggio, Rincalzo, Bracciuolo. Caus.

Puntello, *Étançon, Étrésillon.* Quei pezzi di trave, coi quali si arma la camera della mina oell' operaziooe dell' intasamento. D'Ant. a. p. II., 145 — Pia. III., 158.

PUNTERIA, s. f., Quella differenza della grossezza del metallo, ehe hanno i pezzi più alla culatta, che alla bocca. Dicesi aoche Vivo. Coll. 122.

Punteria, *Pointage.* Chiamasi l'atto ed il modo d'aggiustare, o d'appuotara on pezzo d'artiglieria contro il bersaglio iodicato. Gr.

PUNTERUOLO, s. m., *Poinçon.* Ferretto toodo, appuotato e sottile per far bochi oel legno, ed io altre robe dure. Noo è una Lèsioa, ma o'è una specie. Tomm. Sin.

PUNTINI, s. m. pl., *Pointeaux.* Ceselletti con punta coovessa da segoare sul metallo piccoli punti o segni. Alb.

PUNTO in bianco, s. m., *But en blanc.* Chiamansi i due puoti dell' iotersecazione della lioea del tiro, o traiettoria, colla lioea della mira; e Puot' in bianco primitivo, dicesi la più lootana di queste due intersezioni, il quale ehiamasi Naturale, quaudo la linea della mira è orizzootale, ed il cannone sparato colla carica di fazione; o Artificiale, e dicesi quando si fa uso dell' Alzo V. Nell'armi prive della Punteria ooo vi ba Puot' in bianco, cosl nell' Obice, e nel Mortaio specialmente. Marc. I., 193. — Mor. 44. — Coll. 150. — Gal. IV., 137.

PUNTONE, s. m., *Arbalétrier.* V. Cavalletto.

Puntoni, *Pignons.* Triangoletti di legno adattati ioternameote al coperchio dei cassoni alla Gribeauval, e cofanetti per reggere e collegare le due parti priocipali.

PUNZONE, s. m., *Poinçon, Masque.* Strumento d'acciaio, fatto a foggia di sigillo, marchiato sopra di una base piana, con caratteri, od impronte, per uso di imprimerlo colla percussione su corpi duri. Caus.

PURGATOIO, e da alcuoi Tino di oefecazione, s. m., *Cuve.* Tino di legoo eoperchiato, foderato di rame, coo due cannelle, una a livello del foodo, l'altra sopra di questa. Usanlo i Saloitrai a riporvi la dissoluziooe di oitro appena tratta dalla cottoia, perchè ivi depositi le materie terrose, dove dopo averla lasciata alcune ore, apresi la canoella superiore per trarnela.

QU

QUADRANTE, s. m., *Quart de cercle.* Stromento ordioariamente di legoo, che si adopera a graduare gli angoli d'elevaziooe o d'abbassamento che si danno alle bocche da fuoco (massime ai mortai) oel porle alla mira. Compooesi per lo più d'una tavoletta poligonica di legno coo due lati uguali, e formanti angolo retto, dal vertice del quale pende uu piombino che scende sopra uoa laminetta rappresentante la quarta parte del circolo graduato. È iovenzione del Tartaglia, e da lui posta in uso. Marc. I., 94. — D'Ant. a. p. I., 32. — Galil. I, 25. — Mont. I., 125.

QUADRELLA, s. f., *Carrelet.* Specie di lioa quadrangolare: ve ne ba di più grandezze. Alb. V. Lima.

QUADRELLO, s. m., *Carrelet.* Piccolo ferro con punta quadrangolare da uoa parte, e coo una cruna dall'altra, simile ad un ago da cucire. Usasi da' Bastai e Sellai per cucire collo spago. Chiamasi aocora Ago da basti. Tomm. Sin. — Taro.

QUADRELLONE, s. m., *Carreau.* Grossa lima quadrata, coo cui si digrossaoo i lavori di ferro a caldo.

QUADRETTO, s. m., *Carillon.* Dicesi il ferro in verghe di dimensione minore del quadro. Alb.

QUADRO, s. m., *Fer carré.* Dicesi il ferro in verghe quadraogolari. Alb.

QUARTICINO, s. m., dim. di Quarto.

Quarticino, *Jante de rond.* Ciascuno di quei pezzi archeggiati che compoogooo il Toodo di alcune specie di carri. V. T.

QUARTABUONO, s. m., *Équerre à onglet*. Stromento o squadra di legno di più grandezze, formato da due règoli, l'uno dei quali è di maggior grossezza, e nella sua estremità tiene incastrato ad angolo retto l'altro. Una tal grossezza maggiore di uno dei règoli serve a poter appoggiare la squadra esattamente contro il lato del lavoro da riquadrarsi. Quando i due règoli hanno una considerevole lunghezza, per rendere lo strumento vieppiù solido, vi si adatta una traversa che li tiene uniti. Bald.

QUARTO, s. m., *Jante*. Nomenclatura toscana di ciascuna di quelle parti d'una *ruota*, che da noi con voce lombarda dicesi Gavello V. Gr. in Cassa.

QUARTO-CANNONE, s. m., *Quart de canon*. Antico nome dei cannoni del decimosesto secolo, che erano lunghi diciassette bocche, pesavano 2300 libbre, e portavano una palla di 12 libbre. Coll. 34.

QUERCIA, s. f., in franc. *Chêne*, in lat. *Quercus*. Lin. Genere di piante della Monoecia Poliandria del Linneo, composto di un grandissimo numero d'alberi maestosi, che signoreggiano la maggior parte delle foreste dei paesi temperati. Targ.

Le principali specie sono:

Il Cerro, in franc. *Chêne chevelu*, in lat. *Quercus cerris*. V. Cerro.

La Farnia, in franc. *Chêne à grande feuille*, in lat. *Quercus latifolia*. V. Farnia.

Il Leccio, in franc. *Chêne vert*, in lat. *Quercus ilex*. V. Leccio.

La Quercia gentile, o Ischia, in franc. *Chêne pédonculée*, in lat. *Quercus pedunculata*. I caratteri distintivi di quest'ultima sorte di Quercia sono: foglie lisce, ovato-bislunghe, pinnatofido-sinuate, lobi ottusi, e frutti con lungo gambetto. Il suo legno è di color bianco gialliccio, coperto da poco alburno, ed è molto più ricercato di quello delle altre Querce, stante la sua maggior durezza, compacità, ed elasticità. Targ.

Il Rôvere, in franc. *Chêne rouvre*, in lat. *Quercus robur*. V. Rôvere.

Il Sughero, in franc. *Chêne liège*, in lat. *Quercus suber*. V. Sughero.

La maggior parte dei lavori dell'Artiglieria, e della Marineria si fanno con legno di Quercia, il quale in durezza, saldezza, e durata vince quello d'ogni altro genere di àrbori. Esso è impenetrabile all'acqua; ondechè viene adoperato a farne lavori in essa, od in luoghi umidi, dove, anzichè imputridire, diventa molto più duro ed incorruttibile.

RABBERCIARE, v. att., *Rhabiller*, *Raccommoder*, *Réparer*, *Rajuster*. Rattoppare, Aggiunger pezzi a cose rotte o guaste, e presso gli Artefici propriamente vale, Racconciare una cosa male andata affatto, così come si può, e non del tutto; che anche dicesi Raffazzonare, e Rinfronzire. Bald.

RACCHETTIERE, s. m., *Raquetier*. Soldato d'Artiglieria che ministra i razzi da guerra. Questa voce pare derivata da Rocchetta, cioè piccola rocca, con il qual nome si chiama in alcuni luoghi dell'Italia ogni razzo guernito di una canna o bacchetta direttrice. Il Racchettiere è da noi detto Razziere.

RACCONCIARE le polveri, v. att., *Radouber les poudres avariées*. Operazione che si fa alle polveri da fuoco guaste, rifornendole del salnitro che esse hanno perduto, e quindi rimanipolandole. Gent. 9.

RADANCIA, s. f., *Cosse*, *Delot*. Anello di ferro o di legno con una scanalatura intorno alla sua circonferenza, il quale si adatta talora alle funi, dove dee scorrervene un'altra contro, per impedirne il logoramento. Strat.

RADAZZA, s. f., *Faubert*. Specie di scopa fatta di un fascio di fili di vecchie corde, che formano un lungo fiocco o nappa; serve a raccogliere l'umidità, e ad asciugare i luoghi dove sia stata dell'acqua. L'uso principale nella Marineria è di nettare e fregare i ponti delle navi dopo che si sono lavati coll'acqua. Adoperasi anche dai Pontieri allo stesso uso nelle barche. Strat.

RADERE, v. att., *Raser*. Per similitudine si dice dei proietti, che scorrono con rapidità lungo un piano, o sopra esso, nella maggior vicinanza possibile, senza toccarlo mai. Andar rasente, Rasentare. Si dice pure Strisciare. Gr.

RADIFORMA, s. m., *Couteau à raser les moules*. Grosso coltello di ferro acciaiato, con cui i Modellatori radevano la soverchia terra che copriva le rosette di gesso soprapposte agli orecchioni delle forme delle artiglierie nel conformarle, o quella che si trovava ai capi delle forme stesse.

RAFFAZZONARE, v. att., *Raccommoder*. V. Rabberciare.

RAFFINARE, v. att., *Raffiner*. Purgare il salnitro od anche il zolfo, per ridurli quali egli hanno ad essere per far la polvere da fuoco, o per altro. Biring. 314. — D'Ant. a. f. I., 184.

RAFFINERIA, s. f., *Raffinerie*. Edifizio dove si raffina il salnitro. Gr.

RAFFIO, s. m., *Grappin*. Piccola àncora con quattro bracci aguzzi, per uso di ripescar le funi, od altro.

RAGANELLA, s. f., e RAZZO MATTO, s. m.,

Serpenteau, *Lardon*, *Vétille*. Piccolissimo razzo senza governale, che acceso guizza per l'aria con capriccioso volo. Di questi si guerniscono i razzi maggiori, o si empiono le pèntole pef fuochi d'allegrezza. Alb.

RAGIA, e RESINA, s. f., *Résine*. Nome generico di parecchi prodotti vegetabili, rappresi nello stato lor naturale, e attaccaticci o viscosi per lieve calore, o permanenti in questo stato; di odore proprio o di ragia, che svolgono al fuoco abbondanti vapori molto combustibili, che ardono con fumo fuligginoso, e lunga fiamma rischiarante rossigna, facilmente solubili nell'alcool, negli oli fissi e volatili, pochissimo o nulla nell'acqua, inalterabili all'aria. Caus. V. Catrame, Pece, Colofonia, Trementina, e Acquaragia.

RAGGIO d'esplosione, s. m., *Rayon de cercle de l'entonnoir*. Quella linea, che dal centro del fornello d'una mina, si suppone condotta alla periferia della superficie esterna dell'Imbuto. Mar.

Raggio pesatore, *Fléau*. Quel ferro attraverso alla bilancia, da cui pendono le due coppe, o piatti. Alb.

RALLA, s. f., *Pallier*, *Crapaudine*. Pezzo di ferro, d'acciaio, o di bronzo, o d'altro metallo, di qualsivoglia forma, con un foro od un incavo a porzione di cilindro, su cui poggia o gira ciascuno dei càrdini di qualche macchina. Le Ralle sogliónsi fare di un metallo diverso da quello de' Perni per scemare gli attriti. Esse, a distinzione delle bronzine che muovonsi colla ruota a cui sono adattate, sono fisse, e per lo più divise in due parti, delle quali l'inferiore è chiamata Ralla, e l'altra soprapposta Contrarralla; o per converso, se il perno poggia superiormente, come nell'Affusto da piazza, e Sottoaffusto da costa. La Ralla dicesi anche Piumacciuolo. Alb. in Bronzina.

RAMAIOLO, e

RAMAIUOLO, s. m., *Cuiller rond*. Cucchiaio di ferro conformato a calotta sferica, e con un manico per adoperarlo. Serve a più usi, come a vuotare il piombo fuso nelle forme, a vuotare il catrame nelle commessure, ecc. Caus.

RAME, s. m., *Cuivre rouge*. Metallo duttile di un color giallo-rosso particolare, malleabilissimo, più duro e più elastico dell'argento, e più sonoro di tutti i metalli; nell'ordine della duttilità è il quarto, il terzo in quello della tenacità, meno fusibile dell'oro, ma assai più del ferro. Strofinato tramanda un odore tutto proprio, e nauseoso. Fa parte delle leghe del bronzo delle artiglierie, e dell'ottone. Ridotto in lamina, od in fila, serve a molti usi nelle arti. I grani delle artiglierie, le cucchiare da cannone, ecc., sono di rame. Bossi.

Rame in migliacci, *Cuivre en rosettes*. Rame purgato, ed in piastre tonde ed aspre. Queste piastre si cavano ad una ad una dalla superficie del rame colato nel catino, o formolo, a mano a mano che si rappiglia. Biring. 134.

RAMINA, s. f., *Écailles de cuivre*. Scaglia che si fa quando si battono lavori di rame. Caus.

RAMO, s. m., *Rameau*. Quel condotto piccolo, che dalla galleria della mina riesce ne' fornelli. D'Ant. A. M. III., 267. — Par. III., 87.

Rami del condotto, *Écheneaux*. Piccoli condotti, che dal condotto principale d'una fornace da fondere, mettono capo nelle adiacenti forme in cui devesi fare il getto. Questi Rami diconsi anche Gitti.

RAMPALE, e

RAMPARO, s. m., *Rempart*. Tutta quella massa di terra incamiciata che forma il recinto della fortezza, e sulla quale posa il parapetto. Le sue parti sono: la Scarpa interna ed esterna (*Talus intérieur*, *Talus extérieur*), il Terrapieno (*Terre-plein*), la Banchina (*Banquette*), il Parapetto (*Parapet*), ed il Rilascio (*Berme*). Il D'Antoni chiama Ramparo il Terrapieno. È voce usata in questo significato da tutti i pratici per distinguere quest'opera da ogni altra compresa nella voce generica di Riparo. D'Ant. A. M. L, 154. — Gr.

RAMPONE, s. m., *Crampon*. Piccolo ferramento in forma di U, stretta ed allungata, le cui punte sono aguzze. Piantasi ne' legni per appiccarvi catenelle, catene, od altro.

Rampone da cavallo, *Crampon*. V. Ferro da cavallo.

RANDA, s. f. Arnese o strumento di legno, di cui servonsi i Carradori per regolare l'inclinazione delle razze nel cacciarle nel mozzo. Alb.

RANDELLO, s. m., *Garrot*, *Tourtoir*, *Billot*. Bastone corto, che usasi in alcune operazioni per istrignere e serrar bene le funi. Caus.

Randello, *Touilloir*. Bastone di legno ricurvo da un capo, di cui servonsi i Polveristi per rimescolare la polvere posta ne' mortai del gombo.

Randello, *Garrot d'arçon*. Nella sella, la parte archeggiata dell'arcione davanti. Alb. in Sella.

RANDONE, s. m. Stromento dei Modellatori di artiglierie. Egli è composto di un ferretto tagliente adattato ad un de' capi di un regoletto di legno, che si muove orizzontalmente intorno ad un perno piantato nel mezzo d'un arnese di legno tondo, piano dalla parte del perno, ed all'opposta conformato a guisa del cul di lampada della bocca da fuoco, di cui si sta fabbricando la forma. Questo stromento si ferma nella forma del cul di lampada, e col far

girare regolatamente il regoietto, col ferretto si rade, si liscia, e s'aggiusta l' incastratura del medesimo, perchè imbocchi quindi esattamente la forma dell'altra parte della bocca da fuoco.

RANNO, s. m., *Lessive.* Acqua passata per la cenere, o bollita con essa. Crus.

RASCHIACANNE, o RASTIACANNE, e RIPULITOIO, s. m., *Foret fendu pour repasser les canons, Ramassé.* Verga di ferro con un capo cilindrico, e più grosso del rimanente, il qual capo è fesso a spire, ed ha un diametro alcun poco minore di quello della canna da ripulirsi. È strumento degli Armaiuoli, che fermanlo ad un banco, od altro, lo introducono in una canna, e muovendola su di esso le ripuliscono l' anima.

RASCHIATOIO, e RASTIATOIO, s. m., *Grattoir, Ripe, Racloir.* Strumento di ferro, o d'acciaio, o di rame, o di legno, o d' altro, che serve a raschiare, pulire, e nettare. Crus.

RASIERA, s. f., *Écrèmoir, Main, Raclette.* Stromento di piastra di ferro, o di rame, piano, e con impugnatura, per uso di mestare, e accumulare le misture ne' macinatoi, ne' mortai, od altro. Crus.

Rasiera, *Racloir, Essette.* Stromento de' Bottai, col quale raschiano internamente le botti, o simili. Alb.

Rasiera da cannone, *Grattoir.* Stromento di ferro, con cui si raschia e si ripulisce l'anima ai cannoni. È fatto di quattro rebbi elastici fermati intorno ad una gorbia per la quale s' innasta lo stromento: in capo a ciascuno dei rebbi vi ha una piastretta tondeggiata in modo conforme alla concavità dell'anima, e questi rebbi infine sono cinti da un cerchietto scorrevole per uso di contenerli ravvicinati.

RASO dell'anima, s. m. Linea retta, che s' immagina passare pel lungo dell' anima d' un pezzo nella parte inferiore della concavità, la qual linea è parallela all'asse dell' anima stessa. Coll. 150. — Sa. 96.

Raso de' metalli. È la linea retta fuori d'un pezzo, che supponsi toccare la sommità del plinto di culatta, e quella della fascia di mira, o della gioia, la qual linea è sempre nella stessa dirittura dell'asse dell' anima. Dicesi Tirare pel raso dell' anima, o per quello de' metalli, quando nel porre la mira quello o questo si trovano orizzontali. Coll. 150.

RASPA, s. f., *Râpe à bois.* Sorta di lima per raspare il legno, le cui intaccature sono più rare di quelle delle lime da metalli. Vi hanno Raspe da straforo (*Râpes cylindriques*), Raspe piane (*Râpes plâtes*), e Raspe semitonde (*Râpes demirondes*). Quasi tutte sono meno grosse da un capo che dall' altro del còdolo, e sono più o meno ruvide. Il còdolo in alcune è piegato in isquadra per servirsene a raspare ne'luoghi, dove non si potrebbe colle Raspe rette. Crus.

RASPAGRANI, s. m., *Allezoir du téton du grain de lumière.* Specie di raspa a guisa di rosetta tonda e grossa, colla circonferenza in parte intaccata, e con un foro quadrato nel centro, per cui si ferma al capo dell' albero dell' Ingranatoio da campagna. Essa serve a tor via il soverchio de'grani che sporge nell' anima de' pezzi, facendola operare col moto circolare di va e vieni del manubrio dell' albero. Il diametro del Raspagrani è di poco minore di quello del cannone a cui deve servire.

RASPARE, v. att., *Râper.* Adoperare la raspa, Pulir colla raspa. Alb.

RASPINO, s. m., *Écouenne.* Raspa semitonda col còdolo due volte ripiegato in isquadra come una Z, e colle intaccature volte verso il basso. È stromento degli Armaiuoli incassatori, con cui puliscono l' incasso della canna, e la sbacchettatura, e se ne hanno di due grossezze: cioè il Raspino dell' incasso (*Écouenne à canon*), e il Raspino della sbacchettatura (*Écouenne à baguette*). Alb.

RASSETTATORE, s. m., *Platineur-rhabilleur.* Artefice che nelle fabbriche d' armi raccomoda gli acciarini.

RASTELLO, s. m., *Barrière.* V. Rastrello.

RASTIACANNE, s. m. V. Raschiacanne.

RASTIATOIO, s. m. V. Raschiatoio.

RASTIONE, s. m., *Râble.* Pezzo di tavola, nel cui centro evvi un foro ove s' innasta una lunga pertica. È stromento de' Gettatori, con cui puliscono il bronzo ridotto in bagno nella fornace, ne cavano la schiuma, e lo cacciano verso la spina, acciocchè vada a versarsi nelle forme; il che dicono Rastrellare il bagno. Il Cellini lo chiama anche Rastrello, e Rastiatoio. I Gettatori fanno anche uso di Rastioni di ferro, per trarre la spina dalla fornace dopo il getto. I Salnitrai adoperano piccoli Rastioni di ferro per cavare le braci, o le ceneri dai fornelletti. Bald.

RASTRELLARE il bagno, v. att, *Écumer le bain.* Cavare col Rastione la schiuma dal bronzo liquefatto, e ridotto in bagno. Bald.

RASTRELLIERA, s. f., *Râtelier.* Arnese di legno a guisa di scala a piuoli, che si conficca per traverso nel muro sopra la mangiatoia, gettandovi sopra il fieno, che si dà ai cavalli. Crus.

Rastrelliera, *Râtelier.* Arnese di legno disposto per lungo, al quale si appoggiano in ordine i fu-

cili col calcio verso il basso. Si usano nelle Armerie, nei Quartieri, nei Corpi di guardia, ecc. Caus.

Rastrelliera. Chiamansi anche quei legni con mènsole e viticcio (*Bras*), dove si posano orizzontalmente nei magazzini le ermi in asta, gli Scòvoli, i Calcatoi, ecc. Dicesi anche Rastrello. Caus.

RASTRELLIERE, s. m., *Râtelier d'établi*. Dicesi quel congegno di legname, in cui vari artisti dispongono verticalmente i loro stromenti immanicati per averli alla mano.

RASTRELLO, e RASTELLO, s. m., *Barrière*. Quello steccato, che si fa dinanzi alle porte delle fortezze, e che si apre e si chiude, o si alza e si abbassa per dare o impedir l'adito a chi viene. Il primo dei due vocaboli è più vicino all'origine sua, che è dal lat. *Rastrum*. Ga.

Rastrello, *Rabot à dents*, *Râteau*. Tavoletta bislunga per lo più di legno, con un filare di denti più o meno radi piantati da uno de' lati maggiori, ed un foro nel mezzo, in cui si pianta un manico assai lungo per adoperarlo. Da noi serve specialmente ai Salnitrai e Polveristi, per distendere e tramenare il salnitro, e la polvere, ch' ei fanno asciugare, o per altri simili usi. Caus.

RAZZA, s. f., *Contre-fiche*. V. Cavalletto.

Razze, *Rais*. Pezzi di legno o d'altra materia soda, piantati sulla circonferenza del mozzo d' una ruota, e che spendendosi a guisa di raggi vanno ad unirsi alla circonferenza o cerchio di essa ruota, e la collegano col mozzo. Le Razze de' carri d' Artiglieria sogliinsi fare di quercia, o di fràssino, e la parte di esse che entra nel mozzo chiamasi Zampa (*Patte*), e quella che si commette ai gavelli dicesi Dente od Ugna (*Broche*). Caus.

RAZZARE, v. att., *Enrayer*. Dicesi delle ruote de' carri, quando per trattenere il moto nelle scese se ne ferma una, mediante una catena o corda attaccata al carro, ed evvolta intorno ad una delle razze d'essa ruota. Ga.

RAZZAIO, s. m., *Artificier*. Artefice, che lavora razzi ed altri fuochi artificiati: alcuni vogliono chiamarli Fuochisti. Alb.

RAZZIERE, s. m. Nome dato a quel soldato d'Artiglieria che ministra i razzi da guerra. V. Racchettiere.

RAZZO, s. m., *Fusée volante*. Fuoco lavorato fatto di un tubo di carta, di cartone, di ferro, od anche di canna vegetabile, il quale empiesi di una misture artificiata ben compressa, ed a cui si lega una verga di legno dritta e parallela al suo asse, o in dirittura del medesimo, e s' innesca dalla parte della verga con istoppini od altro. Questo artifizio si muove su per l' aria per forza intrinseca dell' ardente mistura. Fannosene di più grossezze, ed hanno vario uso. Caus.

In un Razzo in generale distinguonsi le seguenti parti principali, cioè:

L'Anima.	*Ame.*
Il Calice.	*Entrée de la cartouche.*
Il Cappelletto, dal Capobianco, Lanterna.	*Pot*, *Cône incendiaire.*
Il Cartoccio.	*Fourreau.*
Il Focone.	*Lumière.*
Il Governale.	*Baguette directrice.*
Il Guscio, o Guaina, o Canna.	*Cartouche.*
Il Massiccio.	*Massif.*
La Strozzatura, in quelli di carta.	*Gorge.*

Razzi. Chiamansi anche quelli empiuti come i predetti, che s' attaccano attorno a ruote artifisiate per farle girare, ovvero si dispongono con un cert'ordine sopra di un legno od altro per produrre un qualche bell' effetto ne' fuochi d' allegrezza. Questi vengono poi distinti coi nomi di Razzi da girandole, e di Fontanelle di fuoco.

Razzi da guerra, *Fusées de guerre*. Sono Razzi più grossi degli ordinari, con guscio di lamiera e con in cima una granata, o materie incendiarie, racchiuse in una lanterna o cappelletto conico di lamiera, foracchiato, il quale ha una punta aguzza per ficcarsi nel legno. Ve n' ha di vari calibri, ed usansi ad incendere, o si lanciano contro le soldatesche. Da alcuni diconsi Rocchette. Questi Razzi secondo il Montgéry sono d' antichissimo uso in guerra; ed infatti il Colliado a pag. 275 parla di Razzi, che si lanciaveno dentro una cerbottana per rischiarare la campagna, e per ispaventare la Cavalleria.

Razzi da segnale, *Fusées de signaux*. Sogliono essere fatti di carta o di cartone, ed hanno in cima guernizioni di roccafuoco, di stelle, o di raganelle chiuse in una guaina di carta, le quali guarnizioni, accendendosi al termine del volo del Razzo, producono una fiamma assai durevole che scopresi da lontano. Essi si adoperano per dar segnali in tempo di guerra.

Razzo matto, *Serpenteau*. V. Raganella.

REBUFFO, s. m. Nome di una spezie di cannone da batteria, assai corto di canna, e del quale si è perduto affatto l' uso in Italia fin dal cadere del secolo XVII. Ga.

RECINTO, e RICINTO, s. m., *Enceinte*. Il giro delle mura o del terrapieno che circonda una piazza

forte o una città. Quando ve n' ha due, il più vicino alla terra chiamasi Recinto primario, o interno (*Première enceinte*); e l' altro verso la campagna, secondo Recinto, o Recinto esteriore (*Seconde enceinte*); e la piazza munita di due Recinti chiamasi Piazza di doppio recinto (*Place à double enceinte*). Potendo il Recinto esser fatto d' una semplice muraglia tutto all' intorno, quando questa muraglia viene rafforzata all' indentro con terra, il Recinto prende il nome di Terrapienato (*Enceinte terrassée*). I nostri antichi dissero anche Girone per Recinto, e gli scrittori non militari dicono indifferentemente Recinto, Ricioto, e Precioto; i militari usano più comunemente Recinto o Cinta. Gr.

RÈDINA, s. f., *Longe*. Lunga striscia di cuoio, che si affibbia alla campanella del cavezzone, per uso di tenere un cavallo che fassi trottare a cerebio.

Rèdine, e Rèdini, *Rênes*. Quelle strisce di cuoio o simili attaccate al morso del cavallo, colle quali si regge e guida. CRus.

REGGIMASCHIO, s. m. Nei Carretti (modello 1830), pezzo di legno commesso fra i cosciali, il quale aggetta dalla parte di dietro del carretto, dove è fermato il maschio.

REGGITIMONE, s. m. Pezzo di legno forato, collocato sotto della sala de' carri da munizione, ed in quelli a ridoli (modello 1830), nel qual foro si fa passare un capo del timone di rispetto.

REGGITIRELLE, s. m., *Porte-traits*. Parte del finimento da cavallo. Striscia di cuoio addoppiata, che regge le tirelle. Alb. in Finimenti.

REGISTRO, s. m., e REGISTRI, s. m. pl., *Registre*. Buchi o fessure con loro turaccioli, praticati nei lati dei forni a riverbero, e dei fornelli dei Chimici, per regolar il fuoco, cioè per rendere il calore immediatamente più intenso, o rimesso, coll' aprirli per lasciarvi entrar l' aria, e col tenerli chiusi per escluderla. Chiamansi anche Spiragli e Sfiotatoi. Alb.

RÈGOLA, s. f., *Ceintre*, *Alidade*. Stromento dei Carradori, con cui regolano la grandezza e rotondità delle ruote. Consta d' un règolo di legno, il quale s' imperna da un capo nel centro del mozzo della ruota già inrazzata, in modo da poter agevolmente farlo girare lavorando. Grisel.

Règola del fuoco, *Compassement du feu*. La misura che si osserva dal Minatore nel dare la conveniente lunghezza alle salsicce, perchè i fornelli si accendano a tempo determinato. Gr.

REGOLARE, add., *Régulier*. Si dice d'ogni opera di fortificazione fabbricata secondo le regole ordinarie dell' arte, a differenza di quelle, che per ostacolo di terreno, o d'altro, vengono alzate con norme diverse, e che sono perciò chiamate Irregolari. Gr.

REGOLATORE, s. m., *Compteur*. Specie d' orologio con quadrante, ed asticciuola, mosso dall'albero a bocciuoli d' un mulino da polvere, il quale indica il numero de' colpi di pestello già dati alla mistura della polvere posta ne' mortai del gombo.

REGOLETTO, s. m., dim. di Règolo. Alb.

RÈGOLO, s. m., e RIGA, s. f., *Règle*. Strumento di legno o metallo, col quale si tirano le linee dritte. Crus.

Règolo. È anche termine generico usato da vari artisti per esprimere qualsivoglia lista di legno più lunga che larga, di superficie piana, e per lo più riquadrata e sottile. Alb.

Règolo raditoio, *Règle à raser*. Strumento dei Gettatori di proietti, col quale levan via dagli orli delle staffe l'eccedente arena, e la pareggiano.

REMAIO, s. m., *Avironnier*. L' artefice che fa i remi. Crus.

REMARE, e REMIGARE, v. att., *Ramer*, *Voguer*. Spignere la barca o la nave per l' acqua coi remi. Crus.

REMATORE, s. m., *Rameur*. Colui che rema. Crus.

REMEGGIO, s. m., *Les rames*. Guernimento dei remi della nave o barca; che anche si dice Palamento e Palmento. Crus.

REMIGARE, v. att. V. Remare.

REMO, s. m., *Rame*, *Aviron*. Luogo pezzo di legno, per lo più di faggio, od anche di frassino, o d' abete, rotondo a un capo, piatto nell' altro, che serve a muovere sull' acqua una barca. La parte del Remo che entra nell'acqua si chiama Pala (*Palette*); quella che si tiene dentro la barca si chiama il Manico o Giglione (*Poignée*, *Manche*). Crus.

RESILIENZA, s. f., *Resaillissement*. Regresso, il risaltare che fa un corpo duro, che ne percuote un altro pur duro. Alb.

RESINA, s. f., *Résine*. Crus. V. Ragia.

RESISTENZA, s. f., *Résistance*. È opposta alla Potenza. Quella forza in un corpo che resiste a quella che tende a muoverla. Galil. I., 553.

RESTA di pallottole, s. f., *Chapelet*. Fila di pallottole di piombo unite insieme per mezzo del getto.

RESTARA, s. f., *Chemin d' halage*, *Balise*. Strada lunghesso un fiume o canale, per cui camminano i cavalli o gli uomini che strascinano le barche per acqua. Dicesi anche Strada alzana, ed in Toscana Bauchina. Manfr. Ann. al Guglielmini I. 127.

RETARE e RETICOLARE, ed anche AMMAGLIARE, v. att., *Ficeler*. Legare intorno le palle da fuoco, le carcasse, od altro simile fuoco lavorato, con legatura a guisa di rete. M. A.

RIATTARE, v. att., *Réparer*. Rendere di nuovo atta una cosa od un lavoro qualunque, che è guasto in alcuna sua parte. Al.

RIAVOLO, s. m., *Râble*. Stromento, con cui si muove il salino nel forno, quando se ne opera la calcinazione. È specie di paletta di ferro piegata a modo di zappa con una gorbia, nella quale si ferma un manico di legno per adoperare lo stromento. Biris. 233.

Riavolo, *Croard*. Stromento di ferro lungo e ritorto dall'un de'capi, con cui si rimesta il ferraccio nel bagno.

RIBADIRE, v. att., *River*. Ritorcere la punta di un chiodo o chiavarda, e ribatterla in verso il suo capo, e nella materia confitta, o sopra una contraribaditura, acciocchè non si dimeni, ma stringa più fortemente. Caus.

RIBADITURA, s. f., *Rivure*. L'atto del ribadire, e la parte ribadita. Caus.

RIBADOCCHINO, s. m., *Ribadoquin*. Un pezzo d'artiglieria di ferro, usato anticamente, che tirava da lib. 1 in lib. 1. 1/2 di palla di ferro come lo Smeriglio; ma Ribadocchino chiamavasi anche in Fiandra un pezzo di bronzo che tirava come questo, ed era lungo ordinariamente 36 bocche. Coll. 89.

RIBALZARE, v. att. V. Rimbalzare.

RIBALZO, s. m. V. Rimbalzo.

RIBUTTARE, v. att., *Repousser*. Dicesi d'uno schioppo, che nell'atto dello sparo respinge la spalla dell'uomo contro cui posa. Questo stesso moto retrogrado nelle artiglierie chiamasi Rinculata.

RICALCARE, v. att., *Refouler*. Battere più volte col calcatoio la carica, che si è introdotta nell'anima dei pezzi. D'Ant. a. f. 64.

RICAMBIO, s. m., *Rechange*. Il cambiare un attrezzo, un pezzo di macchina, di stromento da guerra, e simili, con un altro simil pezzo che non possa più servire; onde si dice Armi, Funi, Affusti, Carra, Pietre focaie, Sciabole, ecc., di ricambio, e s'intendono quelle che si hanno in serbo per cambiar l'altre all'uopo, e porle in luogo loro. Dicesi anche Rispetto, e Di rispetto. Gr. — Al. V. Rispetto.

RICCIO, s. m., *Hérisson*, *Hersillon*. Grossa trave guarnita di punte lunghissime di ferro, che si poneva dagli antichi a maggior sicurezza d'un passo, e che si adoperò da' moderni per difesa della breccia, facendola ruzzolar sul nemico, per impedirgliene la salita. Gr.

Riccio fulminante, *Hérisson foudroyant*. Lunga cassa di legno, o barile, guarnito al di fuori di punte di ferro, e pieno di fuochi lavorati, che tu accendi, e fai rotolare giù per la breccia, in quella che il nemico t'assalta. Ras. V. Cavallo di frisia ardente.

Ricci, *Copeaux*. Diconsi le piallature de'legnami. Al. V. Truciolo.

RICEVIDORIA, s. f., *Salle de recette*. Voce, colla quale s'indica quella camera o sala nelle fabbriche d'armi portatili, ove i Riscontratori, ed i Veditori ricevono ed esaminano i lavori che a mano a mano lor vengono messi innanzi dagli armaiuoli.

RICOGNIZIONE, s. f., *Reconnaissance*. Lo esaminare diligentemente un tratto di paese, una fortezza, una positura, un campo, le mosse del nemico, le sue forze, ogni cosa insomma che importa alla propria difesa, ed all'offesa altrui. Mont. I., 156. — D'Ant. a. m. II., 39. — Al.

RICOMPORRE, e RIMONTARE uno schioppo, v. att., *Remonter une arme à feu*. Rimettere ai luoghi loro ognuna delle parti che compongono uno schioppo.

RIDOLO, s. m., *Côté*. Uno dei lati di un carro, o di una carretta, che è fatto a foggia di rastrelliera. Al.

RIDOTTO, s. m., *Reduit*. Opera di fortificazione che si costruisce nell'interno d'un'altra, nella quale si riducono i difensori, dopo avere difesa l'opera primaria. Par. I., 81.

Ridotto, *Redoute*. Chiamasi anche un'opera di fortificazione campale, la cui magistrale è un poligono di un piccolo numero di lati, onde ne segue, che non abbia che la sola difesa di fronte. I Ridotti servono a proteggere e difendere un corpo di guardia, le linee di circonvallazione, ed i rivolti delle trincee: in campagna, per fortificare la fronte ed i fianchi d'un campo, per arrestare le scorrerie, per difendere ed assicurare un ponte, un passaggio, od altro posto importante. D'Ant. a. m. III., 2. — Par. I., 191.

RIFENDERE, v. att., *Refendre*. Tagliare per la lunghezza, e propriamente Segar asse o pancone per lo lungo. Contrario di Ricidere. Caus.

RILASCIO, s. m., *Berme*, *Lisière*, *Relais*. Piccolo spazio fra il piede del recinto, o di altra opera, ed il fosso. Egli è chiamato ancor Panca, Margine del fosso, Rivo del fosso, ecc. Mar.

RILIEVO, s. m., *Relief*. Termine degli Ingegneri. Disegno che rappresenta l'altezza delle opere di fortificazione, dal loro piede sino alla sommità. Gr. — Mar.

RIMBALZARE, e RIBALZARE, v. neut., *Ricocher*, *Bondir*. Saltare e Risaltare in alto; e dicesi d'ogni proietto che venga ripercosso dal corpo duro su cui cade. Gr.

RIMBALZO, e RIBALZO, s. m., *Ricochet*, *Bond*. Il risaltare dei proietti dal corpo duro, sul quale percuotono, senza ficcarvisi dentro. Gr.

RIMETTERE IN TAGLIO, v. att. Vale rassottigliare il filo a un ferro tagliente. Alb. in Taglio. V. Affilare e Arrotare.

RIMUTA, s. f., *Rechange*. Operazione de' Polveristi, la quale consiste nell'estrarre la mistura da un mortaio del gombo, e riporla in quello adiacente, perchè non si stivi, e meglio si operi il mescolamento.

RINACCIAIARE, v. att., *Acérer*. Bollire un pezzo d'acciaio sovra un pezzo di ferro destinato a fare uno strumento qualunque. Alb.

RINCULAMENTO, s. m., e

RINCULATA, s. f., *Recul*. Moto retrogrado di un' artiglieria nello sparo, il quale è prodotto dall' azione della polvere, e dalla resistenza che ella trova nel cacciar la carica. Alga. 37. — Marc. II., 194.

RINCUOCERE, e RICUOCERE L'ACCIAIO, v. att., *Recuire*. È riporlo nel fuoco dopo averlo temperato. Secondo il grado che gli si dà, giallo o rosso, violaceo o azzurro, o rovente (lasciandolo quindi raffreddare da sè), esso diventa più o meno molle. Alb.

RINFORZO, s. m., *Renfort*. Aggiunto di legno, ferro o d'altro, posto per rinforzare una qualche parte di un lavoro. V. Fortezza.

Rinforzo, *Renfort*. Quella maggior grossezza di metallo, che incontrasi in alcune artiglierie, ed in quel sito di esse dove l'esplosione opera con maggior gagliardia. Vi avevano anticamente due Rinforzi nel cannone; aveva il primo origine al plinto della culatta, e terminava dietro degli orecchioni, dove incominciava il secondo con un risalto, e terminava davanti degli orecchioni. Fra i due Rinforzi quello della culatta era il maggiore. Oggi si è conservato il primo Rinforzo agli obici di ferro, ed ai cannoni da bomba. Gli obici da campagna hanno pure un Rinforzo circa alla metà della loro lunghezza. Biring. 174 — D'Ant. a. p. I, 39.

RINFRESCARE IL PEZZO, v. att., *Rafraichir*. Bagnar con acqua fredda l'anima d'una bocca di fuoco riscaldata dal continuo tirare. Per l'addietro praticavasi di rinfrescare i pezzi con acqua ed aceto. D'Ant. a. p. I., 92 — Coll. 173 — Mont. I., 127.

RINTERRAMENTO, e

RINTERRO, s. m., *Remblai*. L'atto di colmare con terre trasportate; l'effetto del Rioterramento, e le terre medesime che hanno servito ad una tale operazione. Caus.

RINZAFFARE, v. att., *Ourdir*. Dare il primo intonaco di calcina sopra la muraglia. Bald.

RINZAFFATURA, s. f., e

RINZAFFO, s. m., *Ourdissage*. Primo intonaco assai aspro, che si dà alle muraglie con calcina e rena, e mattoni spezzati. Bald.

RINVERZARE, v. att., *Boucher*, *Tamponner avec des échardes*. Riturar fessure di legname con pezzi di legno per lungo, che diconsi Sverze. Bald.

RIPARO, s. m., *Rempart*, *Défense*. Nome generico d'ogni fortificazione di difesa, d'ogni cosa che serva a difesa. Gr. V. Ramparo.

Riparo. Piastra di ferro posta per difesa d'alcuna parte di un lavoro qualunque. Se gli aggiunge per lo più il nome di ciò che ei ripara: onde dicesi Riparo delle Cosce degli affusti, Riparo della coda del corpo dell'affusto (*Plaques d'appui des roues*), ecc.

RIPASSARE, v. att., *Écouvillonner*. Nettar l'anima del pezzo collo scòvolo dopo sparato il colpo, per isgomberarla da ogni rimasuglio di polvere, o di fumo prima di ricaricare. Gr. — Alb. V. Scovolare.

Ripassare le armi, *Nettoyer les armes*. Ripulirle, nettarle, mondarle dalla ruggine. D'Ant. a. p. I., 241.

RIPOSAR LA CALCINA, v. neut. Dicono i Muratori, quando, dopo spentala, lascianla qualche tempo esposta all' aria. Alb.

RIPULITOIO, s. m., V. Raschiacanne.

RISCIACQUATOIO, s. m., *Déversoir*. Canale per cui dassi la via all' acqua, quando non si vuole che le ruote de' mulini, o simili girino. Caus.

RISCIO, s. m., *Rabot*. Pezzo di tavola trapezoidale a due lati paralleli, nel mezzo della cui larghezza vi ha un foro per fermarvi un lungo manico. È strumento de' Salnitrai, con che intorbidano la soluzione di nitro posta nel cristallizzatoio, perchè non forminsi i grossi cristalli nel raffreddamento, ma cristallizzi in minutissimi aghi. Dal Breislak è chiamato Radatore, e dal Biringuccio dicesi Riscio lo stromento che dai Gettatori è denominato Rastione.

RISCONTRATORE, s. m., *Controleur*. Colui che nelle fabbriche d' armi è preposto per far la veduta, esaminare le parti delle armi separatamente, e poscia le armi stesse montate, che a mano a mano gli vengono presentate dagli Armaiuoli.

N. B. Riscontro è la voce che risponde al *Controleur* de' Francesci, detto barbaramente fra noi

Controllore. La voce è del Targioni nel VII de' suoi viaggi, facc. 282. Ecco il passo: *N.° 1 Riscontro (parlasi d' un'allumiera) suo obbligo è di osservare e tener registro di quanto allume si cava dai cassoni, e si pone nel Magazzino, e di quello ancora che si manda fuori, per salvare la partecipazione che va al Principe.*

RISCONTRO, s. m., *Controleur.* V. Riscontratore.

Riscontro. Chiamasi quella parte dei finimenti e bardature da cavallo, che va incontro ad un'altra, e a questa si commette per mezzo di fibbie. V. T. Alb. in Fasciacoda.

Riscontro, *Rapporteur.* V. Verificatoio.

RISCONTROSO, add., *Raboteux.* Aggiunto proprio di legname, in cui il ferro trova intoppi o riscontri per tutti i versi. Dicesi anche Salcigno. Bald.

RISPETTO, s. m. Questa voce viene adoperata talvolta dagli scrittori militari in luogo di Riserva, parlando di quelle cose che si conservano per porre ad un bisogno in luogo d' altre simili guaste, o smesse; e dicesi anche dei cavalli, e delle bestie da tiro. Gr.

RISTROZZARE, v. att. Fare una seconda strozzatura. Alb.

RITEGNO, s. m. Il ritenere, o la cosa che ritiene, che impedisce il moto, Ostacolo, Riparo, Difesa, Imbarazzo. Catena di ritegno, *Chaîne d'enrayage*, dicesi quella catena che ne' carri serve a legare una delle ruote nelle discese. Alb.

RITENITOIO, s. m. Ritegno, e dicesi di qualunque cosa che serva a ritener checchessia. Alb.

RITIRATA, s. f., *Retirade.* Opera di fortificazione, la quale si fa dentro d'un'altr' opera, che si voglia disputar acremente al nemico. In campagna le Ritirate si fanno di fascioe, di gabbioni, o di botti. In questo significato la voce Ritirata è la sola in uso. Gr.

RITORTE, e

RITORTOLE, s. f. pl., *Harts.* Vermene verdi, colle quali si legano i fastelli di rami, i salsiccioni o simili. Caus.

RITTO, s. m., *Montant.* Dicesi quel pezzo di legname, di ferro o d' altro, posto per ritto, ad uso di reggere, e collegare altre parti: così i Ritti nell' àrgano, fra i quali è collocato il fuso, i Ritti nella berta, e nel gatto, in mezzo a cui muovesi il ceppo, e che diconsi perciò anche Guide; i Ritti nella scaletta. ecc. I Ritti diconsi anche Stanti. Alb.

RIVELLINO, s. m., *Ravelin, Demi-lune.* Opera alta di fortificazione, staccata dal corpo della piazza, la quale si pone innanzi alla cortina. È composta, oltre la Scarpa interna, di due Facce, e qualche volta di due Facce e due Fianchi. Il Rivellino è cinto da un Fosso, che comunica con quello della piazza, e per lo più dentro di esso si fa un Ridotto a forma di piccolo rivellino con fianchi. Pal. I., 81. — D'Ant. a. m. I., 103.

ROCCA, s. f., *Chapelet.* Crocera di ferro, colma nel mezzo, i cui bracci sono piegati in modo, che lo stromento posa a guisa di treppiede, e sul cui mezzo alzansi quattro laminette verticali, fra cui si incassa l' anima della forma d' un' artiglieria per contenerla nel suo centro; ma non è più in uso dopo che si gettano le artiglierie massicce. Biring. 185. V. Gogna.

ROCCAFUOCO, s. m., *Roche à feu.* Composizione solida, ed in pezzi parallelepipedi, o tondi, eminentemente combustibile, che penetra ed arde violentemente le sostanze che incontra, e che non si spegne se non colla total sua consunzione. Il Roccafuoco è formato di solfo, di salnitro, di polvere da fuoco, e di carbone. Di esso guerniscono i razzi incendiari, e se ne mette nelle bombe, granate, barili fulminanti, pèntole di fuoco, ecc. D'Ant. a. m. II., 228.

ROCCHETTA, s. f. Nome che viene pur dato a quel fuoco lavorato che dai Toscani è chiamato Razzo V. Capob. 46. — Dav. IV., 261.

ROCCHETTO, s. m., *Pignon.* Ruota dentata, i cui denti imboccano in quelli d'una ruota maggiore ad oggetto di accelerarne o rallentarne il moto. Alb.

Rocchetto. Nel verricello de' carri, è quella parte dentata, fra i cui denti entra la paletta che il tien fermo.

ROCCHIO, s. m., *Billot, Bloc.* Pezzo di legno, o di pietra, o di simil materia, il quale non ecceda una certa grandezza, spiccato dal tronco, e di figura che tiri al cilindrico. I fusti d'albero destinati a farne mozzi e razze, segansi in Rocchi d'una data lunghezza. I Rocchi per farne mozzi si sgrossano colla scure dai Segatori; e quelli per razze, spaccansi dai Carradori in più pezzi, che si spogliano dell'alburno e del cuore dell'albero, e si acconciano i pezzi fattine per porli quindi in opera dopo una convenevole stagionatura. Caus.

ROMANO, s. m., *Poids.* Quel contrappeso, che è infilato nello stile della stadera. Caus.

ROMPIFERRO, s. m., *Casse-fer.* Piccolo tasso di ferro a piano inclinato, con un gambo al dissotto da ficcarlo in un foro dell' ancudine; serve ad appoggiarvi il ferro che vuolsi rompere.

ROMPITOIO, s. m., *Guillaume.* Aggiunto di crivello, usato anche a modo di sostantivo, di cui servonsi i Polveristi per incominciare a dirompere

la polvere da fuoco, uscita in pasta dai mulini, stacciandovela, e facendola passare pei fori del crivello mediante un pezzo di legno lenticolare, detto il Premitoio, che gli si pone sopra.

RONCOLA, s. f., *Serpe*. Coltello grosso, adunco dalla parte del tagliente, e con manico corto. Dicesi anche Pennato e Sègolo, e serve a tagliare, e preparare i rami da fare i salsiccioni, le fascine, i gabbioni, e simili. Caus.

RONCOLINO, s. m., *Serpette*. Piccola Ròncola per vari usi. In piem. *Trincet*.

RONDELLO, s. m., *Chemin de ronde*. La strada della ronda, cioè quel piccolo spazio lasciato pel passaggio delle ronde fra la scarpa esterna del parapetto, ed un piccolo muro costrutto sull'estremità superiore del terrapieno. Gr.

ROSETTA, s. f., *Rosette*. Piastra di ferro, o d'altro metallo traforata, per lo più tonda, od ovale, ed alcune volte tonda e cuneiforme, che si mette sotto ai dadi, ed alla capocchia delle chiavarde, perchè non guastino il legno. Mor. 23. — Sar. 70. — Alb.

Rosetta, *Renette*. Stromento de' Maniscalchi. È specie di coltello d'acciaio colla lama incurvata in cima, di cui servonsi per trovare le inchiovature ne' piedi de' cavalli. Caus.

ROSONE, s. m. Lamiera per lo più tonda e forata, che si mette per guernimento del contorno d'un foro, per cui debbavi passare alcuna cosa. Contrarosone chiamasi il Rosone applicato al medesimo foro, e dalla parte opposta. Rosone e Contrarosone nel calastrello di coda (*Lunette, Contre-lunette*). Rosone, e Contrarosone nel carromatto a ruote grandi, dove guerniscono il foro che è nella sala e nello scannello di dietro, e per cui passa la coda, ecc. V. T.

ROSTICCI, s. m. pl., *Mâchefer*. Scoria del ferro. Materia, che si separa dal ferro nella fucina, nel dare un caldo ai ferri che si voglion fabbricare. Caus.

ROSTICCIO, *Brulé*. Aggiunto di metallo, e dicesi di quello che nella fusione diventa come la scoria. Abbruciato. Alb.

ROTELLA, s. f., dim. di Ruota. Caus.

Gli affusti alla marinaresca hanno quattro Rotelle di legno piene, e due quelli ad armadura. Gli affusti da piazza ne hanno una di ferraccio collocata sotto della coda, e posta tra le gambe della panchetta, ed il sottò-affusto da costa, e quelli da piazza e costa ne hanno due dalla parte di dietro.

Le Rotelle di ferraccio hanno con esse fermata una sala piccola di ferro fucinato, che le attraversa pel centro.

ROTOLO, s. m., *Rouleau*. V. Curro.

Rotolo. Cilindro di legno, che gira intorno al proprio asse, posto o verticalmente od orizzontalmente in alcune macchine e carri, dove è destinato ad agevolare lo sdrucciolo di quelle cose che gli si fanno ruzzolar sopra.

ROTTAME, s. m., *Ferrailles*. Rimasugli e pezzuoli di cose rotte, come di ferro, e dicesi anche di altro. Caus. V. Sferra.

ROVERE, s. m., in franc. *Chêne rouvre*, in lat. *Quercus robur*. Lin. Specie di quercia, che s'alza dai 60 a 70 piedi parigini, ed i cui caratteri principali sono: foglie caduche, lisce, bislunghe, più larghe in cima, sinuate. Targ. V. Quercia.

ROVESCIO, s. m., *Revers*. La Parte di dietro di un' opera di fortificazione, d'un luogo, d'un posto; la Parte opposta a quella che fronteggia il nemico; onde i modi avverbiali A rovescio, e Di rovescio (*A revers*), cioè dalla parte contraria alla principale. Gr.

RUGGINE, s. f., *Rouille*. Quella crosta di color giallo-bruno, di cui si cuopre il ferro, stando all'aria od all'umido. Chimicamente, Peròssido di ferro idratato. Caus.

RULLO, s. m., *Rouleau*. Dicesi anche Curro e Ròtolo. Bald. V. Curro.

RUOTA, s. f., *Roue*. Ingegno rotondo di più sorti e materie, il quale è parte costituente di un grandissimo numero di macchine. Ne' carri le ruote sono parti essenziali; esse rendono il loro muovere più o meno utile, secondo che sono meglio o men bene costrutte. Caus.

Nel carreggio d'Artiglieria vi hanno più specie e grandezze di ruote, tutte dipendenti dal genere dell'affusto, o carro, a cui elle debbono servire.

Le parti della Ruota d'un carro in generale sono:

Legname.

I Gavelli.	*Jantes.*
Il Mozzo.	*Moyeu.*
Le Razze.	*Rais.*

Ferramento.

La Bronzina, o le Bùccole.	*Boîte de bronze, Boîtes de fer.*
I Cerchi del mozzo.	*Cordons, et Frettes.*
Le Chiavardette, Dadi, e Rosette.	*Boulons, Écroux, Rosettes.*
I Chiodi da ruota.	*Clous de bandes.*
I Chiodi smentati.	*Caboches.*
Le Grampie.	*Crampons de boîtes.*
I Tarenghi, od il Cerchione.	*Bandes de roues, o Cercle.*

Ruota, *Rouet.* A ruota, dicevansi alcuni acciarini degli antichi archibusi, i quali avevano una piccola ruota d'acciaio adattata nello scodellino, che nel fare scattar l'arme, muovevasi con tanta rapidità a riscontro della pietra focaia tenuta dal cane, che questa staccava scintille di fuoco da quella, ed accendeva la polvere. Dav. II., 318. — Mont. II., 124.

Ruota a cassette, od a pozzetti, *Roue à augets.* Ruota, nella cui circonferenza le pale sono chiuse da due lati, e formano un recipiente, che empiendosi d'acqua, e questa operando pel semplice peso, dà il moto alla ruota. Dal D'Antoni chiamasi Ruota a secchie, e dal Venturoli Ruota a cucchiai, e serve come la Ruota a pale, a comunicare il moto alle macchine. Alb. in Cassetta.

Ruota a pale, o ad ali, *Roue à aubes.* Nelle macchine idrauliche, grossa Ruota di legno, con più pezzi di tavola piantati intorno alla circonferenza, i quali chiamansi Pale, od Ali, e sono percosse, e successivamente spinte dall'acqua, per cui la Ruota si muove in giro. Chiamasi anche Ruota maestra. Alb. in Ala.

Le sue parti principali sono:

L'Albero.	*Arbre.*
I Balzuoli.	*Coyaux.*
I Gavelli.	*Courbes.*
La Nottola.	*Jantille.*
Le Pale od Ali.	*Aubes, Ovages.*
I Perni od Aguigli.	*Tourillons.*
Le Razze.	*Embrassures.*

Ruota da arrotare, *Meule à aiguiser.* Piccola ruota di pietra arenaria, che usasi ad arrotare gli stromenti da taglio, la quale si fa girare col piede, o a cui si comunica il moto con altra ruota. Alb. in Arrotare.

Ruota da canne, *Meule.* Nelle fabbriche d'armi, Pietra arenaria grossa e circolare, che muovesi verticale intorno all'asse per forza d'acqua, e serve a sgrossare tutto all'intorno le canne degli schioppi, arrotandole con essa.

Ruota dentata, *Roue dentée.* Ruota di materia soda, con più denti intorno alla sua circonferenza, e serve a più usi meccanici. Vant. I., 315. — Bald.

Ruota piena, *Roue pleine.* Dicesi di una ruota, che non ha nè razze, nè gavelli, e che è fatta di alcuni pezzi di pancone insieme commessi intorno ad un mozzo, ovvero con un solo foro nel centro per farvi passare il fuso della sala del carro, o di altro simile veicolo. Queste Ruote sogliousi anche cerchiare.

SACCHETTO, s. m., *Sachet.* Piccolo sacco di saia, di tela, di filaticcio, di carta, o di pergamena, nel quale si rinchiude la quantità di polvere necessaria per una carica. La grossezza del Sacchetto pieno di polvere, è calibrata a quella artiglieria a cui deve servire, e dicesi Sacchetto di carta (*Gargousse*); di saia, di tela, ecc. (*Sachet de serge, de toile, etc.*); da 8, o da 16, o da 24, ecc., e con questa denominazione vuolsi intendere il Sacchetto vuoto; perocchè empiuto chiamasi Cartoccio a polvere V.

I vari Sacchetti di tessuto, sono particolarmente adoperati per le cariche dell'artiglieria da campo, e da montagna, ed a quelli per cannoni, va unita la palla calzata del tacco. D'Ant. a. p. II., 222. — Coll. 142. — M. A. V. Cartoccio.

Sacchetto incendiario, *Sachet incendiaire.* Specie di flègone formato con un sacchetto di tela fitta, da 16, o da 32, il quale empiesi della mistura del Roccafuoco, e s'innesca, reticola, ed impegola come le palle di fuoco. Questi sono talvolta adoperati dall'Artiglieria di mare per incendere le navi nemiche, od anche le proprie, quando si debbono abbandonare.

Sacchetto scoppiante, o fulminante. *Sac à poudre.* Sacchetto ordinario da cannone, ripieno di polvere con granata carica, munito di spoletta, chiuso alla bocca, arretato e spalmato. Usasi dagli assediati come le pèntole di fuoco.

SACCO da acciaccare, s. m., *Sac pour écraser la poudre.* Sacco di cuoio piatto, di figura circolare con collo cilindrico, che si chiude con istringa scorritoia di cuoio; della capacità di chilog. 10 circa, e supplisce in campagna alla madia o macinatoio per fare il polverino.

Sacco da lana, *Sac à laine.* Sacco di tela di canapa di mediocre capacità, che si riempie di lana o borra, per incamiciare parapetti, cannoniere, ecc. D'Ant. a. p. II., 61.

Sacco da terra, *Sac à terre.* Sacco di tela che si empie di terra, o di sabbia per riparo delle batterie o d'altro. Mont. II., 163. — D'Ant. a. p. II., 61.

SAETTA, s. f., *Lien, Aissellier.* Legno diritto, od anche curvo che in alcune opere attraversa l'angolo formato da due altri legni per rinforzarne la commessione, e per farli più resistenti, ai quali, o si ferma con chiavarde o chiodi, o s'incastra a dente. Dicesi anche di ferro, o di altro per simil modo disposto in qualche lavoro. D'Ant. a. m. V, 281.

Saette, *Mèches, Forets.* Verghe d'acciaio, che si adattano ai tràpani per forar legno, metallo od altro. Queste Saette sono quadrate da un capo per

adattarle e fermarle all' istrumento, e terminano dall' opposto in varie guise. La loro lunghezza e grossezza è relativa alla profondità, ed al diametro del foro che si ha da fare. Al. io Accecatoio, Accecatura.

Saette da legno, *Mèches*. Sono a punta, a sgorbia, a tre punte:

La Saetta a punta (*Mèche à vrille*). È quella che ha la punta fatta come nei succhielli avvitolati:

La Saetta a sgorbia (*Mèche à gouge*). È scanalata per certo tratto della sua lunghezza, e termina in una specie di cucchiaio:

La Saetta a tre punte (*Mèche anglaise*). È schiacciata con tre punte nella stessa dirittura; ma quella di mezzo serve di pernio alle altre due, quando s'adopera a forare.

Saette da metalli, *Forets*. Alcune hanno la punta schiacciata a guisa di scarpello, altre sono a grano d' orzo (*à grain d'orge*), altre hanno la punta configurata a guisa della lingua del carpione (*à langue de carpe*), ed altre ancora terminano in un bottone conico o cilindrico. Onde diconsi, Saette piatte, a grano d'orzo, a lingua di carpione, Accecatoi, o Bottoni V.

Saette da ingranare. *Forets pour le percement du trou du grain de lumière*. Ve n'ha di più specie, e le principali sono:

Saetta a cilindro. *Amorçoir à rouleau*. Saetta larga alla metà del cui taglio sorge un cilindro d' un diametro uguale al foro praticato colla Saetta a lingua di carpione. Essa adoperasi per iscavare la parte cilindrica, ove è invitato il grano:

Saetta a lingua di carpione. *Amorçoir en langue de carpe*. La cui punta forma un angolo aguzzo, i lati del quale sono taglienti in verso opposto. Serve a cominciare il foro trapassando tutta la grossezza dell' artiglieria, cui deve adattarsi il grano:

Saetta conigena. Saetta larga con punta triangolare e tagliente, che serve a scavare il cono, in cui si deve incassare la parte conica del grano della artiglierie.

Saetta da sbacchettatura. *Mèche*. Lunga Saetta a sgorbia, che si adopera colla verina dagli Armaiuoli incassatori per trapanare la parte nascosta della sbacchettatura.

SAETTONE, s. m., accr. di Saetta nel primo significato. D'Ant. a. m. V., 281.

SAETTUZZE, s. f. pl. Si dicono le punte dei trapani, colle quali si fora o pietra, o metallo, o legno da lavori gentili. Cell. 129.

SAGOMA, o CÈNTINA, s. f. Tavola, o pezzo di tavola, o lama di ferro, o d' altra materia soda, la quale rappresenta il vivo ed esatto profilo d' un lavoro, così:

Le Sàgome dei Modellatori d' artiglierie.	*Échantillons-gabarits.*
Le Sàgome del Trapanatore, del Torniaio.	*Règles*, *Gabarits.*
Le Sàgome degli orecchioni.	*Modèles des tourillons.*
Le Sàgome dei mastii di madrevite.	*Patrons*, *Modèles des tarauds.*
Le Sàgome dei Magnani.	*Profils.*
Le Sàgoma de' Bombardieri, ecc.	*Calibres.*

V. Calibratoio, Garbo, e Verificatoi.

Sagoma. Chiamavasi dagli antichi Bombardieri una verga d' ottone da quattro facce, sopra tre delle quali erano segnati i diametri delle palle di ferro, di pietra, e di piombo, e sulla quarta il piede diviso in once, ecc., secondo il paese. Dicevasi anche Calibro. D'Ant. a. p. I., 4.

SAGRO, s. m., *Sagre*. Dicevasi d' una sorte di cannone lungo da diciassette calibri, il quale portava da 8 fino a 12 libbre di palla. Biring. 174. — D'Ant. a. p. I., 37.

SAIA, s. f., *Serge*. Specie di panno lano sottile e leggero, con cui si fanno i sacchetti per le cariche delle artiglierie da campo, e da montagna. Al.

SALA, s. f., *Essieu*. Quella parte di un carro, di legno, o di ferro, sulle cui estremità girano le ruote. D'Ant. m. m., 228. — Crus.

Nella Sala si distingue:

Il Corpo (*Corps de l'essieu*). La parte compresa fra le basi dei fusi.

I Denti (*Talons*). Trovansi soltanto nelle Sale di ferro, e sono que' due sporti prismatici di qua, e di là dal mezzo del corpo della sala, i quali s' incastrano nel legno per tener salda la Sala al carro.

I Fusi (*Fusées*), ossia le due estremità affusolate, in cui s' imperuano i mozzi delle ruote.

Le Spallette (*Épaulemens*), ossia le parti piane che sono unite colle basi dei fusi, e contro cui appoggiano le ruote.

SALA UMIDA, s. f., *Sale d'humidité*. Luogo nelle fabbriche d' armi che non è ventilato, e dove non penetra il sole. Esso è destinato per lasciarvi all' umido le canne degli schioppi dopo la prova forzata, affinchè l' umido stesso ne faccia apparire ogni menoma viziatura.

SALETTA, s. f., dim. di Sala.

Saletta della ruota di rispetto, *Essieu porte-roue*. Mezza sala di legno situata alla parte posteriore dei

cassoni alla Gribeauval, e dei carri da munizioni (modello 1830), la quale è destinata a reggere una ruota di rispetto.

SALCIO, e SALICE, s. m., in franc. *Saule*, in lat. *Salix*. Lin. Genere di piante della Diecia Diandria, composto di alberi e di arboscelli, i quali allignano particolarmente ne' luoghi umidi. V'ha gran quantità di specie di Salci, ma quelle che particolarmente s'adoperan da noi, sono le due seguenti:

Salice da pertiche, volgarmente Salcio, Salcio bianco, Salcio albero, Salcio da pali, Salicone, in fran. *Saule blanc*, *Saule commun*, in lat. *Salix alba*. Lin. Albero assai grande, i cui caratteri sono: foglie lanciolate, aguzze, seghettate, pelosette, lucide come seta, denti di sotto glandulosi. Il suo legno s'adopera alla preparazione del carbone per la polvere da mina:

Il Vetrice V.

Il legno dei Salici, che si sono lasciati crescere naturalmente, può essere adoperato come quello dei pioppi, a cui sovrasta in durezza e peso, e nella facilità nel lavorarlo. Targ.

SALDARE, v. att., *Souder*. Unire indissolubilmente due pezzi d'acciaio o di ferro, per via di bollitura e martellamento.

Saldare, *Souder*. Dicesi anche l'unire che si fa tenacemente le latte, od altre lamine metalliche, mediante una lega metallica che gli s'interpone. I francesi danno il nome speciale di *Braser* all'operazione del saldare due pezzi di metallo, stati a tal uopo appianati nel loro combaciamento, frapponendovi quindi la lega. Biring. 281. V. Saldatura.

SALDATOIO, s. m., *Fer à souder à l'étain*. Strumento di ferro o di rame da saldare le latte, ed altre lamine metalliche, per lo più fatto come una piccola mazza traversa, con un còdolo di ferro, e manico di legno. Biring. 284.

SALDATURA, s. f., *Saudure*. Il saldare, e'l luogo saldato. Caus.

Saldatura, *Soudure*. Si dice anche della materia con che si salda. Biring. 281. — Caus.

Le Saldature si distinguono in due classi, cioè:

Saldatura forte, *Soudure ferme;* la quale è duttile, e regge al martello; ella è per lo più composta dello stesso metallo da saldare, allegato ad un altro che lo renda più fusibile. Quella per l'ottone, che s'adopera anche per il rame, è una lega di rame e zinco in minuti granelli.

Saldatura dolce, *Soudure molle;* fonde facilmente, è per lo più vetrina, non regge al martello, ed è una lega di stagno e piombo, a cui talora si aggiugne anche del bismut.

SALICE, s. m., *Saule*. V. Salcio.

SALINO, s. m., *Salin*. Materia concreta, che rimane nel fondo della caldaia, in cui si è fatta svaporare la liscia di cenere, ossia il ranno. Questa materia, oltre la parte salina della cenere, contiene ancora dell'umido, ed una sostanza colorante estrattiva. Quando coll'azione del fuoco si sono separati l'umido, e la parte colorante, il Salino prende allora il nome di Potassa. Baris. 220.

SALISCENDO, s. m., *Loquet*. Spranghetta di ferro che impernata da un capo all'imposta della porta, e dall'altro inforcandosi nel monachetto la chiude, onde è d'uopo sollevarla per aprire. Saliscendo con testa a coda (*Battant de loquet*). Saliscendo a doccia (*Loquet en gouttière*). Saliscendo a pollice (*Loquet à poucier*). Saliscendo a manubrio (*Loquet à vielle*). Bald. — Caus.

Saliscendo a mazzacavallo. Dicesi quello che ha l'imperniatura nel suo mezzo. Alb. in Saliscendo.

SALITA, s. f., *Rampe*. Comunicazione a pendio, che si pratica nella scarpa interna del terrapieno delle opere di fortificazione. Dicesi anche Discesa, ed alcuni autori militari usano il brutto francesismo Rampa. Caus.

SALMERIA, s. f., *Bagages*. Moltitudine di some di masserizie; Bagaglio. È voce antica, e si adopera in istile nobile. Gr.

SALNITRAIA, s. f., *Nitrière artificielle*. Chiamasi quel qualunque luogo grande o piccolo che siasi, dove si ripongono quelle terre, che conservate e manipolate in modo semplicissimo e facilissimo, producono in breve Salnitro. D'Ant. a. p. I., 171.

SALNITRAIO, s. m., *Salpêtrier*. Colui che va raccogliendo le fioriture dei muri, e le terre nitrose, per quindi lavorarle in acconci modi, e cavarne il salnitro. Distinguonsi due specie di Salnitrai, cioè:

Salnitrai da muro, che sono quelli che si limitano a raccorre il salnitro, che compare sulle pareti de' luoghi abitati, stalle, cantine, ecc.;

Salnitrai da fondi, quelli cioè, che raccolgono le terre nitrose. Si gli uni che gli altri di questi Salnitrai si chiamano anche Spazzini o Commessi; il nome di Salnitraio essendo più proprio di quell'artefice che dai vari materiali raccolti cava il salnitro. Baris. 16. — D'Ant. a. p. I., 171.

Salnitraio raffinatore, o semplicemente Raffinatore. Chiamasi quell'artefice, che nelle polveriere lavora al raffinamento del salnitro per la polvere da fuoco.

Si è qui appresso raccolta la Nomenclatura dei principali arnesi e stromenti, di cui si serve il Salnitraio, ed il Raffinatore.

L'Areometro, o Pesanitro.	*Aréomètre.*
L'Attizzatoio.	*Tisonnier.*
Il Bacino d'evaporazione.	*Bassin d'évaporisation.*
Il Bacino cristallizzatoio.	*Bassin de cristalisation.*
Il Bacino disseccatoio.	*Bassin d'essication.*
La Barella a tinossa.	*Bard.*
Il Bidente.	*Fourche, Bident en fer.*
La Bilancia.	*Balance.*
Il Boccale di cristallo.	*Bocal de ver blanc.*
La Cottoia.	*Chaudière d'évaporisation.*
La Cucchiaia o Cazza.	*Puisoir.*
Il Cristallizzatoio.	*Cristalisoir.*
Il Disseccatoio.	*Séchoir, Bassin à secher.*
La Gotazzuola di ferro.	*Pelle en fer.*
Gli Imbuti di vetro.	*Entonnoir de ver.*
I Lavatoi pel nitro.	*Caisses de lavage.*
Le Marne.	*Caisses de lessivage.*
La Mèstola di rame.	*Main de cuivre.*
I Misura-liquidi, di stagno, o di latta, di più grandezze.	*Mesures d'étain, ou de fer blanc.*
Il Purgatoio.	*Cave.*
Il Rastione di ferro.	*Râble de fer.*
Il Rastrello.	*Rabot à dents.*
Il Riscio, o Radatore.	*Rabot.*
La Scumaruola.	*Écumoire.*
Lo Spuntone di ferro.	*Pique de fer.*
Il Termometro a mercurio.	*Thermomètre à mercure.*

SALNITRO, o NITRATO DI POTASSA, s. m., *Salpêtre.* Sale prodotto da una combinazione di acido nitrico colla potassa. Esso è uno dei principali componenti la polvere da fuoco, e più misture artifiziate. Il Salnitro si trova in natura, misto ad altre sostanze, e raramente puro. D'Ant. a. p. I., 169. — Caus.

Salnitro di produzione, *Salpêtre artificiel.* Chiamasi quello che si produce coll'arte nelle salnitraie. D'Ant. a. p. I., 171.

Salnitro di raccolta, *Salpêtre d'houssage.* Dicesi quello che si raccoglie sulle mura degli edifizi ne' luoghi umidi ed oscuri, e sopra la superficie del suolo. D'Ant. a. p. I., 171.

Salnitro di seconda o di terza cotta. Quello ottenuto colla seconda e terza cottura, o raffinamento delle dissoluzioni nitrose. D'Ant. a. p. I., 184.

Salnitro greggio, *Salpêtre brut*, o *de première cuite.* Dicesi quando è ottenuto dal lavamento delle terre nitrose, e dalla successiva cottura delle acque senz'altro raffinamento. Bris. 169. — Gent. 8.

Salnitro nativo. Quello prodotto spontaneamente dalla natura bello e cristallizzato.

SALPARE, v. att., *Déraper.* Levar l'àncora dal fiume, e tirarla nella barca. Caus.

SALSICCIA, s. f., *Saucisse*, *Boudin.* La Salsiccia è, per così dire, un budello di tela pieno di polvere, col quale si comunica il fuoco alla carica delle mine. La Salsiccia giace dentro un canaletto di legno detto il Truogolo (*Auget*) per difenderla dall'umidità. D'Ant. a. p. II., 145. — Mort. I., 206. — Alb.

Salsiccia incendiaria. Specie di budello di tela, empiuto della mistura di roccafuoco.

SALSICCIONE, s. m., *Saucisson.* Lungo fastello cilindrico fatto di rami d'albero dritti, non troppo minuti, e legato di tratto in tratto ad ugual distanza con ritòrtole. Con esso si fa l'incamiciatura alle opere di fortificazione per sostenere le terre. Alb. — Mort. I., 203. — D'Ant. a. p. II., 9.

SALTAMARTINO, s. m. Sorta d'artiglieria antica, lunga bocche 15, e della portata di libbre 4 di palla, così chiamato dall'aggirarsi ad ogni intorno per essere caricato da chi sta alla coda dell'affusto, senza ritirare il pezzo. Mar.

SALTERELLO, s. m., *Peterolle.* Pezzo di carta avvolta, e legata strettissimamente in più ripiegature l'una sull'altra, dentro la quale sia rinchiusa polvere da fuoco, così detto perchè saltella nello scoppiare. Caus.

SALVA, s. f., *Salve.* Scarica di molte arme da fuoco, che si fa a vuoto per onore, ed in occasione di feste. Dav. IV. 297.

Salva, *Décharge.* Si adopera altresì per ogni scarica che si faccia in guerra da ogni specie d'armi da fuoco sparate ad un tempo, e contro lo stesso obbietto. Gr.

Salva generale, *Décharge générale.* Si distingue con questo aggiunto quella Salva, o Scarica che si fa ad un tempo di tutte l'armi e bocche di fuoco di un campo, di una fortezza, o di tutta la fronte di un esercito. Gr.

SANDALI, s. m. pl., *Sandales*, *Chaussons.* Scarpe senza chiodi con tiranti di nastro, o correggiuoli, da allacciarsi sul collo del piede.

Se ne fanno colle suole di cuoio, e col tomaio di corda, o con vivagno di panno lano, oppure con due strisce di cuoio in vece del tomaio, con fibbia, o senza; si calzano sopra le scarpe da coloro che devono lavorare di polvere, o ne' suoi magazzini.

SANGUIGNA, s. f., *Sanguine.* Nome dell'argilla rossa ocracea, che dicesi anche Matita rossa,

la quale è un ossido di ferro. Serve a più artefici a bruoire specialmente i metalli. Bosst.

SARACINESCA, s. f., *Herse.* Una porta o un cancello pensile di legno o di ferro, collocato sull'entrata delle Città, e fortezze, e sostenuto da corde e da catene avvolte ad un subbio, dimodochè svolgendo il medesimo, o anche tagliando le corde, la Saracinesca cada con impeto, scorrendo dentro due canali laterali chiamati Incastri, incavati nelle spallette di essa porta. Gr.

Saracinesca, *Vanne*, *Bonde.* Chiamasi anche una porta che s'alza o s'abbassa, mediante una corda o catena che s'avvolge al subbiello della cateratta, per introdurre o levar l'acqua da un dato luogo. Caus.

SATURAZIONE delle liscie, s. f. L'operazione di cuocere le acque con cui si sono lissiviate le terre nitrose con una quantità di potassa disciolta nell'acqua, proporzionale al grado di saturaziona delle liscie nitrose. Baris., 95.

SAVORE, s. m., *Potée.* Dicesi di qualunque mistura liquida, che abbia qualche similitudine colla salsa; tale è quel loto liquido, con che i Modellatori fanno i primi strati sul modello delle forme. Cr. s.

SBACCHETTATURA, s. f., *Canal de la baguette.* Canale nella cassa di più schioppi, in cui si caccia o si tiene la bacchetta. Alb.

SBADIRE, v. att. Rompere e disfare le ribaditure. Alb.

SBARRA, s. f., *Pas d'âne.* Stromento che mettesi in bocca al cavallo per tenergliela aperta, ed osservarne l'interno.

Sbarra, *Trésaille.* Ne' carri a ridoli è la parte superiore degli sportelli, ed è un regolo di legno forato dalle estremità per ricevere i capi tondi dei correnti, quando si chiude il carro.

In alcune altre specie di carri, la Sbarra non è altro che un semplice règolo che chiude il carro, e contiene il carico, come nel carro da barca, dove essa è infilata pei capi a due piuoli piantati nella testata di dietro delle stanghe, ed ivi contenuta da chiavette a molle che si conficcano nella feritoia fatta ne' piuoli. Nella carretta da munisioni, dove è fatta come quella degli sportelli de' carri a ridoli. E nella carretta da mortai, la Sbarra (*Traverse mobile*), è commessa a dente in terzo ai capi posteriori dei fianchi dell'intelaiatura o telaio, in modo che essendo attraversati da caviglietti di ferro, e i capi dei fianchi, ed i denti della Sbarra, togliendo una delle caviglietti, essa si può aprire facilmente.

Sbarra, *Barre*, *Barrière*, *Barricade.* Tramezzo di legno o d'altro, che si mette per impedire il passo al nemico, o per chiudere un'entrata. Ve ne ha di varie forme e maniere. Gr.

SBARRARE, v. att., *Barrer.* Chiudere con isbarre un'entrata, impedirne il passo. Gr.

SBIECARE, v. att., *Aplanir.* Pareggiare e fare uguale un qualche lavoro storto. Deriva da Bieca, che è voce assai usata da' Legnaiuoli, per intendere l'ineguaglità d'un legno. Alb.

SBIRRO, s. m., *Estrope*, *Élingue.* Pezzo di canapo impiombato ai capi che serve ad imbracare un qualunque peso, per trasportarlo altrove o levarlo in alto. Alb.

SBOCCARE, v. att., e neut. Guastare, Rompere le artiglierie alla bocca. La bocca di un pezzo può essere guasta da altra artiglieria che l'abbia imboccata, o dal continuo tirare, per cui gli si sia allargata la bocca, od anche per difetto nella fabbricazione; difficilmente però si rinvengono sboccamenti nelle artiglierie nostre nuove; ciò poteva avvenire, quando le si gettavano coll'anima. Dav. IV., 271. — Guicc. II., 211.

SBOCCATURA, s. f. Guasto o rottura nella bocca di più cose; parlandosi delle artiglierie, si dice della bocca dell'anima, e di quella della camera. *Évasement*, *Égueulement.*

SBOZZINO, s. m., *Rifflard*, *Demi-varlope.* Pialla di minor lunghezza della pialla propriamente detta, il cui ferro è più inclinato, perchè il taglio riesca più ingordo. Essa serve a sgrossare i legnami da piallarsi. V. T.

SCAGLIA, s. f., *Paillette*, *Battiture.* Si dice a quel che casca da' metalli, quando col martello si percuotono, mentre sono roventi. La Scaglia che cade dai lavori di rame, mentre si martellano, dai Calderai è detta Ramina. Caus.

Scaglia, *Ferraille.* Schegge o rottami di ferro o di pietra, chiodi e passatoi che si ponevano in un sacchetto per caricarne il cannone; donde Caricare a scaglia, Tirare a scaglia; dicevasi anche a scheggia o a schegge. Ora però che questi sacchetti o scatole di latta si riempiono di pallette di ferro, e non più di rottami, la voce Scaglia è andata in disuso, e si ammise quella di metraglia V. Gr. — Dav. IV, 285.

Scaglie, *Pailles.* Vizio del ferro. Sono certe innestature mal bollite, le quali occupano poco spazio, e sono alla superficie del ferro.

SCALA, s. f., *Escalier*, *Pas de souris.* Salita di fianco fatta di mattoni o di pietra, a scalini, o cordoni, e talvolta a chiocciola, per la quale si sale sui terrapieni, e si scenda nelle opere basse. La scala fatta di cordoni si chiama Cordonata. Gr.

Scala, *Échelle.* Parlandosi di disegni. Linea retta

sopra un piano, divisa e suddivisa in parti eguali per servire a regolare colla sesta, o compasso, le varie dimensioni di una cosa, o le distanze, e per riconoscerle dopo sul disegno. Ciascuna delle divisioni, e delle suddivisioni della Scala ha il valore di quelle del metro, o del piede, o del mòdulo, ecc. Alb.

Scala a piuoli, *Échelle de bois*. Scala portatile di legno, composta di due travicelli detti Staggi, e di più traverse chiamate Pinoli, le quali sono conficcate negli Staggi, di distanza in distanza parallele fra loro, e servono di scaglioni. Caus.

Scala d'assalto, *Échelle d'escalade*. Scala per lo più a piuoli, alta quanto l' opera di fortificazione nemica che si vuole scalare, per la quale il soldato monta all' assalto. Mont. II., 163.

Scala di riduzione. Si chiama quella Scala da disegni, che serve per ridurre dal grande in piccolo, o dal piccolo in grande. Alb.

SCALARE, v. att., *Escalader*. Dar la scalata. Salir colle scale per sorpresa o di viva forza sulle mura nemiche, sul parapetto d' un forte, ecc. Gli antichi credevano essere stato Capaneo l' inventore di questa maniera d' assalto a Tebe. Gr.

SCALATA, s. f., *Escalade*. Assalto dato ad una opera fortificata dell' inimico, tentando di salirvi sopra, e d' impadronirsene, o colle scale di legno che gli assaltanti portano a questo fine con sè, o passando per mezzo le rovine fatte dalla breccia. Gr.

SCALDARE il ferro, o l' acciaio, v. att., *Chauffer*. Dare al ferro o all'acciaio quel conveniente grado di calore per poterlo lavorare. Biring. 285.

SCALETTA, s. f., *Chevrette*. Ordigno, che nell' uso della leva è destinato a fornire un fulcro variabile secondo il bisogno nell' altezza. V' hanno due specie di Scalette: una, composta in legno, di due Ritti o Stanti (*Joues*), infissi in una base pur di legno; questi ritti hanno più fori corrispondenti, e ad altezze diverse, nei quali si fa passare una caviglia di ferro, assicurata ad uno dei ritti mediante una catenella, ed un rampone; la caviglia trovasi orizzontale, e serve d' appoggio alla leva. L' altra specie di Scaletta è una colonnetta di legno con piedestallo piramidale, nella quale colonnetta è incassata verticalmente una spranga quadrangolare di ferro, con in cima una Forchetta, o Gruccia, girevole (*Cornet tournant*), sopra cui s' appoggia la leva. La spranga si alza, e s' abbassa, e si ferma all' altezza che si vuole con una zeppa di ferro che attraversa la colonnetta e la spranga, che ha più feritoie di distanza in distanza. Mont. I., 125. — Capob. 15. — D'Ant. a. f. I., 96.

Scaletta del carroleva. Dicesi ancora ad un ordigno del Carroleva a vite composto di due règoli di ferro (*Crémaillères*), verticali e paralleli, posti a certo intervallo fra loro, ed uniti sopra da una traversa detta Collaretto (*Collet*), pur di ferro, nella metà della quale è fatto un foro vitato per cui entra una vite verticale. I due règoli, di distanza in distanza, hanno un foro, ne' quali si fan passare Caviglie alla romana (*Chevilles à piton*), per fermare la scaletta, allor che si ha da trasportare il peso, perch' esso tutto non graviti sopra la vite. Ciascuno de' capi inferiori de' detti règoli è ritratto in grossi ganci, a cui si attacca il grave. Questa Scaletta si muove mediante la vite, entro due scanalature praticate nello scannello, e nella sala.

Scalette da ponta, *Pieds du chevalet à chapeau mobile*. Grosse Scalette di legno, che a due a due costituiscono il così detto Cavalletto a scalette. Ciascuna di esse è formata da due Ritti (*Montans*), uniti di sopra da un Cappello (*Chapeau*), e fitti a piombo sur una pianta composta di tre Suole (*Semelles*), due delle quali sono parallele fra loro, e calettate in croce colla terza. I Ritti hanno più fori a varia altezza, che a due a due si rispondono, ed essi si attraversano con una grossa caviglia di ferro orizzontale, sopra la quale posa un capo del travicello, o dicasi Banchina del cavalletto a scalette. Sei sproni (*Arcs-boutans*) infine, calettati nelle Suole e nei Ritti, rinforzano l' ingegno.

SCALFITTURE, s. f. pl., *Éraflemens*. Sfregi o guasti prodotti nell' anima di un' artiglieria da un proietto che siasi rotto nell' atto dello sparo.

SCALMIERA, s. f. Chiamasi ciascuno di quei pezzetti d' assicelle vestiti di cuoio, fermati sui berganelli delle mezze barche, per preservarli dal soffregamento dei remi, adoperandoli.

SCALMO, s. m., *Tollet*. Caviechia di legno o di ferro piantata sull' orlo d' una barca per servire d' appoggio al remo che vi è allacciato lentamente con uno Stroppo. Qualche volta lo Scalmo è un pezzo di legno forato, nel quale passa il remo, ovvero è un legno incavato a mezzo cerchio, nel quale s' appoggia il remo, e dicesi in questo caso anche Fòrcola. Alb.

SCALPELLATORE, s. m. V. Scarpellatore.

SCALPELLETTO, s. m. V. Scarpelletto.

SCALPELLO, s. m. V. Scarpello.

SCANALARE, v. att., *Canneler*. Incavar legno, od altro, per ridurlo a guisa di piccolo canale. Accanalare. Caus.

SCANDAGLIO, s. m., *Sonde*. Piombino, o medesimamente ciòttolo appeso all' estremità di una

cordicella, che si getta nelle acque per misurarne la profondità; donde Scandagliare. Caus.

SCANNARE il fosso, v. att., *Saigner le fossé.* Fare un'apertura nel fosso per deviare l'acqua e renderne più agevole il passaggio. Gr.

SCANNELLO, s. m., *Sellette.* Pezzo di legno che ne' carri e carretti trovasi immediatamente collocato sopra la sala, o sul guscio. Alb.

SCAPPOLO, s. m. Nome che generalmente si dà fra noi ad ogni lavoro di ferro grossamente abbozzato alla fucina.

Scappolo di una lama da sciabola, *Maquette pour une lame de sabre.* Lama di sciabola grossamente abbozzata.

Scappolo doppio, *Double maquette.* Nelle fabbriche d'armi, Abbozzo di due lame da canno, unite insieme da un capo, il quale si taglia a traverso in due Scàppoli semplici (*Maquettes simples*) di ugual lunghezza per lavorarli, e renderli poscia perfette lame da canna. V. Lama.

SCARICARE, v. att., *Décharger.* Sparare ogni sorta d'arme da fuoco. Gr.

Scaricare. Togliere col cavastracci la carica delle armi da fuoco. Gr

SCARNARE, v. att., *Délarder.* Assottigliare, levare alquanto di legno dalla superficie interna delle cosce degli affusti prima di commetterle, ed in generale è l'assottigliar che si fa un qualunque pezzo di legno là dove non è necessaria tanta robustezza. Mor. 23. — Caus.

SCARPA, s. f., *Escarpe.* Il pendio che si dà ad un muro o ad un terrapieno d'un'opera di fortificazione, acciocchè sporga in fuori più dal piede, che alla cima. La Scarpa esterna del parapetto, la Scarpa interna del parapetto, la Scarpa del fosso, e la Controscarpa. Gr.

Scarpa, *Cale.* Pezzo di legno, che si adatta sotto un puntello, e che serve a calzarlo. Alb.

Scarpa, *Sabot.* Quel ferro incurvato che si adatta sotto le ruote de' carri, e che serve a trattenerne il moto nelle discese rapide per allentare il corso del carro. La Scarpa è attaccata ad una catena pendente dal fianco del carro. Alb.

Nella Scarpa si distinguono:

Le Ali.	*Côtés.*
L'Anello per la catena.	*Œil de la chaîne.*
La Coda.	*Queue.*
Il Fondo.	*Fond.*
Gli Occhi delle ali.	*Œils des côtés.*
L'Occhio della coda.	*Œil de la queue.*
La Sola.	*Semelle.*

Nella Catena, detta da alcuni Ciotura, si distingue:

Lo Campanella di ritegno.	*Anneau à manche pour contenir la clef.*
Lo Scattatoio o Scatto.	*Clef.*
Il Tenitoio.	*Anneau à manche.*

Scarpa, *Chasse à biseau.* Presella col piano della bocca obliquo, destinato a perfezionare gli angoli nelle opere di ferro là dove non si può operare direttamente col martello. Alb.

Scarpa (A), *A onglet.* Diconsi da vari Artefici quegli stromenti, ordigni, od opere, che son tagliate a sdrucciolo, cioè che da una base alquanto larga vanno diminuendo obliquamente fino in cima. Alb.

SCARPELLATORE, e SCALPELLATORE, s. m., *Ciseleur.* Colui che lavora di scarpello, e particolarmente da noi, quell'Artefice, che con iscorpelli, bulini da banco, mazzuoli, mazzette, e tagliuoli, toglie il metallo in quei luoghi delle artiglierie, ove non potè lavorare il ferro del tornio. Caus.

SCARPELLETTO, e SCALPELLETTO, s. m., dim. di Scarpello. Caus.

SCARPELLO, e SCALPELLO, s. m., *Ciseau.* Strumento di ferro tagliente in cima, col quale si scava nel legno, si tagliano i metalli, e si lavorano le pietre. Ve n' hanno di più specie, forme, e grossezze. Caus. — Bald.

Le dimensioni degli Scarpelli sono relative alla destinazione od uso loro, e si distinguono per la larghezza del taglio. Essi poi hanno pressochè tutti un còdolo per impiantarli in un manico di legno, e quelli che non son destinati ad aver manico, distinguonsi dai nostri Artefici col nome di Scarpelli di ferro, Sgorbie di ferro, Badili di ferro, ecc., e sono per intero di ferro, fuorchè nel taglio, dove sono inacciaiati.

Scarpello a becco di civetta, *Bec à corbin.* Scorpello ricurvo dalla parte del taglio, e non molto grosso. Alb.

Scarpello a doccia, *Gouge.* V. Sgorbia.

Scarpello da banco, *Ciseau à froid.* Scarpello per intero di ferro, col taglio acciaiato, di cui si servono i Magnani a tagliare il ferro a schegge, e si adopera solamente a freddo. Gli Scarpelli di questa fatta sono lunghi, a dir molto, un palmo; hanno varia grossezza, e non sono immanicati; tali sono i Bulini da banco (*Burins*), gli Ugnetti (*Becs d'âne*), le Sgorbie da banco (*Gouges*), ecc. Alb.

Scarpello da incastro, *Bec d'âne.* V. Badile.

Scarpello da muratore, *Ciseau de maçon.* Scarpello per solo uso di forare le muraglie.

Scarpello in isquadra, *Ciseau coudé*. Scarpello piegato in isquadra per poterlo adoperare a lavorar là dove non si può cogli scarpelli comuni. Alb.

Scarpello triangolare, *Gouges carrées*. V. Cantera.

SCARPELLONE, s. m., acc. di Scarpello. Scarpello grande. Crus.

SCARRUCOLARE, v. att. Lo scorrer del canape sulla girella della carrucola liberamente e con violenza. Crus.

SCATOLA da metraglia, o con metraglia, s. f., e da alcuni astuccio con metraglia, *Boîte à mitraille*. Bossolo o Scatola cilindrica di latta, di diametro uguale a quello de' proietti de' cannoni ed obici, chiusa da una parte con un disco di ferro detto Fondello (*Culot*), o da un Tacco V. Essa si empie di pallette di ferro, che assestansi con un cert' ordine, e quindi si chiude con un Coperchiello (*Couvercle*) tondo di lamiera, il quale ha una maniglietta mobile nel centro, per trasportare con facilità la Scatola. Queste Scatole si scagliano con cannoni e con obici; quelle per cannoni da 32 contengono, alcune 192 pallette di piccola metraglia, ed altre 41 della grossa; quelle per cannoni da 24 ne contengono 151 della piccola, e 41 della grossa; quelle da 16, 98 della piccola, e 34 della grossa; quelle da 8, 34 della piccola; quelle per obici da 32, 92 della piccola, ed infine quelle per obici da 16, 70 della piccola. Per riconoscere la specie di metraglia compresa in una Scatola suolsi contrassegnare la scatola stessa col numero del genere di metraglia, oppure colle lettere P. G., cioè Palle Grosse; P. P. vale a dir Palle Piccole. M. A.

Le metraglie, che negli antichi tempi consistevano in palle di piombo, sassi, catene, rottami di ferro, triboli e simili, scagliavansi chiuse in bariletti che chiamavan Tonnelletti, in Lanterne, ed in Iscuffie.

I Tonnelletti erano piccoli barili di legno fatti a doghe, e cerchiati di sottil lamina di ferro o di rame.

Le Lanterne erano pure bariletti, ma di forma conico-tronca, con doghe distanti un dito l'una dall' altra.

Le Scuffie in fine erano sferiche, e fatte di filo di ferro ricotto, intrecciato a guisa di rete. La Scatola di metraglia si chiama Cartoccio dal D'Antoni; ma ora questa voce è diversamente adoperata. V. Cartoccio.

SCATTARE, v. neut., *Se détendre*, *Partir*. Lo scappare che fa lo scatto nelle armi da fuoco portatili, dall' incastro che lo ritiene, onde il cane viene a cadere sulla martellina, e rovesciandola, accende la polvere posta nello scudetto. Si disse pure Scattare delle altre armi tese, come balestre, arch ecc., quando scoccavano. Gr.

Scattare a vuoto, *Rater*, *Manquer*. Dicesi delle armi da fuoco portatili, quando scattano senza che la polvere dello scudetto s' accenda, onde il colpo viene a mancare. Gr.

SCATTO, s. m., *Gâchette*. Ordigno interno dell'acciarino d'ogni arma da fuoco, che appuntandosi dall' uno de' capi nelle tacche della noce, vien coll' altro ad incontrarsi col grilletto, che lo mette in moto. Gr.

Nello Scatto si distingue:

Il Becco.	*Bec.*
La Coda.	*Queue*, *Coude.*
Il Foro per la vite.	*Trou de la vis.*

SCAVALCARE, v. att., *Démonter*. Smontare, levare colla capra o con altri ordigni un pezzo d' artiglieria dall' affusto o ceppo. Alb. — Gr.

Scavalcare. Vale anche rompere, spezzare gli affusti, sui quali posano le artiglierie, e torre che più si possano per al presente adoperare. Gr.

SCAVEZZARE il ferro, v. att. Vale tagliarlo, romperlo nel mezzo. Alb.

SCHEGGIA, s. f., *Mitraille*. Questa voce, come quella di Scaglia, viene adoperata da molti buoni Scrittori per significare quella quantità di pezzetti di ferro, o di pietre rotte, che stretti in un sacchetto, e soprapposti alla carica della polvere nei cannoni da campo, si traevano contro il nemico: quindi i modi di dire che s' incontrano più frequentemente negli Autori del secolo XVII, ed anche in quelli del secolo precedente, di Caricare a schegge, Tirare a scheggia, ed a scaglia. Ma cessata nei moderni tempi questa maniera di caricare, e ridotta ad un numero determinato di palline collocate ordinatamente entro un tubo di latta, la voce andò pur in disuso, e vi si sostituì la tecnica di Metraglia. Gr.

Scheggia, *Éclats*. Chiamansi anche i frantumi tramandati dallo scoppio di una qualche cosa. Scheggia di bomba (*Éclat de bombe*), Scheggia di granata (*Éclat de obus*), ecc. Bott. st. l. IX., 209.

SCHERMOTTO, s. m., *Montant*. Da noi, è la parte di una costa da barca, che s'alza verticale, e regge i fianchi della medesima. La parte della costa che posa per piano nel fondo della barca, chiamasi Piana (*Semelle*).

SCHIODARE, e DISCHIODARE le artiglierie, v. att., *Désenclouer les pièces*. Cavare il chiodo stato piantato nel focone delle artiglierie. Gr.

SCHIOPPO, s. m. Nome già dato al fucile, il quale chiamavasi pure Archibuso, Scoppio, Schioppetto, e Scoppietto. Caus.

Schioppi, *Armes à feu portatives.* Voce da noi adoperata collettivamente, ed in cui si comprendono tutte le specie d'armi da fuoco portatili, come fucili, moschetti, pistole, pistoni, moschettoni, archibugi, e simili.

SCHIZZATOIA, s. f. Una gola o condotto, che è nelle fornaci a riverbero da fondere metalli sopra la braciaiuola, per la quale esce la fiamma, per condursi nel forno del metallo per fonderlo. Dal Biringuccio è detta Finestra. Baln.

SCHIZZATOIO, s. m., *Seringue.* Stromento per lo più di stagno, col quale si schizza liquore. Usasi da' Veterinari per dar clisteri ai cavalli. Le sue parti sono, la Canna, il Cannello, e lo Stantuffo. Caus.

SCHIZZETTO, s. m., *Petite seringue.* Piccolo schizzatoio, di cui si è raccorciato il cannello, col quale si schizza la poltiglia del polverino ne' cannelli da inescare per caricarli. Caus.

SCIABLA, e

SCIABOLA, s. f., *Sabre.* Arme bianca, maneggevole con sola una mano, col taglio da una sola parte, alquanto ricurva, e la quale si porta appesa ad una cintura, o ad una tracolla o budriere dal fianco sinistro. Caus. — Bott. st. l. IX, 195. — Mont. II, 124.

Le parti principali della Sciabola sono:

Il Fodero V.	*Fourreau.*
Il Fornimento V.	*Monture.*
La Lama V.	*Lame.*

SCIAVERO, s. m., o SFASCIATURA, s. f., *Dosse, Flache.* Quella porzione rozza, che si cava colla sega da un pezzo di legname che si riquadra; onde diconsi Sciàveri le due ultime assi che si cavano da una trave nel riquadrarla colla sega. I Genovesi dicono Còega, i Piemontesi Cona. Alb.

SCIMIA, s. f. Strumento inventato nel 1759 dal Mattei, per riconoscere e ritrarre in disegno, e quasi a foggia di spaccato le imperfezioni incorse nell'anima de' cannoni, sì nel gittarli, sì nell' adoperarli. L'artifizio di questo strumento consiste essenzialmente nel fare scorrere nel verso orizzontale due punte o tentacoli elastici, i quali combaciando sempre colla superficie o giusta, o ineguale dell'anima, ne disegnano minutamente la configurazione, e la tratteggiano in pari tempo per mezzo di due matite sopra due liste di carta incollate sul piano di un lungo règolo (Rigone), che si fa scorrere all'ordigno. Chiaritoti per questo primo modo delle imperfezioni d'un dato piano, tu volgi il pezzo sul suo asse per ritrarre la superficie di un altro piano del pezzo. D'Ant. a. f., 50.

Scimia del Masera. Strumento inventato dal valente Macchinista di questo nome, e destinato a riconoscere se l'anima e la camera de' mortai siano puntualmente secondo la sàgoma. La differenza che passa tra questo e lo stromento sopra descritto, si è che nel primo si ottiene in disegno, e nell' anima stessa del pezzo la configurazione di essa: in questo non vi ha tratteggiamento, ma te ne chiarisci con osservare l'andamento d'un indice, il quale mavendosi esattamente con un tentacolo che lambisce la superficie dell' anima nel verso dell'asse, scorre sopra un piano verticale, radendo più o meno precisamente la sàgoma del pezzo ivi disegnata, secondo che l'anima si trova più o meno perfetta.

SCODA, s. f. Martello a due tagli nel verso del manico. Serve ai Minatori per ispianare i lavori nella pietra, dopo maceratili col picchierello. Scoda è voce usata dai Minatori piemontesi.

SCODELLA, s. f. Pietra concava, che nelle fornaci da arroventar le palle si trova appiè della bocca d'uscita per ricevere i proietti roventi.

SCODELLINO, e SCUDETTO, s. m., *Bassinet.* Parte dell' acciarino delle armi da fuoco, in cui si mette la polvere d'inescatura, e si copre colla Martellina. Caus.

Le parti principali dello Scodellino sono:

Il Bacinetto.	*Fraisure.*
La Brachetta.	*Queue.*
La Brachetta con foro per la vite della Martellina.	*Bride.*
La Spondella.	*Garde-feu.*

SCOFFINA, s. f. V. Raspa.

SCOMPORRE, e SMONTARE uno schioppo, v. att., *Démonter une arme à feu.* Sfornire delle sue parti la cassa d'uno schioppo. Dicesi anche Sfornire. Alb. in Arma.

SCOPA, ed anche GRANATA, s. f., *Balai.* Mazzo di vermene, di questa o d'altra pianta, legate insieme, ad uso di spazzare particolarmente i paiuoli. Alb.

SCORRITOIO, s. m., *Noeud coulant.* Specie di nodo di corda; Cappio e Nodo corsoio; è in uso in alcune operazioni dell'Artiglieria. Alb.

Scorritoio. Prendesi anche per aggiunto di qualunque altra cosa che scorra o sopra, od intorno ad un' altra, o fra scanalature, ecc.

SCOSTAMENTO, s. m., *Écartement.* Negli affusti, l'intervallo fra le cosce, il quale è maggiore alle code, che alle fronti, e minore dalla parte superiore, che dalla Inferiore, producendo in tal guisa un accampanamento all' affusto, che è dovuto alla grossezza della culatta de' pezzi. Di qui, Scostamento delle fronti, delle code, superiore od inferiore: e dicesi anche dell' intervallo fra più altre cose, ecc.

SCOTITOIO, s. m., *Ébranloir pour dégager les écluses du canal.* Strumento di ferro con un intaglio verso l' estremità, e manico di legno assai lungo. Serve ai Gettatori per prendere i chiusini del condotto, incastrandoveli nell' intaglio, scuoterli con essn, e liberarli, per poscia levarli facilmente cogli alsachiusini.

SCOTOLA, s. f., *Couteau à couper et battre les terres glaises à mouler.* Specie di coltello di ferro, lungo 3 piedi parigini, e largo da 12 a 15 linee, con un manico piegato a modo di quello della baionetta, in cui si caccia un altro manico di legno. Serve ai Modellatori per battere, e rimestare le terre da far le forme, ed i modelli delle artiglierie.

SCOVOLARE, v. att., *Écouvillonner.* Ripulire l'anima delle artiglierie collo scòvolo.

SCOVOLO, s. m., *Écouvillon.* Sètola cilindrica, ed innastata, che si usa a rinfrescare e ripulire l' anima delle artiglierie dopo lo sparo. Lo Scòvolo è fatto di un cilindro di legno, guernito tutto all' intorno, ed in punta, di Sètole. L' asta è di fràssino, ovvero d' abete. Ogni calibro di artiglierie ha uno Scòvolo appropriato. I cannoni da campo, gli obici, ed i mortai per l' ordinario sono corredati d' un Calcatoio-scòvolo, la cui asta porta da un capo il Calcatoio, e dall' altro lo Scòvolo. Lo Scòvolo dicesi anche da alcuni Scopatoio, e da altri impropriamente Lanata V. Capos. 25 e 46. — Gent. 6. — Mor. 36. — Mont. I., 126.

SCROSTARE i pestelli, v. att., *Décordonner les pilons.* Nei mulini a pestelli delle polveriere, è Staccare dai pestelli la mistura della polvere da fuoco, che pestando vi si è appiastrata, e vi ha formata una crosta durissima.

SCUDETTO, s. m., *Bassinet.* V. Scodellino.

SCUDICCIUOLO, s. m. V. Boccaia.

SCUDISCIO, e SCURISCIO, s. m., *Gaule, Houssine.* Piccola verga, con che si frustra il cavallo. Caus.

SCUDO, s. m., *Écusson de la sougarde, Pièce de détente.* È uno dei fornimenti degli schioppi, a cui va unito il Ponticello, l'unione delle quali due parti costituisce il Guardamano.

Nello Scudo si distinguono:

Le Alette che reggono il grilletto.	*Ailettes.*
Il Dente per la maglietta.	
Il Foro per la vite del ponticello.	*Trou pour la vis du pontet.*
Il Foro per la vite del vitone.	*Trou pour la vis de culasse.*
La Maglietta.	*Battant.*
Lo Spacco per il grilletto.	*Fente pour la détente.*
Lo Spacco per la pallina del ponticello.	*Fente pour le crochet à bascule.*
Lo Sporto o Peduccio.	*Taquet.*

SCUFFIA, e CUFFIA, s. f., *Coiffe.* Specie di riparo di tela, o di pergamena, con cui si cuopre il calice delle spolette, dei razzi, o d' altro simile artifizio, per preservare la mistura o dall' umido, o dal fuoco; alla Scuffia si fa un intonaco di cera gialla con sevo. Dicesi anche Velatura.

Scuffia. V. Scatola da metraglia.

SCUFFINA, e SCOFFINA, s. f. V. Raspa. Crus.

SCUMARUOLA, s. f., *Écumoire.* Mèstola di ferro tutta foracchiata, ad uso di levar via la schiuma dalle ense che si fanno cuocere. Serve a' Salnitrai a schiumare nelle caldaie le dissoluzioni del salnitro in cottura. Als.

SCURE, s. f., *Hache.* Nome di più strumenti da tagliare e squadrare il legno, i quali non differiscono se non nella grandezza. Il ferro delle Scuri è piano, ed incominciando di contro l' occhio in cui è cacciato il manico, va allargandosi ed assottigliandosi fino al taglio, che è una porzione di cerchio, le cui corna sono rivolte dalla parte del manico, e nel qual verso è disposto il taglio. Caus. — Bald. — Grisel.

Fra le Scuri si annovera:

La Scure da Squadratore o da Segatore.	*Cognée.*
La Scure da Carradore.	*Cognée de Charron.*
La Piccozza.	*Hache.*
L' Accetta.	*Hache de Bûcheron.*
Il Piccozzino.	*Hachereau.*
La Mannaia.	*Doloir.*

Di tutte queste Scuri la maggiore è quella da Squadratore. Le quattro prime s' adoperano a due mani.

SCURISCIO, s. m., *Gaule, Houssine.* V. Scudiscio.

SDENTARE, v. att. Rompere qualche dente di uno strumento, od ordigno, come sega, ruota, o simile. Alb.

SECCATOIA, s. f., e SECCATOIO, s. m. Luogo acconcio a distendervi la polvere da fuoco, per rasciugarla o coll' arte, o naturalmente.

Seccatoia a cielo scoperto, *Séchoir à l'air.* Chiamasi quella che è posta a solatio in luogo aperto, dove il seccamento vi si opera dal sole. V. Solleggiare.

Seccatoia a fuoco, *Sécherie.* Edifizio tutto chiuso, in cui, con un iogegno chiamato Veotilatore, s' introduce l' aria, fatta riscaldare e passar prima per una stufa, colla quale aria si asciuga la polvere disposta nella Seccatoia.

Seccatoia a vapore, *Séchoir à vapeur.* Edifizio chiuso da ogni banda come il predescritto, e destioato allo stesso effetto, il cui ambiente però viene scaldato dai vapori dell' acqua bollente, che lo attraversano dentro tubi di rame. Questi tubi dopo avere fatti più giri orizzontali nella camera, vanno infine a sboccare sul tetto della medesima.

SECCATOIO, s. m. V. Seccatoia.

SECCHIA, s. f., *Seau.* Recipiente di legno fatto a doghe, per attignere, ed anche per tenervi entro acqua od altro. Crus.

Secchia d' affusto, *Seau d'affût.* Secchia, che si porta appesa alla froote degli affusti da campagna, ed io cui si tien l' acqua da rinfresrare i pezzi. Essa si compone delle Doghe (*Douves*); di due Fondi (*Fonds*), il superiore dei quali è forato nel centro per dar passo allo scòvolo; e d'un Tappo, o Zaffo (*Tampon*), che tura il foro per evitare lo sperdimento dell' acqoa. Le parti di ferro sono 3 Cerchi (*Cercles*), 2 Orecchie a bandella (*Pattes à piton*), ed il Manico con aoello e campanella (*Anse à piton et à anneau*).

Secchia da fucina, *Seau de forge de campagne.* Secchia comune, che si trasporta colla fucina di campagna, e serve ai fabbri a tenervi l' acqua da raffreddare gli stromenti, e da aspergere il fuoco.

SEDILE, s. m., *Motte.* Massiccio di mattoni o di pietra, con cui è collegata la Ciocca che regge uno dei perni, od aguigli degli alberi d' un mulino da polvere, o d' una ferriera.

SEGA, s. f., *Scie.* Stromento per lo più formato da una lama sottile d'acciaio, o di ferro temperato, dentata oel taglio, ferma in uo telaio di legno, od altrimenti disposta, col quale si dividono i legnami, menandolo sovr' essi. Bald. — Crus.

Sega a coltello. V. Segaccio.

Sega ad archetto, *Scie d'horloger.* Piccola sega, la cui armatura è una specie d' archetto rettangolare di ferro con un manico nella dirittura della lama.

Sega armata in quadro, o fenditoia, *Scie de long*, e Sega risegatoia, *Scie à refendre.* Sono due specie di seghe somigliantissime, rhe differiscono solo nella grandezza, e delle quali la Fenditoia è la maggiore. Ambe consistono io un telaio di legno od armatura, oel mezzo del quale è rollocata la lama, teoutavi tesa da staffe e zeppe di legoo. La prima serve ai Segatori a segare in lungo i legoami grossi, sfasciarli, dividerli io tavole, pancooi, travicelli e simili. La secooda ai Legnaiuoli per risegare i panconi, e i travirelli in tavole, o in travicelli più sottili. Strat.

Sega circolare, *Scie circulaire.* Specie di sega fatta d' un sottil disco d'acciaio, la cui circonferenza è dentata, e la quale sega, girando sul proprio asse.

Sega da bronzo, *Scie à bronze.* Grossa sega ad archetto per segare la materozza alle artiglierie. La lama di questa sega è deotata da due parti, e l' armatura è un grosso arco di ferro. V. Falce da bronzo.

Sega da mano, *Scie à débiter*, *Scie à main.* Sega di più grandezze, la cui armatura è io generale composta di due Braccia (*Montans, Bras*), nel mezzo delle quali sono ralettate a deote in terzo le estremità d' una Traversa (*Traverse*) che le congiugne. Ad una estremità delle braccia, e dalla medesima parte, havvi uno sfesso, in cui son fermati i capi della lama, dimodochè questa forma uu lato estremo d' un rettangolo. Le due altre estremità delle braccia sono unite da una funicella addoppiata, nel mezzo della lunghezza della quale si fa passare il capo grosso d' uo pezzo di legno detto Stecca (*Garrot*), fatto a cooio, e coo cui torcendo la funicella si tende la lama. Tesa la lama, s'appoggia l' estremità sottile della stecca in uo incastro fatto nella traversa, perchè la funicella non venga a storcersi.

Sega da volgere, *Scie à tourner*, *ou à chantourner.* Sega armata come quella da mano, con lama stretta, la quale con facilità, segando, si volta in giro, o altrimenti. Bald. — G. B.

SEGACCIO, s. m., e Sega a coltello, s. f., *Scie à main*, *o à poing*, *à couteau.* Genere di sega, la cui lama non è guari lunga, ma molto larga; ha una sola impugnatura di legno, fermata ad un capo di essa, colla quale si guida, e si maneggia. Alcune volte il Segarcio si adopera in due; perciò la lama ha un foro dal capo opposto al manico, per farvi passare una cavicchia d' impugnatura. Strat.

SEGATORE, s. m., *Scieur de long.* Colui che

acconcia le travi, e le sega in panconi, assi, travicelli, ecc. Caus.

I suoi principali stromenti ed arnesi sono:

La Barrùcola.	*Fardier.**
La Bietta.	*Bondieu.*
I Canticri.	*Chantiers.*
Il Carroleva.	*Triqueballe.*
I Curri.	*Rouleaux.*
Il Filo della sinopia.	*Cordeau, Fouet.*
I Garbi.	*Gabarits.*
La Licciaiuola.	*Rainette.*
Le Lime triangolari.	*Tiers-points.*
La Piccozza.	*Hache.*
La Piètica.	*Baudet.*
La Scure.	*Cognée.*
La Sega armata in quadro.	*Scie en long.*
Il Segone.	*Passe-partout.*

SEGATURA, s. f., *Sciure de bois.* Quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere casca in terra in segaodo. Usasi per empiere gli interstizi delle pallette nelle scatole da metraglia, ed entra nella mistura delle torce a vento. Caus.

Segatura, *Ouverture que fait la scie.* Per la fessura e divisione che fa nel legno od in altro la sega. Caus.

Segatura, *Le côté qu'on a scié.* Per quella parte ove la cosa è segata. Caus.

SEGGIO, s. m., *Siège.* La parte della sella ove sta seduto il cavaliere; ma più particolarmente in alcune specie di selle, come in quelle alla Dragona, chiamasi con questo nome il cuoio che cuopre il Falsoseggio, ed il quale va unito alle due ali, o coperte della sella. Nella sella all'Ussera, il Seggio (*Siège, Loup*) è quella striscia di cuoio forte, che attraversa la metà dello spasio vuoto del fusto, da un arcione all'altro. I capi di questo Seggio, che sono fermati agli arcioni, diconsi Giunchi (*Joncs*): essi talora sono biforcati; le strisce di sovàttolo, che collegano il Seggio alla bande del fusto, si chiamano Allacciature (*Lacets*). Ga. in Sella.

SEGHETTA, s. f. Piccola sega. Caus.

Seghetta, *Siguette.* Mezzo cerchietto di ferro dentato nella concavità, che è attaccato al cavezzone, e poggia sul naso del cavallo per meglio governarlo. Caus.

SEGNALE, s. m., *Bouvé.* Dicesi anche Gavitello, Bòa. Pezzo di legno o di sughero, od un piccolo barile vuoto, che si attacca all'estremità della grippia d'un'àncora, e che galleggiando indica il luogo, ove l'àncora è affondata. Alb.

Segnale, *Signal.* È anche quel segno, o contrassegno dato con qualche fuoco lavorato, con ispari di cannone, telegrafi, od altro, concertati prima fra una piazza assediata, e l'esercito che deve soccorrerla, o fra diversi corpi di truppe separati. I razzi, gli splendori fissi o mobili, unici o moltiplici, i lampi, i falò, gli scoppi di proietti, gli spari di artiglierie, le lettere di fuoco, sono tutti segnali di notte. Il razzo, e la fumata, od altri, non pirotecnici, sono segnali di giorno. Ga.

SEGNATOIO, s. m., *Pointe à tracer.* Detto anche Punta da segnare. Punta di ferro o d'acciaio con un anello dalla parte che si tiene in mano. Si adopera per segnare sul legno, od altro, l'andamento d'un qualche lavoro, per norma allo stromento dell'artefice. Alb.

Segnatoio, *Fermoir.* Stromento di ferro a ruota, con gruccetta, per far righi diritti nel cuoio. Alb.

SEGNO, s. m. Per Bersaglio V.

SEGO, s. m., *Suif.* E meglio Sevo. Grasso purificato di alcuni animali, che serve a far candele, ed a più usi ne'fuochi lavorati. Alb.

SÈGOLO, s. m. V. Ròncola, e Pennato.

SEGONE, s. m., *Passe-Partout.* In piem. *Strompor.* Sega senza telaio, in luogo del quale ha due manichetti verticali ai due capi, e serve per recidere a traverso le travi, o fusti d'albero, per farne toppe, o rocchi, od altro. Bern.

SELLA, s. f., *Selle.* Arnese del cavallo che gli si pone sopra la schiena per poterlo acconciamente cavalcare. Caus.

In generale nella Sella si distinguono:

Le Ale, o Coperte.	*Quartiers.*
La Bardella.	*Panneau.*
Il Cappelletto delle fonde.	*Chapelet.*
La Cigna, e suoi Riscontri.	*Sangle, Contre-sanglon.*
Il Codone della Groppiera.	*Culeron.*
Il Cuscinetto.	*Coussinet.*
Il Falsoseggio.	*Faux-siège.*
Le Fibbie.	*Boucles.*
Le Fonde.	*Fontes.*
Il Fusto.	*Bois de la selle.*
La Groppiera.	*Croupière.*
I Passanti.	*Passants.*
Il Petto.	*Poitrail.*
I Portavaligia, e suoi Riscontri.	*Courroie de charge.*
Il Seggio.	*Siège, Loup.*
La Sopraccigna.	*Surfaix.*
Le Staffe.	*Étriers.*
Gli Staffili.	*Étrivières.*

SELLAIO, s. m., *Sellier*. Artefice che fa le selle. Caus.

I suoi particolari stromenti ed arnesi sono:

L'Ago da basto, o da trapuntare.	*Aiguille a reguiller.*
Il Battiborra.	*Bat à bourre.*
Il Bischetto.	*Veilloir.*
Il Cacciapaglia.	*Verge à enverger.*
Il Cavapelo.	*Tire-bourre.*
Il Coltello da scarnire.	*Dague.*
Il Coltello da banco.	*Tranchet.*
I Compassi.	*Compas.*
Le Forbici.	*Ciseaux.*
L'Imbottitoio.	*Rembourroir.*
La Lèsina da coreggiuoli.	*Alêne à bredir.*
La Lèsina da cucire.	*Alêne à coudre.*
La Lèsina quadrata.	*Alêne carrée.*
La Lèsina torta, e tonda.	*Alêne coudée, ronde.*
La Mannaia a lunetta.	*Couteau à pied.*
La Manòpola.	*Manique, Gant royal.*
Le Mollette.	*Pincettes.*
La Morsa a cosce.	*Pinces de bois.*
Il Passacorde.	*Passe-cordes.*
Il Pedale, o Capestro.	*Tire-pied.*
Il Punteruolo.	*Broche à piquer.*
Il Roncolino, o Falciuola.	*Serpette.*
Il Segnatoio.	*Fermoir.*
Il Serrapunto.	*Serre-point.*
La Stampa.	*Emporte-pièce.*
La Stecca.	*Fer à bâtier.*
Le Tanaglie.	*Tenailles.*

SELLARE, v. att., *Seller*. Mettere la Sella ai cavalli. Ga.

SEMENTELLA, s. f. V. Traccia.

SEMIBICCIACUTO, s. m., *Pondax*, *Bondax*. Badile da Legnaiuolo lungo circa 18 pol. con un manico di ferro perpendicolare al capo opposto al taglio. V. Bicciacuto.

SEMICALIBRATOI, s. m. pl., *Demi-cercles*. Semicerchi d'acciaio con manico nel mezzo, i quali servono a calibrare i diametri esterni delle artiglierie in più luoghi. V. Terziare.

SEMIGOLA, s. f. V. Gola.

SENO, s. m. *Crique*. Certi vizi, che riscontransi nel ferro attraverso le lame o verghe, e principalmente ne' canti vivi.

SERGENTE, s. m., *Sergent*, *Davier*. Stromento de' Legnaiuoli di varie grandezze, col quale stringono i legnami per commetterli con colla, o caviglie, o per altro. V'hanno più maniere di Sergenti; alcuni sono di legno ed altri di ferro. Gli usuali di ferro, consistono in una spranga di ferro diritta, piegata a gancio da un capo, lungo la quale scorre un altro gancio, collocato nel medesimo piano e dall'istessa parte, ed in una vite. Quelli in legno sono a un di presso fatti nello stesso modo. Al.

SERPEGGIAMENTO, s. m., *Zig-zag*. Modo tortuoso di procedere nei lavori della zappa, per evitare d'essere imboccato dai tiri del nemico. Ga.

SERPENTELLO, s. m. V. Raganella.

SERPENTINO, s. m., *Serpentin*. Chiamavasi anticamente quella specie di cane d'archibugio, al quale si attaccava un pezzo di miccia accesa per comunicare il fuoco alla carica. Al.

Serpentino, *Serpenteau*. Chiamasi un piccolo razzo volante che scorre l'aria serpeggiando, del quale si fa uso talvolta nei fuochi artificiati. Gr. V. Raganella.

SERRAGLIO, s. m., *Clef*. Pietra tagliata a conio, ossia a coda di rondine, che si mette nella parte più alta degli archi, cioè nel mezzo. Bald.

SERRAME, s. m., *Serrure*. V. Serratura.

SERRAPUNTO, s. m., *Serre-point*. Pezzo di legno lavorato al tornio, con uno spacco per lo lungo fino alla metà circa. Usasi da' Sellai, e Bastai per legarvi lo spago attorno, per aver più forza a serrare i punti nel cucire. Diz. Tecn.

SERRATURA, s. f., e SERRAME, s. m., *Serrure*. Ordigno, che tiene serrati usci, casse e simili, e per lo più s'apre colla chiave; dicesi anche Toppa. V'ha più maniere di Serrature. Caus.

In generale le parti principali d'una Serratura qualunque sono:

L'Ago.	*Broche.*
La Balzana.	*Planche.*
La Cassetta, o la Piastra, secondo la specie della serratura.	*Palastre.*
Gl'Ingegni.	*Garnitures.*
Le Molle.	*Ressorts.*
I Piegatelli.	*Picolets.*
La Stanghetta.	*Pêne.*

Serratura a due bande, *Benarde*. Quella che si apre così di dentro, come di fuori dell'uscio. Al.

Serratura alla piana, *Serrure plate*, o *à moraillon*. Quella, i cui ingegni sono adattati ad una piastra piana, e la stanghetta della quale passa nel nasello forato del mastietto, fatto prima entrare nella feritoia della serratura. Al. in Boncinello.

Serratura a sdrucciolo o a colpo, *Serrure à demi-tour*, o *à houssette*. Quella, la cui stanghetta a

mezza mandata è smussata in guisa che l' uscio spingendo si chiude da sè, e dicesi particolarmente di quelle serrature, che non si chiudono a chiave, e s'aprono girando un pallino od una gruccia. Vi ha un' altra specie di Serrature a sdruceiolo (*Serrures à houssette*), la cui stanghetta, essendo pure a mezza mandata, non esce però dalla cassetta, e chiudendo con un colpo il coperchio di quella cassa ovver cofano, a cui è adattata la serratura, essa stanghetta attraversa il boncinello attaccato al coperchio, il quale entra nella cassetta della serratura, e il tien chiuso. Alb.

SERRETTA, s. f., *Ceinture.* Ciascuna di quelle liste di legno che cingono l' interno delle barche sotto dei berganelli, e sono fermate agli schermotti delle coste. Diconsi anche Verringole.

SERVENTE, s. m., *Servant.* Fra gli Artiglieri, che ministrano un pezzo, due sono chiamati Cannonieri, ovvero Bombardieri V.; tutti gli altri diconsi Serventi, e sono in aiuto a quelli. Il Busca, ed alcuni Scrittori d' Artiglieria dicono Aiutanti in luogo di Serventi. D'Ant. a. p. II., 247.

SESTE, s. f. pl. V. Compasso.

SÈTOLA, s. f., *Soie.* Pelo, che ha in sul filo della schiena il porco ed il cinghiale, e con cui si fanno gli scòvoli, le spàzzola, ecc. Alb.

Sètola, *Brosse*, *Époussette*, *Vergette.* Dicesi per la spàzzola fatta di Sètole, e per più usi nelle diverse officine. Alb.

SETTORE dell' esplosione, s. m., *Secteur d'explosion.* Specie di Settore sferico formato dalla vampa di fuoco alla bocca di un'arme nell' atto dell'esplosione della carica. Questo Settore appoggia per un capo nel fondo dell' anima, e la parte che rimane fuori del pezzo si termina nell'aria, la quale esso comprime, e caccia per ogni verso. Brakennoffer opina, che la rinculata d' un' arme derivi dalla reazione di questo Settore sul fondo dell' anima. Egli pretende inoltre, che i tiri costieri, ed i tiri alti, vengano cagionati dall' ineguale appoggio che il Settore trova nelle guance, o sul fondo della cannoniera, per cui, reagendo anche inegualmente sul proietto, lo svia, o l' innalza.

Settore del tiro, *Champ de feu.* Quello spazio, per cui liberamente può giocare la volata di un cannone posto dietro un parapetto, per isparare in più direzioni. Questo Settore è molto più ampio, quando il parapetto è a barba d' artiglieria, di quel che siane quando in esso sono le cannoniere. Par.

SFALDATURA, s. f., e SFOGLIAME, s. m., *Cendrure.* Piccole macchie nere, che si trovano nel ferro. Questo vizio non nuoce alla sua solidità, e solo rende men vistoso il lavoro, ma indica però che il ferro non è stato sufficientemente purgato. Alb.

SFERA di attività della mina, s. f., *Sphère d'activité.* Spiegando le mine la loro azione sfericamente, si chiama col nome di Sfera d' attività quella, i cui raggi si estendono dal centro del fornello sino ai termini ove cessa l'effetto della mina. Gall. IV., 68.

Sfera di friabilità della mina, *Sphère de friabilité.* Chiamasi con questo nome tutta quella massa sferica di terra, che si allarga co' suoi raggi dal centro del fornello della mina, fino a quel termine qualunque, ove le molecole del terreno non sono più smosse dal suo effetto, o dove la tenacità del terreno non è più alterata. Gr. in Mina.

Sfera di rottura della mina, *Sphère de rupture.* Quella porzione della Sfera di friabilità, nella quale possono per l' effetto della mina essere danneggiate le gallerie, i sotterranei, ecc. Gr. in Mina.

SFERRA, s. f., *Ferraille*, *Vieilles ferrures.* Ferramenti rotti o vecchi, che si sono cavati da un qualche lavoro, e particolarmente quello che si è cavato dal piè de' cavalli. Alb.

SFIATAR la mina, v. att., *Éventer la mine.* Maniera di render vano l' effetto della mina, mediante un' apertura o sfiatatoio, che dalla superficie esterna del terreno metta nella camera di essa, affinchè il fluido elastico che si striga nell' accensione della polvere, trovando uno sfogo, non abbia più forza da esercitare contro la materia che lo circonda. Gr. in Mina.

SFIATATOIO, s. m., *Soupirail.* Apertura, che vien lasciata nelle forme de' getti, affinchè l' aria possa sfiatare, quando si dà in esse l' accesso al metallo strutto. Quanto il numero degli Sfiatatoi è maggiore, tanto meglio riesce il getto. Biring. 193. — Caus.

Sfiatatoio, *Soupirail.* Una di quelle aperture che si fanno nella volta delle fornaci a riverbero per isfogo del fumo e della fiamma. Cell. 120.

SFILACCE, s. f. pl. Corde vecchie, che adoperansi tuttora per formare i Bocconi delle artiglierie. Alb. in Boccone.

SFOCONATO, add. Dicesi d' ogni arma da fuoco che abbia guasto il focone. Caus.

SFOGATOIO, s. m., *Soupirail.* Apertura o Condotto fatto per dare sfogo al fumo, o adito alla luce ed all' aria nelle fortificazioni sotterranee. Gr.

Sfogatoio. Chiamasi pure un' apertura che si fa al di fuori per arrivare alla mina del nemico, affine di sventarla, procurando uno sfogo, ed esito alle polveri. Gr. in Mina.

SFOGLIAME, s. m. V. Sfaldatura.

SFONDATOIO, s. m., *Dégorgeoir.* Spillo di ferro o d' ottone, con anello da un capo, che s' introduce nel focone delle artiglierie per ripulirlo dalla polvere o altro sudiciume, e forare il cartoccio di cui sono cariche, acciocchè l' innescatura comunichi con la polvere che v' è dentro. ALB. — STRAT. — GA.

Vi hanno altre specie di Sfondatoi, i quali non si usano che a ripulire il focone dalle materie estranee, dove quello a punta non basti a questo effetto; a questi sono gli Sfondatoi a succhiello (*Dégorgeoirs à vrille*), gli Sfondatoi smussati (*Dégorgeoirs à taillant plat*), gli Sfondatoi a grano d' orzo (*Dégorgeoirs à grain d'orge*), gli Sfondatoi a sgorbia (*Dégorgeoirs à cuillère vide*), ed hanno quasi tutti un manico di legno, od anche di ferro, disposto come quello dei succhielli.

SGOCCIOLATOIO, s. m., *Caisse d'égoutement du salpêtre.* È termine usato nella nostra Raffineria per Lavatoio V.

SGORBIA, s. f., *Gouge.* Scalpello fatto a doccia per intagliare nel legno, o ne' metalli; alcuni hanno il taglio retto, ed imprimono una parte di cerchio: altri triangolare, e questi diconsi Cantere V. Alcune Sgorbie hanno manico di legno, ed alcune altre l' han tutto di ferro. BALD. V. SCARPELLO.

SGORBIA DA FORI, *Amorçoir.* È una specie di Sgorbia, il cui taglio è semicircolare, e s' adopera dai Legnaiuoli per incominciare i fori, facendo con essa un buco, che si proseguisce con Succhio o Succhiello.

SGRANAMENTO, e

SGRANELLAMENTO, s. m., *Égrènement.* Guasto sofferto dalle artiglierie nel loro uso, ed è un disfarsi del metallo in piccoli grani al minimo urto, il che specialmente avviene ne' luoghi deboli, come sono i canti vivi. Un simile effetto accade anche nell' acciaio temperato troppo duro.

SGRILLETTARE, v. att. e neut. Dicesi del far iscoccare lo scatto d' un' arme da fuoco, premendone il grilletto. ALB.

SGUANCIA, s. f., *Montant.* Una di quelle due strisce di cuoio della medesima lunghezza, che da una parte sono fermate al sopraccapo, e dall' altra hanno attaccati i portamorso. CAUS.

SGUERNIRE, v. att., *Dégarnir.* Contrario di guernire. Sfornire una fortezza, un campo delle cose necessarie alla difesa. GA.

SGUSCIO, s. m. Specie di proffilatoio, o ferro incavato, e dicesi dai Cesellatori un incavo fatto in qualche lavoro. ALB.

SGUSCI, *Gouttières.* Dicesi ancora quella specie di scanalatura longitudinale in alcune lame di sciabole o spade. Le lame delle sciabole della Cavalleria sono a sgusci.

SIGNOREGGIARE, v. att., *Dominer.* Soprastare, Essere a cavaliere, e dicesi per lo più di luogo, dal quale si possa scoprire l' interno di un altro, e percuoterlo con vantaggio. Stargli a sopraccapo, lo stesso che Dominare, ma sembra più nobile. GR.

SILIO, s. m., in fran. *Fusain*, in lat. *Evonymus europoeus.* LIN. Pianta della Pentandria Monoginia, la quale nasce ne' boschi, e per le ragnaie, ed è sempre verde. I suoi principali caratteri sono: fiori e frutti per lo più divisi in quattro parti; foglie spicciolate, con denti a sega; ed il frutto per lo più tetragono, di colore rosso-chiaro. Il legno che è giallo simile al Bòssolo, ma più tenero, è adoperato dai Tornitori per diversi lavori. Fa un carbone leggero, buono per la fabbricazione della polvere da fuoco, e per i Disegnatori. Dicesi anche Fusàggine, Fusano, Berretta da prete, e Corallini. TARG.

SINOPIA, s. f., *Sinople.* Terra rossa, nella quale, ridotta a poltiglia liquida, i Segatori intingono un filo per segnare sul legname le linee che debbono guidar diritto la sega, l' ascia, o la scure. Filo della Sinopia. ALB. V. FILO DA SEGNARE.

SISTEMA, s. m., *Système.* Parlando di fortificazione s' intende ogni metodo o modo ragionato che si tiene nel fortificare un poligono. GA.

SLITTA, o TREGGIA, s. f., *Traineau.* Specie di tràino senza ruote, od anche, come alcune da noi, con ruote piccole e piene, per trasportare artiglierie, o qualsivoglia altro peso su per salite ripide. Nel Colliado ed altri Liscia. D'ANT. A. P. I., 127. — MORT. l., 125.

SLITTA A CURRI, *Traineau à rouleaux.* Specie di treggia che si muove sopra due curri, che fanno l'ufficio di ruote, la quale serve a trasportare i pezzi per gli àndito sotterranei, o su per le salite delle fortificazioni.

LEGNAME.

2 Cosce.	*Côtés.*
3 Calastrelli.	*Entretoises.*
2 Curri.	*Rouleaux.*

FERRAMENTO.

4 Ganci da tiro.	*Crochets de retraite et d'attelage.*
3 Chiavarde di commettitura, 2 Rosette per quella di mezzo, 2 Dadi.	*Boulons d'assemblage*, ecc.

4 Caviglie a testa piana, 4 Dadi, e Rosette.	*Cheville à tête plate*, ecc.
4 Piastre quadre delle caviglie.	*Plaques carrée des chevilles.*
2 Sopra-orecchioni.	*Sus-bandes.*
4 Chiavette, Catenelle, e Ramponi.	*Clavettes*, ecc.
4 Staffoni de' curri.	*Étriers des rouleaux.*
8 Chiavarde degli staffoni, 8 Rosette, ed 8 Dadi.	*Boulons d'étriers*, ecc.
8 Cerchi de' curri.	*Frettes des rouleaux.*
4 Viere de' curri.	*Viroles.*
Chiodagione.	*Clous.*

Slitta da montagna, *Traineau glissant pour la montagne.* Questa è pure senza ruote, e serve a trasportare le artiglierie per le strade più erte delle montagne, ed impraticabili a' carriaggi. Essa ha due orecchioniere.

Legname.

2 Cosce.	*Côtés.*
3 Calastrelli.	*Entretoises.*

Ferramento.

4 Ganci da tiro.	*Crochets de retraite, et d'attelage.*
3 Chiavarde di commettitura, 3 Dadi, e Rosette.	*Boulons d'assemblage*, ecc.
2 Bandelloni di stràscico.	*Bandes de renfort.*
4 Bracature.	*Brides.*
4 Caviglie a testa piana, 4 Dadi, e Rosette.	*Chevilles à tête plate*, ecc.
4 Piastre quadre delle caviglie.	*Plaques carrées des chevilles.*
2 Sopra-orecchioni.	*Sus-bandes.*
4 Chiavette, Catenelle, e Ramponi.	*Clavettes, Crampons*, ecc.
Chiodagione.	*Clous.*

Slitta da' gettatori, *Traineau dans les fonderies.* Specie di Slitta per lo più senza ruote, che serve a trasportare le forme delle artiglierie alla fossa della fornace.

Slitta ordinaria, *Traineau ordinaire.* Slitta senza ruote, che usasi negli assedi per le strade coperte e poco larghe a traslocare munizioni, artiglierie od altro.

Legname.

2 Cosce.	*Côtés.*
5 Traverse.	*Épars.*

Ferramento.

2 Chiavarde di commettitura, 2 Dadi, e Rosette.	*Boulons d'assemblage, Écroux, Rosettes.*
4 Ganci da tiro.	*Crochets d'attelage.*

SMENTARE, v. att., *Chanfreiner.* Dicesi del tagliare un pezzo di legno, o metallo, a ugnatura, cioè levargli il canto vivo. Alb.

SMENTATURA, s. f., *Chanfrein.* L'atto dello smentare, e la parte stessa smentata.

SMERIGLIO, s. m., *Émérillon.* Artiglieria antica, che tirava una palla da mezza libbra ad una intera. Caus. — Coll. 89.

Smeriglio, *Émeril.* Corindone granoso composto di allumina, di ferro, e di pochissima silice: ridotto in polvere serve nelle officine a pulire e brunire l' acciaio, ed il ferro. Bossi. — Bald.

SMONTARE, v. att., *Démonter.* V. Scomporre.

Smontare. *Démonter.* Figurat. Si dice delle artiglierie, de' cannoni, delle batterie, quando vengono scavalcate ed atterrate dalla furia del cannone nemico, che ne fracassa gli affusti, le ruote, ecc. Gr. — Bot. st. l. IX, 209.

Smontare un cannone, ecc. Termine de' Bombardieri e degli Artiglieri, e vale Scavalcarlo, Torlo dal suo affusto per forza di macchine. Alb.

SMUSSARE, v. att. Dicesi, dagli Ingegneri, degli angoli di fortificazione, e vale Tagliare, Scemare, Tor via un angolo sagliente, che, per essere troppo acuto, potesse riuscir nocivo. I Francesi dicono in questo stesso significato *Couper en pan les saillans.* Gr.

SNERVARE il ferro, v. att., *Corrompre le fer.* Piegarlo in varie guise sopra sè stesso nel fabbricarlo, e così renderlo più vetrino. Alb.

SNERVATURA, s. f. Imperfezione prodotta nel ferro snervandolo. Alb.

SOFFICE, s. f., *Perçoir.* Cannone, dado, o parallelepipedo di ferro forato, che si pone sotto ad un pezzo di ferro infuocato che si vuol bucare. Caus.

SOFFIERIA, s. f., *Soufflerie.* Chiamasi il mantice con il proprio corredo da reggerlo e muoverlo. Questa nomenclatura potrebbesi anche estendere al complesso d' ogni altra specie di macchina od ingegno da soffiar nel fuoco delle fucine o forni. D'Ant. a. f. II., 11. — Alb. in Basca.

SOFFIETTO, s. m., *Soufflet.* Piccolo mantice da soffiare nel fuoco, usandolo a mano. Dicesi anche Soffione. Caus.

SOFFIONE, s. m., *Lance à feu.* Cannello di carta grosso come il dito mignolo, e lungo circa due palmi, turato da un capo, che si empie di una

mistura combustibile e lenta, e che ardendo produce una fiamma vivissima, difficilissima a spegnersi anche nell' acqua. Questo artifizio serve ad allumare le artiglierie. Mort. I., 125. — Biring 334.

SOFFOCARE, e SOFFOGARE, v. att., *Éteindre le feu*, *Faire taire le feu*, *les pièces ennemies*. Parlando di artiglierie, vale Battere con tanta furia e con tanta aggiustatezza, le cannoniere e le batterie nemiche da non poter esser più cariche, nè sparate. Gr.

SOFFOCATOIO, s. m., *Étouffoir*. Recipiente cilindrico di lamiera con coperchio, e maniglie, nel quale si chiude il carbone che si estrae dal furno carbonizzatorio, ed ove vien lasciato due giorni, affinchè si estingua, e si raffreddi fuori del contatto dell' aria.

SOGGETTO, add. m., *Dominé*. Aggiunto di luogo che sia dominato da un altro, e possa esserne battuto. Gr.

SOGGOLO, s. m., *Sougorge*. Una delle parti della briglia, che s'attacca al supraccapo, e passa per l' estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s'affibbia insieme dalla banda sinistra. Caus.

SOLA, e SUOLA, s. f., *Semelle*. Nome generico che si dà a varie parti, o perchè trovansi nelle parti più basse di checchessia, come la suola nella scarpa; o perchè ha qualche somiglianza coll' ufficio, colla sottigliezza, o collo schiacciamento di essa.

Sola, *Semelle*. Negli affusti, è un pezzo di pancone o di asse che sorregge la culatta dei pezzi. In quelli d'assedio, è fermata e contenuta dal calastrello di riposo, e da quello di mira. Negli affusti da campo, essa è mobile; ed in quelli alla Gribeauval, si muove per un capo attorno ad una chiavarda, che attraversa le cosce in vicinanza del calastrello di volata, e passa per gli occhi delle due bandelle della sola: ed in quello del modello 1830, è resa movibile mediante una cerniera, il cui cannello maschio è fatto a chiavarda, e fermato sulla testata del corpo dell' affusto.

Sole, *Semelles*. Diconsi quelle tavole, che vestono e rafforzano il mezzo, ed i due lembi esteroi del fondo delle barche d'artiglieria.

SOLCARE, v. att., *Sillonner*, *Labourer*. Per similitudine si dice dello strisciare che fan le palle dell'Artiglieria su su pel terreno. Gr. V. Arare.

SOLCO, s. m., *Sillon*. Termine degli Ingegneri. Una spezie di riparo con parapetto, che si alza nel mezzo del fosso per correggerne talvolta la troppa larghezza. È anche in uso nella fortificazione irregolare. Gr. — Rasch. — Mar.

Solchi, *Trainemens du boulet*. Ammaccature o intaccature longitudinali nell' anima di un pezzo, prodotte dal proietto nell'uscirne. D'Ant. a. f. 61.

SOLEGGIARE, v. att., *Sécher à l'air*. Dicesi del porre al sole la polvere da fuoco di fresco granellata, perchè s' asciughi. Caus. V. Spanditoio.

SOLFO, s. m. V. Zolfo.

SOLIDO d' escavazione della mina, s. m., *Solide d'excavation*. Chiamasi con questo nome quella porzione di terreno o di muro, che la mina schianta e caccia fuori nello scoppiare, e che secondo la sua forma vien chiamata da alcuni Paraboloide, da altri Cono-tronco, da altri Iperboloide, e così variamente. Pap. III., 6. — Gr. in Mina.

SONGIA, s. f. V. Sugna.

SOPPRESSA idraulica, s. f., *Presse hydraulique*. Macchina, colla quale, per mezzo dell' acqua compressa entro una tromba aspirante, si trasmettono potenti forze di compressione ad uno stantuffo muoventesi in una seconda tromba di maggiori dimensioni della predetta, la quale riceve l' acqua dalla tromba aspirante per via di un tubo che ambe le unisce dappiede. Quest' artifizio s'adopera in alcune polveriere a comprimere la mistura della polvere da fuoco prima di granularla, affinchè così acquisti maggiore compacità. Dicesi anche Strettoio, e Torchio idraulico.

Soppressa, Strettoio, e Torchio, trovansi registrati nell' Alberti, siccome macchine od arnesi da esercitare compressioni.

SOPRACCAPO, s. m., *Dessus de tête*. Quella striscia di cuoio che nella briglia passa sopra la testa del cavallo, e si commette alle sguance. V. T.

SOPRACCINGHIA, s. f., *Surfaix*. Cinghia che passa sopra la sella, e fascia il dorso ed il ventre del cavallo, a oggetto di contenere il cuscinetto e la gualdrappa. Alb.

SOPRA-ORECCHIONI, s. m. pl., *Sus-bandes*. Bandelloni corti di ferro piegati in arco, coi quali si cuoprono, e contengono gli orecchioni delle artiglierie nelle orecchioniere.

SOPRASCHIENA, s. m., *Surdos*. Quella striscia di cuoio, che passa sul dosso del cavallo da tiro, e serve a sostenere le trombe delle tirelle. Alb.

SOPRASPALLE, s. m., *Bricoles*. Coregge di cuoio, o cinghie di spaghi addoppiate, a cui è attaccata una funicella con un cappio in cima, un traversino di ferro, ed una campanella triangolare. I Sopraspalle portavansi in tracolla pendenti dalla spalla sinistra da alcuni serventi delle artiglierie da campo, che servivansene od a trainare le artiglierie senza i cavalli, od a soccorrere i ca-

valli in alcune occorrenze, ovvero per trattenere i carri nelle discese rapide, al quale oggetto s'attaccava il cappio della funicella ai ganci dell'affusto, ed a quello dei piattini fatti per tale effetto. Il traversino e la campanella servivano a raccorciare la funicella in alcune occorrenze. È rimasto l'uso dei Sopraspalle presso i Pontieri, i quali se ne servono per alare le barche a forza d'uomini. Ga.

SORCIO, s. m., *Souris.* Una delle varie maniere, con cui si comunica l'accensione al fornello delle mine, la quale consiste in due trogoletti di legno accoppiati, pei quali, mediante una funicella, si fa correre la miccia accesa alla rottura della salsiccia. Ga. in Mina.

SORGOZZONE, s. m., *Contre-fiche.* Pezzo di legno in forma di travicello o piana, che posando dalla parte inferiore sopra mènsola, o beccatello, o in buco fatto in muro, e con la superiore sportando in fuori, serve a reggere le travi che faccian ponte o sporto, terrazzo, ballatoio, o altra qualsisia simil cosa, che esca col suo aggetto fuori del piombo della muraglia; Sostegno, Appoggio, Rincalzo. Questo cotale pezzo di legno dove si posasse per ritto a piombo, si direbbe Puntello. Bald. — Crus.

SORTERIA, s. f., *Assortiment de fil de fer.* Nome collettivo, che comprende le diverse specie di filo di ferro dai piombi ai passaperle. Alb. V. Filo di ferro.

SORTITA, s. f., *Sortie.* Il Sortire, l'Uscir fuori che fanno i soldati de' loro ripari, o d'una fortezza, per assaltare i nemici che gli assediano, e distruggerne i lavori. Ga.

Sortita, *Poterne.* Chiamasi pure l'apertura munita di cancello o rastrello, che si fa ne' baluardi o in altre parti della fortificazione d'una piazza, per potere ad un bisogno sortire. Ga.

Sortita cieca. Chiamasi con questo nome una Sortita repentina fatta o di notte, o da luogo nascosto. Ga.

Sortita generale, *Sortie générale.* Chiamasi Generale quella Sortita che fa una Guarnigione numerosa e forte, contro le linee ossidionali, o contro i quartieri del nemico assediante per rovinargli, inchiodarvi i cannoni, disfarvi le batterie, abbruciarvi i gabbioni, ecc. Questa maniera di Sortite si fa sempre con molta gente, e confidando molto nella debolezza del nemico; e però le Sortite generali differiscono dalle particolari, le quali mirano solo a molestare il nemico in questo o quel particolar lavoro, con gente eletta sì, ma poca. Ga.

Sortita particolare, *Sortie particulière.* Si distinguono col nome di Particolari quelle Sortite che si fanno da una parte della Guarnigione d'una fortezza già stretta d'assedio, con intendimento di solo guastare o disfare qualche lavoro dell'assediante, a differenza delle Generali, che tendono a tutte distruggerne l'opere. Ga.

SOSTEGNO, s. m. Termine generico. Un pezzo di pancone, di travicello, od altro, per uso di reggere e sostenere. Il Sostegno suol prendere per aggiunto il nome della parte che regge o sostiene. Alb. — Crus.

Sostegno. V. Baggiolo.

Sostegni delle rotelle, *Supports de roulettes.* Nel sotto-affusto da costa, sono quattro pezzi di legno, che a due a due formano l'incassatura delle rotelle di ferraccio.

SOTTERRANEO, s. m., *Souterrain.* Propriamente aggiunto d'un luogo sotterra qualunque, ma adoperato in modo di sustantivo, e nel numero del più, dagli Ingegneri e dagli Artiglieri, indica specialmente quei lavori fatti sotterra nel circuito esterno d'una fortezza, così per tenervi soldati in sicuro, come per ovviare alle mine degli assediatori. Ga.

SOTTERRARE le forme, v. att., *Enterrer les moules.* Empiere di terra la fossa della fornace in cui si sono calate le forme de' getti per ricevere il metallo strutto, pigiarla ed assodarla, affinchè esse vi stian saldissime nella colata. Cell. IV., 59. — Biring. 231.

SOTTO-AFFUSTO, s. m., *Chassis.* Telaio di legno assai grande, sopra del quale si muovono nelle batterie l'affusto da piazza, quelli da costa, e da piazza e costa, ed alcune volte anche quello alla marinaresca, il quale telaio secondo la diversità dei detti affusti, è anch'esso variamente congegnato. Pag. 72 e 124.

Sotto-affusto alla marinaresca. Questo Sotto-affusto, il quale non differisce gran fatto da quelli da piazza, ha, invece del trogolo, un pezzo di tavolone, che serve di marciappiede al Cannoniere miratore; ha le due lisce, le quali sono a pendìo da un capo all'altro, andando verso il parapetto; ed il suo paiuolo, simile nelle sue parti a quello da piazza, si costruisce orizzontale.

Sotto-affusto da costa, *Grand chassis de côte.* Ve n'ha di una sola grandezza, destinata per gli affusti da costa.

Legname.

2 Lisce.	*Côtés.*
3 Calastrelli.	*Entretoises.*
1 Parrucello.	*Lisoir.*
2 Soprallisce, o Sole.	*Semelles.*
4 Ritegni.	*Taquets.*

1 Contrafforte.	*Échantignolle.*
4 Sostegni delle Rotelle.	*Supports.*

Ferramento.

3 Chiavarde di commettitura, 6 Dadi, e 6 Rosette.	*Boulons d'assemblage*, ecc.
4 Chiavarde dei ritegni, 6 Dadi, e Rosette.	*Boulons*, ecc.
2 Chiavarde de' sostegni, 2 Dadi, e Rosette.	*Boulons*, ecc.
2 Chiavarde del contrafforte e calastrello, Dadi, e Rosette.	*Boulons d'entretoises, et d'échantignolle*, ecc.
2 Chiavarde delle testate del contrafforte, 2 Dadi, e 2 Rosette.	*Boulons des bouts de l'échantignolle*, ecc.
2 Chiavarde del contrafforte, e sostegni, 2 Dadi, e 4 Rosette.	*Boulons d'échantignolle, et des supports*, ecc.
2 Bandelloni del contrafforte.	*Bandes de renfort.*
4 Mezze-staffe, 2 Contrastaffe, e 4 Dadi.	*Étriers, et brides des supports*, ecc.
4 Chiavarde, e 4 Dadi delle Mezze-staffe.	*Boulons*, ecc.
4 Ralle di bronzo ed 8 viti da legno, per le rotelle.	*Crapaudines de cuivre*, ecc.
2 Rotelle di ferraccio.	*Roulettes de fer coulé.*
2 Camere per la leva direttrice, 2 Chiavarde, e Dadi.	*Brides pour le levier*, ecc.
2 Rosette a orecchie.	*Rondelles à oreilles.*
1 Maschio a dente.	*Cheville ouvrière.*
Chiodagione	*Clous.*

Le Rotelle di questo Sotto-affusto girano sopra un paiuolo circolare, ed il maschio attraversa il mezzo del parrucello, e del contrapparrucello V. e V. Telaio del perno.

Sotto-affusto da piazza, *Chassis de plate-forme.* Questo è di due grandezze, una destinata per gli affusti da 32, e l' altra per quelli da 16, e da 8.

Legname.

1 Battente.	*Heurtoir.*
3 Calastrelli.	*Entretoises.*
1 Parrucello.	*Lisoir.*
2 Lisce.	*Semelles.*
2 Guide.	*Tringles.*
1 Trògolo.	*Auget.*

Ferramento.

1 Maschio.	*Cheville ouvrière.*
1 Contrarosone a orecchie.	*Rondelles à oreiller.*
2 Chiavarde a alia, Dadi, e Rosette.	*Boulons à patte*, ecc.
2 Grappe a alia, 2 Chiavarde, Dadi, e Rosette.	*Mentonnets à patte*, ecc.
1 Doppio riparo del trògolo.	*Plaque d'appui d'auget.*
2 Cantonate del calastrello inferiore, e guide.	*Bandeaux d'entretoises de derrière.*
2 Chiavarde accecate del parrucello, Dadi, e Rosette.	*Boulons de lisoir*, ecc.
10 Chiavarde delle lisce e guide, 12 Dadi, ed 8 Rosette.	*Boulons pour les semelles*, ecc.
2 Chiavarde delle lisce e battente, Dadi, e Rosette.	*Boulons*, ecc.
12 Chiavarde del fondo del trògolo, e regoli, Dadi, e Rosette.	*Boulons*, ecc.
2 Chiavarde del trògolo, Dadi, e Rosette.	*Boulons*, ecc.
Chiodagione.	*Clous.*

V. Paiuolo da piazza.

Sotto-affusto da piazza e costa, *Grand chassis.* V. Affusto da piazza e costa.

Legname.

2 Lisce.	*Côtés.*
2 Soprallisce.	*Semelles.*
4 Ritegni.	*Taquets.*
1 Parrucello.	*Lisoir.*
2 Calastrelli.	*Entretoises.*
1 Guida.	*Poutrelle directrice.*

Ferramento.

4 Chiavarde, 4 Dadi, ed 8 Rosette dei ritegni.
2 Chiavarde, 2 Dadi, e 2 Rosette del parrucello colle lisce.
2 Chiavarde, 2 Dadi, e 2 Rosette del calastrello di mezzo, colle lisce.
2 Chiavarde, 2 Dadi, e 4 Rosette del calastrello della coda, colle lisce.
2 Chiavarde di commettitura della guida, coi due calastrelli, 2 Dadi, e 2 Rosette.

3 Piastre a orecchie del parrucello.
2 Piastre dei fori pei fusti delle casse delle rotelle.
2 Rotelle.
2 Casse delle rotelle.
Chiodagione.

Legname del rocchio del ferro.

1 Crocera.
1 Rocchio.
4 Sproni del rocchio.

Ferramento.

1 Maschio, 1 Dado, ed 1 Rosetta.
1 Base del maschio.
4 Chiodi a testa accecata.

SOTTOLEVA, s. f., *Point d'appui*. Ipomoclio, Fulcro. Legno, od altro, che si pone sotto la leva, per agevolare il moto a ciò che si vuol rendere movibile. Bald.

SOTTO-ORECCHIONI, s. m. pl., *Sous-bandes*. Grossi bandelloni di ferro, che vestono e rafforzano le orecchioniere di vari affusti e ceppi. Negli affusti da battaglia i Sotto-Orecchioni si prolungano da una e dall'altra parte delle orecchioniere, cuoprono dall'una la fronte degli aloni, e la parte superiore dei medesimi dall'altra. Negli affusti d'assedio i Sotto-Orecchioni non vestono se non in parte le orecchioniere. I ceppi da mortaio, essendo di ferro fuso, non ne hanno. Gli affusti da piazza, da costa ed alla marinaresca sono essi pure privi dei Sotto-Orecchioni.

Sotto-orecchioni dello sparo, *Sous-bandes fortes*. Sono quelli, che nell'affusto da posizione guerniscono le Orecchioniere dello sparo V.

Sotto-orecchioni di via, *Sous-bandes minces*. Diconsi quelli, che nell'affusto da posizione vestono le Orecchioniere di via V.

SPACCHERELLO, s. m., *Coutre*. Coltello, con cui i Bottai, e Panierai fendono i legnami per ridurli in sottili strisce da farne cerchi od altro. Als. in Paniera̲io.

SPACCHINO, s. m., *Fendoir*. Piccolo stromento di legno atto a spaccare i vinchi. È stromento usato da' Bottai e Panierai ispecialmente. Alb. in Panieraio.

SPACCIAFOSSO, s. m. Nome particolare d'un pezzo d'artiglieria di gran bocca, che si collocava ne' fianchi de' bastioni d'una fortezza per trarre su pel fosso, quando il nemico lo attraversava per giugnere al piede della muraglia. Era in uso con diversi nomi nel secolo XVII, ed in alcuni luoghi d'Italia chiamasi ancora per similit. Spacciafosso un grosso schioppo di gran bocca, e di canna corta che si carica talvolta di dadi, o di ferraglia. Avrebbesi a scrivere Spazzafosso. Ga.

SPACCO, s. m., *Fente*. Fenditura, Spaccatura fatta ad arte in checchessia. Alb.

SPADA, s. f., *Épée*. Arme bianca offensiva, appuatata, dritta, stretta e tagliente da ambi i lati, che si porta appesa ad una cintura al fianco sinistro dagli Ufficiali Generali, dagli Ufficiali superiori dell'Artiglieria, da quelli delle armi dotte, e da tutti gli Ufficiali di Fanteria. Caus.

Le parti della Spada sono:

Il Fodero di cuoio V.	*Fourreau.*
Il Fornimento V.	*Monture.*
La Lama V.	*Lame.*

SPADAIO, s. m., *Fourbisseur*. Colui che fa le spade, ed ogni arma bianca, e le guernisce de' fornimenti. Caus. V. Armaiuolo.

L'Artefice che fa le guaine o foderi dicesi Guainaio; quello che fa le corazze, Corazzaio; e Baionettaio quell'altro che fabbrica specialmente le Baionette.

I principali stromenti degli Spadai sono:

Le Cesoie.	*Cisaille pour couper la tôle.*
La Forma dei foderi di ferro.	*Mandrin pour les fourreaux de sabre de cavalerie.*
La Forma per le cappe dei foderi di fanteria.	*Mandrin des chapes des fourreaux d'infanterie.*
La Forma della guardia di cavalleria.	*Mandrin pour ployer la garde de cavalerie.*
Il Rastiatoio.	*Grattoir.*
Il Brunitoio.	*Brunissoir.*
Il Saldatoio.	*Fer à souder à l'étain.*

SPADETTA, s. f. Lama di spada per lo più triangolare, con cui gl'Incassatori ripuliscono la cassa delle armi da fuoco portatili.

SPADONE, s. m., *Espadon*. Spada grande, lunga, e larga più delle ordinarie. Caus.

Spadone, *Sabre de cavalerie de ligne*. Grossa spada col taglio da una sola parte che va a finire quasi in punta, con due sgusci o scanalature per parte lungo di essa, od anche senza, e con fornimento di cavalleria e fodero di ferro. Portasi dai cavallarmati. Ga. V. Sciabola.

Spadone a due mani. Uno Spadone che per la sua

graodezza non si poteva maoeggiare se non con ambe le mani. Caus.

SPAGO, s. m., *Ficelle*. Funicella sottile per vari usi, e specialmente per quello dei Bombardieri oelle fabbriche de' fuochi laverati. Caus.

SPALCARE, v. att. Disfare il palco, contrario d'impalcare. Caus.

SPALLEGGIAMENTO, s. m., *Épaulement*. Ogoi lavoro di terra, di gabbioni, di fascine, ed aoche di sacchi di terra, alzato per ischermirsi dai colpi del oemico. Il Montecuccoli adopera io questo significato la voce Spalla, perchè lo scopo principale di quest' opera, per dir così, tumultuaria, è quello di difeodere i fianchi d' uo corpo di soldati esposto ai tiri del nemico. Ga.

SPALLETTA, o RISEGA del dente, s. f., *Épaulement*. Quel basameoto che risulta al piede del dente io terzo o maschio, che si fa al capo d' un pezzo di legno o metallo, per calettarlo con uo altro, o per meglio dire la Spalletta forma un risalto appiè del dente, perchè esso oon entri più di quel che è oecessario nell' incastro. Dicesi anche Ritegno.

SPALMARE, v. att., *Goudronner*. V. Impeciolare. Caus.

SPALMATOIO, s. m., *Brosse à goudronner*, *Guipon*. Specie di grosso pennello fatto coo setole, o coo due mazzi di lana o strisce di grosso panoo che si legano fortemente nel mezzo, e s' iochiodano alla estremità d' uo lungo bastone, ed usasi a spalmare.

SPALMATORE, s. m., *Calfateur*. Colui che impegola i oavigli. Alb.

SPALTO, s. m., *Glacis*. Terreno sgombro da ogni impedimento, che cioge la strada coperta o la contrascarpa della fortificazione, e che dall' estremità superiore del parapetto o della contrascarpa va con dolce pendio a congiungersi col piano dalla campagna. La linea più elevata dello spalto dicesi Cresta, o Ciglio (*Crête*, *Tête de glacis*); quella fatta dall' iocootro de' due Spalti corrispondeoti all'angolo rieotrante, dicesi Dorso (*Arête*), e finalmente l' inclioazione del terreno dello Spalto, chiamasi Pendio (*Pente*). Le fortezze si fasciano talvolta di due Spalti, ed allora quello che è più presso alla caiopagna prende il oome di secoodo Spalto o doppio Spalto, e con vocabolo più proprio Antispalto (*Avant-glacis*). Ga.

SPARARE, v. att., e neut., *Tirer*. Scaricar le armi da fuoco, Tirare. Ga.

Sparare a metraglia, *Tirer à mitraille*. Si dice delle artiglierie che si sparano coo carica di polvere e di metraglia. Gr.

Sparare a palla, *Tirer à boulet*. Si dice delle artiglierie, che si sparano con carica di polvere e palla. Gr.

Sparare a vôto, *Tirer en l'aire*. Scaricare l' armi da fuoco cariche di sola polvere, o rivolgerne la bocca in alto, acciò che il tiro non veoga a recar danno. Ga.

SPARATA, s. f., *Décharge*. Scarica d' una o più armi da fuoco. Ga.

SPARO, s. m., *Décharge*, *Tir*, *Coup*. Lo sparare, lo scaricare l' armi da fuoco. Ga.

SPARVIERE, s. m., *Taloche*. Assicella quadra o scaotonata con maoico fitto per disotto, ad uso di teoervi la calcioa da arricciare o intonacare. Alb.

SPATOLA, s. f., *Spatule*. Specie di palettina di metallo o di legno per rimestare varie sostanze. Particolarmente quelle di legno adoperansi per ispingere e rinzaffare la Stoppa attorno i cartocci, le scatole di metraglia, le granate, ecc., nell' accomodarle ne' cassoni, cofaoi, casse, ecc; la quale operazione dicesi Stoppare V. Caus.

Spatola da mortaio, *Spatule*. Specie di Spatola fatta a doccia, colla quale si spingevaoo fortemente le seppe che frappooevansi alla bomba e alle pareti dei mortai ed obici. D'Ant. a. p. I., 94. V. Zeppa.

SPAZZACAMPAGNA, s. m. Specie di grossa artiglieria così detta dal suo grande effetto; oggidì dicesi ad una specie d' archibuso corto e di bocca larga che si carica con più palle. Alb. V. Trombone.

SPAZZACANNE, s. m. V. Rastiacanne.

SPECCHIO, s. m., *Miroir*. Stremento noto, che da noi si usa per esaminare l' anima delle artiglierie. Lo Specchio si espooe al sole, ioclinato per modo cha i raggi si riflettao nell' aoima. D'Ant. a. r. 182. — Caus.

Specchio estimativo, *État du devis*. Scrittura, in cui soo ootati capo per capo i materiali necessari al compimento di un'opera qualunque, colla valuta, qualità e misure dei medesimi, e colle spese della fattura, affinchè, mediante essa, consti del prezzo totale dell'opera stessa. I Veneziani il dicono Fabisogno.

SPERONE, s. m. V. Calcio e Sprone.

SPEZZAMENTO, s. m., *Brisure*. Genericamente s' intende d' ogni opera di fortificazione che per cagione di sito o d' altro venga interrotta in alcuna delle sue parti contioue, le quali rimanendo staccate chiamansi perciò Spezzamenti. Assume altresì un particolare significato quaodo si applica alla cortina, ed in questo caso si chiama Spezzamento della cortina quel prolungamento della linea di difesa, col quale si ferma il fiaoco ritirato. Ga.

SPIANATA, s. f., *Esplanade*. Quello spazio, e tratto di terreoo intorno allo spalto, che sioo ad

una data distanza dalla fortezza è libero da ogni impedimento d'alberi, case, siepi, fossi e simili. Chiamasi pure con questo nome ogni luogo piano, ed in particolare quel tratto che separa le città dai castelli e dalle cittadelle. Gr.

SPIANATO, s. m., lo stesso che Spianata V.

SPIANATORE, s. m. Soldato, o Lavoratore che spiana, che racconcia le strade, ecc. Gr.

Da noi dicesi quello fra i Guastatori che particolarmente s'adopera ad agguagliare o spianare ed acconciare la terra gittata dai Palaiuoli, o trasportata là dove si pianta un'opera di fortificazione, o simile.

SPILLO, s. m., *Épinglette*. Specie di piccolo sfondatoio che i soldati di fanteria portano generalmente attaccato ad una catenella sul petto, per nettare all'uopo il focone dello schioppo. Gr.

Spillo da mina, *Épinglette*. Lunga verga di ferro, che si tiene nella scanalatura del calcatoio da mina, mentre si calca l'intasatura, perchè vi lasci un canale, da inescare ed allumare la mina.

Spillo da setoni, *Aiguille à setons*. Spillo metallico con un bottone in cima, e con dall'altra una cruna, con cui i Veterinari operano i setoni ai cavalli.

SPINA, s. f., *Tampon en fer*. Turaccio di ferro, col quale i Gettatori d'artiglierie turano la bocchetta dall'interno della fornace, per ritenere in essa il metallo strutto, finchè si debba gettare nelle forme: allora essi spingonlo in dentro, urtandolo col Mandriano V. Cell. 111. — Biring. 202. 219.

Spina, *Broche*. Strumento per lo più di ferro, di cui fanno uso i Razzai nel caricare i razzi, e che dee lasciar la sua impronta nella mistura introdotta in essi. La Spina suol essere conica, smussata in punta, di grossezza e lunghezza proporzionale a quella del razzo, ed è stabilmente impiantata sopra un rocchio o toppo di legno. Dopo caricato il razzo ella si toglie, e la cavità che vi lascia, chiamasi Anima.

Spina, *Poinçon*. Strumento di ferro acciaiato, e temperato, per uso di bucare il ferro rovente per via di percussione. Caus.

Queste Spine, che chiamiamo anche Spine a caldo (*Poinçons à chaud*), hanno varia grossezza, e sono conformate a conio, o tondo, o quadrato, od ovale, od anche piatto o triangolare, ecc., e ciò secondo la grandezza e figura che si vuol dare al foro. Elle hanno spesso un occhio, come nei martelli, dove si ferma un manico di legno, per tenerle ferme sul lavoro da forare.

Le Spine, con cui si fora il ferro senza arroventarlo, chiamansi Punteruoli V.

Dopo aver forato il ferro colla Spina, si rettifica il foro fatto, e riducesi alla giusta grandezza e forma, facendo passare per esso un'altra specie di Spina senza manico, la quale chiamasi Contraspina (*Mandrin*, *Poinçon à main*). Le Contraspine, come le Spine, hanno varia grossezza, e anch'esse sono o tonde, o quadrate, od ovali, od altrimenti piatte, triangolari, ecc.

Spina da tarenghi, *Débouchoir des bandes des roues*. Quella con cui si forano a caldo i tarenghi, pei quali fori debbono passare i chiodi, quando si ferrano le ruote.

SPINGARDA, s. f. Voce che deriva da Spingere, o Spingare; fu anticamente adoperata ad esprimere una macchina murale da trar pesi, e romper muraglie. Cambiò ne' secoli XVI e XVII di significato, e si chiamarono Spingarde (*Espingardes*) piccoli pezzi d'artiglieria che tiravano palle di peso non minore di una libbra. Gr. V. Archibuso.

SPIRAGLIO della galleria della mina, s. m., *Évent*, *Ventilateur*. Apertura di figura cilindrica, o conica tronca, o piramidale tronca, che si pratica nel cielo delle gallerie delle mine, per dar loro lume ed aria. Dicesi anche Esalatoio e Sfiatatoio. Par. III., 95. — D'Ant. a. m. III., 269.

Spiraglio della mina. Chiamasi quella piccola apertura, per la quale la salsiccia di comunicazione viene a metter capo fuori della camera della mina, per poter essere a suo tempo accesa. Gr. in Mina.

SPIRALE d'imbracatura, s. m., *Crochet d'embrelage*. Specie di gancio torto a spirale, apposto dinanzi al contrascannello in più carri, ed il quale serve ad attaccarvi la catena d'imbracatura.

SPIRITO della corrente, e

Spirito del fiume, s. m., *Fil de l'eau*. Luogo in un fiume, o simile, dove l'acqua è più profonda, e corre con maggiore velocità. Dicesi anche Filone, Testa, e Via dell'acqua. Guglielm. I., 119.

SPLENDORE, s. m. Luce breve vivissima, abbagliante, prodotta dall'arsione d'una mistura di nitro, zolfo, ed antimonio, posta entro un vaso di larga bocca senza comprimerla. Questo fuoco dicesi anche Fiamma di Bengala, ed un peso di questa mistura accesa eguale a chil. 1. 50, può apparire alla distanza di 40 miglia. M. A.

SPOGLIARE il getto, v. att., *Décroter une pièce*. Rompere la forma, che veste il getto. D'Ant. a. p. I., 218.

SPOLETTA, s. f., *Fusée*. Pezzo di legno tornito a cono tronco, con un canaletto nell'asse, detto Focone (*Lumière*), ed un incavo emisferico nella base maggiore, chiamato Calice (*Calice*). Esso viene

empiuto di una mistura artificiata inestinguibile nell'acqua, e di prefissa durata, ed è inescato con istoppini dalla parte del calice fatto per ricevere l'inescatura. Questo artificio si caccia nel bocchino della bomba o granata, e si guerniscono di esso ancora carcasse, e piròfoni, dove serve ad accendere la carica dopo un dato tempo.

La lunghezza e grossezza delle Spolette, è relativa alla grandezza della bomba, granata, ecc., a cui debbono servire. Le Spolette sono talvolta metalliche e vitate. Mor. 39 e 49. — D'Ant. p. p. 39.

SPONDELLA, s. f., *Garde-feu*. Quella parte più rilevata dello scodellino degli acciarini che trovasi dalla parte del cane. Gr. in Fucile.

Spondella del cane, *Support*, *Espulet*, *Coude*. Chiamasi quello sporto, il quale gli limita l'abbassamento, e gli toglie di venir a toccar lo scodellino. Gr. in Fucile.

SPONDERUOLA, s. f., *Feuilleret*. Specie di pialletto simile all'incorsatoio, con cui si fanno i battenti o battitoi, e le scanalature parallele al lembo d'una tavola. Perciò la Sponderuola, nella grossezza del ceppo, e dalla parte del taglio, è fatta a battente, per poterla appoggiare allo spigolo della tavola, e così guidarla contro. Bald. V. Pialla.

SPORTELLO, s. m., *Guichet*. Piccolo uscinolo nella porta grande della fortezza, pel quale in tempo di sospetto s'introduce la gente che entra, senza cavalcatura, ed uno alla volta. Gr.

Sportelli, *Hayons*. Quelle imposte che chiudono la parte davanti e di dietro della cassa di più carri.

SPRANGA, s. f., *Barre*, *Plaque de fer*, *Traverse*, *Tringle de bois*. Legno o ferro che si conficca a traverso per tenere unite insieme varie cose. Caus. — Alb.

Spranga, *Naye*. Piastretta di ferro piegata da ambi i capi ad angolo retto, i quali capi terminano in punta a guisa di chiodi. Le Spranghe si conficcano a traverso alle commessure delle barche per tenere unite le tavole, od altrimenti si adoperano a coprire i nocchi dei legnami delle medesime.

V'ha tre grossezze di Spranghe, cioè Spranghe (*Nayes*), Spranghette (*Moyennes nayes*), e Spranghettine (*Petites nayes*).

SPRANGHETTA, s. f. Dim. di Spranga.

SPRONE, s. m., *Éperon*. Strumento di ferro o d'altro metallo, con cui si guerniscono i talloni degli stivali della gente da cavallo per pugnere la cavalcatura, e serve insieme col morso a dirigerla e governarla. Caus.

Le parti dello Sprone sono:

La Collana.	*Collier.*
Il Collo.	*Collet.*
I Rami.	*Branches.*
La Spronella, o Stelletta.	*Molette.*

Sprone, *Éperon*, *Contre-fort*. V. Contrafforte.

Sprone, *Arc-boutant*. Pezzo di legno che si mette inclinato contro di un muro, di una trave alzata, o di una parte qualunque a piombo in una macchina o simile, per sostenerla, e rinforzarla. Un pezzo di ferro, il cui uffizio sia il medesimo, chiamasi collo stesso nome; gli Sproni nella Berta sono detti Verginelle. Alb.

Sprone, *Brise-glace*. Ordine di pali piantati innanzi a ciascuna delle pile d'un ponte di palafitte, per difenderle dalle percosse dei legnami od altro, che talvolta vien rotolato dal fiume. Pall. III., 24.

SPRONELLA, s. f., *Molette*. Stella dello sprone.

SPUTARE, v. att., *Saigner du nez*. Capob. 10. V. Assoccarsi.

SQUADRA, s. f., *Équerre*. Stromento in uso presso vari Artefici: esso è per lo più formato da due regoli commessi pei capi ad angolo retto, e serve a formare e riconoscere gli angoli retti. La Squadra è di ferro, di legno o d'altro. Caus. V. Quartabuono, e Calandrino.

Squadra zoppa, *Sauterelle*, *Fausse-équerre*. Squadra volgarmente detta Pifferello, formata da due pezzi di legno, ossian regoli, il capo d'uno de' quali s'interna nella grossezza del capo dell'altro, dove ambidue sono attraversati da un pernuzzo, e possono perciò aprirsi e chiudersi. Serve ai Legnaiuoli e ad altri a pigliar angoli. Bald.

SQUADRATORE, s. m., *Équarrisseur*. Colui che con la scure squadra i fusti degli alberi.

SQUADRATURA, s. f., *Équarrissage*. Lo squadrare, e lo stato della cosa squadrata. Alb.

SQUADRUCCIA, s. f., SQUADRUCCE, s. f. pl., *Calibres*. Pezzi di legno rappresentanti le sàgome e grossezze delle parti d'una ruota, con cui i Carradori regolano il loro lavoro. Alb.

SRUGGINIRE, v. att., *Dérouiller*. Mondar dalla ruggine la superficie di un lavoro di ferro o di acciaio. Alb.

STACCIARE, v. att., *Tamiser*. Separare collo staccio il fine dal grosso di checchessia. Caus.

STACCIO, s. m., *Tamis*. Tessuto di crine, o di seta, od anche di fili metallici, teso entro un cerchio di legno detto il Cassino. Questo stromento serve a separare le parti grosse da quelle minute, delle materie polverizzate, le quali parti grosse,

dimenando lo Staccio, rimangono nel medesimo, e le altre passano attraverso la tela. Caus.

Staccio a tamburo, *Tambour.* Staccio che si chiude entro due coperchi con fondo di pergamena. Adoperasi a stacciare e le polveri più fine, perchè non volino via, e quelle che sarebbe pericoloso a respirare.

STADERA, s. f., *Romaine*, *Peson.* Macchina da pesare, ossia macchina per cui mezzo si viene a conoscere il peso delle varie materie. Caus.

Le Stadere in generale sono composte delle seguenti parti:

Gli Aghi.	*Languettes.*
Gli Appiccagnoli, o Ganci.	*Crochets.*
Il Bilancino, per lo più nelle grosse stadere.	
Le Catene.	
La Coppa, o la Grata.	*Bassin*, *Grille.*
Il Fusto, o Stile.	*Fléau.*
I Perni.	*Broches.*
Il Romano.	*Poids.*
Le Trùtine.	*Gardes.*

STADERINA, s. f., dim. di Stadera. Caus.

STADERONE, s. m., accres. di Stadera. Caus.

STAFFA, s. f., *Étrier.* Strumento di metallo pendente dalla sella, nel quale tu metti il piede salendo a cavallo, e dentro cui il tieni cavalcando. Caus.

Le parti della Staffa sono:

Le Braccia.	*Branches.*
L'Occhio.	*Œil.*
Il Predellino.	*Plat.*

Staffa, *Chassis.* Presso i Gettatori è specie di cassetta divisa in due parti, nelle quali si accomoda la terra, e s'incava la forma dei lavori da gettare. Le bombe, le granate, e più altri lavori di metallo gettansi nelle Staffe. I getti piccoli si fanno in istaffe composte di parecchi telai di legno, che si empiono di terra, che si comprime, e si collegano insieme. Biring. 250. — Cell. 54. — Caus.

Staffa, *Étrier.* Ferramento che serve a tener fortemente collegati due o più pezzi di legno o di ferro in un lavoro, ed il quale è piegato secondo la forma delle cose che deve abbracciare. Ve n'ha di più maniere. Caus.

Staffa a saette. Altra specie di Staffa da collegare le parti di un lavoro, la quale già non le accerchia però, ma pure ottiene lo stesso effetto, sostenendone alcuna, e poscia, stendendosi da due parti ed allargandosi a guisa di Saette, va ad unirsi ad un'altra parte posta di sopra attraverso le altre, dove vien fermata da chiavarde e dadi.

Staffa a viti, *Étrier à bouts taraudés.* Dicesi quella, i cui due capi terminano in fusto vitato, d'onde entrano nell'estremità di un altro pezzo di ferro detto Contrastaffa (*Bride*), ed in due dadi, o galletti, che servono a stringere, quanto conviensi, la Staffa.

Staffa della fibbia, *Broche.* V. Fibbia.

Staffa della morsa, *Collier*, *Bride.* Specie di Staffa che tien forte stretta una morsa al banco, o ad altro. Alb.

STAFFETTA, s. f., dim. di Staffa. Caus.

STAFFILE, s. m., *Étrivière.* Striscia di cuoio, od altro, alla quale sta appiccata la staffa della sella. Caus.

STAFFONI, s. m. pl., *Étriers d'essieu*, *Bandes d'essieu.* Piastre di ferro, che in un carro reggono, e tengono fortemente commesse le sale al carro medesimo.

STAGGIO, s. m. Quel bastone, sopra il quale si reggono gli scalini delle scale a piuoli, o simili. Caus.

STAGNARE, v. att., *Étamer.* Coprire di stagno la superficie dei metalli. Caus.

STAGNATA, s. f., *Bidon.* Vasello chiuso di latta, o di stagno, con collo stretto, nel quale più Artefici conservan l'olio che adoperano nel lavorare. Caus.

STAGNO, s. m., *Étain.* Metallo di color biancoargenteo, fusibilissimo, più duttile e più duro del piombo, e di peso specifico di 7,29. Allorquando egli è puro, e si piega, si sente leggermente scricchiolare; il che dicesi il Cricche, o Crocchio dello stagno. Lo Stagno fa parte delle leghe del bronzo. Caus. — Bossi.

STAGNONE, s. m. Per vaso stagnato, o di stagno per vari usi. Caus.

STAMIGNA, s. f., *Étamine.* Tessuto di seta o di lana, di cui fannosi gli stacci, e se ne veste il burattello del frullone. Caus. — Alb.

STAMPA, s. f., *Étampe.* Piastra di ferro inacciaiata, in cui sono in incavo, od in rilievo figure od ornamenti da imprimerli sul ferro arroventato per mezzo della percussione.

Vi ha la Stampa, e la Contrastampa. Chiamasi Stampa quella, che si ferma sull'incudine od altro, e sopra la quale si dispone il lavoro da stamparsi. E Contrastampa quell'altra, che è immanicata come un martello, e che va contro la Stampa, quando devesi stampare il lavoro da due parti ad un solo tempo.

Stampa con manico, o solamente Stampa. È detta

quella che non è accoppiata con altra stampa. Ella s'adopera sola, ed ha un manico di legno per tenerla ferma sul lavoro che si sta figurando.

Stampaceca, *Étampe pour percer les bandes des roues*, *Fraise ronde ou carrée*. Stampa con manico a traverso come la contrastampa, e per uso di far la ceca pei chiodi nel ferro rovente.

Stampa. Dicesi anche di quegli stromenti che si adoperano a stampare il cuoio, i drappi e simili, e di questi ve n'ha di varie maniere a grossezze. Alcuni hanno in cima rabeschi, màndorle, od altro lavoro da imprimere. Altri sono specie di scarpello con taglio, coi quali si fanno trinci, o frappe. Altri infine servono a far buchi tondi nel cuoio, e diconsi Stampe da cuoio (*Emporte-pièces*). Alb.

STANGA, s. f. Pezzo di travicello che serve a diversi usi. Caus.

Stanghe, *Brancards*. Parti assenziali in più specie di carri: esse sono due travicelli, distesi di sopra da uno scannello all'altro, e paralleli fra loro, i quali servono a collegare direttamente od indirettamente la parte di dietro del carro al carretto, a sorreggere il carico, o la cassa, od i cofani. Ne' carri a due ruote, come sono le carrette, e carrettoni, le stanghe sono prolungate da una medesima parte, da disporvi ed attaccarvi in mezzo un cavallo, detto perciò il cavallo da Stanghe. Alb. V. Timonella.

Stanghe, *Brancards*. Nelle barelle, quei due pezzi di legno assai lunghi, i quali servono a guisa di manichi a trasportare l'arnese in due persone.

Stanghe volanti, *Chassis de transport*. Specie di telaio di legno, che serve a congiungere gli affusti da piazza al carretto per poterli condurre ove fa d'uopo. Questo telaio entra da un capo fra le cosce dell'affusto, dove è attraversato da una grossa caviglia alla romana, la quale passa orizzontalmente per due fori nelle cosce medesime, e dall'altro capo s'infila nel maschio del carretto.

Legname.

2 Stanghe.	*Brancards.*
1 Calastrello.	*Entretoises de lunette.*

Ferramento.

1 Rosone.	*Lunette.*
1 Contrarosone.	*Contre-lunette.*
1 Spranga.	*Bande pour contenir l'écartement.*

STANGHETTA, s. f. Piccola Stanga. Caus.

Stanghetta, *Pêne*. Dicesi di un ferretto lungo, che nelle serrature, facendolo scorrere colla chiave, serve per chiudere. Quella specie di dentatura della Stanghetta, in cui s'incastrano gl'ingegni della chiave per mandarla innanzi o indietro, chiamasi Gambetto. Alb. — Caus.

Stanghetta a colpo e mandata. Quella che non è spinta da una molla, e non può essere mossa che da una chiave. Alb.

Stanghetta (mandata della). Spazio o lunghezza che la chiave fa trascorrere alla Stanghetta nell'aprire e serrare. Alb.

Stanghetta del morso, *Haut de la branche*. La parte di sopra dell'asta, a cui s'attaccano i portamorso. Loc. 160. V. Asta.

STANGONARE, v. att., *Brasser*. Tramenare il bronzo, mentre è nella fornace, collo stangone, affinchè la lega riesca uniforme. Bald. in Stangone.

STANGONE, s. m. Stanga grande. Caus.

Stangone, *Perche à brasser*. Grossa stanga di legno, e per lo più di Pino ad uso dei Gettatori per istangonare, ossia rimestare il bronzo fuso nella fornace. Bald.

Stangone di sala, *Équignon*. Pezzo di ferro quadro e di certa lunghezza, incassato per lungo nella parte sottana delle sale di legno per rafforzarle. Dicesi anche da alcuno, come dal Colliado, Contrasala. Sab. 70. — Coll. 68. — D'Ant. a. p. L, 81. — Mor. 25.

STANTUFFO, s. m., *Piston, Heuse*. Quella parte delle trombe da acqua, o dello schizzatoio, che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae o sospigne i liquidi. Caus.

STAZA, s. f., *Jauge*, *Calibre*. Nome dato ad uno stromento fatto di lastra metallica con più intagli paralleli, e fatti a foggia di pettini, per misurare le grossezze delle latte, lamiere, fili, carta, panno, corde, lame di ferro, verghe e simili. Le distanze fra i denti sono dissimili per una piccola quantità (p. e. punti o decimillimetri) e fanno nella serie di più vani, od intervalli rettangolari, una scala progressiva di misure diverse invariabili. I Fabri e Limatori particolarmente adoperano simili Staze per regolare le grossezze dei lavori. M. A. V. Verificatoio.

STECCA, s. f., *Fer à batier*. Verga di ferro retta e piatta, incavata nella sua testata, con manico dall'altra parte, che usasi a spinger e cacciar la borra nei basti, e simili. V. T.

Stecche, *Attelles*. Quei due pezzi di legno o di ferro curvati, che sono intimamente attaccati al collare di alcuni finimenti da cavallo, e da cui pendono due catene dette Tiratoi, o due strisce assai larghe di cuoio, che s'attaccano alle estremità delle stanghe, o del timone di un carro. Diz. Tecn.

Steccas, *Roulons*. Specie di colonnette di legno, che guerniscono le fiancate, e gli sportelli de' Carri a ridoli, delle Carrette da munizioni, e delle Carrette da proietti. V. T.

Stecche dei trapanatoi, *Ételles*. Strisce di legno di castagno, o di ontano, che si adattano sur uno dei canti vivi dei trapanatoi delle canne da schioppo, per lisciar loro con esse l'anima.

STECCAIA, s. f. V. Cateratta.

STECCATA, s. f., *Fraise*. Fila di pali aguzzi, piantati orizzontalmente, o con la punta obbliqua le più volte all'ingiù sulla scarpa de' terrapieni, per impedirne la salita al nemico. Dicesi anche Freccia. Gr.

Steccata, *Estacade*. Filare di pali, doppio, o semplice, disposto obbliquamente attraverso a un fiume, ed unito da una catena orizzontale di travi, fatto per salvare un ponte fabbricato più sotto di esso dalle percosse dei galleggianti, che la corrente gli potesse giù spingere contro. Mont. I., 210. — Dav. I., 201.

Steccata. Opera traversa fatta ne' fiumi in tempo di guerra, per impedire a' nemici il navigarli. Gr.

STECCATO, s. m., *Palissade*. Riparo, Recinto d'un campo, d'una fortezza, fatto di grossi pali. Gr.

STECCONE, s. m., *Palissade*. Legno piano riquadrato e appuntato, col quale si fanno stecconati o steccati, palizzate, ecc. Gr.

STELLA, s. f., *Étoile*. Nel frullone, ruota dentata di legno commessa al capo dell'asse del burattello, e che serve a farlo girare.

Stella calibratoia, *Étoile à calibrer*. Stella piana d'acciaio con quattro raggi terminati in un arco di circolo, il cui centro coincide con quello della Stella. Ve n'ha di tante grandezze, quanti sono i calibri delle artiglierie. Esse si commettono pel centro all'estremità di un'asta, e s'introducono nell'anima di esse, per chiarirsi della grandezza sua in ogni punto.

Stella mobile, o Micrometro, *Étoile mobile*. Ordigno assai complicato che serve a misurare per punto, di quanto l'anima de' cannoni sia più larga o più stretta di quel che è mestieri.

Stella, *Étoiles*. Pastelli di mistura compatta, che accesi rappresentano globetti di fuoco splendente, e che appaiono in un subito radianti in aria per lo scoppio della carica di guernizione di un razzo, od altro artifizio. Alb.

STELLATO, add., *Étoilé*. Fatto a forma di stella; e dicesi delle opere di fortificazione, che abbiano questa forma. Gr.

STELLATURE, s. f. pl., *Étoiles*, *Cadranures*. Vizio che s'incontra ne' legnami atterrati, e sono quelle spaccature che s'incrociano sul centro dell'albero a guisa di razzi. Esse differiscono dai gelicidi, o diacciuoli, in quanto che provengono da una causa diversa, ed indicano un principio di putrefazione nel cuore dell'albero. Diconsi anche Zampe di gallo.

STENDITOIO, s. m. Apparecchio, sopra il quale si stende una qualche cosa per prosciugarla. Si fa uso degli Stenditoi nelle polveriere, per distendervi su la polvere da fuoco; essi sono fatti in modi confacevoli a ciascuna delle pratiche che si segue per il seccamento. Quello della Seccatoia a cielo scoperto (*Séchoir à l'air*) è composto di parecchi tavolati appoggiati a pilastrini di legno, od a cavalletti. Alb.

STERRAMENTO, e

STERRO, s. m., *Déblai*. Deriva da Sterrare, Levare il terreno, Sbassare la terra; e Sterro è lo Sterrare; in forza di sostantivo vale anche il luogo che si è sterrato, e le terre che si sono levate nello sterrare. Bald. — Caus.

STERZA, s. f., *Sassoire*. Nome che davasi a quella parte di legno di alcuni carretti, che più toscanamente si dice Volticella V. D'Ant. a. f. I., 116.

STILE, s. m., *Ébranloir*. Leva che serve a muovere a mano il mantice delle fucine. Questa leva è bilicata sopra del mantice: essa da un'estremità è attaccata per mezzo di una verga di ferro, detta Tirante, alla parte di dietro del mantice, e dall'altra gli è appesa una catenella od un pezzo di funicella, detta Menatoio. Biring. 233.

Stile, *Poinçon d'échafaudage*. Per tronco o fusto dell'abete, o altro qualsisia albero lungo, e rimondo, di cui ci serviamo per fare i ponti in luoghi eminenti di un edificio, e a più altri usi; dicesi più comunemente Abetella. Bald.

Stile. Dicesi anche a legno tondo, lunghissimo e diritto, ma che non ecceda una certa grossezza. Caus.

Stile, o Fusello. Si chiama anche l'albero a boccioli V. Alb.

Stile, *Trousseau*. Quel legno diritto ed affusolato, intorno al quale si fa il modello delle forme delle artiglierie. Dicesi anche Fuso. Biring. 184.

Stile, *Arbre de fer*. Dicesi anche quella verga di ferro, intorno a cui si forma con loto l'anima dei getti, che si voglion far risultar vuoti. Biring. 186.

STOPPA, s. f., *Étoupe*. Materia che si trae dopo il capecchio nel pettinare lino o canapa. Adoperasi a stoppar le robe ne' cassoni, o ne' cofani, a ristoppar le barche, ed a più usi nelle fabbriche de' fuochi lavorati. Caus.

Stoppa pirotecnica. Stoppa di canapa intrisa nel

roccafuoco, ed inescata con polverino, oppure bagnata con poltiglia di polverino, e coi componenti del roccafuoco ed acqua di gomma, e quindi inescata. M. A.

STOPPATURA, s. f., e

STOPPAMENTO, s. m., *Étoupement*. Deriva da Stoppare, Riturar con istoppa. Con questa voce vuolsi indicare quell' operazione di assestare i cartocci, le granate, gli strumcati, ecc., dentro i cassoni, cofani, ecc., frammezzandovi stoppa ben inzeppata con ispatole.

STOPPACCIO, e

STOPPACCIOLO, s. m., *Bouchon*, *Bourre*. Stoppa aggomitolata, o altra simigliante materia, che si mette ne' cannoni sopra della polvere e della palla, acciò il tutto vi stia ben calcato. D'Ant. A. v. 93. V. Boccone.

STOPPINARE, v. att. Adattare lo stoppino, inescare con istoppino. Caus.

STOPPINO, s. m., *Étoupille*. Filo di bambagia intriso in una mistura poltigliosa artifiziata, ordinariamente fatta con solo polverino bagnato con aceto o spirito di vino, e con gomma arabica, e che secco serve ad inescare le artiglierie, ed i fuochi lavorati. Coll. 283. — Capos. 51. — Biring. 342.

STOZZARE, v. att. Adoperare lo Stozzo, fare il convesso ad un pezzo di metallo. Alb. V. Stozzo.

STOZZO, s. m. Strumento di ferro ad uso di stozzare, ossia di fare il convesso ad un pezzo di metallo, come alla coccia della pistola, battendolo sulla bottoniera. Alb.

STRADA coperta, s. f., *Chemin couvert*. Quel tratto di terreno di una larghezza sufficiente ad esercitarvi le difese del solo moschetto, od anche quelle dell' artiglieria minuta, il quale gira intorno al fosso della fortezza dalla parte della campagna, coperto da un parapetto che si congiunge allo spalto. La Strada coperta si divide in più lati, che dagli Ingegneri militari sono chiamati Rami (*Branches*). Talora attorno alle grandi fortezze fassi un'altra Strada coperta più vicina alla campagna, e questa chiamasi Antistrada, o Contrastrada coperta (*Avant-chemin couvert*). Gr.

STRAZIO di legnami, s. m. Dicesi dagli artefici il trarre da un pezzo di legnami delle piccole parti, dalle quali non si può trarre verun utile; onde che non si può chiamare Strazio, quando si recide una trave o altro, e che la mozzatura sia tale da potersene giovare. Alb.

STREGGHIA, s. f., *Étrille*. Strumento di ferro dentato, col quale si fregano e ripuliscono i cavalli. Caus.

STREGGHIARE, STREGLIARE, e STRIGLIARE, v. att., *Étriller*. Fregare, ripulire i cavalli colla Stregghia. Crus.

STREGGHIATO, STREGLIATO, e STRIGLIATO, part. pass. Dai verbi Stregghiare, Stregliare, e Strigliare V. Caus.

STREGGHIATURA, s. f., lo Stregghiare. Caus.

STREGLIA, s. f. V. Stregghia.

STREGLIARE, v. att. V. Stregghiare.

STRETTIRE una ruota, v. att., *Chatrer une roue*. È diminuire la lunghezza dei gavelli d' una ruota, per istringerla e concentrarla sul proprio mozzo, e così farne risultare la commessione delle parti più esatta e più solida. Usasi fare una tale operazione alle ruote, quando, o per la stagionatura de' legnami, o per lunghi viaggi, o per altro, le spallette delle razze non posano più sul mozzo.

STRETTOIO da legnaiuolo, s. m., *Étau de bois*, *Presse*. Specie di morsa di legno attaccata al fianco del bancone de' Legnaiuoli per istrignere e tener salde le cose da piallare, o da lavorarle diversamente.

STRIGNERE, e STRINGERE, v. att., *Investir*. Circondare un luogo alla larga con soldatesche, in modo da occupare tutti gli aditi, e le vie che vi mettono capo. Gr.

Stringere, *Concentrer*. Ispessire per via di fuoco una dissoluzione liquida. Dicesi anche Concentrare. Nesi.

STRINGA, s. f., *Chevillette*. Caviglietta di ferro che serve a serrare e strignere le leghe che collegano cose rotte, per cui ella si fa passare in due fori fatti ai capi delle leghe, ed indi si torce e piega.

Stringhe, *Bandellettes*. Crociere fatte con due laminette di latta più lunghe che larghe, ovvero con istrisce di altra materia, colle quali si tengono legati i tacchi ai proietti. Le Stringhe per granate hanno saldata ad una delle laminette una rosetta a occhio, per cui passa il capo della spoletta nel fermare la granata al tacco.

STRINGIFORME, s. m., *Encarnet*. Specie di telaio di ferro, con cui si stringono e tengon salde parecchie forme da palle da cannone nel gettarle.

STRISCIARE, v. att., *Raser*. Si dice dei proietti che scorrono lungo un piano, o sopra esso, nella maggior vicinanza possibile.

STRISCIATO, part. pass. Dal verbo Strisciare V.

STRISCIO. V. Tiro di striscio.

STROMENTO, s. m. V. Strumento.

STROPPO, e

STROPPOLO, s. m., *Estrope*. Chiamansi Stroppi tutti i cappi od anelli di corda, o che le due estremità della corda siano impiombate insieme, e for-

mino un cappio isolato, o che il cappio sia soltanto fatto ad una estremità d'una lunga fune. Vi sono diverse specie di Stroppi. Strat. — Alb.

Stroppo di remo, o frenello, *Estrope de rame.* Pezzo di cordicella che serve a tenere il remo annesso allo scalmo sull'orlo della barca, facendo più giri, i quali abbraccino il remo e lo scalmo in un modo lento, sì che riesca libero il moto del remo intorno a questo centro di moto. Strat.

Stroppo. V. Smiro.

STROZZATOIO, s. m., *Étrangloir.* Strumento col quale si fa la strozzatura alle canne de' razzi di carta. Havvene di due maniere: consiste l'una in una specie di Cesoia con taglio sinussato ed incavato in più luoghi, e fermata ad un banco od altro, come la Cesoia da lamiere. La seconda maniera, è una semplice funicella appiccata da una parte ad un chiodo o simile fitto nel muro, alto quanto è un uomo, e dall'altra è allacciata ad una càlcola di legno collocata verso terra, sulla quale aggravando il piede, si fa la strozzatura al razzo. Alb. in Calcola.

STROZZATURA, s. f., *Gorge.* Quel ristrignimento che hanno le canne cartacee de' razzi verso l'estremità, e dicesi anche di quello del collo di parecchi vasi. Alb.

STRUMENTO, e STROMENTO, s. m., *Outil.* Intendesi con questa parola generica ogni ordigno di cui si servano gli artefici per operare. Ed è gran differenza tra macchina e strumento, perchè quella coll'aiuto di più uomini si muove, laddove lo Strumento con un tocco ben regolato fa l'ufficio suo. Alb. — Caus.

SUBBIA, s. f., *Poinçon.* Specie di scalpello appuntato, con che i Minatori incominciano a forare le rocce e le muraglie per praticarvi mine od altro. Si adopera prima d'altro strumento, ed è di più lunghezze. D'Ant. a. p. II., 58.

SUCCHIELLINO, s. m., dim. di Succhiello. Caus.

SUCCHIELLO, s. m., *Vrille*, dim. di Succhio. Stromento col quale si buca nel legno; esso è di ferro acciaiato, con un'estremità appuntata e torta, od altrimenti fatta a doccia, e terminata da una punta a vite da legno; dall'altro capo ha in cima un manico di legno postogli a traverso. Il Succhiello dicesi anche Trivellotto, Trivellino, ed usasi con sola una mano. Caus. V. Succhio.

Hannovi altre maniere di Succhielli, i quali dal manico sono alquanto larghi, e vanno tuttavia restringendosi, torti a guisa di doccia, coll'estremità dei lati tagliente. Essi si chiaman Docce, e dai Bottai Cocchiumatoi (*Bondonnières*), e si adoperano a fare conici i buchi e fori nel legname, girandogli per entro i medesimi allo stesso modo che si fa de' Succhielli, ed insieme a far divenire puliti e lisci gli stessi buchi o fori. Caus. — Bald.

SUCCHIO, s. m., *Sève.* L'umor delle piante, per virtù del quale cominciano a muovere, generando le foglie ed i fiori. Caus.

Succhio, e Trivella, *Tarière.* Stromento fatto di una verga di ferro acciaiata, e tagliente a spirale ad una estremità, ed anche a modo di doccia, e dall'altra guarnito d'un manico di legno posto a traverso; serve a far dei buchi nel legno più larghi e profondi di quelli del Succhiello, per introdurvi chiavarde, caviglie, ecc.

Il Succhio s'adopera con due mani, e le sue parti chiamansi: la Cucchiaia o la Punta, il Fusto o Verga, ed il Manico.

Si distinguono i Succhi e Succhielli dal diametro della loro cucchiaia, o dalla grandezza del foro di cui sono capaci. Caus.

Succhio da mozzi. Dicesi anche Cucchiaia. V. Pigna.

SUGHERO, s. m., in fran. *Chêne liège*, in lat. *Quercus suber.* Lin. Albero nativo dei nostri paesi meridionali, ed è una specie di Quercia, i cui caratteri principali sono: foglie ovato-bislunghe, con denti a sega, sotto feltrate, corteccia fungosa. Il profitto maggiore, che dà questo albero, si è la sua scorza, la quale più comunemente si adopera per fare turaccioli, o tappi da botti, bottiglie, ecc., e per sostenere a galla checchessia. Targ.

SUGNA, e SONGIA, s. f., *Axonge*, *Graisse.* Grassa di porco, che serve ad ugnere il soffregamento di più macchine, i cuoi, e simili. Caus.

SUOLA, s. f. V. Sola.

SUSTA, s. f., *Corde à lier les charges.* Corda, con che si legano le some. Caus.

SVENTARE, v. att., e neut. pass., *Se défoncer.* Dicesi che un razzo sventa, quando nell'accensione si sfoga dal verso opposto al verso suo vero; il che per lo più deriva dal non averlo convenientemente intasato. Alb. in Ristrozzare.

Sventare il pezzo, v. att., *Flamber.* Caricare un pezzo con poca polvere per effetto di cacciarne l'umidità dall'anima, la quale venendo lasciata, affievolirebbe il tiro. Sab. 60. — Coll. 168.

Sventare la mina, *Éventer la mine.* Dicesi in significato neut., e neut. pass., di quelle mine che non hanno effetto, ed esercitano la loro potenza fuori del luogo designato; ed in signif. att. vale impedire o render vano l'effetto loro. Gr. in Mina.

SVERZA, s. f., *Écharde*, *Éclat.* Minima particella di legno spiccata dal suo fusto, od altra materia divisa da altra maggior porzione. Caus.

SVERZARE, v. att. Fare sverze. Riturar con isverse. In signif. neut. pass. vale uscire, o spiccarsi delle sverze; Scheggiarsi. Caus.

SVITARE, v. att., *Desserrer une vis*. Scommettere le case fermate colla vite, togliendone la viti. Caus.

SVOLTA, s. f., *Zig-zag*. Serpeggiamento, tortuosità delle comunicazioni, e de' rami delle trincee. Gr. V. Trincea.

TA

TACCA, s. f., *Cran*, *Coche*. Propriamente piccol taglio. Caus.

Tacca di riposo o del mezzo punto, *Cran du repos*, e Tacca dello scatto o del tutto punto, *Cran du bandé*. Diconsi quei due piccoli tagli fatti nella noce dell' acciarino, nei quali s' incastra il becco dello scatto, quando si vuole mettere il cane nel mezzo punto, od altrimenti sullo scatto. Gr. in Fucile.

TACCARUOLO, s. m., *Cochoir*. Strumento da taglio de' Bottai, col quale fanno le tacche ai cerchi di legno delle botti, barili, ecc.

TACCO, s. m, *Sabot*. Rocchietto di legno tornito, quasi cilindrico, o conico, il qual si lega alle palle da cannone od alle granate con una stringa o crocera, per lo più di latta, o che si adatta al fondo delle scatole da metraglia inchiodandovelo. Il Tacco per le palle e granate, è piano dall'una delle basi, dove lo spigolo è ritondato, e dall' opposta è incavato in modo da ricevere parte della grossezza della palla, o granata; quelli per le scatole da metraglia sono piani dalla parte, che si commette ad esse, e tondi dall' opposta. Le sole scatole però, che si sparano con pezzi incamerati, sono quelle, a cui si mette il Tacco. Il Tacco delle palle serve ad unirle al sacchetto per formare il cartoccio a palla, ed in generale ad impedire il martellamento del proietto nell' anima del pezzo, ad agevolare il caricamento dell'arma, a migliorare il tiro, e ad aumentare la gittata. Gr. — M. A.

TAGLIA, s. f., *Moufle*. Strumento meccanico composto di una cassa, od armatura di ferro o di legno, in cui sono congegnate due o più girelle di metallo, o di legno duro. La Marineria più comunemente chiama la Taglia, Bozzello. Due Taglie unite insieme per mezzo di una fune, che passa da una girella all' altra delle medesime, prendono il nome di Paranco, o di Argagno. Gall. I., 565. — Caus. — D'Ant. a. p. II., 218. V. Carrucola.

Le Taglie che si adoperano comunemente dai nostri Pontieri hanno le seguenti parti:

L'Asticolo col Dado.	*Axe et son écrou.*
Le Chiavardette di commettitura della cassa, ed i Dadi.	*Boulons*, *Écroux.*
Le Girelle.	*Rouets.*
Le Linguette.	*Plaques.*
Le Maniglie.	*Anses.*
I Tramezzi.	*Pièces de bois pour séparer les plaques.*

TAGLIACERCHIO, s. m., *Coupe-cercle*. Una delle gambe delle seste o compasso, la quale è tagliente, e taglia il cerchio nella carta o simile, su cui si calca. Alb.

TAGLIAPALLOTTOLE, s. m., *Tricoise*, *Cisaille pour rogner les balles*. Strumento simile ad una tanaglia ordinaria, uno de' bracci del quale è piatto e fermato ad un toppo, e l' altro più luogo opera come leva per istringere fra le labbra dello strumento, e tagliare il getto a cui è attaccata la pallottola.

TAGLIAPIOTE, s. m., *Emporte-pièce à gazons*. Strumento di ferro. Specie di grossa stampa tonda per uso di tagliar le piote tonde nei prati, da farne alcune volte i bocconi per l' artiglieria.

TAGLIATA, s. f., *Coupure*. Opera di difesa fatta d'un fosso con parapetto, o senza, per ritardare la marcia del nemico, difendere i passi, la gola d'un bastione, ecc. Gr. — D'Ant. a. m. VI., 160, e 161.

TAGLIENTE, add., *Tranchant*, *Affilé*. Di sottil taglio, ben affilato, atto a tagliare; ha il suo superl. Taglientissimo. Gr.

TAGLIO, s. m., *Tranchant*, *Fil*. Parte tagliente di sciabola, di spada o simile stromento da tagliare. Taglio fine, sottile, grosso, rintuzzato. Caus.

Taglio vivo e taglio morto. Vagliono Taglio che sia acuto od ottuso. Caus.

TAGLIUOLO, s. m., *Tranche*, *Ciseau*. Scarpello acciaiato, ora piano, ed ora a sgorbia, per tagliare il ferro, il quale se è grosso si taglia rovente, ed il Tagliuolo, che si usa per ciò, chiamasi Tagliuolo a caldo (*Tranche à chaud*); e se il ferro da tagliarsi non è di gran misura, tagliasi a freddo col Tagliuolo detto a freddo (*Tranche à froid*), il quale ha il taglio più tozzo. Tanto il Tagliuolo a caldo, quanto quello a freddo hanno un manico di legno assai lungo, posto loro a traverso per tenerli fermi sul ferro da tagliare, mentre si picchia, con mazza, o martello, sul capo opposto al taglio. Talvolta il Tagliuolo non ha manico, ed in questo caso dicesi Tagliuolo a mano (*Ciseau à froid*), e si adopera a freddo. Biring. I., 129. — Alb.

Tagliuolo da incudine, *Tranchet*. Specie di Tagliuolo di figura prismatica a basi triangolari, con un gambo fitto in una delle facce, il qual gambo fassi entrare

io un foro fatto nell' incudine per appoggiare sul taglio dell' istrumento il ferro, che vuolsi tagliare.

TALLONE, s. m., *Talon*. La parte posteriore del vitone delle canne da schioppo, la quale è incavata per dar passo alla vite maggiore, che ferma l' acciarino alla cassa.

Tallone, *Talon*. Nella sciabola è la parte più ingrossata dal piede del códolo sino al terzo della lunghezza; dicesi anche il Forte della lama. Gr. in Sciabola.

TALPONE, s. m., *Rondelle de vérification*. Strumento per chiarirsi della grandezza del bocchino dei proietti cavi; esso è una verga di metallo, che ha in ciascheduna delle estremità un disco; uno della grandezza del bocchino verso l'interno, e l'altro di quella all' apertura esterna. M. A. — Al.

TAMBURO, s. m., *Tambour*. Opera della moderna fortificazione, variamente costrutta, di muro, di terra, o di legname, che si alza talvolta alla gola di qualche altra opera, e più sovente in alcune parti delle comunicazioni scoperte per accrescerne le difese, e preservarle dalle infilate. Gr.

TANAGLIA, s. f., *Tenaille*. Opera di fortificazione costrutta per lo più dentro il fosso avanti la cortina, composta di due sole facce poste sulla linea di difesa. Chiamasi anche Tanaglia semplice (*Tenaille simple*), per distinguerla dalla Composta, o Doppia (*Tenaille double*), la quale ha di più due fianchi, ed una cortina; se quest' opera vien divisa, prende il nome di Tanaglia spezzata (*Tenaille brisée*). Ebbe il nome di Tanaglia da ciò che il suo sito ordinario è sull'angolo formato dall'intersezione delle linee di difesa, chiamato Angolo della Tanaglia.

La voce Tanaglia serve pur anche ad esprimere la figura d' una qualche parte della fortezza, la quale abbia due lati congiunti ad angolo rientrante, e però la cortina fabbricata a questo modo chiamasi Cortina a tanaglia (*Courtine à tenaille*), ed in questo significato ha per sinonimo la voce Forbice. Gr.

Tanaglia, *Tenaille*. Strumento di ferro per uso di atringere, o aconficcare, o trarre checchessia con violenza; composto di due aste imperniate, e disposte come quelle della forbici, e colla parte che afferra, foggiata in più maniere, secondo l' uso cui deve servire. Car.

Tanaglie da fucina, *Tenailles de forge*. Quelle che adoperano i Fabri per maneggiare, e lavorare il ferro rovente, la forma delle cui bocche è variatissima, ed adattata al lavoro, che debbono afferrare. D'Ant. a. f. II., 57.

Le principali sono:

Le Asinine, *Tenailles goulues*. V. questa voce.

Le Tanaglie a grucce. Colle bocche in cima fatte a guisa di grucce piane, una delle quali s' incassa nell' altra, quando si chiude.

Le Tanaglie diritte, *Tenailles droites*, con bocche rette, e piane, che si combaciano per tutta la lor lunghezza.

Le Tanaglie quadrate, *Tenailles carrées*, le quali chiuse lasciano un vuoto quasi quadrato fra le bocche.

Le Tanaglie storte, *Tenailles croches*. Le bocche di queste sono piane, e piegate in isquadra dalla medesima parte.

Le Tanaglie tonde, *Tenailles à boulon*, le cui bocche sono due porzioni di cerchio.

Tanaglie da legnaiuolo, o da chiodi, *Tenailles ordinaires*, *Tricoises*. Queste Tanaglie sono comuni al Legnaiuolo, al Magnano, al Fabro ferraio, e ad altri Artefici; se ne servono ordinariamente a trarre i chiodi; le bocche di queste sono due porzioni di cerchio assai larghe e taglienti, ed il capo inferiore d' una delle due aste è piano, e spesso per servirsene, come si fa del granchio del martello da Legnaiuolo.

Tanaglie imbracatoie, *Embrassoires*. V. Imbracciatoie.

TANAGLIONE, s. m., accres. di Tanaglia. Al.

Tanaglione, *Tenaille à boulets rouges*. Uno degli stromenti pel tiro a palla infuocata. È grossa e lunga tanaglia, con tre bocche a semicerchio, colla quale si prendono le palle roventi cadute sul suolo.

TAPPO, s. m. *Tampon*. Turacciolo per botti, conche, truogoli, ecc. Dicesi anche Zaffo. Car.

Tappo, *Tampon*. Piastra di ferro, di latta, di rame o di legno, che serve per riparare ai danni che le cannonate recano ai vascelli. Dai Pontieri si risarciscono pure per simil modo le barche. I marinai usano più generalmente Tappi di legno fatti a modo di cono tronco. Al.

Tappo da cannone, *Tampon*. Turaccio di legno che si appone alla bocca del cannone, perchè non v'entri acqua, od altra materia. La coreggia con cui si tien legato il Tappo al cannone si chiama Briglia. Al. — Gent. 65.

Tappo da mortaio, *Tampon à mortier*. Serve a turare la bocca de' mortai. È fatto come un carello, ed è di legno.

Tappo del fucile, *Tampon de fusil*. Piccolo Tappo di legno, con cui si tura la bocca del fucile.

Tappo della secchia dell' affusto, *Tampon pour seau d'affût*. Disco di legno chiuso nella secchia d'affusto, il quale ne tura l' orificio, col galleggiare, quando la secchia stessa è piena d' acqua.

TARENGO, s. m., *Bande de roue*. Nome di ciascuna delle lame di ferro, che guerniscono la circonferenza delle ruote di più carri dell'Artiglieria.

Il numero dei Tarenghi è uguale a quello dei Gavelli. Mdr. 26. — Sa. 73. — Coll. 67.

TASCA da munizione, *Sac à munition.* Tasca di cuoio con tracolla da portarla ad armacollo. Si usa nel maneggio delle artiglierie campali per portare le cariche.

Tasca da cannelli, *Sac à étoupilles.* Tasca di cuoio che portasi legata a cintola, e si usa nel maneggio delle artiglierie campali, per tenervi i cannelli da innescare le artiglierie.

TASSELLO, s. m. Pezzo di legno, o d'altra materia, che si commette là, dove sia guastamento o rottura, per risarcirla, e talora anche per ornamento e vaghezza. Tassellare, Fare, o Metter Tasselli. Dicesi anche Rombo e Toppa. Caus.

TASSETTO, s. m., *Petit tas.* Piccola incudine tonda o quadrangolare, e in superficie piana e liscia, ad uso di più Artefici di metalli, i quali tengonla sul banco per battervi sopra alcuni lavori minuti. Caus.

Tassetto da incudine, *Petit tas.* Simile al predetto, con di più un gambo da ficcarlo in un foro dell'incudine.

Tassetto da morsa. Quello che stringesi fra le morse, per ribadirvi sopra qualche cosa.

TASSO, s. m., *Tas.* Ancudine grossa, e senza corna, simile al Tassetto. Bald.

Tasso a forchetta, *Fourche de fer.* Tasso da incudine, che invece di essere piano, è incavato, e di cui servonsi i Fabri armaiuoli per fabbricare le canne.

TAUNA, s. f., *Damasquinure.* Lavoro che si fa commettendo nei metalli intagliati argento od oro, ed altrimenti è detto Lavoro alla damaschina, perchè è molto usato in Damasco, e per tutto il levante. Bald.

TAVOLA, s. f., *Planche, Ais.* Asse di grossezza compresa tra quella dei tavoloni, ed i piallacci. Caus.

Tavola da lavoro, *Table.* Arnese composto d'una o più assi messa in piano, che si regge sopra due cavalletti, o piedi, diversamente congegnati; serva a più usi, a particolarmente nelle officine dei fuochi lavorati, per lavorarvi su varie cose. Questa Tavola da lavoro è diversa, e meno robusta del Bancone di più Artefici.

Tavola mestatoria, *Table battière.* Tavola con tre sponde, sulla quale i Modellatori battono, e mestano le terre per fare le forme dei getti.

TAVOLARE, v. att., *Planchejer, Boiser.* Vale coprir di tavole. Caus.

TAVOLACCIO, s. m., *Blanc.* V. Bersaglio.

TAVOLATO, s. m., *Cloison de bois, Boiserie, Plancher.* Parete o pavimento di tavole o tavoloni, che anche dicesi Assito. Caus.

Tavolato del ponte. La parte di un ponte militare sopra cui si cammina, fatta di un suolo di tavoloni distesi sulla travatura.

TAVOLONE, s. m., *Madrier.* Asse di grossezza compresa fra quella delle tavole, e quella de' panconi. Caus.

TELA, s. f., *Toile.* Lavoro di fila tessute insieme, che si fa con disporre per lo lungo due ordini di filamenti, che si chiama l'Ordito, e attraverso a questi due vi si conduce un altro filo, che si chiama Ripieno o Trama; si prende per tutto quello, che in una volta si mette in sul-telaio, a più comunemente s'intende di quella, fatta di lino, o di canapa. Alb. — Crus.

Le Tele pei vari usi dell'Artiglieria sono:

La Tela grossa e rozza di canapa, con cui si fanno i sacchi da terra.

La Tela da vele, anche detta Alona, che per esser molto fitta s'adopera per sostituira alle tele incerate nel travasar le polveri; a far l'imbottitura ai cofani, cofanetti, ecc.

La Tela di Roano, cioè di lino forese, si usa per listare l'interno de' cassoni, cofani, ecc., velare la spolette, farne asciugatoi.

Il Terzone (*Balline*), che è sorta di grossa tela da involgervi le balle.

Il Traliccio (*Coutil*). Tela a tessuto incrociato e fitto per farne sacchetti da polvere, carcasse, ecc.

La Tela lissiviata di canapa per fare i gabbani degli Artisti.

Tela incerata, *Toile cirée.* Tela impiastrata con cera, o con cosa simile alla cera. Serve a coprire il carico dei carri scoperti, per difenderlo dalla pioggia, ad al travasamento delle polveri stendendola sul suolo; dicesi anche solamente Incerato. D'Ant. a. p. II., 232.

Tela inzolfata, *Toile souffrée.* Pezzuolo di tela, che si è intriso nel zolfo, o roccafuoco, e quindi inescato: si fanno con esso fanali, o padelle da illuminare. M. A.

TELAIO, s. m., *Chassis.* Dicesi di quattro legnami commessi in quadro a molti usi. Alb.

Telaio della mina, *Chassis.* Telaio quadro di legno che si usa per sostenere i fianchi e le volte delle mine; di questi telai, nello scavare i pozzi e le gallerie, se ne collocano diversi di tratto in tratto, e fra essi e le terre si frappongono tavoloni, e tutta quest' opera si chiama Armatura della mina; epperò dicesi Armare le mine. D'Ant. a. p. II., 143.

Telaio del perno, *Petit chassis de côte.* Telaio di legno, sopra cui s'aggira la parte dinanzi del sotto-affusto da costa, e col quale è commesso per

via d'un perno di ferro, o maschio, che attraversa il Parrucello, ed il Contrapparrucello.

LEGNAME.

2 Fianchi.	*Côtés.*
2 Calastrelli.	*Entretoises des bouts.*
1 Contrapparrucello.	*Entretoise du milieu.*

FERRAMENTO.

1 Rosetta a orecchie. *Rondelle à oreilles.*

TÈMPERA, s. f., *Trempe.* Operazione, per via della quale ben si rende l'acciaio più duro ed elastico, ma ad un tempo anche più frangibile. Essa comunemente consiste nell'arroventare l'acciaio, ed a spegnerlo quindi repentinamente dentro di un liquido. Il grado di caldo che gli si dà, la prontezza più o men grande con cui si spegne o raffredda, e la temperatura del refrigerante, sia esso acqua od altro, contribuiscono ai gradi di durezza, elasticità, e frangibilità del medesimo: così riuscirà più duro l'acciaio, quando l'avrai scaldato fino al rosso bianco, che non quando ne sarà stato solamente al rosso ciliegia, avendolo spento in ambi i casi in un refrigerante di ugual temperatura. L'acqua calda indura men l'acciaio che la fredda; il mercurio molto di più dell'acqua; i grassumi temperano men duro di quest'ultima, ecc. CAUS.

Vi hanno due maniere di dare la Tèmpera all'acciaio, una delle quali è l'anzidescritta, e questa chiamasi Tèmpera improvvisa, o subitanea, o comune, od anche solamente Tèmpera (*Trempe à la volée*). Temperansi in questa maniera le molle dell'acciarino, quelle del fornimento degli schioppi, i cavastracci, le baionette, le sciabole, le bacchette degli schioppi, ecc. V. RICUOCERE, e FAR RINVENIRE A OLIO.

La seconda che dicesi Tèmpera all'aria (*Trempe en l'air*), si opera o con dimenare l'acciaio convenientemente scaldato in un'aria fredda ed umida, o col tenerlo esposto per un dato tempo ad una corrente d'aria. Vuolsi che questa pratica sia particolarmente seguita dagli Orientali per temperare le sciabole.

TÈMPERA A CARTOCCIO, *Trempe par cémentation*, *Trempe en paquet.* Chiamasi una cementazione particolare che si fa ad alcuni lavori d'acciaio o di ferro, per procurar loro un'incrostatura dura, e più o meno profonda. L'operazione della Tèmpera a cartoccio consiste nello stratificare entro vasi o cassette di lamiera i lavori da temperarsi, a cui frapponsi fuliggine, od una mistura composta precipuamente di carbone di betula pesto, di sego, e di cuoio carbonizzato. Empiuti i vasi, detti quindi Cartocci (*Paquets*), gli si fa attorno un cerchio di mattoni, e fra essi ed i vasi si fa un fuoco di carboni per determinato spazio di tempo. Quando l'artefice giudica che i lavori sieno sufficientemente acciaiati, toglie i carboni, e con adattati stromenti vuota i cartocci nell'acqua fredda. ALB.

Nelle fabbriche d'armi particolarmente tèmperansi nel modo descritto le parti dell'acciarino, come la Cartella, il Cane, il Castello della noce, la Martellina, la Noce, lo Scatto, e le Viti. Il Grilletto e le Viti da legno del fornimento, vengono anche temperati a cartoccio; alle Molle, ed al Mollone si dà la Tempera comune V., e V. RICUOCERE.

TENERE, a

TENITOIO, s. m., *Manche, Poignée.* Quella parte, per la quale si tiene in mano checchessia. ALB. — CAUS.

TENTA, s. f., *Sonde pour les terres.* Palo di ferro lungo dai 3 ai 4 metri, con punta acciaiata, e dall'altro capo un anello per farvi passare un manico. Lo adoperano i Minatori per esplorare la distanza dell'armamento delle mine nemiche, camminando parallelamente ad una galleria, o ad un suo ramo; per preparare l'incavo dei Fumacchi nelle terre ghiaiose, ove non si potrebbe operare colla Trivella; per assaggiare la qualità delle terre nei fondamenti dell'incamiciatura, e per riconoscere la qualità e consistenza dei Panconi. D'ANT. A. P. II., 54.

TENTA, *Sonde.* Sottile istrumento, col quale il Veterinario scandaglia la profondità delle ferite. CAUS.

TENTA CANALATA, *Sonde cannelée.* Tenta fatta a doccia, che serve al Veterinario a guidare il Bistorino.

TENTA DEL FOCONE, *Instrument de vérification des lumières.* Specie di sfondatoio, ossia verga d'acciaio con manico, la quale ha in cima un bottone cilindrico di grossezza uguale al diametro del focone del provino delle polveri da fuoco; s'usa a chiarirsi, se il focone del medesimo ha la dovuta grandezza.

TERRA DA FORMA, O DA FORMARE, s. f., *Terre à mouler.* Mistura d'argilla, di rena, e di stallatico di cavallo, in date proporzioni, e inumidita con acqua, della quale i Modellatori delle artiglierie si servono a far le forme sopra il modello dei getti. BIRING. 176.

TERRAPIENARE, v. att., *Terrasser.* Far terrapieni; onde Terrapienare un luogo, un'opera, vale alzarvi terrapieni a difesa; Bastione terrapienato, Opera terrapienata, e simili. CAUS. — DAV. III., 329 — GR.

TERRAPIENO, s. m., *Terreplein.* Una elevazione di terra, incamiciata ordinariamente di piote o di mattoni, sulla quale si dispongono le artiglierie e

gli uomini armati per difesa della fortezza; ossia quella gran massa di terra che si pone dietro le mura d'un' opera fortificata per sostenerle e rinforzarle. La pendenza che ha il Terrapieno all' indentro chiamasi Scarpa del terrapieno (*Talus de terreplein*); la sua larghezza nella parte superiore chiamasi Larghezza, o Piano superiore del terrapieno (*Largeur du terreplein*); e quella della parte inferiore, cioè al livello della fortezza o dell'opera, chiamasi Piano inferiore, e più succintamente Base del terrapieno (*Base du terreplein*), che il Marchi chiama Piede o Fondo del terrapieno. Il Terrapieno venne da alcuni antichi Scrittori chiamato Terraglio. Gr. — Mont. II., 204. V. Rampare.

TERRATO, s. m.[a], *Ouvrage en terre.* Riparo per lo più tumultuario, fatto di terra. Si disse pure Terrazzo. Gr.

TERZERUOLO, s. m., *Pistolet d'arçon.* Specie d'archibuso corto, così chiamato, come molte altre armi da fuoco, dal nome particolare d'una specie di sparviero, detto anche Terzuolo. Caus.

TERZETTA, s. f., *Pistolet de poche dit à l'écossaise.* Piccola pistola da portarsi in tasca, con canna che si svita per caricarla, ed acciarino collocato sopra la canna. Fra noi quest' arma è proibita. Caus.

TERZIARE un pezzo, v. att. È riconoscere, se ha la debita grossezza ai tre punti principali della sua lunghezza, cioè al Focone, agli Orecchioni, ed al Collo. Coll. 48. — Sar. 53.

TERZONE, s. m., *Balline.* V. Tela.

TESTA del mantice, s. f., *Muffle.* Ceppo di legno del mantice, per cui passa la canna che porta il vento nel focolare della fucina, ed al quale sono commessi i palchi, ed i telai.

Testa della trincea, *Tête de la tranchée.* La parte della trincea più vicina al nemico. Dicesi pur Bocca. Gr.

Testa della sappa, *Tête de la sape.* La parte dinanzi dei lavori fatti colla sappa. Quella che è più vicina alle offese. Gr.

Testa di ponte, *Tête de pont.* Opera fortificata a difesa dell' entrata di un ponte, la cui forma è varia, secondo i luoghi e le circostanze. D'Ant. a. m. L., 166.

TESTATA, s. f., *Tête.* Cima di cosa solida, Capo, Punta, Estremità. Bald. — Caus.

Testata, *Antestature.* Si adopera per quel Riparo di terra, o Traversa di fascine, sacchi, gabbioni, ecc., che si alza in fretta alla testa di un lavoro non finito, per impedire al nemico di disturbare il termine dell' opera. Gr.

Testata del ponte, *Culée.* V. Coscia di ponte.

TESTIERA, s. f., *Têtière.* Quella parte della briglia, dove è attaccato il porta-morso della banda destra, e passa sopra la testa del cavallo, e arriva alla banda manca, dove termina colla sguancia. Ma da noi si prende per tutta la briglia, senza le rèdini ed il morso. Caus.

Testiera. Nel carro da barca, è quell' asse collocata per costa dietro delle stanghe, e che serve di ritegno ai tavoloni disposti sul carro.

Testiera a cassetta. È specie di piccolo scaffale con fondo ed un palchetto. Nel carro da razzi ve n'ha due fermati sulla coda del carro, uno davanti, e l'altro di dietro, l'uno rimpetto all'altro. Servono ivi a contenere le code o governali de' razzi da guerra; quello di dietro s'apre pel fondo, per poter facilmente porre e togliere i governali. V. Carro da razzi.

TESTUGGINE, s. f. Specie di petardo, che si componeva con due scodelle di bronzo incavate di 5 a 6 pollici, del diametro d'un piede, e della grossezza di due pollici; esse venivano empiute di polvere, e ponevansi l'una a fronte all'altra, e convenientemente s'inescavano. Per usare di questo artifizio conveniva farlo scendere dietro il ponte levatoio da abbattere, in modo che, scoppiando, operasse nell' istesso tempo, e contro questo, e contro la porta, o muro corrispondente. Omod.

TETTO, s. m., *Toit.* Coperta delle fabbriche. Caus. V. Copertura.

TETTOIA, s. f., *Hangard.* Tetto fatto in luogo aperto, sostenuto da pilastri, e chiuso per lo più con cancelli di legno, sotto il quale si ripongono i legnami che servono alla costruzione, gli affusti, i ceppi de' mortai, ecc. Gr. — Caus.

TEZONE, s. m. Quella tettoia, sotto la quale si opera la nitrificazione delle terre per via delle pecore che ivi si ricòverano. Capob. 44. — Baris. 37.

TIGLIO, TIGLIO FEMMINA, s. m., e TIGLIA, s. f., in fran. *Tilleul*, in lat. *Tilia europœa.* Lin. Albero di bell' aspetto, appartenente alla Poliandria Monoginia, i cui caratteri distintivi sono: fiori con calice diviso in cinque parti, casella globosa coriacea, con cinque valve, e cinque cavità, senza nettario, brattea lanciolata-ovata, foglie cuoriformi. Il suo legno è leggero, facile a tagliarsi per ogni verso, e difficilmente si spacca. Da noi se ne fanno specialmente tacchi e spolette; il suo carbone, perchè leggero, è pur buono per la polvere da fuoco. Il legno del Tiglio è ricercato ancora per i lavori fini d'intaglio, e di tornio, e la sua corteccia si fila, e fansene corde, reti, stuoie, e simili lavori, in Russia, ed in Polonia, e insin della carta. Targ.

Tiglio, *Fibre de boir*, *Filament*. Si dicono quelle vene, ovvero fila, che sono le parti più dure del legname, od altre materie. Caus.

Tiglio del ferro, *Nerf du fer*. Quei filamenti, che mostra il ferro nel romperlo, quando è stato ben fabbricato; dicesi anche Nervo. Ferro senza Tiglio, dicesi quello, che non è filamentoso. Alb.

TIMONE, s. m., *Timon*. Quello stile diritto o curvo di molti carri, di qua e di là dal quale si attaccano gli animali, che gli hanno da tirare. La parte del timone che entra fra i coscìali, e dove è imperniato, chiamasi Testata (*Tétard*), e l'opposta Puota (*Bout*). Caus.

Timone, *Gouvernail*. Strumento, che serve a dirigere, e governare i navigli, ed il quale si attacca alla poppa, dove facilmente si muove. Il Timone ha varie forme, e la sua grandezza è relativa a quella del naviglio a cui debbe servire, ed alla diversa navigabilità dei fiumi. Quello per le barche d'Artiglieria è specie di remo con larga pala. Caus.

TIMONELLE, s f. pl., *Limonières*. Sono due timoni paralleli, e distanti fra di loro quanto basta a frapporvi un cavallo. Questi timoni sono fortemente commessi ai capi d'una traversa, che tien luogo di bilancia, nel mezzo della quale, e dalla parte opposta che si attacca il cavallo, è commesso un pezzo di legno detto Testata (*Tétard*), per commettere le timonelle al carro.

TIMONIERE, s. m., *Timonier*, *Pilote*. Colui che governa il timone nelle barche o navi. Caus.

TINOZZA, s. f., *Baquet*. Vaso di legno fatto a doghe e senza manichi, od anche di rame. Caus.

TIRAFONDI, s. f., *Tire-fond*. Specie di succhiello fatto a vite coi pani aguzzi da un capo, e con un occhio dal capo opposto per maneggiarlo; serve ai Bottai per mettere, o levare da luogo i fondi de' barili, invitando l'instrumento in essi. Alb.

TIRAGAVELLI, s. m., *Diable*. Stromento di ferro per tirare a contatto le testate dei due ultimi gavelli di una ruota quando si ferra, e vi si applica l'ultimo dei tarenghi. Egli ve n'ha di più maniere, ma comunemente è formato di due viti, la testa delle quali è attraversata da un bastone; di due chiocciole cilindriche terminate con un occhio; di due assai gagliarde catene, appiccate ciascuna all'occhio delle chiocciole; di una staffa a doppio gancio che s'attacca alle maglie delle catene; e di una contrastaffa con un occhio per caduna estremità, nei quali occhi si fanno passare le viti prima d'invitarle nelle chiocciole. La staffa, e la contrastaffa servono ad appoggiare lo stromento sulla circonferenza della ruota.

TIRAMOLLE, s. m., *Monte-ressort*. Ordigno per comprimere le lamine del mollone e della molla della martellina per torle o rimetterle sull'acciarino, ogni volta che questo s'abbia a scomporre o da ricomporre. Quest'ordigno vien formato da una lamina verticale col capo superiore ricurvo a foggia di becco, sfessa nel mezzo a dar passo al cilindro d'una vite, la quale tiene scorrevole in su e in giù per quella fessura, chiamata Ponticello sfesso, una sbarra trasversale, detta propriamente Cavalletto, con una vite di pressione, la quale trapassando nella base ritondata dell'altro capo della lamina, rimpetto al becco, viene a puntare sotto il cavalletto per sospingerlo od allentarlo. La lamina, che regge il cavalletto, chiamasi particolarmente Lastra del Tiramolle (*Pièce fixe du monte-ressort*. Gr. V. T.

TIRARE e TRARRE, v. att., *Tirer*. Scagliare, gettare con forza di braccio alcuna cosa contro checchessia per colpire. Gr.

Tirare, in senso neut., parlandosi d'archi, balestre e armi da fuoco d'ogni maniera, vale Scoccare o Sparare. Gr.

Tirare. Adoperasi anche attivamente, e vale Battere coi tiri di questa o di quell'arme. Gr.

Tirare. Posto in senso assoluto, parlando di soldati, vale Sparar le armi da fuoco di cui vanno armati, o Scaricare i pezzi che ministrano. Gr.

Tirare, in signif. att. parlandosi di canne d'archibuso, pistole e simili, vale Ridurre la loro superficie a convenevole figura e pulimento. Caus.

Tirare, parlandosi di spade, sciable, coltelli, ecc., vale Impugnarle cavandole dal fodero. Dicesi anche Tirar fuori. Gr.

Tirare, *Ouvrir*, *Creuser*, *Bâtir*. Parlandosi di lavori, d'opere di fortificazione, vale Condurre, Costruire. Gr.

Tirare. Si adopera altresì per indicare lo spazio occupato dalla continuazione d'un muro, d'una fossa, d'una trincea, d'una linea di difesa, ecc.; quello stesso che i Francesi dicono *Se développer*. Gr.

Tirare a mira certa, e

Tirare a mira ferma, *Tirer à coup posé*, *à coup sûr*. Vale Tirare ad un bersaglio fermo, e perciò facile a colpirsi; quindi si adopera il modo di dire, Tirare a mira certa, quando i colpi non fallano, quando nissuno di essi non dà in fallo. Gr.

Tirare a punto fermo, *Tirer à coup posé*, *à coup sûr*. Tirare ad un segno, che per essere immobile rende il colpo più facile, e sicuro. Gr.

Tirare a segno, od al segno, *Tirer au blanc*. Tirare per esercizio contro un obbietto determinato colle

armi da fuoco, o con altre armi da tiro, per farvi colpo dentro. Gr.

Tirare a vôto, *Tirer en l'aire*. Si dice delle armi e delle bocche di fuoco che si sparano senza effetto, od al solo fine di far rumore caricandole di sola polvere in occasione di festa. Gr.

Tirare di mira, *Pointer*, *Viser*. Dicesi d'armi di getto e da fuoco tirate contro un bersaglio determinato. Nell'Artiglieria si usò particolarmente questo modo per indicare quel tiro che altrimenti si dice di Punto in bianco V. Gr.

Tirare di volata. V. Tiro di volata.

Tirare in arcata V. Tiro in arcata.

Tirare in barba, *Tirer à barbette, en barbe*. Dicesi delle artiglierie quando sono collocate fuori delle cannoniere in luogo elevato, e per modo che la canna loro operi liberamente sul parapetto dell'opera ove son poste. Gr.

Tirare nel segno, vale Colpire nel bersaglio, che si dice anche Imberciare V. Caus.

TIRATA, e TRATTA, s. f. Continuazione o lunghezza continuata di checchessia; quindi si dirà rettamente dello spazio occupato da una serie non interrotta d'opere di fortificazione. Gr.

Tirata, il Tirare. Caus.

TIRATOI, s. m. pl., *Manchelles*. Catene di ferro, o coregge addoppiate, e con due maglie di catena da un capo, le quali servono ad attaccare le stecche del collare d'un cavallo alle stanghe del carro. Diz. Tecn.

TIRELLE, s. f. pl., *Traits*. Funi, o strisce di cuoio del finimento da cavallo, con che, attaccandole ai bilancini de' carri, si tirano. Ogni cavallo si attacca al carro con due Tirelle. Caus.

TIRO, s. m., *Tir*, *Feu*, *Coup de feu*, *Volée*. L'atto del tirare, ed anche il colpo che si fa tirando. Dicesi dell'armi bianche, e da fuoco, ma più frequentemente di quest' ultime.

Il Tiro delle armi da fuoco si aggiusta col pigliar la mira dalla superficie superiore dell'arma, sino all'oggetto che si vuol percuotere. Gr.

Tiro, *Portée*. Si adopera anche per la Distanza, lo Spazio d'un tiro; e però si dice A tiro di moschetto, di pistola, di cannone, per esprimere fin dove può giungere il tiro del moschetto, ecc. In questo significato adoperasi anche la voce Gittata V. Gr.

Tiro, *Coup*. Chiamasi tutta la carica che s'adopera nelle armi da fuoco per fare un tiro. Gr.

Tiro a due, a quattro, a sei. V. Muta a due, a quattro, a sei. Caus.

Tiro a livello, o livellato. V. Tiro parallelo.

Tiro cieco. Tiro d'artiglieria, o di moschetto, sparato senza mira ferma e determinata. Gr.

Tiro costiero, *Tir divergent*. Chiamasi quello che va a percuotere dall'un de' lati del bersaglio. Gr.

Tiro curvilineo, *Feu*, *Tir curviligne*. Chiamasi dai pratici quel Tiro delle armi, e delle bocche di fuoco, col quale il proietto lanciato descrive una linea sensibilmente curva. Si distingue anche con questa appellazione il Tiro delle bombe, e d'ogni altro proietto lanciato co' mortai. Lo stesso che Tiro in arcata. Gr.

Tiro di briccola. V. Battere di briccola, e Battere di riflesso.

Tiro di ficco. V. Battere di ficco.

Tiro di punto in bianco, *Tir de but en blanc*. Si dice Tirar di punto in bianco quando l'oggetto da colpirsi trovasi posto nel punto della seconda intersecazione della linea della mira, con quella del tiro; il che si può sempre ottenere col proporzionare la carica di polvere, e col dare al cannone un'elevazione convenevole alla distanza a cui trovasi il bersaglio. Galil. IV., 37. — Coll. 150. — Mor. 44.

Tiro di riflesso, o di briccola. V. Battere di briccola.

Tiro di rimbalzo, *Tir*, *Feu de ricochet*. Quel Tiro delle artiglierie col quale il proietto vien lanciato in modo, che accozzata la celerità coll'angolo di proiezione, urti nel suolo senza ficcarvisi dentro, e ne risalti, percorrendo in aria un'altra curva, poi ricada al termine di questa, e riurtando nel modo stesso, possa descrivere nuove curve, finchè il suo moto non sia estinto.

Questa maniera di Tiro si usa altresì con vantaggio sull'acqua quando è tranquilla, o poco agitata, incontrandone col proietto la superficie, sì che vi risalti sopra, e vada a colpire il bersaglio. Gr.

Tiro di rovescio, *Feu de revers*. Dicesi di quel Tiro che vada a colpire per di dietro, cioè dalla parte contraria alla fronte, così d'un corpo di Soldati, come d'un' opera qualunque di fortificazione. Gr. V. Rovescio; Battere di rovescio.

Tiro di striscio, *Coup*, *Feu rasant*. Chiamasi quello che scorre rasente la superficie d'un corpo, senza penetrarvi. Gr.

Tiro di volata, *Tir à toute volée*. È quando caricasi il pezzo colla maggiore carica che conviene al suo calibro, e si spara colla massima elevazione. Questa maniera di Tirare non è adoperata se non se a sperimento; poichè essendo Tiro incerto, non sarebbe che un rombo vano, ed uno scialacquo inutile di munizioni. Caus.

Tiro elevato. Chiamasi quello che per rispetto al piano della campagna, va di basso in alto. Ga.

Tiro esatto. Chiamasi nelle scuole d'Artiglieria quel Tiro d'ogni arma da fuoco, che, per la giusta distanza del bersaglio nel quale ha da colpire, si può con maggior esattezza aggiustare. Ga.

Tiro ficcante, *Feu fichant*, *Feu plongeant*. Tiro fatto d'alto in basso. Gr. — D'Ant. a. p. II., 110.

Tiro fuori di misura, *Coup perdu*. Chiamasi quello che si fa contro un obbietto posto di là dalla distanza del Tiro in misura V. Ga.

Tiro in arcata. V. Tiro curvilineo.

Tiro iselinato. Chiamasi quello, che per rispetto al piano della campagna, viene d'alto a basso. Ga.

Tiro in misura. Chiamasi quel Tiro, che per la giusta distanza del cannone al bersaglio, si può facilmente aggiustare. Vien pur detto Tiro esatto, e Tiro di punto in bianco. Ga.

Tiro massimo. Chiamasi dai pratici quel Tiro delle armi o delle bocche di fuoco, col quale il proietto vien lanciato alla maggior distanza cui possa arrivare. Fra i pratici prende anche il nome di Tiro perso. I Francesi dicono talvolta *Tirer à toute volée* Ga. — Galil. IV., 130. V. Tiro di volata.

Tiro orizzontale. Quel Tiro, in cui l'asse dell'armi da fuoco è parallelo al piano dell'orizzonte. Gr.

Tiro parallelo, e Tiro a livello o livellato, *Tir parallèle*. Dicesi quello, in cui l'asse della bocca di fuoco è parallelo al piano della campagna.

Gli antichi chiamavano anche Tiro parallelo, e Tiro a livello o livellato, il Tiro che dicevano di punto in bianco. Ga.

Tiro perso. V. Tiro massimo.

Tiro rettilineo. Chiamasi impropriamente dai pratici quel Tiro d'un'arma da fuoco portatile, o di un cannone, che si fa in giusta misura, e quasi in linea retta dalla bocca al bersaglio, per differenziarlo dal Curvilineo, che si ottiene coi tiri fatti fuor di misura, e con quelli de' mortai. Ga.

Tiro sotto misura. Chiamasi quello, che si fa contro un obbietto posto di qua dalla distanza del Tiro in misura V. Ga.

TIROCINIO, s. m., *Apprentissage*. Lo stato di chi impara un' arte sotto un maestro, e il tempo che vuolsi a impararla. Caus.

TIRONE, s. m., *Apprenti*. Novizzo, Apprendente. V. Caus.

TIZZONAIO, s. m., *Tisard*, *Foyer*. Quel luogo donde s'introducono le legne, od altri combustibili, e si accendono le fornaci o forni, fornelletti e simili. Chiamasi anche Scaricatoio. Caus.

TONDO, s. m., *Rond*. Cerchio per lo più di legno, e talora anche solamente parte di cerchio, che fermasi e s'incassa per piano sullo scannello, e sui cosciali di alcuni carretti. Alla parte dinanzi del carro s'adatta un Tondo o un mezzo tondo eguale in grandezza a quello del carretto; e quando questo ed il carro sono uniti dal maschio, che sta nel centro di questo artifizio, questi due cerchi combaciantisi vengono nel voltare a soffregarsi l'un sopra l'altro. Il Tondo è fatto di più pezzi, che si chiamano Quarticini; si adatta a quei carri, o carrozze, che hanno gran volta, e serve quasi allo stesso effetto della volticella. V. T.

TONELLETTO, s. m., *Lanterne à mitraille*. V. Scatola di metraglia.

TONNEGGIARE, e GEGOMARE, *Touer*. Tirarsi verso un punto per mezzo d'un cavo dato in terra, o attaccato ad un'àncora. Als. — Strat.

TONNEGGIO, s. m., *Touage*. L'azione di tirare e far muovere un naviglio qualunque a forza di braccia per mezzo d'un cavo, il quale è anche detto Tonneggio (*Toué*), o Gègomo, che si ferma in terra, o ad un'àncora. Als. — Caus.

TOPPA, s. f. Generalmente si dice di ogni pezzo di legno, pietra, ferro, ecc., che si adatta a qualsivoglia rottura di cose della sua stessa qualità. Als.

Toppa, *Serrure*. È sinonimo di Serratura V. Caus.

TOPPALLACHIAVE, s. m., *Serrurier*. Facitor di chiari, e di toppe. In Toscana è sinonimo di Magnano, cioè dell'artefice che fa le chiavi, altrimenti Chiavaro. Caus.

TOPPO, s. m., *Grosse souche de bois*, *Chicot*, *Chantier*. Pezzo di pedale grosso di qualunque albero atterrato, solamente reciso, e si dice anche di qualunque pezzo di legno grosso, e informe. Caus.

TORCHIO, s. m., *Presse*. Nome di macchina comunque congegnata, il cui fine è di comprimere, stringere fortemente un corpo qualunque per farne ravvicinare le molecole, senza adoperare la percussione. Il Torchio dicesi anche Soppressa, e Strettoio; ed alcuni operano per forza di viti, altri per forza di liere, ed altri ancora per la forza della incompressibilità dei liquidi. Caus. V. Soppressa idraulica.

Torchio a vento. V. Torcia a vento.

TORCIA a vento, s. f., e Torchio a vento, s. m., *Torche, Flambeau d'artifice*. Face portatile, composta di corde vecchie, disfatte, intrise in una mistura di pece nera, pece bianca, e trementina, e quindi torta, e raffazzonata a guisa di torcia. Vi ha un'altra maniera di queste torce, le quali accese brillano di una luce vivissima; esse sono specie di grossi soffioni, ma sono men durevoli che le testè descritte. M. A.

TORCITOIO, s. m., *Tourne-à-gauche*, *Esse*. Ferró ripiegato a guisa della lettera S, di cui fanno uso i Modellatori per torcere il filo di ferro, che collega le armature delle forme delle artiglierie.

TORNIAIO, s. m., *Tourneur*. V. Tornitore.

TORNIARE, v. att., *Tourner*. V. Tornire.

TORNIO, e

TORNO, s. m., *Tour*. Macchina, colla quale si tondeggiano i lavori, sì di legno, che d'osso, di metallo, e simile. Vi hanno più varietà di torni: come il Tornio a coppaia (*Tour en l'air*), il Tornio a punte (*Tour à pointes*), il Tornio a ruota (*Tour à roue*), il Tornio da oriuolaio (*Tour en l'air d'Horloger*). Caus.

In generale le principali parti di un Tornio sono:

L'Appoggiatoio	*Support.*
Il Banco del tornio fatto di due cosce, e loro gambe.	*Établi, jumelles, et pieds.*
Le Coppaie.	*Mandrins.*
Il Fuso.	*Arbre.*
La Gruccia.	*Support à chaise.*
Il Pedale, o Càlcola.	*Pédale, Marche.*
La Pèrtica, od Arco.	*Perche, Arc.*
Le Ralline.	*Coussinets.*
La Ruota.	*Roue.*
I Zòccoli a punte, od a lunetta.	*Poupées à pointes, à lunette.*

TORNIRE, e TORNIARE, v. att., *Tourner*. Lavorare a tornio. Caus. V. Tornitore.

TORNITORE, e TORNIAIO, *Tourneur*. Artefice che lavora col tornio. Maestro di tornio. Caus.

I principali ferri per tornire nel legno, sono:

I Becchetti.	*Bedanes, Tronquoirs.*
Il Ferro da fianco.	*Ciseau de côté.*
Il Ferro semitondo.	*Ciseau rond.*
Il Grano d'orzo.	*Grain d'orge.*
La Lingua di carpione.	*Langue de carpe.*
La Pialla da tornio.	*Plane, Fermoir.*
Le Sgorbie.	*Gouges.*
La Sgorbia piana.	*Gouge plate, Ciseau rond.*
Lo Scalpello piano.	*Ciseau en biseau.*

Per tornire i metalli:

Il Bulino.	*Burin.*
Il Ferro da fianco.	*Outil de côté.*
Il Grano d'orzo.	*Grain d'orge.*
La Pialla a gancio, o Pianatoio.	*Crochet plane.*
Lo Scalpello a gancio.	*Crochet à gouge.*
Lo Scalpello quadro.	*Ciseau carré.*
Lo Scalpello semitondo.	*Ciseau demi-rond.*
Lo Scalpello tondo.	*Ciseau rond.*

Il Torniaio fa anche uso di strumenti da Legnaiuolo V.

TORNO, s. m., *Tour*. V. Tornio.

TORO, s. m., *Tore*. Modanatura che, per la sua tondezza, è anche detta Bastone, Tondino, e Astragalo V. Bald.

TORPEDO, s. m., e

TORPEDINE, e TORPIGLIA, s. f., *Torpèdo*, *Torpille*. Macchina infernale inventata da Roberto Fulton per guastare e mandare in aria le navi: a questo effetto o si sommerge a certa profondità nell'acqua un numero sufficiente di questi artifizi, là dove credesi abbiano a passare legni nemici, affinchè essi venendo quindi ad incontrarsi in quelli, ne producano lo scoppio; ovvero si appiccano ai fianchi di navi ancorate, od alla vela, affinchè, scoppiando dopo un determinato tempo, facciano il loro effetto. Questa specie di mina di mare, o di Petardo, consiste essenzialmente in una scàtola cilindrica di rame, con basi emisferiche, atta a contenere circa 48 chilogramma di polvere da fuoco; a questa scàtola ne va congiunta per mezzo di viti una seconda, men grande della prima, che racchiude un acciarino, il quale scattando accende un'inescatura compresa in un pezzo di canna da schioppo, che mette per un capo nell'interno della Torpiglia. Da questa seconda scatola esce un'assai lunga verga di ferro, che da una sommità è congegnata coll'acciarino, e dall'altra termina in una forchetta. Codesta verga, che quando la Torpiglia è sommersa, spunta a pelo d'acqua, serve ad armare il cane, ed a farlo quindi scattare nell'atto, che viene incontrata da una nave. Le Torpèdini che vengono destinate ad essere appiccate, hanno però qualche varietà; esse in vece della verga comprendono nella scàtola, oltre l'acciarino, il rotismo di un oriuolo, il quale è congegnato col detto, ed esso si carica, e dopo un determinato tempo promuove lo sgrillettamento del cane. Sopra la difficoltà di servirsi difensivamente di quest'arma struggitiva, ed ai pericoli in cui s'incorre anche per collocarla, pare, che se ne sia affatto abbandonato l'uso.

TORRE, s. f., *Tour*. Edifizio eminente di pietra o di mattoni, di forma tonda, quadra, o di più angoli o facce, più alto che largo, ed alzato comunemente per guardia e difesa d'un luogo. L'uso di queste Torri è antichissimo. Tutti gli antichi po-

poli guarnirono di Torri le loro principali città, ed i Romani muoivano con esse le loro più lontane frontiere, ponendole a' passi, e sulle cime de' monti per tenervi in sicuro le guardie, ed aver pronti segnali d'ogni moto de' nemici, o de' popoli soggetti. Ne' secoli di mezzo le città e le rastella d' Italia offrivano l' aspetto d' una selva, tante erano le torri che per opera de' Signori e de' Comuni s'innalzarono così a difesa delle porte, e de' palagi, come sulla cima delle rocche, negli angoli de' recinti, e nei passi più angusti; questi edifizi di massiccia costruzione erano merlati in cima, ed imbertescati, e fra i merli e le bertesche stavano disposti mangani, trabocchi, e balestre grosse; un corpo di soldati stava di continuo alla vedetta su quelle Torri che erano ai passi, e dall' alto di esse tenevano, con fumo, con fuoco e con cenni di squilla, avvisati i lontani d' ogni novità, d' ogni moto che potesse minacciarli. Nel secolo XIV, le repubbliche italiane popolari presero in odio le Torri che le potenti famiglie tenevano loro a sopraccapo nelle città; quindi con decreti e con tumulti le fecero in più luoghi adeguare al piano delle case. Dopo l'invenzione delle artiglierie il metodo di difendersi colle Torri durò ancora assai tempo, ed alle macchine, onde erano munite, vennero sostituite bocche di fuoco d' ogni maniera; le spiagge marittime d' Italia più esposte a quel tempo alle incursioni dei Turchi, e de' Corsari barbareschi, vennero fortificate con una serie continuata di Torri per lo più quadrate, armate d' una grossa artiglieria, e ben presidiate: queste Torri, molte delle quali sono ancora in piedi, ebbero il nome di Torri di guardia. Andarono finalmente in disuso nelle fortificazioni regolari verso la metà del secolo XV, quando si prese o fiancheggiar le cortine con baluardi angolari. Gr.

Torri di ridotto, *Tours modèles*, *Tours réduits*. Torri quadrate, e di varie grandezze, che si fabbricano sulle spiagge marittime, per servire di ridotto alla guardia delle batterie di costa, e per farvi i magazzini delle munizioni e dei fornimenti delle bocche di fuoco, e delle vettovaglie. Queste Torri, le quali possono eziandio costruirsi per ridotto in alcune opere di fortificazione isolate, e per difendere dicchi, o per occupare la vetta di un monte, o l'istmo d'una penisola, o simili, sono circuite da un fosso, da una strada coperta, e da uno spalto, e si va ad esse per via di un ponte stabile, e di un ponte levatoio. Le Torri più grandi si fanno con tre piani, con vôlto a botta di bomba, cioè nel Sotterraneo o Fondo (*Cave*), dove sono i magazzini, e una conserva d'acqua potabile. Nel Piano terreno, (*Étage*), in cui alloggia il presidio della Torre. E nel Terrazzo (*Plate-forme*), sul quale si dispongono alcune artiglierie a difesa della Torre. Le Torri più piccole, non sono altro che semplici corpi di guardia merlati (*Crénelés*), essi non hanno vôlto, e non si armano d'artiglierie.

Il Dupin autore de' viaggi nella Gran Brettagna dà assai minuti ed istruttivi ragguagli intorno alla costruzione di queste Torri, e narra che gli Inglesi furono talmente stupefatti della buona difesa fatta da una Torre tonda, fabbricata sulla costiera della Corsica, ed armata con un solo cannone, che d'allora in poi stabilirono di fortificare con esse tutte le spiagge Brittaniche di qua e di là dai mari. Esse sono chiamate Torri-Martello.

TORRETTA, s. f., *Tourrelle*, *Tournelle*. Torricella. Piccola torre posta per lo più sull' alto delle mura. Gr.

TORTELLO artificiato, s. m., *Tourteau goudronné*. Combustibile artificiato di forma circolare, vuota in mezzo, formato di miccia, o di corde logore, di cerchi, o magliuoli di vite, avvolti di stracci, e stoppa, e intriso in mistura bollente, oleo-resinosa, inescato di polverame, e velato di stoppa. Dicesi anche Tortello incatramato, o spalmato, o combustibile; con questi Tortelli si empiono i fonali da ramparo, o le padelle per rischiarare, e si usano per incendere i gabbioni, e le fascine del nemico disposte nel fosso. M. A.

TORTORO, s. m., *Bouchon*. Paglia, o fieno ritorto insieme, con cui si stropiccia un cavallo, quando è sudato. Al.

TRABOCCO, e

TRABUCCO. Nome che davasi in un tempo al mortaio. D'Ant. a. f. I., 59. — Coll. 110.

TRACCIA, s. f., *Trainée*. Quella porzione di polvere, che dal luogo d' onde si deve appiccare il fuoco, si distende sino alle armi, o macchine che si vogliono scaricare senza pericolo, e da lontano. È anche chiamata dal Colliado e da altri Traina, Sementella, e Seminella. Cav.

TRACOLLA, s. f., *Baudrier*, *Bandoulière*, *Écharpe*. Banda per lo più di cuoio, che girando da una spalla all'opposto fianco, serve comunemente per appendervi la spada, la sciabola, e simili; dicesi più comunemente Budriere. Cav.

TRAFILA, s. f., *Filière*. Strumento, in cui si fanno passare i metalli per ridurli in filo, ed a maggior sottigliezza. Cav.

TRAFORARE, v. att., *Percer de part en part*. Forar da una banda all'altra, passar fuor fuora. Cav.

TRAFORO, s. m. Il traforare, e anche il foro fatto. Cais.

TRAGITTORIA, s. f. V. Trattoria.

TRAGUARDO, s. m., *Hausse*. Nome dato da parecchi autori antichi italiani a quello strumento che da noi invalse l'uso di nominare Alzo V. Biriao. 323.

TRAIETTORIA, s. f. V. Traitoria.

TRAINA, s. f. V. Traccia.

TRAINO d'artiglieria, s. m., *Équipage d'artillerie*. Séguito di artiglierie, e d'altre armi ed arnesi guerreschi, colle munizioni ed attrezzi loro, che accompagna gli eserciti in tempo di guerra, per uso loro nelle varie occorrenze. In questo medesimo significato il Botta usa anche Corredo d'artiglierie, e Fornimento. Il Davila ed il Bentivoglio, Apparato. Il D'Antoni, Tràino. Ed il Montecuccoli, Treno d'artiglieria. Bot. st. a. I., 191. — D'Ant. a. f. II., 342.

Traino d'artiglierie d'assedio, *Équipage d'artillerie de siège*. Le artiglierie d'assedio, fornite d'ogni cosa necessaria al governo loro, che si conducono per assediare le fortezze. Il D'Antoni scrive Tràino d'artiglierie da breccia. D'Ant. a. f. II., 307.

Traino d'artiglierie da campagna, *Équipage d'artillerie de campagne*. Le artiglierie da campagna, che accompagnano gli eserciti alla guerra, fornite d'ogni loro munizione ed attrezzo. D'Ant. a. f. II., 342.

Traino d'artiglierie da montagna, *Équipage d'artillerie de montagne*. Le artiglierie da montagna, colle proprie provvisioni di munizioni ed attrezzi. D'Ant. a. f. II., 345.

Traino di ponti militari o portatili, e Traino da ponte, *Équipage de ponts*. Le barche, i cavalletti, ed ogni attrezzo che si conduce alla guerra sopra carri, per gettar ogni maniera di ponti repentini da attraversare le acque. Tràino di ponti sopra cavalletti, Tràino di ponti sopra barche, Tràino di ponti di botti, ecc.

TRALICCIO, s. m., *Coutil*. V. Tela.

TRAMOGGIA, s. f., *Trémie*. Parte del frullone. Quella cassetta a piramide quadrangolare, e senza fondo, che s'accomoda capovolta sopra la cassetta del frullone, ed entro cui si pongono le materie da abburattarsi. Cais.

TRAPANARE, v. att., *Forer*. Forare col tràpano D'Ant. a. f. 72.

TRAPANATORE, s. m., *Foreur*. Colui che trapana, che fora le artiglierie, e le canne degli schioppi. Ordinariamente per trapanare le canne delle armi portatili, impiegansi ragazzi, i quali sono diretti da un Capotrapanatore (*Maître-foreur*). Cais.

I Principali stromenti del Trapanatore delle canne da schioppo sono:

Il Compasso di grossezza.	*Compas de grosseur.*
La Ruota da canne.	*Meule.*
La Saetta lisciatoia.	*Mèche, Mouche.*
Il Tràpano.	*Banc de foreur.*
Il Trapanatoio.	*Foret.*
Il Tornio da canne.	*Machine pour tourner les canons.*

TRAPANATOI, s. m. pl., *Forets*. Nome generico di quei ferri, che adoperansi per trapanare le bocche da fuoco, e le canne delle armi portatili.

TRAPANATURE, s. f. pl., *Buchilles*. Copponi o strisce di metallo che i Trapanatoi, od Agguagliatoi levano nel trapanare od agguagliare le artiglierie od altro.

TRAPANO, s. m. Strumento o macchina a cui si adattano le saette, o trapanatoi per trapanare il legno, metallo, od altro. Cais.

Trapano a compressione, *Trépan à vis de pression*. Tràpano composto d'una verina, che si fa girare verticalmente, la quale è spinta a mano a mano, che s'avanza nel forare, da una vite verticale, ed invitata in una specie di mensola di ferro, fitta nel muro. Talora questa vite passa per una traversa di ferro, commessa ai capi di due ritti, fra cui gira la verina; e tale altra, invece della vite, havvi una lunga leva imperniata da un capo, la quale comprime la verina, contro cui superiormente punta, alla qual leva, per darle maggior forza compressiva, si appende un grave al capo opposto all'imperniatura.

L'ingranatoio di campagna è fatto in modo consimile a questo. V. Altalena.

Trapano a petto, *Porte-foret*. È un Rocchetto, a cui si adattano le saette nell'istesso modo del tràpano da morsa; si adopera col guardapetto, contro cui punta l'anima di ferro, che attraversa il fuso per l'asse, e si fa girare coll'archetto. Cell. 129.

Trapano da mina, *Trépan, Sonde à tarière*. Grosso e lungo succhio con un manico postogli di sopra per traverso, il quale serve ai Minatori per aprire il cielo alle gallerie, affine di farvi sfiatatoi, oppure per avviare lo scavo delle mine, quando non vuolsi far rumore. Questo Tràpano s'allunga con più altri pezzi di ferro che si commettono a maschio e femmina e si tengono uniti con chiavette; dicesi anche Trivella. Par. III., 147.

Trapano da morsa, *Touret*. Piccolo tornio ad archetto, in capo del cui fuso, o verricelletto si ferma la saetta da forare. Per adoperarlo si stringe

pel piede fra le bocche di una morsa, e con esso forasi orizzontalmente. Vi hanno alcuni di questi Tràpani, che si fermano sopra un banco con viti, e questi diconsi Tràpani da banco.

Trapano delle artiglierie, *Machine à forer les bouches à feu.* Macchina per trapanare, ossia fare, od anche allargare l'anima delle artiglierie, la quale serve medesimamente a tornirle esternamente; essa è mossa o dall'acqua, o dagli uomini, o dagli animali, od anche dal vapore. D'Ant. a. f. 231. — Biring. 238.

Trapano delle canne, *Banc de foreur.* Specie di tornio mosso per lo più dall'acqua, col quale si trapanano le canne degli schioppi.

Trapano imbrigliato, *Drille.* Trapano, che si adopera a mano, adattandogli una snetta per forare metalli od altro, col farlo girare verticalmente. È composto di un'asta, in cima alla quale si ferma la snetta; di un piattello o disco infilato pel centro all'asta, e che serve ad avviare lo strumento; di un manico o crocera forata verso il mezzo, ed infilata all'asta sopra del piattello; e di una striscia di cuoio, o funicella, detta Briglia del trapano, la quale passa attraverso al capo superiore dell'asta, e va ad allacciarsi a ciascun capo del manico.

TRAPELO, s. m., *Combleau.* Sorte di canapo con uncini, con cui si attaccano i cavalli ai carri quando sono in numero maggiore del tiro a sei; dicesi anche Protelo. Bald.

Trapelo. Nell'uso dicesi anche il terzo cavallo del tiro. Bald.

TRARRE, v. att., lo stesso che Tirare in tutti i suoi significati. V. Tirare.

TRATTA, s. f., lo stesso che Tirata V.

Tratta. Dicesi ugualmente; Travi di piccola tratta, o di lunga tratta; Tetti di corta tratta, per esprimere la loro lunghezza per rispetto al peso che debbono sostenere. E da noi vuolsi anche intendere quella lunghezza delle travi o travette di ciascheduna delle campate di un ponte, che riman compresa fra due pile. Alb.

TRATTORIA, TRAGITTORIA, e TRAIETTORIA, s. f. *Trajectoire.* La linea che descrive un proietto comunque lanciato. Questa linea descritta dai proietti lanciati con arme da fuoco è sempre una curva, la quale si approssima assai alla linea retta nei tiri esatti, fatti cogli schioppi, archibusi, e coi cannoni. D'Ant. f. m. I., 370.

TRAVAGLIO, s. m., *Travail.* Congegno fatto di quattro pilastri di legno piantati nel suolo, e congiunti da traverse, nel quale i Maniscalchi mettono le bestie fastidiose per medicarle, o ferrarle. Cars.

TRAVAMENTO, s. m. V. Travatura.

TRAVATA, s. f, *Blindage incliné.* Disposizione di travi inclinate contro di un muro, le une accosto alle altre e coperte di fascine, di terre e di piote, che si fa per difesa degli uomini, o per riparare porte, o finestre dai colpi delle bombe. Ras.

TRAVATURA, s. f., e TRAVAMENTO, s. m. Ordine di travi orizzontali per far pavimento ad un ponte; o sostegno alle tavole del pavimento stesso. Bald.

TRAVE, s. f., ed anche m., *Poutre.* Legno grosso, e lungo, che si cava dall'albero, e prendesi anche per l'albero stesso onde si fa la trave, la quale dicesi trave acconciata, quando è riquadrata colla scure, od altrimenti colla sega. Cars.

TRAVERSA, s. f., *Traverse.* Legno, o ferro messo a traverso per collegarne altri due per lo più di maggior grossezza. Cars.

Traversa, *Épars.* Nei lavori d'artiglieria, chiamasi in generale un pezzo di legno, che fa l'ufficio stesso del calastrello, ma però meno grosso di questo, dove nello stesso tempo serve di sostegno intermediario a tavole od altri legnami, che per la lunghezza potrebbero facilmente cedere.

Traversa. Una massa di terra, o di muro, di forma quadrilunga, che si alza di distanza in distanza lungo i lati della strada coperta per salvarla dall'essere imboccata dall'artiglieria nemica; e generalmente ogni opera della stessa figura, che si costruisce in questa o quella parte del recinto per lo stesso fine. Gr.

Traversa, *Bâtardeau.* Chiamasi particolarmente con questo nome un'opera che attraversa il fosso, e che si costruisce ordinariamente all'angolo sagliente de' bastioni, ufficio della quale è il trattenere l'acqua nel fosso sino ad un'altezza determinata: ha nel mezzo un'apertura che si chiama Porta (*Porte*), munita d'una Saracinesca (*Vanne*, *Écluse*), che coll'abbassarsi, od alzarsi, trattiene, o dà sfogo alle acque. La parte superiore di quest'opera chiamasi Cappa (*Cappe*), ed è fatta a mo' di tetto con due pendenze molto rapide, affinchè non vi si possa camminar sopra, e nel mezzo d'essa s'innalza per maggior sicurezza un piccolo solido di muro, che dalla figura vien chiamato Torretta (*Dame*). Quest'opera di fortificazione chiamasi anche Chiusa. Gr. — Mar.

Traversa volante. Specie di Traversa che si fa con due ordini di gabbioni in alcune parti delle fortezze per solo ripararsi dai tiri degli schioppi. I gabbioni si empiono di materie combustibili, affinchè appiccandovi il fuoco nel ritirarsi, non possano servire in alcun modo al nemico. D'Ant. a. m. II., 242.

TRAVERSINO, s. m., *Té, Billot.* Pezzetto di ferro tondo, diritto, con occhio verso il mezzo per fermarlo ad una catena o fune. Col Traversino si congiungono varie cose, facendolo passare per entro una campanella, o cappio fatto in una fune, e ponendovelo ivi a traverso, affinchè non esca. Fannosi ancora, e per lo stesso uso, di legno.

TRAVERSONE, s. m., *Support.* Pezzo di legno che nel carromatto regge le stanghe per traverso là, dove devono posare gli orecchioni delle artiglierie da trasportare. Alb.

TRAVETTA, TRAVICELLA, s. f., a

TRAVICELLO, s. m., *Poutrelle.* Dim. di trave. Serve a diversi usi. Quelle che si adoperano da noi per le travature dei ponti militari sono in due parti uguali tenute insieme da una robusta cerniera di ferro. Caus. V. Corrente.

TRÈFOLO, s. m., *Fil.* Filo attorto, che messo a più doppi viene a formare i legnuoli. Caus.

TREGGIA, s. f., *Traineau.* Lo stesso che Slitta V.

TREMENTINA, s. f., *Térébinthine.* Liquore viscoso, ragioso, untuoso, chiaro, trasparente, che naturalmente, a per incisione esce dal Terebinto, dal Làrice, dal Pino, dall'Abete, a da altre pianta della stessa famiglia. S'accende facilmente e consumasi con gran fiamma. Preserva i corpi, a cui se ne sia fatto un intonaco, e fa parte di più misture resinose per fuochi lavorati. Caus.

TRÈMOLO, s. m., in franc. *Tremble*, *Peuplier tremble*, in lat. *Populus tremula.* Lin. Specie di pioppo dalle foglie tonde, dentato-angolate, lisce, picciuoli lunghi, compressi. Il suo legno è molto tenero, ondechè è poco ricercato, e di esso si fanno per lo più casse da trasporto, zoccoli, a pantofole. Targ.

TREPPIEDE, s. m., *Trépied.* Stromento di ferro triangolare o tondo con tre piedi, per uso di reggere caldaie, calderotti, e simili, da farvi scaldare o bollire entro qualche cosa, o ad altro uso. Caus.

TRÈSPOLO, s. m., *Tronchet.* Arnese di legno intelaiato su tre o quattro piedi, e di figura triangolare o quadrata, per uso di collocarvi sopra la ruote, per adattarvi i cerchioni, e ferrarle. Dicesi anche d'un Ceppo con tre piedi. Alb.

TRIANGOLO, s. m., *Tiers-point.* Specie di lima triangolare. Alb. V. Lima.

TRIBOLI, s. m. pl., *Chausse-trapes.* Dicevansi anticamente alcuni ferri con quattro o cinque punte, che si spargevano o sulle strade per trattenère il passo alla cavalleria nemica, o sulla breccia per impedirlo agli assalitori. Il Trìbolo, comunque gettato in terra, rimaneva sempre con una delle punte elevata. Caus.

TRIDENTE, s. m., *Fourche à trois dents.* Ferro con tre rebbi, ed una gorbia dalla parte opposta a questi per cacciarvi un manico, e così adoperarlo. Dicesi ancha Forcone. Caus.

TRINCAPALLE, s. m., *Triqueballe.* Nome, che si trova nel D'Antoni per significare quella specie di carro, che da noi si chiama con voce più propria Carroleva V.

TRINCEA, e

TRINCERA, s. f., *Tranchée* Chiamasi particolarmente con questo nome una strada scavata nel terreno, difesa da un parapetto, e che serve di comunicazione alle soldatesche assedianti. Le Trincee, fatte di linee storte per salvarle dall' essere imboccate, si dicono Svolte V. Si attribuisca l'invenzione di queste Trincee a Prospero Colonna nel secolo XV. Gr.

TRINCERAMENTO, s. m., *Retranchement.* Opera di fortificazione campale fatta di un parapetto e di un fosso, e talvolta di un rampara, che si costruisce per coprire e difendere un corpo di soldati, o far più forte una posizione. I Trinceramenti più estesi, dietro i quali può riparare un esercito, prendono il nome di Linee, a possono in questo caso comporsi di opere contigue o staccate. I più estesi sono pur detti Trinceroni V. Gr.

Trinceramento. Chiamasi ancha un' Opera tumultuaria fatta pure di un fosso e di un parapetto, colla quale gli assediati oppongono dentro il bastione un' ultima difesa al nemico per arrestarlo sull' alto della breccia. Viene distinto dal Montecuccoli col vocabolo particolare di Rintrinciamento. Gr.

TRINCERONE, s. m., *Retranchement.* Ogni riparo o difesa fatta a modo d' una lunga e capace trincea palificata con parapetto e fosso. Gr.

TRINELLA, s. m., *Trait de manoeuvre.* Funicella ad uso di legare, o fasciare alcune cose nelle varie operazioni, cha fannosi dall' Artiglieria; questa funicella suol avera quattro legnuoli; però ad ogni grossezza varia il numero dei trèfoli. Volgarmente chiamasi Coppietta.

Trinelle da ghinds, *Comandes de guindage.* Pezzi di Trinelle, colle quali si collegano le ghinde alle travette d' un ponte militara.

TRIPOLO, s. m., *Tripoli.* Sostanza che ha un'apparenza argillosa, non lucida, non compatta; ma si distingue dalle argille, e dagli schisti per l' asprezza della sua grana, cha a un tempo stesso è finissima, e dura a segno di intaccare la superficie dei metalli, e di molte pietre. Non forma pasta coll'acqua, a non si fonde alla fiamma del cannello. Alcune varietà hanno la struttura schistosa, altre

sono massicce; i loro colori sono il grigio chiaro, il rossiccio, il giallo, ed anche il cenericcio leggermente celeste. Quasi sempre sono friabili, e piuttosto polverulente, alcune sono leggerissime, ed aderenti alla lingua. Questa sostanza si adopera specialmente a pulire. Boss.

TRITURA, s. f., e

TRITURAMENTO, s. m., *Trituration*. Il Tritare. Riducimento, che fassi di alcuna cosa in trite parti, in minuzzoli. Parlandosi della fabbricazione della polvere da fuoco, è l'azione ed il modo di tritare le tre sostanze che la compongono, o separatamente, od unite per confonderle. I mulini a pestelli, le botti tritatorie, e le màcine sono i principali mezzi che si adoperano a questo fine. Triturazione, e Tritamento. Caus.

TRIVELLA, s. f., *Trèpan*. V. Trapano da mina.

TRIVELLO, TRIVELLINO, e TRIVELLOTTO, s. m. Sinonimi di Succhio, Succhiello, e Succhiellino. Alb.

TROFEO, s. m., *Trophée*. Una catasta d' alberi coperta d' armi e di spoglie tolte ai nemici, innalzata sui luoghi della vittoria. Quindi chiamossi Trofeo ogni monumento alzato per celebrare un fatto d' armi. Gr.

Trofei. Diconsi alcuni ornamenti d' architettura, e anche di statue composti di spoglie campali, come spade, lance, targhe, scudi, elmi, ecc., posti con bell'ordine quasi in un mazzo o gruppo per espressione delle azioni, e del valore delle persone rappresentate. Bald.

TROGOLO, e TRUOGOLO, s. m., *Auget*. Canale di legno, in cui si fa giacere la salsiccia, che comunica il fuoco al fornello della mina. D'Ant. a. p. II., 145.

Trògolo, *Auget*. Nel sotto-affusto da piazza, è quel canaletto di legno, in cui scorre la rotella di ferraccio dell' affusto, alla quale esso serve di guida: è composto del Fondo (*Semelle d' auget*) e di due Guide (*Tringles*).

TROMBA, s. m. Chiamasi anche l'apertura delle cannoniere. Alb. V. Cannoniera.

Tromba da acqua, tromba da tirar acqua, e tromba idraulica, *Pompe*. Ordigno meccanico per attrarre, e spinger l' acqua. Ve ne ha di più specie; alcune operano per attrazione, e diconsi Trombe aspiranti (*Pompes aspirantes*), altre per impulso, Trombe prementi (*Pompes foulantes*), ed altre ancora operano nello stesso tempo per attrazione, e per impulso, e diconsi Trombe premaspiranti (*Pompes foulantes, et aspirantes*). Caus.

La denominazione generale delle loro parti, è:

La Tromba propriamente detta.	*Corps de pompe.*
Il Mortaletto.	*Soupape dormante.*
Lo Stantuffo od Èmbolo.	*Piston Heuse.*
L'Asta dello Stantuffo.	*Verge.*
Il Menatoio.	*Brimbale.*
Le Animelle o Vàlvule.	*Soupapes.*

Tromba di fuoco. Recipiente di fuochi lavorati da gettarsi con mano: consisteva in un tubo di legno cerchiato di ferro, ed anche tubo di lamiera chiuso da una parte, e dalla quale s'innastava: empievasi questo tubo d' una mistura nitrata, e compatta a parecchi strati alternati, ed interposti ad altrettanti proietti con piccola carica, o dose di polvere per caduna. Non è più in uso. Biring. 328.

Tromba di fuoco. Dicesi anche la Candela Romana dai Romani stessi. Caus.

Tromba idraulica. V. Tromba da acqua.

Tromba parlante, *Porte-voix*. È un tubo di latta, il quale serve a portar la voce in lontananza, e ad aumentare la forza del suono. Parlando in una di queste trombe, le parole odonsi distintamente a grande distanza. Caus.

Trombe delle tirelle, *Fourreaux*. Parti dei finimenti da cavallo. Specie di tubi di cuoio, per cui passano le tirelle.

TROMBARE, v. att., *Pomper*. Vale adoperar la Tromba per alzare, o estrar l' acqua, o altro liquore. Alb.

TROMBONE, s. m., *Tromblon*. Arme da fuoco portatile, e corta, che è anche denominata Pistone, Spazzacampagna, e Spazzafosso V. D'Ant. a. p. II., 273.

Il Trombone moderno, che adoperasi da noi nelle fortezze per la difesa a corto tiro, consiste in una corta canna di ferro coll' anima cilindrica di 10 lin. di calibro, incassata come un fucile con acciarino a pietra focaia: càricasi con una cartuccia, che contiene 16 pallini di piombo, e sparasi generalmente appoggiandolo sull' avambraccio.

TRUCIOLO, s. m., *Copeau*. Propriamente quella sottil falda, che trae la pialla in ripulire il legname. Dicesi anche Riccio. Caus.

TRUOGOLO, s. m., V. Trògolo.

TRUTINA, s. f., *Garde*. Quella parte fra cui è impernato lo stile o fusto della stadera, ed il raggio pesatore della bilancia, ai quali stromenti essa serve di sostegno. Gall. I., 558.

TULIPANO, s. m., *Tulipe*. La parte che ter-

mina il cannone verso la bocca; e chiamasi così per una certa similitudine che aveva col fiore di questo nome. La parte più eminente del Tulipano, dicesi Gioia (*Bourrelet*). Un tale ingrossamento fatto alla volata de' cannoni è in primo luogo per fortificare i pezzi contro i martellamenti del proietto, i quali sono tanto più gagliardi, quanto son più lontani dal fondo dell' anima; in secondo luogo per rendere la linea di mira meno divergente dall'asse del pezzo.

TURACCIO e TURACCIOLO, s. m. Quello, con che si turano i vasi, o cose simili. Caus.

Turaccio e Turacciolo a maniglia, s. m., *Bouchon avec anneau*. Vite di ferro con una maniglia, che s'invita nel focone del globo del provino, per poterlo facilmente trasportare.

TUTTO PUNTO, s. m., *Bandé*. Negli acciarioi delle arme da fuoco dicesi, che il cane è sul Tutto punto, quando è pronto a scattare. Dicesi pure che è Sullo scatto. Gr. in Fucile.

U G

UGELLO, s. m. V. Boccolare, di cui egli è sinonimo. Alb.

UGNARE, v. att., *Couper à onglet*, *en biseau*. Tagliare in obbliquo ossia a ugnatura, Augnare. Alb.

UGNATA, s. f. Intaccatura fatta verso la punta d'una lama di coltello, temperino, o simile, da potervi fermar l'ugna per aprirlo più facilmente. Alb.

UGNELLA, s. f., *Échoppe*. Cesello quadrato con punta tonda, o mezzo tonda o quadra, il quale serve per lavorare metalli, che devono risaltare, e ad altri usi; dicesi anche Ciàppola. Alb.

UGNETTO, s. m., *Bec d'âne*. Scalpelletto, come il badile de' Legnaiuoli, più stretto, e per uso di scalpellare i metalli. Bald.

UGUAGLIATOIO, s. m., *Égalisoir*. Aggiunto di crivello, usato anche a modo di sostantivo, di cui servonsi i polveristi a cernere i granelli minuti della polvere da fuoco.

ULIVA, s. f. Cesello di varie specie, detto anche Favetta, ed è un bottone di figura ovata per dar nelle gole, e negli sgusciati. Alb.

ULIVELLA, s. m., *Louve*. Strumento di ferro per uso di tirar su pietre, o simili senza legature, inserendolo in esse per via di un foro, stretto alla gola, e più largo nel fondo. Vi ha più maniere di Ulivelle; la più comunemente usata in Italia è quella inventata dal Brunelleschi, la quale consiste in due pezzi di ferro di ugual grossezza, configurati a semicoda di rondine; questi due pezzi s' inseriscono in un foro a coda di rondine incavato nella pietra; a questi se ne frammette un terzo di forma parallelepipeda, che dicesi il Conio, il quale serve a tener ferme, ed aderenti alle pareti del foro le due altre parti. La parte dell'Ulivella emergente dal foro, è forata, e di qui si fa passare una chiavardetta, che infila e le due semicode, ed il conio, e nel medesimo tempo una maniglia, a cui si attacca la fune. Caus.

UNCINO, s. m., *Croc*, *Crochet*, *Agraffe*. Pezzo di ferro, od altro metallo adunco, e aguzzo, destinato a chicchessia. Caus.

UTENSILI, s. m. pl., *Ustensiles*. Attrezzi. Voce dell' uso generale d'Italia, per significare quegli strumenti, arnesi, e mobili, che vengono spesso ad uso nelle case, nelle officine, e per lo più nelle cucine. Alb.

UZZO, s. m., *Bouge*. Il corpo o gonfiezza nel mezzo d'una botte e simili, o anche del mozzo d'una ruota. Onde Dar uzzo, Levar a uzzo: vale far che la botte, il barile, o simile resti con corpo, e sia assai più stretto ai due capi. Alb.

V A

VANGA, s. f., *Pelle carrée*, *Bêche*, *Louchet*. Specie di badile quadrangolare per iscavare il terreno. Caus.

Vanga da piote, *Louchet à gazons*. Badile simile al suddetto, ma con manico più corto, e diritto, e per uso di tagliar le piote ne' prati. Alcune di queste vanghe hanno un ferro a traverso il manico, che chiamasi Stecca, o Vangile, sul quale si preme col piede per approfondarle ben nel terreno.

VARARE, v. att. Voce che qui adoperiamo per indicare quelle operazioni, che fannosi per lanciare le barche nell' acqua. Caus.

VARATOIO, s. m. Arnese di legno, ossia specie di telain, che nelle operazioni di fare i ponti di barche, si ferma per piano sulla riva per posarvi le barche, e farle isdrucciolare facilmente nel fiume.

Legname.

2 Sole.
2 Ròtoli.
2 Traverse.

Ferramento.

2 Maniglie delle sole.
4 Piuoli a faritoia.

4 Aguigli o Perni dei ròtoli.
4 Appoggiatoi dei ròtoli, 4 Chiavardette e 4 Dadi.
4 Viere dei ròtoli.
4 Chiavette, 4 Ramponi, 4 Catenelle.
4 Piastrette traforate della sola.

VASSOIO, s. m. Arnese di legno di figura quadrangolare, e alquanto cupo per uso di trasportare in capo checchessia; e dicesi propriamente quello, con che i manovali trasportano la calcina, quando si mura. Caus.

VEDITORE, s. m., *Réviseur*. Nelle fabbriche dell'armi, colui al quale è commessa la cura di aiutare i Riscontratori nell'approvazione delle armi portatili.

VEDUTA, s. f., *Visite*. Esamina, a cui si assoggettano i primi generi per le artiglierie e le armi d'ogni maniera, per riconoscere, se egli abbiano le qualità ricercate, se vizi, e se ciascuna parte sia condotta colla debita misura. La Veduta precede e segue la prova, a cui sottopongonsi i generi, e si estende a cose anche già usate, per accertarsi, se malgrado dei guasti già sofferti sieno o no ancora servibili. Il modo di fare la Veduta è sempre indicato da istruzioni analoghe a ciascun genere da vedere.

Veduta, *Récolement*. Dicesi del visitare cose diverse, così per chiarirsi del numero, come delle qualità di esse cose. Onde far la Veduta delle armi, delle munizioni, ecc. Bot. st. a. III., 83.

VELOCITA' del proietto, s. f., *Vitesse du projectil*. Il maggiore spazio, che percorre in manco tempo un proietto.

Velocita' iniziale, *Vitesse initiale*. Chiamasi quello spazio, che un proietto, cacciato da un'arme da fuoco, scorrerebbe in diritta linea, con moto uniforme, e nell'unità di tempo, se in quel, che è messo in moto, venisse rimossa la resistenza dell'aria e la gravità del corpo proietto. D'Ant. a. v. 206.

VENA, s. f., *Minière*. Si dice il luogo, donde si cavano metalli o pietre, il quale è anche detto Cava, e Miniera. Caus.

Vena, *Minérai*. Dicesi anche il metallo stesso tal quale si cava dalla sua miniera. Caus.

Vena, *Veine*. Per similitudine si dicono quei segni, che vanno serpendo nei legni, e nelle pietre a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali. Caus.

VENTIERA, s. f., *Portières*. Imposte di legno appoggiate a due ritti, con cui si chiudono le cannoniere per nascondere le artiglierie al nemico, e riparare i cannonieri dai colpi della moschetteria. Gr.

VENTILATORE, s. m., *Ventilateur*. Strumento, o per meglio dire, artifizio, per mezzo del quale si espelle dalle casematte, dalle gallerie, e dai sotterranei, così l'aria morta divenuta malsana, come il fumo delle artiglierie, introducendovi aria nuova. Pap. III., 147. — Mar.

VENTO, s. m., *Vent*. Quel vano che è tra il cielo dell'anima di una artiglieria, ed il proietto; egli è uguale alla differenza fra il diametro dell'anima, e quello del proietto. Mont. I., 126. — Coll. 130. — D'Ant. a. v. 74.

Vento, e Venti pl., *Évents*. Vani o camere che si rinvengono alcune volte nel verso longitudinale delle artiglierie, e nelle canne degli schioppi, i quali derivano, nelle prime dall'aria, che per non avere avuto sufficiente esalazione ha impedito il passaggio al gitto; e nelle seconde per averne mal eseguita la saldotura. Bald. — D'Ant. a. v. 114.

Vento, *Souffle*. Quel soffio o pressione, che fa nell'orla atmosferica il fluido elastico della polvere, quando si espande nello scaricare le bocche da fuoco. Questo Vento è sì fattamente gagliardo, che la incamiciatura di salsiccioni delle cannoniere se ne trova ben tosto distrutta. Marc. I., 43.

Venti, *Haubans*. Diconsi quelle funi, con le quali si lega la cima di alcune macchine, o degli stili, che si rizzano per servirsene in qualche operazione, e si allacciano ben tirate a capisaldi in terra, affinchè le une o gli altri stien fitti in terra diritti, e non possano piegarsi verso alcuna parte. Bald. — Strat. — Caval. II., 251. V. Capra a venti, e Falcone.

VENTRE, s. m., *Ventre*. La parte inferiore d'un mortaio.

VERGINELLA, s. f., *Arc-boutant*, *Lien*. Nome di ciascuno di quei due pezzi di legno posti ad angolo contro le guide della Berta, a fatte per uso di reggerle, a rafforzarle. Alb. V. Sprone.

VERIFICATOI, s. m. pl., *Instrumens vérificateurs*. Termine collettivo di tutti quegli stromenti propri ad indagare la forma, la lunghezza, la grossezza, i diametri, e le grandezze interne ed esterne di ciascuna parte delle artiglierie, di altre armi di varia generazione, e di generi diversi di lavori per accertarsi, se siano fabbricati con la lor diritta misura.

Qui non ne accenneremo che i principali.

Verificatoi delle armi portatili, *Instrumens vérificateurs des armes portatives*. Sono per lo più d'acciaio, e sortiscono vari nomi secondo l'uso a cui vengono destinati, come:

Calibratoi, quelli che hanno dei fori, in cui si fa entrar la cosa, della quale si ha da accertare o da regolare la grandezza;

Cilindratoi, quei cilindri massicci, che si adoperano ad avverare il calibro, a la cilindratura dell'anima delle canne: V. questa voce.

Forme, que' massicci di varia figura, che servono ad accertare la forma, e la grandezza dei vacui, con introdurli in essi:

Garbi, quelli fatti per chiarirsi dell' esattezza dei contorni o lineamenti estremi dei lavori;

Sagome, quelle che accertano l'andamento dei profili da una sola parte.

Staze, infine quelle che hanno degli incavi nel contorno, rettangolari, circolari, o misti, di grandezza eguale alla grossezza delle varie parti d' un lavoro.

Alcuni dei predetti Verificatoi hanno un altro stromento da esplorarli essi medesimi, e questi chiamansi collettivamente Riscontri (*Rapporteurs*).

Ogni Armaiuolo nelle fabbriche d' armi è fornito d' un assortimento di questi Verificatoi, per servirsene a regolare, e conformare i suoi lavori; e di questi medesimi Verificatoi se ne conserva dei lavorati con maggior diligenza, per quindi adoperarli ad avverare questi stessi degli artefici, quando il bisogno lo chiegga.

I principali Verificatoi delle armi portatili sono i seguenti:

Il Calibratoio . { della bacchetta. / della bocca della canna. / delle viti.

I Cilindratoi delle canne V.

La Forma . . . { della bocchetta. / del bocchino. / delle fascette. / del manico della baionetta.

Il Garbo . . . . { del cane. / della cartella. / del castello della noce. / della contraccartella. / del grilletto. / della noce. / dello scatto. / dello scudo.

La Sàgoma . . { della bandelletta d'impugnatura. / del braccio della baionetta. / del calciuolo. / della coccia. / del disopra della cassa. / del disotto della cassa. / dell'impugnatura delle sciabole. / della martellina. / della molletta della bacchetta. / del ponticello del guardamano. / del vitone.

La Staza . . . { delle alette del guardamano. / della bandelletta d'impugnatura. / del bocchino. / del calciuolo. / del cane. / della canna. / della cartella. / delle copiglie. / delle fascette. / del fodero da sciabola. / del fornimento della sciabola. / del grilletto. / della lama della baionetta. / della lama della sciabola. / della lunghezza della bacchetta. / della lunghezza delle canne. / del manico della baionetta. / della martellina. / delle molle. / della molletta del bocchino. / dello scodellino. / dello scudo.

Verificatoi delle artiglierie.

L'Archipènzolo.
Il Calcatoio.
I Calibratoi passa, e nonpassa degli orecchioni.
I Cilindri sostegni dei Règoli.
Il Compasso delle grossezze.
La Croccera corsoia.
La Doppia squadra dei zòccoli.
Le Doppie squadre inginocchiate pel livello degli orecchioni.
Il Gatto.
I Misuratori del collocamento degli orecchioni, rispetto al plinto di culatta.
I Règoli delle lunghezze interne, ed esterne.
Il Règolo a squadra.
Il Règolo del Livello della fascia di mira, e dei zòccoli.
Il Règolo indicatore del collocamento dell'asse degli orecchioni riguardo a quello del pezzo.
Le Sàgome del rilievo, del codone, del tulipano, e delle maniglie, ecc.
La Seimia.
Lo Sfondatoio.
Lo Specchio.
La Stella mobile.
Le Stelle calibratoie.

I Verificatoi degli òbici, e mortai sono quasi i medesimi, che quelli pei cannoni; v' ha peraltro una particolar Seimia per riconoscere i diametri, e lunghezza della lor anima, e camera.

Verificatoi dei proietti.

I Calibratoi da palle, bombe, granate, e pallottole, ecc.	*Lunettes de réception.*
I Riscontri dei calibratoi.	*Rondelles de vérification des lunettes.*
I Cannoni calibratoi.	*Cylindres de réception.*
I Talponi.	*Rondelles de vérification*, ecc.

VERIFICAZIONE, s. f., *Vérification.* L'atto del riscontrare coi verificatoi ciascuna delle parti di un'arma o di altro lavoro, per accertarsi s'elle sieno state fatte a dovere.

VERINA, s. f., *Vilebrequin.* Genere di tràpano di ferro, oppur di legno, che si adopera a far fori orizzontali, ed anche verticali, spingendolo col petto, o con una mano, e facendolo girare con l'altra. La parte con cui tiensi ferma, e dalla quale s'appoggia al petto, è il manico conformato a guisa d'un fungo con largo cappello; dal lato opposto al manico si odatta, e ferma la soetta; e la parte che s'impugno per farla girare dicesi Zanco, la quale è piegata in arco, ed ha un còdolo che gira nel manico. Alb. — Strat.

VERME della vite, s. m., *Filet de la vis.* Il filo sagliente, che s'avvolge a èlico nella vite. Gall. I., 571.

VERNICE, s. f., *Vernis.* Composto liquido, che si stende sottilmente sovra checchessia per renderlo più appariscente, o per conservarlo. Propriamente chiamasi Vernice un composto di gommo o rage, ed altro. È quasi sempre trasparente. Cr.

VERRICELLO, s. m., *Treuil.* Cilindro di legno, che fo parte di alcune macchine da alzare gravi, volubile sul proprio asse, che si fa giraro col mezzo di manovelle ficcate in tre fori fatti in esso, ed intorno a cui si avvolge il cavo allacciato al gravo da elevare. Così nello Capra, nell'Argano orizzontale, e nella Bàrbera, là dove il Verricello è sempre disposto orizzontalmente. D'Ant. r. m. II., 570. — Alb. — Cr.

Verricello d'un carro. Piccolo Verricello orizzontale disposto nella parte di dietro del carro, intorno a cui si avvolge la fune, che tiene, e stringe il carico; esso fassi girare con due Bastoni di ferro che lo attraversano, e perchè non isvolgasi, si ferma con una Paletta o Cagna pur di ferro, che si fa imboccare in alcuni denti incavati attorno al Verricello stesso, od in quelli di una ruota dentata. Alb. in Carretta.

Verricello del ceppo da mortai. Verricello disposto nella parte di dietro sul ceppo de' mortai da 10 pollici, ed appoggiato a due cavalletti di ferro. Intorno ad esso si avvolge una catena di ferro, che volendo drizzare il mortaio per caricarlo, si attacca con un gancio alla maniglia del medesimo.

VERRINA, s. f. Termine de' Legnaiuoli Livornesi. Alb. V. Succhiellino.

VERZELLA, s. f., *Verge crénelée.* Ferrareccio dello specie detta Modello di Distendino, di cui si forma la chiodagione. Alb.

Verzella. Diconsi anche Verzelle certi ferri, o pali lunghi appuntati, o stiacciati per diversi usi, o principalmente per rompere il parapetto del forno, ossia il buco della Seca, e in quest'ultimo significato gli corrisponde il franceso *Lachefer.* Alb.

VERZELLONE, accresc. di Verzella; grossa Verzella che serve all'istesso uso. Alb. V. Verzella.

VETERINARIO, s. m., *Vétérinaire.* Aggiunto dato a colui, che cura la salute degli animali. Alb.

I suoi principali stromenti sono:

L'Ago da setoni.	*Aiguille à séton.*
Il Bistorino.	*Bistouri.*
Il Bottone di fuoco, ed il Coltello attuale.	*Bouton de feu, et Couteau à feu.*
Le Forbici.	*Ciseaux.*
La Lancetta.	*Lancette.*
Il Salasso.	*Flamme.*
Lo Schizzatoio.	*Seringue.*
La Tenta.	*Sonde.*

VÈTRICE, s. f., in franc. *Saule à longues feuilles*, in lat. *Salix viminalis.* Lin. Specie di salice distinto dalle foglie senza denti, lanciolate, lineari, acute, bianchicce, tomentose, col margine reflesso. I suoi virgulti si carbonizzano per farne la polvere da caccia, e si adoperano da' Panierai, tanto colla buccia, quanto sbucciati, per panieri, cesti, gabbie, ed altre cose, potendosi torcerli e piegarli in molte guise, ed anche tingerli per adattarli ai lavori più fini e galanti. Dicesi anche Vinco, e Vimine, e nel Piemonte Gorra. Targ.

VETRINO, add., *Rouverain*, *Cassant.* Aggiunto di ferro crudo, che facilmente si rompe. Alb.

VETTA, s. f. Lo stesso che Menale: è termine marinaresco. Strat.

VETTE, s. m. Lo stesso che Leva e Manovella. Deriva dal latino *Vectis.* Gall. I., 558.

VIERA, s. f. È lo stesso che Ghiera V.

VITARE, v. att., *Tarauder.* È il far il maschio o la femmina d'una vite; si fa il maschio colla

madrevite, e la femmina coi masti di madrevite, e dicesi Vitare una chiavarda, un dado, una chiocciola, ecc.

VITE, s. f., *Vis.* Specie di chiodo, chiavarda, o caviglia di ferro, od altro metallo, ed anche di legno, il cui fusto è in parte vitato per inserirsi in un dado od in una chiocciola parimente vitati, ed i cui pani sono uguali a quelli della vite medesima. Serve la vite a strignere, comprimere alcune cose, e tenere commesse fortemente due, o più parti d' un lavoro qualunque. Caus.

La capocchia d' una Vite metallica è foggiata in varie maniere: così dicesi:

Vite accecata, *Vis à tête fraisée.* Quando la capocchia nella parte inferiore è fatta a cono tronco da entrare nell' accecatura fatta, dove si vuole cacciar la vite, senza che risalti.

Vite a gocciola, *Vis en goutte de suif.* Quella, la cui capocchia è convessa.

Vite a testa persa, *Vis à tête noyée.* Quella, la cui capocchia è piana, e spiana l' orlo del foro, in cui è spinta.

Vite da legno, *Vis en bois.* Vite, le cui spire sono profonde, e sottili, che s' invita nel legno. Alb.

Vite di mira, *Vis de pointage.* Vite di ferro fatta a spire quadre, la quale si muove in una chiocciola di bronzo, disposta fra le cosce, od aloni di più affusti sotto della culatta, dove serve ad alzare, od abbassare la culatta, per por la mira. Al capo superiore della vite è fermato un manubrio a crocera, per farlo girare.

Vite perpetua, *Vis sans fin.* Quella che non ha madrevite, ma che volgendosi intorno al suo asse tocca colle sue spire i denti d' una ruota, e la fa girare. Caus.

VITICCIO, s. m., *Gousset.* Figurativamente Sostegno. Quasi braccio, che fatto uscire da corpo di muraglia, o altro, serve per sostenere alcuna cosa. Caus.

VITONE, s. m., per grossa vite. Alb.

Vitone, *Culasse.* Pezzo di ferro lavorato, che chiude, invitandosi, l' orifizio inferiore della canna degli schioppi. Alb. V. Canna.

VIZI degli alberi, s. m. pl., *Défauts des bois.* La qualità del terreno, che nutrisce le piante, il troppo sole, ed il subito gelo, i venti, ecc., producono nelle piante tali alterazioni da renderle poi più, o meno atte ai lavori dell' Artiglieria.

I Vizi principali in un albero sono:

Gli Abbeveratoi.	*Abreuvoirs.*
Le Cipollature.	*Roulures.*
I Diaccioli, o Gelicidi.	*Gélivures.*
Il Doppio alburno.	*Double aubier.*
Le Gradazioni di colore.	*Nuances.*
L'Infracidamento.	*Pourriture.*
Le Macchie giallicce.	*Taches jaunâtres.*
I Nocchi coperti.	*Gouttières.*
Le Stellature, o Zampe di gallo.	*Cadranures, Étoiles.*

Vizi dei getti. Sono le Camere o Caverne (*Chambres*), le Spugnosità (*Graveleux*), le Púliche (*Soufflures*), e le Macchie di stagno (*Sifflets*) nei getti di bronzo.

Vizi del ferro, *Défauts du fer.* I lavori di ferro vanno soggetti a viziature, le quali mostrano la buona o cattiva qualità, e fabbricazione; e queste sono l' Innestature mal bollite (*Doublures*), le Scaglie (*Pailles*), le Sfaldature (*Cendrures*), le Crepe (*Travers*), ed i Seni (*Criques*).

VOGARE, v. att., *Voguer*, *Ramer.* Sinonimo di Remare, e Remigare che indica l'azione di spignere il naviglio co' remi. Caus.

VOLATA, s. f., *Volée.* La parte dinanzi d' una bocca da fuoco dagli orecchioni sino alla bocca, non compresi però questi ultimi. D'Ant. a. f. II., 39. — Mor. 2. V. Tiro di volata.

Volata della canna, *Volée.* La parte della canna degli schioppi, che dalla culatta va sminuendo gradatamente sino alla bocca.

VOLTA, s. f. Termine marinaresco, lo stesso che Nodo V.

Volta dei carri, *Tournant des voitures.* Dicesi in un Carro a quattro ruote, la maggiore o minore facilità colla quale gira, e cambia di direzione. Così dicesi, che un carro, per rispetto ad un altro, ha maggior, o minor Volta; che esso ha gran Volta, che è difficil di Volta, ecc.

Volta morta, *Tour mort.* Un cavo fa una Volta morta sopra un altro, o sopra altra cosa, quando abbraccia con un solo giro l' intera sua circonferenza, senza essere altrimenti legato con essi. Strat.

VOLTAMASCHI, s. m., *Tourne-à-gauche.* Spranga di ferro con uno spacco nel bel mezzo, in cui si ficca la testa schiacciata dei maschi di madrevite, per farli girare nel fare con essi la vite femmina. Strat.

VOLTICELLA, s. f., *Sassoire.* Pezzo di legno posto per piano, e fermato sui due capi divergenti dei cosciali di alcuni carretti. Esso appoggiando contro le stanghe, o contro la coda del carro, serve a tener elevato il timone, e a dare un moto uniforme al volteggiare del carretto. V. T.

VURSTE, s. m., *Wurst*. Carro a quattro ruote con un cassone sospeso sopra cinghie, coperto di cuoio, ed imbottito, e con due pedane disposte lungo le fiancate del medesimo; serviva a velocemente trasportare le munizioni, ed i cannonieri pel maneggio delle bocche da fuoco, i quali sedevano perciò sul cassone. È fuori d'uso.

I Cassoni dell'Artiglieria del modello 1830 sono specie di Vursti.

ZA

ZAFFO, s. m., *Bondon*, *Bouchon*. Pezzo di legno, o di ferro, o d'altra materia, con cui si turano buchi, o bocche, vasi di vino, ecc. Dicesi anche Turàcciolo. Caus.

Zaffo, *Tampon*. Parlandosi delle fornaci da fondere è lo stesso che Spina, che è più usato. Bald. V. Spina.

ZAMPA d'oca, s. f., *Fer à cheval*. Opera di fortificazione di figura tonda od ovata, cinta d'un parapetto, e che si costruiva per lo più nel fosso d'una piazza, o ne' luoghi bassi per difendere le altre opere, ed alloggiarvi un corpo di guardia. È ita in disuso, ed ora chiamansi con questo nome i tre rami di mina aperti all'estremità d'una galleria. Rasc. — Mar.

Zampa di gallo. È lo stesso che Stellatura V.

ZAPPA, s. f., *Houe*, *Pioche*. Stromento noto per uso di smuovere la terra. È composto del ferro, e del manico di legno. Il ferro può aver varia configurazione, ondechè si ha:

La Gravina, *Pic-hoyau*, il cui ferro da una parte è fatto a zappa quadrangolare, ossia a zappone, e dall'opposta ha una punta assai lunga configurata a grano d'orzo pel doppio uso di zappare, e cavar sassi. Caus.

La Lingua di bue V.

La Marra da calcina V.

La Zappa bidenta, *Houe à deux pointes*. Con due punte o rebbi da una parte, ed una sola dall'altra; questa Zappa si adopera con una mano; ha perciò un manico corto, ed usasi dai Minatori per lavorare nei terreni ghiaiosi, muri, rocce, ecc., servendosene nei siti angusti.

La Zappa quadrangolare, o Zappone, *Hoyau*, *Houe carrée*, *Besoche*. V. Zappone.

La Zappa triangolare detta Marra, *Houe triangulaire*, *Marre*.

Zappa, *Sape*. Quel lavoro che fanno i Zappatori assedianti nello scavo delle trincee, disponendo e terrapienando gabbioni avanti di sè, per avanzarsi verso la piazza al coperto dei tiri dello schioppo. Questa Zappa si pratica secondo il bisogno in diverse maniere. D'Ant. a. m. II., 13.

Zappa (mezza), *Demi-sape*. È quella che si fa con gabbioni posti prima sulla linea della fossa che si deve scavare, e che si vanno empiendo nell'andare avanti: gl'interstizi tra un gabbione e l'altro si turano con sacchi di terra o con fastelli di trincea. Gr. — D'Ant. a. m. II., 13.

Zappa coperta, *Sape couverte*. Quella Zappa, che condotta come le altre con gabbioni, vien guernita, a mano a mano che i Zappatori avanzano, di graticei, di fascine, di piccole travi e d'altro al di sopra, per riparargli dai fuochi superiori del nemico. Gr. — D'Ant. a. m. II., 14.

Zappa doppia, o doppia zappa, *Sape double*. Nome che si dà al lavoro della Zappa, quando vien condotto in modo da ripararsi con due parapetti o gittate dall'uno, e dall'altro lato, per evitare le offese del nemico. Gr. — D'Ant. a. m. II., 14.

Zappa intera, *Sape entière*. Chiamasi Zappa intera, quando si fa da quattro Zappatori, il primo de' quali, dopo aver collocato un gabbione, scava secondo l'assegnato indirizzo il terreno per una certa misura, e quindi ad esso Zappatore succedono il secondo, il terzo, ed il quarto per dilatare, e per rendere di mano in mano più profondo l'incavo fatto dal primo, e formare colle terre ricavate un parapetto verso la piazza. Questa Zappa suol praticarsi allora, che si lavora sotto il tiro esatto dello schioppo. D'Ant. a. m. II., 13.

Zappa semplice, *Sape simple*. Chiamasi quel lavoro di trincea, nel quale si alza un solo parapetto. Gr.

Zappa volante, *Sape volante*. Chiamasi con questo nome quella fossa o ramo di trincea, che si segna con gabbioni posti lungo tutta la linea del lavoro, dietro i quali i lavoratori scavano il terreno secondo le proporzioni determinate. Questa maniera di Zappa non si fa per lo più che di notte, e a qualche distanza dalla fortezza assediata. Gr. — D'Ant. a. m. II., 14.

ZAPPAPICCONE, s. m., *Pic-Hoyau*. Nome che si dà da noi a quella specie di Zappa, che toscanamente è detta Gravina V.

ZAPPONE, s. m., *Houe carrée*, *Pioche*, *Hoyau*. Zappa, il cui ferro è rettangolare.

ZAPPONETTO, s. m., *Bec de cane*. Piccolo Zappone con corto manico per servirsene con una sola mano, e che ha il ferro alcun poco ricurvo verso il manico a guisa dell'ascia; È strumento dei Minatori per lavorare nel tufo, nell'argilla, e nello scavo delle gallerie.

ZATTA, e

ZATTERA, s. f., *Radeau* Legnami o travi legate insieme in modo piano da costituire un palco galleggiante sull'acqua, sopra il quale si traghettano truppe, servendosene a guisa di barche, oppure per la costruzione di ponti. Queste Zàttere così fatte diconsi toscanamente Fòderi. Non solamente con travi fannosi le Zàttere, ma ancora con altri galleggianti, come sarebbero otri, casse, ecc. Caus.

ZEPPA, s. f., *Coin*. Bietta, o Conio piccolo di qualunque materia. Caus.

Zeppe da bombe o granate, *Éclisses*. Piccoli coni di legno, con che si inzeppava la bomba o granata nell'anima del mortaio, perchè la gittata riuscisse maggiore; ora non sono più in uso.

ZIGRINO, s. m., *Chagrin*. Sorta di cuoio di pesce, che è tutto ruvido, e seminato di minuti granelli, col quale foderansi le impugnature di alcune sciabole, ed usasi anche per pulire il legno. Alb.

ZINCO, s. m., *Zinc*. Metallo bianco tendente alcun poco all'azzurro; la sua struttura è lamellosa, senza essere duttile come quella di alcuni altri metalli; cede tuttavia al martello, e si può ridurre in lamine. Adoperavasi già nella lega delle artiglierie; ora fa parte dell'ottone. La Copparosa bianca è un solfato di Zinco. Bossi.

ZIPOLO, s. m., *Broche*. Quel piccolo legnetto, col quale si tura la cannella dello botte, o d'altro vaso simile. Caus.

ZOCCOLO, s. m., *Soubassement*. Il piede delle antiche muraglie di fortificazione, che veniva a sporgere alquanto allo in fuori del filo del muro per maggior solidità e per ornamento. Gr. — Mar.

Zoccolo, *Embase*. Specie di base, o di rinforzo alla radice degli orecchioni, destinato a rafforzarli, e ad impedire il traballamento del pezzo nelle cosce dell'affusto. Questo rafforzamento ne' mortai che hanno gli orecchioni alla culatta, è una parte di cilindro che avvolge inferiormente i medesimi per un arco di 105 gradi. Gli orecchioni de' mortai, detti alla Gomer, oltre i detti Zòccoli, hanno nella parte superiore un cuneo dello stesso loro metallo disposto col taglio verso la volata, e questi cunei diconsi Rinforzi (*Renforts des tourillons*).

Zoccoli, *Poupées*. Parti del tornio, che portano le punte, od il fuso, sulle quali gira il lavoro.

ZOCCOLETTO, s. m., *Sabot*. V. Tacco.

Zoccoletto. Dicesi d'un pezzo di legno tondo o quadro, piano nel fondo, e con un foro dalla parte opposta, nel quale si pianta il buttafuoco nelle batterie stabili, dopo essersene serviti.

ZOLFAIO, s. m. Colui che cava e raffina il zolfo. Alb. — Taro.

ZOLFANELLO, s. m., *Allumette*. Fuscelletto di gambo di canapa intinto dai due capi nel zolfo per uso di accendere. Caus.

ZOLFINO, s. m., *Mèche souffrée*. Stoppino intriso di zolfo per uso di accendere il lume. Caus. — Alb.

ZOLFO, e SOLFO, s. m., *Souffre*. Combustibile semplice, sostanza che si fa conoscere più facilmente di qualunque altra nella natura per il color giallo, che è tutto suo proprio, e per l'odore penetrante che spande, quando si abbrucia. Collo strofinamento acquista l'elettricità resinosa, e tanto nativo, quanto purificato, esso contiene sempre dell'idrogeno. Trovasi presso i Volcani o ne' terreni volcanici, ed anche in quelli di sedimento della medesima formazione. Bossi.

Il Zolfo è uno dei tre componenti la polvere da fuoco; fa parte di più misture di fuochi lavorati, e serve ancora a fare i Zolfanelli, ed il Zolfino.

Si ha in commercio in tre stati diversi, cioè:

Zolfo greggio, o di prima fusione; esso è in pani, od in grossi e piccoli pezzi, e frantumi.

Zolfo purgato. Questo è il prodotto della distillazione del zolfo greggio, e suol essere in grossi pani, o cannelli, ecc.

Fior di zolfo. Zolfo puro, come il precedente, ma ridotto in farina impalpabile.

ZOLLA, s. f., *Motte de terre*. Pezzo di terra spiccata pei campi lavorati; quelle, che si cavano dai prati, diconsi con voce più propria Piote V. Caus.

FINE.